• Anno 113 - Numero 12 •

LA STAMPA

• Domenica 14 Gennaio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione numeri tel. 65.66 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.131 - L. 200 (arretrato in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.000, semestre 42.000, trimestre 22.250. Corso arretrato L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 25.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.33.904; Genova, via E. Vernazza 35; telef. 282.560; Bologna, via Ricciali 38, telef. 226.826; Solzano, via Porrici 30/A, telef. 23.133; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x43; per festivi, prefezione o date di rigore tariffe indicate in percentuale. Occasionali L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3000 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipazioni L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Piano triennale

Colloquio con Ugo La Malfa: il leader repubblicano afferma che i sindacati chiedono contropartite, senza sacrifici

di *Mario Salvatorelli*

A PAGINA 15

Forlani da Tito

Il ministro degli Esteri italiano ha concluso ieri il viaggio in Jugoslavia. Confermata la «coincidenza» di vedute

di *Alfredo Venturi*

Da Montini a Wojtyla un dialogo diverso

Dc senza Papa

Nei giorni in cui la polemica su aborto e divorzio era più infuocata, *Il Popolo* — organo ufficiale della democrazia cristiana — riferiva i discorsi dei presuli intransigenti inclini alla crociata con titoli cauti e generalmente li separava, anche nell'impaginazione, dalle parole del pontefice Giovanni Paolo II, collocate sotto una ispirazione prevalentemente ecclesiale.

Era una forma, discreta e allusiva, per sottolineare l'autonomia dei cattolici politici rispetto al magistero romano, in un'area come quella della legislazione matrimoniale e abortista che toccava direttamente le competenze dello Stato (oltre i principi della dottrina cattolica); era un'anticipazione della linea che il presidente della dc, Flaminio Piccoli, avrebbe poi assunto, linea di adesione ferma al richiamo della gerarchia sul piano dottrinario ma anche di obbedienza coerente alle leggi dello Stato sul piano operativo («*Aborto e divorzio sono leggi della Repubblica, si applicano nei termini indicati: nulla di meno, nulla di più*»).

Ecco un fatto che ha differenziato nettamente il nuovo «incidente» nei rapporti fra Chiesa e Stato rispetto a quelli del passato; ecco un motivo di meditazione per tutti. L'avvento di un Papa non italiano al trono di Pietro non è passato senza riflessi profondi nell'interno della dc. Il partito cattolico, per un trentennio e comunque fino a tutta l'esperienza di Papa Montini, si è sentito intimamente, vorrei dire visceralmente legato alla cattedra pontificia: con un vincolo che la svolta conciliare aveva certo mutato nelle apparenze ma non radicalmente cambiato nella sostanza.

Ogni democristiano importante sapeva di essere giudicato, anche come tale, dal Papa (cui non sfuggiva nessun nome, cui non era estranea nessuna «querelle»); non c'era esponente di un qualche rilievo della dc che non avesse conosciuto Papa Montini (e prima Papa Roncalli, e prima Papa Pacelli), che non avesse i suoi protettori, o dettatori, in Vaticano.

Gli intrecci fra potere religioso e potere civile erano stati tali, soprattutto a Roma e nel Lazio, da rendere tutt'altro che largo il Tevere, nonostante le invocazioni dell'epoca giovannea (quel monsignor Angelini, per esempio, che accompagnava Papa Wojtyla nel discusso incontro coi medici obiettori di coscienza sull'aborto rappresentava un mondo pre-giovanneo, una linea del tutto pacelliana di mescolanza fra sacro e profano).

Fino al pontificato di Pio XII, la interferenza del Vaticano nella vita italiana, e «in primis» nella vita della democrazia cristiana, furono clamorose e sconcertanti. Il Concordato apparve talvolta, pur nell'arcaismo delle sue norme o nell'eccesso dei suoi privilegi, uno strumento di difesa dei diritti o delle potestà dello Stato.

Con Giovanni XXIII si avvia una prova, si avvia un processo di internazionalizzazione della Santa Sede che recide molte radici dell'innesto «romano» e talvolta dialettale-vernacolare nel rapporto Vaticano-dc. Ma le conseguenze nelle cose italiane non sono immediate, e l'opposizione rabbiosa al centro-sinistra lo dimostra.

Un diverso equilibrio fra Chiesa e dc si attua con la svolta di Papa Montini, certamente il Pontefice più legato alla dialettica, e al travaglio, dello scudo crociato. L'esperienza morotea corre parallela a quella montiniana: fino al commovente rito di San Giovanni in Laterano, fino a quel 13 maggio 1978 (allorché il Papa prossimo alla morte si inchina alla memoria dello statista trucidato, presente tutta l'Italia costituzionale). Papa Luciani è un intermezzo, quasi una meteora, rimasta indecifrata e forse indecifrabile: con l'avvento del cardinale Wojtyla tutto cambia.

Il nuovo Papa proviene da una Chiesa che non ha nulla in comune con quella dove si sono formati gli esponenti della dc, la Chiesa polacca: una Chiesa perseguitata, sofferente, mai corrotta e contaminata dal potere politico almeno nell'ultimo mezzo secolo. Una Chiesa quasi catacombale, pur nel suo carattere di Chiesa di massa.

Giovanni Paolo II si richiama alla «distinzione» conciliare fra potestà civile e potestà religiosa, deferisce all'autorità degli Stati; ma il suo accento non è e non può essere quello di Giovanni XXIII. In tre mesi mai il nuovo Pontefice pronuncia la parola «Concordato» per l'Italia (la prima eccezione parziale è il discorso di venerdì agli ambasciatori); ma tutti sentono che, oltre il Concordato italiano, egli guarda piuttosto a quello che potrebbe essere uno strumento concordatario utile al suo Paese, la Polonia.

Il direttore del *Popolo*, Corrado Belci, rispondendo con grande cortesia a un mio articolo precedente su queste colonne, mi invita a non confondere «*le contingenze storiche del nostro Paese*» nel fermo richiamo ai principi, anzi al destino dell'uomo, contenuto nelle parole di Papa Wojtyla, anche su aborto e divorzio. Le confondo così poco, che ritengo chiusa un'epoca, appunto di confusione fra le sue sfere.

Tutto sarà in qualche modo diverso, e i democristiani lo sanno. Mancherà la protezione del Vaticano, talvolta soffocante; ma la Santa Sede guarderà con crescente distacco all'«unità politica» dei cattolici, senza quel sentimento di angosciosa partecipazione, quasi di fisica sofferenza, che caratterizzava Papa Montini.

La predicazione papale assumerà un accento sempre più ecumenico, e magari di un ecumenismo aggressivo, non senza la vena di rigore dottrinario e disciplinare che distingue Papa Wojtyla. E la dc dovrà abituarsi da sola; assumersi direttamente responsabilità cui non sempre era abituata, confrontarsi — il che non le sarà sempre di vantaggio — con la Conferenza episcopale italiana piuttosto che coi sottili, estenuanti giuochi della Curia (e tutti i relativi «do ut des»).

E' stato il vescovo ausiliare di Roma, mons. Clemente Riva, a delineare il nuovo corso (proprio sulle colonne dell'*Osservatore Romano*), allorché ha sottolineato «*il graduale distacco della gerarchia nei confronti della democrazia cristiana*», aggiungendo: «*La questione dell'unità dei cattolici è andata sempre più configurandosi come un fatto storico contingente, dovuto alla situazione peculiare della società italiana del dopoguerra: l'attuale evoluzione della sinistra sta a indicare l'utilità storica di quella scelta, sia pure contingente...*».

Molti lettori scrivono ai giornali, anche al nostro: ma non è una fortuna per la causa laica? Certo che lo è: a patto che le forze di ispirazione e tradizione laica abbiano la coscienza di un rapporto diverso, e in ogni caso più complesso, con una forza cattolico-popolare sempre meno riducibile agli schemi di comodo del dilemma clericalismo-anticlericalismo. Una forza che potrebbe anche rinunciare col tempo alla parola «cristiano»; chiamarsi solo partito popolare democratico, come in Belgio o in Austria. O qualcosa del genere. I laici ci hanno pensato?

Giovanni Spadolini

Lo Scià partirebbe entro giovedì per Amman

Già in funzione a Teheran un Consiglio di reggenza

Nella capitale mezzo milione di persone sono sfilate senza incidenti per la riapertura dell'università - Khomeini annuncia la formazione di un "Consiglio della rivoluzione islamica„ che potrebbe salire al potere "entro pochi giorni„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Il Consiglio di reggenza si è riunito ieri sera per la prima volta. Lo Scià dovrebbe partire al più presto, alla volta di Amman, dove si recherà in visita ufficiale prima di raggiungere i familiari negli Stati Uniti. Delegherà i poteri al Consiglio, di cui fanno parte nove persone, fra le quali il primo ministro Bakhtiar, i presidenti dei due rami del Parlamento, il ministro della Corte amministratore dei beni imperiali, il presidente della Corte suprema, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, un ex ministro di Mossadeq.

Alla partenza, forse definitiva, del «re dei re», e alla costituzione del Consiglio, l'*ayatollah* Khomeini ha subito risposto da Parigi, attraverso un portavoce, di aver nominato un «Consiglio provvisorio della rivoluzione islamica», composto di «*uomini competenti, musulmani, impegnati e di fiducia*», i cui nomi saranno resi noti al momento opportuno. Questo governo potrebbe insediarsi in Iran «*probabilmente entro pochi giorni*».

Il Consiglio, secondo Khomeini, stabilirà la formazione di un governo di transizione che provvederà all'insediamento di un'Assemblea Costituente eletta dal popolo, e preparerà elezioni politiche. L'*ayatollah* ha lanciato un appello alla non collaborazione con il governo Bakhtiar «*designato dal re destituito e dalle autorità illegittime*», ricordando la possibilità di un colpo di Stato, e invitando i militari a non contribuire ad una guerra civile. Di questo governo islamico dovrebbe far parte anche il leader del Fronte dell'opposizione, Karim Sanjabi.

Ieri mattina la notizia della formazione del Consiglio di reggenza e delle intenzioni di Khomeini erano già nell'aria, ed è stata una vera festa di popolo quella con cui Teheran ha salutato la riapertura dell'Università. Una grande manifestazione di massa, mezzo milione di persone, secondo la radio. Si temevano incidenti, ma quando i primi studenti si sono recati alla città universitaria, chiusa da quasi tre mesi, invece dei soldati e delle autoblindo, hanno trovato, dinanzi ai resti della statua dello Scià abbattuta nel novembre scorso, i loro compagni che da venticinque giorni occupavano gli istituti. Avevano lavorato tutta la notte a preparare striscioni inneggianti alla libertà e contro l'imperatore. Uno ricorda: «*Abbasso lo Scià, succhiatore di sangue*».

Gli studenti affluiscono in silenzio, levando alto il pugno chiuso; con loro, dentro e fuori il recinto universitario, sono i popolani venuti dalla «città bassa», gli operai in tuta, i rivoluzionari. Galleggiano sulla folla ritratti a colori di Khomeini, dell'*ayatollah* Taleghani, di Mossadeq. Le ragazze, avvolte nello *chador*, tengono un garofano in mano; i *fedayn* alzano il loro simbolo, un globo con falce, martello e fucile. Ce n'è un altro: un fucile incrociato con una falce da mietitore e, sotto, una incudine fiammeggiante.

A inalberarlo sono i *mujadin* (combattenti) del popolo iraniano. L'organizzazione, creata nel 1965, non è marxista, ma populista, in consonanza coi precetti dell'Islam. Ci sono anche i giovani del *Tudeh*, il pc iraniano: distribuiscono volantini che quasi

Igor Man

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Gli Usa: no a un golpe

NEW YORK — Si sono uditi nelle ultime ore i timori dell'America di un colpo di Stato militare o di un'insurrezione di estremisti islamici in Iran. Con un'iniziativa senza precedenti, il Dipartimento di Stato ha dichiarato pubblicamente la sua opposizione a un *golpe*.

L'intervento del Dipartimento di Stato contro un eventuale *golpe* è stato causato da un'altra trasmissione della Cbs che attribuiva al presidente Carter l'intenzione di non ostacolare i militari «*Abbiamo esortato le forze armate iraniane ad appoggiare il nuovo governo* — ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato —, *non crediamo che un colpo di Stato militare risolverebbe i problemi dell'Iran*».

Sempre la Cbs è stata il motivo del successivo intervento del Dipartimento di Stato a favore del governo Bakhtiar. In un'intervista a Parigi, il *leader* religioso Khomeini ha annunciato di avere già costituito un governo in esilio, e ne ha predetto l'arrivo al potere per i prossimi giorni. «*Il segretario di Stato Vance* — ha asserito il portavoce — *ha ribadito a più riprese con estrema chiarezza che gli Stati Uniti vogliono che il nuovo governo iraniano sia messo in condizioni di operare nell'ambito della Costituzione*».

Bakhtiar, in un'intervista al *New York Times*, ha sostenuto che lo Scià lascerà l'Iran entro giovedì, e che, se i leader islamici lo appoggeranno, potrà finalmente «avviare il Paese verso la democrazia».

e. c.

La terza via per sanare i buchi delle autostrade

I salatissimi aumenti ai pedaggi delle autostrade (in alcuni casi si arriva all'80% e spesso si supera il 40% anche per tariffe già sostanziose) danno luogo a un maneggio economico abnorme, che si può dire configuri una sorta di «terza via» fra il sistema di mercato per cui chiunque paga il costo del servizio a una impresa distinta, con il suo bilancio e il sistema collettivistico. Infatti, gli aumenti eccedenti il 10%, secondo la nuova legge, non andranno alle società che gestiscono le varie autostrade, come provento e spese di manutenzione, bensì a un «conto speciale per il ripianamento degli squilibri economici degli enti autostradali». In prova mesta questi denari non saranno ripartiti dalle singole autostrade, in base al traffico che esse sapranno realizzare, bensì dal Tesoro statale che le passerà a un comitato ti quale poi ripartirà tale somma fra le autostrade in deficit per coprire le perdite accumulate nel passato.

Molte società autostradali, hanno un capitale sociale esiguo e debiti enormi, fatti con il sistema bancario. Si arriva (e non si tratta di eccezioni) a un rapporto fra capitale proprio degli azionisti e capitale preso a prestito, pari a uno contro 10. A loro volta, queste società sono riuscite a indebitarsi in questo modo perché lo Stato ha generosamente garantito i loro debiti, con una propria fidejussione. Si può anche capire che molte società non abbiano badato a contenere i costi di costruzione, né a calcolare i possibili ricavi, visto che lo stato garantiva.

Arrivati, ora, al momento della verità, cioè al fatto che alcune di queste società hanno bilanci inverosimili, si inventa questa «terza via», né privata né pubblica, né di mercato né collettivistica, per cui il cittadino paga i cosiddetti pedaggi autostradali, che sono invece tributi, perché non vanno a chi eroga il servizio autostradale, né sostiene le spese e fa i connessi miglioramenti, ma a un terzo soggetto. Le società autostradali, in larga misura, fra i loro ricavi, non avranno i pedaggi, ma questi proventi tributari pubblici, a loro assegnati, da una Commissione.

Che interesse avrà una società autostradale a far funzionare bene il proprio servizio, se il suo incasso le sarà, in misura ampia e crescente, tolto per andare a un fondo comune, mentre esse, nel suo attivo, porrà una fetta del tributo della cassa comune?

Torniamo così al concetto medievale del «pedaggio», che era una imposta riscossa dai delegati di un signorotto su coloro che avevano necessità di passare per una via di comunicazione da lui controllata, non già in cambio di un servizio reso, ma perché egli aveva potere.

Francesco Forte

Nel convalescenziario di Maalot: quattro morti

Assalto fedayn in Israele

Israele. Alcuni militari accanto al corpo di un guerrigliero palestinese ucciso a Nord di Maalot

TEL AVIV — Le truppe israeliane hanno ucciso tre guerriglieri arabi che armati di bombe e fucili, avevano tentato di prendere ostaggi in una casa di riposo di Maalot, al confine con il Libano. E' morta una donna israeliana che, terrorizzata, si è gettata da una finestra, un soldato è rimasto lievemente ferito. A Beirut un comunicato del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, ha dichiarato che tre dei suoi uomini hanno ucciso «un gran numero» di israeliani a Maalot prima di essere a loro volta abbattuti.

In precedenza il Fronte aveva detto che i suoi uomini avevano occupato un edificio a Maalot e che avrebbero lasciato in libertà i 250 ospiti del convalescenziario in cambio di dieci palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. **g. r.**

Per lo sciopero dei camionisti

L'Inghilterra è paralizzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' cominciato per l'Inghilterra un periodo di inquietanti incertezze economiche e politiche. Il 1979 ha portato la temuta offensiva di vaste e potenti categorie di lavoratori anelosi di ottenere sostanziosi aumenti salariali, con o senza il consenso dei propri sindacati: e quasi più nessuna speranza sembra esservi per il governo di salvare la sua politica dei redditi. Il premier Callaghan tenterà d'impedire un vigoroso risveglio dell'inflazione mediante strumenti fiscali e monetari, ma la battaglia non sarà facile. C'è già chi prevede — come l'*Economist* — un congelamento per sei mesi di tutte le retribuzioni: e c'è chi non vede come Callaghan possa attendere fino a ottobre prima di chiamare il Paese alle urne.

Lo sciopero più vasto e più grave è quello dei camionisti, che ha ora la precedenza e l'appoggio dei sindacati. L'astensione dal lavoro di questi uomini (fra settantamila e centomila, il numero continua a crescere) ha creato, in Inghilterra, la più allarmante crisi dal 1974. Negli ultimi cinque anni, si sono fatti progressi, soprattutto grazie al petrolio del Mare del Nord, e ciò permetterà all'economia di sostenere non minor danno i durissimi colpi delle prossime settimane: ma non mancheranno le ferite. Con l'arresto pressoché totale dei trasporti di merce, si arresteranno mille e mille attività, industriali, agricole, commerciali, e tutti i cittadini dovranno accettare dolorosi sacrifizi.

Purtroppo le cattive notizie non finiscono qui, siamo solo all'inizio. Sono scesi sul sentiero di guerra anche i macchinisti delle ferrovie, che incroceranno le braccia martedì e giovedì, paralizzando totalmente la rete nazionale. Se non conseguiranno i loro obbiettivi, reagiranno con nuovi scioperi. Sarà quindi la volta dei «lavoratori manuali alle dipendenze delle autorità locali», una agitazione non meno grave di quella dei camionisti perché colpirà vitali servizi urbani, dalle fognature all'immondizia, dall'erogazione dell'acqua ai lavori stradali. Poi, forse, 150 mila delle 420 mila infermiere, stanche di aspettare miglioramenti promessi da cinque anni. Poi, forse, in febbraio, i minatori, che hanno respinto tutte le offerte fatte finora.

Tanti e tali sono gli effetti, i primi effetti, dello sciopero dei camionisti, che conviene compendiarli telegraficamente:

— Industria automobilistica. Quasi nessuna azienda potrà continuare la produzione oltre la settimana.

— Sospensioni dal lavoro. Decine di aziende hanno già avvertito le maestranze che, a partire dai prossimi giorni, dovranno ridurre drasticamente il personale. Vari stabilimenti tessili e chimici sono già fermi.

— Giornali. Privi di carta, alcuni quotidiani dovranno presto sospendere le pubblicazioni. Tutti hanno già ridotto il numero di pagine. (E questo mentre più nulla fa sperare in una rapida fine della gravissima disputa al *Times*, e molti non si aspettano un suo ritorno prima di aprile o dell'estate).

— Porti. I magazzini sono pieni, non possono più accogliere né importazioni né esportazioni.

Le preoccupazioni maggiori sono però destate dall'agonia della politica dei redditi. Il tetto del 5 per cento voluto dal governo per il periodo luglio '78-luglio '79 (fase quarto) è stato squarciato da varie categorie: non basta più il 10 per cento, al mira al 15 o al 24, che è quanto chiedono i camionisti. Callaghan sembra ancora deciso a imporre il 5 nel settore pubblico, dove può farlo: ma non si può concepire una politica dei redditi dove chi lavora per lo Stato o per i comuni deve piegarsi all'austerità, mentre chi lavora per i privati può ottenere generali miglioramenti.

Mario Ciriello

Zaccagnini si dice soddisfatto dei suoi incontri americani

"Gli Usa adesso ci capiscono„

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno fiducia nell'Italia, nel partito di maggioranza relativa e nell'attuale formula dell'emergenza. Essi seguono con interesse sia l'evoluzione del pci che quella dei psi, ma mentre «*coltivano l'ipotesi del ritorno a una specie di centrosinistra*», mantengono molte riserve sull'ingresso dei comunisti nel governo. Gli Stati Uniti credono anche nella ripresa economica italiana e aumenteranno i loro investimenti in Italia.

Questo, in breve, il bilancio — fatto venerdì sera dal segretario democristiano Zaccagnini — di due giorni di colloqui a Washington col presidente Carter, il vice presidente Mondale, il consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski, il segretario di Stato Vance e numerosi altri funzionari e parlamentari americani.

«*Abbiamo ricevuto un'accoglienza amichevole e cordiale*», ha detto Zaccagnini parlando ai giornalisti italiani a Florence House, la residenza dell'ambasciatore. «*Negli americani, all'apprensione di due anni fa si è sostituita la comprensione per l'impegno del nostro governo. Il giudizio sulla dc è diverso, c'è un interessamento positivo alla sua opera di rinnovamento.* Gli americani *non guardano più alle nostre vicende in termini drammatici*».

Il segretario democristiano ha aggiunto che tra i fattori che hanno contribuito a dissipare, almeno per il momento, i timori degli Stati Uniti vi sono le battute d'arresto elettorali e il processo di cambiamento del pci, i progressi della lira e le misure di austerità economiche. Gli americani hanno anche manifestato all'ospite la loro solidarietà per l'atteggiamento del governo nel tragico caso Moro.

A proposito di una più stretta collaborazione, o meglio di un asse portante governativo dc-psi, che potrebbe attirare altri partiti, Zaccagnini ha dichiarato: «*Nel quadro dell'interpretazione della nuova politica di Craxi, è stata esaminata anche questa possibilità; io ho espresso il mio scetticismo sull'opteri di un nuovo centrosinistra, motivandolo soprattutto con le affermazioni dello stesso psi che questa formula è finita*».

Il segretario democristiano ha fatto capire che la linea di Berlinguer nel pci lascia invece ancora dei dubbi negli americani. «*Non vengono sottovalutati i cambiamenti*», ha detto, «*ma si auspicano ulteriori sviluppi*». Zaccagnini ha aggiunto che, in base ai dati reali, gli americani riscontrano anche differenze tra l'evoluzione del pci in Italia e il suo atteggiamento esterno, come verso l'Urss. Alle voci, perciò premature, di una visita di Berlinguer negli Stati Uniti «*nessuno ha fatto il minimo accenno*».

Il *leader* del partito di maggioranza relativa ha smentito di essere venuto negli Stati Uniti per fornire «*assicurazioni formali sulla volontà della dc di impedire una diretta partecipazione comunista al governo*» (la domanda era stata formulata dal corrispondente dell'*Unità*). «*Ho spiegato ai nostri ospiti che ci sembra che l'attuale formazione governativa debba continuare, e che non prevediamo altri passi avanti, poiché essa risponde a una politica di larga intesa, specialmente sul piano programmatico*».

«*Del resto è imminente il momento della verifica col piano Pandolfi*», ha proseguito Zaccagnini. «*Su questo terreno concreto, che ci offre finalmente la prospettiva di uscire dalla crisi, potrà realizzarsi un confronto*». Il suo accompagnatore, il senatore Andreatta, responsabile economico della direzione democristiana, ha precisato che l'eventualità di elementi anticipate è stata discussa ed esclusa da Zaccagnini e dai suoi interlocutori perché inutile e controproducente.

Il segretario della dc ha aggiunto di aver trovato gli americani «*bene informati, disposti ad accettare le nostre ragioni, con qualche lacuna dovuta non a divergenza di opinione con noi ma a mancanza o scarsità di dati*».

La visita, ha detto, è servita anche a uno scambio di vedute sui principali problemi internazionali. «*Ho fatto notare che vertici a quattro come quello della Guadalupa possono avere effetti psicologici negativi su chi ne rimane escluso, e mi hanno assicurato che non è loro intenzione costituire un direttorio della comunità atlantica*». «*Ho anche insistito*», ha concluso Zaccagnini, «*sulla necessità della distensione con l'Est europeo*».

Zaccagnini, che da ieri sera è a New York dove parlerà al Foreign Council e alla Columbia University, ha lasciato ad Andreatta la valutazione delle discussioni di politica estera ed economica. «*Abbiamo trovato gli americani cautamente ottimisti*», ha asserito

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il diario della radicale Aglietta in giuria al processo di Torino

Io non-violenta di fronte alle Br

Il titolo è Diario di una giurata popolare al processo delle Brigate rosse, e la giurata popolare è *Adelaide Aglietta: una donna «spaccata in due» dalle contraddizioni durante il processo politico più drammatico e drammatizzato del 1978. Era un segretario di partito chiamato a fare da giudice: mai capitato prima in Italia, né mai più capiterà, dato che proprio nel corso del processo il Parlamento confermò la norma che dispensa i parlamentari dalla funzione di giudice popolare, e i segretari di partiti diversi da quello radicale sono tutti deputati. Era un giudice che figurava imputato in altri processi come militante, e che doveva applicare norme alle quali si opponeva come cittadino. Una dirigente politica costretta in corte d'assise a Torino, mentre a Roma il suo partito affrontava la tragedia di Moro, l'ultima battaglia per la legge sull'aborto, le votazioni dei referendum sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti, le dimissioni di Leone. Una non-violenta, a confronto con le Brigate rosse.*

Il libro di Adelaide Aglietta *ha scritto su questa esperienza unica, uscirà tra un mese, pubblicato dalla Milano Libri. Nel diario di quei cento giorni schizofrenici s'alternano fatti, documenti e sentimenti processuali, personali, politici: e anche gli aspetti sconosciuti della precaria comunità di nuovi vigilati speciali costituita dai partecipanti al processo.*

Gli imputati delle Brigate rosse, misteriosamente incomprimibili, Adelaide Aglietta vorrebbe conoscerli, capirli. Vorrebbe reagire agli attacchi del loro primo comunicato letto in aula: «Quando mi sento dire di aver abbaiato contro le leggi speciali e di essermi adesso "fatta Stato imperialista", mi viene voglia di rispondere che noi le leggi speciali tentiamo di abrogarle, mentre le loro azioni sono per il regime il miglior spunto per vararne altre». *La feriscono Franceschini che definisce i radicali «pedalini di Cossiga»; Semeria che nella settimana in cui lei è in sciopero della fame commenta sarcastico una sua assenza:* «Sarà andata a mangiarsi un panino»; *le parenti o compagne dei brigatisti che la insultano all'uscita.*

Il presidente della corte le sembra immerso nella solitudine: «Appena saputo dell'assassinio del maresciallo Berardi, Barbaro ha telefonato alla moglie; nel corso del processo scoprirò che è in perenne contatto telefonico con la moglie... manifesta non me in tolleranza verso qualsiasi tentativo d'ingerenza, rifiuta di rispondere alle telefonate provenienti dalla Procura o dai ministeri o da Roma».

Con gli altri giurati popolari, fin da quando si accorge il primo giorno che alcuni di loro girano armati, Adelaide Aglietta non ha rapporti troppo buoni: «All'inizio c'è un clima di falsa familiarità, che nasce solo dal rischio comune. Si trasformerà poi in un rapporto forzato, innaturale, che sfocerà a volte in comportamenti goliardici e di cattivo gusto, come ad esempio l'abitudine di festeggiare con una torta il trascorrere di ogni mese del processo».

Più curiosi certi incontri esterni: il giovane carabiniere che l'avvicina e «molto timidamente mi chiede informazioni su come e dove può abortire una ragazza»; il senatore Sarti che si presenta autoironico: «Lei non lo sa, ma io dirigo la politica culturale della dc: mi creda, non ho proprio nulla da fare»; *Giovanni Leone visitato a Roma alla vigilia delle dimissioni, «invecchiato, stanco, disattento, stordito come uno che non capisca di cosa gli si parla».*

La paura, prima e all'inizio del processo, è grande. «Perché è stato estratto il mio nome? E' possibile che il caso abbia scelto me su almeno un milione di altre possibilità? Devo andare a rappresentare istituzioni contro le quali lotto ogni giorno? A quali rischi vado incontro? Mi prende la paura, parecchia paura. Penso alle mie bambine e mi metto persino a piangere».

Ma, con una dichiarazione scritta richiestale dal capitano dei carabinieri, rinuncia alla scorta armata: «Può servire al massimo ad aumentare il numero delle persone che corrono rischi». *Quando, dopo l'uccisione del maresciallo Berardi, arriva la telefonata brigatista:* «State attenti alla Aglietta, la prossima sarà lei». «a Torino assediata dorme ogni notte in un appartamento diverso, ogni faccia le sembra allarmante: «E' appunto il dialogo che si tenta di impedire, nello scontro di opposte violenze».

Per cento giorni, il sospetto e una coltre di morte gravano sulle corte di Torino come su tutta la vita politica italiana. In aprile comincia la fase processuale della grande nota, la lunga lettura degli interrogatori resi in fase istruttoria, un oltraggio all'intelli-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A colloquio con il presidente pri sul piano triennale

La Malfa: "Il sindacato chiede contropartite senza sacrifici,,

La posizione dei repubblicani «è fermissima» nell'appoggiare il documento Pandolfi - Circa l'opposizione dei sindacati al piano ha detto: «Li rispettiamo, ma si tratta pur sempre di organizzazioni che esprimono una parte della società italiana, mentre le forze politiche esprimono l'interesse generale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Ugo La Malfa non è affatto stupito dell'opposizione dei sindacati al piano triennale: avevano «troppo criticato il documento Pandolfi», perché assumessero un'altra posizione. Non per questo il presidente del partito repubblicano la considera accettabile. Anzi, è sua impressione che «*i sindacati vogliano contropartite senza sacrifici*». Non sa quale solidarietà i sindacati possano ottenere dai partiti, però ritiene che le forze politiche debbano mettersi da un punto di vista diverso, quello degli interessi generali del Paese.

La posizione dei repubblicani «*è fermissima*» nell'appoggiare il piano triennale, ma La Malfa cita l'esempio dell'adesione allo Sme, sulla quale la maggioranza si è divisa, senza provocare crisi politica.

Il colloquio si era iniziato con questa domanda: le ormai ripetute rotture della maggioranza parlamentare che sostiene il governo, prima sullo Sme, poi sulle nomine ai grandi gruppi pubblici, adesso, forse, sul piano triennale, possono portare a una crisi di governo?

«*Noi abbiamo fatto la maggioranza* — risponde La Malfa — *per combattere la crisi, soprattutto economica, oltre che per assicurare un ordine pubblico migliore. Quindi, questo del piano triennale, è il successivo, fondamentale impegno del governo, dopo l'adesione al Sistema monetario europeo*».

I sindacati hanno già dichiarato la loro insoddisfazione, soprattutto per la parte che riguarda il Mezzogiorno, e proclamato uno sciopero generale...

«*In un certo senso, io sconto l'opposizione dei sindacati, già fortemente critici sul documento Pandolfi. I sindacati hanno sempre detto di essere disponibili a sacrifici, in cambio di contropartite. A questo punto, però, e lo dico nettamente, finora non abbiamo visto nessun sacrificio da parte dei sindacati. Sacrifici sul potere d'acquisto dei lavoratori non ce ne sono, perché la scala mobile li protegge. Adesso vogliono l'adeguamento del pubblico impiego (scatti trimestrali della contingenza, ndr) per gli altri settori, n.d.r.), che mi pare il governo sia disposto a concedere*».

Ma c'è stata la svolta sindacale, la «nuova linea dell'Eur», cioè quella della moderazione...

«*Che cos'è la moderazione dell'Eur? E' un concetto tanto elastico, che non si riesce a vedere. I sindacati dicevano che sarebbero stati moderati nel chiedere un maggior potere d'acquisto (cioè, nel chiedere miglioramenti delle retribuzioni superiori all'aumento del costo della vita, n.d.r.), il che per noi è già una contraddizione in termini. Infatti, data la gravità della situazione, il massimo cui si può aspirare è assicurarsi un potere d'acquisto stabile. Invece, ora i sindacati vogliono un maggior potere d'acquisto, sia pure rateato, per i prossimi tre anni, il che è una contraddizione anche maggiore. Ma, poi, quando presentano una piattaforma contrattuale per cui si calcola che il potere d'acquisto reale nei tre anni guadagna il 15-18 per cento, oltre gli scatti della contingenza, allora, quali sono questi sacrifici che richiedono contropartite?*».

Ugo La Malfa aggiunge, con forza: «*Mi pare che i sindacati vogliano contropartite, senza i sacrifici. Questa è la mia impressione, e su questo punto noi saremo fermissimi. Non avete dato nulla, e non potete chiedere nulla*».

Quindi, i rappresentanti degli imprenditori privati e pubblici, il direttore generale della Confindustria, Paolo Savona, il presidente dell'Intersind, Ettore Massacesi, quando dicono che la piattaforma dei metalmeccanici è inaccettabile, hanno ragione?

«*Indipendentemente da quanto dicono gli imprenditori, lei si ricorderà che per uscire da situazioni, equivoci, discussioni di questo genere, noi avevamo proposto alle forze politiche, quando si fece il programma della maggioranza, cercammo di ottenere dai sindacati la proroga dei contratti. Perché, se è vero che la scala mobile protegge il potere d'acquisto reale, questa proroga avrebbe dato l'assoluta tranquillità, sia ai lavoratori, sia alle imprese, evitando che si entrasse in un altro anno di agitazioni, di trattative, che distraggono la forza imprenditoriale da una visione dei problemi di sviluppo. Avremmo avuto quegli anni di tranquillità necessari per poter pensare agli investimenti, fare i conti, proiettarsi sulla ripresa. Non avere accettato questa soluzione, ci ha portato a questo punto*».

Una parte rilevante della piattaforma riguarda la richiesta del sindacato di discutere i progetti delle aziende, anche di quelle di dimensioni minori...

«*Quando i sindacati stabiliscono che bisogna trattare questi problemi nell'ambito dell'azienda, qui bisogna stare molto attenti. Una contrattazione (in sede programmatica, generale, non solo l'accettabile, ma necessaria*».

I repubblicani, si è detto e letto, sarebbero favorevoli a un governo dc-psdi-pri.

«*Noi non l'abbiamo detto. La nostra posizione è fermissima a favore del piano, ma non so se quella degli altri partiti sia ferma come la nostra. D'altra parte, l'esempio dello Sme dice che ci si può dividere in una votazione, senza provocare una crisi di governo. Rispettiamo i sindacati, ma si tratta pur sempre di organizzazioni che esprimono una parte della società italiana, mentre le forze politiche esprimono l'interesse generale*».

Mario Salvatorelli

Dopo il malcontento dei sindacati per gli investimenti al Sud

Ultimatum comunista al governo «Non siamo una ruota di scorta»

Un editoriale dell'«Unità» attacca la dc e pone l'alternativa: «O le riforme, con il rilancio della solidarietà democratica, o la restaurazione; ma in questo caso nessun governo potrebbe reggere» - Piccoli contrario alla crisi: «Val la pena di bruciare una intesa senza prima aver cercato tutte le vie per rinvigorire gli impegni?»

ROMA — «*Non ci sorprende la stretta a cui siamo arrivati*». Questa frase nell'editoriale dell'Unità di oggi, concordato da Berlinguer con il direttore Reichlin, conferma che tira aria di crisi per il governo e per la maggioranza di emergenza, costituitasi quel 16 marzo '78 poche ore dopo l'agguato di via Fani. Quasi certamente martedì si saprà se la formula ideata e sostenuta da Moro reggerà malgrado tutto o si sfalderà, aprendo non solo la crisi di governo ma anche il rischio di elezioni politiche anticipate. Martedì, infatti, si riuniranno le direzioni dei pci, del psi e del psdi, tre partiti fondamentali per l'alleanza parlamentare che sostiene Andreotti, ma che — con ragioni, obiettivi e toni diversi — criticano la gestione dell'emergenza.

Decisiva appare la seduta dei comunisti che, dopo aver rinviato un giudizio politico nelle riunioni di giovedì e venerdì, devono dire se si sganciano dal precario convoglio, tanto più che i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale per il 2 febbraio, o se invece porranno un «*ultimatum al governo*», e specialmente alla dc.

L'occasione immediata di questo brusco malessere è il piano Pandolfi che Andreotti presenta domani alle forze politiche, ma le radici sono più profonde e complesse. Per l'organo del pci la scomparsa di Moro ha creato un vuoto di tale portata che nella dc «*una guida politica oscillante*» (Zaccagnini) ha finito «*col rafforzare la destra dc e con l'oscurare le ragioni stesse di uno sforzo collettivo*». Dopo aver difeso la strategia di Berlinguer dai critici che lo accusano di «ingenuità» (anche nel pci e non solo fuori), l'editoriale afferma che la «*stretta non ci sorprende perché questa politica non poteva non giungere a un appuntamento, a un passaggio*». E cioè, superata l'emergenza più acuta, «*i nodi della strategia delle riforme sono venuti al pettine*» e la dc ha di fronte una scelta: «*o le riforme o la restaurazione; e quindi, rilancio della solidarietà democratica oppure arretramento politico, attraverso il tentativo di discriminare il pci*».

L'*Unità* ammonisce che sarebbe una «*sciagurata illusione*» il tentativo di «*utilizzare il pci come una ruota di scorta, per logorarlo, e così preparare una restaurazione. Nessun governo che si fondi su una tale logica potrebbe reggere*».

Contrapponendo quella che definisce «*involuzione dc*» di oggi alla visione rinnovatrice di Moro, il giornale comunista conclude «*misurando bene le parole*»: «*Non intendiamo rinnegare nulla della nostra politica... Ma proprio per questo tutti devono sapere che noi stiamo in questa maggioranza per cambiare le cose, sia pure gradualmente e con prudenza. Non subiremo la logica degli stati di necessità e del meno peggio... perché essa non garantisce affatto il Paese dal peggio. Semmai lo prepara*».

Nonostante la durezza del tono, la conclusione del pci sembra porre la premessa nella direzione di martedì più per un «*ultimatum*» che non per un immediato ritiro dalla maggioranza. Berlinguer, nelle precedenti riunioni, s'impegnò a valutare la situazione politica in una «*apposita seduta*», dinanzi alle insistenze di altri dirigenti che chiedevano una decisione rapida poiché «*siamo giunti a un punto assolutamente critico*». Berlinguer, si conferma, «*non sferrò alcun attacco al governo*», pur condividendo l'esigenza di un chiarimento decisivo. «*Il vero problema è l'involuzione della dc, dimostrata dalla vicenda dello Sme, delle nomine, dei patti agrari, da molte inadempienze di impegni di governo*», dicono al Pci. «*Non vogliamo la crisi, non consideriamo un nostro sganciamento, per ora*», aggiungono. «*Dobbiamo valutare gli elementi di giudizio: piano Pandolfi, rientro di Zaccagnini dagli Stati Uniti e di Craxi da Bruxelles, nuovi incontri fra governo e sindacati*».

All'importante segnale dell'*Unità* replica Galloni sul *Popolo*, respingendo ogni responsabilità della dc in una eventuale crisi e sostenendo che i comunisti accampano pretesti e immaginano rivincite e discriminazioni. «Non occorrerebbe da parte di tutti «*saldezza di nervi perché ogni impazienza può essere particolarmente pericolosa*». «*Nulla vi è di nuovo oggi*» nei rapporti dc-pci, precisa Galloni, rispetto agli accordi raggiunti con Moro nel marzo del '78, quando fu fissato «*senza ombra di equivoco*» che il limite massimo era una maggioranza programmatica parlamentare comprendente il pci e non fu prospettato un successivo ingresso dei comunisti nel governo.

«*La verità*» conclude Galloni «*è che con gli accordi di governo il pci ha imboccato una strada difficile e rischiosa, come del resto anche la dc... Una rottura anticipata e unilaterale di questo disegno da parte del pci non favorirebbe l'uscita dall'emergenza e neppure potrebbe far fare ai comunisti nessun passo avanti. Ma anzi ci farebbe tornare tutti indietro e renderebbe inevitabile quello scontro che noi non vogliamo e a cui non vogliamo nemmeno essere costretti*».

Anche il presidente della dc, Piccoli, fa appello alla «*ricostruzione della fiducia*» nella maggioranza e domanda: «*Vale la pena di bruciare una intesa e di mettere allo scoperto il Paese, senza prima avere ricercato tutte le vie per rinvigorire gli impegni?*».

Lamberto Furno

Consiglio di reggenza

(Segue dalla 1ª pagina)

tutti stracciano dopo avergli dato una scorsa.

Ed è sotto il segno dell'unità che si svolge la manifestazione, con la regia ferma dei religiosi, preoccupati di annegare nel mare di folla le contraddizioni del movimento di resistenza. Un ulema improvviso saluta la comparsa sul podio del vecchio ayatollah Taleghani. Con un filo di voce, Taleghani pronuncia poche parole: «*Quando la faremo finita con questo regime, l'università diverrà il cuore pulsante del Paese, il cervello della nazione. Spero che questo incontro tra popolo e studenti rafforzi la nostra lotta, nel nome di Khomeini e nello spirito dei nostri martiri*». La folla risponde a una sola voce gridando: «*Allah è grande e Maometto è il suo profeta*».

Gli applausi sono riservati ai laici. Al leader del fronte nazionale, Sandjabi, che afferma: «*Sta per finire la storia triste dell'Iran, quella del terrore e degli imbrogli, quella del saccheggio coloniale. La vittoria è vicina, stiamo per riconquistare la libertà. Dopo la partenza dello Scià e il ritorno di Khomeini bisognerà lavorare duro per ricostruire il Paese, bisognerà lottare per la libertà dei popoli islamici del Medio Oriente*».

Il delegato della città santa di Qom attacca Bakhtiar dicendo: «*No al compromessi, no al governo-fantoccio. Invitiamo l'esercito a unirsi al popolo, non abbiamo paura del golpe, siamo certi che i soldati sono con noi, in ogni caso siamo pronti a rispondere*». Poi uno studente legge una poesia dedicata ai soldati: «*Le pallottole non sono una risposta ai fiori - Fratello non uccidere i fratelli - Guarda lontano - il sole della libertà sorge anche per te*».

Infine, dopo i messaggi dei giornalisti, dei medici, dei lavoratori della radio, degli operai in sciopero, prende la parola un rappresentante degli «studenti di prima linea» che innalza un cartellone con le foto degli universitari uccisi: «*La forza del nostro movimento sventerà la manovra della Cia. E' in corso una operazione imperialista-americana: il regime sostiene Bakhtiar e cerca di normalizzare la situazione per far ritornare lo Scià. Ma il popolo non si farà truffare. Noi vogliamo che lui (lo Scià) sia impiccato. Viva la lotta armata, viva la lotta guidata da Khomeini*».

A questo punto tutti cominciano a scandire lo slogan che accompagnerà lungo l'arco della giornata centinaia di cortei: «*Lo Scià uccide i nostri giovani - distrugge la nostra patria. Adesso se ne va - morte allo Scià*».

Igor Man

Divergenze sull'opportunità e sui tempi della protesta

I sindacati: lo sciopero generale non sarà causa d'una crisi politica

Sartori (Cisl): "Stiamo attenti a non assumerci la responsabilità di un'eventuale caduta del governo,, - Benvenuto: "Fissando ora il 2 febbraio abbiamo voluto eliminare ogni equivoco,,

ROMA — Lo sciopero generale (di quattro ore) è fissato, ma l'impressione è che il dialogo con il governo non sia totalmente chiuso e che il sindacato si sia tenuto dei margini di manovra in considerazione fra l'altro della difficoltà del momento politico. A questo proposito Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha dichiarato: «*Fissando fin d'ora la data, abbiamo inteso eliminare gli equivoci rispetto ad ogni possibile rapporto fra sciopero generale ed eventuale crisi politica, equivoci che proprio l'anno scorso, di questi tempi portarono a gravi divisioni all'interno del sindacato*».

La data del 2 febbraio «*non risponde a tendenze di dilazione*», ha detto sempre Benvenuto, replicando alle critiche rivolte da Vanni, leader della minoranza repubblicana della Uil.

La voce di Vanni non è stata la sola critica, all'interno della Federazione. Anche il segretario della Fisba-Cisl, Sartori, si è dissociato dallo sciopero generale.

«*E' sempre uno sciopero politico* — ha dichiarato —; *stiamo attenti a non assumerci la responsabilità della crisi del governo, andando a tirare fuori le castagne dal fuoco per altre forze politiche*». Secondo Benvenuto, invece, «*il programma, è solo esso, è terreno di confronto, e se necessario di scontro, fra governo e movimento sindacale*».

Anche si afferma che «*l'ottimismo è fuori luogo*», in relazione al piano triennale sul ai prossimi incontri con il governo, il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, spiega la scelta del 2 febbraio come data della manifestazione in quanto «*minimi passi in avanti possono essere fatti negli incontri che avremo sulle singole regioni, e vogliamo acquisire ai lavoratori del Sud tutto quello che è possibile. In secondo luogo il piano triennale sarà presentato lunedì, e vogliamo avere il tempo di esaminarlo*».

E' una dichiarazione che sembra lasciare spiragli aperti, nei rapporti sindacati-governo, anche se, quasi a voler diluire il tono «possibilista» del discorso, Marianetti aggiunge: «*Il nostro giudizio sulla capacità operativa e sulla efficienza del governo è negativo, e rimarrà tale, anche se il piano triennale fosse più soddisfacente*». Nel caso invece in cui il programma governativo, che sarà reso noto domani, contrastasse in maniera netta con gli obiettivi sindacali, «*la nostra valutazione sarebbe ancora più impegnativa, e i suoi effetti potrebbero essere più seri*». In quel caso si troverebbero in gioco scelte politiche generali, e i partiti, suggerisce Marianetti, giudicando la validità del governo potrebbero non consentirne più la sopravvivenza.

L'incontro di venerdì scorso con il governo ha lasciato in alcuni degli interlocutori un'impressione di pessimismo. «*Abbiamo avuto la riconferma* — ha dichiarato Enzo Mattina, segretario generale Fim — *che per il Mezzogiorno, da parte dell'esecutivo, non c'è niente, o comunque molto poco e assolutamente irrilevante rispetto alla dimensione dei problemi. Non appena sarà ufficializzato il piano triennale, occorrerà una riunione del direttivo unitario per valutarlo in tutti i suoi aspetti*». Mattina ha infatti avanzato il sospetto che il piano stesso «*non solo non contenga nulla sul piano degli investimenti e dell'occupazione, ma neanche delle proposte per attuare vincoli e condizionamenti all'autonomia sindacale*».

Il direttivo della Fim, convocato per il 16 gennaio, deciderà sicuramente di far confluire sul 2 febbraio lo sciopero nazionale di quattro ore già deciso (ma con data ancora da fissare) dalla categoria. Una decisione sugli altri scioperi di quattro ore, articolati per categoria o per regione e già proclamati, sarà presa nei prossimi giorni dal sindacato, anche se da parte di alcuni settori (braccianti, tessili, chimici) è stata ventilata la proposta di mantenerli in vita, evitando di farli confluire nella manifestazione generale indetta dalla Federazione unitaria.

Marco Tosatti

Fisco: il vertice governo-sindacati aggiornato al 22

ROMA — Ancora un incontro interlocutorio fra il ministro delle Finanze, Malfatti, e i segretari della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil in materia di politica fiscale. Una nuova riunione, che si annuncia conclusiva, sarà tenuta lunedì 22 gennaio.

I «vertici» durano ormai da alcuni mesi: i temi dibattuti, cioè la politica fiscale e l'organizzazione dell'amministrazione finanziaria, volta a combattere l'evasione, sono stati oggetto in questo periodo di un'analisi approfondita.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lettera aperta a Pannella

Onorevole Pannella, Lei è dinamico nell'azione, di spirito vivace e, come se non bastasse, anche bello. Quando appare in televisione, sempre che non si presenti imbavagliato e con cartelli al collo come un ostaggio di qualche gruppo eversivo, la Sua facondia travolge gli avversari, grazie anche alle interruzioni continue degli interventi altrui, cui Ella ama far ricorso con grande destrezza oratoria e scarsa disciplina democratica.

Madre Natura L'ha dotata di un eloquio scelto e fluente, che Le consente di brillare nelle tavole rotonde. Il cui purtroppo Le tocca misurarsi con avversari indegni di Lei, ricchi come sono di anacoluti piuttosto che di idee. Per giunta la Sua avvenenza, cui l'onda argentea della chioma e il maglione sportivo a giro collo conferiscono un tocco di matura seduzione, rende irresistibili le Sue parole, in modo del tutto indipendente dal loro significato. Il microfono a collarino, che agli altri sembra un quinzaglio male intrecciato con la cravatta, pende sul suo petto come una medaglia del Pisanello su un giustacuore del Rinascimento.

Ciò premesso come tributo di doverosa ammirazione a quella immagine di sé che Ella coltiva con tanta amorosa sapienza, debbo confessarLe a cuore aperto che l'ultima Sua iniziativa — per intenderci il referendum contro gli impianti per la produzione di energia nucleare — mi sembra completamente scriteriata e, se mi è consentita, scorretta. Proprio perché in altre circostanze, come nel caso del dibattito sul divorzio o sull'aborto, mi trovai a militare dalla stessa parte della barricata che Ella illustrava con la Sua battagliera facondia, sono ora tenuto in coscienza a comunicarLe il mio completo dissenso dalla Sua impresa, e proprio nel momento in cui essa si annuncia tanto più facile e ovvia delle precedenti. Ma preferisco restare dalla parte dei perdenti, se quella è la parte della serietà e della ragione.

Io non sono — Allah ne scampi! — un ingegnere nucleare; cerco di informarmi, di capire quel che succede, ma non posso far altro che rimettermi agli esperti, e ascoltarne il maggior numero possibile, e attenermi ai più dotti e disinteressati, e tentare infine di arrivare a qualche conclusione affidandomi al buon senso e non alle reazioni emotive. Se un intervistatore mi fermasse per la strada e mi domandasse a bruciapelo se io voglio le centrali nucleari, risponderei di no senza esitare, ma solo perché, posta così, senza specificare le condizioni e le alternative, si tratta di una domanda idiota.

Questo tipo di referendum Lei lo ha vinto in partenza, perché la parola «atomico» si collega troppo strettamente a «bomba», e nessuno risponderebbe di sì a un referendum sul volere o non volere Hiroshima. E poi le centrali, con le loro geometrie da fantascienza, guastano il paesaggio; e poi ci sarà il problema delle scorie inquinanti; e poi, se la centrale scoppia, moriremo tutti; e poi... E poi, on. Pannella, perché non proporre un referendum fra i ragazzi per sentire se vogliono o non vogliono andare a scuola? E uno fra i lavoratori per sapere se desiderano recarsi in officina oppure rimanere a casa a ricevere per posta la busta-paga?

Lei, che siede con tanto prestigio in Parlamento, dovrebbe sapere che un referendum ha senso se è abrogativo, cioè se fa appello al popolo per sopprimere una legge che i suoi attuali governanti continuano ad imporgli, ma che esso popolo ritiene superata e intollerabile. Proposto così, un referendum assistito dal successo diventa una conquista di libertà.

Ma un referendum che vieti al governo di fare certe cose è un modo di legargli le mani, cioè di esautorarlo e di affidarne le funzioni alla piazza. In regime democratico il popolo ha la sovranità piena e la esercita designando i propri governanti mediante le elezioni, non intervenendo a sentenziare su questioni tecniche di cui non ha la più pallida idea e senza essere informato né sulle alternative, né sul prezzo da pagare per attuarle.

Si parla di acuta crisi energetica mondiale a scadenza decennale; si sono condotte analisi rigorose sulle possibilità vicine di utilizzare le risorse dei pannelli solari e dei soffioni boraciferi, delle onde e delle maree, e tutti hanno concluso che gli apporti di queste fonti alternative si presentano, a tempi brevi, come irrisori quantitativamente e come altamente costosi. In fondo, i fisici sembrano dirci che la vera risorsa, stando le cose come stanno, è il risparmio di energia, oppure l'uso dei gas di decomposizione dei rifiuti.

Se la sente Lei, on. Pannella, di annunciare agli italiani che si preparino a staccare le spine delle lavatrici e dei televisori, a spegnere i bruciatori di gasolio, a montare sui paraurti posteriore dell'auto il fornello per il gas di legna, ad accendere al tramonto le lucerne ad olio? Se la sente di proporre che da domani tutti facciano la loro pipì e le loro cacchine in cucina in appositi recipienti sigillati per alimentare il fornello domestico, come fanno eroicamente i cinesi?

Io chiedo che si apra, sotto il più ampio controllo popolare, un dibattito vasto, libero e civile fra tutti i veri esperti di energia in generale e di quella nucleare in particolare. Lei ed io, inesperti per definizione, ce ne staremo zitti e buoni ad ascoltare. Finiamola di esasperare i pericoli come babau per i bambini cattivi, o di minimizzarli con ottimismo interessato o incosciente. Accanto a ciascuna soluzione proposta si attacchi il cartellino del prezzo, non solo quello in lire, ma l'altro, reale, di rinunce e di rischi calcolati. E poi siano i responsabili a decidere, dicendoci come e perché, alla luce del sole, senza turbe emotive e con onesto coraggio. Per decisioni di questo tipo, Lei, on. Pannella, mi sembra poco indicato.

Gli Usa ci capiscono

(Segue dalla 1ª pagina)

il senatore, «*sulla Cina, sull'Urss, anche in vista dell'avvicendamento della leadership sovietica per ragioni di età, e sull'America Latina, dove i partiti democristiani hanno un ruolo importante da svolgere*». Andreatta ha dichiarato che «*la decisione di appoggiare lo Sme è stata presa dal presidente Carter contro l'opinione di alcuni funzionari*», che gli Stati Uniti considerano la Cee un fattore di stabilità e che hanno fiducia nell'economia italiana. «*Abbiamo constatato di non aver bisogno né di aiuti dall'America né di prestiti dal Fondo monetario internazionale*», ha affermato Andreatta; «*le nostre linee di credito con lo Sme sono ingenti*».

Non vi è motivo di cercare negli incontri di Zaccagnini un significato diverso da quello che egli ha loro attribuito, così come non vi era motivo di cercare nella sua visita la sollecitazione di qualche misteriosa investitura. E' nella tradizione della comunità atlantica che il governo americano e i partiti stranieri di maggioranza, anche relativa, si consultino in momenti delicati, quale per l'Italia è adesso l'appuntamento col piano Pandolfi.

Le consultazioni sono state di reciproca utilità e soddisfazione. Il prestigio del governo Andreotti negli Stati Uniti è alto, la formula dell'emergenza è capita ed accettata, nel suo valore contingente, e rimane la preclusione di fondo al comunismo, ma nell'assoluto rispetto dell'indipendenza delle decisioni dei Paesi alleati. Violando il protocollo, che gli impone di incontrare solo membri di governi e non capi di partito, Carter ha voluto vedere Zaccagnini per rendere pubblica la sua solidarietà per il nostro Paese.

Ennio Caretto

Non violenta

(Segue dalla 1ª pagina)

genza... Continua la sfilata opprimente e tediosa dei testi: a volte mi ciondola il capo sulla spalla e il sonno rischia di avere il sopravvento». *Ma la tensione resiste sino alla vigilia della conclusione del dibattimento:* «Sento il giudice a latere Mitola, l'unico che appare sempre calmo, dire sarcasticamente a Barbaro: "Caro Presidente, se vogliono bloccare il processo a questo punto, o tocca a te o tocca a me"».

Eccezionale testimonianza personale e politica, il Diario di una giurata popolare al processo delle Brigate rosse di Adelaide Aglietta non è certo il documento minore di un processo cominciato come una prova di forza tra lo Stato e le Brigate rosse, ma che, «paradossalmente, non era meno importante per il suo farsi, quanto per il pericolo che non si riuscisse a fare»: su una vicenda italiana delle più emblematiche.

Lietta Tornabuoni

btp buoni del tesoro poliennali 12 per cento

scadenza 1° gennaio 1984

rendimento effettivo

12,87 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,25

cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni novennali 5,50% scadenti il 1° gennaio 1979. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,75 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 19 gennaio in pubblica sottoscrizione

le operazioni di rinnovo termineranno il 2 febbraio

LETTERA A ANTONIO CEDERNA

La Moschea di Roma
(città da restituire al Papa)

Caro Cederna,
per puro caso, la mattina di mercoledì scorso mi sono messo a tavola a mezzogiorno e mezzo, un'ora per tutti noi, oggi sciaguratamente insolita; ma di questa involontaria fedeltà che dimostravo una volta tanto a una costumanza così cara ai nostri vecchi, sono stato ampiamente premiato: sempre per caso, ho acceso il televisore e ho assistito al dibattito *Pro e contro, opinioni su un tema di attualità*.

Era, il tema, la Moschea e il Centro di Cultura Islamica che pare si voglia e anzi si debba costruire in Roma. E i duellanti del dibattito erano, da una parte Paolo Portoghesi, architetto incaricato (se ho ben capito) dal Comune di Roma o in qualche modo e in ogni caso coinvolto nel progetto del costruendo complesso; dalla parte opposta, tu stesso, Antonio Cederna, illuminato vigilante, «in proprio» strenuo difensore «autonomo» delle nostre architetture e del nostro paesaggio urbano. Moderatore era un giovane magro, roseo, sorridente, dall'aria ispirata e dalla barbetta riccia e rossiccia.

Ti dirò subito che di rado mi sono così divertito a una trasmissione. Assistevo a qualcosa di perfetto, quasi a una sacra rappresentazione che certamente era improvvisata, ma che, se fosse stata preparata e studiata, non poteva riuscire meglio. Sacro davvero l'argomento, non solo per via della Moschea, ma perché pochi problemi, ormai, potrebbero per noi essere più sacri di quelli che concernono le sorti delle nostre maggiori città e i rischi della loro mostruosa crescita. E egualmente sacri, egualmente perfetti voi due interpreti: l'architetto Portoghesi, come rappresentante ufficiale o ufficioso di una doppia sacralità: quella del Capitale arabo che sta per essere investito nella grande costruzione e quella del Capitale italiano che sta per essere investito nel luogo, nel terreno, nel paesaggio, e nell'uso degli stessi: ma che cosa dico? tu, se il *potere* tuo e il potere dell'architetto fossero stati proporzionati all'*importanza reale*, e non solo all'importanza amministrativa e burocratica dell'impresa, tu, non lui, saresti dovuto essere il rappresentante ufficiale o ufficioso del Capitale italiano! Non è stato così, evidentemente. E proprio da questo squilibrio assurdo la rappresentazione sortiva la sua forza dialettica e poetica, il fascino tragico e insieme comico dello spettacolo.

Perfino i vostri due volti e i vostri due abbigliamenti, il vostro fisico e i costumi da voi indossati, e addirittura i due *italiani* opposti del vostro linguaggio erano fortemente emblematici, carichi di teatrale contrasto.

L'architetto bruno, olivastro, pasciuto, lustro, giovanile, con una giacca di velluto falsobohème, e scivolosa diplomatica parlata centro italiana.

Tu grigio biondo, scavato, rugoso, anziano, con un serio e veramente elegante tour-de-même di tweed, e melanconico, accorato, fraterno, paterno accento tra il lombardo e il piemontese.

«Non abbiamo nessuna obiezione — dicevi — a che si faccia la Moschea e il Centro Culturale Islamico. Siamo contrari al luogo scelto».

L'architetto rispondeva che il luogo era stato scelto dal Comune.

«Ma è uno sbaglio enorme» insistevi tu, e scusami se ricostruisco a memoria il tuo discorso, «uno sbaglio enorme, perché l'area più indicata era quella a est di Roma, in quella zona, dove la città più si espande per conto suo, con la sua vita stessa, e dove il Centro Islamico, senza deturpare il paesaggio, profitterebbe delle infrastrutture già esistenti e gioverebbe a un ulteriore sviluppo delle medesime. Mentre il luogo da voi proposto, ossia le rive del Tevere tra l'Acqua Acetosa e le colline boscose di Villa Ada è uno degli ultimi paesaggi sublimi intorno a Roma, uno degli ultimi grandi spazi verdi, il cui verde dovrebbe anzi essere aumentato e completato. La Moschea e tutte le massicce costruzioni adiacenti del Centro Culturale Islamico, con biblioteche, sale per conferenze, alloggiamenti, ristoranti ecc., rovinerebbero inevitabilmente ogni cosa, e oltretutto si inserirebbero in un'area già adesso elitaria, lussuosa, per poche persone, insomma formerebbero un complesso isolato e avulso dal resto della città».

L'architetto osservava che ci sarebbero stati anche lì grandi spazi verdi, campi sportivi, giardini.

«Sì — hai detto tu — ma zeppi di costruzioni. Sa che uso serve ai giardini e ai campi sportivi? Docce, spogliatoi, e gabinetti: niente altro».

Per tutta risposta l'architetto, sicuro del fatto suo, sorrideva. Tu, sicuro della tua ragione, piegavi appena il capo da un lato, piegavi la tua maschera chisciottesca in un lieve sorriso anche tu, ma di amarezza. E il moderatore, sicuro a sua volta della propria moderazione, sorrideva ancora più dell'architetto e di te, e frattanto guardava in alto, verso una luce inesistente.

Antonio Cederna, amico mio, poche ore fa, tornando a Milano sotto un radioso sole invernale, contemplavo la pianura padana: un'infinita distesa di neve quasi rosea che sfumava dolcemente in una nebbia lontana, mentre in alto quella nebbia sfumava altrettanto dolcemente in un celeste puro e leggero. Un immenso pastello che toccava il mio cuore così come credo ha toccato anche il tuo chissà quante volte.

Mi pare che tu ormai viva a Roma. In ogni caso, vedo che hai sposato la causa urbanistica anche di Roma. Ma non ti è mai venuto il dubbio che non ne valesse la pena? Roma non è l'Italia. Meglio: da un certo punto di vista, dal punto di vista di chi ama profondamente l'Italia, tutta l'Italia dalle Alpi fino all'Etna, dalla punta del Monte Bianco fino all'Isola delle Correnti, Roma è fatalmente contro l'Italia.

Abbiamo oggi la grande fortuna di avere un Papa battagliero e non italiano: non sarebbe stupendo lasciare a Lui che se la sbrighi con gli arabi?

E' chiaro, da tutto, ed è chiaro anche dal dibattito televisivo a cui hai partecipato, è chiaro che *gli arabi* sono un'astrazione di comodo: l'architetto Paolo Portoghesi e i suoi pari non stanno *con gli arabi*, ma stanno *con alcuni arabi*, con gli arabi padroni degli arabi. Ovvio, naturalissimo dunque che abbiano scelto per la Moschea e per il Centro un'area di lusso piuttosto che un'area operativa e attiva come quella che tu, così assennatamente, hai proposto.

E va bene non siamo razzisti, va bene siamo pluralisti, pluralisti in ogni campo, anche se si tratta di religione. Ma non dobbiamo per questo calare le braghe. Anzitutto perché non le calerebbero davanti agli arabi, ma davanti a quei pochissimi tra di loro che comandano i moltissimi.

Anche Anthony Burgess, nel suo romanzo *1985*, parla della grande Moschea che gli arabi costruiscono a Londra. A Londra come a Roma, infatti, è una vendetta istintiva, la prima che viene in mente a persone che hanno sofferto secoli di colonialismo invidiando i colonizzatori: cominciano a sostituire questi antichi colonizzatori nella nazione che fu colonia e che oggi è libera, sostituirli in tutto e per tutto e poi, visto che adesso una grande vittoria al gioco del destino ne offre loro la possibilità, cercano di sostituirli in qualche modo, a poco a poco, anche nell'area stessa della nazione ex colonizzatrice.

Abbandoniamo dunque Roma al suo destino. Non che a Milano, a Genova o a Torino le cose vadano molto meglio che a Roma! Ma, pensando a Roma, abbiamo almeno un vantaggio. Tra le nostre città, proprio perché non è *tutta* nostra, Roma è la sola in cui possiamo, almeno in parte, rallegrarci che le cose vadano male!

Lo so, è una consolazione che a te repugna, caro Cederna: tu hai un nobile animo donchisciottesco. Ma, dato che hai nobile animo donchisciottesco, perché non approfitti della situazione per dedicarti all'unica impresa che certamente salverebbe il nostro Paese?

Tu, che hai tutte le carte in regola per questo studio, perché non studi in quale città — della preromana Italia centrale, si capisce, della preromana Italia centrale! — si dovrebbe trasportare la Capitale dopo avere restituito Roma al Papa? Perché non prepari un folgorante progetto rivoluzionario e antichissimo, razionale e immaturgico, del costruendo complesso italico che potrebbe recingere, coronare e risuscitare una città etrusca?

Mario Soldati

NELL'ITALIA DELLA DISOCCUPAZIONE E DELLA CRISI ECONOMICA

Diventa sfida il lavoro ben fatto

Il nuovo libro di Primo Levi induce a riscoprire la «civiltà della competenza» - Sylos Labini: «Si dice professionalità per non dire meritocrazia» - Benvenuto (Uil): «Il sindacato deve abbandonare i pregiudizi fintamente egualitari: rappresentiamo anche i più capaci» - Carniti (Cisl): «Chiediamo ai giovani di essere professionali, ma per chi e per che cosa?»

Dice Carniti: «Bisogna stabilire di che si tratta. Per adesso, mi sembra soprattutto una parola magica, buona per tutti gli usi». *Corregge Sylos Labini:* «No, si tratta piuttosto di un'ipocrisia per nascondere un vecchio concetto che va riadattato». *Benvenuto è sostanzialmente deciso:* «Ecco un obiettivo per il quale il sindacato deve battersi». *Primo Levi è un po' sconcertato:* «Forse accade semplicemente questo, che la gente ha bisogno di concretezza, che vuol provare orgoglio per qualcosa».

Si parla della professionalità. Timido o aggressivo, a seconda delle circostanze, ritorna il mito del lavoro ben fatto, di una «civiltà della competenza», come dice il libro di Primo Levi. Il successo di «La chiave a stella», storia di un operaio superspecializzato e della sua appassionata competenza professionale, coincide con una riscoperta o nostalgia dei valori professionali: bravi tecnici, buoni medici, eccellenti ingegneri, infermieri capaci, idraulici valenti, impiegati modello, operai inventivi, dirigenti sempre all'altezza, pubblici funzionari solerti, burocrati ineccepibili, il sogno di un mondo in cui tutti lavorino al meglio e in cui ogni qualifica sia puntualmente rispettata nell'esecuzione.

Sia pure, divisione nel lavoro, ma — ri dice — assoluta uguaglianza nel mestiere, nella padronanza dei mezzi e delle conoscenze specifiche. Il mito del lavoro ben fatto risorge in un momento di disoccupazione e di crisi economica; viene anche dopo la scuola di massa, oggetto di (incerte difese e di acuti sarcasmi («E' arrivata la generazione che non sa far nulla. Non glielhanno insegnato»*).*

Riflette Primo Levi: «Certo, lo Stato non offre oggi ai giovani una preparazione, le scuole professionali insegnano poco, chi vuole deve imparare da sé, tirarsi su i calzoni, come dice il personaggio del mio libro». E poi: «Si capisce, ho raccontato una storia individuale, non ho illustrato un progetto politico, non si può generalizzare. L'orgoglio del proprio lavoro ha radici anche lontane, magari campanilistiche o regionali. Il mio operaio è un piemontese di montagna, cocciuto, disposto al rischio e alla pazienza. Ci sono tanti regionali anche per i lavori più duri. Insomma, voglio dire: la competenza e il gusto del lavoro ben fatto non sono qualità che si possono imporre. Nascono anche da circostanze favorevoli, personali e di ambiente. Il mio personaggio è un montatore di gru, di strutture metalliche, lo chiamano in tutto il mondo, ogni volta per lui, arrampicato sui tralicci con la sua chiave a stella, è una sfida».

Osserva Pierre Carniti, segretario dei metalmeccanici Cisl: «Vediamo a chi si rivolge il discorso della professionalità. Ai medici? Verissimo, ce ne sono di poco preparati, di poco aggiornati, che non rendono un buon servizio alla collettività; è giusto pretendere che siano competenti. Questo vale per tutte le libere professioni; per i lavori autonomi; ma in fabbrica? C'è il sospetto che in fabbrica il richiamo alla professionalità nasconda solo la vecchia nostalgia gerarchica o che si rivolga a persone che non possono comprenderlo. Come si fa a chiedere l'amore del lavoro a chi compie gesti ripetitivi, senza contatto col prodotto, a chi sta alla catena di montaggio? In certe condizioni è anormale lavorare volentieri».

Ribatte Levi: «Non c'è solo la catena di montaggio. Credo che alla Fiat, per esempio, solo il 45 per cento sia impegnato nel lavoro in serie. E gli altri? Io ho voluto parlare per una volta anche degli altri, anche degli autonomi che si sprono la loro via con la fatica e la competenza».

Carniti chiarisce: «Il problema della professionalità ne sottintende uno più grande, la qualità del lavoro in una società industriale, uguale in America e in Russia. So che in Urss c'è molto assenteismo, ma so anche che in alcuni Stati occidentali sono gli stessi padroni a cercare nuovi modi nell'organizzazione del lavoro. Se dobbiamo convivere ancora a lungo col capitalismo, di Stato o privato, bisogna dare ai lavoratori una vera alternativa, un lavoro "riappropriato" che non nasca solo dal senso del dovere o dell'obbligo, ma anche dalla responsabilità e dall'invenzione personale. Lo so, è difficile. E la cultura non ci aiuta».

Per Carniti la professionalità, se non tiene conto del contesto, galleggia come un equivoco tra le «invenzioni di retroguardia». Anche per l'economista e sociologo Paolo Sylos Labini la professionalità copre un equivoco, legato in parte agli errori del '68 che lui denunciò fin da allora con molto clamore nella sinistra: «Si dice professionalità per non dire meritocrazia, considerazione e valutazione dei meriti. C'era una zona falsa nel criterio dei meriti che andava distrutta; ma trovando un nuovo equilibrio. Allora parliamo di competenza e diciamo che il frutto dell'ingegno va usato in favore della collettività e che le conquiste individuali vanno riconosciute; lottando, si capisce, contro i privilegi accordati dalle condizioni di partenza». *Cioè, aiutando di più chi è meno aiutato dai propri vantaggi (famiglia, soldi, ambiente culturale).*

Un rimprovero

Ma il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, nel suo discorso tutto «in positivo», rivela il contenuto potenziale del fenomeno e i suoi agganci sociali. Dice Benvenuto: «Io mi batto perché sia riconosciuto il valore professionale, il sindacato deve abbandonare alcuni pregiudizi fintamente egualitari, noi rappresentiamo anche i più bravi e i più capaci, i più competenti; non li regaliamo ai conservatori. Egualitarismo non vuol dire che tutti debbono avere lo stesso stipendio, ma il diritto allo stesso criterio di valutazione. Sarebbe tempo di abolire il valore legale dei titoli di studio; ci sono qualifiche che è giusto guadagnare con la propria capacità e non semplicemente con un pezzo di carta ormai degradato».

Quanto alla scuola, «vogliamo che sia legata all'industria e al posto di lavoro», *che cominci dalla scuola la riscoperta della professionalità (e dunque del merito), senza errori* «come il sei garantito», *trasformando* «le proteste in proposte». *Emergono nel colloquio con Benvenuto i nomi di categorie «competenti», come quella dei piloti (*«abbiamo appoggiato l'accordo»*), come quella dei dirigenti statali. Sono i gruppi intermedi di forte specializzazione e di accertata importanza sociale, che finora s'erano arroccati in piccole corporazioni con danno collettivo (per esempio, in caso di scioperi limitati).*

Per questi gruppi la professionalità ha un significato ben chiaro, che il sindacato vuole premiare e valutare. Dice il segretario della Uil: «I dirigenti dello Stato debbono essere retribuiti secondo i loro meriti». *Se non lavorassero con competenza andrebbero licenziati. Sulla riscoperta della professionalità* «il sindacato deve mobilitarsi, prima che il recupero avvenga inevitabilmente in senso conservatore».

Riassumiamo. La professionalità chiama a raccolta con promesse di riconoscimenti i lavoratori intermedi e i burocrati, le minoranze specializzate; suona rimprovero per molti liberi professionisti («interessati solo ai guadagni»*); sembra almeno contraddittoria, metà utopia metà minaccia, per gli operai non specializzati e gli studenti. La professionalità è in crescendo: una predica, una nostalgia, un frutto della crisi, una grande dote, un ricatto padronale, uno strumento sindacale. Ne riparleremo spesso parlare, perché ormai la riscoperta è fatta.*

Stefano Reggiani

Ore dieci, lezione di violino

Canton. L'ora di musica nel giardino di una scuola: concerto di piccoli violinisti (G. Neri)

GAVAZZENI DIRIGE A TORINO L'OPERA DIMENTICATA DI PONCHIELLI

I Lituani: avventura e tradimenti

Splendida esecuzione, all'Auditorium Rai, di un melodramma che ha pagine magistrali e commoventi - Cacciato nell'oblio dopo «Gioconda», fu eseguito da Toscanini, l'ultima volta, all'inizio del secolo - La partitura perduta

TORINO — Circa una dozzina d'anni fa aveva lasciato una profonda impressione in chi aveva avuto occasione d'assistere a una registrazione diretta da Jan Meyerowitz con l'Orchestra sinfonica della Rai, la *Sinfonia* dei *Lituani*, prima importante affermazione di Ponchielli, precedente alla *Gioconda* e da questa eclissata nell'oblio. (Pare che le ultime esecuzioni le abbia dirette Toscanini al principio del secolo). Di lì il progetto di questa ripresa, che sotto la splendida direzione di Gavazzeni ha inaugurato la stagione sinfonica d'inverno della Rai, progetto che la tenacia del direttore artistico Roman Vlad è riuscita a condurre in porto attraverso mille difficoltà, dovendosi letteralmente scoprire la partitura e il materiale dell'opera, perduta negli insondabili archivi della casa editrice.

Valeva la pena di spendere tanti sforzi e tanti mezzi per risuscitare quest'opera? Francamente sì. Del tre atti e un prologo onde consiste, soltanto uno, il secondo, è proprio bruttino, con spiegamento di insulse danze esotiche (vigorosamente sfrondate da Gavazzeni) e di frivoli coretti conviviali. Ma il blocco costituito da Prologo e primo atto è magistrale, nel senso buono e nel senso cattivo della parola, e la musica del terzo atto che suggella la catastrofe del protagonista, è assai commovente.

Il libretto, che Ghislanzoni trasse dal poema polacco *Corrado di Wallenrod*, di Adam Mickiewicz, è piuttosto debole, come avvertirono subito i contemporanei, ma non perché sia troppo «tetro», come essi trovarono, né perché manca di spessore psicologico, come oggi si potrebbe esser tentati di pensare. Nell'opera d'intrigo, di tipo meyerbeeriano, quello che conta è l'azione, e non c'è bisogno di scolpire caratteri memorabili perché gli effetti funzionino.

Qui il guaio è che su cinque personaggi, tre sono inutili allo sviluppo dell'azione e stanno lì unicamente per fornire una voce di soprano, una di baritono e una di basso, dotate, tra l'altro, di parti musicalmente assai belle. Invece uno dei due motori dell'azione, il traditore Witoldo, ha una particina insignificante. Resta solo il protagonista, il lituano Walter, tenore, che dopo la sconfitta dei Lituani a opera dei feroci Cavalieri dell'ordine teutonico accetta l'avventuroso piano architettato dal vecchio bardo Albano: sparire dal mondo, abbandonare la cara moglie in un chiostro e infiltrarsi nelle file degli odiati Cavalieri Teutoni per farsene capo, grazie al proprio valore militare, e poi trarli a rovina liberando così la patria lituana.

C'è un che di avventuroso nel blocco di Prologo e primo atto (che si svolgono a dieci anni di distanza): se Salgari avesse scritto romanzi storici si potrebbe descrivere come salgariano. Ma la scrittura musicale non è quella d'un romanzaccio d'appendice. Al contrario è d'una solidità professionale a prova di bomba. La ricca polifonia orchestrale è sostanziata d'ottime ragioni contrappuntistiche, cioè di parti reali per ogni famiglia di strumenti. Il rapporto voci-orchestra è quasi sempre di pari importanza e di mutuo vantaggio.

La malinconia delle migliori cantilene non è, certo, d'un improbabile colorito slavo, come era parso dodici anni fa agli ascoltatori che avevano sentito nella Sinfonia l'aria del tenore «*Si bella e giovane*», ma di marca lombarda assolutamente genuina. E soprattutto, il taglio dei pezzi, cioè delle arie (che sono meravigliosamente belle), dei duetti e terzetti, dei concertati e dei cori, scene di guerra, di tutto, di cerimoniale militare o religioso, è impeccabile: veri modelli scolastici di composizione.

Nel 1934, quando nell'entusiastica euforia della rinascita verdiana si ricordò il centenario di Ponchielli, aveva corso una battuta: non essere lecito assolvere Ponchielli in nome di Verdi. S'intendeva con ciò che Ponchielli fosse da considerare più dozzinale, più mestierante, diciamo pure, più ciaitrone di Verdi. Neanche per sogno! La principale differenza tra Ponchielli e Verdi è che Ponchielli fu professore di composizione e direttore di Conservatorio, e Verdi in Conservatorio ci mise i piedi una volta sola, per esserne respinto.

L'arte di Verdi prorompe nella libertà del genio. Quella di Ponchielli fiorisce nell'applicazione studiosa. Ciò non gli impedisce d'azzeccare scene che anche Verdi avrebbe firmato volentieri. Quella, per esempio, del primo atto dove i prigionieri lituani vengono insultati e percossi dalla bestiale crudeltà dei Cavalieri Teutonici: dalla porta del tempio di Marienburg escono i più concenti dell'organo e il coro dei nazifascistici torturatori intona una fantasiosa versione del *Veni creator spiritus*. Pari pari l'intuizione che avrà Prokofiev nella colonna sonora di *Alexander Nevskij*, quando nella battaglia sul lago ghiacciato attribuirà una tematica gregoriana alle orde dei Cavalieri Teutoni.

Una splendida esecuzione ha conciliato all'opera un successo che potrebbe essere foriero d'una ripresa teatrale. Bravi e generosi gli interpreti vocali: soprano Jasuko Hajashi, tenore Ottavio Garaventa, baritono Alessandro Cassis (nella parte risorgimentale di Arnoldo, che ha un rilievo musicale enormemente superiore alla sua importanza drammatica), basso De Bortoli (idem come sopra), altro basso Ambrogio Riva nella particina di Vitoldo, e Elena Obione come voce d'uno dei fastidiosi Menestrelli. Ottimo il coro (istruito da Fulvio Angius), che ha parte molto estesa e di rilievo.

Ma il demiurgo è Gavazzeni. Tutti sappiamo che è un patito e un difensore strenuo dell'Ottocento italiano, anche minore. Ma quest'opera non è che l'avesse scoperta né voluta lui. Se l'è dovuta studiare apposta, ed è stato uno spettacolo nello spettacolo, quasi commovente, vedere con quanta naturalezza le formule e i vocaboli inesistenti di cui l'opera è un compendio confluissero nella sua nobile cinetica gestuale come nell'alveo d'una tradizione nazionale.

Massimo Mila

L'ULTIMO SUO LIBRO MINACCIATO DI SEQUESTRO

La censura caccia Evtushenko perché critica la tv dell'Urss

MOSCA — Con un provvedimento inatteso, la televisione sovietica ha deciso di non mandare in onda un programma di letture di poesie del poeta Eugeny Evtushenko. Prendendo lo spunto dai versi nei quali l'artista critica la televisione di Stato e i suoi utenti, il presidente della commissione di controllo televisiva Sergei Lapin ha deciso di bloccare la trasmissione accusando Evtushenko di mettere alla berlina non soltanto l'ente di Stato, ma anche l'intero popolo sovietico. Il programma — registrato nel settembre scorso — avrebbe dovuto essere trasmesso stasera.

La poesia incriminata s'intitola «Il vento di domani» e sono bastate le seguenti quattro righe per far cadere l'autore nei rigori della censura:

«*Il mondo sta portandosi via dai vicoli scherni televisivi tutti quegli imbecilli appollaiati sulla torre di Ostankino* (ndr: l'antenna principale della tv sovietica situata appena fuori Mosca) *infilzandoli allo spiedo con un solo colpo*».

Ma Lapin non si è limitato a vietare quella che sarebbe stata la prima lettura alla televisione delle opere di Evtushenko, chiedendo addirittura alle autorità sovietiche di ritirare immediatamente tutte le copie dell'ultima raccolta del poeta, dal titolo *La gente del mattino*.

Non si sa ancora se la richiesta verrà accolta, ma di certo la sua attuazione si presenta difficile: il libro infatti è uscito un mese fa ed è già andato a ruba con 130 mila copie vendute in tre giorni.

Intervistato telefonicamente nella sua casa di Peredelkino, il poeta non ha rilasciato commenti, né ha voluto fare previsioni sulla sorte che toccherà al suo recital in programma per il 20 gennaio alla sala Oktakovsky di Mosca.

Evtushenko: le sue poesie sono bandite dalla tv di Mosca

Un grande successo di critica e di pubblico

BRUNELLA GASPERINI
una donna e altri animali
Romanzo

«All'origine della nevrosi (...) c'è questo rispetto per gli altri che scivola nel sacrificio di sé, della sua autentica vocazione».
DARA KOTNIK *(Il Giorno)*

«Libro femminile o maschile? (...) Libro, in ogni caso, che per la sua vitalità sfugge a ogni classificazione, nel panorama dell'odierna narrativa...».
MICHELE PRISCO *(Il Mattino)*

«...la protagonista è simbolo di una continuità e depositaria di una coscienza inquieta, col suo libertarismo fervido e smarrito».
VITTORIO SPINAZZOLA *(L'Unità)*

«È la sublimazione ironica della cosa che fanno male...».
MARIA ADELE TEODORI *(Tuttolibri)*

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

mondoperaio
Rivista mensile del Partito Socialista Italiano diretta da Federico Coen

dicembre '48/dicembre '78
Trent'anni di battaglie per la libertà, la cultura, l'informazione, il progresso sociale

abbonatevi!

Campagna di abbonamento annuo per il 1979 (11 numeri, copia singola L. 2000)

Il sottoscritto
via città
sceglie la seguente forma di abbonamento: sino al 15 febbraio 1979

abbonamento ordinario	L. 20.000
estero	L. 40.000
sostenitore	L. 30.000

Ha versato la relativa somma sul c/c p. n. 63929004, intestato a Mondo Operaio Edizioni Avanti!, via Tomacelli 146, 00186 Roma
Firma

Con lo studio

Dice Sylos che, nonostante i tempi, c'è una tiepida ripresa della «competenza» anche nell'Università, c'è più gente che crede nell'opportunità di studiare, di mettere a frutto le strutture (quelle che restano) degli istituti universitari, accada quel che accada. Molti sono pazzi, altri «scappano con l'ideologia», ma c'è un gruppo «non vile» di studenti «dolorosamente adulti».

Secondo Primo Levi, la competenza che uno si acquista studiando è un'arma (in ogni caso, anche se vuol mettere in discussione le competenze o fare politica attiva). «Un buon fisico è un buon politico, un buon grecista è un buon politico». *Carniti è malinconico:* «Anch'io dico ai ragazzi che bisogna studiare, però non gli offriamo posti di lavoro. Gli chiediamo di essere professionali, ma per chi e per che cosa?». *Tuttavia aggiunge:* «Rifiutare lo studio in nome delle colpe di un cattivo sviluppo rende più fragili, rinchiude in un ghetto di passività». *Comunque* «sono le mete che contano, non gli slogans o le parole magiche».

Tra le obiezioni del sindacalista, l'esperienza individuale dello scrittore, la prudente utopia dell'economista («Bisogna recuperare per tutti il lavoro manuale»), *sembra che questa nuova «professionalità» o competenza non abbia un destinatario preciso, ciascuno e nessuno, come accade appunto per le prediche.*

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

se hai bisogno di soldi

FID

Il apre la porta... subito!

FID

E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

REGIONE TOSCANA
giunta regionale

Assistenza medico generica e pediatrica per gli assistiti dagli Enti Mutualistici in «forma diretta».

Dal **15 gennaio 1979** entra in vigore in Toscana un sistema di assistenza mutualistica diverso, che uniforma per tutti i cittadini aventi diritto, le prestazioni di assistenza medico-generica e pediatrica «in forma diretta» in applicazione della prima convenzione unica nazionale (legge 29.6.1977, n. 349).

Questo cambiamento elimina di fatto le disparità attualmente esistenti tra gli iscritti ai diversi enti mutualistici e rappresenta in tal senso un notevole passo avanti verso l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale previsto dalla Riforma Sanitaria.

La nuova organizzazione interessa particolarmente i cittadini che già usufruiscono o intendono usufruire in futuro dell'assistenza «diretta» (cioé gratuita) e che non hanno mai provveduto ad effettuare la scelta del medico generico e/o del pedriata per i minori da 0 a 12 anni.

Per questi cittadini, purché iscritti ai diversi enti mutualistici, **esiste l'obbligo, entro e non oltre il 31 maggio 1979,** di fare la scelta del medico generico e/o del pediatra presso le SAUB (Strutture Amministrative Unificate di Base) funzionanti in ogni zona socio-sanitaria, tra i medici iscritti nell'ambito comunale di residenza.

I cittadini che, già in precedenza, hanno effettuato la scelta del medico non dovranno provvedere ad alcun adempimento.

Le sedi e gli indirizzi delle SAUB sono indicati in un manifesto predisposto dal Dipartimento Sicurezza Sociale della Regione Toscana il cui contenuto sarà divulgato a mezzo stampa nei prossimi giorni e che sarà affisso a partire dal **15 gennaio 1979** presso i Comuni, i Consorzi socio-sanitari, gli Enti Mutualistici, nelle sedi dei servizi socio-sanitari territoriali, negli ambulatori dei medici.

Per poter fruire delle prestazioni mutualistiche è necessario che ogni cittadino avente diritto all'assistenza provveda a verificare che il proprio libretto di iscrizione alle mutue non sia scaduto.

Qualora risultasse scaduto, si comunica che la convalida o l'aggiornamento saranno effettuati solo ed esclusivamente presso la Sede Locale dell'Ente di iscrizione.

Il Presidente della Giunta Regionale
(Mario Leone)

CONCESSIONARIA

[illegible]

DIPLOMATI

[illegible]

tecnici

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

ERNIA

Minor consumismo, più attenzione all'ecologia

Salvare l'ambiente è l'impegno del nuovo Parlamento europeo

I Paesi della Comunità si preparano a uniformare le loro leggi in materia di sostanze tossiche e pericolose - L'esempio americano sul problema del Pcb e Pvc (due materie plastiche) presenti in quantità massicce negli organismi umani - Ma l'Italia rispetterà le norme?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Il nuovo Parlamento europeo, a elezione diretta, avrà un peso decisivo sulla politica comunitaria che, dalla nascita del cosiddetto Mercato comune, si era ispirata alla filosofia dello sviluppo economico continuo e illimitato. Sviluppo del reddito, dei consumi e perciò della produzione, nuove tecnologie, economie di scala, sembravano le formule dell'avvenire. Apparivano secondarie le preoccupazioni per l'ambiente, la salute e la condizione dell'uomo.

Erano gli anni della petrolizzazione delle coste italiane, dell'enorme sviluppo della chimica, della diffusione di sostanze tossiche. Le mondine diminuivano i profitti nella risicoltura? Venivano sostituite con i diserbanti alla diossina. Il latte e il burro costavano più in Italia che in Olanda? Si abbattevano i bovini italiani, abbandonando i pascoli con conseguente dissesto ecologico. I consumi di energia salivano a dismisura? Si importava petrolio, allora a basso costo, trasportato su navi sempre più grandi, e in aggiunta si varavano faraonici programmi nucleari (la Cee prevedeva 175 mila megawatt, ridotti ora a 120 mila con previsione di ulteriori tagli).

Oggi tutto sta cambiando. Si susseguono norme e proposte comunitarie in tutti i campi dell'ecologia, dai rumori (i martelli pneumatici non potranno superare una determinata soglia) ai carburanti, ai rifiuti. I candidati al Parlamento europeo si trovano di fronte a una svolta, intuibile da due fatti che indicano la volontà di subordinare la produzione al rispetto della salute e dell'ambiente.

Primo passo concreto: entro il 18 febbraio il Parlamento italiano potrà trasferire in una legge nazionale la norma comunitaria sull'ossido di titanio. Per intenderci è la sostanza che viene prodotta dal famigerato stabilimento Montedison di Scarlino, resa celebre dalle lotte dei pescatori corsi contro lo scarico di migliaia di tonnellate di «fanghi rossi» nel mare toscano.

Non si potrà più discutere se i «fanghi rossi» siano accettabili o meno: ci saranno norme precise, valevoli anche per stabilimenti analoghi a quelli di Scarlino che versano fanghi rossi nel Golfo di Marsiglia e nel Mare del Nord. A parità di obblighi per il disinquinamento si avrà parità anche nei costi e perciò nella concorrenza internazionale. Resta un solo dubbio: che l'Italia si adegui subito. Nella Comunità abbiamo l'etichetta degli indisciplinati, disattenti, rassegnati alla parte di appendice arretrata e scomoda di una vera e propria comunità nordica, pronti soltanto a chiedere qualche prestito. Qui si parla addirittura di regali all'Italia in cambio dell'entrata nello Sme: uno dei regali fatto dai tedeschi, sarebbe il finanziamento dell'autostrada Monaco-Venezia, non rovina di paesaggi e ambienti naturali preziosi.

In Italia si è dedicata scarsa attenzione, finora, al lavoro comunitario per la regolamentazione dell'uso di sostanze tossiche e dell'«impatto ambientale». La Comunità in parte ricalca modelli statunitensi. Venerdì a Bruxelles Paul Murphy, della missione americana presso la Cee, ha illustrato il «Tosca» (Toxic Substances Control Act), un provvedimento federale che parte da un dato scientifico spesso ripetuto quasi una leggenda inoffensiva: il Pcb e il Pvc (sostanze chimiche derivate dal petrolio e componenti le materie plastiche più diffuse) si trovano ormai in tutti gli organismi, persino nei fegato dei pinguini.

Le conseguenze sono drammatiche per l'umanità attraverso la catena alimentare: il Pvc e il Pcb sono ritenuti agenti del cancro del fegato, producono mutazioni genetiche a lungo e lunghissimo termine. Se si pensa alla massiccia presenza del Pvc e del Pcb nella nostra vita quotidiana (dagli interni delle automobili ai contenitori di alimenti e di farmaci), se si pensa che ogni anno 30 mila nuove sostanze chimiche vengono immesse sui mercati europei per finire sulle nostre tavole, nell'aria che respiriamo, negli oggetti di uso comune, si ha un'idea della gravità ecologica ed economica del problema. Le due dimensioni non sono più separabili.

La bozza della normativa comunitaria sull'«Environmental impact», ossia sugli effetti ambientali, è più o meno segreta. Da una lettura del testo confidenziale si ha l'impressione che, pur attraverso infinite cautele e reticenze, si tratti di un passo rivoluzionario. In pratica per ogni progetto di rilievo sarebbe obbligatoria oltre allo studio ecologico preventivo, una pubblica consultazione simile alle «public inquiries» che in Gran Bretagna si aprono al ritmo di 10 al giorno, si tratti di un nuovo aeroporto o di una nuova raffineria.

Merito del salto della Cee dalla dimensione puramente economica, se non mercantile, a quella ecologica, va dato anche al Bee (Bureau européen de l'environnement), fondato nel 1974 per trasmettere ai responsabili del governo della Comunità gli studi e le raccomandazioni di organismi autonomi per la tutela ambientale. Per l'Italia fanno parte del Bee «Italia Nostra», il «WWF», «Kronos 1991». Folta la rappresentanza britannica, dal «Civic trust» all'Istituto degli urbanisti e pianificatori.

Alla vigilia delle elezioni europee, il Bee ha inviato a tutti i candidati un questionario. Due domande sono più imbarazzanti e cariche di contenuti: siete disposti a promuovere la revisione del trattato di Roma fondato sul concetto di sviluppo continuo e illimitato? Siete disposti a chiedere la revisione del Trattato Euratom che prevede una rapida espansione dell'industria nucleare? Domanda finale: pensate che veramente l'Europa dovrebbe affidarsi all'elettricità di origine nucleare per il suo futuro?

Mario Fazio

Diminuisce la popolazione britannica

LONDRA — La popolazione dell'Inghilterra e del Galles continua a seguire un ritmo decrescente.

Nei 12 mesi che vanno dal giugno 1976 al giugno 1978 la popolazione è scesa di 23 mila persone, cioè dello 0,05 per cento del totale di 49 milioni 100 mila abitanti. Tale diminuzione è dovuta, secondo le fonti, sia all'emigrazione sia al decrescente ritmo delle nascite, che in tale periodo ha raggiunto le cifre più basse mai toccate.

«Lo impone l'emergenza» ha affermato Gava

Fragile, ma vivrà ancora l'intesa dc-pci a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ricordano la sua intervista a una tv privata la notte di Capodanno. Fece capire che polemiche anche roventi come quella sui presunti clientelismi del pci vanno bene, ma precisò che occorreva salvaguardare l'intesa programmatica per il bene della città. «Lo impone l'emergenza», affermò. Poi l'on. Antonio Gava prese l'aereo: quindici giorni di safari in Kenya. E si può star certi che durante la sua assenza a Palazzo San Giacomo, sede del Comune, non accadrà per opera della dc nulla di traumatico.

E neppure dopo, con ogni probabilità. Le indicazioni di Gava, ora responsabile degli enti locali per il suo partito, hanno un peso decisivo. Per la dc l'intesa programmatica della primavera scorsa, o meglio, l'«intesa della maggioranza consiliare» come si chiama ora (appoggio esterno alla giunta guidata dai comunisti), rimane valida sino alle amministrative del 1980.

Dice Russo, segretario provinciale: «*Le assunzioni fatte dal pci con metodi clientelari, che avviano alla strada dell'illegalità, avrebbero potuto costituire l'occasione ideale per la rottura, ma non lo facciamo perché crediamo all'intesa ed è la prova che pensiamo non agli interessi di partito, ma a far uscire la città dalla gravissima crisi. Non sono parole d'occasione*». Aggiunge: «*E poi, come ha detto il nostro capogruppo in Comune Mario Forte, non bisognava cadere nel tranello di Valenzi*».

Il tranello, secondo un'interpretazione, sarebbe consistito in ciò: esasperare la situazione, provocare la crisi, far sì che la dc assumesse la direzione della giunta, pronta re eventualmente all'opposizione nel tentativo di sottrarsi al logoramento e di recuperare parte dei consensi smarriti per strada.

Macchinosi o no simili progetti attribuiti al pci, la dc si sarebbe premurata di parare la mossa: accuse e polemiche, ma senza passi avventati, «*mantenendo la calma*», come dice Russo. «*Per ora* — afferma Mario Forte — *rimango pure il pci al governo, noi a Palazzo San Giacomo ritorneremo nel 1980 con una valanga di voti*».

L'avv. Forte è stato in municipio il «grande inquisitore». Ora ci dice che il problema delle assunzioni (deliberate dai comunisti senza la preventiva consultazione degli altri partners della maggioranza) è il dato di fatto più clamoroso di una conduzione politica criticabilissima sotto tutti i profili. E attacca sostenendo: «*Non deve ingannare l'aspetto di gentiluomo d'antico stampo di Valenzi; egli in realtà continua a gestire il potere con una concezione tipicamente leninista, autocratica. Chi si permette di replicare automaticamente diventa un bandito ai suoi occhi*». In altre parole: «*E' un sindaco che non dà garanzie*».

Precisa ancora Forte: «*Specialmente in questi giorni il pci vanta il suo attivismo, ma vediamo un po' come stanno le cose. Intanto con il personale del Comune non riesce a creare un minimo di consenso. Se novecento netturbini un bel giorno si danno ammalati, gli amministratori parlano di provocazioni, ma è una spiegazione puerile. Il punto è proprio la mancanza di consenso. Il programma: i comunisti attuano quello del centrosinistra e fanno qualcosa soltanto perché hanno il nostro appoggio esterno. Tanto è vero che prima del marzo scorso, allorché si raggiunse l'intesa, l'amministrazione era rimasta praticamente immobile*».

Domanda: «*Ha visto le ultime vicende? Psi, psdi e pri si affiancano a noi sul problema delle assunzioni, chiedono la verifica del modo in cui il pci concepisce i rapporti di maggioranza. E poi c'è un altro segnale in cui i tre partiti criticano in sostanza il pci perché ha provocato la crisi in Regione. Tutto ciò indica che forse si sta realizzando un'alternativa di sinistra, con il pci all'opposizione, e i tre partiti al governo?*». Risponde ricordando che la Campania è una grande regione e che Napoli sta sempre sotto i riflettori politici nazionali. E guarda caso: un clima europeo può partire proprio da Napoli».

Clemente Granata

Trento: multati tre contrabbandieri per 1600 milioni

TRENTO — Un miliardo e seicento milioni è la condanna complessiva che il Tribunale di Trento ha erogato a tre imputati accusati di contrabbando.

I tre sono lo jugoslavo Lyiubisa Petrov di 33 anni domiciliato a Vienna, il milanese Sergio Gentile di 41 anni e Felice Pravettoni di 37 anni da Abbiategrasso. La vicenda risale al 5 ottobre scorso quando la Guardia di finanza bloccò nei pressi di Bolzano un autoarticolato guidato dal Petrov entrato in Italia dal passo Resia.

In base a vari documenti l'automezzo doveva trasportare lana di vetro; risultò invece che trasportava seicento grossi di sigarette.

Bambini oggi, uomini domani

Roma. Il sindaco della capitale Giulio Argan (alla sua destra è l'attore Peter Ustinov, ambasciatore dell'Unicef) parla durante l'incontro organizzato nell'Anno internazionale del bambino

La morte di Giovanni Buitoni, geniale inventore d'un impero alimentare

«Scusi, signorina, vuol darmi un bacio?» e nacque una nuova èra per i cioccolatini

Aveva 88 anni - Le «figurine Perugina» e i dolci confezionati in scatola rappresentano altre tappe d'un successo strepitoso Nel 1961, ormai settantenne, riuscì a realizzare il sogno della sua vita: cantò alla Carnegie Hall di New York due arie liriche

Un grande quadro con due cavalieri medioevali che si scontrano lancia in resta stava dietro la scrivania di Giovanni Buitoni, fondatore dell'«impero» Buitoni-Perugina, morto venerdì a 88 anni. Il quadro simboleggia la lotta della sua lunga carriera di industriale. «Evidentemente il mio destino era battagliare sempre, nei campi più disparati», scrive Buitoni nel suo libro, «Storia di un imprenditore», edito da Longanesi.

Giovanni Buitoni

Si afferma che il mio strepitoso successo fu frutto di lotte, fatiche, severa disciplina. Certo, non si conquista niente senza audacia e fatica e anche un poco di fortuna. Nel caso di Buitoni, però, più di tutto questo contarono forse l'immaginazione, la fantasia. Si prenda, per esempio, la storia dei «Baci».

Nel 1922 la Perugina vara dei cioccolatini *che nella forma ricordano un pugno e li chiama «Cazzotti». Quando lo sa, Buitoni altibisce: la gente non entra nelle pasticcerie a chiedere un cazzotto. Cambia quel nome in «Baci Perugina». Ricorderà mezzo secolo dopo:* «Il successo si delineò il giorno stesso. Soprattutto i giovani si rivolgevano alla signorina venditrice chiedendo con un sorriso: "Signorina, mi dà un bacio?"».

Intuizione, dunque, e fantasia. Ecco un altro esempio. Domenica 18 ottobre 1934, alle 13,05 incomincia alla radio la prima puntata de «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli. Buitoni sente, intuisce il successo e la seconda puntata è già «offerta» dalla Buitoni-Perugina. Poi abbina alla trasmissione un concorso basato sulla raccolta di una serie di figurine. «L'idea fu proposta dagli autori della trasmissione: veniva da Angelo Bioletto, un estroso disegnatore de *La Stampa* di Torino».

Chi ha più di 50 anni non ha dimenticato. Le «figurine Perugina» furono un fenomeno di costume, una febbre che toccò tutta l'Italia, ebbero una «Borsa» con listini di prezzi e valori di scambio, un'ammattiva per il «Feroce Saladino», la figurina numero 20 che mancava era come un terno al lotto. Qualche anno fa lo psicologo Alberto Ongaro ha ricordato: «Quelle figurine hanno il merito di essere la grande fantasia di un'epoca. E come tutte le grandi fantasie durano a lungo. Anche quando nessuno più ne parla e sembrano dimenticate, sono lì, continuano a vivere nella memoria popolare, in attesa che qualcuno le ritrovi».

E la vendita dei cioccolatini e dei dolci in scatole chiuse (si erano sempre venduti sciolti) non è un'altra idea rivoluzionaria di Buitoni? E le confezioni eleganti e di lusso? Ancora una sua intuizione. «Mi è sempre piaciuto affrontare problemi difficili e, ringraziando Iddio, li ho sempre risolti» dirà.

Perugina, a 18 anni (sognava di diventare cantante lirico) entrò nella piccola azienda familiare e vi lavorò cinquattotto anni, «dalle sette del mattino alle undici di sera, un giorno dopo l'altro, e la domenica dalle otto alle undici». *Anno dopo anno l'azienda ingrandiva.* «La vita di una grande azienda è quasi come la vita di una nazione: ci sono i tempi di pace e i tempi in cui ci è in guerra».

Ricorderà anche: «La mia vita è stata una continua, durissima battaglia con banche, istituti di credito, autorità politiche e amministrative». *Nel 1930 fu nominato podestà di Perugia. Vi rimase sino al 1934 quando, per una «burla» nei confronti di Mussolini (lo aveva invitato all'inaugurazione di un acquedotto che era ancora da completare), cadde in disgrazia.*

«Inventare per vendere» *era il suo motto. Sarebbe troppo lungo l'elenco delle sue realizzazioni in Italia e all'estero. Nel 1940 andò con la moglie negli Stati Uniti per visitare l'Esposizione universale. E vi rimase sorpreso dallo scoppio della guerra. Impegnò i gioielli della moglie e aprì un pastificio alla periferia di New York e un ristorante, lo «Spaghetti Bar» in Times Square. La polizia dovette stabilire un servizio d'ordine per disciplinare la folla che premeva davanti al ristorante, quasi bloccando il traffico di Manhattan.*

Nel dopoguerra raggruppò tutte le aziende controllate dalla famiglia nella «International Buitoni Organisation» (il gruppo, guidato oggi dal nipote Bruno Buitoni, conta oltre 6500 dipendenti soltanto in Italia, detiene il pacchetto azionario di diciotto aziende in varie parti del mondo).

Nel 1961, ormai settantenne, liberatosi da molti impegni, realizzò il sogno infranto della sua gioventù: cantare in un teatro. Alla Carnegie Hall cantò con Licia Albanese il duetto «Là ci darem la mano» del Don Giovanni di Mozart e da solo l'aria «Infelice e tu credevi» dell'Ernani di Verdi. A leggere le sue memorie, sembra che questo sia il momento più felice, esaltante della sua vita. E scrive: «Canterò ancora in pubblico? Non lo so. Mia moglie è ferocemente contraria. Teme per la mia salute. Io sono di parere differente... D'altronde ho sempre pensato che difficile non è morire, ma come morire. Quella che sopravvenisse durante il canto, sarebbe la morte più bella e desiderabile».

Leggendo queste righe si pensa che di tutte le lotte sostenute da Giovanni Buitoni nella lunga e fervida vita, la più dura, la più amara è stata questa: rinunciare alla vocazione, al canto, per guidare e ingrandire un'azienda.

Luciano Curino

A Venezia una tavola rotonda sul problema della sessualità

Handicappati, ma con diritto all'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' forse la prima volta in Italia che si parla in modo concreto della sessualità nelle persone handicappate. Su questo tema, infatti, si è svolta, al centro operativo di educazione sanitaria dell'ospedale di Mestre, una tavola rotonda che ha inaugurato i lavori del dodicesimo corso di educazione sessuale per medici, assistenti sanitarie, insegnanti ed educatori. Il direttore del centro, prof. Giovanni Caletti, ha rilevato che nel nostro Paese manca la presa di coscienza «globale» dei problemi delle persone handicappate, che restano affidate al ghetto, alla pietà e all'amore della famiglia.

«*Non c'è tempo* — ha detto Caletti —, *coraggio o desiderio di affrontare i problemi dell'handicappato. Vi sono molti problemi, esistenziali, di inserimento, di scuola, di autonomia dalla famiglia* — ha proseguito Caletti —, *vi sono esigenze umane, sociali, che non possono essere dimenticate dalle persone che tengono a precisare che appartengono al mondo civile e che si proclamano, in ogni occasione, cristiane*». Certo, la soluzione di questi problemi è complessa, difficile e dispendiosa, ma ciò non annulla il diritto a queste persone ad avere tutto quanto abbisogna per vivere, per sentirsi partecipi di una società, di un nucleo familiare, in una parola, di esistere.

Secondo Caletti, nel problema dei mezzi di trasporto, in quello dell'educazione, dell'istruzione professionale, siamo all'anno zero, senza offesa per organizzazioni, associazioni volontarie che da anni cercano di aprirsi un varco di fronte alla indifferenza e al scetticismo generale. Non sembra ci sia, in realtà, la volontà di risolvere il problema che è anzitutto umano. Finché i pregiudizi predominano sulla scienza, e le superstizioni sulla realtà biologica, non c'è da meravigliarsi che gli handicappati vengano ignorati. Tutti hanno bisogno di amore, ha concluso lo studioso, non c'è ragione di vita senza amore. Ebbene, di questo amore l'handicappato ha bisogno più degli altri, per non sentirsi escluso, per non essere solo, isolato, considerato ingiustamente diverso dagli altri.

All'incontro hanno partecipato due coppie che vivono in prima persona questa realtà: Mario e Annamaria Pigazzini, di Lecco, e Pino e Paola Morteo, di Firenze. Bisogna sfatare una buona volta — ha detto Mario Pigazzini — le «grandi difficoltà» che si dice esistano, almeno per quanto riguarda coloro che sono affetti da handicap fisici (nel campo degli handicap psichici i problemi cambiano di molto). «*Certo* — ha precisato Annamaria Pigazzini (ha 32 anni, e da quindici, in seguito a una malattia e ad un errore chirurgico, ha perduto l'uso delle gambe. Lavora come operatrice sociale a Lecco) — *per superare le barriere psicologiche che impediscono il diffondersi di un discorso di normalità anche nella sfera sessuale per gli handicappati, è necessario mettere in crisi certi tipi di valore, come la bellezza, l'avvenenza, e simili, per prenderne in considerazione altri*». In sostanza, sugli handicappati bisogna fare un discorso generale, nel quale rientra anche il discorso sulla sessualità.

Pino Morteo, a sua volta, ha rilevato che se l'inserimento del «diverso» nella scuola, nel lavoro e nel tempo libero ha raggiunto risultati abbastanza positivi, nel campo affettivo e sessuale questo non è avvenuto.

Non esistono, e non possono esistere, leggi che tutelino l'handicappato da questo punto di vista e quindi ci si deve scontrare con il modo di pensare della gente comune: le stesse persone che accettano che il «diverso» vada a scuola e lavori, trovano difficoltà a «concedergli» una vita sessuale normale. Ci sono secoli di tradizioni alle spalle e non è facile purtroppo farne piazza pulita.

Gigi Bevilacqua

Scatta in Urss l'operazione censimento

MOSCA — Dal 17 al 24 gennaio scatterà in Urss il settimo censimento nazionale per determinare la composizione socio-economica e numerica degli abitanti dell'Unione Sovietica.

Il tentativo — a causa della grande estensione del territorio sovietico — di una complessa operazione, che vedrà oltre mezzo milione di incaricati bussare di porta in porta per riempire la scheda di consistenza.

Bisognerà indicare l'età, il sesso, la nazionalità, gli studi, le fonti di reddito dei componenti di ogni famiglia.

Altre domande vertono sulle lingue conosciute da ogni cittadino, mentre non si desidera conoscere — come ha precisato la stessa fonte — niente sulle proprietà e sugli interessi personali dei vari cittadini.

In alcune regioni isolate o dove le condizioni del tempo sono estremamente sfavorevoli (come la Siberia) le operazioni di censimento sono già cominciate.

Secondo le più recenti statistiche i sovietici, alla fine del 1978, erano 261 milioni e duecentomila.

Robert Louis Stevenson
Il Signor di Ballantrae

Una storia di passioni e avventure, tra i capolavori del romanzo inglese dell'Ottocento.

«Gli struzzi», L. 3000
Einaudi

Maria Cristina
VIA ROMA 278 - TELEFONO 538.884
Ricorda alla spett. Clientela le sue valide proposte di gennaio

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 15-16-17-18-19-20 gennaio nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora divenuto realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole a tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.
E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 15-16-17-18-19-20 gennaio chiuso sabato pomeriggio.
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli apparati da Voi portanno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO Via Magenta 20 Torino - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

PORCELLANE - ARTICOLI REGALO
Copenhagen Limoges
MORETTI
LISTE SPOSI
"Vi attendiamo con i nostri saldi,,
Corso Racconigi 32 bis angolo via Frejus - Tel. 372.651 TORINO

CRIT centro restauro immobili torino
Ponte Rapido ....
Sede: 10122 Torino - Via Assarotti 5 - Tel. 543.297 - 530.535
Agenzia: Asti - Alessandria
A. NEBBIOLO C.so Savona 284 Tel. 0141 53.783 Asti
Frentalini FEAinox IN ACCIAIO INOXIDABILE,
garantiti 10 anni, per rivestimento balconi, cornicioni, davanzali, ecc.
... il restauro, da sempre, è compito di specialisti...

A. BORGHI & C.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
Domani inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
di tessuti per arredamento
Tendaggi - Tappeti

I Comuni allo Stato

Dateci maggior potere

Il convegno promosso dall'Anci alla Galleria d'Arte moderna

Sindaci, segretari comunali, amministratori delle Province piemontesi ieri hanno fatto il punto, alla Galleria d'Arte Moderna, sulla riforma delle autonomie locali.

Il convegno, organizzato dall'Anci regionale, presieduto dal sindaco di Torino, Novelli, e dal presidente della giunta regionale, Viglione, introdotto dall'assessore municipale Santhià e concluso dal presidente nazionale Anci, sen. Ripamonti, ha destato interesse: sia per il tema trattato, sia per la ricerca avviata sul miglior funzionamento delle istituzioni periferiche.

Come è noto lo Stato si trasforma, tende a decentrare i propri poteri alle Regioni (legge 382, decreto 616): le amministrazioni regionali a loro volta delegano la gestione dei fondi ai Comuni. Un rapporto sempre più diretto fra burocrazia statale ed enti periferici che sta per essere istituzionalizzato da una riforma.

Le proposte di legge sono numerose: quattro presentate da dc, pci, psi e psi. Su di esse si è aperto il convegno alla Galleria d'Arte Moderna. Ed il discorso si è subito allargato alla funzionalità degli enti locali, alle disponibilità finanziarie, alle esigenze di personale di fronte alla grande mole di impegni (dall'assistenza scolastica a quella psichiatrica, alle unità sanitarie) che oggi ricadono sui Comuni grandi e piccoli.

Un esempio: con la creazione delle unità sanitarie e con il passaggio delle responsabilità agli enti locali, il più piccolo Comune della provincia, Moncenisio (circa 50 abitanti) deve garantire la stessa assistenza sanitaria esistente a Torino. Un concetto su cui non ci sono dubbi. Ma come dotare tanti piccoli paesi dei servizi necessari? Unica soluzione, il consorzio. Ricorrendo a questo organismo in modo indiscriminato, si potrebbe però giungere al caso limite del Comune di Milano che deve partecipare, con propri rappresentanti, ad oltre cento consorzi.

Le proposte di legge presentate dalle forze politiche parlano di «assicurazioni fra Comunità», di «unità associative» (pci e psi) di «intese fra Comuni» (psi).

«Ma — dice l'assessore Santhià — in questi progetti non si intravede un preciso modello di riorganizzazione».

L'Anci regionale non vuole quindi ancora intervenire con soluzioni «precostituite». Tenta piuttosto di aprire un dibattito per giungere all'individuazione di un ente intermedio fra Regione e Comuni. Il Piemonte, ormai, è suddiviso in 15 Comprensori e nei Province: i primi con funzioni di programmazione, le seconde svuotate di molte competenze. Quale strada imboccare? Quale ente intermedio scegliere? Ieri la risposta emersa dal dibattito non è stata univoca.

Nei fatti, si giungerà — comunque dopo altri incontri — ad una diversa suddivisione del territorio. C'è già chi prevede la costituzione di un numero di Province superiore alle attuali sei, con compiti di programmazione e di sostegno ai Comuni.

Ieri fra gli altri hanno parlato — oltre a Santhià — Dondona (psi), Pignocchino (dc), Scicolone (psi), Bolla (pri), Gardiol (dp) ed i rappresentanti dell'associazione dei segretari comunali. Ne è emerso un quadro di richieste, di sollecitazioni allo Stato ed al governo, rispondente alle varie istanze politiche, e collegato alle proposte di riforma dei singoli partiti.

In più gli oratori hanno constatato che accanto alla riforma delle autonomie deve trovare corpo una corretta trasformazione dello Stato con un reale decentramento delle risorse finanziarie. In tal senso nella proposta del psi illustrata da Scicolone) è prevista anche l'abolizione delle prefetture, con nuovi sistemi per l'elezione democratica dei prefetti.

Un grido di dolore si è infine levato dai segretari comunali, «obbligati, nei piccoli Comuni, a fare tutto, anche i dattilografi». L'attuale decentramento dallo Stato alle Regioni — è stato detto — rischia di portare ad un accentramento di poteri in periferia, con i Comuni «asserviti» alla nuova burocrazia regionale.

Il dibattito è stato concluso dal sen. Ripamonti, presidente nazionale dell'Anci. «Il riordinamento dei poteri locali — ha detto — non riguarda soltanto le pur legittime esigenze degli amministratori periferici, ma è una condizione indispensabile per il rilancio economico del Paese, per la permanenza dell'Italia nell'Europa più progredita».

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri

massima	+ 7
minima	— 1
media	+ 2,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 38%. Cielo: sereno. Temperatura: massima + 7,1; minima — 6,4; media + 1,5. **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso sui rilievi; visibilità ottima; venti da moderati a forti in attenuazione nel corso della giornata. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,05; tramonta 17,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 5,7; min. + 1,5.

Controlliamo lo stato di salute della Procura e del Tribunale

Lamento dei giudici: dipendiamo dal ministero Grazia e ingiustizia

Il Procuratore aggiunto Toninelli: «Siamo troppo pochi» - Il sostituto Grasso: «Turni massacranti» - Il giudice istruttore Ambrosini: «Un arretrato pauroso»

«Se il motore non è in ordine la macchina della giustizia prima o poi si blocca». «Siamo dipendenti del ministero di Grazia e Ingiustizia, quindi in pochi e mai pagati». E' un coro di proteste che rimbalza dalla pretura al tribunale, dalla procura all'ufficio istruzione. Tutti sono scontenti, magistrati e impiegati. Che cosa c'è di vero, dietro a sfiducia e pessimismo? Controllare lo stato di salute dell'apparato giudiziario sentendo il dott. Flavio Toninelli il procuratore aggiunto che la settimana scorsa ha lanciato il suo j'accuse» contro i politici.

Afferma: «Ci sono 17 sostituti, un numero insufficiente per la mole di lavoro al quale siamo chiamati. Ne occorrerebbero almeno altri 10».

Quanti processi passano ogni anno per le mani di un magistrato? «In media, 200 all'anno sono curati personalmente dai sostituti oltre a quelle istruttorie che vengono formalizzate. Poi il sostituto di pm in tribunale) ha 8 udienze al mese e 4 giorni di turno o "a disposizione"».

Edilizia giudiziaria. «Meglio non parlarne. Siamo sistemati in alloggi di fortuna adibiti ad uffici. Quella di Torino è l'unica procura senza un centro per le intercettazioni telefoniche. Mancano locali per il nucleo di polizia giudiziaria e per una biblioteca decente».

Ma non è in programma una nuova sistemazione degli uffici? «Sarà solo una diversa distribuzione delle stanze a disposizione della procura e dell'ufficio istruzione. I miglioramenti saranno lievi».

Altre carenze? «Sarebbe lungo elencarle. Basti un esempio: il sostituto di turno non ha una vettura a disposizione (l'ha solo il procuratore capo), per interrogare gli arrestati deve recarsi nelle diverse carceri con la propria auto. Molte volte è il procuratore capo a prestargli la sua. E' una situazione insostenibile».

Quanto guadagna un magistrato? «Dopo 5 anni, tra le 500 e le 700 mila lire al mese e gli stipendi sono fermi ai livelli del '72».

Personale ausiliario. «Ci hanno assegnato le impiegate trimestrali, ma non bastano. Le ragazze fanno appena in tempo a impratichirsi che devono andar via, occorre un personale effettivo e preparato».

«Siamo in pochi — conferma il pm Pochettino — a Roma ci sono 50 sostituti, a Milano 38. D'accordo sono città più grandi. Ma a Torino non c'è la metà del lavoro di Milano». Analoga l'opinione del dott. Grasso: «Più magistrati vuol dire turni meno massacranti e tempo per smaltire i fascicoli evitando l'accumularsi di arretrato». Le stesse cose ripetono i sostituti Sciarrotta e Rinaudo.

Flavio Toninelli

Ufficio istruzione. «Siamo in 13 — dice il dott. Gian Carlo Ambrosini — In media ognuno di noi si sobbarca 200 processi all'anno, ma ne smaltisce al massimo 120, l'arretrato è quindi di 80. Per evitare ritardi dovremmo essere uno trentino di giudici. Il collega Acordon, senza ufficio, deve utilizzare la stanza di qualcuno di noi assente per ferie o malattia. E' assurdo».

Il giudice Cuva: «C'è poco da stare allegri, l'organico è lo stesso di tanti anni fa. Manca tutto, non c'è una biblioteca, dobbiamo comprarci i libri di diritto, anche per una lira o per la carta bisogna attendere una settimana». E il personale d'ufficio, segretari e dattilografe? E' un tasto dolente, tutti lo ritengono insufficiente.

Dice il dott. Dieta, cancelliere capo dell'ufficio istruzione: «Siamo in 20 tra segretari, coadiutori e cancellieri, mancano almeno una quindicina di impiegati. Per assistere i giudici negli interrogatori prestano servizio 6 sottufficiali. Ma non è solo questione di numero, occorre gente capace, le responsabilità sono enormi. La base della giustizia è qui, se si semina si raccoglie peggio in tribunale». Osserva il mucchio di fascicoli che ha sul tavolo e aggiunge: «E' un lavoro immane, nel '77 abbiamo svolto 115 mila pratiche per reati commessi da ignoti, 2500 istruttorie sommarie».

Torniamo in procura. Personale: 11 segretari, 11 coadiutori, 29 dattilografe trimestrali, 8 sottufficiali. Spiega il dott. Luca, direttore aggiunto della segreteria penale: «Da qualche mese gli impiegati sono aumentati, le cose vanno meglio, comunque l'ufficio funzionava bene anche prima, certo con un po' di sacrificio in più da parte di tutti».

E lo stipendio? E' il tasto dolente. «Guadagno 322 mila lire al mese — dice un segretario — nel gennaio scorso ci avevano promesso un aumento di 25 mila lire ma finora nessuno ha preso una lira». Le dattilografe trimestrali guadagnano 308 mila lire al mese: per loro tra qualche mese ci sarà un concorso (nel distretto della corte d'appello di Torino si dovranno coprire 89 posti) ma lo stipendio — con tutte le trattenute di legge — scenderà a 265 mila lire. Proviamo a sentire gli umori della «base». Alla procura di Milano 15 segretari vincitori di concorso hanno rinunciato all'incarico, perché?

«Non è affatto strano — sostiene la segretaria Conni — con gli stipendi che abbiamo non c'è da stare allegri. Dopo 11 anni di servizio io guadagno poco più di 300 mila lire al mese». Due colleghe, Maria e Anna, commentano: «Lo scrive che siamo pagate male».

Ma il lavoro vi piace? «E' interessante e poi ci lascia tempo libero per la famiglia». Come va con i magistrati? Uno sguardo d'intesa poi: «Ottimo, dopo un po' si stabilisce un rapporto d'amicizia». Maria: «Colpisce la loro umanità, la comprensione per gli imputati». Conni: «E' vero, ricordo che uno svenne nel corso di un interrogatorio il giudice fece portar da mangiare ad un pievano ladro che aveva fame». Anna, trimestrale, guarda con invidia le colleghe di ruolo: «Andrò via tra pochi giorni, mi dispiace, mi trovavo bene».

Ma i gravi problemi sono gli stessi dappertutto. «Da sei mesi — dicono in corte d'appello — la cancelleria è senza un telefono per chiamare fuori Torino; come si fa a lavorare in queste condizioni?».

Nino Pietropinto

Chiude il Mögna

Addio a un caffè dell'800

Addio, questa volta definitivo, al bar Mögna di piazza Carlo Felice, uno dei più vecchi locali pubblici di Torino. Al suo posto verrà presto aperto un grande negozio di abbigliamento «casual» per i giovani. I lavori di ristrutturazione sono già iniziati.

Con il Mögna scompare un altro dei classici punti d'incontro per i frequentatori del centro. Poco più di un anno fa, coinvolto nelle vicende della Venchi Unica, aveva chiuso i battenti il «San Carlo», il caffè all'incontro tra l'omonima piazza e via Santa Teresa. Era anche questo un luogo di ritrovo per la borghesia, un locale che aveva conservato l'atmosfera barocca della Torino di un tempo, sia pure artificialmente ricostruita.

Il caffè Mögna venne aperto il 3 ottobre 1853, pochi anni prima della costruzione della stazione ferroviaria di Porta Nuova. Per decenni conservò la duplice funzione di locale di passaggio per i viaggiatori e di ritrovo per i giovani. Nel dopoguerra mutò a poco a poco la clientela, ma conservò, per la sua posizione centrale, a pochi passi da Porta Nuova, la prerogativa di punto d'incontro.

«Ci troviamo al Mögna» precedette il «Ci troviamo alla nave», riferito al modellino che per lungo tempo rimase al centro dell'atrio della stazione (ora è all'Associazione marinai di Cirié). Poi, a poco a poco, il Mögna decadde anche per l'influsso del sottobosco di sfaccendati che circolano intorno alla stazione. Neppure un totale rinnovo e la trasformazione in tavola calda lo hanno salvato.

Così, fra poco tempo, gli stessi locali dove una volta si beveva la cioccolata calda, o il «bicerin», ospiteranno i panni consumistici del «travoltismo» o della nuova moda che seguirà presto ai cultori della brillantina.

Alda — Martedì 16, al «Jolly Ambasciatori», ore 20.30, l'ing. Alberto Benadì parlerà su «Preminenza del ruolo decisionale dell'imprenditore piccolo e medio nella creatività e nell'innovazione».

Dai genitori di un ragazzo che conosceva solo la gioia

Trecento invitati a una festa in memoria dell'amico morto

Dice il padre di Pippo Natale Cogerino, vittima un anno fa di un incidente stradale: «Rivediamo un po' di lui in ciascuno dei suoi amici»

«Pippo» si fece queste foto (le ultime) con l'autoscatto; poi curò anche il montaggio

Si fa festa oggi a Cavoretto per ricordare un ragazzo morto il 12 gennaio '78 a 15 anni, vittima di un incidente stradale. Si chiamava Pippo Natale Cogerino e faceva il disc jockey nella discoteca del padre, regalando musica e simpatia.

I genitori e gli amici vogliono ricordarlo così com'era, ricco d'umanità e d'allegria interiore, pronto a buttarsi con lo stesso impegno nello studio, nello sport e nel lavoro. Per lui, quindi, niente lutto, ma squilli di tromba, come a New Orleans, dove l'immagine della morte non fa paura; per lui niente lacrime, ma un grande abbraccio tra amici.

«E' la fourida da un anno», dice un anonimo nascosto fra le partecipazioni a lutto del nostro giornale. In fondo, l'invito a intervenire al «memorial». «Gesto disincantato? Non credo proprio — commenta Enrico Cogerino, il padre — La mia sorpresa è che ci sia qualcuno che ancora si sorprende».

Ha quarant'anni, ha perso l'unico figlio, ma riesce a cacciare indietro il dolore. «Pippo non avrebbe gradito piagnistei. Era giovane e viveva come tutti i giovani d'oggi, senza compromessi né ipocrisie. Ho fatto ciò che avrebbe fatto lui, ciò che avrebbero fatto i suoi amici».

E' seduto sul letto del figlio. Accarezza con lo sguardo le cose che erano care al ragazzo: i libri, i dischi, l'impianto stereo, gli sci, il poster gigantesco con le foto e gli autografi del gruppo dello scudetto. «Sono solo un commentatore, non sono un missionario — dice —. Però credo in quello che ho scritto mio figlio sul suo diario. Febbraio è avere un amico». Ne ha incontrati trecento: insieme balleranno «in attesa di tornare a incontrare Pippo».

Molti di quei ragazzi sono ricchi; altri sono meno fortunati. Li tiene uniti la stessa fede nella vita, la stessa speranza per un futuro più sereno. Alcuni hanno rinunciato a una domenica in montagna per essere presenti a Pippo. Alle 10 parteciperanno alla messa nella chiesa di Cavoretto; alle 15, appuntamento alla discoteca per concludere il memorial.

«Mi ha insegnato a vivere — dice ancora Enrico Cogerino —. Ho imparato da lui molte cose; spero d'aver saputo interpretare il suo messaggio». Un discorso che forse molti non accetteranno. Nascondo comunque il tormento d'un padre, che ha respinto le lacrime, facendo violenza ai sentimenti più intimi. Nascondo la chiave per interpretare l'atteggiamento d'un nugolo di ragazzi che portano fiori e conchiglie e cantano l'alleluia invece del requiem.

re.ra.

Profezie — Martedì, in c. Principe Oddone 7, Oberto Airaudi parlerà delle «profezie sugli ultimi tempi».

Firme radicali

Contro le centrali nucleari

La crisi energetica è uno spettro dal quale nessuno riesce a liberarsi: aumenta il prezzo del petrolio, soprattutto si assottigliano le riserve sotterranee. E allora occorre trovare altre fonti di energia. L'atomo potrebbe forse risolvere il problema, ma i rischi che si trascina dietro la costruzione di centrali atomiche, secondo i radicali, non sono pochi.

Dicono anche i radicali che la Regione Piemonte è «fuori legge in materia di energia nucleare». Ma soprattutto, lamentano che la Regione non affronta l'argomento, non ne parla; ancora s'ignora se verrà detto sì oppure no alle centrali atomiche. Così i radicali hanno dato inizio ieri, al Teatro Carignano, a una raccolta di firme per un referendum regionale sull'opportunità di andare avanti sulla strada nucleare. Già 2 mila hanno firmato, per primi Adelaide Aglietta e Marco Pannella, che dovrebbe presto lasciare la carica di deputato. La raccolta prosegue nei maggiori centri del Piemonte

Rincara da giovedì il pane speciale

I nuovi prezzi «concordati» del pane «speciale con aggiunta di strutto» entreranno in vigore giovedì, 18 gennaio. L'Associazione panificatori ha ricevuto ieri la comunicazione firmata dal prefetto.

Questo il listino: «Pane nelle forme da 61 a 200 gr., 800 lire il chilo; da 201 a 1000 gr., 750 lire il chilo; nelle pezzature superiori ai mille gr., 700 lire il chilo».

Un richiamo alla categoria dei panificatori: «Si ribadiscono le raccomandazioni sulle regolare produzione e vendita del pane comune al prezzo in vigore di lire 500 il chilo».

La manifestazione in piazza Castello; il raid nelle vie del centro

Un corteo di donne per i fatti di Roma I fascisti rispondono sfasciando vetrine

La manifestazione, cui hanno preso parte molte studentesse e casalinghe, è terminata con una simbolica occupazione dell'ex manicomio di via Giulio - L'assalto teppistico: 7 cristalli in frantumi, auto danneggiate, 2 arresti

Il movimento delle donne (collettivi, intercategoriale Cgil, Cisl, Uil e Udi) è tornato ieri pomeriggio in piazza dopo lunghi mesi di assenza, per protestare contro l'aggressione fascista alla redazione romana di Radio Città Futura. Un gruppo ha poi occupato alcuni locali dell'ex manicomio femminile di via Giulio e ha deciso di chiedere al Comune uno spazio per la «casa della donna».

La manifestazione è cominciata poco dopo le 15 in piazza Castello dove si sono radunate circa tremila donne. Molte le studentesse, le giovanissime, le rappresentanti dei consultori, ed anche, forse per la prima volta, donne meno giovani, alcune delle quali aderenti ai collettivi delle casalinghe.

«Donne bruciate non ne vogliamo più: chiudiamo i conti nere piazze del Gesù», «Il medioevo non è finito, bruciare le donne è ancora un rito». «Non è soltanto il fascio che ha sparato, ma tutto il maschilismo organizzato», questi ed altri slogan sono stati gridati, ritmati e cantati per tutto il percorso, alternati ad altri di ispirazione più tradizionale «Contro il fascismo e contro la violenza; l'altra metà della Resistenza».

In via Giulio le donne hanno invaso la palazzina, correndo lungo il cortile ancora coperto di neve. Quindi, in un grande salone del primo piano, hanno dato inizio all'assemblea.

«Quella di oggi — hanno detto — è stata una manifestazione importante, ma non ci basta manifestare la nostra forza solo in occasione di fatti come quelli accaduti a Roma. Vogliamo conquistare degli strumenti con i quali possiamo affermare ogni giorno il nostro modo diverso di vivere, di lavorare, di costruire rapporti umani».

E' da questa analisi, condivisa da tutte le componenti del movimento, che è nata la richiesta della casa della donna. L'assemblea è durata a lungo nei locali ormai immersi nell'oscurità e nel freddo, alcune manifestanti proponevano di occupare i locali immediatamente, altre di riprendere a discutere fuori dalla palazzina.

E' certo comunque che le donne chiederanno un incontro giovedì prossimo al sindaco Novelli, per sapere se potranno ottenere alcune stanze dell'ex manicomio, oppure se potrà essere trovata un'altra soluzione.

«Noi preferiremmo questi locali perché sono stati per anni uno dei simboli più odiosi dell'oppressione femminile, discuteremo comunque con il sindaco la sistemazione migliore».

★ Verso le 16 di ieri, raid di fascisti nelle vie del centro. Un gruppo di giovani, una ventina, ha infranto con spranghe di ferro le vetrine di sette negozi e danneggiato una decina di auto in sosta. Una pattuglia di carabinieri a piedi, di servizio in via Roma è riuscita, dopo un lungo inseguimento, a bloccare uno dei presunti teppisti. E' Gianfranco Lupo, ha 19 anni, viale dei Mughetti 34. E' considerato come esponente di primo piano del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano. Un altro ragazzo è stato bloccato poco distante dal luogo dei disordini. Si chiama Giovanni Foglietti, ha 23 anni, abita a Rivoli, via generale Chiapparotti 29. A tarda sera sono stati dichiarati in arresto.

Le donne sfilano in corteo per le vie del centro - Uno degli arrestati: Gianfranco Lupo

Nel volantino i neofascisti citano i nomi dei morti di Roma (definendo «martiri» anche il Cecchetti) e dichiarano di rifiutare «infantili manifestazioni d'interismo».

Mezz'ora dopo i passanti hanno sentito il gruppo urlare slogans nostalgici, poi hanno visto i giovani correre verso via XX Settembre: alcuni inalberavano bandiere tricolori, altri impugnavano spranghe di ferro. Il primo negozio ad avere le vetrine infrante è stata la boutique «Roberta di Camerino», poi è toccato alle vetrine di «Carrano», del negozio di abbigliamento «Ciel di Viola», della profumeria «Marraso». Infine i teppisti hanno infranto i cristalli del bar «Grand Turin» e della ditta «Trau» (arredamenti per ufficio) di corso Matteotti. Nella scorribanda i giovani si sono accaniti anche contro le auto parcheggiate, rompendo i parabrezza e danneggiando le carrozzerie.

Ricorda un'impiegata della «Trau», Irene Brunzu: «Sembravano impazziti, correvano in mezzo al traffico incuranti del pericolo. Li ho visti scappare verso corso Galileo Ferraris». Il commando ha lanciato dentro due negozi bandiere tricolori, mentre un volantino del Fronte della Gioventù è stato trovato nella vetrina di «Ciel di Viola».

Il raid ha provocato panico fra i passanti. I primi ad intervenire sono stati i due carabinieri a piedi. Col radiotelefono hanno informato la centrale e sul posto sono state immediatamente inviate numerose gazzelle.

Tutto è incominciato alle 17,30 davanti al cinema Vittoria di via Gramsci quando un uomo con megafono ha incominciato a commentare l'assassinio dei due giovani avvenuto due giorni fa a Roma. L'oratore era circondato da una quindicina di persone che distribuivano manifestini del Fronte della Gioventù.

Il dott. Brunetti scioglierà il nodo

Appalti di Caselle "grana,, in pretura

Qual è la ditta che, in realtà, vinse la gara? Martedì si riunisce il consiglio della Sagat

Il pretore dirigente, dott. Brunetti, esaminerà il 29 gennaio il problema dell'affidamento dei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto. La questione era stata sollevata a metà dicembre da un ricorso dell'Alosa, l'impresa napoletana che a luglio venne giudicata vincitrice dell'appalto dalla Sagat, pur non avendo fatto l'offerta più bassa, perché in possesso di un documento mancante agli altri concorrenti.

L'azienda ricevette il 31 luglio la lettera di conferma dell'aggiudicazione, che la invitava nel contempo a ritirare la cauzione provvisoria per costituirla con la definitiva. Da allora però, malgrado ripetuti solleciti, non ha più avuto comunicazioni. Per questo motivo, assistita dagli avvocati Marco Sinisealco e Bruno, si è rivolta ora al pretore per ottenere la consegna dei lavori. Lunedì scorso vi è stata la costituzione delle parti.

Oltre al ricorso dell'Alosa, il pretore dovrà esaminare le memorie presentate dal Comune di Torino, dalla Sagat e dalla Gambogi, l'impresa che fece l'offerta più bassa e fu esclusa per carenza di documentazione. Da ultimo si è aggiunta una memoria dell'Avvocatura di Stato, a nome del ministero dei trasporti, favorevole all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel frattempo è all'esame del Comitato regionale di controllo la recente delibera del Comune che ha sostanzialmente rovesciato il risultato della gara, senza tuttavia sconfessare l'operato della Sagat. In definitiva vi sarebbero due vincitori: l'Alosa, secondo la Sagat, la Gambogi, secondo il Comune. Sollecitando una rapida decisione, entrambe le società fanno notare che la revisione prezzi, secondo la legge, decorre dal momento dell'offerta. Da luglio, quindi.

Martedì si riunirà il consiglio di amministrazione della Sagat. All'ordine del giorno figurano le dimissioni del consigliere Succo (sindaco di Caselle), la relazione del Collegio sindacale a proposito della vertenza con l'ex direttore della società e la convocazione dell'assemblea degli azionisti. A questi verrebbe chiesto di autorizzare la chiamata in causa dell'ex presidente, il dc Ballone, nella vertenza fra la Sagat, l'ex Direttore ing. Mario e la «Elc» di Milano, che iniziò il progetto successivamente abbandonato, della seconda pista.

Discorso di Spadolini su «Nuova Antologia»

Alle ore 17,30, domani presso la galleria d'arte moderna, via Magenta 30, nel quadro delle manifestazioni promosse dall'associazione Pro cultura femminile, il sen. Giovanni Spadolini, presidente della commissione Pubblica istruzione di Palazzo Madama, parlerà sul tema «La Nuova Antologia e la crisi delle riviste di cultura in Italia».

L'incontro col sen. Spadolini segue all'appassionato dibattito che nel corso del '76 ha dominato la cultura italiana sulle sorti della più antica e illustre rivista di tradizione laica e liberale, la «Nuova Antologia» appunto, minacciata di morte e salvata dal suo direttore. Spadolini, con un appello alle forze vive della società italiana.

Digiunano e raccolgono offerte per i profughi

In tutta Italia le cene non consumate dei giovani Sermig hanno fruttato 20 milioni

Cinquanta milioni per dare un po' di speranza ai profughi del Vietnam. Questo l'obiettivo che il Sermig si è prefisso per aiutare simbolicamente i «fratelli più sfortunati, indipendentemente dalle loro idee politiche». La colletta s'è iniziata nei giorni scorsi in tutta l'Italia e sarà chiusa quando gli organizzatori avranno raggiunto la somma stabilita. Fino a ieri erano stati messi insieme più di 20 milioni.

La raccolta del denaro avviene durante incontri di preghiera e di riflessione, le cosiddette «Cene del digiuno», organizzate in 77 località. I partecipanti discutono la condizione dei «poveri e dei diseredati che hanno bisogno di aiuto e che non l'hanno mai chiesto» poi offrono l'equivalente, in lire, della loro cena.

Dice Ernesto Olivero, animatore del Sermig di Torino: «I cristiani devono partecipare al dolore dell'umanità intera senza escludere nessuno, sia che si tratti del terremotati del Guatemala sia dei perseguitati politici dell'Argentina o dei Paesi dell'Est».

Nella nostra città la manifestazione si è svolta venerdì. I giovani del Sermig si sono riuniti nelle parrocchie, in casa di amici, nelle sedi dei quartieri

Attenti ai truffatori

Il Comando dei Vigili urbani avverte che alcuni individui si offrono di fare il rimborso della tassa di circolazione per evitare agli automobilisti le lunghe code presso gli uffici postali.

Molti di questi sconosciuti, dopo aver chiesto un compenso per il servizio, versano una cifra irrisoria agli uffici e consegnano ai richiedente una ricevuta falsificata, intascando il rimanente, che nel caso della sovratassa per motori diesel corrisponde a oltre centomila lire.

I vigili ricordano che nel '78 hanno denunciato 61 persone per omesso pagamento della tassa di circolazione o per detenzione di ricevuta falsa.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 13 gennaio '79 - n. 2)

Bari	24	73	17	11	6
Cagliari	61	50	10	86	29
Firenze	90	27	1	81	42
Genova	70	78	68	19	54
Milano	30	52	45	84	69
Napoli	70	42	75	60	44
Palermo	35	84	33	81	49
Roma	72	73	22	10	20
Torino	11	77	61	68	29
Venezia	68	25	90	70	73

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	1	27.513.000
«11»	309	15	394.900
«10»	1793	104	45.900

Monte premi: 215.154.229

Colonna vincente:

1 2 2 2 1 2 x 2 1 2 x 2

Specchio dei tempi

Aborto, soprattutto un trauma (e un dramma) - "È un errore anche l'intolleranza dei laici,, - Il bene talvolta si nasconde dietro un sorriso - Quando si perde la calma davanti a un cane - "Un po' per celia...,,

Una lettrice ci scrive:

«Di fronte al dibattito sull'aborto mi dichiaro francamente sistematicamente. Non ho più l'età per essere parte in causa, ma, nella mia vita, la questione è stata traumatica anche se ho avuto la rara fortuna di trovare persone efficienti, corrette e oneste. Conoscendole, dunque, per esperienza, so che la decisione di abortire è un trauma per la donna costituisce una autentica violenza all'istinto della maternità, sempre vivo ed operante. Rifiuto, quindi, che non ci sarà mai abuso della legge.

«Ma la decisione non deve venire, con tutto il rispetto per la religione, né dai preti, né dai cardinali, né dai vescovi e nemmeno, mi si permetta, dal Papa, ma dalla donna. Né si dovrà seguitare a favorire l'oscena speculazione sulla vita attuali di alcuni ginecologi disonesti (pochi, credo) oppure costringere talune derelitte a ricorrere alle "pratiche" a rischio di rimanerci la pelle.

«Se si dovesse arrivare al referendum io non ho dubbi. Anche le donne credenti e praticanti (almeno buona parte di esse) si convinceranno che una giusta legge la protegge e non le abbandona in mani inesperte o nelle grinfie di spregiudicati speculatori.

«Ma questo referendum, sentito quanto quello in favore del divorzio, provocherebbe una nuova spaccatura nel Paese, cosa, in questo momento, null'altro che auspicabile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«La chiave per risolvere la polemica sull'aborto sta forse in quanto osserva Antonello Trombadori in violenta intervenzione della mia vita ci impedisce di poter un giorno contemplare un capolavoro della natura. Cosa sarebbe accaduto se si fosse impedito a Leonardo di completare la Gioconda? Il mondo, la cultura, l'arte, gli uomini tutti sarebbero stati più poveri. E allora? Insegniamo, propagandiamo una procreazione più responsabile e non adottiamo mezzi di repressione e di sterminio che fanno orrore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Pur ammirando che, in passato, gli uomini che hanno governato la Chiesa hanno commesso errori anche assai gravi, e inguisto identificare il "mestiere del Papa" in quello di contrapposto allo Stato. Soprattutto, ed è ciò che più mi preme mettere in luce, non è vero (come sostiene invece Gorresio) che le recenti prese di posizione del Pontefice siano state espressione del suo "mestiere" nel senso da lui enunciato.

«Il "mestiere del Papa" è quello di annunziare la verità e la parola di Dio, e di riaffermare gli immutabili principi della morale senza riguardo a nessuno, senza seguire nessuna moda, senza paure di rendersi impopolare. I laici, che credono di poter risolvere i problemi del mondo con altri mezzi, hanno, certamente, il diritto di dissentire e di proporre soluzioni diverse. Ma non possono dolersi per il fatto che, anche con richiami vivaci e talora bruschi, il Pontefice esorti i credenti a non prestar fede a quelli che, a suo giudizio (magari opinabile, ma legittimo), sono degli errori.

«E chi contesta con tanta asprezza, come è stato fatto su molti giornali nei giorni scorsi, l'atteggiamento del Papa, rischia, magari senza rendersene conto, di cadere in quello stesso errore (l'intolleranza) in cui è caduta in passato la Chiesa. E molto spesso le critiche non sono altro che difese portate avanti per mascherare la paura della verità».

Renzo Massobrio

Una lettrice ci scrive:

«Alla signora di Pino: non si tormenti per cercare di fare del bene a ogni costo: può farlo ovunque, in qualsiasi momento della giornata, semplicemente con un gesto, con una parola. Non servono atti clamorosi. Basta una telefonata, un sorriso, una gentilezza. Chi le è accanto, mi creda, ha bisogno anche di queste cose per ritrovare il sorriso forse perduto, per rinnovare la sua fiducia nel prossimo, fosse incrinata da episodi poco piacevoli.

«Queste cose le dico a lei, ma anche a me; anche a tutti coloro che soffrono di fronte alla violenza, alla disumanizzante degli uomini, all'aridità di tante persone. Portiamo con pazienza e tenacia il nostro piccolo contributo d'amore; un giorno, forse, arriveranno tempi migliori, finalmente lieti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Noli (Sv):

«Ho letto con dispiacere la notizia del cane ucciso a raffiche di mitra in piazza Castello a Torino. Anch'io ho avuto il cane ucciso malvagiamente da un maniaco che ha introdotto un boccone avvelenato attraverso la fessura del vetro della macchina in sosta.

«Non era un cane di razza. Era, comunque, un cane intelligente. Da dieci anni condivideva la mia vita, in ogni circostanza, sul lavoro, a casa, in vacanza, nello sport (correva con me nelle corse campestri e veniva in barca durante le immersioni subacquee) e non aveva mai fatto male a nessuno, anzi era amico di tutti.

«Capisco quindi cosa possa provare la proprietaria dell'alano ucciso e vada a lei tutta la mia solidarietà. Non capisco invece come si possa temere un cane come l'alano che è uno dei più tranquilli. Non ha scatti improvvisi come il pastore tedesco o il dobermann; è di movimenti lentissimi: temerlo tanto da mettersi a sparare in mezzo a una piazza è eccessivo.

«Secondo me questo caso potrebbe indurre a pensare che sia più pericoloso un individuo armato della paura che un cane senza museruola. Poiché se un cane può far perdere il controllo figuriamoci quante persone possono più facilmente ancora, spaventare un tipo strano. E allora? Spariamo a tutti?

Giobatta Guglielmi (collaboratore Enpa)

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Caro Specchio dei tempi, che mi sousi se ci dico le mie lamentele, perché ho notato che partite sempre del Mercato Comune e non parlate mai del mercato di Civasso indove io ci sono squalinato, perché si è nato mio padre e mia madre che poi hanno messo sù una piola, indove poi io ci sono nato ecc., in via Chiavubbri.

«Parlate anche sempre di un certo Andreotti che non è gnanca nato a Torino, mentre di lo che ci sono nato non dite mai la pi cita fervagia. Vi sarei grato se voleste provvedere ad eliminare le sopradette malchievolezze anche per contribuire un povero Torinese disimentato. Grassie di tutto e scusate il disturbo».

Amedeo Guizzardi (Cerlin 'd la bôrga)

Caveretto-Borgo Po — Domani, ore 20.30 presso il «Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali» di c. Unità 12, riunione del Consiglio Circoscrizionale per: elezione della giunta esecutiva e discussione sul testo del regolamento.

Nacque il 19 gennaio '69, come dialogo sul bilancio familiare con le lettrici

«Saper spendere» compie 10 anni

Da allora ad oggi la popolare e fortunata rubrica è lo specchio del nostro quotidiano - Attraverso le sue colonne le modifiche del costume, delle tendenze ma anche delle inquietudini e delle preoccupazioni Dai problemi alimentari a quelli del condominio; dal consumismo alla vertiginosa ascesa dei prezzi

Questa signora chi è? La sua foto illustrava la prima puntata di «Saper spendere». Se verrà a trovarci a «La Stampa», oltre a un mazzo di rose, le offriremo la «spesa per una settimana»

Domenica 19 gennaio 1969. La quinta pagina de *La Stampa* ha un titolo d'apertura a cinque colonne: «*Saper spendere bene*». E' l'inizio di «*un dialogo con le lettrici sul bilancio familiare*», la nascita di una rubrica, il dialogo continua ancora.

Dieci anni sono molti per una rubrica giornalistica. Ma il successo di «*Saper spendere*» ha un segreto: è vita nostra, di quella piccola azienda che è la famiglia, condotta da un manager: la donna. Proposte, idee, problemi e suggerimenti, nulla è invenzione del giornalista. Sono dubbi che accompagnano le nostre giornate di consumatori e cittadini, è un colloquio tra lettori che — tramite il giornale — possono far sentire la loro voce.

Oggi, come dieci anni fa, «Saper spendere» è specchio del nostro quotidiano, tra amarezze e curiosità, tra spese e mode. Decine di lettere e telefonate alla settimana riflettono l'evoluzione dell'economia familiare, la trasformazione non sempre palese delle necessità, dei consumi e delle difficoltà di fronte alle quali ci troviamo troppo spesso soli.

Ma il «dialogo» fa sentire meno soli, diventa aiuto reciproco, consultazione di esperti. Fa opinione. In dieci anni di «*Saper spendere*» possiamo ritrovare un frammento del nostro passato, forse anche qualche speranza per il nostro futuro.

Nella tradizione della cronaca di un giornale che ha sempre tenuto d'occhio i prezzi e polemizzato sul caro-vita, la rubrica nasce con un problema, l'alimentazione. Ed è subito guerra alla «solita costosissima» fettina di vitello. Allora la carne costava dalle 1000-1300 lire per un chilo di punta di petto da «bollito» alle 1500-1800 per un arrosto di sottospalla alle 3 mila per un chilo di fettine di sanato. Scatta la polemica. Una lettrice suggerisce l'uso di carne sanguinata «*venduta soltanto in poche botteghe*» (la si riscoprirà, ufficialmente, nel '77). Pesce, pollo e formaggio sono le alternative. «*Per un chilo di sardine bastano 500 lire*». Una modestia che merita un riconoscimento: durante la campagna del «pesce azzurro» promossa dal comune di Torino nel '77 il prezzo delle sardine è stato 700 lire il chilo.

Ma bisogna fare i conti con gli stipendi. Una «*mamma da medaglia*» scrive: «*Ho 100 mila lire al mese per mangiare in 5 e fare tante altre spesacce*». Qualcuno parla di «*miracoli*». Ma la vita di una famiglia tipo è nelle «*buste*» di Fernanda di Bologna, una delle 52 risposte alla pensionata «*incerta sull'amministrazione della sua entrata: 150 mila lire al mese*».

Fernanda, tre figli, 19 anni di matrimonio, scriveva: «*Affitto 20 mila, riscaldamento, 80 mila l'anno, cioè 5 mila al mese; telefono, luce, gas tv 15 mila; vitto per due a 2 mila al giorno, 60 mila; vestiti rivendicativa scarpe, barbiere e parrucchiere, giornale, ecc. 25 mila; accantonamento per vacanze 15 mila; varie e imprevisti 10 mila*».

Babette Pietro di Carignano: «*In due ce la facciamo con 70 mila al mese*». Senza accredito risponde: «*Vivi con 85 mila; se mio marito guadagnasse 150 mila al mese chiederei ai Torino è da vendere*». Parole che — oggi — sembrano irreali.

Ma non è l'alimentazione l'unico problema: mobili a rate e sicurezza degli elettrodomestici, l'acqua dei rubinetti che «*sa di cloro*», moda d'estate e corredo dello scolaro, cellulite e rimedi invece di tranquillanti. E' l'anno del taglio di capelli «*alla Napoleona*» e della minigonna. Un frigorifero da 140 litri costa 35 mila lire (prezzo scontato); la posta tra gli capricci: in vacanza si va in auto, in nave o in aereo, una settimana di soggiorno a Bled (Jugoslavia) vale 36 mila (la scorsa estate oscillava tra le 120-160 mila); qualcuno vuole noleggiare uno yacht (7 mila al giorno a persona) e un lettore ha «*5 milioni da investire*».

Nel '70 si cerca casa, la «*seconda casa*». «*Quattro mura, ma nostre*». Se sono prefabbricati (40 metri quadri) costano, tempi brevi, 2 milioni e 400 mila in legno e 4 milioni e mezzo in muratura. Sull'onda del consumismo si comprano televisori portatili, enciclopedie, equipaggiamento da sci, freezer e minisvalvole, depuratori e gommoni. Si sperimenta la roulette, in fitto; il gas detector «*annusa perdita la presenza del gas*». Si scopre il piacere di un quadro d'autore (anche soltanto litografia), si cercano «*occasioni d'argento*», pelliccie di visone da 800 a 800 mila lire. La moglie di un operaio Fiat scrive: «*Mio marito guadagna 123.500 lire al mese*».

«*Tocca al padrone di casa o all'inquilino?*». Nel 1971 il condominio fa capolino tra i problemi di famiglia. L'aumento dei prezzi dei combustibili consente l'alternativa del metano; il «decretone» proroga il blocco dei fitti fino al 31-12-73. La vacanza-studio di tre settimane a Londra costa 156 mila lire (adesso ne occorrono circa 400 mila), ma c'è chi preferisce guadagnarsela lavorando. S'inizia la polemica sul peso netto: «*La carne non è prosciutto*». Si denuncia il trucco di «*pellicce in offerta straordinaria*».

Tra timori di frodi e di sofisticazioni (specie per olio, vino e aceto), pomodori da 120 a 250 lire il chilo, pere a 80 e pesche da 200 a 500 lire il chilo. «*Saper spendere*» riceve un premio «*per obiettività e beneficio economico alle famiglie*» la «*Ciliegia d'oro*» dell'amministrazione comunale e della Pro Loco di Pecetto.

Dal '72 al '74 aumentano con il caro-vita i sospetti di frodi e sofisticazioni. «*Saper spendere*» denuncia «*il veleno nella frittura con olio di semi vari*»: la colza è sotto accusa. E' un costante, progressivo ripensamento sui consumi. L'inflazione galoppa, i bilanci delle famiglie tremano. Spaventano le bollette dell'acqua e della luce («*messaggi cifrati*» che si devono finalmente capire). L'iva crea confusione, i vestiti si fanno in casa su carrozzelle, la felicità della vacanza si scopre anche nell'orto. Molti sognano un ritorno in campagna.

Ci si improvvisa *bricoleurs* per le riparazioni di casa; si cercano pezzi di ricambio per frigo ed elettrodomestici. Nel '73, prezzi «congelati» per 21 generi alimentari; «Alfabetizzazione, ecco i trucchi per studiare il bilancio». Le famiglie vorrebbero integrare i guadagni magari, alleviando quel. Qualcuno tenta d'investire i risparmi in opere d'arte e in monete.

Il costo della vita frena gli entusiasmi: «*Cara Sanremo, addio*» scrive una coppia di sposi nel '73, e nel '74 alle pochissime richieste di suggerimenti per le vacanze rispondiamo: «*Prezzi da capogiro*».

«*Ci vendono il vuoto; è l'ultimo trucco dell'industria di prodotti preconfezionati ai danni del consumatore*». S'inizia così il '75. La meglietta rincarano del 20 per cento, ma s'accorciano e si alleggeriscono; la bombolette spray «sono piene d'aria»; il «caro-acque» fa salire i navi; le bollette della luce con le nuove tariffe rischiano di provocare collassi. Fioccano consigli, anche esosi, per il riscaldamento che diventa fonte di dubbi e contestazioni.

Contro la feticcia del vitello d'oro «*Saper spendere*» lancia una sfida: «*Sono in gara le ricette del risparmio*», il primo premio sarà vinto dalla lettrice più economa: sa utilizzare la «*carcassa del tacchino*»; spesa 400 lire.

Nel condominio entrano gli organismi di categoria, Sindacato Inquilini, Unione Piccoli Proprietari, Associazione Amministratori, ma neppure un loro accordo sulla ripartizione delle spese pone fine alle liti. Antonia e Giovanni vogliono «*tornare in campagna a vivere del lavoro dei campi*». Cento famiglie sono pronte a seguirli. Si tenta un consorzio, una comunità agricola. Un anno dopo circa il sogno cadrà in frantumi per mancanza di fondi.

La caccia al nome di un'insalata particolarmente gustosa (Simonetta nel '76 la risposta di centinaia di lettori (vincerà «*Simonetta*», senza alcun trucco). Ma è solo una parentesi di allegria, in un torrente di guai. Esplode tutto ciò che riguarda la casa. Jolanda si rivolge al sindaco: «*Non riesco a sposarmi; trovo solo alloggi di proprietà di mobilieri che mi obbligano a comprare i loro mobili*».

I rincari provocano fenomeni di accaparramento, speculazioni. Si denunciano trucchi sui prezzi e sui pesi. 437 donne di Parma fanno il via «*allo sciopero del parmigiano*» che ha raggiunto prezzi da capogiro. La risposta, a Torino, è drastica: ridotti i consumi del 60 per cento. Nessuno parla più alla pellicia: chi ne ha una, un po' consunta, vuole «*rinfrescarla*». Centinaia di donne cercano mode che accettino la riparazione di abiti vecchi». Gli anni del benessere, la corsa sfrenata al consumismo, sono mili del passato.

La vita di ieri, sempre alle nostre spalle, è nel '77 e nel '78. Sempre più combattuto e difficile diventa il rapporto fra padrone di casa e inquilino, mentre le spese di condominio raggiungono cifre inaccettabili per molti bilanci familiari. L'ultima pagina? Equo canone, cavallo del presente.

Simonetta

Sarà così la Cisl torinese

La «Conferenza provinciale dei quadri Cisl» si è chiusa ieri, dopo due giorni intensi di relazioni e interventi, con una «proposta concreta di ristrutturazione del sindacato».

Il progetto è stato illustrato da Franco Gheddo. «*Il fine che ci proponiamo è la riorganizzazione del sindacato per renderlo più adeguato a realizzare i suoi obiettivi e più caratterizzato sui valori di partecipazione. Per giungere a questo fine proponiamo un intervento a livello territoriale e uno direttamente sulle categorie*».

In definitiva, con una certa gradualità la Cisl propone di allargare la partecipazione della base dei lavoratori alle scelte dei vertici sindacali

Decentramento. «Oggi — ha spiegato Gheddo — vi è una segreteria provinciale. *In futuro saremo tre unioni comprensoriali, che corrisponderanno rispettivamente ai territori di Torino, Ivrea e Pinerolo. Sono queste aree omogenee che manterranno l'unità di direzione politica e saranno dotate di strutture e servizi collaterali*».

Ristrutturazione categoriale. «*E' un processo articolato e complesso* — ha detto Gheddo — *con una fase di avvio in cui le categorie si federano, costituiscono organi dirigenti federativi e procedono sulla strada della integrazione*».

La segreteria provinciale Cisl ha indicato per il 1981 la data di attuazione di questa «fase di organizzazione». Dove avverrà in concreto? Le categorie dovranno riunirsi per competenze e dar vita a federazioni in grado di assorbire eventuali spinte autonomiste di ristretti centri di interesse corporativo. Avremo quindi ferrovieri, tranvieri e trasporti uniti nella «Federazione Trasporti»; postelegrafonici e telefonici nella «Poste e Telecomunicazioni»; poligrafici, Rai, spettacolo, pubblicità nella «Federazioni dell'informazione»; ospedalieri, Inam, Inail, lavoratori del servizio sanitario nazionale nella «Federazione della Sanità».

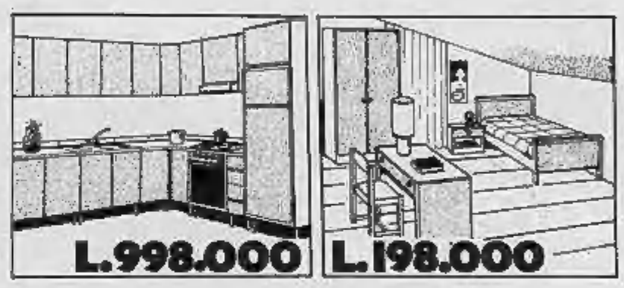
In sostanza cosa potrà portare il progetto Cisl? «*Maggior democrazia* — ha risposto il segretario provinciale Delpiano — *Intendiamo costruire un "sindacato dei lavoratori" e non una "federazione di sindacati e di categorie". Ciò è un primo passo in avanti, concreto, verso l'unità sindacale*».

ad. pro.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 780.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 144
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE: V. COTTOLENGO 3
RIVOLI: STR. AVIGLIANA KM. 17

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, intendenti
Corso Vittorio Emanuele, 107

Panico ieri sera in via Cialdini; si è temuta una tragedia

Bimbe, giocando coi fiammiferi dan fuoco alla casa: 4 intossicati

Una donna è grave - Altro fatto: scoppia la caldaia, ferito l'amministratore della casa

«*Vieni, accendiamo i fiammiferi*»: il gioco innocente di due sorelline, Mary e Alessandra Anzaldi, è la causa d'un pauroso incendio divampato poco dopo le 19 di ieri in un appartamento al terzo piano di via Cialdini 45; l'alloggio è andato distrutto, altri due sono danneggiati. Le bambine e due donne (una è grave) sono rimaste intossicate. A lungo, però, s'è temuto che il bilancio della disgrazia potesse essere più grave. Vigili del fuoco e agenti di pa (due guardie hanno rischiato la vita nell'opera di soccorso) si sono battuti disperatamente contro le fiamme, mentre dagli appartamenti vicini la gente fuggiva in preda al panico.

Mary e Alessandro (rispettivamente di 4 e 5 anni) erano in casa con la domestica, Angela Magri, 24 anni. Aspettavano la mamma, che era al lavoro. «*Siamo andate in cucina* — ha raccontato una delle due sorelline — *abbiamo preso i fiammiferi e abbiamo provato ad accenderli*». Vanno in camera, una breve fiammata. Il fiammifero cade, sembra che non succeda niente. Le bambine tornano in cucina, pochi attimi dopo le fiamme sono già alte. Investono le moquette e i mobili.

Viene dato l'allarme, accorrono pompieri e agenti di pa. «*Abbiamo sfondato la porta e portato fuori le bambine*», racconta Mauro Bassanelli, 37 anni, che abita al secondo piano. Gli occhi rossi, la gola piena di fumo. Si è adoperato nel soccorso con altri volontari. Le fiamme sono alte, lingue di fumo escono dal balcone, urlano le sirene, il traffico si blocca, cresce la confusione. «*Ho sentito scricchiolare il pavimento*», racconta Franco Bellini, che abita al quarto piano. Era nella vasca da bagno, s'è messo in salvo mentre il fumo invadeva la tromba delle scale.

I pompieri hanno fatto la spola tra l'ufficio in fiamme e l'ambulanza, portando in salvo anche la domestica, che era in preda a choc. Più tardi, sul pianerottolo dell'ufficio manomandato, è stato soccorso Ester Allisandri, 50 anni: forse richiamata dai rumori, è uscita di casa con il cane. «*L'ha intossicata il biossido di carbonio* — afferma l'ing. Lanzotto, comandante dei vigili del fuoco —. *E' caduta sui gradini, senza trovare la forza di aprire il balcone*». L'hanno salvata i pompieri: non c'è stato nulla da fare per il cane.

Alle 20 le fiamme erano spente e cominciava l'accertamento dei danni. Ammontano a parecchi milioni. Solo spavento per gli abitanti degli alloggi vicini a quello delle sorelline Anzaldi. Le bambine ieri sera sono state dimesse; trattenuta la Magri. Per Ester si temono ustioni alle vie respiratorie.

★ Esplosione di gas, poco dopo le 19 di ieri, in uno scantinato di via Bagetti 33. Agostino Termini, sceso per accertare le cause di una fuga di gas, è stato investito dalla fiammata. Ha riportato al volto e alle braccia ustioni: al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in un mese.

★ Lavorando ad una pressa, nello stabilimento Fiat, di via Rossetti 34, l'operaio Vincenzo Lauria, di 48 anni, abitante in via Signorini 14, ha riportato la schiacciamento del braccio sinistro e fratture multiple alla mano. I medici del Maria Adelaide lo hanno ricoverato con prognosi di 40 giorni.

■ Il preda ad una crisi di depressione psichica, Francesco Capriulo, 31 anni, da Bari, abitante in una pensione di via Pallone 1, ha tentato di togliersi la vita piantandosi un coltello nella gola. Portato alle Molinette è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico; i medici ritengono che potrà guarire in un mese.

ECHI DI CRONACA

Perchè acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vanità direttamente in fabbrica deve troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. DAVICO specchi, S.S. Mercenisio km. 17 (Rivoli - Avigliana) tel. 954.03.41.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festive.

Pianoforti a prezzo più basso. Vanità da soli, non paghiamo percentuali ad intermediari
In questo modo, ridandovi della competenza e serietà dei negozianti, riusciamo a vendere molto meno quotidiani marca di pianoforte. La nostra assistenza è scrupolosa e garantita dagli oltre 50 anni di anzianità del nome Marsiglia. Bra (Cuneo), piazza Municipio, tel. 0172/41.16.24 (a 30 minuti da Torino).

LUX Mod il casamico via Sistaper 9, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

TV soccorso TV 399.929 Videocolor 555.782
Interventi immediati bianco nero colori, giorno sera, festivo 8-22.

"E' nato il tuo nuovo modo di arredare"
Corde arredamenti, in Strada Torino 43 Lsbri. Sono esposte le linee più prestigiose del mobile.

MONTONEROS Via Torricelli 38, Torino
Giubbetti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 686.990.

Strumenti musicali Munciguerra
Prezzi altamente competitivi di: organi elettronici chitarre fisarmoniche batterie amplificatori ecc. 2 punti di vendita: C.so Potenza 177 - Tel. 738.341 To. Via Gradia 9 (2ª a destra di via Trigoso). Tel. 353.934 To.

Trapuntini - sacchi a pelo in vero piumino oca
Caldissimi leggeri - produzione propria. Torino, via Veronese 113, tel. 220.0966.

Dalle fabbrica moquettes tappezzerie ad occasioni
Damaro 4 x 4 in velour di qualità ed in colori assortiti: L. 50.000. Pagliericciopiemontesi L. 13.000 al ritiro. Vastissimo assortimento carte lavabili di qualità ed estere da L. 300 a L. 900 mq. Plastificate L. 1000 mq. Stoffe. Via Duchessa Jolanda 3.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta sallacendi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brisagne, 18 - tel. 700.980.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 650.696.

Una rapina di Brione: a giudizio «Cioccolato» e «Mani in alto»

Accadde il sei luglio scorso nella frazione di Val della Torre - Il complice sedicenne dei due fu ucciso da un amico dell'aggredito

Silvano Bertaglia, 23 anni noto nella «mala» come «cioccolato» e Armando Celano, 24 anni, detto «Mani in alto», due componenti la banda che il 6 luglio delle scorso armi assalì una tabaccheria di Brione, frazione di Val della Torre, sono stati rinviati a giudizio per rapina, tentato omicidio e porto d'armi.

Nell'assalto, come si ricorderà, il loro complice, Roberto Melis, 16 anni, fu ucciso dall'ex proprietario del negozio che aveva assistito alla rapina. Due sorelle del morto e amiche dei due arrestati, Maria Luisa e Paola Melis, devono rispondere di favoreggiamento personale. Pierino Carli, l'ex tabaccaio che scaricò sui banditi la sua doppietta e uccise il Melis non ha avuto strascichi giudiziari: gli è stata riconosciuta la legittima difesa. Queste le decisioni del giudice istruttore Macchia che con il sostituto procuratore Notarbartolo ha condotto l'inchiesta.

Ricordiamo il fatto. Ore 18,30 del 6 luglio. Nella tabaccheria di via Brione 3, Daniela Ermetici, 23 anni, sta aspettando il marito Francesco Daniele. Ad un tratto davanti al negozio si ferma una vecchia «500». Tre giovani, Bertaglia, Celano, Melis, si coprono il volto con calzamaglie e irrompono nella tabaccheria. Minacciata con le armi Daniela Ermetici non riesce a parlare, viene afferrata, sbattuta a terra, legata. I banditi frugano nei cassetti, non trovano nulla, vanno nella retrobottega, mettono tutto in disordine afferrano 400 mila lire. Tornano nel negozio proprio quando rientra il marito della donna. L'uomo fa mette ad urlare, i tre scappano, salgono sulla «500» che non parte. La spingono per avviarla mentre Francesco Daniele esce dal negozio con una sbarra di ferro in mano. I banditi gli sparano addosso.

Alla scena assiste dalla finestra del primo piano Pierino Carli. Corre a prendere il fucile, spara due colpi in aria. I tre dalla strada fanno fuoco contro di lui. L'ex tabaccaio ricarica l'arma, spara verso la strada e colpisce Melis. I complici lo caricano sull'auto e scappano. Per oltre mezz'ora la «500» vaga per le strade della cintura poi arriva in via Matteotti. Sull'auto salgono le due sorelle Melis. La corsa riprende. La macchina viene trovata più tardi davanti al municipio di Collegno, il sedicenne è ormai morto.

Dopo quattro giorni di indagini i carabinieri arrestano le due ragazze e Celano. Bertaglia si costituisce in Procura, consigliato anche dal legale Massetti. Ma chi sono i componenti la banda? Celano ha al suo attivo rapine, furti, un attentato dinamitardo contro la stazione dei carabinieri di Alpignano. A luglio quando avviene la rapina è in semilibertà. Anche Bertaglia è una vecchia conoscenza della giustizia. Per i due, le sorelle Melis avevano lasciato i coltelli. E sono proprio le ragazze a portare i carabinieri sulle loro tracce.

Celano si lascia ammanettare, rassegnato, davanti a una pizzeria di via Verolengo. L'amico Bertaglia si consegna al procuratore sostenendo però di non aver preso parte al colpo. «*A quell'ora ero a Porta Palazzo*».

★ Due banditi hanno rapinato ieri alle 12,40 il benzinaio Alfonso Conto, di 43 anni. La vittima dell'aggressione era intento a chiudere il suo box, un distributore dell'Agip di corso Unione Sovietica 602, quando è stato assalito alle spalle dai malviventi. I rapinatori si sono impossessati dell'incasso, circa 600 mila lire e sono fuggiti su una Mini Minor.

Portava nella borsa assegni per 22 milioni

La truffa delle pensioni un arrestato all'aeroporto

Guido Neri

Assegni per 22 milioni di lire, destinati a pensionati dell'Inps, sono stati sequestrati ieri mattina dagli agenti della polizia di frontiera dell'aeroporto di Caselle. Li aveva, con altri due milioni in contanti, il rappresentante Guido Neri, 34 anni, residente a Roma in via Sisto 10 che è stato arrestato con l'imputazione di ricettazione e associazione per delinquere. L'arresto del rappresentante è avvenuto casualmente durante un normale controllo di polizia fra i passeggeri in arrivo o in partenza all'aeroporto.

Il Neri era appena sbarcato dall'aereo proveniente da Roma: invitato dagli agenti ad aprire la sua «24 ore» ha tergiversato con la scusa di non trovare la chiave. Gli agenti però sono riusciti ugualmente ad aprire la valigetta — pensavano che ci fossero delle armi — e hanno trovato gli assegni.

L'arresto è da mettere in relazione all'inchiesta che conduce a Roma il giudice Dell'Anno sulla denuncia presentata qualche mese fa dall'Inps. Ogni mese l'istituto invia ai pensionati, tramite banche con recapito affidato alle Poste, assegni destinati a pensionati che sistematicamente spariscono. Gli effetti, anche se «*non trasferibili*», vengono però incassati tramite giratefalse dopo essere stati riciclati. Nel mese di aprile oltre duecento assegni per importi che variano dalle 300 mila alle 500 mila lire (valore complessivo di oltre mezzo miliardo) non sono mai giunti a destinazione. I pensionati hanno dovuto avviare una complessa procedura per riuscire ad incassare le somme.

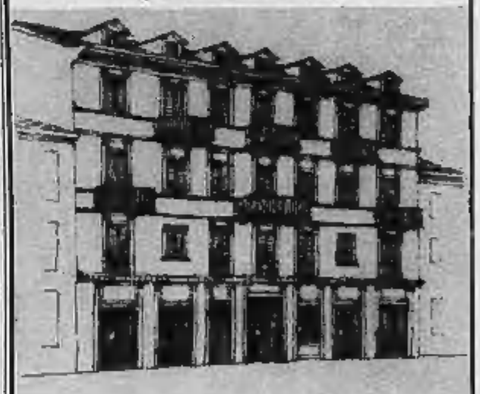
Frattanto l'inchiesta del giudice ha portato, nelle ultime settimane, all'arresto di numerose persone e dall'indagine, alla quale ha collaborato anche l'Escopost (polizia postale) è emerso che nell'interno di alcuni uffici postali (ed anche in alcune banche) operano persone collegate tra loro e che riescono a dirottare gli assegni una volta spediti. Quale ruolo ha in tutta la vicenda il rappresentante Guido Neri? Per ora è rinchiuso alle Nuove.

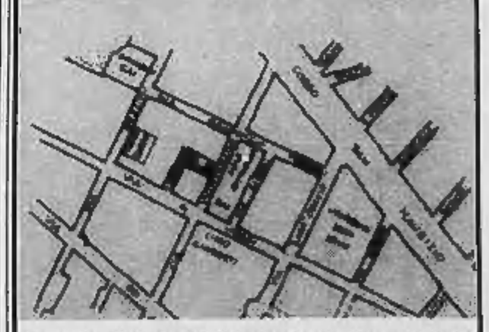
La Lobbia
Abbigliamento femminile

GS Gli Specchi
Abbigliamento maschile

SALDI di tutta la merce per RINNOVO LOCALI
Via P. Micca, 14 - Tel. 511.322 - 512.790

FRAZIONAMENTO
VIA MONTEBELLO 9
(centro storico)





Disponibilità: appartamenti di 2-3-4 camere e cucina, più servizi, cantina e posto macchina in cortile, mansarde abitabili, negozi con retro e cantina.

Posizione: zona centralissima, ottimamente servita da negozi e mezzi pubblici, tra due importanti arterie quali via Po e corso S. Maurizio.

L'immobile: solida costruzione ottocentesca ristrutturata nelle parti comuni.

Prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento.

IMMOBILIARE "AUSTA"
TORINO - Corso Re Umberto 56
Tel. 596607 - 597774 - 505572

L'esodo delle religiose dagli ospedali

Tante suore se ne vanno C'è un vuoto nelle corsie

A Cavour ieri sono state premiate cinque consorelle che hanno dedicato la vita ai malati e salvato dai nazisti un gruppo di ebrei

La premiazione delle cinque suore in servizio all'ospedale di Cavour

Episodio e minimo: cinque suore ricevono una medaglia d'oro per *«l'assoluta dedizione e il silenzioso altruismo»* con cui hanno prestato la loro opera all'ospedale di Cavour. La cerimonia si svolge all'asilo, presenti le autorità cittadine e numerosi invitati: le parole, sin pure scritte, sono le solite che l'uso ha consacrato alle cerimonie ufficiali.

Eppure, le cinque dalle rigure che ritirano i premi ringraziando con *«parole deboli e commosse»*, rappresentano una pagina importante della storia locale. Per più di quattro decenni hanno legato la loro vita a generazioni di cavouresi, tutti le hanno viste *«percorrere tutti i cortili, salire e scendere senza sosta le scale»*, sacrificarsi in silenzio. Tutti ricordano quando l'ospedale, trasformato in clinica urologica, di fatto era il rifugio di ebrei perseguitati che suor Chiarina *«vera profetessa, il cui eterno viaggio a Castrezzo nel giugno del '74 è stato seguito da una delegazione di riflettiti»*), aiutata dalle consorelle Lorenzina, Teresa, Renata, Luigina e Maria, ha difeso da nazisti e repubblichini a rischio della propria vita.

L'età avanzata ha segnato i loro volti, i passi sono più lenti, talvolta incerti, ma *«l'energia e la determinazione sono sempre le stesse»*. Nell'ospedale, oltre alle 5 suore infermiere, lavorano otto ausiliarie e una infermiera. *«La mia giornata»* — dice la superiora suor Lorenzina — *inizia alle 5 e terminia alle 22 di ogni giorno. Per noi è una missione, non si può pretendere che i dipendenti facciano orari così faticosi, praticamente senza riposi, senza usufruire le festività e rinunciando alle meritate ferie»*.

Quando questa comunità di religiose della Piccola casa della divina Provvidenza, non più alimentata dalle vocazioni, cesserà di assistere gli ammalati, l'ente entrerà in crisi. E non solo perché agli ospedali viene corrisposto un contributo semestrale simbolico di 50 mila lire. Spiega il presidente, Magnano: *«La pianta organica prevede anche dei professionali, ma non se ne trovano. Preferiscono i grandi ospedali e, possibilmente, non i reparti degli anziani, mentre il nostro ospita i lungodegenti. Se poi si trovera personale, l'aumento vertiginoso dei costi porterà in rosso il bilancio e costringerà l'amministrazione a chiedere sovvenzioni e ad aumentare le rette, con grave disagio dei ricoverati»*.

Ecco perché ieri nel salone dell'asilo di via Goltro, vi è stato l'addio ad un'epoca che si avvicenda. Lo hanno sentito particolarmente i meno giovani che in quel centro di assistenza, in quelle *«cinque umili persone accese della luce della carità»* hanno trovato *«il punto di riferimento per la popolazione»*. Lo ha detto il sindaco Fenoglio nel suo brevissimo intervento: *«Sono malati tempi e condizioni di lavoro. Se non le ricordassimo noi, loro si ritirerebbero in silenzio, come hanno sempre agito»*. Grazie, reverendissime suore.

Carlo Novara

Prosegue l'istruttoria

Infortuni Teksid Sentiti i dirigenti

Il magistrato ha interrogato altri funzionari - Due operai morirono ustionati

Sono continuati ieri gli interrogatori dei dirigenti della Teksid da parte del giudice Vaudano che indaga sul tragico incidente avvenuto nella fabbrica il 21 agosto scorso. Due operai morirono e altri due rimasero ustionati. Sono stati sentiti dal magistrato l'ingegner Vinicio Carisio, responsabile produzione acciai, il dottor Giampaolo Chiantaretto e l'ingegner Giancarlo Caramano, direttore della acciaieria due (quella dove si verificò l'incidente). Presenti all'interrogatorio il difensore Delgrosso e l'avvocato Giordano, parte civile per uno degli ustionati.

I dirigenti della fabbrica sostengono che l'incidente era assolutamente imprevedibile. Il magistrato avrebbe però accertato che fu preceduto da altri, anche se di lieve entità. Nel mucchio scarso due operai sarebbero rimasti ustionati da uno schizzo di acciaio fuso, ai primi di luglio in riviera, che contiene il metallo, si sarebbe formata senza però arrecare danni agli operai.

★ Un bambino di 10 mesi, Lorenzo Pegnaro, via Val della Torre 42, San Ollio, è morto durante il trasporto al Maria Vittoria. Affetto da influenza, ieri ha avuto un peggioramento. Il padre Severino lo ha caricato in auto e portato all'ospedale dove purtroppo è giunto morto. Nonostante il parere contrario del medico di guardia, il padre si è riportato indietro il figlio morto adagiandolo sul sedile posteriore dell'autovettura. I carabinieri, venuti a conoscenza dell'episodio, insolito nella sua fase conclusiva, hanno chiesto al magistrato di ordinare l'autopsia della piccola salma.

Imposte di Agnelli denuncia archiviata

Archiviato il caso delle tasse del dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. Il consiglio tributario, a quattro mesi dal dibattito in Consiglio comunale ha deciso di «non procedere»: la posizione di Agnelli infatti risulta ineccepibile: ha pagato il dovuto.

La dichiarazione dei redditi del presidente della Fiat, com'è noto, era stata contestata dalle forze politiche in Consiglio comunale nel settembre '78.

Rivoli bomba al bar

Un attentato è stato compiuto contro un bar di Rivoli: ignoti hanno lanciato da un'auto in corsa una bottiglia «molotov» contro la vetrina principale del bar «Ducco» in piazza Martiri della Libertà 2. L'attentato è stato rivendicato dalle «Bande proletarie di combattimento». Una voce maschile senza particolari inflessioni dialettali ha detto: «Abbiamo colpito il bar Ducco, noto ritrovo di fascisti». I danni al locale sono stati limitati. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini.

Già un mese fa il bar era stato danneggiato a colpi di pietra nel corso di una manifestazione studentesca organizzata da gruppi extraparlamentari.

Un perito di Locana

Sposo da 4 mesi si uccide in auto

Avrebbe compiuto 23 anni a fine mese E' finito con la «A 112» contro un palo

Gianfranco Bugni-Buc

Un perito meccanico di Locana è morto ieri pomeriggio mentre a bordo della propria «A 112» faceva ritorno a casa da Rivarolo, dove si era recato a comprare una antenna per ultimare il nuovo alloggio che si era costruito. La vittima, Gianfranco Bugni-Buc, avrebbe compiuto 23 anni il 30 di questo mese. Era sposato da quattro mesi soltanto ed era andato ad abitare a Salto, dove si era costruito una villetta. Si era congedato dal servizio militare lo scorso anno e aveva trovato lavoro come perito presso uno stabilimento meccanico di Pont Canavese.

L'incidente è avvenuto sulla direttissima Rivarolo-Cuorgnè, nei pressi di Salassa. Il Bugni-Buc stava tentando di superare un'auto che lo precedeva quando si è accorto che dal senso opposto sopraggiungeva una «500». Per evitare l'utilitaria, ha sterzato bruscamente sulla destra: l'auto dopo una sbandata è finita sulla scarpata della strada finendo in una vigna dopo aver strisciato contro la «500» che ha riportato solo lievi danni.

La «A 112» si è fermata contro un palo in cemento che sostiene la vigna. Dall'auto distrutta è stato estratto il corpo senza vita del giovane.

★ Giuseppina Leo, 39 anni, abitante al secondo piano di via San Giovanni Bosco 41, è stata trovata morta nel letto. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da un infarto.

A S. Maurizio Canavese

Il sindaco non abusò della giovane slava

L'avv. Carlo Allara, difensore del sindaco di San Maurizio Canavese, Piergiovanni Trogolo, precisa che il suo assistito è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di violenza carnale nei confronti della jugoslava Ana Belcijan, contrariamente a quanto si afferma nel titolo della notizia pubblicata su *La Stampa* di sabato. Piergiovanni Trogolo dovrà rispondere davanti al tribunale solo di reato a fine di libidine.

Moria di pesci nel Po

Moria di pesci ieri pomeriggio nel Po tra San Mauro e Settimo. L'allarme è stato dato da un automobilista in transito sul ponte verso Castiglione.

I vigili urbani e i carabinieri hanno tratto a riva trote, barbi, tinche: saranno consegnati al laboratorio di analisi per gli accertamenti. La strage di pesci potrebbe essere stata provocata dalle acque di scarico di qualche fabbrica.

Già un anno fa era verificato un fatto analogo.

Spiacevole avventura davanti ai giudici di Voghera

Parrucchiere perde la patente finisce in aula al posto del ladro

Doveva rispondere del furto di una «128», ma ha potuto dimostrare la propria estraneità - Il responsabile era stato un mese in carcere

Foglizzo: sparatoria al market, un ferito

Celeste Verga, 46 anni

Il tribunale di Voghera ha dichiarato non doversi procedere contro il parrucchiere Giulio Greco, 27 anni, Torino, via Pisacane 42, erroneamente incriminato per il furto di un'autovettura compiuto a Voghera da un giovane sconosciuto che ai carabinieri aveva fornito le generalità del torinese. Al momento dell'arresto il ladro aveva subito una patente di guida intestata al Greco, a cui era stata rubata, su cui era stata apposta la fotografia del fermato.

Il furto avvenne nel marzo del 1977: due individui si trapodarono della vettura, una «128», dell'albergatore Angelo Ricci, 44 anni, parcheggiata in via Ricotti. Dalla fuga, vennero inseguiti da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile e raggiunti nei pressi di Montebello della Battaglia, sulla statale Padana Inferiore. Uno di essi riuscì a dileguarsi attraverso i campi, il complice, invece, venne acciuffato e portato in carcere. Ai niliti e al magistrato dichiarò di chiamarsi Giulio Greco, come effettivamente risultava dal documento di guida. Il sedicente Giulio Greco ottenne successivamente la libertà provvisoria e lasciò il carcere dopo un mese di detenzione preventiva.

Ieri doveva essere processato per furto aggravato, ma in aula si è presentato il vero Giulio Greco, che ha dimostrato la propria estraneità alla vicenda. Chiarito l'errore, il tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti perché trattasi di persona erroneamente imputata. Gli atti sono stati trasmessi al p.m. perché siano svolte indagini per giungere all'identificazione del ladro mistificatore.

★ Un negoziante di Foglizzo ha sventato una rapina al suo supermarket, in via Umberto I, ma è stato ferito alle gambe con tre colpi di pistola. E' Celeste Verga, 46 anni. Alle 19 due banditi sono entrati nel negozio dove vi era il titolare c'era la moglie.

Per nulla intimorito, il Verga ha reagito sferrando calci ad uno degli aggressori che si è messo ad urlare al complice: *«Spara, spara»*. Mentre il primo cercava di sottrarsi alla furia del negoziante, l'altro ha esploso tre colpi che hanno raggiunto il Verga alle gambe. Trasportato all'ospedale di Chivasso l'uomo è stato giudicato guaribile in un mese.

Ragazza di Luserna violentata da quattro giovani

Una ragazza di venti anni ha denunciato ai carabinieri di essere stata costretta da quattro giovani a salire su un'auto. Trasportata in aperta campagna la hanno usato violenza. Si tratta di Maria Cristina L., via Giacomo Matan, Luserna S. Giovanni.

La giovane, ieri alle 8,30, si trovava in corso Giambone quando è stata avvicinata da una «128» bianca. Ne sono scesi due giovani che l'hanno costretta a salire sull'auto, mentre un terzo era rimasto alla guida e un altro sui sedili posteriori. Il gruppo è partito per Manoalieri, borgata Barauda. Durante che dopo la giovane ha raggiunto la statale. Ha chiesto un passaggio ad un automobilista facendosi accompagnare all'ospedale Santa Croce. Guarirà in 15 giorni.

★ Roberto Varata, 23 anni, guardia giurata dell'Istituto di vigilanza di Rivoli, residente a Beinasco, in via Miraflori 21/A, l'altra notte, a Nichelino, mentre con un collega faceva un giro di ispezione, nell'estrarre la pistola dalla fondina, ha fatto, inavvertitamente, partire un proiettile che gli ha trapassato la coscia sinistra. I medici del Mauriziano lo hanno ricoverato con prognosi di 30 giorni.

★ Alle 17,30 di ieri in strada del Drosso angolo corso Unione Sovietica, alcuni giovani si sono avvicinati a un autobus della linea 63 e con una bomboletta di spray rosso hanno scritto sui finestrini «Viva il mal».

Panettiere gestiva una bisca

Una bisca clandestina è stata scoperta ieri dai carabinieri in piazza Castello 51. Al momento dell'irruzione vi erano una ventina di persone; alcune sono scappate, ma 17 sono state identificate e denunciate. La sala da gioco era situata al secondo piano; per accedervi occorreva percorrere un dedalo di scale e corridoi. I giocatori per entrare dovevano suonare in modo convenuto il campanello e venivano controllati da uno spioncino.

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno seguito un giocatore e quando in porta è stata aperta hanno fatto irruzione. Attorno alla «roulette», sul tappeto verde vi erano 670 «flubes», per vari milioni. Solo 4 giocatori hanno fatto in tempo a fuggire da una porta secondaria.

La bisca era gestita da Rosario Gentile, 40 anni, panettiere, corso Rosselli 91 bis.

★ I carabinieri del «Nucleo operativo» hanno arrestato Paolo Nicotra 39 anni, domiciliato in via Buniva 11, decoratore. Il Nicotra alloggiava all'albergo «Carnalotto» di via Accademia Albertina 5.

Centro immigrati — Il Centro ricreativo culturale «O. Passarilli», organizza per oggi alle 10 al cine-teatro San Luigi di via Ormea 4, la tradizionale «Festa dei Bimbi». Alla manifestazione parteciperanno il mago Candely e la cantante Lina.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Ipcress». **Programmi:** 10 «Na sera con noi»; 12 Speciale casa; 14,30 e 17,30 telefilm; 15 Concerto dal vivo dei Santana; 19 «Ste bin con il erbe»; 21,45 Studio A.

Tele Vox (... Uhf) — **Film:** 17,30 «Il nemico pubblico numero uno»; 19 «Michelino Cocchiarella»; 20,30 «Luce nelle tenebre». **Programmi:** 21 Speciale scuola quartieri: Madonna di Campagna.

Tele Monte Bianco (28 Uhf) — **Film:** 21,26 «I due pretoriani». **Programmi:** 21,10 Musica con noi.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 7 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 8,30 «Ad ogni costo»; 10 «I sette del gruppo selvaggio»; 12,15 «Angoscia nella notte»; 17,30 «La vendetta dei Tugliz»; 19 «Le evasioni celebri»; 20,30 «Fiesta de Toros»; 23,30 «Il sole splende alto»; 2,30 «L'uomo di Toledo»; 4 «Colpo segreto». **Programmi:** 19,30 Questo grande grande cinema; 20 Cinerama; 22,15 Canale 42; 22,30 Torino cinema teatro Torino.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Il medico della mutua»; 11 «La carrozza d'oro»; 14 «Omicidio per appuntamento»; 17 «Il lupo dei mari»; 22,15 «Il medico della mutua»; 3,30 «Il prof. Matusa»; 5,30 «Il grande campione». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Uomo contro tutto; 13 e 24 telefilm; 20 Quale cinema; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Il mostruoso dr. Cremen»; 13 «Paradiso nero»; 15,30 «Le bambole del desiderio»; 17,30 «Il tesoro del Bengala»; 20 «La professione della signora Warren»; 22 «La ballata dei fantasmi»; 24 «Scandalo Sibelius». **Programmi:** 12 Show musicale; 14,30 Pop rock & soul; 19,30 Cartoni animati; 23,30 Sesso d'ortica.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 20,45 «Attentato»; 22,45 «Lassù qualcuno mi ama». **Programmi:** Space angel; 18,50 Documentario; 19 Telefilm; 19,25 Speciale casa; 22,15 Disco music.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Madonna del Pianto, Santa Bianca, San Ponciano. Nati Giovanni Battista della Concezione. **Domani:** Sant'Isidoro, San Massimo, San Maurizio.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:
c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bianca 19; v. Reggio 1; c. Racconigi 185; v. Mosca 1; v. Boccaccio 10; v. Bergaro 103; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 385; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso sng. v. Sertoli; v. Giolitti 7/C; v. Finchia 1/bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; c. Tolone 71; p. Adriano 13; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 163; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

La farmacia di v. San Remo 37 presta servizio anche serale, dalle 18... alle 22.30.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): p. Crispi 59 (23.25.06); v. Pigafetta 44 (50.24.74). **Elettrauto:** p. Statuto 20 (51.78.21); c. Orbassano 300 (30.36.79). **Servizio Fiat** (8-12.30; 14.30-19): v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino -Ivrea-Aosta (80.01.968). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Boccherini 9 (39.69.60). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Capriolo 38/40 (33.10.99).

Per gli agenti uccisi

Domani, alle 12, sul muro delle «Nuove», in corso Vittorio Emanuele 127, sarà scoperta una lapide a ricordo del sacrificio degli agenti di pubblica sicurezza Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, assassinati da un commando delle Brigate rosse il 15 dicembre scorso mentre erano di guardia al carcere. Alla cerimonia, promossa dal Comune, parteciperanno il sindaco Novelli ed il questore Pirella.

Viaggi in Giappone

La Jal (Japan airlines) ha in programma di ritoccare le tariffe individuali di andata e ritorno sui percorsi internazionali, a partire dal 1 febbraio, per i biglietti acquistati in Giappone. Le tariffe di andata e ritorno dal Giappone per le rotte transpacifiche e per l'Australia saranno ridotte del 15%, mentre per le rotte tra il Giappone e l'Europa la riduzione sarà del 10%.

Giaveno: consultorio per bimbi di due anni

La Comunità montana Val Sangone ha istituito dal 1° gennaio 1979 un consultorio pediatrico per i problemi inerenti lo sviluppo, l'alimentazione e l'igiene del bambino nei primi due anni di vita.

Il consultorio con sede provvisoria presso l'ospedale civile di Giaveno è aperto a tutti i bambini residenti nei Comuni del comprensorio.

LUX
2ª SETTIMANA
con GIANCARLO GIANNINI e GOLDIE HAWN

VIAGGIO con ANITA
Regia di MARIO MONICELLI

Cristallo
4° MESE!
Chi non l'ha visto deve affrettarsi
Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!
★
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LILLIPUT
3° MESE

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

Il più bel giallo dell'anno
all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

OCCHI
DI LAURA MARS
Si consiglia vedere il film dall'inizio

Romano

Dopo il trionfo parigino, i torinesi scoprono
ROMY SCHNEIDER
«Una donna semplice»
la gatta del cinema che furba
Non vietato

CAPITOL: successo!
Un film buffo, un film dolce, un film comico, un film tenero e **soprattutto un film bello**

ITALIAN INTERNATIONAL FILM presenta
LANDO BUZZANCA - ANDREA FERREOL in
TRAVOLTO dagli AFFETTI FAMILIARI
con NERINA MONTAGNANI e il piccolo PICCOLO
e con GLORIA GUIDA
Un film di MAURO SEVERINO

MAFFEI
ECCITANTE
Una schiera di belle donne dà vita al film più erotico dell'anno

Vietato minori 18 anni

INCONTRI MOLTO... RAVVICINATI DEL QUARTO TIPO
MARIA ALMA · MONICA ZANCHI
DANILO MANCUSO · MARINA BUSSO
ROY BARD

Nazionale Gioiello
molti assassini su una nave che discende il Nilo...
Non vietato

DI AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO

ENORME SUCCESSO!
LA PERLA
La vicenda del film è basata su una storia vera
Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

Fuga di Mezzanotte

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge
de vagnino
Tel 6190615
3 negozi di vendita in Torino

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

ef
la certezza di imparare l'inglese
Corsi: di differenti livelli a secondo del grado di preparazione linguistica e in piccoli gruppi di studio internazionali.
Durata dei corsi: da 2 a 48 settimane, con inizio ogni lunedì.
Esami: accurata preparazione a esami legalmente riconosciuti.
Località dei corsi: Hastings, Torquay e Cambridge.
Sistemazione: a scelta in famiglie attentamente selezionate, al alberge, in appartamento.
Tempo libero: sport, gite, visite di studio, incontri culturali.
La EF organizza anche VACANZE STUDIO per ragazzi in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania, Austria e Stati Uniti.
EF LANGUAGE COLLEGES
Via Mervigli 7, Milano tel. 02/678061

vuole sposarsi?
C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliere tra le diecimila proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione). Non sciupi la Sua esistenza in penosa solitudine, nell'attesa che si realizzi un sogno nobilissimo. Se aspira all'amore, all'unione coniugale realizzata su solide basi di fiducia, stima, sicurezza economica, qualunque
Il Suo livello socio-economico, culturale, accolga il nostro invito. Compili il tagliando qui sotto riportato e lo invii a:
Ed. Ambrosiana "IL SOCIALE" Via Cusani/Chi, 45 - 20121 MILANO Tel. 02 - 222.360
Cognome
Nome
Via N°
Città Prov.
Occupazione Età
Stati compiuti Statura

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA 4ª settimana

Si può tradire il proprio marito con un altro marito? NO, se la signora li ha spassati entrambi

MONICA VITTI JOHNNY DORELLI ENRICO MARIA SALERNO EDWIGE FENECH

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
Orario spettacoli: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

REPOSI: 4ª settimana

Tre «mostri sacri» della risata eccezionalmente insieme per regalarvi le vacanze cinematografiche più lunghe e divertenti che abbiate mai goduto

Apertura cinema: 15.30
Inizio film: 16 - 19,10 - 21.10
Vietato minori 14 anni

All'ARISTON

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

DORIA "Il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

ARCO per un cinema migliore

PROFESSIONE: Reporter

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO - TRIONFA!

Tutta Torino si diverte con il grande successo comico di

JOHNNY DORELLI e BARBARA BOUCHET

AUGUSTUS - ESPLODE!

Una girandola di situazioni ultracomiche con tre assi del buonumore!

SUCCESSO all'IDEAL

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

SEXUAL SUCCESSO al cinema TORINO

HARD CHAUD EROTIC MOVIE

★

IL PORNO FILM DEL 1979

sexual Student

JILLIAN KESNER - JANICE HEIDEN

Severamente vietato ai minori di 18 anni

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Vist. 14.
ARCO-INC: Protezione reporter.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Or.: 14,45; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I desideri erotici di Christine con Alice Arno, col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone. Or.: 14,40, 17,30; 18,50, 22,30.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,50; 16,25; 18,30; 20,15; 22,30
CAPITOL: Trasloco degli effetti familiari. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morrissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]
CORSO: Lo squalo n. 2. Or.: 14,50; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Doppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20, 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vist. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
METROPOL: Cugino mio. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
MAZZONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non vist. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, F. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14. Ap. 15,30. Film. 16; 19,10; 22,10.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non vist. Or.: 14,30; 18,30; 18,30, 20,30; 22,30.
TORINO: Sexual student, con Jillian Kesner. Vist. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I piaceri privati di mia moglie, Doris Dann, R. Romen. Vist. 16. Or.: 14,05; 15,45; 17,25, 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non vist. Ap. 14,30. Ult. 22,30
COLOSSEO: Heidi torna ai monti, cartoni animati. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ELISEO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.
FORTUNA: Elliot il drago invisibile, di Walt Disney.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18. Or.: 15,55; 17,30, 19,55; 22,30
MAFFEI: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo, V. 16. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,30, 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: La vergine, il toro e il capricorno, Edwige Fenech. Vist. 18. Ap. 15.
PUNTOGUE d'Essai: Corpo profondo. Regia Crichton, con M. Douglas, R. Widmark. Or. 15,15; 17,55; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Estasmais di un amore, Tony Musante, Ornella Muti. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
APOLLO: La grande avventura continua. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,45; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: I gladiatori, V. Mature, S. Hayward, E. Borgnine.
ERBA PER RAGAZZI: oggi giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
FIAMMA: Eutanasia di un amore, C. Musi, T. Musante, M. Guerritore. L. Trailer. Techn. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e tutti programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales.
HOLLYWOOD: La grande avventura continua (parte 2ª), Robert Logan. Non vist.
PRINCIPE: L'immortalità, Lisa Gastoni. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
STATUTO: Carioca, Gemma. Non vist. Ap. ore 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABAREY VOLTAIRE: «La belle del cinema» 16.30 Erotismo nel cinema. Rassegna del cinema clandestino americano. 18 Lassie Brown e Jazz erotique; 20 Ubu rol di J. Cli. Averty; 21,30 spettacolo teatrale Sperimenti d'amore di Alfred Jarry con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, musiche di Anton Webern; 23 Per la serie grandi interpreti: «Nick mano fredda», P. Newman, di S. Rosenberg. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Il fantasma del pirata Barbanera. Ap. 15.
MOVIE CLUB: Quando la moglie è in vacanza, di B. Wilder, con M. Monroe. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PO: Cattivi pensieri, U. Tognazzi, E. Fenech. Vist. 18.
REGINA: Ricatti erotici di una signora bene. Colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: Onore e guapperia, Pino Mauro. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le braghe del padrone.
GIARDINO - CINEDOGMIG: Frany Baby, di L. Malle; con B. Shields, K. Carradine, S. Sarandon. Vist. 16. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA: Il prefetto di ferro. Ap. 14,30.
SMERALDO: La febbre del sabato sera, Travolta. Vist. 14.
VENZAGLIO: Prima erotica, di Gino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del Monaco. (3ª vis.). Or.: 14,50; 17,30, 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'ala o la coscia? L. De Funès.
ORATORIO S. PAOLO: Allegro ma non troppo di Chaplin.
SAN PAOLO: Capitan Harlock missione Atlantide. Non vist. Ore 14,30; 16,30; 18,10; Gulia, Fonda. Non vist. Or.: 20; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Arancia meccanica. Vist. 18. Ult. ore 22.
DIVINA PROVVIDENZA: Sahara Cross.
ESEDRA*: Missouri.
HELVETIA: Semaine e Gallia.
OCEON: Alta tensione. M. Brooks Tec. Non vist.
STAR: I quattro dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore. Col. Non vist. UR 22,30.
ZETA d'Essai: Tornando a casa di H. Ashby con J. Fonda, J. Voigt. Col. V. 14. Ore 16; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop; Woodstock.
UMBRIA*: Chaim e Leone San Marco.
VALDOCCO*: Dove osano le aquile, Burton, Eastwood. Tecn.: I diavoli volano di Stanlio e Ollio. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Pomeriggio ragazzi: Il mostro di Mokeysville, di Walt Disney; spett. canto Primo amore, U. Tognazzi.
DORA AZZURRA: Incontri ravvicinati del terzo tipo di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss e François Truffaut. Ap. 14,30.
JOLLY: I figli non si toccano, Mauro. Non vist.
LUCE*: Casa di dura del Kung Fu.
LUMI*: Terra dinosauri dimenticata del tempo e Due sporche carogne.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La mazzetta, N. Manfredi , U. Tognazzi.
FALCHERA: La polizia s'accontia.
LANTERI*: Sette sedotmentata sul bosco.
MAIOR: Vanessa dall'impero del sesso, Olivia Frank, Pascal Hubert. col. Vist. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
REGAUDENGO*: King Kong. Ore 14,30, 17; 21.
SEMPIONE: Il dragone nero. Wang Kuan. Non vist.
SOCIALE: Squadra antisella Milan. Non vist.
ARCI-ZENIT: Per il ciclo «Shakespeare e il Cinema»: ore 17 e 21,30 Romeo e Giulietta, di F. Zeffirelli.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO (p. S. Giulia 7, tel. 551.581): Bambi di W. Disney, cartoni animati. Colori. Ore 14,15; 16; 17,30.
ARIZONA: Pomeriggio ragazzi: Elliot il drago invisibile, ore 20; 22,30 Capricorn One, E. Gould
EUCARO d'Essai: Easy Rider di Hopper con J. Nicholson, P. Fonda. Vist. 14. Ore 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (Ludovica 16): Bichad il mercenario.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi): Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney, cartoni animati ore 14; 16; 18.
ABRIA d'Essai (p. Bengasi): La bellezia di Brozsek, di W. Herzog con B. Brozsek. 20,30; 22,30.
CUORE*: Quello strano cane di papà di Walt Disney, techn., Dean Jones, Suzanne Pleshette. Ap. 14.
ITALIA: Rifiuti di donne: Goodbye amorenia, di H. Ross, Dreyfuss. Non vist.
S. LUIGI: Le petroliere fantasma, ore 14,30; Per chi suona la campana. Ore 21.
SPEZIA: Il truciolo e lo stidro. Non vist.
*Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

Film segnalati dalla critica: Professione reporter (Antonioni), Arancia meccanica (Bernini); La bellezia di Brozsek (Cabiria).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Pari e dispari.
LIDO: Concerto con delitto.
AVIGLIANA
CORSO: Pari e dispari.
GRANERO: Indiana.
BENARCO
ITALIA: Lo chiamavano Bulldozer, Spencer. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Pari e dispari.
BORGONE
IDEAL: La grande avventura.
CARIGNANO
PETER: 007 La spia che mi amava.
CARMAGNOLA
ELIOS: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.
LUX: Aristotele rossa sangue. Vist. 18.
MARGHERITA: Heidi. Non vist.
SPLENDOR: Bambino.
CASELLE
ITALIA: Guerre stellari.
ROMA: Gassione.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Emanuelle e le porno noie.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Grease.
CIRIE'
CATALANO: La carica dei 101.
ITALIA: Heidi e la principessa. Non vist.
NUOVO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.
CUORGNE'
REGINA: Gli angeli del mare.
MARGHERITA: Il vizietto.
GASSINO
[illegible]: Pari e dispari.
GIAVENO
S. LORENZO: Io ho paura.
LANZO
CATALANO: Heidi va in città.
LEINI'
AMBRA: Sandokan. Non vist.
LUSERNA
LUSERNESE: Il mio nome è nessuno.
MONCALIERI
CHICO d'Essai (v. Pastrengo 100): La febbre del sabato sera, J. Travolta, V. 14. Ore 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
ITALIA: L'insegnante viene a casa, Edwige Fenech. Vist. 14
HONE
EDEN: Bella d'argento.
ORBASSANO
MODERNO: Il dottor Zivago.
PARROCCHIALE: Il bel paese.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le colline hanno gli occhi. Vist. 18.
RITZ: Un amico di selvaggi.
ITALIA: Spedire solitudine.
NUOVO: Il vizietto.
PRIMAVERA: Mantù lo spirito del male.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'albero degli zoccoli.
RIVALTA - T. FRANCESII
SMERALDO: Napoli, I S [illegible] squadra speciale.
RIVAROLO
CRISTALLO: Le disavventure di un dottorino di polizia.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: I 4 dell'oca selvaggia.
S. MAURIZIO
EDERA: Doppo il folle.
SETTIMO
BECCARIS: Io dico, tu Sgri, ogli dgia.
MODERNO: Via col vento.
GARIBALDI: Una giornata particolare.
ORATORIO: Guerre stellari.
SUSA
CENISIO: Elliot il drago invisibile.
CIVICO: F.I.S.T.
TORRE PELLICE
TRENTO: L'albero degli zoccoli.
TROFARELLO
CAVOUR: Corpo profondo.
VALPERGA
AMBRA: Doppo il folle.
VENARIA
DANTE: Corpo profondo.
SUPERCINEMA: La soldatessa alle grandi manovre.
VERDLENSO
ITALIA: La guerra del gabbo.

TEATRI

ALCIONE: A generale richiesta «Luce rossa strip n. 2», con Lisa. Ore 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 15,30 e 21 ultimo giorno, Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi ore 16. «Pepà Ubù, ovvero storia di una cannoverdraglia» della Coop. della Svolta di Torino. Per ragazzi dai 9 ai 14 anni.
CABARET VOLTAIRE: ore 20 spettacolo teatrale con inizio sul film Ubu Rol di J. Cli. Averty, ore 21,30 inizio spettacolo teatrale con Spostamenti d'amore di Alfred Jarry, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, musiche di Anton Webern. Ingr. soci. Ultimo giorno.
CARIGNANO: ore 16,30 e 21 Carla Gravina, Franco Barbero in Tisa mai lei pare. Tel. 544.582, 556.248. Da martedì la Compagnia si sposta al Teatro Gobetti.
CENTRALINO: riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (Jari) Michele Campanella pianoforte in programma musiche di Liszt. Biglietti al Conservatorio dalle 16,30.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Parassino, Scaglione, Brero. Inf. tel. 890.467.
ERBA: ore 16 Gipo Farassino in L'ultima Cassra. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimo giorno.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio» e tutti programma di cartoni animati «Silvestro e Gonzales».
GOBETTI: ore 16,30 Paolo Poli in Mazzacoda. Tel. 544 582 - 556.246. Ultime recite.
MACARIO (via S. Teresa 10): ore 16,30 e 21,15 Pautasso Antonio esperto di matrimonio, grande successo comico di Macario. Tel. 556.022.
NUOVO: ore 16,30 e 21,15 Mario Da Vinci con la sua compagnia nella scenografia «A communione 'e Salvatore». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.
NUOVO - SALA OFF: da martedì 17 il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietro». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 15 «Mavrin» - «Pantea» - «Il castello del principe Barbablù». Turno F.
TEATRO YURIEIS (via Juvara 15, tel. 464.644 - 555.094): ore 18 Nè schiavi 'd Maomet Parisi. Novità per «ridere in modo diverso». Ultima settimana.
TEATRO INFINITO (c. Belfiori 4/B - tel. 511.776): domani ore 21 Coop. 4 Cantoni in «More 2».

PALAGHIACCIO: 8-11,30; 15-17,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 14 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.643.

IPPODROMO DI VINOVO: corse al trotto - Premio Venaria L. 5.500.000. Riscaldamento riscaldato.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21
ARLECCHINO: ore 15,30 Re di Nulla; 21 i Marmittoni.
BELLE ARTI: 15,30 Ore liete con Nino Gallo, Carlo Pentangeli, Gianpietro Banci. Domani 15,30 il vostro lunedì con noi.
CASTELLINO: 15,30-21 Extra Sound.
CLUB 84: 15,30 Recapito 78; 21 i Falchi
DU PARC: 15,30-21 Rodney.
EDEN: ore 15-21 Baccarizie 71.
FARO: 15,30-21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.
LE PARADIS - DISCOTEQUE: 16-21.
MASSAUA: 15,30-21 Complesso Celtide.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Accorsi.
ODEON (ex Bala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 16-21 Magazzino dei Ricordi.
3 RITMI - Bar [illegible]: ore 15,30-21 i Simpatici del ritmo.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 837.340): al piano Claudio Accoti.
SHAKER - Piano Bar (C. Belfiori 0 - 532.492): Thomas e Christine - Renzo e Lucia - Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.
VILLA GAY discoteca: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 25) 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dal 600 ad oggi.
ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni Rina.
ARTE QUADRI - Giaveno (v. Roma 29): V. Dertero; V. Fornelis; G. Torre.
DOCUMENTA: Daniela Fissore.
EMMEDUE (530.618): Fulvio Tillarelli.
CISRI (p. Solferino 3 - t. 534.473): Mostra contemporanei tempera acquerelli disegni, ore 10-12 16-20. Lunedì 16-20.
LA FORNACE - Asti: Agostino Bosia.

Domani, «prima» europea

Jazz con Walton al Conservatorio

TORINO — Domani sera alle 21, al Conservatorio, concerto jazz organizzato dal Jazz Club Torino in collaborazione con Contromusica. Suonerà il quartetto americano di Cedar Walton, pianista considerato uno dei migliori viventi, che fece parte del «Jazz Messangers» di Blakey. Il suo quartetto si presenta per la prima volta in Europa e in Italia.

MANIFESTAZIONI

Anteprima giovani — Stamane alle 10, al cinema Centrale d'essai, proiezione di «Il cagnaccio dei Baskervilles» di P. Morrissey.

Bach e Sacchetti — Domani sera, alle 21, riprendono al Centro giovanile salesiano Crocetta di via Piazzi 21 i concerti di Arturo Sacchetti all'organo a trasmissione meccanica.

Teatro Gianduja — Oggi alle 16,30, in via S. Teresa 5, «Pinocchio», spettacolo delle Marionette Lupi. Segue «Silvestro e Gonzales», cartoni animati.

Shakespeare e il cinema — Oggi alle 17, al Cinestudio , «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli; all'Arci-Zenit, alle 17 e alle 21,30, «Romeo e Giulietta», di Franco Zeffirelli.

Piccolo Regio — Domani alle 21, per i Lunedì musicali, concerto di Gabriella Gentili Verona al clavicembalo. In programma Bach.

Più [illegible] femminile — Domani alle 17,30, alla Galleria d'Arte Moderna, Giovanni Spadolini parlerà su «La "Nuova Antologia" e la crisi delle riviste di cultura in Italia».

MAGIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte estetiche «Magimawa cosmetics». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
PIRRA (s. Calcoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani. Orario 10-13.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquarelli di Dino Aliberti.
RICERCHE (C. Casale 12 - tel. 760.501): personale di Brazzani, Cravero, Maggia.
UNIONE CULTURALE (C. Belfiori 4/B): «A scuola come in fabbrica» - Mostra documentaria sui Comitati della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]

ACCADEMIA: Rudi Gorog
DATELLA: Margherita Pavesi: una grande silografa per Juan de la Cruz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Nino Almone, dall'8 al 18 gennaio.
LA CIOETRA - Asti: Fiorenzo Basla.
LA PARABINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Film da ridere»; «L'arpa birmana» di K. Ichikawa con K. Nituni (Giappone 1956 min. 120).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19.

GALLERIA ARTE 80
Personale
LUCIANO LUTRING
ULTIMI 10 GIORNI
Aperta tutti i giorni
SAVIGLIANO - V. Cavour 19 - Tel. 30.02

OGGI allo Studio RITZ

Lelouch odierno fa una scherzo ai suoi detrattori e un piacere ai suoi possibili estimatori... AGENZIA MATRIMONIALE A. recupera spassosamente e giudiziosamente il piacere del dialogo e il gusto francese della commedia. Il film rivive, si vede molto volentieri.
La Stampa

CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE A
CHARLES DENNER JACQUES PERRIN JEAN-CLAUDE BRIALY
PRODUZIONE PERRIN - GERMANI MONTERO
FRANCOIS LAI - JEAN-CLAUDE VANNIER

Massaua Faro
il film più divertente dell'anno
TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI
SERGIO CORBUCCI

ALFIERI: ore 15,30 e 21
ULTIMO GIORNO
GABRIELI GIOVANNINI PRESENTANO
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e la partecipazione di
VALERIA VALERI

ALFIERI
Da mercoledì ore 21
WALTER IVANA
CHIARI MONTI
«HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?»
di P. MOSCA e W. CHIARI
con GASTONE PESCUCCI
PREN. DA OGGI

Teatro MACARIO
V. S. Teresa 10
ore 15,30 e 21,15
DOMANI RIPOSO
di PAUTASSO ANTONIO
«l'allegro avvocato»
Successo comico di
MACARIO
Pren. tel. 556.922

TEATRO NUOVO
da giovedì 18 e domenica 21
da «NON STOP»
2 ORE DI RISATE con i
GATTI
DI VICOLO MIRACOLI
Posto Unico L. 3000 - Rid. 2000
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

ERBA: ore 16
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
ULTIMO GIORNO
Prenot. corso Moncalieri 241 - Tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16,30
«PINOCCHIO»
Tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE
Intor. via S. Teresa 5 - tel. 530.338

TEATRO CARIGNANO
Da martedì 16 gennaio
LA VITA CHE TI DIEDI
di LUIGI PIRANDELLO
Regia di MASSIMO CASTRI
con VALERIA MORICONI
Comp. Le Maschere - Centro Teatr. Bresciano
DA OGGI SI PRENOTA
Tel. 544.582 - 556.248

CONSERVATORIO G. VERDI
TORINO
LUNEDI' 15 GENNAIO ORE 21 PRECISE
JAZZ CLUB TORINO e CONTROMUSICA presentano
CEDAR WALTON QUARTET
con BOB BERG - SAM JONES
e BILLY HIGGINS

TEATRO CABARET di MICHELE GHISLIERI
dal 16 gennaio ore 21,30
SALA INTRADOSSI
V. G. Massimo 21 - Pren. 471.009

al NUOVO JOLLY di Torino
V. Varolango 130 - Tel. 260.181
TONY BRUNI
per la prima volta a Torino, in
«CARRETTINO SICILIANO»
Sabato 20, domenica 21 ore 16,30 e 21
Prevendite c/sso Teatro Jolly

FARO
Via G. Massimo 1 - ang. Via Po
Bomboniera torinese della danza
15,30 e 21 GIGI + 5

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 e 21
BALLATE CON NOI
orch. ACCORSI

TEATRO ALCIONE
«LUCE ROSSA STRIP N. 2»
LISA

le roi
DISCOTECA e ORCHESTRA
«NOI TI DIAMO DI PIU'»
ore 15,30 e 21
BAL MUSETTE
Venerdì
LEARCO GIANFERRARI

danze castellino
club 84
danze la perla
ore 15,30 e 21
Continua
«LA FEBBRE DELLA DOMENICA»

Mercoledì 17 al
DUBBIO CLUB
Via Nizza 32 bis
NADIA CASSINI
Prenotazioni
PER INFORM. SOCI TEL. 650.5755

EZE PUFF
Discoteca - V. Bigny 14 - Tel. 515.066
Continua il successo
STRIP TEASE SHOW

FLORIDA CLUB
V. S. Teresa 23
Ore 16 BALLO LISCIO
Ore 21 RITMI PER TUTTI
Orchestra DANILO e I DRAGHI
Pren. in sede ai soci

SUPER SONIC
LEINI' - ore 15 e 21

al Vittoria
Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

al Centrale d'Essai
un altro film di cui tutta Torino parlerà:

I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più comica avventura "gialla"

La serata finale del Festival di Sanremo alla tv in eurovisione

Tanti debuttanti per vecchie canzoni

Bongiorno e la Rizzoli hanno presentato ad una platea mondiale una edizione stanca e tutta «rétro»

SANREMO — Un Mike Bongiorno in gran forma, coadiuvato dalla splendida Anna Maria Rizzoli, ha tenuto a battesimo ieri sera sul palcoscenico del teatro Ariston la canzone che ha vinto la ventinovesima edizione del Festival di Sanremo. La gran bolgia canora si è conclusa: i cantanti si affrettano a fare le valigie e si preparano ad affrontare i tradizionali impegni che gli impresari hanno contratto per loro durante questa «tre giorni» musicale, che ha riproposto ancora una volta Sanremo come capitale della nostra musica leggera. I più soddisfatti sono gli albergatori e i proprietari dei ristoranti: il Festival, per loro, è sempre un ottimo affare. Difficile trovare invece un motivo di compiacimento per gli amanti della buona musica: la grande assente.

L'ascoltatore radiofonico dell'ultima serata del Festival, non aiutato dalle immagini televisive, può aver avuto il sospetto di ascoltare una finalissima di quindici-venti anni fa. Le solite banalità presentate copiando lo stile dei Modugno, degli Iglesias; melodie e temi musicali che in altra epoca furono cari a Nilla Pizzi. E' stato il Festival dei «revival»: autori e cantanti si sono rifatti agli Anni Cinquanta e Sessanta.

Anche Antoine ha rifatto il verso a se stesso: il suo *Noccioline*, filastrocca degna dello «Zecchino d'oro», richiama alla memoria *Pietre*, la canzone che lo ha reso famoso presso il pubblico italiano. Rispetto al passato, si è registrata un po' più di sciatteria. Ma il qualunquismo, il disimpegno sono stati quelli di sempre.

Con la differenza che questa volta, come da molti anni ormai, non sembra venire fuori neppure il personaggio.

Roberta Voltolini, 17 anni, la più giovane cantante (lei una park canoro, eliminata la prima sera. I suoi discografici speravano che potesse ripetere il miracolo Cinquetti di 15 anni fa. Invece è tornata rapidamente nell'anonimato. Di lei si sa solo che è figlia di un editore e frequenta il settimo anno al conservatorio.

Ha vinto il concorso «Voci nuove di Castrocaro» e basta. Quando è apparsa sul palcoscenico per eseguire la sua canzone, è sembrata la meno convinta di tutti. Forse si stava ancora chiedendo perché era lì.

Lorella Pescerelli, da Ferrara, 18 anni, deve la sua fama musicale ai concittadini: un'emittente televisiva privata della sua città l'ha presentata al concorso «Cento città», che ha vinto a furor di popolo. Canta *New York* e stamane mi ha detto: «*Sanremo è la mia New York*». Ha tagliato da pochi giorni i lunghi capelli ma «non è vero che l'ho fatto per rassomigliare a Liza Minnelli. Io sono fatta così: faccio le cose più strane». Afferma che «*il festival è una manifestazione molto importante per farsi conoscere ed avere visti*».

Poche le eccezioni. Scontata quella del cabarettista Enrico Beruschi (*Sarà un fiore*), che però cantante proprio non è. Non è bello da ascoltare, ma simpatico da vedere: fa le boccacce, strabuzza gli occhi, la sua mimica è divertente. La sua professionalità d'attore è una garanzia.

Franco Fanigliulo ha dimostrato di possedere temperamento e un pizzico di ironia. Autodidatta (macchinista sulle navi, ha studiato musica durante le lunghe ore di navigazione), ha conquistato il suo pubblico con la sua spontaneità: non è un «robot» uscito dai discografici, ma un personaggio vero. La sua canzone *A me mi piace vivere alla grande* possiede una vena di allegria giovanile.

I Camaleonti hanno riconfermato la loro serietà: sono dei veri professionisti che hanno più alla sostanza che alla coreografia. Frutto di una esperienza collaudata da anni di costante lavoro. Lo stesso si può affermare per il complesso «Kim & The Cadillacs», che produce della buona musica.

Per il gran finale una schiera di ospiti d'onore: fra tutti, la palma della simpatia è toccata a Gigi Proietti, un ottimo attore che si è rivelato anche buon cantante. Perciò ha già precisato che al Festival non parteciperà mai.

Francesco Fornari

Beruschi a Sanremo con «Sarà un fiore», Lorella Pescerelli con «New York»

Le canzoni "prime„ in 28 anni

SANREMO — Le canzoni e i cantanti vincitori a Sanremo dal '51 al '78:

Grazie dei fiori, Nilla Pizzi; **Vola colomba**, Nilla Pizzi; **Viale d'autunno**, Carla Boni; **Tutte le mamme**, Gino Latilla; **Buongiorno tristezza**, Claudio Villa; **Aprite le finestre**, Franca Raimondi; **Corde della mia chitarra**, Claudio Villa; **Nel blu dipinto di blu**, Domenico Modugno; **Piove**, Domenico Modugno; **Romantica**, Tony Dallara; **Al di là**, Emilio Pericoli; **Addio addio**, Domenico Modugno; **Uno per tutte**, Tony Renis; **Non ho l'età**, Gigliola Cinquetti e Patrizia Carli; **Se piangi, se ridi**, Bobby Solo; **Dio come ti amo**, Domenico Modugno; **Non pensare a me**, Claudio Villa; **Canzone per te**, Sergio Endrigo; **Zingara**, Iva Zanicchi; **Chi non lavora non fa l'amore**, Adriano Celentano e Claudia Mori; **Il cuore è uno zingaro**, Nicola Di Bari; **I giorni dell'arcobaleno**, Nicola Di Bari; **Un grande amore e niente più**, Peppino Di Capri; **Ciao caro, come stai?**, Iva Zanicchi; **La ragazza del Sud**, Gilda; **Non lo faccio più**, Peppino Di Capri; **Tu mi rubi l'anima**, Collage; **E dirsi ciao**, Matia Bazar.

A Parigi un film-autoanalisi della scrittrice

De Beauvoir, vita parallela insieme col grande filosofo

PARIGI — *Il volto segnato dagli anni, un foulard stretto come una benda a raccogliere i capelli ingrigiti, ninnoli e libri alle spalle: così compare sullo schermo Simone De Beauvoir, in un film autobiografico per i suoi 70 anni, girato nei mesi scorsi da Dayan e Ribosko e uscito in questi giorni a Parigi, ricalcando il precedente di Sartre per lui-même. La vita della scrittrice è ripercorsa attraverso vecchie foto tratte dagli album di famiglia, «spezzoni» di documentari che punteggiano le date salienti di questi ultimi decenni inframmezzando la lunga, lucida auto-analisi cui s'abbandona davanti alla cinepresa Simone, pungolata da amici, studiosi, ma soprattutto da Sartre.*

Che cosa sarebbe stata la Beauvoir senza Sartre? Quale influenza ha esercitato il «padre» dell'esistenzialismo francese sulla giovane insegnante liceale di filosofia? Da anni, i critici si sono rivolti le stesse domande e ognuno ha risposto a modo suo, chi accentuando chi sminuendo il «condizionamento» sartriano sulla vita e sull'evoluzione intellettuale di Simone De Beauvoir. I due interessati da sempre hanno lasciato il complementarietà delle loro «vite parallele», ed è questa anche la lezione che scaturisce dal film autobiografico.

«La più grande riuscita della mia vita è stato Sartre» *ammette schiettamente Simone De Beauvoir rievocando i loro primi incontri alla Sorbona insieme con Nizan. Ma altrettanto forte è stato l'impatto che Sartre riconosce d'aver ricevuto:* «La cosa meravigliosa in Simone De Beauvoir è che ha l'intelligenza d'un uomo e la sensibilità di una donna: in lei ho trovato tutto ciò che potessi desiderare — aveva confidato una dozzina d'anni fa in un'intervista a Vogue —. E' difficile dire che cosa si debba a qualcuno, ma in un certo senso io le debbo tutto».

Su questa singolare «reciprocità creativa» si è basato un rapporto unico e fecondo per la cultura francese di quest'ultimo mezzo secolo. E quanto «il castorino» (l'affettuoso nomignolo dato alla scrittrice) sia vissuta all'ombra di Sartre ha le conclusione un'importanza relativa: giunti al tramonto della loro vita in comune il tempo è limitato ai bilanci, a uno sguardo sul passato, a considerazioni che s'arrestano al presente.

Il film sulla Beauvoir, appunto, poggia su questo duplice piano. Da un lato rievoca i pochi anni d'insegnamento della scrittrice a Marsiglia e a Rouen, l'inizio della vita al fianco di Sartre, la Francia intellettuale degli Anni Trenta, la guerra, la breve prigionia di Sartre, l'occupazione tedesca, e infine la liberazione di Parigi, il dopoguerra. Suona l'ora dell'«esistenzialismo»: gli studi di Sartre, le ricerche filosofiche hanno come contrappunto mondano il dehors del «Café Flore» dove sfila Juliette Gréco, le «boîtes» di Saint-Germain dove risuona il clarino diSidney Bechet. Poi, l'Indocina, l'Ungheria, la guerra d'Algeria scandiscono il tempo dell'impegno militante.

Si arriva al più prossimo ieri: alle barricate del «maggio» allo strillonaggio nelle strade per diffondere con Sartre «la cause du peuple», da Castro alla Cecoslovacchia.

Che cosa rimane, oggi? La risposta, l'ora dei bilanci contrassegnano la seconda faccia del film. La letteratura, la cultura: «Penso di essere riuscita in quello che volevo — conclude la Beauvoir —. Ho strutturato la mia esistenza sulla scrittura e attraverso questa ho fissato i momenti migliori, più interessanti della mia vita. Ho espresso le mie esperienze perché fossero utili agli altri». **p. pat.**

Le prime visioni

I goliardi travestiti da marziani

Incontri molto... ravvicinati del quarto tipo di Roy Garrett, con Maria Baxa, Monika Zanchi, Maria Dunia, Maria Maranzana. Erotico a colori, Italia 1978. Cinema Maffei.

Il titolo non deve far credere che si tratti d'una canzonatura dei quasi omonimo film di Spielberg. L'imitazione disinvolta dell'etichetta americana è soltanto un piccolo espediente commerciale: la fantascienza c'entra di straforo per via delle tute spaziali prelevate, con le maschere relative, da tre studenti buontemponi in un magazzino di costumi cinematografici. I goliardi si camuffano da abitanti di Marte venuti (via noi, stimolati dalla curiosità di conoscere come sono fatte le donne del pianeta Terra. La curiosità è appagata dai tre signorine che si spogliano con estrema disinvoltura.

Scritto e diretto da un regista presumibilmente nostrano che si nasconde dietro uno pseudonimo, il film sfrutta banalmente l'idea, monotonamente *insistendo sugli spogliarelli di Maria Baxa (in tutti i sensi la migliore delle tre), Monika Zanchi, Maria Dunia e fornendo a quest'ultima un marito geloso (Mario Maranzana) che, armato di schioppo, movimenta boccaccescamente la storiella dando incessante caccia in casa e fuori, ai tre accalorati, finti extraterrestri.* **a. v.**

A Sanremo, ospiti d'onore

Cocciante e Proietti il perché d'un rifiuto

SANREMO — Riccardo Cocciante e Gigi Proietti: due personaggi che non si volevano compromettere con la gara e che sono arrivati a Sanremo come ospiti d'onore (e per presentare il loro ultimo «Lp»).

Cocciante lancia ...e *io canto* e propone i testi in modo diverso dal consueto. E' meno arrabbiato, meno cattivo, meno duro del solito. La sua voce è diventata più dolce, più suadente.

Perché tutto questo? «*Perché ora sono diverso* — dice — *perché sono maturato, non sono più in guerra con il mondo, sono felice. Quindi anche nel modo di esprimermi c'è stato un cambiamento*». Cocciante era conosciuto come un «musone»: ora invece, parla inoltre, di sé e di altri. Sul festival ha idee ben precise. «*Son qui come ospite* — dice —, *come cantante non sarei mai venuto. Non mi piace la gara, la competizione con un collega. Io la competizione la intendo in altro modo: attraverso il pubblico. Chi vende più dischi, chi è più ascoltato vince. Mi pare anche più giusto: chi decide il festival non è tutto il pubblico*».

Anche Gigi Proietti è a Sanremo. E' stato invitato: «*Ho accettato e propagando il mio ultimo "Lp". In passato ne ho fatti altri ma senza convinzione. Questo no: queste sono le canzoni che canto nel mio spettacolo* La commedia di Gaetanaccio, *sono tutte cose che mi piacciono*». Il disco di Proietti contiene dodici brani che vanno dall'introduzione della commedia, «Burattinata», a «Je damo», brano con cui si conclude la commedia dove tutti cantano in coro.

Anche Proietti dice che non avrebbe mai partecipato al festival. La sua motivazione è diversa da quella di Cocciante: «*Perché non mi sento di cantare, sono un attore. Ma penso che per dei cantanti, specialmente giovani, il festival abbia ancora una sua validità*». Le canzoni in gara non le ha sentite, nessun giudizio, forse meglio così. **n. s.**

Per Sestriere e dintorni la Rai assicura che è pronto

Il 2° canale tv arriva sui monti dopo 18 anni e con tante scuse

TORINO — *Qualche giorno fa, in questa stessa pagina, ho segnalato il caso quasi incredibile della zona di Sestriere, Claviere, Cesana, Fenestrelle ecc. ecc. i cui abitanti, residenti e villeggianti, tra soprattutto residenti, da diciotto anni, cioè da quando è stato istituito, non ricevono dalla Rai il «secondo» televisivo, ma devono arrangiarsi alla meglio con impianti privati che pagano di tasca propria (abbigliati però a versare all'erario il canone intero).*

Con sollecitudine la Rai mi ha direttamente risposto da Roma attraverso il capo dell'Ufficio stampa, Dino Basili, il quale ha parlato anche a nome della Direzione generale tecnica dell'ente.

La Rai, innanzitutto, riconosce l'assurdità della situazione e porge le sue scuse (sono scuse che devono coprire un arco di diciotto anni...) a tanti cittadini così mal serviti. Tuttavia, questa volta, non si ferma alle scuse e «non si limita a rispondere che l'inconveniente è dovuto alla complessa orografia della zona e alle montagne». *Questa volta la Direzione tecnica assicura — e lo fa tramite* La Stampa — *che la seconda rete finalmente è veramente in arrivo a Sestriere e dintorni, rammentando — ma lo sapevamo da un pezzo — che* «il piano triennale di investimento dell'azienda, in corso di attuazione, ha infatti tra i suoi obbiettivi il completamento dei servizio, da estendere a quei Comuni che oggi ricevono un solo programma, sino ad ottenere la totale equiparazione delle due reti».

Sacrosanti propositi, anche se tardivi. Ma quando l'attuazione? L'Ufficio stampa della Rai, sempre riferendosi a quello che gli è stato comunicato dalla Direzione tecnica, dichiara che «in questo momento non è ancora possibile indicare una data» *e aggiunge che* «i progetti per la seconda rete alla zona di Sestriere, Claviere, Cesana ecc. ecc. sono stati avviati», *ma che* «i tempi di consegna del materiale, normalmente, non sono brevi e l'installazione non può essere immediata», *e conclude avvertendo che* «trattandosi di impianti in alla quota e in zone innevate, i lavori potranno svolgersi soltanto nel periodo estivo». *Poiché la Direzione tecnica assicura — lo si è detto prima — che il «secondo» è finalmente in arrivo, c'è da supporre legittimamente che i lavori possano e debbano cominciare dopo il disgelo nella tarda primavera o nell'estate prossima. Sarebbe ora. A questo punto ogni ulteriore dilazione suonerebbe come una beffa.*

Cosa dicono gli abitanti di Sestriere e dintorni? Da diciotto anni aspettano, e sono disposti ad aspettare ancora alcuni mesi.

Ugo Buzzolan

La sceneggiata al teatro Nuovo

Lacrime, mamme e qualche miracolo

TORINO — Anche il Teatro Nuovo ha ceduto al richiamo d'attualità della sceneggiata ed il suo ampio palcoscenico accoglie ancora per oggi la formazione che fa capo a Mario Da Vinci che vi rappresenta *A communione 'e Salvatore*, tre atti e un quadro, ispirati all'omonima canzone di Toni Iglio e Alberto Sciotti e da quest'ultimo rielaborato come spettacolo teatrale.

«*E' uno spettacolo dove non si spara e non si estrae il coltello*», dice Mario Da Vinci, interprete principale di questa sceneggiata. Difatti il palcoscenico non è intriso di sangue e la sala non rimbomba di colpi d'arma da fuoco. Però, chi abbia il pianto facile, può inzuppare quanti fazzoletti vuole di fronte al «miracolo» finale della mamma che riacquista la memoria in una struggente scena in cui il figlioletto suo fa la prima comunione mentre papà canta pateticamente l'*Ave Maria* di Schubert in coda a una canzone napoletana.

A questa mamma, che contemporaneamente ritrova l'affetto del proprio bambino e l'amore dell'adorato sposo, se ne contrappone una seconda, alla quale la benigna sorte fa rintracciare la figlia.

Nel racconto tutto è accortamente predisposto, come d'uso, per spremere lacrime e scatenare ripetuti, insistiti battimani. Al felice raggiungimento di tale lodevole scopo si dedica l'affiatata compagnia nella quale, accanto a Mario Da Vinci, si prodigano suo figlio Sal (che è il piccolo e molto bravo Salvatore) e poi Graziella Marina, Pia Velsi, Mimmo Brescia, Rino Nandi e tutti gli altri. Oggi due ultime repliche, alle 16,30 e 21,15.

a. v.

Unione Musicale — Oggi alle 17, al Conservatorio, il pianista Michele Campanella suona Liszt.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Aimone, timido avventuriero e le uova graffite di Clizia

TORINO — Nino Aimone, di cui è aperta un'ampia «personale» alla Bussola (via Po 8) esordì nel '34, a 22 anni, esponendo in un gruppo di «Undici giovani pittori torinesi». Ha dunque alle spalle una lunga attività ufficialmente documentata, dalla quale esce la figura d'un artista dalle fertili, estrose invenzioni cui è stato come spinto da quella sua esigenza d'incessante rinnovamento che ha indotto Giuseppe Mantovani a definirlo «un timido avventuriero», dotato d'una «incondizionata disponibilità su una base d'incurabile innocenza». E v'è già tutto il personaggio.

Ora, nulla può servir meglio di questa esposizione per far intendere la continuità di fondo della sua severa ricerca condotta senza mai indulgere al piacevole o all'elegante, ma puntando su certe espressive «presenze figurate» in grado di sottolineare in modo perentorio violento il carattere narrativo della sua pittura. La mostra comprende un cospicuo gruppo di dipinti dell'ultimo decennio, oltre ad oggetti, sculture, disegni. L'ampio retroterra culturale e le precedenti fasi dell'avventura artistica di Aimone vengono viceversa chiariti molto bene nella monografia (Ed. Grafis) testé uscita nella collana di «rilevamenti nella terza generazione del '900». Il saggio di Paolo Fossati vi assume infatti la portata d'una rigorosa ricostruzione critica che intorno all'opera dell'artista ha saputo suscitare e coinvolgere anche l'ambiente in cui s'è prodotta.

In Aimone si ripercorre quindi l'intero itinerario, dal suo tempestivo distacco dalle logiche partiture casoratiane, nelle quali s'era formato, alle più recenti e libere ideazioni: con le sue prime inclinazioni verso l'espressionismo astratto e le materiche suggestioni dell'informale, la ricorrente carica protestataria e l'impegno progettuale che anima le ultime intuizioni strutturali. Particolare interesse riveste anche il suo mondo figurale, passato dalle immagini che al confine del mostruoso sembravano inizialmente assumere l'uomo e l'animale, alle composizioni geometricamente modulate attraverso meditati interventi cromatici. Immutata, anche nelle disimmetriche creazioni - ultime, è significativamente rimasta la lucida tensione della ricerca.

Rudi Gorog

Sorretto da una cospicua esperienza tecnica, Rudi Gorog, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Budapest dove nacque nel 1930, ma da alcuni anni stabilitosi in Italia vivendo a Roma, fa subito sentire nelle sue elaborate incisioni la ricchezza della tradizione grafica ungherese. Le sue scoperte predilezioni per i maestri del Quattrocento e Cinquecento hanno alimentato in lui, con le antiche leggende della sua terra, un'evidente propensione creativa per le figurazioni meno consuete, per il simbolismo e il mondo del fantastico vagheggiato spesso ai limiti del sogno. Di qui anche quel tanto di letterario che emerge nelle più elaborate delle sue lastre, ma anche la pensosa espressività di alcuni «ritratti». — Horatius Villarro Rimbaud — che si direbbero colti al di là del mito fantastico, con poetica intuizione visiva (Galleria Accademia, via Accademia Albertina 3).

I «polimorfi»

Nella saletta della libreria «Il Torchio» (corso Moncalieri 3) il ritorno di «Clizia», pseudonimo di Mario Giani, ha portato una piccola mostra d'incisioni e una bella scelta della sua produzione ceramica: sono graffite, legate alla tradizione antica che le voleva sempre presenti tra i doni augurali, formelle modellate e decorate, rilievi, vasi d'ogni tipo, figure e i cosiddetti «polimorfi». Son questi degli oggetti curiosi, nei quali una diversa posizione basta a mettere in luce la coesistenza di forme altrimenti ben differenziate: le teste d'una donna e di un asino in «Femmasino», i volti d'un diavolo e di una donna, in «Demodonna», e così nel «pavonegino» sono associati i sembianti del pavone e del cigno, quelli d'un rinoceronte e di un uccello nel «Rinuccello» e così via, sino alla testa di re celata sotto il guscio d'una tartaruga («Tartare»). Si tratta naturalmente di trovate che in ogni caso consentono di intendere il gusto e lo spirito dell'autore oltre al suo perfetto dominio della materia.

Angelo Dragone

La settimana a teatro

TORINO — Molte «prime» questa settimana, nei teatri torinesi. Al Carignano, martedì 16, alle 21, va in scena *La pita che ti diedi* di Luigi Pirandello, nell'allestimento della Compagnia della Loggetta Centro Teatrale Bresciano, con la regia di Massimo Castri. Protagonista, Valeria Moriconi.

Mercoledì 17, alle 21,15, debutta al teatro Alfieri *Hai mai provato nell'acqua calda?*, commedia «tradizionale» scritta da Paolo Mosca e Walter Chiari. Regista e protagonista Walter Chiari: altri interpreti: Ivana Monti, Carla Brait, Sonia Otero, Daniela Poggi, Gastone Pescucci. In teatro, sarà allestita per l'occasione una piscina, la prima della storia del teatro leggero italiano.

Sempre mercoledì, alle 21,15, debutta nella Sala Gli del teatro Nuovo *Pietre*, trasloco fantastico con il mimo Antonio Catalano del Teatro del Mago Povero.

Mita Medici e Giuseppe Pambieri nel «Signore di Ballantrae»

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa da S. Cristoforo in Bologna**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **Tg l'una** (c). Dossi un rotocalco per la domenica
13,30 **Tg1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi
14,20 **Disco Ring**. Settimanale di musica e dischi
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **I diamanti del presidente**. Telefilm
16,30 **90° minuto**
17,05 **Toma**. Telefilm: «**Uomini del porto**», con Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di Serie «B»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il signore di Ballantrae** (c) di Robert Louis Stevenson, 2° puntata. Con Mita Medici, Luigi La Monica, Andrea Bosic, Giuseppe Pambieri, Gianni Musy, Marcello Mandò, Giancarlo Zanetti, Gino Lavagetto
21,40 **La domenica sportiva** (c) Cronache filmate e commenti
22,40 **Prossimamente** (c) Programmi per sette sere - **Tg**

RETEDUE

11,55 **Sci: Crans - Montana, discesa libera** (ripetizione in differita alle 15,15)
12,30 **Popoln e compagni** (c)
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 Renzo Arbore presenta: **L'altra domenica**. Spettacoli, musica, giochi
15,15 **Tg2 - Diretta sport** - Eurovisione (c). **Wengen: Slalom speciale maschile** (registrazione, seconda manche)
16,30 **Personissima** (c) Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi: **I due gemelli veneziani** di Goldoni, regia di Luigi Squarzina; con Alberto Lionello, Gino Pernice, Camillo Milli, Maddalena Crippa, Fiorenza Marchegiani, Margherita Guzzinati
18,45 **Tg2 - Gol Flash** (c)
19 — **Cronaca registrata d'un tempo d'una partita di serie A**
19,50 **Tg2 - Studio aperto**
20 — **Tg2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Dalla Scala presenta «Che combinazione»** (c). Appuntamento settimanale con 15.000 premi
21,50 **Tg2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,50 **Tg2 - Stanotte**
23,05 **Ludwig Van Beethoven. «La battaglia di Wellington»**, direttore Gian Luigi Gelmetti

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Si torna sul video alla pioggia di canzoni

Ieri sera il video, come da anni non capitava, è risonato fragorosamente delle canzoni di Sanremo. Molta gente era stupita, qualcuno francamente disorientato che l'intera rete venisse occupata dalla ripresa del Festival. «Hanno riaperto Sanremo? Oggi? Ancora?». Ancora. Al tentativo di rilancio la tv ha contribuito con una solenne Eurovisione come ai «bei tempi», quando anche sul teleschermo Sanremo rappresentava il vertice massimo di tutte le infinite manifestazioni canore che inondavano il Paese, dal cantagiro ai cantabimbi, dal cantamaggio al cantatutto, con il contorno dei vari Castrocaro e Zecchini d'oro.

D'altra parte era l'epoca in cui la tv viveva di canzoni: c'era Canzonissima, c'era il Musichiere, c'erano canzoni infilate dappertutto, persino nei telegiornali che si premuravano di offrire servizi sui principali festival. Tutta l'Italia, immersa sino al collo nell'illusione del boom, era sollecitata a cantare. Pareva che la musica leggera fosse l'unico e autentico tessuto culturale, e che lo sterminato delle canzoni servisse a coprire ogni altro rumore, ogni altra voce, specie le voci di critica, di contestazione e di protesta.

Al di sopra di tutto, ripeto, c'era Sanremo. Anche con un solo canale, il Festival veniva trasmesso per tre sere consecutive e quindi con un totale di sei o sette ore di canzoni ripetute in maniera ossessionante (senza contare la diffusione e le repliche attraverso la radio).

Quest'anno non si è armati a tanto. Due sintesi, giovedì e venerdì, e l'esplosione finale di ieri. Ma l'anno prossimo? Si vorrà tornare in pieno ai «bei tempi»? La questione è che, per fortuna in questo caso, indietro non si torna, o non si torna mai completamente.

La tv risbandiera Sanremo e ci sarà in giro, non lo metto in dubbio, la mania del revival, e tirerà un venticello di restaurazione (anche canora). Ma che Sanremo possa a ciacchiappare in tv il seggio di una volta è impossibile. Sì, le canzoni, ieri, sono scheggiate trionfalmente da Torino a Trapani, e a far da buttafuori c'era Mike Bongiorno perché è l'uomo della tradizione, l'uomo giusto al posto giusto. Ma il pubblico è profondamente cambiato — di questo bisogna tenere conto — e s'epoca in cui siamo è lontanissima dagli Anni 50 e 60. Ci vuol altro che un Festival di Sanremo per far sognare e per consolare. Sul video, specchio sia pure a volte ritardato di quello che avviene fuori, sono passate troppe cose. Chi abbocca più? Il pubblico televisivo è cresciuto, si è affinato, è provvisto di abbondanti filtri critici: avrà guardato in massa, per abitudine o per curiosità, e soppesandola per quel che valeva, la girandola di canzoni, ma domani o dopodomani l'avrà già dimenticata.

* *

Non si può passare sotto silenzio la trasmissione del film *Prima della rivoluzione* di Bernardo Bertolucci.

Il film, che non circolava da anni e che moltissimi spettatori, i quali hanno visto «Il conformista», «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento» non conoscevano, era atteso con grande interesse. E bisogna dire che è stata una felice riproposta e una lieta sorpresa.

Si tratta dell'opera prima di Bertolucci (già si è detto che «La commare secca» era più di Pasolini che sua) e quindi ha ingenuità e confusioni. Ma, come sempre, si deve compiere lo sforzo di collocarla nella sua data, cioè il 1964 (il regista aveva 23 anni). Le cose valide sono parecchie: l'amore così totale ma così aspro e difficile, tra l'ironico e il disperato, che lega la giovane zia al nipote; la crisi del giovane che vorrebbe ribellarsi ma non sa nemmeno lui in che modo e con quali obbiettivi, e che alla fine rientra nella «norma»; e lo sfondo di una Parma borghese, con il rito delle rappresentazioni verdiane, uno sfondo da cui si staccano poche figure che sentono di volersi battere per un ideale che non sia quello del successo economico. Ottimi gli interpreti tra cui spicca una vibrante Adriana Asti. Ed è singolarmente efficace il clima morando Morandini nel ruolo dell'amico. Un film non di fatti clamorosi ma di scatti sensibili e di atmosfere che allora era stato accolto con freddezza e che ora ha avuto altrettanto la tv un meritato recupero.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10; 13; 17; 19; 20,55; 23.
6 — Risveglio musicale
6,30 Prima maggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Non ho parole
11,15 Io, protagonista
11,55 Radio sballa
12,20 Rally con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadio-quiz
17,50 Il calderone (2)
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR1 Sport-tuttobasket
18,58 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone (3)
20,25 Turandot, di Puccini con Montserrat Caballé, José Carreras, dirige Alain Lombard
22,35 Prima diretta
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19,50 Spazio X
21 — Festival di Sanremo
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 19,25; 20,45; 23,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
8 — La stravaganza
9,30 Domenica Tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nel '700
14,30 Mozart
14,45 Controsport
15 — Musica di festa
17 — Invito all'opera: Un ballo in maschera, di Verdi, con Placido Domingo, Martina Arroyo
20 — Il discofilo
21 — Concerto sinfonico diretto da Zoltan Peskò
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco e Hit Parade
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,55; 19; 20,30; 22,45
9,55-11 e 12,55 **Sci: Slalom speciale maschile** (c)
14 — **Telerama**
14,25 **Un'ora per voi** (c)
15,25 **Stars on Ice** (c)
15,50 **Eppur si vive** (c), documentario
16,10 **Il tesoro del morto** (c), telefilm
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola del Signore** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 Jacques Offenbach: **Il valzer dimenticato** (c), sceneggiato di Georges Neveux
21,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): I pupazzi di Maria Perego
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **De Jongovi** (c), film di Mica Milosevic, con Igor, Mica e Zoran de Jong, Ljuba Tadic
21,40 **Musicalmente** (c)
22,30 **Sci: Slalom maschile**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Paroliamo**, telequiz
19,20 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **I cannoni e gli eroi**, film di John Ford, con Jeffrey Hunter, Costance Towers — *Il sergente negro Rutledge è accusato di aver strangolato la sedicenne Lucy Dabney e di aver ucciso anche il padre di lei, maggiore Dabney. Qualche indizio sembra confermare la colpa del sergente*

Inquinata dagli scarichi di 71 industrie

Genova: sarà bonificata la vallata dello Scrivia

Il piano verrà realizzato in ventennio con 29 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Provincia di Genova nel giro di vent'anni risanerà la Valle Scrivia. Per questo è stato... un piano, che comporta la realizzazione d'una rete fognaria (alcuni ad... parziale e difettosa) che oltre a raccogliere le acque nere convoglierà gli scarichi delleindustrie che inquinano lo Scrivia e i suoi affluenti, in modo da consentire un ripopolamento ittico, come in passato.

«C'è un notevole ottimismo — dice il presidente della provincia di Genova Rinaldo Magnani, socialista — *anche se la questione finanziaria è in parte da definire*». Infatti per la realizzazione dell'opera occorreranno 29 miliardi e per ora si dispone soltanto d'una «tranche» di finanziamento, messa a disposizione da parte della Regione di 1 miliardo e 500 milioni. Altri fondi dovrebbero essere procurati dalle amministrazioni comunali interessate ai tratti della rete sul loro territorio. Circa questo sistema del finanziamento articolato la Provincia, che dovrà coordinare l'intera opera, spera di guadagnare tempo.

«*E' chiaro* — ha precisato Magnani — *che sarebbe un'utopia realizzare l'intera rete direttamente. Dovremo accontentarci di lavorare a lotti. L'importante però è il disegno organico in modo da evitare disguidi o contraddizioni*».

La rete che sarà lunga 127 chilometri servirà una zona dove oltre a 24 mila abitanti residenti in dieci comuni fluttuano come pendolari nelle diverse industrie circa 30 mila lavoratori. A lavori ultimati la rete raccoglierà gli scarichi di 71 industrie che attualmente immettono i loro residui di lavorazione direttamente nei torrenti.

Sono previsti anche 30 depuratori, regolati secondo le prescrizioni della «legge Merli»: sarà proprio il sistema dei depuratori a garantire la possibilità di ripopolare i torrenti e in particolare lo Scrivia, che è il corso d'acqua in peggiori condizioni.

«*Tra l'altro* — ha spiegato il presidente Magnani — *nel tratto in la spica. Sulla base di numerose analisi chimico-fisico-batteriologiche effettuate dal laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è stato accertato che certe vallate, come il Val Brevenna e la Val Vobbia, sono in condizioni ecologiche eccellenti e hanno un potenziale di assorbimento turistico più che buono*». Il tratto incluso compreso tra Ronco e Busalla sarebbe in condizioni preoccupanti. Di qui l'urgenza dell'intervento. Ecco perché, hanno spiegato i tecnici della provincia, a fondo valle saranno disloccati, oltre ai trenta «minori» già previsti ancora tre depuratori di grandi dimensioni a Isola del Cantone, a Ronco Scrivia e a Savignone.

«*Si tratta d'un piano ambizioso a lungo termine* — ha precisato Magnani — *forse ci vorranno 40 anni per raggiungere tutti gli obiettivi prefissi, ma entro una ventina d'anni tutta l'opera sostanziale sarà ultimata. E' stato importante tra l'altro ti clima di collaborazione che c'è tra la provincia di Alessandria confinante e con la Regione Piemonte*».

Il sistema fognario, infatti, è stato coordinato con i progetti elaborati dagli enti piemontesi: si trattava d'un problema delicato dal momento che il torrente Scrivia attraversa territorio alessandrino per gettarsi nel Tanaro che ha già grossi problemi di inquinamento.

Paolo Lingua

Con tre milioni di ettolitri

Dal '79 l'Abruzzo diventa una nuova riserva di vino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — La produzione delle uve e del vino in Abruzzo, ha raggiunto livelli eccezionali: secondo le tabelle Istat, la regione è seconda nel Mezzogiorno d'Italia soltanto alla Puglia. Nel ha prodotto 3.208.800 ettolitri di vino con un incremento rispetto all'anno precedente di 982.060 ettolitri, superiori anche per qualità a molti altri vini sia nazionali che esteri al punto che quasi tutti i produttori hanno gran da fare per soddisfare le esigenze di mercato nel Nord Italia e soprattutto negli Stati Uniti.

Restano da risolvere comunque ancora molti problemi quello della lavorazione integrale di tutte le uve prodotte che, almeno 300 quintali, «emigrano» verso il Piemonte, la Toscana, la Lombardia, per trasformarsi in «barbera», «barolo», «chianti», «bardolino» ecc. La del 1978 viene comunque ritenuta notevole per la qualità dei vini che fa- . E per questo giustificano iniziative che vengono portate avanti da parte degli operatori economici del settore per valorizzare e commercializzare in maniera più efficace il prodotto vinicolo abruzzese.

In proposito c'è da registrare l'iniziativa della Camera di commercio di Pescara che ha assunto l'onere e l'impegno dell'organizzazione, con l'O-, di un (dal 6 febbraio al 6 luglio) di enologia per assaggiatori di vino, il primo in Italia, pro un ente pubblico con docenti a livello universitario e lo scrittore-regista Mario Soldati, poco rientrato dagli Stati Uniti dove ha propagandato i vini italiani genere.

Per quanto riguarda la produzione di uva, si è avuto aumento, rispetto al '77, di oltre un milione di quintali, percentuale del 40% in più su una superficie che non ha subito variazioni rilievo. Segno questo che la coltivazione ha raggiunto livelli soddisfacenti di specializzazione.

Relativamente alla produzione di vino occorre sottolineare che esiste un'evidente disparità tra quello effettivamente prodotto e quello denunciato entro il 20 novembre, stabilito dalla legge: mentre nel '77 non furono denunciati 414.108 ettolitri di vino, nel '78 il vino «clandestino» ha raggiunto i 600 mila ettolitri. 60 milioni di litri che corrispondono a litri per famiglia, pari quindi a 160 mila persone che producono il cosiddetto «vino casalingo» di uso quotidiano. In questo senso le statistiche nazionali da si determina il consumo pro capite (112 litri di vino all'anno per persona) ov una certa perplessità perché sono ricavate tenendo del denunciato e non pro-.

Tra le produttive regionali, registrare, in provincia di Chieti, la produzione vini tavola e denominazione geografica che prelude alla denominazione di origine controllata, tra cui fanno particolare spicco: il «montupoli bianco» prodotto da vitigno Montepulciano di una cantina sociale per mille ettolitri, di cui in questi ultimi giorni sono state vendute circa 12 mila bottiglie con destinazione anche all'estero, particolare in Belgio e in Germania; il «sangiovese» (5 mila ettolitri), il «bianco teatino» (20 mila ettolitri) prodotto con cococciola, trebbiano e pergolone; rosso e rosato «teatino» (20 mila ettolitri); e infine il moscato (200 ettolitri, prodotto con vitigno nuovo innestato nella zona Prisa e Castelfrentano).

Il successo incontrato su alcuni mercati europei e anche transoceanici come negli Stati Uniti e Canada vini abruzzesi, dimostrano questa è la via battere, Carmine Festa, uno dei più noti enologi della regione. La «fama» ormai raggiunta dal vino come il «rubino», che ha niente da «invidiare» a «amarone del Garda», conferma che l'enologia abruzzese sta facendo dei notevoli passi avanti e che il settore merita sostegno.

Antonio Bucelli

Per qualche raggio di sole

Milano. Temperatura rigida, ma il sole tiepido invoglia a qualche chiacchiera nel parco

Aggredito di notte da un commando di cinque banditi armati

La "mafia dell'edilizia,, ha rapito l'imprenditore-geometra milanese?

Giovanni Morandotti, quarantottenne, è titolare di una società immobiliare che controlla decine di palazzi - Finora nessuna telefonata è giunta alla famiglia, che risiede a Pavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un sequestro a scopo di estorsione o una vendetta legata alla mafia dell'edilizia? Questo l'interrogativo dopo che cinque uomini armati di lupara hanno portato via l'altra sera, a Rozzano, Giovanni Morandotti, anni, geometra, titolare di uno studio immobiliare che controlla decine di palazzi nel Milanese.

Il rapito, nel 1959, fini in carcere per falso ed estorsione, accusato di aver sfruttato le aspirazioni artistiche di una ereditiera (ma l'imputazione cadde durante l'istruttoria); più recentemente è stato azionista della «John Verse», una fabbrica di lampadari fallita in modo poco chiaro. Inoltre, secondo alcune voci, non sembrerebbe molto ricco: dello studio immobiliare, infatti, sarebbe titolare soltanto di nome e il suo effettivo si limiterebbe a quello di amministratore.

Rimane il fatto che è stato rapito da una banda apparentemente organizzata e agguerrita. Queste le fasi del sequestro. Verso le 21,30 Giovanni Morandotti, suo figlio Luigi, 22 anni, che lo aiuta in ufficio, e due operai, Luigi, 30 anni, e Vincenzo Stratoti, di 32, escono dallo studio immobiliare che ha sede a Rozzano, in via Massimo D'Azeglio 5.

Si avviano alle loro auto quando un furgone esce e tre uomini, armati e mascherati; scendono da una «127». Due banditi tengono a bada il figlio di Morandotti e i due operai minacciandoli con fucili a canne mozze; uno, anzi, spara anche alcuni colpi in Gli altri trascinano l'imprenditore edile su una «Alfetta» ferma lì vicino; per essere più sicuri di non subire reazioni lo colpiscono alla testa col calcio del fucile. Sul selciato verranno poi trovate tracce di sangue, ma non sembra comunque che le condizioni di Morandotti fossero preoccupanti.

Infine risalgono sulle due vetture; abbandonando il furgone, e fuggono. Subito viene dato l'allarme: è lo stesso figlio del rapito che telefona al «113». Sono istituiti posti di blocco in tutta la zona, ma non viene una traccia dei banditi. Le indagini comunque proseguono. Basandosi testimonianze dal figlio e dai due operai si sta tentando di ricostruire un *identikit* dei rapitori. Polizia e carabinieri sono alla ricerca delle auto usate . Non si sa se ai familiari sia già giunta una telefonata dei rapitori: i Morandotti si sono nel silenzio.

L'imprenditore edile vive a Pavia, in via Volta 23; è sposato con Angela Magrotti e, oltre a Luigi, ha altri due figli: Gianmichele di 20 anni e Federico di 14. E' la vittima dell'«anonima sequestri» dall'inizio dell'anno. Lunedì scorso, infatti, era stato rapito Dino Armani, petroliere e vicepresidente del Milan.

Con Gianni Morandotti salgono a sette le persone che in Lombardia sono ancora nelle mani dei banditi. Sono David Belissach, per cui è già stato pagato il riscatto ma mancano notizie da quasi un anno; Augusto Rancilio, figlio di un costruttore edile, rapito il 2 ottobre scorso; Maria Giuseppina Sacco, la giovane fantino rapita il 9 novembre; Andrea Zenesini, titolare della Europhon portato via il 28 novembre; Cesare Spinelli, un bambino di 12 anni, rapito presso Como in dicembre e, infine, gli ultimi due: Armani e Morandotti.

m. f.

All'ospedale civile di Pescara

Due [illegible] per la morte d'una paziente

Avviso giudiziario anche a due infermieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Due medici e due infermieri dell'ospedale civile di Pescara hanno ricevuto l'avviso giudiziario per la morte «sospetta» di una donna di 70 anni (Maria Leonzio, di Francavilla) e irreversibili sofferenze cerebrali di un giovane ventenne pescarese (Ercole Alessandroni). Gli avvisi reato sono a carico dei dott. Francesco Cetrullo e Gianfranco Costanzi e gli infermieri Valerio Prosperi e Lina Ranalli.

I quattro sono accusati di aver determinato come anche la morte della Leonzio, che doveva essere sottoposta a un intervento per la riduzione di una frattura a un braccio e la sofferenza cerebrale all'Alessandroni ricoverato per farsi rimuovere al femore destro due placche sintetiche che erano state applicate due anni dopo un incidente stradale.

Secondo gli anestesisti Leonzio sarebbe morta per un improvviso collasso cardiocircolatorio sopravvenuto al termine dell'intervento; l'Alessandroni invece avrebbe avuto un lento risveglio per un broncospasmo che lo ha colpito sempre alla fine dell'operazione. Dunque, sostengono gli accusati, nessun errore di dosaggio o di scambio di ossido di azoto per ossigeno.

In giornata il prof. Marracino, dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma, per incarico del sostituto procuratore inquirente dott. Di Ciccio, eseguirà l'autopsia sulla della leonzio e esaminerà la cartella clinica dell'Alessandroni il quale verrà sottoposto anche ad accertamenti medici.

a. b.

Donna di Cortina morta assiderata

BELLUNO — Una donna di Cortina d'Ampezzo, De Zanna, 64 anni, è morta assiderata nella sua abitazione priva di riscaldamento.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina dopo che vicini di preoccupati per non aver visto negli ultimi giorni la De Zanna, hanno segnalato il fatto ai carabinieri.

Un giovane laureato concorre al posto di spazzino-becchino

PESCARA — A Musellaro, un paesino quasi unicamente abitato da vecchi, presso Pescara, avranno forse uno spazzino-becchino laureato in scienze politiche. Ad aspirare al posto è il dr. Nando D'Addario, 27 anni, laureato con 110 su 110.

Il concorso è stato bandito dal comune capoluogo, Bolognano. Il posto è uno solo. Alla scadenza dei termini, le domande erano solo tre: quella del D'Addario, e altre due presentate da un diplomato di scuola media e da un giovane in licenza elementare.

I sindacati parlano di violazioni

È rimesso in discussione l'accordo all'Innocenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La Federazione dei lavoratori metalmeccanici di Milano sollecita un incontro urgente con il ministro dell'Industria, Romano Prodi, per i problemi relativi all'attuazione dell'accordo De Tomaso-Nuova Innocenti. Con una conferenza stampa i rappresentanti della Fim hanno annunciato che uno dei punti più importanti di quell'accordo (raggiunto il 16 novembre scorso) è già rimesso in discussione: l'azienda ha infatti avvertito con un telegramma che la «turnazione» dei quasi mille operai in Cassa integrazione è «impraticabile» e ha chiesto di riesaminare questo problema con i sindacati stessi.

La Fim ha avanzato critiche anche sui modi con cui si vuole attuare la riconversione dell'azienda e ha attaccato l'azienda per aver avviato, «*a soli due mesi dall'accordo*», procedimenti giudiziari nei confronti di due dipendenti e del consiglio di fabbrica, chiedendo un risarcimento dei per 168 milioni, per il blocco produzione in mentre «*le procedure usuali vedono esaurirsi al momento del raggiungimento dell'accordo il contenzioso tra proprietà e lavoratori*».

m. f.

«Patentino» bilingue a 10 mila altoatesini

BOLZANO — In due anni oltre diecimila altoatesini di lingua italiana, tedesca e ladina hanno superato l'esame per l'accertamento della conoscenza della seconda lingua, ottenendo quindi il «patentino» di bilinguità che costituisce requisito indispensabile per l'accesso a qualunque tipo di impiego pubblico in provincia di Bolzano.

La più alta percentuale di promossi si è registrata fra i candidati ladini. Il 70,31 cento dei quali superato l'esame: il 63,41 per cento dei candidati di lingua tedesca ha ottenuto il patentino, mentre solo il 41,19 per cento dei candidati di lingua italiana ha superato la prova, a conferma della maggiore difficoltà che incontra il gruppo italiano nell'apprendimento della seconda lingua.

LUX
2ª SETTIMANA
GIANCARLO GIANNINI GOLDIE

Regia di MARIO MONICELLI

Cristallo
4ª
Chi non l'ha visto deve affrettarsi
Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SER

Un film di EDOUARD MOLINARO

LILLIPUT
3° MESE

Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Romano
Dopo il trionfo parigino, i torinesi scoprono
ROMY SCHNEIDER
«*Una donna semplice*»
gatta del cinema che turba
Non vietato

CAPITOL: successo!
Un film buffo, un film dolce, film comico, un film tenero e sopratiutto un film bello

Forza 10 da Navarone
ROBERT SHAW
HARRISON FORD
FOX
«FRANCO
nel film FORZA 10 DA NAVARONE
con EDWARD ALBERT - BARBARA BACH
Regia di GUY HAMILTON

ENORME SUCCESSO!
LA PERLA
La vicenda film è basato una storia
Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

MAFFEI
ECCITANTE
Una schiera di belle donne dà vita al film più erotico dell'anno

Viet. minori 18 anni

Nazionale Gioiello
molti assassini su una nave che discende il Nilo...
Non vietato
DI AGATHA CHRISTIE

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge
da vagnino
Tel 61
3 negozi di vendita in Torino

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

vuole sposarsi?
C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliersela in decine di proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione). Non sciupi la Sua esistenza in penosa solitudine, nell'attesa che si realizzi un sogno nobilissimo. Se aspira all'amore, all'unione coniugale realizzata su solide basi di fiducia, stima, sicurezza economica, qualunque sia il Suo livello socio-economico, culturale, accolga il nostro invito. Compili il tagliando qui sotto riportato e lo invii a:
Ed. Ambrosiana "IL FOCOLARE"
Via Buonarroti 48 - 20145 MILANO
Tel. 02 - 223.300
Cognome
Nome
Via
Città Prov.
Occupazione Età
Studi compiuti Stato civ.

Dopo 11 anni i senzatetto sono ancora nelle baracche

Nel Belice si ricorda il terremoto con due manifestazioni "rivali,,

Domani visita del vescovo Riboldi a Santa Ninfa ■ Gibellina verrà traslata la salma ■ una bimba tragicamente famosa, «Cuddurédda» - Ma per i sinistrati s'è fatto ancora poco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA NINFA — Una polemica atroce divide, in questo nuovo inverno ■ vergogna, l'unica industria del Belice, quella dei sub anniversari ■ si è ricordati, a Gibellina, di una foto di bambina che fece il giro del mondo, del volto assente di «Cuddurédda» che apparve sulla copertina di *Times* e divenne, con la sua storia densa di dolore, l'emblema ■ terremoto e della Sicilia occidentale sconvolta dai sussulti del 15 gennaio 1968.

Domani, in una gara assurda di supremazia, ■■ manifestazioni percorreranno la valle: da una parte, a Santa Ninfa, ■ cerimonia della parrocchia che fu di don ■■■ dall'altra, a Gibellina, la traslazione della salma di «Cuddurédda» dal vecchio al nuovo cimitero, con ■ messa a dimora ■ centinaia ■ palme portate ■■ tutta la Sicilia per adornare, con la tomba della bambina, i viali della nuova cittadina.

Guida questa ■■■■ cerimonia l'indipendente di sinistra Lodovico Corrao, ■■ senatore comunista, nuovo *leader* del Belice e dei 43 mila che ■■■ vivono in baracca: Corrao è deciso a voler fare del ■■■ abitato di Gibellina, trasferito quindici chilometri più a nord ai bordi dell'autostrada e a un passo dalla ferrovia, ■ centro-pilota ■■■ valle. Ma domani, a Santa Ninfa, è annunciato anche l'arrivo di don Riboldi che lascerà la diocesi di Acerra per stare accanto ■ ■■■ amici nell'undicesimo anniversario ■■ sisma.

Nella parrocchia, i sacerdoti che vivono ■ baracca organizzano per oggi ■■■ giornata di digiuno. «*Protestiamo come possiamo* — dice don Piergiorgio — *Qui non ci sono industrie, ■■■■■ sciopero è consentito. D'altronde stiamo in ■■ lager ed è inutile pensare di adornare i cimiteri: in realtà, c'è chi vuole impossessarsi del carisma di don Riboldi e, con intelligenza, approfitta delle corde che in Sicilia rispondono meglio*». Vivace, deciso, don Piergiorgio Malacarne ■ un prete trentino, sempre pronto a denunciare, con i mali antichi dell'isola, responsabilità più recenti.

Giorni fa, al centro della baraccopoli, sul serbatoio asciutto dell'acqua ha scritto: «*Questa cisterna è vuota come la testa dei nostri dirigenti*». Ora il serbatoio ■ di nuovo pieno «*ma l'acqua non arriva* — dice il prete — *perché le tubature sono esplose*». In polemica col sindaco comunista di Santa Ninfa, sembra avere ■■ ■■■■ rimpianto: «*Il guaio* — dice — *è che qui non c'è l'extrasinistra, ■■■■■ contesta e il clientelismo, nella scelta e nell'assegnazione dei lotti, torna a primeggiare*».

Tutto intorno è il ■■■■■. Le uniche case che ■ alzano tra ■ lamiere delle baracche sono quelle abusive. Per il resto la «mitica» legge 178 ■■■ affidava direttamente agli amministratori la responsabilità delle scelte non ha dato i risultati che pure l'anno scorso, per il decennale, sembravano imminenti.

Undici anni separano dal terremoto la gente della ■■■ che ormai non s'appassiona alle celebrazioni. Così a ricordare i 351 morti nei paesi rasi al suolo ■■■■, in primo piano, la storia ■ «Cuddurédda». Aveva sei anni e ■■■■. La trovarono viva dopo ■■■■ ore: neppure un graffio. Fu estratta ■■■■ macerie sotto i flash dei fotografi e le lampade delle telecamere. Pronunciò chiaro il suo nome. Poi neppure un'altra parola.

Tacque per ■■ giorni, indifferente e atterrita. Soltanto la madre, quando la ritrovò nell'ospedale di Salemi, riuscì a strapperle un sorriso. ■ spense a Palermo, intatta, e mai nessuno seppe spiegare perché.

Oggi ■■■■■ si ■■ ricordo si tenta di mobilitare la valle e Corrao dichiara che il ■■■■ di «Cuddurédda» «*deve fare da congiunzione tra quanto c'era prima della tragedia e quanto la gente del Belice deve ricostruire in ■■■■■ d'affetti, di amore, di civiltà*».

Di case ■■ tirare in piedi ■■■■■ ha più ■ coraggio ■ parlare. Dei ■ ■■■■ senzatetto del '68, 43 ■■■ ■■■■ ancora sotto ■■ lamiere mentre ■■ astrusi progettisti ■■ una allucinante Brasilia siciliana da costruire ■■■ ■■■■■■ ■■ ne ■■■■ andati intascando provvigioni e lasciando monumenti faraonici all'inutilità.

L'agro del Belice, ■■■ tre chilometri di autostrada ■■■■ corsie d'emergenza e ■■■■■ degni di Brooklyn, finisce in aperta campagna: nulla congiunge, nulla unisce.

La sfiducia ■■■■ ■■■■■. Il sacco ■■ Belice, in questa valle, non ha portato che rassegnazione e impotenza. Roma appare lontana, né affetto maggiore si mostra, nelle baracche, per l'amministrazione regionale o per i sindaci. Dice don Piergiorgio: «*C'è la sfiducia totale perché si sa ■■ ■■■■ poter arrivare ■ concludere nulla: se qui tutti aspettano trimobili è perché ■■■■■ che ogni sforzo ■■■■■*.

Lasciamo la baracca ■■■■ parrocchia. Intorno le campagne sono deserte. Il silenzio scende sulla valle. Nel vecchio centro ■ Santa Ninfa una scavatrice rade al suolo una ■■■■. In tutto il vecchio abitato ■ sono al lavoro soltanto tre operai. ■ paese è ricostruito al 20 per cento: case abusive e alloggi privati. Le case popolari sono ■■■■■ 210. Ancora si parla di lotti da assegnare: su 1449 soltanto 570 ■■■■ stati attribuiti e per 375 il progetto è finanziato. Gli altri possono attendere.

Il corpo ■ «Cuddurédda» si prepara ad ■■■■■ traslato ma per molti bambini nati dopo il terremoto la parola casa è ancora soltanto un suono privo ■ significato. La vergogna del Belice a undici anni dal 15 gennaio ■■ la dimenticare che quella notte la terra prese a bollire seminando il lutto. Oggi la ■■■■ ■■ Belice è un'altra: uno Stato intero è sotto accusa, mentre la magistratura ha smesso di ricercare i colpevoli di un genocidio tanto pubblico quanto segreto.

Francesco Santini

L'oscuro delitto nel Veronese

Rilasciato dal riformatorio il giovane (innocente) condannato per omicidio

VERONA — Gianfranco Luppi è stato rilasciato dal riformatorio di Bologna e quasi sicuramente sarà riabilitato ■ Verrà ■■■ cancellata ogni ombra sulla sua partecipazione, tre anni fa, ■ sequestro e alla uccisione dell'orefice Marco Paladini.

Il ritorno a ■■■■ ■■ giovane di Valeggio sul Mincio — condannato dalla Corte d'■■■■ di Verona a ■■ anni perché ritenuto infermo di mente e quindi non responsabile dell'omicidio ■■■ Paladini — era atteso ormai da una settimana: in pratica, dal giorno che Luciano Cicolin, ■■ anni, da San Giovanni Lupatoto, ■■■■■ confessato al maresciallo Maritati della questura di Verona di essere stato l'organizzatore ■■■■ rapina ■ Paladini, poi conclusasi col sequestro e l'esecuzione dell'uomo perché si era rifiutato di consegnare le chiavi ■■ negozio.

La posizione di Gianfranco Luppi, che ha potuto festeggiare in famiglia il suo ventunesimo compleanno, è stata a lungo vagliata ■■ magistrati veronesi che si sono trovati davanti a un possibile errore giudiziario e anche a un caso umano.

Sostanzialmente Luppi era stato ritenuto immaturo senza praticamente ■■■■■ nel merito delle accuse a suo ■■■■. Una sentenza quasi di compromesso e molto discussa. Ora la confessione dei Cicolin, che però continua a negare d'avere partecipato al delitto, ha facilitato la soluzione più ovvia, chiesta inutilmente dal 5 dicembre scorso ■ avanti dai genitori e dai difensori del Luppi. «*Siamo sempre stati convinti dell'innocenza di nostro figlio* — hanno dichiarato Gino e Irma Luppi — *anche perché Gianfranco la sera del delitto, alle 23.45, era già a casa. Lo ricordiamo benissimo. Non potevi, dunque, ■■■■ stato lui ■■■ altri a sparare contro il povero Paladini*».

Mentre Gianfranco tornava a casa il giudice istruttore ■■■■ ha proseguito il ■■■ difficile compito per accertare la verità ■■ delitto. Il magistrato ha messo a confronto Cicolin ■■■ gli altri quattro arrestati sotto l'accusa ■ ■■■■■■ in rapina, sequestro e omicidio.

Tutti gli ■■■■■ continuano a negare per cui le prove dovranno essere cercate attraverso altre piste, a cominciare ■■ quella sulla ■■■■ di Enzo Brunelli, un giovane drogato trovato ucciso dal gas tossici nella sua utilitaria. Cicolin sostiene ■ essersi accordato proprio col Brunelli, che aveva bisogno ■ ■■■■ per procurarsi la droga, per la rapina al ■■■■■■.

l.r.

Una settimana nera per il marito della Loren, "grande evasore,,

Carlo Ponti e Sophia Loren durante ■■ ricevimento tenuto tempo fa in onore dell'attrice

Film fantasma nella truffa di Carlo Ponti?

Questa è l'accusa del giudice Dell'Anno che ha spiccato ordine di cattura - Il produttore da Parigi: «Sono vittima della demagogia»

ROMA — Lunedì il giudice istruttore Antonio Stipo lo accusa — ■■■■ altri ■ produttori — di peculato per aver ■■■■■ contributi governativi per film non «girati in italiano» come prescrive la legge; martedì dalla sua «reggia» parigina manifesta tutta la ■■■ irritazione ed amarezza ■■ per ■■■ vicenda che l'ha bollato ■■■ «grande ■■■■■■»: venerdì il magistrato Paolino Dell'Anno spicca ■■■ tra di ■■ ■■ ordine di cattura per aver truffato lo Stato avendo intascato sovvenzioni stanziate per film che poi non ha girato. Questa ■ sintesi la settimana «nera» ■ Carlo Ponti, ■■ anni, compiuti l'11 dicembre, sposato in Messico nel '■ con ■■■■ Loren, cittadino ■■■■■■ (anche se ■ nato a Magenta), residente a Parigi.

«*La verità* — dichiara a Parigi Carlo Ponti — ■ *che sono vittima, anzi una ■■■ vittima, della demagogia che in Italia è ■■ pericoloso aumento. Una delle vittime ■■■ ■■■■ streghe che trova facile e fertile campo nella confusa situazione esistente nel nostro Paese*».

«*Mi ha amareggiato* — aggiunge Ponti — *la lettura della requisitoria ■■■ dott. Dell'Anno, l'assenza di riferimenti alla mia personalità, ai miei meriti ■■■ cinema italiano e ■■■■■■. Ho vinto dieci Oscar, ■■ trionfato più volte a Cannes, dando prestigio all'Italia. Ebbene non una parola su tutto questo, ■■■ un giudizio pesante. Ha detto che sono "il personaggio tipico ■ un mondo che ■■ ■■■■ unico ideale l'arricchimento e nessun dovere verso la comunità". Chi parla così ■■■ mi conosce*».

Forse Ponti può avere anche ragione, ■■■ la sua buona fede non emerge dalle conclusioni del magistrato italiano. L'inchiesta del dott. Dell'Anno cominciò ■■■ novembre scorso sulla base di una documentazione ■■■■■■■ da un primo procedimento contro Carlo Ponti e Sofia Loren ■■■ esportato e costituito all'estero disponibilità finanziarie ammontanti a cinque ■■■■■ di lire. Per questo reato il pubblico ministero ha già chiesto per ■■■ ■■ anni di carcere e trenta miliardi di multa.

Il processo, il ■■■ svolgimento è in atto, si dovrebbe concludere con una sentenza ■ ■■ gennaio. Secondo ■ nuova accusa del magistrato Dell'Anno, il produttore Carlo Ponti è colpevole anche ■ truffa ai danni dello Stato, con le aggravanti ■■■ danno rilevante e ■■■a continuazione.

Si è parlato anche dello scrittore Tonino Guerra, ma è stato già prosciolto in istruttoria. Per il magistrato, Carlo Ponti avrebbe usufruito di sovvenzioni concesse dal ■■■■■■ ■■ Turismo e Spettacolo per film girati da ■■■■■ italiane ■ co-produzione ■■■■ straniere, film che però non avevano i requisiti per godere delle agevolazioni previste ■■■■ legge. ■■■ l'altro, alcune pellicole non sarebbero ■■■■ mai girate.

Il difensore di Ponti, avv. Claudio Isgrò, ha dichiarato: «*Sono letteralmente sbalordito ■■■■ notizia. La posizione ■■■ produttore ■ questo proposito è ■■■ che ■■ ordine di cattura era ■■■ tutto imprevedibile per diverse ragioni*». L'avv. Isgrò ha aggiunto: «*In primo luogo i fatti sono ■■■■■ complessi e delicati che ■■■ ordine di cattura ■■ sarebbe ■■■ dovuto emettere solo dopo accurate, laboriose e complesse indagini, che solo un giudice istruttore poteva svolgere. Una seconda ragione, che ■■■■ deve imprescindibile ■ provvedimento, consiste nella considerazione che i fatti attribuiti a Ponti risalgono al ■■■■ cioè ad epoca antecedente ai condono, che potrebbe assorbire la eventuale ■■■■ da infliggere ■ a ■■■■■*.

r. b.

Da giorni c'è tregua nell'inspiegabile catena ■ bimbi morti

Raccolti duemila vetrini per le analisi ma a Napoli il morbo resta misterioso

Se la causa è un virus, i prelievi dovrebbero essere ■■■ subito dopo i decessi e ■■■ «almeno 24 ore dopo», ■■■a prescrive ■ legge - Un ricercatore è stato minacciato ■ linciaggio da parenti che ■■■ volevano l'autopsia

NAPOLI — La tregua dura da alcuni giorni. La tragica sequela di bambini, tutti compresi fra i 5 mesi e i 3 anni, repentinamente aggrediti da una morte incomprensibile, s'è interrotta. Le punte più esasperate di panico e di sgomento, presso i genitori, soprattutto ■■■ zone più ■■■■ ari della ■■■, si sono attutite. Ma la preoccupazione è viva. In alcune scuole gli indici di assenza dei bambini, tenuti a ■■■ per precauzione, ■■ timore della diffusione di un contagio oscuro, permangono elevati.

■■■■ ■■■■ ■■■ vengono indicazioni rassicuranti, notizie utili. Anzi. Da troppe parti, anche da ■■■ autorevoli, si levano interpretazioni cervellotiche, pareri contraddittori, denunce, accuse, ripicche, polemiche fra diversi settori della ricerca e i responsabili dei possibili interventi concreti. C'è ■■■ non vuol neanche ■■■■ tir parlare ■ «morbo misterioso», chi tira fuori il «morbo del legionario» che all'inizio degli Anni Settanta avrebbe mietuto vittime fra gli ex combattenti in Vietnam, chi cita, sempre facendo riferimento all'America, a una serie di decessi rimasti inspiegati, il «botulismo clinico». La verità non fa capolino.

Le riunioni delle commissioni ■■■■ di esperti si susseguono, ruotando intorno a quegli altre duemila vetrini che dall'ottobre scorso ■ autorità sanitarie locali hanno approntato, con i reperti biologici prelevati dagli organismi ■■■■ lati. Ma i vetrini hanno ■■ ■■■ loro limitato. Oramai è noto che — se si tratta di virus — la sua identificazione deve avvenire nelle ■■■ immediatamente successive ■■■ morte.

Per legge invece le autopsie vengono effettuate ■■ ore dopo il decesso e nessuno finora si è sentito ■ scavalcare questo ■■■■■■. Inoltre, secondo una coscienza profondamente radicata nella mentalità popolare, l'autopsia è un'estrema violazione delle spoglie di una persona cara, un'inutile offesa che s'aggiunge ■ già patito («*Sono stato minacciato di linciaggio*» ha ammesso ■■ medico legale, ritenendosi ai familiari di ■ delle piccole vittime, e così ■■ fatto capire come viene ■■■■ condato il lavoro della ricerca).

Il «caso» — dopo ■■■■ bruciantemente riproposto alla pubblica opinione ■ quadro antico delle condizioni igienico-■■■■■■ della città, e la drammatica ■■■■■■ avventura del nascere ■ Napoli per chi non appartiene a ■■■■ privilegiata — rischia ■ inpantanarsi nelle sabbie mobili ■■ conflitti personali, del fatalismo, ■■■■■■■■ zione qualunquistica. Ma è una «provocazione» che da altri ■■■■ viene respinta, da altri spiegata nelle sue complesse articolazioni.

A palazzo San Giacomo, sede del Comune, ■ elenca quanto è stato fatto in questi brevi ■■■ ■ nuova amministrazione per una qualità migliore della vita dei napoletani. Le vaccinazioni obbligatorie e gratuite. La lotta contro l'epatite virale, condotta ■■ un'équipe specialistica che opera nelle scuole e risale dai ■■■■■■ alle situazioni familiari; la guardia medica notturna e festiva, che garantisce a tutti un'assistenza d'emergenza, con gratuità ■■■ medicinali. La medicina scolastica, effettuata per il '78 da uno staff ■ 183 medici e 150 ■■■ infermiere, assistenti sanitarie, puericultrici (ma poi ■ servizio ■ ■■■■ interrotto, perché l'opposizione politica reclamava ■■■■■ pubblici a l'efficienza della struttura non è ■■■■ garanzia sufficiente per far proseguire al■■■■ momentaneamente ■ lavoro). E ancora, le iniziative per il verde, il tempo libero, l'assistenza ■ minori. Il contributo di ■■ milioni alla «Mensa ■■ ■■■■ proletari», che è nata per iniziativa di ■■ ■■■■■ extraparlamentare e opera in ■■ rione della vecchia Napoli come centro propulsore di iniziative culturali, aggregazione politica, medicina preventiva.

■■■■ Regione — «*Dove ■ crisi delle alleanze è arrivata alle estreme conseguenze proprio quando si è entrati nel dibattito della programmazione degli interventi sul territorio*», come ricorda ■■■■■■■ Bonanni, consigliere ■■■ pci, membro della commissione Sanità — non resta che registrare la serie di progetti, piani, iniziative arenatesi prima di giungere a compimento, al servizio del consumatore.

■■ sono tre disegni di legge regionale, approvati dalla Giunta nel '77 e mai discussi dal Consiglio, che — se attuati — avrebbero potuto determinare un diverso corso degli eventi attuali: sono tesi relative ■■■ alla medicina riabilitativa, ■■■ ■■■■■■■■ scolastica, ■■■■ lotta ■■■■ ■ mortalità infantile e per il ■■ tutela della salute dell'infanzia (si va dalla previsione dei controlli prematrimoniali ■■■■■■■ da un primo, per ■■■■ di ■ miliardi annui).

Liliana Madeo

Due ipotesi sulla sciagura di Punta ■■■■

"Bruciato la avaria a causa dei piloti,,

ROMA — Il «Dc-9» precipitato a Punta ■■■■ avrebbe compiuto nella fase di avvicinamento una traiettoria più bassa ■ quella prescritta dalla procedura strumentale per la pista N. 21 sulla quale doveva ■■■■■ posarsi.

Non sarebbero stati compiuti dal pilota due controlli di quota richiesti e i rilevamenti dell'altezza sarebbero stati completamente errati per avaria degli strumenti.

Questo ■ risultato ■■ «*considerazioni tecniche*» compiute ■■■ dall'agenzia specializzata «Air Press». ■■ momento dell'urto con la superficie del ■■■■ non si esclude che ■ sia ■■■ aggiunto «*cause concomitanti e concorrenti*» come una marcata accentuazione di una virata a destra per ■■■■ reggere ■ ■■■■■ rispetto alla traiettoria esatta; un calo di potenza dei motori, ■■■ colpo di vento trasversale.

Secondo ■■■ ricostruzione ■ differenza in altezza ■ momento dell'urto sarebbe ■ circa 245 metri e ■ spostamento sul piano orizzontale di 1400 metri a sinistra della traiettoria richiesta. Prima dell'urto quest'ultimo spostamento, che risulterebbe dagli ultimi rilevamenti radar, sarebbe ■■■■ superiore ■ 1400 metri.

Tracciando le coordinate ■■■ punto ■ impatto a quattro chilometri e 300 metri dalla ■■■■ ■ controllo dell'aeroporto, ■ ■■■■■ afferma inoltre che l'aereo si trovava ■ 570 metri fuori del settore ■ visibilità del T-vasis della pista ■■ ■ (l'apparecchiatura luminosa che indica al pilota ■ pendenza di avvicinamento).

A meno di una eventuale completa avaria degli altimetri «*si può logicamente pensare* — afferma "Air Press" — *che il pilota, impegnato a correggere la traiettoria sul piano orizzontale secondo le indicazioni ricevute dal riflettore ■■■■ radar abbia effettuato a metà la fase finale del ■■■■ senza fare rilevamenti altimetrici*» richiesti a ■ e 4 miglia ■■■ rilevatore ■■■■ distanze.

Punta Raisi e Catania aeroporti ■ sciopero

ROMA — Uno sciopero che interesserà gli aeroporti di Punta Raisi e di Catania e che si svolgerà durante l'arco notturno (dalle 17 alle ■ di ■■■ giorno) a partire dal 15 gennaio, per una durata ■■ ■ giorni, è stato indetto dalle organizzazioni sindacali del trasporto ■■■■ Fipac-Cgil e Uiga-Uil al termine ■ una serie di assemblee convocate a seguito dell'incidente ■■■■ a Palermo, e sulla sicurezza ■■ efficienza degli aeroporti nazionali.

Arrestato ■■ autista ■ Villadossola

Uccide (per protesta) il cane ■■■■ un muro ed scrive un biglietto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DOMODOSSOLA — Un camionista è stato arrestato e chiuso in carcere sotto l'accusa ■ omicidio preterintenzionale; alla guida di camion tipo «Fiat 697 ribaltabile» è entrato deliberatamente ■■ un magazzino dell'impresa ■ costruzioni ■ ■■■ è dipendente travolgendo un collega ■■ lavoro, il magazziniere Luciano Gallinari, 49 anni, che è morto quasi subito.

Il ■■■■ è accaduto nel primo pomeriggio di venerdì a Villadossola, ■■■■■ industriale a 7 km da Domodossola, dove ha sede l'impresa «Fra■■■ Poscio S.p.A.», ditta specializzata in costruzioni industriali e stradali. Il camionista arrestato è Giuseppe Rossi, ■■ anni, residente a Pieve Vergonte in via al Piano 9. Sposato con Celestina Giovanola, ha cinque ■■■: i primi due, Mario e Luciano, sono sposati e vivono per conto proprio, gli altri tre ■■■■■■■ coi genitori: Valerio di ■■ anni, Cinzia di 11 e Fabio di ■■. Anche il magazziniere ucciso era sposato con Bruna Frezza e padre di una ragazza già coniugata e madre di un bambino, Marisa Rolandini.

E' difficile, se non impossibile, spiegare questa tragedia che ha scosso la Valle d'Ossola. I compagni di lavoro ricordano che qualche giorno prima c'era ■■■■ un litigio tra Rossi e Gallinari: «*Le solite discussioni di lavoro* — dicono al magazzino — *cose che durano dieci minuti e poi si dimenticano e ■■■ lasciano traccia*».

Pare anche che Rossi avesse motivi di risentimento contro l'impresa ■■ cui dipendeva da almeno ■■ trentennio: sosteneva infatti che alcuni lupi di lavorazione andavano cambiati. Fatto sta che l'uomo ha condotto il pesante camion (almeno 250 quintali) carico di sabbia ■■■ cortile dell'impresa, su ■■ lato del quale si affaccia il magazzino, e dopo una brevissima sosta ha improvvisamente accelerato.

Il «ribaltabile» è entrato con tutto il muso nel magazzino sfondando la fragile parete e travolgendo il magazziniere Gallinari che era seduto alla sua scrivania.

All'inizio dell'inchiesta il fatto era apparso inspiegabile, perché l'autocarro quasi fermo aveva ripreso improvvisamente la marcia puntando proprio contro il locale dove si trovava Gallinari: si era pensato a un improvviso malore dell'autista.

Durante l'interrogatorio condotto dai carabinieri, però, emergeva che Rossi aveva deliberatamente indirizzato l'autocarro contro il magazzino, per compiere un ■■■ di protesta contro l'impresa, pensando che il locale fosse vuoto.

Il Rossi ■ ■■■■ denunciato ■■■ carabinieri per omicidio preterintenzionale; interrogato dal pretore di Domodossola dr. Dario Culot, questi ne ha convalidato l'arresto e ha disposto per la trasmissione degli atti ■■■ Procura della Repubblica di Verbania, per precisare il tipo di reato.

b. a.

Sanguinosa zuffa di notte ■ Prato Sesia

Moribondo un uomo ferito dai carabinieri che aveva bastonato

NOSTRO ■■■■■ PARTICOLARE

NOVARA — ■ Prato Sesia, un paese ■ ■■■■ abitanti a cavallo fra le province di Novara e Vercelli, un pregiudicato e cinque carabinieri (fra ■■■ un ufficiale) sono rimasti gravemente feriti durante una zuffa. Il più grave è Ignazio Pirrone, 40 anni, pregiudicato ■■ ■ ■■■■■ siciliana ■■■ residente da parecchi ■■■■ a Prato Sesia: è stato raggiunto ■■ da ■■■ colpo di pistola all'addome ed è ricoverato all'ospedale di Gattinara ■■ condizioni disperate.

Seriamente ferito è anche il comandante ■■■■ tenenza ■■ Arona, tenente Gian Franco Corsini, 39 anni, che ■■ riportato la frattura delle mandibole ed è al «Maggiore» di Novara in attesa di intervento chirurgico; i medici si sono espressi per una prognosi di sessanta giorni.

■■■ altri carabinieri feriti, tutti ■■■ guariranno che ■■■■ no dai 20 ai 25 giorni. ■■■ Il comandante della stazione di Romagnano Sesia, maresciallo ■ Antonio Murgia, il maresciallo ■■■■■ del Nucleo investigativo ■■ di Arona, Fortunato Cus■■■■■, l'appuntato Vincenzino Podda e il carabiniere Francesco Masala.

L'episodio è ■■■■■ poco prima della ■■■■■■■ notte ■■■ cortile dell'abitazione del Pirrone in via Garibaldi 9 dove i carabinieri si erano recati per ■■■ perquisizione. Il pregiudicato, padre di sette figli, da ■■■■■ era arrivato da Palermo a Prato Sesia aveva ■■■■ dotto una vita disordinata, cambiando di frequente lavoro e lasciando ■■ sospesi parecchi conti con la giustizia. Il Pirrone infatti era una vecchia conoscenza della polizia ■■■ essere stato più volte denunciato per furti, porto abusivo di armi, risse, lesioni, minacce.

L'azione dei carabinieri di venerdì notte ■ nata proprio ■■ una denuncia presentata poche ore prima da Bruno Di Caprio, titolare di una pizzeria alla periferia di Romagnano ■■■ Sesia dove Pirrone era entrato, pistola in pugno, minacciando di sparare.

Il tenente Corsini, con i due sottufficiali e ■■■ altri militi, aveva bussato alla porta dell'alloggio dell'uomo e questi era uscito nel cortile senza ■■■■■■ resistenza. Quando i carabinieri gli hanno comunicato che avrebbero perquisito il suo appartamento per cercare la rivoltella con cui aveva minacciato Di Caprio, il Pirrone si è ■■■■■■. Ha afferrato un nodoso ■■■■■ appoggiato all'uscio di casa e urlando che avrebbe ucciso tutti quanti, ha cominciato a distribuire ■■■■■■ agli impazzata. Il figlio Enzo, di 17 anni, lo ha spalleggiato.

Il primo ad essere colpito da un ■■■■■■■■ è ■■■■ il tenente Corsini che, caduto a terra, ha estratto la pistola intimando all'energumeno di arrendersi. Questi ha continuato a infierire picchiando ■■ altri quattro carabinieri finché è ■■■■ raggiunto ■■ un proiettile esploso dall'ufficiale.

l.d.b.

I rapinatori avevano assaltato ■■ ufficio postale

Fiancata una rapina con ostaggi e fuoco uccide un bandito, ferito uno ■■■■■

Catturato un complice, ■■ terzo è riuscito ■ fuggire - In gravi condizioni la donna colpita alla testa - Nella sparatoria anche un agente è rimasto leggermente ferito - Recuperato il bottino

DAL NOSTRO ■■■■■■■

PIACENZA — Sanguinosa conclusione di una rapina in un ufficio postale di Piacenza. I rapinatori che fuggivano ■ ■■■■ di ■■■■ «Giulia» ■■■■■ stati intercettati da ■■■■ ■■■■ lante ■■■■ polizia ■■■ periferia della città. Ne è ■■■■ una sparatoria, ■■ corso della quale un rapinatore ■ stato ucciso e una donna che ■ trovava ■■ un'auto di passaggio ■ rimasta gravemente ferita. Un secondo rapinatore ■ stato ■■ bloccato ed ■ scampato a stento ad un linciaggio da parte della ■■■■ inferocita, mentre un ■■■■ bandito è riuscito a fuggire ed è ora ricercato. L'intero bottino della rapina, ammontante ■ più di dieci milioni, è stato recuperato.

La drammatica vicenda ha avuto inizio poco ■■■■ delle 12 nell'ufficio postale n. 3 di via Boizoni, che già in passato era stato preso ■ ■■■■ dai malviventi. Nel locale sono entrati in due, a viso scoperto, con le pistole in pugno. Minacciando clienti e impiegati, e colpendo anche con il ■■■■ delle rivoltelle alcuni dei presenti più ■■■■■■■■ si sono fatti consegnare il denaro e sono usciti ■ ■■■■■ salendo poi ■■ una «Giulia» targata Cremona (risultata rubata) con un complice a ■■■■■. La vettura su è allontanata velocemente ma qualcuno ha avvertito la polizia fornendo elementi per individuare i fuggitivi.

E' stato così che in via Parmentina, ■■■ molto lontano dall'ufficio postale, una «volante» del 113 ha intravisto ■■ «Giulia» e l'ha inseguita. ■■■ vettura in fuga ad un certo punto ■■ sbandato su ■■■■■ crosta di ghiaccio e ■■ è schiantata contro un'altra macchina.

I ■■■ malviventi ■■■■ scesi mentre infuriava ■■ ■■■■ il crepitio degli spari. Uno dei banditi è crollato a terra, privo di vita, ottanta metri più avanti; un proiettile l'ha colpito sotto l'ascella sinistra raggiungendo ■■ probabilmente al cuore.

Infine, ■ donna ferita è un'insegnante della scuola media di Morfasso, Anna Ari■ ■■■ in Giorgi, 39 anni, moglie di un medico dell'ospedale e madre di tre figli. Transitava ■■ ■■■ Farnesina alla guida della sua Renault quando è stata colpita da un proiettile all'altezza destra. Trasportata prima all'ospedale di Piacenza e poi alla clinica neurochirurgica di Parma, è stata ricoverata ■■■ prognosi riservata. Un agente, Giuseppe Caldaruto, 22 anni, è rimasto ferito di ■■■■■ alla mano sinistra e guarirà in sei giorni.

■■■■■■ Leone

Piacenza. Carabinieri e agenti di polizia accanto al rapinatore ucciso nella sparatoria a fuoco

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Sicurezza Sociale ■ Sanità

COMUNE DI TORINO
Assessorato Sanità e Servizi Sociali

Strutture Amministrative Unificate di Base (S.A.U.B.)

A partire ■ 16 dicembre 1978 sono entrate ■ funzione le Strutture Amministrative Unificate di Base (S.A.U.B.) che rappresentano il primo ■ ■ la realizzazione del nuovo sistema sanitario nella nostra Regione.

La Giunta Regionale, mercè l'ausilio del Comune di Torino e con ■ ■ laborazione tecnica del Consorzio Piemontese per il Trattamento Automatico delle Informazioni (CSI-PIEMONTE) e dei Dirigenti degli Enti mutualistici, ha svolto ■ questa fase una attività istituzionale di programmazione e coordina- ■ al fine ■ realizzare un sistema che corrisponda alle esigenze ■ popolazione e che ponga le premesse per una reale trasformazione ■ Strutture socio-sanitarie nel territorio piemontese.

Questa comunicazione vuole rendere più chiari gli scopi e la modalità ■ utilizzazione di queste strutture, di rispondere, cioè, almeno in parte ad al- ■ domande che i cittadini ■ sono posti.

COSA SONO LE S.A.U.B.?

Le S.A.U.B. sono Uffici costituiti insieme dagli Enti mutualistici e dalle Casse Mutue autonome e aziendali, sulla base di un programma di integrazione delle strutture mutualistiche predisposto dalla Regione Piemonte, le quali per ■ momento hanno il compito ■ rendere operante la ■ ■ zione ■ per i medici generici e pediatri, ■ che in prospettiva costituiranno il supporto amministrativo delle future Unità Sanitarie Locali.

COSA FANNO?

Presso ■ S.A.U.B. il cittadino potrà eseguire le operazioni di scelta ■ re- ■ ■ medico generico ■ pediatra ■ fiducia e di iscrizione dei nuovi aventi diritto alle prestazioni.

Gli assistiti degli Enti mutualistici e delle Casse Mutue autonome ■ azien- ■ dovranno recarsi presso le S.A.U.B. per ■ seguenti operazioni:

— **scelta ■ medico di fiducia**, operazione che sarà fatta per la prima volta dagli assistiti che in precedenza usufruivano ■ medico generico o pediatra a ciclo ■ malattia (la cosiddetta mutua: cioè ■ medico veniva pagato dall'Ente mutualistico per ogni prestazione e l'assistito poteva per ogni ciclo di malattia scegliere un medico tra quelli convenzionati); in particolare dovranno fare questa prima scelta gli assistiti dall'E.N.P.A.S., E.N.P.D.E.D.P., Cassa Mutua Artigiani, Cassa Mutua Commercianti, Cassa Mutua dipendenti Enel, Cassa Mutua dipendenti Sip e altre. Gli assistiti da Enti mutualistici e Casse Mutue che già adottavano ■ sistema ■ convenzione a quota capitaria a ciclo ■ fiducia (I.N.A.M., I.N.A.D.E.L., E.N.P.A.L.S., Cassa Mutua Coltivatori Diretti, Cassa ■ personale Atm, Cassa Mutua dipendenti Aem, Cassa Mutua dipendenti Aam e altre) e che quindi hanno in epoche passate operato ■ scelta ■ medico ■ fiducia presso il proprio Ente mutualistico e Cassa Mutua, ■ dovranno fare nessuna operazione, almeno fino a quando ■ intenderanno cambiare il medico scelto;

— **revoca ■ medico ■ fiducia**, operazione questa che almeno inizialmente interesserà unicamente coloro ■ già hanno operato la scelta del medico di fiducia ■ che per motivi personali intendono cambiarla;

— **accertamento del diritto ad immatricolazione presso un Ente mutualistico ■ Cassa mutua**, per il momento questa operazione sarà limitata alle iscrizioni di nuovi aventi diritto ■ I.N.A.M., E.N.P.A.S., E.N.P.D.E.D.P. e I.N.A.D.E.L. Non appena ■ risolti alcuni aspetti organizzativi l'adempimento interesserà tutte le iscrizioni ■ Enti mutualistici e Casse mutue.

COME FUNZIONANO?

Le S.A.U.B. di Torino sono collegate mediante video-terminali ■ centro elaborazione ■ dell'anagrafe comunale. In questo modo con la semplice compilazione di un modulo e dimostrando l'esistenza ■ diritto all'assistenza medico-generica (salvando il documento ■ iscrizione all'Ente mutualistico o Cassa mutua) sarà possibile operare la scelta ■ ■ ■ ogni altra variazione ■ direttamente sull'archivio anagrafico.

Le altre S.A.U.B. ■ territorio piemontese, in ■ ■ meccanizzazione, opereranno secondo programmi che prevedono comunque ■ compilazione del modulo di scelta da parte del mutuato, previa l'esibizione ■ documenti di iscrizione alla Mutua.

Ciò consentirà, oltre ad evitare doppie iscrizioni ed il pagamento di quote non dovute, ■ costante controllo dei massimali dei medici e una puntuale corresponsione ■ quote ai medesimi.

DOVE SONO ■ S.A.U.B.?

Essendo l'istituzione ■ queste Strutture ■ primo momento di decentramento ■ servizi socio-sanitari ■ territorio queste avranno sede in ogni quartiere della Città ■ Torino ■ ■ ogni Zona socio-sanitaria ■ Regione, parte in sedi mutualistiche, dove già venivano svolte funzioni analoghe, altre in sedi ■ a disposizione delle Amministrazioni Comunali per consentire un completo decentramento.

Ogni ■ per le operazioni sopra menzionate, secondo la residenza, avrà a disposizione le seguenti Strutture, che svolgeranno la propria attività tutti i giorni feriali ■ ■ 8,30 alle ore 12,30:

Elenco e localizzazione delle S.A.U.B. e degli Sportelli Sussidiari

CITTA' DI TORINO

1. Centro
c. Principe Eugenio 7 (c/o S.T. Inam Castello), tel. 535.058 518.676

2. S. Salvario-Valentino
■. Chiabrera 34 (c/o S.T. Inam Molinette), ■. 673.862 673.866

3. Crocetta-S. Secondo-S. Teresina
v. San Secondo 29 (c/o S.T. Inam Porta Nuova), tel. 546.664 548.612 548.627

4. ■ ■
v. Osasco ang. ■. Rivalta (c/o Centro Civico)

■ Cenisia
v. Vicoforte 14 (c/o C■. Artigiani), ■. 331.577 331.619

6. S. Donato Campidoglio
■. Le Chiuse 66 (c/o Poliamb. Inam), tel. 480.213

7. Valdocco-Aurora-Rossini
■. XI Febbraio 17 (c/o Enpdedp), tel. 654.222 650.975

8. Vanchiglia-V.tta
v. Cavezzale 6 (c/o S.T. Inam Vanchiglia), tel. 831.427 871.100

■. Nizza-Millefonti
■. Nizza ■ (c/o S.T. Inam Barr. Nizza), tel. 670.400 697.417

10. Lingotto Mercati Generali
v. G. Dina 19 (c/o S.T. Inam Mercati), tel. 610.328 616.732

11. Santa Rita
■. Benevagienna 13 (c/o S.T. Inam S. Rita), tel. 396.580 396.286

12. ■ Nord
v. Biscarra 10/8 (c/o S.T. ■ Mirafiori), tel. 304.415 302.595

13. Pozzo Strada
v. Monginevro ■ (c/o S.T. Inam San Paolo), tel. 386.942 386.943

14. Parella
■. Pacchiotti 4 (c/o S.T. Inam Campidoglio), tel. 740.954 779.382

15. Lucento ■
c. Toscana 108 (c/o S.T. Inam ■. Lanzo), tel. 733.682 730.580

16. Madonna di Campagna Lanzo
v. Borgaro 67 (c/o Poliamb. Inam), tel. 297.001 297.002

17. Borgo Vittoria
v. del Ridotto 7 (c/o S.T. ■ Madonna di Campagna), tel. 251.033 251.034 ■

18. Barriera di Milano
v. Montanaro 60 (c/o S.T. Inam Barriera di Milano), tel. 852.833 852.833

19. Rebaudengo-Falchera-Villaretto
v. Borgo Ticino 7

20. Regio Parco
v. Moncrivello 5

21. Madonna del Pilone
v. Bardassano angolo ■. Casale (c/o Scuola Olivetti), tel. 877.738

22. Cavoretto-Borgo Po
c. G. Lanza ang. v. Thovez (c/o I.P.I.)

23. Mirafiori Sud
str. Castello Mirafiori 45 (c/o Complesso scolastico E/13)

PROVINCIA DI TORINO

24. Collegno
v. Oberdan ■ (c/o S.T. Inam Collegno), tel. 789.356-789.365

25. Rivoli
v. Piave 17 (c/o S.T. Inam Rivoli), ■. 958.7885-958.5397

26. Venaria
v. ■ ■ (c/o S.T. ■ Venaria), tel. 491.416-490.021

27. Ciriè
■. Cavour 11 (c/o S.T. Inam Ciriè), tel. 920.4048-920.0125

28. Settimo Torinese
v. R. Parco 64 (c/o S.T. Inam Settimo Torinese), tel. 800.0119-800.1833

■ Gassino
v. Foratella 4

30. Chieri
■. Mazzini 5 (c/o S.T. Inam Chieri), tel. 947.2321

31. Carignano
■. Cara da Canonica (c/o S.T. Inam Carignano), tel. 969.7225-969.7273
Carmagnola Sportello Sussidiario
v. B. Ronco
(c/o Poliamb. Inam), tel. 970.315

32. Moncalieri
v. S. Vincenzo ■ (c/o S.T. Inam), tel. 642.532-640.6520

33. Nichelino
■. ■. Francesco d'Assisi 32 (c/o S.T. Inam), ■. 624.918

34. Orbassano
v. Giovanni XXIII n. 11 (c/o S.T. Inam), tel. 900.2296

35. Giaveno
Villa La Favorita, via ■. Ausiliatrice 1

36. Condove
p.zza Bauchiero 1 (c/o S.T. Inam Condove), tel. 964.3133
Susa - Sportello Sussidiario
■. Stati Uniti 38 (c/o Poliamb. Inam), ■. 0122/20.04

37. Lanzo Torinese
v. Chailant (c/o Poliamb. Inam), tel. 29.418

■. ■
v. Pisve ■3 (c/o S.T. Inam Rivarolo), tel. 29.572
Cuorgnè - Sportello Sussidiario
v. G. ■ 6 (c/o S.T. Inam Cuorgnè), tel. 667.059-667.075

■ Chivasso
v. Po 11 (c/o S.T. Inam Chivasso), tel. 910.1361-910.1182

40. Ivrea
c. Nigra 37 (c/o S.T. Inam Ivrea), tel. 40.021-423.065
Castellamonte - Sportello Sussidiario
v. Giraudo 14 (c/o Poliamb. Inam), tel. 53.41

41. Caluso
v. Guala 87 (c/o Asilo Nido)
Strambino - Sportello Sussidiario
Palazzo Municipale, tel. 711.232

42. Villar Perosa
v. S. Aniceto (c/o Poliamb. Inam), tel. 51.379

43. Torre Pellice
■. Gramsci 15/4

44. Pinerolo
v. ■ ■ (c/o S.T. Inam Pinerolo), tel. 22.502

PROVINCIA DI VERCELLI

45. Vercelli
v. C. Crosa 4 (c/o S.T. Inam Centro), ■. 66.551-2-3-4-5

46. ■
v. Circonvallazione (c/o S. T. Inam), tel. 93.182

47. ■
v. Fecia ■ Cossato 10 (c/o S.T. Inam), ■. 21.843-24.■

48. Cossato
v. Pier Maffei ■ (c/o S.T. Inam), tel. 93.436
■ ■ Trivero - Sportello Sussidiario
cond. La ■. Maria (c/o S.T. Inam), tel. 777.093
Valle Mosso - Sportello Sussidiario
p.zza Roma (c/o Poliamb. Inam)

49. Borgosesia
c. Marconi 30 (c/o S.T. Inam), ■. 22.492
Coggiola - Sportello ■
v. Garibaldi 97 (c/o S.T. Inam), tel. 78.354
■ ■ala - Sportello Sussidiario
v.le C. Battisti 15 (c/o S.T. Inam), tel. 51.377

■ Gattinara
c. Val Sesia 179 (c/o Poliamb. Inam)

PROVINCIA DI NOVARA

51. Novara
v. Dei Mille ■ (c/o S.T. Inam Centro), tel. 36.201-36.301

52. Trecate
v. D. Alighieri ■ (c/o S.T. Inam), tel. 71.394

53. Oleggio
v. Gramsci 33 (c/o S.T. Inam), ■. 92.202-92.203
Arona - Sportello ■
p.zza S. Graziano 3 (c/o S.T. Inam), tel. 37.14

54. Borgomanero
v.le Zoppis 6 (c/o S.T. Inam), tel. 81.643

55. Verbania
v. S. Anna (c/o S.T. Inam), tel. 52.295-41.565

56. Domodossola
v. Cavallotti 49 (c/o S.T. Inam), tel. 23.17

57. Omegna
■. Novara 36 (c/o S.T. Inam), tel. 61.384

PROVINCIA DI ■

■. Cuneo
v. P. C. Boggio 12/14 (c/o S.T. Inam Centro), tel. 63.111

59. Dronero
v. XXV Aprile (c/o U.D. Inam), tel. 91.067

■. Borgo S. Dalmazzo
v. Bealera Nuova 10

61. Savigliano
c. N. Sauro 32 (c/o S.T. Inam), ■. 22.41

62. Fossano
v. B. S. ■ 56 (c/o U.D. Inam), ■. 60.123

63. Saluzzo
v. ■ Settembre 7/9 (c/o S.T. Inam), tel. 42.853
Verzuolo - Sportello Sussidiario
p.zze M. della Libertà (c/o U.D. Inam), tel. 85.126

64. ■
v. Golto I (c/o S.T. Inam), tel. 44.146

65. Alba
■. Matteotti 11 (c/o S.T. Inam), tel. 40.51
■ - Sportello Sussidiario
v. D. Alighieri 91 (c/o Cassa Mutua Coltivatori Diretti)

■ Mondovì
■. Statuto 13 (c/o S.T. Inam), tel. 42.675
Dogliani - Sportello Sussidiario
p.zza Umberto (c/o Cassa Mutua Coltivatori Diretti)

67. Ceva
v. ■ Consolata 2 (c/o Cassa Mutua Coltivatori Diretti), tel. 71.173
Garessio - Sportello Sussidiario
v. V. Emanuele 50 (c/o U.D. Inam), tel. 81.084

PROVINCIA DI ASTI

■. ■
v. Orfanotrofio 21 (c/o S.T. Inam), tel. 65.602-3-4-5

69. ■ Monferrato
■. Gervasio 26 (c/o S.T. Inam), tel. 71.152
Canelli - Sportello Sussidiario
v. Risorgimento 50 (c/o U.D. Inam), tel. 81.304

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

70. ■
v. Venezia 36 (c/o S.T. Inam), tel. 41.569-54.789

71. Valenza
v.le V. Veneto 4 (c/o S.T. Inam), tel. 91.393

72. Tortona
c. Alessandria 84 (c/o S.T. Inam), tel. 861.187

73. Novi Ligure
■. Papa Giovanni XXIII n. ■ (c/o S.T. Inam), tel. 22.72

74. Ovada
■. Italia 24 (c/o S.T. Inam), tel. 80.467

75. Acqui Terme
■. Bagni 100 (c/o S.T. Inam), tel. 23.67

76. Casale Monferrato
v. Palestro 41 (c/o S.T. Inam), tel. 71.182-71.183
Trino Vercellese - Sportello ■
v. Ortigara 4 (c/o U.D. Inam), tel. 82.631

■ precisa che i mutuati dell'ENPAS, ENPDEDP, ■ ■ Coltivatori diretti, Artigiani e Commercianti, nonché ■ mutue aziendali già a ciclo di malattia potranno effettuare la ■ in qualsiasi tempo dell'anno solare in relazione alla necessità ■ fruire delle prestazioni.

Al proposito si chiarisce ■ le limitazioni ■ massimale del ■ di scelte che il medico convenzionato può acquisire restano sospese dal 1°-1-79 ■ 31-5-79; di conseguenza ■ scelte del medico di fiducia effettuabili ■ 1°-1-79 al 31-5-79 ■ mutuati già a ciclo di malattia saranno ■ limitazioni.

Pertanto ■ rivolge l'invito ai mutuati ■ scaglionare nel tempo l'adempi- ■ della scelta del medico, ■ modo da facilitare le operazioni ed evitare disagi.

Presso ciascuna SAUB sono a disposizione dei mutuati gli elenchi dei medici generici ■ pediatri convenzionati per Comune e Consorzi di condotta.

La Giunta Regionale del Piemonte e il Comune di Torino ■ augurano che le SAUB possano operare proficuamente con la piena collaborazione ■ cittadini, dei Sindacati e del personale degli Enti mutualistici, nonché ■ rappresentanze elettive ■ ■ locali.

Presidente Giunta Regionale
Aldo Viglione

Assessore Regionale alla Sicurezza Sociale e Sanità
Ezio Enrietti

Sindaco di Torino
Diego ■

Assessore Comunale alla Sanità
■ Molineri

Ferrara: venerdì processo per direttissima l'accusa di estorsione

In carcere un altro furbo padrone di casa che oltre all'equo canone voleva 6 milioni

L'inquilino, un operaio padre di quattro figli, ha finto di accettare, poi, d'accordo con il magistrato e i carabinieri, ha segnato le banconote (che aveva preso in prestito) e le ha consegnate al proprietario dell'alloggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — La difficoltà di un cittadino nel trovare casa per sé e la propria famiglia è un problema privato o sociale? Il proprietario di alloggio che speculi su questa necessità, pretendendo esagerate «cauzioni» o illegali regalie per concedere in affitto il proprio appartamento, costituisce un pericolo e una minaccia soltanto per il futuro locatario o, piuttosto, attenta con il suo comportamento all'intera società?

Il sostituto procuratore della Repubblica di Ferrara, dott. Antonio Jervolino, propende per la seconda ipotesi e, in base a questa convinzione, ha ordinato lunedì l'arresto del geometra Arrigo Carrà, 40 anni, che aveva chiesto ad un operaio, prima di dargli in affitto un appartamento, il versamento di sei milioni in contanti senza neppure rilasciare una ricevuta.

Il tribunale, con un processo per direttissima che si terrà venerdì prossimo, è chiamato a giudicare il professionista dopo che, a Firenze per un fatto analogo, un altro proprietario di casa che aveva preteso 4 milioni e 800 mila lire di «caparra», è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di carcere e 300 mila lire di multa. L'accusa è estorsione.

L'arresto di Arrigo Carrà è avvenuto in seguito alla denuncia di un lavoratore della Montedison, Giordano Mangolini, 36 anni, sposato e padre di quattro bambini dai 5 ai 9 anni. Ecco nel racconto dell'uomo, che vive a Dogato, un centro a 35 km. da Ferrara, il film dell'episodio culminato con il primo arresto per estorsione in osservazione della legge sull'equo canone avvenuto a Ferrara.

«Sono due anni che cerco casa — racconta l'operaio — e ormai avevo fatto il callo a sentirmi rispondere: "Lo affitto l'appartamento soltanto se mi versa quattro mesi di locazione anticipata", oppure: "No, mi dispiace, non se ne parla neppure visto che lei ha quattro figli". Quindici giorni fa Giordano Mangolini viene a sapere da un amico che in via Rosa Angelini c'è un alloggio di tre camere e servizi: *«Mi hanno detto che costano 115 mila lire al mese. Occorre, però, passare attraverso un intermediario. E proprio questo intermediario mi chiarì che per entrare nell'appartamento occorrevo anticipare al proprietario 6 milioni in contanti».*

E' stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai colmo di delusioni e amarezze: l'operaio va allora alla procura della Repubblica, riporta le cose richieste, ordisce, in accordo con il magistrato, la trappola. Si fa prestare («*Più che di un prestito si è però trattato di un "affitto" per pochi minuti*») i sei milioni e si reca a casa del geom. Carrà che, nel frattempo, ha accettato di ricevere senza intermediari; a faccia a faccia le pretese sono state queste: 125 mila lire al mese più 30 mila per le spese e quel bel pizzico di milioni. *«Gli ho chiesto se mi rilasciava una ricevuta e lui ha ribattuto: nessun pezzo di carta, solo la mia parola. Lei riceverà ogni anno l'8 per cento di interesse su questa somma».*

Ma le banconote erano state segnate in accordo con il dott. Jervolino ed il capo della Mobile, dott. Di Nunzio: Giordano Mangolini è sceso dall'appartamento del geometra Carrà dopo avergli consegnato il denaro e subito sono saliti gli agenti. Dopo parecchie reticenze ed un colloquio telefonico con il proprio legale, il professionista ha consegnato alla polizia le mazzette di 100 mila appena ricevute. *«Non ho mai avuto l'intenzione di affittare un alloggio a quel signore — si è difeso più tardi — Io l'appartamento volevo invece venderlo. Quella somma era un acconto».* Qualche ora dopo ha invece aggiunto: *«I sei milioni servivano come cauzione per un eventuale affitto».*

L'art. 79 della legge sull'equo canone dice testualmente: *«Il deposito cauzionale non può essere superiore a tre mensilità di canone. Esso è produttivo di interessi legali che devono essere corrisposti al conduttore alla fine di ogni anno».* Stando al decreto quindi l'appartamento di tre camere e servizi in via Rosa Angelini in periferia della città dovuto avere locazione annua di due milioni di lire.

Giordano Mangolini si alza tutte le mattine alle 5 per essere al lavoro alle 8 ed accompagnare i figli a scuola a Ferrara. Vive in due camere prive di acqua e riscaldamento, che gli concedono, non senza discussioni e recriminazioni, i suoceri. Guadagna gli straordinari 420 mila lire al mese, 100 mila delle quali se ne vanno per la sola scuola a tempo pieno dei quattro bambini. *«Non voglio regali da nessuno — dice prima di lasciarci — chiedo soltanto di poter vivere in una casa civile, pagando un affitto giusto. Sono un uomo onesto e non posso subire in silenzio le richieste di chi si crede più forte di me».*

Renato Rizzo

In provincia di Novara

Elezioni a Trecate saranno valide?

NOVARA — Gli elettori di Trecate, cittadina di 13.850 abitanti alle porte di Novara, sono chiamati nuovamente alle per eleggere la civica amministrazione. Il 15 maggio scorso erano risultati eletti 14 dc, 1 socialdemocratico, 12 comunisti e 3 socialisti.

Si erano così venuti a fronteggiare due blocchi di 15 consiglieri che avevano portato alla elezione di un sindaco «per anzianità» e di una giunta anomala.

La legge sarà forse imperfetta ma chi l'aggira rischia grosso

Con l'equo canone non si scherza. La legge magari piena di difetti e destinata a revisioni anche profonde, ma lo Stato non può transigere sulla sua scrupolosa osservanza. E' una questione di principio le norme giuridiche vanno applicate fino a che il Parlamento non le modifichi o la Corte Costituzionale non le dichiari illegittime ed è pure una questione di credibilità

Per cooperare al miglioramento di una regolamentazione che, nella sua complessità e delicatezza, coinvolge gli interessi della quasi totalità dei cittadini, com'è appunto il caso della legge 27 luglio 1978, n. 392, contenente la nuova disciplina delle locazioni degli immobili urbani, esiste un solo modo: denunciarne gli inconvenienti, le incongruenze o le oscurità più rilevanti e proporre gli emendamenti.

Quoi a chi pretende di farsi giustizia da sé, aggirando la legge con la violenza o con la frode. Nemmeno se locatore e locatario si trovano d'accordo, le regole dell'equo canone consentono deroghe sotto il profilo della durata della locazione né, tanto meno, sotto il profilo della misura del canone.

L'art. 79 è tassativo nel dichiarare «nulla» ogni pattuizione diretta a limitare la durata della locazione o ad attribuire al locatore un canone maggiore rispetto a quello consentito dall'art. 12 od altri vantaggi in contrasto con la legge. Naturalmente, la nullità non colpisce l'intero contratto, ma soltanto le clausole contrarie alle previsioni legislative, con la conseguenza che il contratto resterà in vita, debitamente depurato: cioè, a seconda dei casi, con il ripristino della durata piena o con la riduzione del canone indebitamente maggiorato o con l'eliminazione degli altri vantaggi non consentiti.

Fin qui, si resta su un terreno di illegalità aventi natura meramente privatistica, riparabili attraverso i congegni dell'azione civile, demandato all'iniziativa del locatario, con una particolarità, quanto mai significativa, in ordine ai tempi: mentre far cadere la clausola limitativa della durata il locatario dovrà rivolgersi al giudice civile prima che il contratto giunga a scadenza, per il recupero delle somme corrisposte in più del dovuto avrà a disposizione anche i sei mesi successivi alla riconsegna dell'immobile.

A conseguenze ancora più gravi, in quanto sfocianti sul piano penale, danno luogo le carpite dall'uno all'altro contraente l'uso della frode o della minaccia, se non addirittura della violenza. Nel primo caso si profilano gli estremi della truffa, nel secondo gli estremi dell'estorsione.

Le situazioni ipotizzabili sono di vario tipo. Anzitutto, la truffa e l'estorsione possono avere come obiettivo una stesura del contratto ufficiale particolarmente vantaggiosa, o, più verosimilmente, l'assunzione di una qualche intesa sottobanco, ovviamente ingiusta, accanto alla stipulazione formalmente ineccepibile del contratto ufficiale. Occorre distinguere. Inoltre, a seconda che l'intento truffaldino od estorsivo venga raggiunto oppure vada in fumo prima di giungere a compimento, ci si troverà rispettivamente di fronte ad un reato consumato e ad un reato tentato.

E' toccato al tribunale di Firenze la sorte di emettere la prima clamorosa sentenza in argomento. A farne le spese — diciotto mesi di reclusione e trecentomila lire di multa — è stato un locatore che, nello stipulare un nuovo contratto di affitto, del tutto regolare (canone mensile: novantamila lire), aveva preteso dal locatario il pagamento immediato di una somma ulteriore, pari all'importo di sette mensilità per quattro anni.

Muovendo dalla considerazione che il locatario era stato costretto ad accettare l'ingiusta pretesa per il timore e, quindi, la minaccia implicita di perdere, altrimenti, la possibilità di assicurarsi l'alloggio desiderato, il tribunale ha ritenuto il locatore colpevole di estorsione, sia pur soltanto tentata, non essendo costui riuscito a riscuotere la somma concordata per il tempestivo intervento della polizia, sopraggiunta a sequestrarla.

Sentenza severa? Sotto il profilo della qualifica giuridica, l'episodio si commenta da sé. Sotto il profilo dell'entità delle sanzioni inflitte, vi è da osservare che il tribunale non solo non si è accontentato di applicare il minimo della pena, ma si è anche astenuto dal concedere il beneficio della sospensione condizionale. La conseguenza è che l'imputato, giudicato per direttissima, rimane in carcere.

Una tipica sentenza, dunque, che, sia per il rito adottato sia per il prolungarsi della detenzione, assume carattere di esemplarità, peraltro in piena armonia con il dettato legislativo. Se si aggiunge che, al tempo stesso, il tribunale ha riconosciuto valido nella parte ufficiale il contratto inizialmente pattuito, si può ben concludere che la vicenda contiene un monito assai preciso: chi tenta di aggirare le maglie della legge sull'equo canone, che, in definitiva, costituisce una forma articolata di blocco dei fitti, va incontro a conseguenze rovinose.

A differenza di tante altre, è questa una legge di grado di imporre la sua volontà. Meglio non rischiare: morale a parte, c'è da rimetterci con il danno e le beffe, come l'esempio fiorentino dimostra chiaramente.

Giovanni Conso

Parti valuta in Svizzera rischia sei anni di carcere e multe di 11 miliardi

VIGEVANO — Una condanna a quattro anni di reclusione e una multa di 11 miliardi e 456 milioni di lire sono la pena inflitta dal tribunale di Vigevano a un cittadino ritenuto colpevole di esportazione illegale in Svizzera, di valuta per 8 miliardi.

Il condannato è il geometra Alessandro Torti, 48 anni, abitante a Vigevano e titolare dell'agenzia «Venator», a Lugano. L'illecito contestatogli risale alla primavera del '76.

Il tribunale, sempre per la stessa vicenda, ha condannato il vicedirettore e il responsabile dei conti correnti con l'estero della succursale di Milano del Crédit Commercial de France, Mario Bestetti e Ezio Trombini, a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, ma col beneficio della sospensione della pena.

Essi erano accusati di irregolarità in procedura bancaria e di falso ideologico, per aver aperto un conto corrente con l'estero in base a un documento non risultato idoneo.

g.c. r.

Jacqueline alle Hawaii per la fine del mondo

L'attrice inglese Jacqueline Bisset interpreterà, con i colleghi Newman e William Holden, il film di James Goldstone «Il giorno fine mondo», le cui riprese s'inizieranno a febbraio, nelle isole dell'Oceano Pacifico (Telefoto Ansa)

I lettori discutono

Reder in carcere da 36 anni

Ho letto su *La Stampa* del 31 dicembre l'articolo di Giuseppe Mayda, contenente molteplici affermazioni errate e verità, affermazioni mi infliggono un danno grave e ingiusto. Con esse infatti io vengo dipinto di fronte alla opinione pubblica come autore e reo anche di azioni che ho affatto commesso.

Non è vero, in particolare, che io sia stato «accusato dalla polizia di Vienna di complicità nell'assassinio del cancelliere Dollfuss». A quell'epoca, 1934, avevo 19 anni e non neppure in Austria, bensì in Germania come allievo ufficiale. Così pure non è vero che «durante la guerra combattè in Polonia».

Per quanto riguarda i fatti di sangue, non sono stato io il responsabile di quelli da voi ricordati («il 12 agosto 1944 a Sant'Anna di Stazzema, 560 »; «il 16 e 17 settembre, a Forse Prigido e Bergiola, altri 210 assassinati»). Da questi fatti sono stato assolto, dico assolto, prima dal Tribunale Militare di Bologna e poi dal Tribunale Supremo Militare di Roma (specialmente di

Non sono mai stato condannato per «eccidio Marzabotto uccisi», bensì per una parte delle imputazioni massimi e molto dai fatti: Cadotto e Steccola; Sant Martino di Caprara; Sperticano; Pioppe di Salvaro; Creda di Grizzana: Colulla di Sopra e Colulla di Sotto; Abele; Ca' Roncadelli.

Sono un ufficiale (maggiore) prigioniero di guerra. Il grado e lo stato mi sono stati riconosciuti anche dal Tribunale Supremo Militare. Quest'ultimo, già con la propria sentenza 16-3-1954 revocò la degradazione in precedenza inflitta erroneamente dal Tribunale Militare Territoriale di Bologna e annullò l'aggravante della premeditazione.

Il mio stato di detenzione dura — come risulta dallo stesso penitenziario — dal 9 maggio 1945, cioè quasi 34 anni (e non 37, come scrive *La Stampa*); 5 anni e 8 mesi di più del 28 anni dopo i quali per l'art. 175 C.P. può essere accordata al condannato all'ergastolo la liberazione condizionale.

Maggiore Walter Reder
Reclusorio militare
Gaeta (Latina)

Forse Reder ha letto in fretta l'articolo. Non gli ho mai attribuito tutti i crimini della «marcia della morte»: ho scritto, infatti, che le stragi furono compiute sia dai suoi che «da reparti delle SS» e ho aggiunto, a maggior chiarezza, che i giudici di Bologna lo riconobbero responsabile di «circa la metà dei delitti avvenuti».

Ha ragione, invece, di dire di essere detenuto dal maggio '45, quando cioè gli Alleati lo incarcerarono a Salzburg consegnandolo, anni dopo, alla giustizia italiana. g. m.

Liberi concorsi per l'Università

Il Sessantotto portò al blocco degli accessi all'Università mediante regolari concorsi, dopo che — guarda caso — la maggior parte dei «rivoluzionari» si sistemata su qualche cattedra o sgabello universitario.

Decaduto il decreto-Pedini, chissà quando si riparlerà di una nuova degli accessi universitari mediante liberi (e regolari) concorsi, dal momento che tutto l'arco delle forze parlamentari sembra preoccuparsi ormai soltanto del destino dei cosiddetti precari.

Francesco Gilardi, Torino

Parlando d'aborto si ricordi l'uomo

Ho seguito su *La Stampa* le divergenze sorte fra Stato e Chiesa in merito alla legge sull'aborto. Non voglio esprimere un giudizio, ma ho constatato che le persone chiamate in causa sono solo le donne, e non certi uomini che sono i responsabili maggiori di questa orribile odissea femminile. *G. B. Formento, Torino*

Il basso Egitto è vicino al delta

Nella notizia «Pauroso morbo nell'alto Egitto» (4 gennaio), si sarebbe dovuto leggere: «... nel basso Egitto». Come è noto, l'alto Egitto è la regione a Sud di quel Paese.

Aldo Dezani, Torino

Il Pontefice interviene per l'anno internazionale del bimbo

Un discorso del Papa sulla famiglia "Diritto alla vita prima di nascere,,

Parlando a un gruppo di giornalisti ha ribadito l'importanza dell'indissolubilità del matrimonio e la necessità di una educazione religiosa per i fanciulli «parte notevole dell'umanità»

CITTA' DEL VATICANO — Diritto alla vita, matrimonio indissolubile e insegnamento religioso sono i tre temi che ancora una volta sono stati messi in evidenza in un discorso pontificio ai componenti la commissione italiana per l'anno internazionale del e al Comitato dei giornalisti europei per i diritti del fanciullo.

Papa Wojtyla, insistendo su questi argomenti, ha assicurato che la Santa Sede è pronta ad incoraggiare tutto ciò che sarà progettato e realizzato per l'autentico bene dei fanciulli che costituiscono *«una popolazione immensa, una parte notevole dell'umanità che ha bisogno di una protezione e di una promozione particolare nell'attuale precarietà della sua sorte».*

I principi che il Papa ha citato *«sono ancora lontani dal trovare dovunque la loro applicazione».* In particolare, il Pontefice ha affermato che il bambino va considerato *«non come un oggetto, ma come un soggetto di diritti inalienabili»* e che parlare di diritti del fanciullo *«è parlare dei doveri dei genitori e degli educatori, che restano al servizio del bambino del suo interesse superiore».* Il piccolo deve crescere in una atmosfera di *«affetto e sicurezza morale e materiale»* richiesta dalla sua psicologia e *«bisogna aggiungere — ha affermato — che la procreazione è alla base di questo diritto naturale, che è anche un grave obbligo».*

«La Sede possa — ha proseguito Giovanni Paolo II — che si può anche parlare dei diritti del bambino fin dalla sua concezione, e soprattutto del diritto alla vita, giacché l'esperienza mostra sempre più la necessità di una protezione speciale, di fatto e di diritto, ancor prima della nascita. Si potrebbe anche insistere sul diritto del bambino a nascere in una vera famiglia, poiché è importanza capitale che egli benefici fin dall'inizio dell'apporto congiunto del padre e della madre uniti in matrimonio indissolubile».

Ai genitori spetta l'«obbligo grave» della educazione dei figli per la quale Papa Wojtyla ha anche auspicato la concorrenza di affetti, non solo di fratelli e sorelle, ma pure dei nonni, come elemento importante di equilibrio armonioso *«che ignora».*

Poi il Papa s'è soffermato sulla scuola e sulla sua funzione: *«A questo proposito — ha dichiarato Giovanni Paolo II — il fanciullo ha egualmente diritto alla verità, in un insegnamento che tenga conto dei valori etici fondamentali e che renda possibile una educazione spirituale, in conformità alla sua appartenenza religiosa, all'orientamento voluto legittimamente dai suoi genitori e alle esigenze di una libertà di coscienza sempre più presa, alla quale il giovane deve essere preparato e formato lungo l'infanzia e la adolescenza». «Su questo punto — ha concluso — è normale che la Chiesa possa far valere le sue proprie responsabilità».*

Ep.

Attraversa a piedi la Torino-Savona uccisa da un'auto

CEVA — Un morto e tre feriti ieri sera sull'autostrada Torino-Savona nei pressi di Priero. Una vettura condotta da Luigi Bonfiglio, 33 anni, con il quale viaggiavano il padre Domenico di 74 anni, e la moglie Giuseppa Bonanno, 28 anni, abitanti a Savona in via Nizza 70/A/2, diretta verso Savona, all'altezza dell'autogrill investiva la signora Marisa Strassalino, 46 anni, abitante in località Isolagrande di Murialdo, che stava attraversando a piedi.

La Strassalino è morta pressochè all'istante mentre i Bonfiglio sono stati ricoverati all'ospedale di Ceva.

La NCR CORPORATION
Divisione Servizio Tecnico
ASSUME TECNICI
giovani, militesenti, con nozioni ed esperienze di elettronica, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei propri prodotti, quali **registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers**, per la zona di **TORINO**.
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.
Inviare curriculum manoscritto a:
NCR Corporation - Corso Massimo d'Azeglio, 12 - 10125 TORINO.

Affermata industria torinese
Capo ufficio servizi amministrativi esperto in contabilità generale,
bilancio s.p.a., aggiornato sulle norme tributarie
Retribuzione commisurata alle esperienze maturate.
Telefonare 411.1753 - 411.1453.

COOPERATIVA REGGIANA COSTRUZIONI
Via B. Buozzi, 2 - 42025 CAVRIAGO-REGGIO EMILIA
cerca per cantieri in Piemonte:
• TECNICI • CAPI CANTIERE
esperienza in lavori di infrastrutture ed edilizia tradizionale e industrializzata.
Le domande vanno indirizzate all'«I.C.R.C.» (RE) con allegato curriculum vitae.

Importante concessionaria vendita spazi pubblicitari mezzi differenziati, ricerca per potenziamento quadri:
a) Responsabile gestione pubblicità locale su mezzi audiovisivi.
Si richiede esperienza maturata nel settore specifico.
b) Abili venditori/trici sia per mezzi audiovisivi che per altri mezzi grafici.
Indispensabile base culturale adeguata, auto propria.
Si offre: inquadramento Enasarco, anticipo provvigioni e rimborso spese.
Scrivere precisando offerta a) o b), a:
«Pubblicità 8192 — 10100 TORINO»

Società metalmeccanica operante nel settore strumentale ricerca per i propri cantieri dislocati all'estero
TECNICI STRUMENTISTI
con documentata esperienza nel settore.
Si richiede: loop-checking, conoscenza disegni tecnici funzionali
Si offre: inquadramento e trattamento economico adeguati alla esperienza e professionalità del candidato.
Sarà considerata data preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Gli interessati dovranno telefonare al seguente numero:
0321 473.491

Il gruppo editoriale Stampa S.p.A. specializzato nella pubblicazione di riviste tecniche lancia la nuova rivista
TUTTO RICAMBI
dedicata alle parti, ricambi, accessori nel settore automobilistico e dei veicoli industriali ricerca
UN REDATTORE
con profonda esperienza nel settore
Si richiede:
— studi superiori
— facilità nella stesura di testi tecnici
— capacità di analisi critica
— carattere estroverso, brillante e di facile comunicativa
— età massima 35 anni
Si offre:
— inquadramento di 1ª categoria
— ampie possibilità di carriera
— sede di lavoro Milano
Inviare curriculum vitae a:
Stampa S.r.l. - Consulenza di organizzazione e gestione
VIA SALVINI, 10 - MILANO - Rif. STR 10

Importante organizzazione vendita auto marca nazionale CERCA CONCESSIONARIA per Chieri - Carmagnola Carignano - Orbassano Torino - Rivoli
Scrivere dettagliando referenze a PUBLIKOMPASS 1094 — 10100 TORINO

SIGNORINE 15-24 anni diplomate, di ambo sessi, per formazione di PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corso diurno e serale
Presentarsi a COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 Tel. 545503/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel. 26927

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso rimarranno regioni, nuvolosità variabile con isolate precipitazioni, che al di sopra di 800 metri e localmente a quote inferiori saranno nevose. Gelate al Nord e al Centro.

Temperature minime e massime registrate in alcune località italiane

Bolzano	−14	1
Trieste	3	8
Venezia	−2	4
Milano	−10	5
Genova	2	10
Bologna	−1	5
Firenze	−5	9
Pisa	−1	8
Perugia	−1	5
Pescara	−2	4
L'Aquila	−5	5
Roma	−2	9
Bari	2	8
Napoli	1	9
Potenza	−3	1
Reggio C.	5	11
Palermo	11	14
Cagliari	8	12

Temperature minime e massime registrate nelle principali città straniere

Amsterdam	−1	2
Berlino	−3	1
Buenos Aires	26	35
Ginevra	−1	7
Helsinki	16	18
Londra	−1	8
Mosca	−4	1
Parigi	1	3
New York	−10	−5
Tokio	1	4

A Torino cerimonia di riapertura dell'ex Walfat

I dipendenti si gestiscono cooperativa l'azienda fallita

«Autogestione», cogestione». La differenza tra i due termini è fondamentale per capire il meccanismo che ha ridato vita a un'azienda ormai considerata «decotta» e che ha festeggiato ieri, alla presenza del sindaco Novelli, l'atto ufficiale della sua rinascita, dopo essere stata a un pelo dal fallimento.

La WMT, ex *Walfat* (Walter Fattori, il precedente proprietario), di via Stanovino 243/35, era una delle tante aziende italiane produttrici di macchine utensili speciali: torni per diamantare e frese-trici pendolari, a uso dell'industria motoristica italiana e internazionale.

Un motivo in più perché non morisse, disperdendo un prezioso patrimonio (fatto di *know-how* e di conoscenze strettamente specializzate. Unica in Italia e una delle tre ancora in Canada e in Germania).

Così, quando i tempi cominciarono a farsi bui e l'ombra del fallimento imminente per l'azienda, che nei momenti più floridi contava oltre dipendenti e un fatturato di quasi tre miliardi l'anno, si continuò a pensare a una soluzione «diversa» dalle solite: «l'autogestione».

Pietro Perrigotti, presidente regionale delle Cooperative di produzione e lavoro, spiega il meccanismo: *«Su del giudice e del curatore fallimentari, Janni e Piccatti, i dipendenti vennero licenziati e poi ri dalla propria quota di liquidazione ogni socio sottoscrisse una quota sociale di due milioni, concedendo alla cooperativa nascente un prestito di 600 mila lire, fi alla concorrenza dei 25 mi*

Con una puntata 151 milioni vinti a S. Vincent

La più alta vincita su un singolo colpo alla «roulette» mai registrata in alcuna casa da gioco in europa è stata pagata ieri l'altro al casinò di Saint Vincent. Un anonimo giocatore ha «centrellato» infatti da un tavolo verde altre 150 milioni, puntando — in varie combinazioni — sui numeri.

L'insolito pagamento è conseguenza dell'aumento dei massimi autorizzati nei giorni scorsi a Saint Vincent, e che consente una puntata di mezzo milione sul «pieno». E' avvenuto che il giocatore, oltre al 21 pieno, aveva giocato anche cifre superiori sulle altre combinazioni — il «carré», il «cavallo», la dozzina.

Nel giugno scorso, dopo due anni e mezzo dall'inizio della crisi (risalgono alla fine del '75 i pagamenti irregolari di stipendio e al '76 l'occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze), la nuova azienda ricomincia a collocare i suoi prodotti sul mercato sotto la nuova ragione sociale di «*WMT Srl*».

«I nostri sbocchi — dice Perrigotti — *sono i Paesi emergenti, quelli cioè che una propria industria motoristica: Romania, Cecoslovacchia, Terzo Mondo, soprattutto Cina, sui contiamo molto».*

Il giro di affari in questi pochi mesi ha raggiunto i due miliardi e mezzo, i dipendenti sono circa e, *«tutti* — aggiunge Perrigotti — *offerti da "presentismo"».*

Ma il miglior sintomo che l'azienda «tira», è rivelato da cifra: quindici persone. *«Sono quelle che stiamo assumendo per far fronte alle nuove commesse».*

Ermanno Boccaletti

Europa allargata

Nella Cee con dubbi e speranze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Due [illegible] contrarie all'Europa in questa seconda giornata [illegible] convegno [illegible] all'integrazione [illegible] Spagna Portogallo e Grecia nella Comunità. Sono [illegible] dal partito comunista portoghese e dal «partito comunista [illegible] Grecia», di osservanza stalinista, uno dei due partiti comunisti ellenici.

Dice il greco on. Cappos: «*La Comunità europea è sotto il controllo degli Stati Uniti e della Nato*»: di conseguenza «*non favorirà mai il consolidamento della nostra libertà né [illegible] soluzione del problema di Cipro*». Aggiunge: «*I monopoli stranieri che hanno sempre sfruttato la Grecia ora la vogliono nella Comunità per estendere il loro potere anche [illegible] Paesi nostri confinanti e ciò bloccherà il nostro sviluppo e la nostra [illegible] mia*».

Altrettanto contrario, sia pure [illegible] motivazioni più sfumate, il portoghese Manuel Abreu de Lemos, anch'egli deputato. La sua preoccupazione è soprattutto derivata dalle conseguenze che l'ingresso nella Comunità europea potrebbe portare all'economia [illegible] all'occupazione [illegible] Portogallo.

E le altre voci? Ribeiro Machado, sindaco di Lisbona, Vicent Liguerre, [illegible] partito socialista unificato di Catalogna, José Zalvidegoitia, del partito nazionalista basco, riconoscono valide le perplessità sollevate per i sacrifici economici che l'ingresso nella Comunità potrà richiedere all'agricoltura e all'industria.

Il sindaco [illegible] Lisbona chiarisce: «*Noi entriamo nelle istituzioni comunitarie senza alcun complesso d'inferiorità, perché siamo sicuri [illegible] utili all'Europa, come l'Europa lo è per noi*».

E Vizent Liguerre: «*Entriamo consapevolmente nell'Europa, [illegible] le chiediamo di modificare [illegible] sua politica che ora sembra volta a sottoporre [illegible] povere a quelle ricche. Ci impegniamo [illegible] lavorare perché ciò avvenga*».

Aggiunge: «*Ci [illegible] dubbi certo, e qualche resistenza [illegible] i piccoli imprenditori e gli agricoltori; [illegible] tutte [illegible] forze politiche e i principali sindacati si sono espressi in termini favorevoli all'ingresso della Spagna nella Comunità. Per ragioni concrete e importanti. Essi sono consapevoli che più [illegible] allarga l'Europa più si può operare per la democratizzazione della sua economia e per consolidare la sua stabilità nella pace*».

Per questo motivo — e questa volta è il basco Zalvidegoita che parla — «*l'Europa è la nostra speranza e il nostro obiettivo e anche [illegible] il nostro apporto è più qualitativo che quantitativo, noi aderiamo in piena coscienza*».

Le preoccupazioni [illegible] visto, riguardano soprattutto i sacrifici economici che l'[illegible] potrà richiedere all'inizio, [illegible] colpi sull'occupazione.

Allora qual è la posizione [illegible] movimento sindacale italiano? Eccola espressa da Aldo Bonaccini, membro della Confederazione europea [illegible] sindacati: «*Il movimento italiano ed europeo dei lavoratori hanno un notevole interesse politico a che l'allargamento della Comunità si realizzi, appoggiano in sede unitaria questo processo e ne auspicano la giusta e rapida conclusione*».

Perché «*pur in presenza di forti disuguaglianze [illegible] reddito pro capite e di capacità economica complessiva, i livelli delle conquiste sociali e la natura dell'azione sindacale appaiono tali da poterci inserire senza gravi difficoltà nel processo [illegible] costruzione dell'unità sindacale europea e delle sue politiche rivendicative comuni*».

Domenico Garbarino

Messa sott'accusa dall'interno la politica del doppiopetto

Lo scontro Rauti-Almirante nel msi scalvna dai covi i picchiatori neri

È nata una nuova linea che punta alla strategia rivoluzionaria contro il sistema democratico

ROMA — Sempre più [illegible] to e privo di credibilità, indebolito dopo l'insuccesso elettorale del [illegible] una pesante scissione, oscillante fra un'immagine perbenista e [illegible] linea dura, il msi si dibatte [illegible] un aspro gioco interno, senza esclusione di colpi. L'ultima offensiva del terrorismo nero ha riacceso la faida tra le correnti di Almirante e Rauti, [illegible] da feroci rivalità. La posta in palio è il controllo [illegible] partito, in vista del congresso fissato per l'autunno.

La poltrona [illegible] Almirante è in pericolo e il segretario missino, [illegible] dalle accuse, contestato da una base che [illegible] bersaglio sia della violenza sia dell'isolamento politico, è passato [illegible] contrattacco. Il [illegible] potere vacilla. Rauti e Romualdi, [illegible] controllano quasi la [illegible] dei voti, attendono l'occasione propizia per scalzarlo.

Stretto [illegible] una tenaglia, il leader ha giocato una carta a sorpresa. Apparso in tv l'altra sera per parlare dei fatti sanguinosi dei giorni [illegible], ha coperto le violenze degli [illegible] dristi e ha tentato di cancellare le ombre che si proiettano sul msi [illegible] questo «gennaio nero», presentando il suo partito, i «suoi ragazzi», come vittime del regime.

Si [illegible] di una tecnica già sperimentata dai neofascisti [illegible] altre occasioni: attaccare [illegible] democrazia, pronti poi a servirsi [illegible] tutti i mezzi, che questa mette a disposizione, per coprire le loro imprese. Così Almirante ha riversato le responsabilità dei tragici fatti di Roma sui «*detentori del potere, gli uomini di governo, i segretari di partito e dei sindacati, i giornalisti*».

Ha rinnovato [illegible] richiesta di un'indagine parlamentare sull'origine e lo sviluppo delle attività terroristiche ed eversive e ha minacciato di paralizzare, coi suoi 17 deputati e 8 senatori, l'attività del Parlamento [illegible] ponendo in atto una tattica di ostruzionismo su ogni legge.

Rauti, [illegible] duro [illegible] mai, ideologo dell'ala oltranzista, teorico di una lotta aperta [illegible] «terroristica» [illegible] costituire un fronte antiregime, oggi controlla direttamente la «base», dalle sezioni che predicano «*l'alternativa al sistema*», [illegible] circoli missini, al «Fronte della gioventù».

A Palazzo del Drago assicurano che se [illegible] facesse subito il congresso Rauti, che di scontro aperto [illegible] Almirante [illegible] vuol sentir parlare, conquisterebbe la maggioranza relativa. Ieri, prima della burrascosa seduta del comitato centrale, ha parlato di «*una campagna di stampa accanitamente scandalistica e rozzamente intesa a disgregare la situazione interna del partito*». [illegible] dopo [illegible] sdrammatizzato [illegible] tutto [illegible] concluso: «*Il msi, nella riconfermata unità dei suoi intenti, si prepara ad affrontare unitariamente la prova delle elezioni europee*».

Ancora incidenti nelle strade della capitale

Altre violenze a Trastevere e Roma il grande centro è stata rivissuta

I "Nuovi Partigiani" telefonano a un giornale rivendicando il lancio di alcune bottiglie incendiarie contro il Tribunale supremo militare

ROMA — Solo qualche sussulto ha scosso la città rassegnata da giorni al sibilo delle sirene della polizia, alle telefonate anonime, alle minacce e ai disordini [illegible] concentramento, indetto da «Radio città futura», per ieri in risposta all'agguato compiuto dai fascisti contro cinque donne del «Collettivo casalinghe», è stato rinviato dagli stessi organizzatori a giovedì prossimo 18 gennaio.

La questura aveva negato il permesso al corteo e il «pdup» aveva ritirato la propria adesione dopo che venerdì [illegible] giovane [illegible] il volto coperto [illegible] diesa, in assemblea all'Università, l'attacco [illegible] «compagni organizzati per il comunismo» che era costato [illegible] vita a Stefano Cecchetti mercoledì notte. Sempre per il 18 gennaio [illegible] Federazione Cgil, Cisl, [illegible] promosso [illegible] «*manifestazione unitaria per esprimere la protesta dei lavoratori romani contro il terrorismo e la violenza fascista*».

Nel pomeriggio piccoli gruppi di giovani si sono radunati in vari punti della città, ma sono stati subito sciolti dalla polizia. Nei pressi [illegible] stazione Tiburtina, vicino all'Università, si è verificato qualche incidente: [illegible] stati fermati 19 giovani, sembra, appartenenti ai «collettivi autonomi». Per 17, a tarda sera, il [illegible] s'è tramutato in arresto. I tafferugli [illegible] quando una cinquantina di studenti [illegible] usciti dalla sede di «Radio città futura» con il «mixer» bruciato durante l'agguato fascista di mercoledì [illegible] era recata comunque a piazza Esedra per organizzare una specie di conferenza-stampa volante sulla mancata manifestazione che gli stessi promotori dell'emittente privata già ieri mattina [illegible] deciso di rinviare.

Contemporaneamente [illegible] altro gruppo di giovani veniva sciolto a Trastevere e [illegible] poliz[illegible] accorreva all'istituto [illegible] Belle Arti in via Ripetta, nel centro storico, dove erano state lanciate alcune molotov. Gli agenti ritengono che a compiere quest'ultimo assalto siano stati elementi di destra.

Le azioni più gravi si sono verificate a tarda sera: un commando ha assalito a colpi [illegible] molotov una sezione dc a Montesacro e da una «A-112» in [illegible] [illegible] state lanciate bottiglie incendiarie contro il «Tribunale supremo militare» nella zona adiacente a piazza Navona. Secondo alcuni testimonianze [illegible] stessa auto sarebbero stati esplosi alcuni colpi d'arma da [illegible] andati fortunatamente a vuoto. L'agguato al Tribunale militare è stato rivendicato con una telefonata al *Messaggero* dai «Nuovi Partigiani».

Ad accendere ulteriori polemiche [illegible] giunta un'ultima notizia secondo la quale [illegible] dei [illegible] fascisti che avevano aniz[illegible] venerdì scorso i disordini [illegible] nel centro storico e che [illegible] stati arrestati, sarebbe stato nel '77 consociato dalla polizia [illegible] un autonomo. Si tratta di Alvise Zucconi che il 5 marzo di due anni fa venne fermato nei pressi dell'università mentre con le tasche cariche di sassi e bulloni si dava da fare durante una manifestazione indetta [illegible] «Movimento».

Resta da [illegible] se, in quell'occasione, Zucconi agiva da provocatore o se in questi due anni [illegible] mutato la propria «ideologia».

[illegible] è appreso inoltre [illegible] dell'autopsia sulla [illegible] Stefano Cecchetti. Il ragazzo [illegible] stato ferito a [illegible] da due colpi che lo hanno raggiunto all'addome e che [illegible] hanno provocato un'emorragia interna. L'esame del corpo di Alberto Giaquinto invece sarà terminato lunedì quando si svolgeranno i funerali dei due giovani.

Silvana Mazzocchi

Un francese in ospedale a Massa

Un detenuto fugge, spara ed è ucciso dagli agenti

Prima di cadere sotto i colpi, ha ferito gravemente un medico oculista e 4 poliziotti

MASSA — Un detenuto ricoverato in ospedale [illegible] fuggito sparando con una pistola contro alcuni agenti, che hanno risposto al fuoco e l'hanno ucciso. Il detenuto si chiama [illegible] Georges Rossi, cittadino francese, [illegible] anni, [illegible] Marsiglia. Stava scontando una pena [illegible] rapina e doveva essere rimesso in libertà nel 1985, ma sembra che nei suoi confronti pendesse un altro ordine [illegible] cattura per tentato omicidio.

Prima di cadere sotto i colpi degli agenti, Rossi ha ferito il medico oculista Virgilio Lenzetti, gli appuntati [illegible] P.S. Ivan[illegible] Faceti e Giovanni Imparato, le guardie di P.S. Giorgio Gori e Adamo Benzoni. Il dottor Lenzetti, colpito all'addome, è stato trasportato in [illegible] operatoria [illegible] un intervento chirurgico. Oravi anche [illegible] condizioni dell'Imparati.

Georges [illegible], mentre era nel carcere di Massa, si era rovesciato addosso (egli affermava accidentalmente, ma sembra invece l'abbia fatto apposta) una pentola di acqua bollente che [illegible] aveva scottato il petto e il volto. Per questo era stato ricoverato [illegible] ospedale sotto sorveglianza.

Ieri sera, Rossi è riuscito a impossessarsi, s'ignora in che modo, d'una pistola e [illegible] l'arma ha preso in ostaggio l'oculista Lenzetti. Proteggendosi con il medico, sempre tenuto sotto la minaccia dell'arma, il detenuto è sceso dal terzo piano all'ingresso dell'ospedale. Ma gli infermieri avevano già dato l'allarme.

Sul portone, Rossi ha trovato gli agenti di alcune «volanti» della questura. Vistosi bloccato [illegible] via della fuga, ha cominciato a sparare, ferendo prima il medico poi i quattro poliziotti. Gli altri agenti hanno [illegible] fatto fuoco raggiungendolo in pieno e uccidendolo.

Una donna che durante la giornata era stata a colloquio con Rossi è stata fermata. Si sospetta che possa aver portato la pistola al detenuto. E' stato anche accertato che dopo la sparatoria, un'auto di grossa cilindrata è stata vista partire a forte velocità dalla [illegible] dell'ospedale. Si presume che fosse dei complici del «marsigliese». E' chiaro che la fuga era stata accuratamente preparata.

Milano: si dimette la giunta provinciale

MILANO — La giunta [illegible] vinciale di Milano, composta da sei assessori comunisti, tra [illegible] il presidente Vitalini, da quattro socialisti, tra cui il vicepresidente Mariani, e da [illegible] assessore socialdemocratico, si è dimessa stamane durante una riunione straordinaria. Le dimissioni [illegible] discusse domani in una seduta [illegible] consiglio provinciale, convocata appositamente dalla stessa giunta.

Nei giorni scorsi gli assessori socialisti avevano rimesso le rispettive deleghe nelle mani del presidente.

Arnaud: sì al confronto [illegible] con tutti i partiti

TORINO — Riunioni a Torino, dibattiti a Vercelli e ora un incontro a Alessandria [illegible] vista del convegno nazionale dc in primavera. Ne parliamo [illegible] l'on. Arnaud, [illegible] da un po' ci sembra [illegible] sto in disparte, a guardare. «*In politica — dice il deputato democristiano — l'attività non può essere sempre frenetica. [illegible] periodi in cui bisogna riflettere: ho semplicemente riflettuto*». Sta preparando l'introduzione politica proprio per il convegno [illegible] Alessandria. Tra i relatori, oltre ad Arnaud, ci sono il sottosegretario per gli Interni, Cielio Darida, [illegible] sindaco di Roma, e il capo gruppo dc in Consiglio regionale, Adriano Bianchi. Presiede il vice presidente della Camera, Oscar Luigi [illegible].

On. Arnaud, [illegible] troviamo [illegible] fronte [illegible] componente moderata della dc, al cosiddetto «cartello anti-Zac»? E' il suo [illegible] all'antica scelta fanfaniana? «*Se si vuole schematizzare, sì. In realtà, nel periodo della mia "riflessione" ho tentato con altri amici un esperimento: quello [illegible] le correnti, ponendomi in una posizione autonoma nel partito*».

Risultati? «*Non ci sono riusciti: nella [illegible] prevale ancora la logica delle correnti. Anzi siamo arrivati all'assurdo che Zaccagnini, un segretario forte oggi [illegible] alternative, lancia l'appello per formare una "super-corrente"*».

Una delusione che spiega il [illegible] silenzio del [illegible] scorsi? «*Certo. Un silenzio nato dopo le amministrative del [illegible]. Una ricerca, anche [illegible] Piemonte, di nuove alleanze. E' a questo punto che abbiamo individuato [illegible] maggior affinità politica nello schieramento vicino a Forlani e a Fanfani*».

Con quali finalità politiche? «*Con lo scopo di aprire il confronto con tutte le forze politiche, senza privilegiare [illegible] poi [illegible] partito quest'ultimo, dicendolo una buona volta, [illegible] il quale la dc non può che fare un brevissimo tratto di strada*».

g. san.

L'attore aveva già subito un intervento nove mesi [illegible]

John Wayne, 9 ore di operazione per un grave male allo stomaco

Ha 71 [illegible] - I [illegible] [illegible] ottimisti - Asportati lo stomaco [illegible] la cistifellea - Gli era già stata sostituita una valvola del cuore - Quattordici anni fa era stato curato per cancro a un polmone

LOS ANGELES — A John Wayne, entrato in sala operatoria per la rimozione della cistifellea, i chirurghi hanno riscontrato un tumore maligno allo stomaco, e hanno deciso di procedere subito anche alla gastrectomia. L'intervento per la rimozione dello stomaco e della vescichetta biliare è durato oltre nove [illegible] Il settantunenne attore, «Duke» per gli amici, pare abbia superato benissimo la prova: [illegible] prognosi è completa guarigione [illegible] «eccellente», ha [illegible] un portavoce dell'ospedale.

Dopo [illegible] notizia [illegible] e grave intervento [illegible] centralino dell'ospedale [illegible] stato inondato [illegible] per [illegible] parte della giornata di telefonate; erano «fan» [illegible] Jhon Wayne che dagli Stati Uniti e dall'estero volevano avere notizie del divo. Hanno telefonato Giuliana d'Olanda, Elisabetta II ed Elizabeth Taylor dalla Francia.

[illegible] mesi or sono Wayne era stato operato — all'ospedale generale del Massachusetts [illegible] Boston — [illegible] cuore aperto, per la [illegible] di una valvola che controlla il [illegible] del sangue fra l'atrio sinistro e il ventricolo sinistro; l'operazione era durata tre ore. Al ritorno in California Wayne stava bene; poi ci fu [illegible] breve degenza in [illegible] clinica presso la [illegible] residenza di Newport Beach, per spossatezza. In seguito [illegible] c'erano più stati disturbi, fino a qualche tempo fa quando la presenza di calcoli alla cistifellea aveva preso a infastidire Wayne.

John Wayne al [illegible] ingresso all'«Ucla Medical Center»

Così si è deciso il ricovero, per la probabile rimozione della cistifellea. Mercoledì Wayne — il [illegible] vero [illegible] è Marion Morrison — è stato ammesso al centro medico dell'Università di California a Los Angeles, la famosa Ucla. La segretaria dell'attore ha detto che egli era in ottime condizioni fisiche e [illegible] spirito. [illegible] è saputo anche che [illegible] stata riservata una stanza per i familiari, i quali si davano il turno per essere vicini [illegible] John.

Ieri si [illegible] saputo che Wayne [illegible] stato portato in sala operatoria; il portavoce ha detto che si prevedeva un intervento della durata di un paio d'ore. Invece l'attore è rimasto assai più a lungo nel locale di chirurgia.

«*Durante [illegible] rimozione [illegible] calcoli della cistifellea* — dice la dichiarazione — *è stato [illegible] perto un tipo inconsueto [illegible] tumore maligno di basso grado [illegible] dello stomaco, che ha richiesto un intervento più [illegible] sto per la sua completa rimozione*». Il comunicato aggiunge: «*Il signor Wayne ha felicemente [illegible] il procedimento e il tumore è stato interamente asportato. [illegible] sue attuali condizioni [illegible] soddisfacenti. La prognosi è eccellente*».

I [illegible] hanno fatto sapere che [illegible] tumore allo stomaco non è [illegible] relazione con quello polmonare [illegible] 14 anni fa. In quella occasione venne asportato [illegible] a Wayne una parte del polmone sinistro; in seguito egli disse di avere «*conflitto il grande [illegible]*. Il dirigente del [illegible] Center ha anche detto [illegible] molte persone continuano a condurre vita [illegible] male dopo l'asportazione dello stomaco. Oli è stato chi[illegible] [illegible] dall'organismo [illegible] Wayne sia stato rimosso [illegible] Il cancro, [illegible] replicato: «*A questo non posso rispondere*».

L'attore, premiato con l'Oscar nel 1969 per la sua interpretazione del ruvido eroe monocolo di *True Grit*, ha detto recentemente che non potrebbe mai mettersi a riposo: «*Il lavoro è la sola cosa che conosco, e intendo continuare a fare film fintanto che la gente verrà a vederli*». Quanti ne abbia fatti finora non lo sa [illegible] lui; in 52 anni [illegible] carriera [illegible] pensa che ne abbia interpretati ben più di 200. Wayne, sposato tre volte, ha sette figli e, come [illegible] lui «*un mucchio di nipotini*».

Non ci siamo [illegible] adeguati alla legislazione Iva

Perché l'Italia rischia di pagare miliardi alla Comunità europea

La Commissione europea ha contestato [illegible] governo italiano il mancato adeguamento della legislazione interna alla [illegible] direttiva Cee in tema di Iva, adeguamento che sarebbe dovuto avvenire entro [illegible] 1° gennaio 1979.

L'Italia verrà, quindi, deferita alla Corte [illegible] giustizia del Lussemburgo, in base all'articolo 169 del Trattato di Roma per non aver conformato [illegible] propria legislazione alle istruzioni della Cee.

Ancora [illegible] volta, il nostro Paese è in ritardo nell'eseguire le disposizioni comunitarie e, secondo i calcoli effettuati, ciò verrà a costare allo Stato [illegible] miliardi 700 milioni di lire [illegible] maggior versamento e come multa.

[illegible] chi [illegible] deve imputare il ritardo, visto che la direttiva [illegible] [illegible] recepita [illegible] stata emanata [illegible] in data 17 maggio 1977? La riforma tributaria, salvi i casi di urgenza per i quali si [illegible] spesso ricorso a decreti legge, è stata approvata con decreti delegati e, cioè, con provvedimenti approvati dal governo su delega del Parlamento; anche per le modifiche all'Iva [illegible] stata chiesta una [illegible] legge alle Camere, le quali, però, vi hanno provveduto con molto ritardo.

Solo ai primi di dicembre [illegible] il governo è stato in grado [illegible] predisporre la bozza del provvedimento, ma la Commissione interparlamentare [illegible] trenta non ha potuto tempestivamente dare il proprio parere, trattandosi di un testo voluminoso che riguarda quasi tutte [illegible] disposizioni attualmente vigenti in tema di Iva. Anzi, la Commissione dei trenta [illegible] in questi giorni, terminando [illegible] raccolta e l'esame [illegible] pareri degli operatori economici sulle proposte modifiche, al fine di elaborare la relazione motivata [illegible] lei richiesta.

I tempi tecnici dovrebbero permettere l'emanazione del decreto definitivo [illegible] gennaio, ma [illegible] è chiesto, pensiamo opportunamente, che [illegible] modifiche entrino in vigore solo il 1° luglio [illegible] per permettere [illegible] ai contribuenti di [illegible] le nuove disposizioni.

Orbene, può darsi, e non possiamo non augurarcelo, che l'Italia riesca in sede comunitaria a ottenere la proroga di un mese per motivi giustificati e che il ritardo non pesi sul nostro povero erario; [illegible] vero però che [illegible] maggio 1977 al 31 dicembre 1978 i tempi tecnici per approvare [illegible] modifiche richieste e per farle conoscere potevano essere osservati largamente.

Il contribuente italiano, cosi [illegible] richiamato ai suoi doveri, ha forse il diritto [illegible] conoscere quali somme [illegible] finora dall'Italia [illegible] munque versate alla Cee per inadempimento agli obblighi assunti.

Gianfranco Gallo Orsi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 14 gennaio 1879)

Il risveglio

La Lettera-Enciclica diretta da Leone XIII ai patriarchi, ai primati, agli arcivescovi e vescovi del mondo cattolico, [illegible] un atto [illegible] vitale importanza per il mondo politico. E' il vero risveglio politico del Papato, che, [illegible] la sterilità delle proteste inattive, sente il bisogno di ricorrere ad un'azione più feconda. [illegible] dare ôd accet[illegible] la lotta [illegible] campo altrui.

Nell'adempimento del dovere al quale diedero la propria vita, sagacia, valore, serrato sprezzante immancabilmente l'esistenza del

COMANDANTE
Sergio Cerrina

Lo partecipano agenti i genitori, la moglie, i figli e parenti tutti. La salma sarà tumulata, e cinerimissi di venire, nel cimitero di Oulx Abbazia
— Roma-Torino, 13 gennaio 1979.

Le famiglie Cabula - Cattaneo - Graziani - De Nucci partecipano al lutto

Gianni Galliano e famiglia dal dolore [illegible] degno eventi sono vicini al caporal Cerrina e signora

I Compagni del 8° Corso Giovanni «La Valle» ricordando SERGIO partecipano al lutto della famiglia.

Profondamente addolorato per la scomparsa del caro amico SERGIO Pino Bolzano e Dario Dassano si uniscono al lutto della famiglia.

Si avvicendo al lutto le famiglie
dott. Chiale
dott. Giovanni Erba
Giovanni Erba
Dina Sciarrotti
Nino Bambara.

I colleghi ed amici padri Alcalini partecipano commossi la dipartita del

COMANDANTE
Sergio Cerrina

Tiberio Ambrosi
Ennio Andreoli
Angelo Arnauti
Modesto Balestra
Luigi Baliardi
Ugo Bodegni
Alberto Bolli
Piero Benedetti
Stefano Benvenuti
Ezio Bertolini
Guglielmo Biffani
Diego Blasi
Ilario Bombardieri
Nino Bombaro
Sergio Bocchignoni
Antonello Budini
Rinaldo Buracchi
Mario Campagnoni
Mauro Capello
Enzio Cappellotto
Sandro Catocci
Attilio Cattaneo
Normanno Cecchini
Norman Cetara
Antonio Cravanzola
Alberto Crivellaro
Mario Comisso
Alberto Del Chiera
Vittorio Della Santa
Francesco De Maggi
Giuseppe De Maria
Antonino Dotoli
Remo Di Salvo
Ignazio Erba
Giuseppe Forlenzi
Libero Ferro
Arturo Fedi
Roberto Fabetti
Giancarlo Forlani
Benito Gasparotto
Carlo Gemmo
Antonio Germani
Gianfranco Ghersi
Francesco Giambalvo
Raoul Gianelli
Roberto Giardinieri
Michele Gino
Felice Graziosi
Giorgio Griffoni
Michele Guerra
Gerardo Keti
Franco Lelli

Ugo Lombardi
Bruno Mangiola
Roberto Mazzucci
Egidio Martini
Giampaolo Manchia
Gaetano Mattaglia
Augusto Mattarella
Vincenzo Marzan
Giorgio Merlo
Massimo Miolo-Paluello
Adriano Manchesi
Serafino Montanari
Mario Manzoli
Carmelo Mauro
Gladelgi [illegible]
Carlo Pantaleoni
Emanuele Papetti
Roberto Pasquinelli
Stefano Peirmarini
Pietro Pavarolo
Marcello Profili
Adriano Rambaldi
Gabriele Rapacchi
Biagio Rasero
Paolo Re
Bruno Reeb
Antonio Reggio
Vincenzo Ricci
Riccardo Rostagno
Gianfranco Rosa
Giovanni Rosellini
Luigi Rimbo
Piero Sola
Provino Sabramarchi
Filippo Samaden
Enrico Santini
Enrico Sandi
Mauro Savio
Bernardo Sciarretti
Cesare Scandorelli
Giovanni Semeraro
Fabio Staffieri
Giulio Scaffieri
Maurizio Taddei
Andrea Tamburro
Sergio Tonini
Ferdinando Tortora
Florindo Iacopo Trabalzi
Antonio Usardi
Silvano Vellandi
Antonio Venturo
Armando Vitale
Umberto Zanoni
Aldo Zanetto
Luciano Zaramella
Carlo Zortea
— Roma, 13 gennaio 1979

Gli Amici Piloti dell'Aero Club di Torino si uniscono al dolore del comm. Aldo Cassina per la tragica scomparsa del figlio

COMANDANTE
Sergio Cerrina
— Torino, 14 gennaio 1979.

Profondamente colpiti per l'immatura perdita del

COMANDANTE
Sergio Cerrina

gli amici piloti dell'Aero Club di Torino
Alberto Alesi
Giambattista Alasia
Giancarlo Astegiano
Savino Balzano
Carlo Bacchetta
Mario Barale
Domenico Barolis
Benedetto Castelli
Aldo Carino
Luigi Cravero
Gerardo Cannarozzo
Luciano Carosoli
Franco Castagna
Dario Dassano
Alberto Drago
Francesco Fedeli
Savina Ferraris
Valerio Gandiglio
Emilio Gerone
Guerrino Gasparini
Franco e Albano Genova
Vittorio Guglielmazi

Alberto Lojacono
[illegible] Morando
Lino Monteverde
Alessandro Marchetto
Pietro Marchetto
Luigi Mercalli
[illegible] Maggia
Aldo Martinotti
Dorata Mazzero
Piero Novarese
Diego Nardi
Giovanni Occhiena
Luigi Pellicciaro
Bernardo Perucca
Guido Piglet
Giovanni Peiazza
Oscar Puglisi
Alberto Roggero
Carlo Reviglioni
Giovanni Serafino
Enrico Sacerdoni
Giovanni Severini
Gigliola e Angelo Sciarra
Giorgio Tachraggo
Sergio Viano
Lorenzo Valdiserra
Francesco Vignoli
sono vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore.
— Torino, 14 gennaio 1979

Profondamente addolorato per la scomparsa del caro amico SERGIO Pino Bolzano e Dario Dassano si uniscono al lutto della famiglia.

Dopo lunga malattia sopportata con lucidità e rassegnazione si è spenta a Roma il 13 gennaio il

GRAND'UFFICIALE
Oreste Ceppo

[illegible] danno l'annuncio con profondo dolore le figlie Dora e Mariuccia con il marito Lamberto Micangeli, che li ringraziano a quanti lo hanno conosciuto e stimato. I familiari ringraziano in particolare il prof. Giovanni Sesia che con dedizione e competenza lo ha assistito in [illegible] durante la lunga malattia. Le esequie avranno luogo a Saglano Micca della capitale di famiglia, il 16 gennaio alle ore 10
— Roma, 14 gennaio [illegible]

Maurizio Micangeli con la moglie Valeria, Marina Micangeli con il [illegible] Giannrio Sanfelice e i figli Violante Lauduala e Lamberto, Marco Mannaia e Massimo Micangeli commossi piangono la scomparsa del loro amato nonno

GRAND'UFFICIALE
Oreste Ceppo

avvenuta a Roma il 13 gennaio 1979
— Roma, 14 gennaio 1979

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Moroni in Valeiti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Tino con la figlia Elisa, il padre Ilario, i nipoti, i cognati, gli zii e cugini e parenti tutti. La presente è partecipazione a ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio [illegible].

E' [illegible] improvvisamente mancata

Michelina Montepelouo
n. Sbarra

Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, i figli, i generi, le nuore e i nipoti. I funerali lunedì 15 corr. alle ore 10.15 da via Giardino n. 2.
— Torino, 13 gennaio 1979

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Barisone

Funerali lunedì ore 16 ospedale Mauriziano
— Torino, 13 gennaio 1979

Serenamente come visse è mancata

Albina Maggia ved. Cavaliero

Ne danno il triste annuncio i figli Beppe con la moglie Edda ed i nipoti Carlo, Francesco e Barbara, Rodolfo con la moglie Rita e le piccole Annabella e Paola, la nuora Edvige Meglioli e parenti tutti. Funerali lunedì alle ore 15,45 nella parrocchia del Pilone, lieti la cara salma prendere per il cimitero di Cumiana per il cimitero di Cumiana.
— Torino, 13 gennaio 1979

I Colleghi dell'Enop si uniscono al grande dolore che ha colpito Fabrizio Beppe per la perdita della MAMMA.

Pino Mongali e famiglia partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita della cara MAMMA.

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Giovanni

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita, la figlia Romana col figlio Gianni Zeppegno, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si celebreranno domenica 14 gennaio in Castelnuovo D. Bosco, partendo dalla Chiesa di S. Rocco alle ore 15. Non fiori.
— Torino, 14 gennaio 1979

La Direzione e le Maestranze delle Industrie Grafiche G. Zeppegno partecipano al dolore del loro titolare e della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Roberto
— Torino, 14 gennaio 1979.

E' mancato cristianamente

Angelo Frè

maestro Pini

[illegible] dasse il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Amelia Re, la figlia Mirella con il marito Beppe Durando e i nipotini Paola e Stefania, il figlio Giancarlo con la moglie Carla Vogna e i nipotini Cristiana e Alessandro, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Tiziano Celesi per le premure cure sempre prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1979

Partecipano con [illegible] cordoglio Lidia Durando e Annamaria Vogna.

Partecipa con sincero affetto al dolore delle famiglie **Elisabetta Calcherio.**

«Signore accogliti nella Tua luce»

E' spirata serenamente il 10 gennaio

Laura Ceppo ved. Monti

A funerali avvenuti, secondo [illegible] volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio la sorella Margherita, il nipote Carlo con la moglie Clara, i parenti tutti
— Torino, 13 gennaio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Molfese

A funerali avvenuti l'annunciano la sorella Lea, il fratello Corrado con Lia, il nipote Gerardo con Vittoria, i cugini e famigliari ringraziano quanti [illegible] loro vicini in questo doloroso momento. Santa Messa di Trigesimo il 16 febbraio, ore [illegible] in San Francesco [illegible] Paola.
— Torino, 14 gennaio [illegible]

[illegible] e Sergio Bianco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

Bartolomeo Triacca
— Torino, 14 gennaio 1979

L'

avv. Giovanni Torta

è mancato all'affetto della sua Annina che, con infinito dolore, la comunica ai parenti, agli amici. Funerali domani lunedì giorno 15 ore 14 partendo dalla Chiesa San Secondo
— Asti, 13 gennaio [illegible]

Profondo parte al dolore della signora Annina, Osvaldo e Leonina Campanil.

Gli Avvocati e Procuratori del Foro di Asti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Torta

già presidente dell'Ordine
— Asti, 13 gennaio [illegible]

La famiglia Bagnodomo partecipa con profondo cordoglio al dolore della signora Annina

Le famiglie Parodo e Cagnolo si uniscono al dolore di Annina per la perdita del marito

avv. Nino Torta
Sosa, 14 gennaio 1979.

Giuseppe e Gabbi Barina con rispettive famiglie partecipano al dolore [illegible] signora Annina per la scomparsa [illegible] marito

avv. Giovanni Torta
— Asti, 13 gennaio 1979.

Il [illegible] improvvisamente [illegible]

Pietro Porro

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 84

Lo annunciano la moglie, il figlio Erminio e famiglia. I funerali si sono svolti sabato 13 corr. da via Vittorio Amedeo 5. Si ringraziano quanti [illegible] preso parte alla mesta cerimonia
— Cuneo, 13 gennaio [illegible].

E' mancato

Angelo Marino

Lo annunciano la moglie, i figli, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, nella parrocchia San Giuseppe Cottolengo, corso Venezia, alle ore 10.15.
— Torino, 14 gennaio 1979.

«Signore accogliti nella Tua luce»

E' spirata serenamente il 10 gennaio

Laura Ceppo ved. Monti

A funerali avvenuti, secondo [illegible] volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio la sorella Margherita, il nipote Carlo con la moglie Clara, i parenti tutti
— Torino, 13 gennaio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Molfese

A funerali avvenuti l'annunciano la sorella Lea, il fratello Corrado con Lia, il nipote Gerardo con Vittoria, i cugini e famigliari ringraziano quanti [illegible] loro vicini in questo doloroso momento. Santa Messa di Trigesimo il 16 febbraio, ore [illegible] in San Francesco [illegible] Paola.
— Torino, 14 gennaio [illegible]

[illegible] e Sergio Bianco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

Bartolomeo Triacca
— Torino, 14 gennaio 1979

Armando e Gemma Testa partecipano al dolore della famiglia Bona per la perdita della nonna

Maria Delleani
— Torino, 14 gennaio 1979

(Continua a pag. 15)

Concluso il viaggio del ministro degli Esteri

Tito in splendida forma riceve Forlani a Brioni

Confermata nel colloquio l'«ampia coincidenza» di vedute» tra Belgrado e Roma - I rapporti economici bilaterali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Nella sua residenza istriana di Brioni, il presidente Tito si è intrattenuto ieri mattina per quasi un'ora con Arnaldo Forlani. «*L'ho trovato in splendida forma*», ha detto il ministro italiano del suo ottantaseienne interlocutore jugoslavo, che ha definito «*statista di grande equilibrio e di sicura intelligenza rispetto ai problemi internazionali*». Fra questi problemi, ce n'è che per evidenti ragioni storiche, culturali e geopolitiche riguardano particolarmente la Jugoslavia. E' il problema del conflitto Vietnam-Cambogia. Una guerra non soltanto fra due Paesi comunisti, ma anche due Paesi che almeno nominalmente fanno parte di quel mondo non allineato che ha a Belgrado il suo capitale storica, nel presidente Tito il solo superstite fra i padri fondatori. La condanna jugoslava dell'aggressione vietnamita, l'appoggio agli sforzi del principe Sihanuk per il ripristino della cambogiana, nascono proprio da queste radici. Il giudizio degli jugoslavi sul regime khmer travolto dai viet non è mai stato un giudizio positivo: ma questo ciò che prevale è il principio, vitale per i soprattutto per un paese come Jugoslavia, dell'intangibilità territoriale.

Arnaldo Forlani

L'ombra Cambogia, e degli altri innumerevoli punti di crisi, dall'Iran all'Africa australe, ha dunque investito questi incontri jugoslavi di Forlani, che si conclusi ieri con il colloquio di Brioni. Questa cornice di timori e preoccupazioni, ha detto il ministro degli «*attribuisce una portata ancora maggiore all'impegno dell'Italia e della Jugoslavia per un contributo concorde alla pace nel Mediterraneo e in Europa, e nell'ambito delle nostre possibilità nel mondo intero*». Nel comunicato stampa congiunto si parla di «*ampia coincidenza di vedute*». Forlani parla di «*sostanziale larga concordanza*»; il suo collega jugoslavo Vrhovec di «*rapporti così pieni di contenuto*».

Il presidente Tito ha detto all'ospite italiano che attende «*con entusiasmo*» la visita di Stato del presidente Pertini. La data di questa visita non è ancora definita, ma la definizione del programma viene data per imminente. E' stato invece già convenuto che gli incontri fra i due ministri degli Esteri assumeranno sistematico. le visite s'incroceranno almeno volta all'anno. Sia da parte di Vrhovec, sia parte di Forlani, si è posto l'accento sulla bontà ormai consolidata delle relazioni italo-jugoslave: il presidente Tito ha detto che, se i rapporti internazionali seguissero tutti l'esempio dei rapporti fra questi due Paesi, «*le cose andrebbero assai meglio nel mondo*».

La bilaterale s'inserita poi sul tema più generale dei legami fra la Jugoslavia e la Comunità economica europea. Forlani ha confermato ieri l'impegno dell'Italia per un rinnovo dell'accordo euro-jugoslavo di cooperazione economica, che attraverso un sistema di preferenze sia capace non solo di accrescere il ritmo dello sviluppo, ma anche di riequilibrare la bilancia commerciale jugoslava, oggi fortemente deficitaria. Se infatti l'economia italiana è caratterizzata da incertezza nell'espansione e da un largo attivo commerciale, il della Jugoslavia è esattamente opposto: deficit nell'importexport, buoni tassi di sviluppo del reddito e della produzione industriale. Si tratta, ne conclude Forlani, di «*regolare le cose in modo che le due economie possano procedere parallelamente in modo equilibrato ed armonico*».

Sul piano bilaterale, grande importanza è attribuita in questi colloqui ai problemi molteplici dell'Adriatico. ecologici, problemi di sviluppo e di organizzazione pesca. «*Dobbiamo salvare l'Adriatico*», dice Forlani. Il ministro si è poi incontrato, qualche minuto prima di lasciare a Pola il jugoslavo, con Luigi Ferri, vicesindaco di questa città e presidente della locale comunità italiana. Gli abitanti di lingua italiana sono ridotti, a Pola, a cinquemila su settantamila, ma hanno loro scuole dalle materne al ginnasio, mentre nostra lingua è diffusamente insegnata anche nelle scuole proposito delle statistiche, nel comunicato stampa congiunto si dice che il gruppo governo in Italia e l'italiano in Jugoslavia «*esercitano un ruolo positivo sviluppo dei rapporti di buon vicinato fra i due Paesi*». Si è detto, due parti, che «*la politica promozione delle condizioni dei due gruppi etnici protagonisti, spirito di*». Non è certo fra gli ultimi risultati «buon vicinato» italo-jugoslavo, questo sforzo definitivo riassorbimento dei traumi laceranti passato.

Alfredo Venturi

Pol Pot organizza la guerriglia, Hanoi completa l'occupazione in Cambogia

I Paesi del Sud-est asiatico ora giocano la carta cinese

I cinque dell'Asean, riunitisi a Bangkok, hanno "deplorato" Hanoi e chiedono il ritiro delle truppe - I timori della Thailandia

BANGKOK — E' praticamente completata l'occupazione della Cambogia da parte delle truppe di Hanoi e dei ribelli «Khmer». Secondo l'agenzia di notizie del «Fronte» cambogiano state occupate Battambang, nel Nord-Ovest, e Reap, presso l'antico complesso dei templi di Angkor Wat che, precisa l'agenzia «Fonh», sono passati intatti e senza combattimenti nelle mani delle «truppe popolari cambogiane».

Prossimamente, ha reso noto Hanoi, si incontreranno a Penh Van Dong, il primo visi, e Heng Samrin, p del «Consiglio rivoluzionario popolare del Kampuchea».

L'avanguardia delle di invasione stava ieri strellando le ultime sacche di resistenza «Khmer» presso frontiera con la Thailandia, per dare gli ultimi tocchi vittoria totale. Nel pomeriggio gli soldati «khmer» hanno abbandonato il distretto di confine Poipet, chilometri Est Bangkok.

Pol Pot, si il a Pechino, è ancora vivo, e ha lanciato dalla clandestinità, da dove continua la sua lotta, un appello al mondo intero. La richiesta di aiuto è stata diffusa poco dopo l'arrivo nella capitale cinese di Ieng Sary, viceprimo ministro e ministro Esteri «Khmer». Sary ha già incontrato Teng Hsiao-ping. Ha confermato che, sotto la guida di Pol, il Kampuchea democratico manda avanti la sua lotta «contro la aggressione vietnamita».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — I Paesi dell'Asia meridionale hanno scelto di giocare la carta cinese. Lo hanno detto ieri a mezzogiorno, anche parole che duravano avevano altri suoni. I ministri degli Esteri dell'Asean (l'accordo che mette assieme Thailandia, Malaysia, Indonesia, Filippine e Singapore) ripetevano ai giornalisti che il loro resta un organismo neutrali, non allineato dietro dei grandi signori della guerra; ma la realtà era che la riunione dell'Asean convocata d'urgenza Bangkok aveva fatto invece una sua scelta di E l'aveva anche fatta fretta: che la riunione, prevista per un periodo due giorni, esaurito la discussione in più di mezza giornata. E poi tutti a casa, a vedere davcome fermare questo Vietnam che diventa troppo forte e troppo pericoloso.

Le ministri degli Esteri stanno tutte in quattro punti: 1) deplorano fermamente l'aggressione contro l'indipendenza e l'integrità cambogiana; 2) affermano il diritto popolo *khmer* di liberamente il proprio futuro; 3) chiedono il ritiro delle forze invasione; 4) domandano Consiglio di sicurezza dell'O- di adottare misure adeguate per la pace. sicurezza e la stabilità nella regione.

Trovare qualche differenza con quanto dice Pechino (Sihanouk) non è facile. Ma ciò che conta soprattutto sta tono e nelle parole scelte per il documento ufficiale di questo vertice lampo: «*aggressione*» e «*invasione*» giudizi politici quali è difficile rare indietro, e il loro significato condanna scuse il ruolo e la presenza vietnamita nella guerra cambogiana. Posti fronte alla scelta tra la versione ufficiale che descrive la guerra uno scontro di «fazioni» cambogiane e quella politica che invece vede nel nuovo regime di Phnom Penh i «fantoccio» dell'esercito di Hanoi, i cinque Paesi del Sud-Est asiatico hanno ignorato la prima e adottato la seconda. Facendo cioè una scelta politica che è più rilevante perché l'Asean ha un valore soprattutto commerciale.

A questo punto, e nonostante la diffidenza dei governi dell'Asia meridionale la potenza comunista Nord, tanto più diventa forte il Vietnam più si rende necessario trovare termini nuovi «buon vicinato» la Cina. Soprattutto dopo che Pechino ha segnato una svolta strategica decisiva attraaccordi siglati col Giappone e con gli Uniti.

Giocare cinese significa dunque, per la Thailandia e i suoi «alleati» di questa regione, inserirsi all'interno una strategia che riduce sempre più spazi del non allineamento e mette ormai ogni Paese fronte a scelte antagonistiche, contro l'uno o l'altro dei grandi. Dieci anni di vita non erano riusciti a togliere l'Asean dal limbo di una associazione ridotto rilievo politico e di peso internazionale; due settimane di guerra suoi confini sono bastate a un'unità reale e politica di

Il coinvolgimento dei cinque Paesi non è più teorico: l'espansione politica vietnamita problemi allo Stato ora le è più vicino, cioè la Thailandia. Molto probabilmente non alcun pericolo immediato, ma la destabilizzazione si può dire già avviata con la caduta di Phnom Penh.

I nuovi equilibri possono dirsi definiti. Il di Sihanouk all'Onu, e tattica adottata dalla Cina, dicono che lungo processo sia per aprirsi. Il nuovo regime cambogiano troverà presto fronte a sé, nell'interno d'una giungla durissima, i guerriglieri *khmer* Pol Pot.

E' difficile dire se basterà a riportare indietro la storia rapidissima di queste ultime settimane, o se invece nuova federazione indocinese assegnerà anche Penh il ruolo che ha il Laos. In ogni una nuova stagione di grande instabilità è ormai avviata. Le cannonate che al confine Aranyaprathet, e la lunga coda camion che premono sulla frontiera dietro cortina della giungla, fanno dire a molti che già cominciata anche la terza guerra d'Indocina.

Mimmo Càndito

All'Onu uno scontro frontale fra Cina e Unione Sovietica

Mosca bloccherà col veto la mozione di Pechino - Sihanouk parla di "invasione hitleriana" - Washington teme l'escalation del conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sul conflitto tra il Vietnam e la Cambogia si è trasformato in uno scontro frontale tra l'Urss e la Cina e in una riedizione senza precedenti tra i Paesi comunisti lora variamente alleati. Interrotto venerdì sera per la seconda volta, è ripreso ieri pomeriggio con nuovamente aggiornato a oggi. Tutto indica che il dibattito, a cui partecipano molti più che i 15 membri Consiglio, protrarrà per alcuni giorni, e che la mozione cinese per il ritiro delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano e il boicottaggio economico di verrà bloccata dal veto sovietico.*

Il degli Esteri del nuovo governo di Phnom Penh, Hun Son, non è ancora giunto al «Palazzo di vetro». Sembra che il Dipartimento di Stato americano gli negherebbe comunque il visto d'ingresso negli Stati Uniti, almeno fino alla conclusione dibattito al Consiglio di Sicurezza. L'ambasciatore cinese all'Onu, Chen Chun, ha accusato i sovietici e i vietnamiti di aver «fabbricato» il telegramma che Hun Son avrebbe inviato l'altro ieri per scongiurare il principe Sihanouk che rappresenta il regime cambogiano deposto. «Quel telegramma reca un timbro di Phnom Penh — ha detto — e una sigla posta e telegrafi che non esistono più da alcuni anni».

L'ambasciatore cinese Chen Chun ha ribadito la denuncia di venerdì: l'invasione è stata suggerita da Mosca, che vuole un governo alleato ai confini cinesi meridionali, e ha già stabilito due basi navali sulle coste vietnamite. Gli Stati Uniti temono che, per sventare questo pericolo, Pechino tenti prova di forza con Hanoi e fornisce perciò all'Urss l'occasione un intervento.

Lo scontro tra l'Urss e la Cina si è fatto violento quando l'ambasciatore sovietico Troianowski attribuito all'influenza della rivoluzione culturale in Cina di Tse-tung più le deportazioni in massa di Pol Pot nel '75, dopo vittoria su Lon Nol, l'alleato degli americani. Chen Chun ha ribattuto che il socio-imperialismo sovietico si è mocchiato di analoghi crimini, e che Hanoi sta forgiando il suo «piccolo espansionismo» sull'esempio del «grande espansionismo» di Mosca. Egli ha denunciato le «intenzioni egemoniche dell'Urss sul Pacifico, l'Oceano Indiano e le rotte del petrolio».

Nello scontro si è inserito il principe Sihanouk, che ha chiesto la parola per ribattere le accuse rivoltegli nei giorni scorsi dal Vietnam e da Cuba. Egli ha definito l'invasione della Cambogia «cripto-sovietica» e più tardi «hitleriana».

A proposito dell'arrivo di Hun Son ha esclamato. «I sovietici vogliono che una delegazione di falsi leader cambogiani prenda il mio posto. Ma i criminali guerra Rudolf Hess devono stare carcere tutta vita». Rivolgendosi poi delegato cubano Raul Roa, che lo aveva definito un «principe da operetta», ha ribattuto: «Il linguaggio di Castro cubano sovietici una volta glielo detto ed arrossito come pomodoro».

scontro sovietico e gli emotivi scoppi Sihanouk hanno scosso i Paesi non allineati, da quelli arabi più ricchi come il Kuwait a quelli africani. L'ambasciatore cinese Chen Chun ha sostenuto: «L'Urss uscirà ferita da questo dibattito... Tutti scoprendo il vero volto». Alcuni delegati Paesi occidentali hanno l'impressione che stia scalfendo anche il mito del comunismo. «Mao Tse-tung — ha detto a un certo punto Sihanouk uris e — mi suggerisce di convertirmi al comunismo. Ma il comunismo me è come la fisica e la chimica, non ci capisco niente. Sarebbero comunisti i burattinai imperialisti sovietici?».

Su disposizione del presidente Carter, l'ambasciatore americano all'Onu Young ha tenuto in margine al dibattito, limitandosi ad asserire che «il principio che un governo venga deposto da un potente Paese straniero con la forza delle armi è inaccettabile».

Ennio Caretto

Convegno di studi a Parigi

Cosa resta di Stalin in Urss e all'Ovest?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La sinistra francese s'interroga sullo stalinismo, sulla crisi del sovietico e sulla persistenza del fenomeno staliniano in Oriente e in Occidente. Lo spunto offerto da convegno dell'«*Istituto socialista di studi e ricerche*» (filiazione diretta del psi) che si aperto ieri pomeriggio e che si concluderà oggi.

Fin dai primi interventi delineata la fisionomia dibattito che si ramifica differenti «*orientamenti*» discussione. Il primo riconducibile a una critica storica al fenomeno stalinista come «continuità e rottura con il leninismo» secondo l'analisi di Colette Audry; il mo: una esplicita polemica dei socialisti francesi nei riguardi della politica del pcf, accusata di «*ambiguità*» da Dominique Taddei, che ha posto a Marchais triplice interrogativo: il socialismo è sinonimo di libertà. spiegabile la compressione libertà nei Paesi cosiddetti socialisti, l'Urss può definirsi socialista?

Terzo, ma forse più importante spunto di dibattito: la persistenza dei fenomeni staliniani. Ne ha parlato schematicamente l'esule Leonid Pljusc, confinato negli ospedali psichiatrici per aver difeso i diritti dell'uomo in Urss. Per Pljusc i caratteri distintivi dello stalinismo sono il terrore poliziesco, e disinformazione totale, lo statalismo e il capitalismo di Stato, il terrori- intellettuale e scientifico definito «*lisenkismo*». Questi tratti peculiari il «dissidente» li ravvisa almeno parte anche nel brezneviismo con repressione psichiatrica contro oppositori, con lo sviluppo del nazionalsocialismo che in un imperialismo espansionistico.

p. pat.

Cinesi e giapponesi insieme sull'Everest Mosca ironizza

— Il quotidiano sovietico *Sovietskaia* commenta la notizia, con una ironia che ha un sottofondo di inquietudine, di scalata congiunta all'Everest d'alpinisti cinesi e giapponesi.

«*E' lecito chiedersi se a questa spedizione non seguiranno altre imprese congiunte dei militari della Cina e del Giappone*», scrive il giornale.

(Segue da pagina 14)

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita dell'

Ing. Flavio Caratto

di anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, il papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Roma 9

— Moncalieri, gennaio 1979.

La zia Maria piange con Silvia la cugina sorte del carissimo FLAVIO.

— Moncalieri, 12 gennaio

Vicini a Silvia, Elena e Stefano piangono la prematura perdita del caro FLAVIO gli zii Anna, Matteo e Tina, Maddalena, Giuseppina e Mario, Maria e padrino Rodolfo, i cugini Gino con Mary e Anna, Beppe con Anna, Mariuccia e Gian Luca, Ezio con Franco e Fabrizio, Emilio con Gianni e Lorenzo, Carlo con Dino.

— Torino, 12 gennaio 1979.

Le famiglie Niggi partecipano al grande dolore di Silvia per la scomparsa dell'amico FLAVIO.

— Moncalieri, 12 gennaio 1979

Vicini a Silvia piangono la morte di FLAVIO, gli amici Ferdinando, Fernanda, Franco e Rosaria, Lucio e Clara, Marco Fabrizio e Antonietta.

Gianna, Bruno, Aldo e Paola sono vicini a Silvia e ai genitori nel ricordo dell'indimenticabile FLAVIO.

— Moncalieri, 12 gennaio 1979.

Gianni e Marina Carlè, Walter Cattaneo e Angela Sarteri partecipano al dolore di Silvia e famiglia per la scomparsa di FLAVIO.

Gli Amici ed i Colleghi dello Studio O. Sbalchiero si uniscono al dolore di Silvia per la tragica scomparsa di FLAVIO.

Si unisce al dolore della famiglia l'arch. Giuliano Berghi.

Giorgio Sbalchiero profondamente colpito piange la scomparsa del

dott. ing. Flavio Caratto

Valido amico, stimato e prezioso collaboratore.

— Torino, 11 gennaio 1979

Guglielmo ed Eliana Cagliotti, addolorati per l'improvvisa scomparsa di FLAVIO sono affettuosamente vicini a Silvia

Mario Chenta e famiglia profondamente addolorati prendono viva parte al lutto che ha colpito la signora Silvia per la scomparsa del marito

ing. Flavio Caratto

— Torino, 13 gennaio 1979

Sergio Andrisio e famiglia partecipano al grande dolore della signora Silvia Bertini per la tragica scomparsa del marito

ing. Flavio Caratto

— Torino, 13 gennaio 1979

I Colleghi commossi, sono affettuosamente vicini a Silvia e partecipano al suo infinito dolore per l'improvvisa scomparsa di FLAVIO.

Mara e Sandro Orlando partecipano all'immenso dolore di Silvia per la perdita del suo FLAVIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Zanetti

di anni 69

Ne danno il triste annuncio gli figli, nipoti e parenti tutti.

— Perosa, 13 gennaio 1979

Cristianamente è mancata

Valentino Costan-Lisso

I funerali si l'accompagnamento a oggi alle

— Torino, 27 dicembre 1978.

Scuola di ragguaglio e tiro addetti Paolo e Adriana si è spenta serenamente

Giulia Meliburgo

ved. Greco

Lasciando nell'del suo esempio di altruismo, umanità, dedizione ieri, le figlie Giuliana, il genero Franco Grande Stevens con i loro figli Riccardo, Cristina e Sofia e la cara Mary Petrelli, le nipoti Simonetta con il marito Lionello Cardinali e Elisabetta con la piccola Vera, i parenti e gli amici tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Antonio Grande e Roberto Camaghi per la filiale assistenza.

— Torino, 12 gennaio 1979

Bruno e Maria Valentina Vanni piangono fondamente partecipano al dolore di Giuliana Franco e famiglia.

Nel ricordo di Paolo piangono la cara GIULIA e sono affettuosamente vicini a Giuliana e Franco

Mimì e Giorgio Agosti
Ria e Luisa Cherio
Mimì e Sandro Galante Garrone
Sara e Carlo Galante Garrone
Aldo e Alberto Blasco.

Sono affettuosamente vicini a Giuliana e Franco Grande Stevens e partecipano al loro profondo dolore per la perdita della

Giulia Greco

I colleghi e collaboratori dello studio

Marco Ambrosi
Mariastella Bellato
Margherita Bonetto
Andrea Battaglio
Elda Berta
Gino Blandino
Franca Bracco
Laura Curtaccio
Mirella Cremaldi
Mariadelina Crippa
Anita De Luca
Ubaldo Dipietro
Carlo Frassori
Mariateresa Garzena
Rita Guglielmo
Guido Jorio
Donatella Lattuca
Anna Mazzaglia
Luigi Mingori
Mario Napoli
Marina Pierotti
Luisa Portaccio
Serenella Scuor
Mario Tommasone.

— Torino, 13 gennaio 1979.

e Teresa Jorio partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita della signora

Giulia Greco

— Torino, 13 gennaio 1979.

Le cognate Maria Antonietta, Bianca Greco e Laura Greco Mongeni di S. Stefano i nipoti Giuseppe e Giulio, Gaetano ed Elsa, Lucia e Nimi, Carlo ed Anna, Marisa e Pasquale partecipano con profonda tristezza alla scomparsa della carissima ed indimenticabile

Giulia Greco Meliburgo

— Torino, 13 gennaio 1979

Francesca e Camillo Alberto partecipano commossi.

Giorgio Ferrino e Giorgio Zucchetti partecipano al dolore della famiglia

Giovanni e Rita Cuomo
Marcello e Gemma Gallo
sono affettuosamente vicini a Giuliana e Franco

e partecipano affettuosamente al dolore di Giuliana e Franco

Si unisce al cordoglio Renato Popoco.

Carlo Federico piange affettuosamente parte al dolore di Giuliana e Franco per la scomparsa della signora

Giulia Greco

— Torino, 13 gennaio 1979

Partecipano commossi al dolore di Giuliana e della sua famiglia per la scomparsa della indimenticabile signora

Giulia Greco

gli zii
Valeria e Norberto Bobbio
Giovanna Enrico Carraro
Clara Gino Castelnuovo
Anna Dal Monte Bosco
Augusto Grosso
Giorgio Montalenti
Carlo Ziel Lombardi.

— Torino, 13 gennaio 1979

Mimmo e Silvio Saracco partecipano affettuosamente al grave lutto

Marco Elisabetta con Domenico e dispiaciuti con grande rimpianto la signora

Giulia Greco

— Torino, 13 gennaio 1979.

Rodolfo Lilì Sacco
Elena Vercellone
con Emma Ludis Cristina ricordano la cara signora GIULIA.

Luisa Bertola e figli partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara GIULIA.

Evelina Pierro, Adriano Lodovico Vitelli, nel commosso ricordo della cara signora GRECO sono affettuosamente vicini a Giuliana e Franco.

partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Mikì De Giovanni

— Torino, 14 gennaio 1979.

Sergio e Silvana profondamente commossi si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Michele Giovanni

— Il Master Tax, 11 gennaio 1979

Carmela, Vera e Sergio Bertolotti, profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico amico e compagno

Sandro Bermani

sono affettuosamente vicini alla moglie e al fratello Mario

— Milano, 13 gennaio 1979

La famiglia Porta, e funerali avvenuti, comunica del grave lutto, annuncia la scomparsa del caro

Bartolomeo Porta

Ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore

— Torino, 13 gennaio 1979

e Teresa Jorio partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita della signora

Giulia Greco

— Torino, 13 gennaio 1979.

Le cognate Maria Antonietta, Bianca Greco e Laura Greco Mongeni di S. Stefano i nipoti Giuseppe e Giulio, Gaetano ed Elsa, Lucia e Nimi, Carlo ed Anna, Marisa e Pasquale partecipano con profonda tristezza alla scomparsa della carissima ed indimenticabile

Giulia Greco Meliburgo

— Torino, 13 gennaio 1979

Francesca e Camillo Alberto partecipano commossi.

Giorgio Ferrino e Giorgio Zucchetti partecipano al dolore della famiglia

Giovanni e Rita Cuomo
Marcello e Gemma Gallo
sono affettuosamente vicini a Giuliana e Franco

e partecipano affettuosamente al dolore di Giuliana e Franco

Si unisce al cordoglio Renato Popoco.

Carlo Federico piange affettuosamente parte al dolore di Giuliana e Franco per la scomparsa della signora

Giulia Greco

— Torino, 13 gennaio 1979

I familiari di

Teresa Falchetto Bruno

profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributate alla loro cara congiunta, sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta il 17 febbraio, ore 10

— Torino, 14 gennaio 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Pippo Cogerino

I suoi Amici del Sogni ti ricordano con affetto

Il fratello Ugo ricorda a quanti gli vollero bene che per l'anniversario genetliaco del

dott. ing. Giorgio Fiore

la Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 17 alle ore nel Santuario della Consolata

— Torino, 14 gennaio 1979

1978 — 1979

Giuseppe Franco Dabbene

Continuo vivere con me nel ricordo e nel rimpianto di ogni giorno. Messa anniversaria domenica 14 gennaio ore 11,30 parrocchia S. Vincenzo de via Sospello.

1974 — 1979

Carolina Ugo Carnvatti

Il suo dolce sorriso indimenticabile ricordo è sempre vivo nel cuore dei suoi Cari

— Torino, 13 gennaio 1979

1974 — 1979

Mario Poggio

Sempre affettuosamente nell'intimo rimpianto dalla moglie Anita.

Nel secondo anniversario i figli Emilio Riccardo unitamente a papà, ricordano con profonda tristezza e rimpianto la cara mamma

Giuliana Fabbro

— Torino, 14 gennaio

1978 — 13 gennaio

la memoria di

Almone Giacché

la moglie Adriana Mazzarelli col più vivo rimpianto lo ricorda a tutti coloro che conoscendolo lo stimarono e amarono.

1965 — 1978

Onorina Cerrato

insegnante

Affettuosamente ricordata.

— Asti, 14 gennaio 1979

1888 — 1975

Dino Bolsi

Sempre direttamente come nella mia solitudine

— Bologna, 14 gennaio 1979

1977 — 1979

Vittorio Magliano

ragioniere A.T.M.

I suoi cari con tanto amore ti ricordano

— Torino, 14 gennaio 1979

1979

Natale Musso

Ad un anno dalla scomparsa vive sempre nel ricordo dei nipoti. S. Messa lunedì 15 gennaio ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161)

— Torino, 12 gennaio 1979

1967 — 1979

Giorgio Zmiglio

Ogni giorno nel pensiero vivi in me

1895 — 1979

Carlo Ferno Pizzoglio

Ricordandoci con Piera e Marisa.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Morel e Bertea profondamente commosse per le grande dimostrazione di affetto e stima tributata in occasione separano dispersa del loro dolore

Gianni Morel

ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro grande dolore.

— Torre Vida Pellice, 9 gen 1979

Le famiglie Medana e Meirone ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Marisa Medana Meirone

La di trigesima verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Maria 18 febbraio 1979 alle ore 18

— Torino, 14 gennaio 1979

I familiari della defunta signora

Eugenia Caffaz Della Rocca

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con profondo affetto al loro dolore

— Torino, 14 gennaio 1979

Giuseppina Tartara ringrazia commossa coloro che hanno partecipato al suo dolore.

— Asti, 14 gennaio 1979

militari vittime del terrorismo dall'inizio dell'anno

Spagna: uccise due guardie civili Agguato a leader basco in Francia

MADRID — Due guardie civili sono state uccise Azcoitia, regione basca, e altre due sono gravemente ferite in due diversi attentati avvenuti stamane nella stessa località, ciascuno dei quali fatto un e un ferito. St-Jean-de-Luz, nella regione basca francese a brevissima distanza frontiera spagnola, è rimasto gravemente ferito in un agguato uno dei capi dell'Eta, 34enne José Manuel Pagoaga Gallastegui, detto «*Petrolo*».

I due attentati di Azcoitia stati così ricostruiti. Due guardie civili a bordo di una jeep sono state dilaniate dall'esplosione di un ordigno, ogni probabilità a scoppio radiocomandato, collocato sulla strada su cui stavano transitando. Una guardia è morta mentre l'altra giace in gravissime condizioni. Qualche ora più tardi, mentre nella era in corso un'operazione di rastrellamento, un'altra pattuglia ha scorto nei pressi luogo del primo attentato parco sospetto, che è esploso mentre guardia stava tentando disinnescare l'ordigno in esso contenuto. La guardia è morta nella violenta deflagrazione e un suo collega ha perduto una gamba. Tenendo conto degli attentati stamane, il numero delle persone uccise in Spagna dall'inizio dell'anno in seguito all'ondata di violenza politica che sta sconvolgendo il paese è salito a dieci: quasi un al giorno. Questi primi tredici giorni del 1979 sono tra i più sanguinosi della storia, pur così densa di episodi atroci, del terrorismo spagnolo.

L'ondata di terrorismo si è per rappresaglia, che si di là della frontiera, in Francia dove molti capi del movimento separatista basco avrebbero trovato rifugio e hanno ottenuto dalle autorità lo «*statut*» di profughi politici, anche dopo l'instaurazione della democrazia in Spagna. Il ministro degli Esteri spagnolo Marcelino Oreja Aguirre si è recato appunto a Parigi per discutere il problema ed esprimere la protesta del verno di Madrid dopo attentati Azcoitia, a St-Jean-de-Luz, cittadina francese di confine, un dell'Eta José Manuel Pagoaga Gallastegui è caduto un ed una lotta contro la morte nell'ospedale di Bayonne. stato colpito volto a al da due pallettoni di da caccia mentre stava uscendo di Gallastegui era implicato nel mortale attentato di Madrid che nel 1973 provocò la morte dell'ammiraglio Carrero Blanco e alcune due persone a Secondo la radio nazionale spagnola, egli sarebbe implicato anche nella recente ondata di attentati.

Gli inquirenti hanno rinvenuto due da caccia calibro 12 nel furgone abbandonato dagli autori dell'attentato, che sono riusciti a darsi alla fuga indisturbati. Lo stato del militante caduto nell'agguato è considerato estremamente dai dici i quali affermano che, se il ferito riuscirà a sopravvivere, molto probabilmente rimarrà cieco. (Ansa)

Conclusa la vicenda dell'aereo tunisino dirottato a Tripoli

TUNISI — Le autorità tunisine hanno chiesto l'estradizione dei pirati dell'aria che venerdì impadronitì di un *Boeing 727* della compagnia di bandiera tunisina, dirottandolo su Tripoli. Qui vicenda si è conclusa senza danni per i 75 passeggeri e gli 8 membri dell'equipaggio in mattinata sono stati rilasciati in due riprese i primi a mettere piedi a stati i passeggeri.

Liberati tutti gli ostaggi, i dirottatori, un uomo d'affari, un tipografo un dipendente del ministero tunisino dell'Agricoltura, si sono spontaneamente consegnati alle autorità libiche, chiedendo asilo politico

Chihab Dakhli, Abdesselam Ferchichi e Chedly Ayari, queste identità dei tre tunisini che si impadronitì dell'apparecchio venerdì pomeriggio dopo il decollo Tunisi volo originato a Francoforte e doveva concludersi nell'isola di Djerba dopo uno scalo nella capitale tunisina). In cambio degli ostaggi, i tre avevano il rilascio leader sindacalista tunisino Achour e dell'ex ministro degli Esteri Mohamed Masmoudi.

L'azione era stata programmata per coincidere con quinto anniversario della della progettata, ma mai realizzata, fusione fra Libia e Tunisia. premere sul governo di Tunisi per l'attuazione tale progetto era stato proprio Masmoudi, che all'epoca era ministro degli Esteri.

Da due settimane bufere di neve s'abbattono sull'Europa centrale

La «catastrofe bianca» spazza la Germania Auto sepolte, traffico bloccato, danni enormi

DAL NOSTRO

— *I armati sono dovuti uscire nelle zone collinari lungo il Reno, tra Colonia e Bonn, per liberare decine di automobili sepolte dalla neve. Neppure con le frese meccaniche stato possibile raggiungerle. C'è ormai tanta neve che è quasi impossibile andare a sciare nell'Eifel, a pochi chilometri dalla capitale. Si sola in città, nei parchi e nelle strade, è invidiato chi ha i legni da fondo.*

La circolazione è sempre più difficile, peggiora giorno giorno, anche perché governo ha vietato i pneumatici chiodati. Si allunga sempre più la lista delle strade sepolte da uno o due metri di neve impraticabili per il ghiaccio, interrotte decine di alberi abbattutisi sotto il peso delle bianche.

L'elenco dei danni materiali non fa più notizia. vuole qualche curiosità affinché registrata: che il "pack" sui canali navigabili ha superato lo spessore di 30 centimetri, che mila tirate di allevamento state fulminate con un danno di centinaia di milioni da un traliccio dell'alta tensione precipitato su uno stagno pelato, che centinaia mucche sono state abbattute perché non era possibile mungerle elettricamente, che un modernissimo ponte nel centro di Amburgo è «scoppiato» per il ghiaccio e sarà impraticabile fino all'estate.

Dell'ecatombe automobili e di autocarri, delle migliaia di persone bloccate, delle scuole e degli ospedali chiusi e funzionanti con gruppi elettrogeni non si parla più, la norma quotidiana.

La «catastrofe bianca» come la chiamano i giornali, do due settimane abbattè e ondate successive sulla Germania, ha messo brutalmente in luce l'impotenza della società industrializzata a difendersi dalle forze natura. Schiava dell'energia elettrica, obbligata a mantenere funzione strutture che ai è data e a non lasciare rallentare il ritmo vita quotidiana, la «Germania 1979» ha fatto flasco. Lo constatato anche il cancelliere Helmut Schmidt, che venerdì, durante una conferenza stampa internazionale a Bonn, ha definito alla «catastrofe della neve» lungo passaggio della sua esposizione, accanto a temi politici mondiali.

domando — *ha detto il cancelliere* — se la nostra società sia sufficientemente preparata, non solo organizzativamente e tecnicamente, ma anche dal punto vista umano, ad avvenimenti del genere».

Secondo il socialdemocratico Schmidt necessario che le catastrofi naturali, la difesa venga organizzata sul piano personale, della famiglia e della piccola comunità». Un ritorno alla difesa individuale alla solidarietà, come nel tempo antico, quando una nevicata era una catastrofe per nessuno.

Anche il ministro del lavoro Herbert Ehrenberg ha colto l'occasione della Germania congelata per criticare le infrastrutture del Paese.

Tito Sansa

Uccise 10 persone in Svezia: eutanasia?

STOCCOLMA — Un giovane infermiere di ospedale psichiatrico di Malmoe, nella Svezia meridionale, sospettato di uccise due anziani pazienti, ha confessato di aver ucciso una decina malati nel corso degli ultimi mesi.

Il giovane ha spiegato di aver agito per ragioni umanitarie e che, colpito dal dibattito sull'eutanasia che si è svolto Svezia qualche tempo fa in relazione a un altro caso, aveva deciso di abbreviare le sofferenze di alcuni malati, ai quali avrebbe praticato iniezioni di veleno.

E' il più clamoroso di omicidio multiplo in Svezia.

Corruzione: sospesi tre di Scotland Yard

LONDRA — Tre agenti di Scotland Yard sono stati sospesi dal servizio nel quadro delle indagini sulle accuse di corruzione, condotte da una speciale squadra di polizia.

I tre, un ispettore, un sergente ed un agente, dipendenti attualmente commissariati londinesi. Scotland Yard peso rifiutato di comunicare dove i tre erano in servizio al tempo della ispettu cirruzione, nel 1976.

Secondo le accuse numerosi dipendenti della polizia erano d'accordo elementi della malavita e addirittura suggerivano ai rapinatori le banche colpire.

Si stanno applicando le nuove [illegible]

Il «vino da tavola» rilanciato dalla Cee

Quando il prodotto non può essere classificato doc (denominazione d'origine controllata) viene declassato - Ma può mantenere l'indicazione geografica, e questo fornisce pur sempre un minimo di garanzia

Nella scorsa vendemmia sono entrate per la prima volta in applicazione le norme concernenti la designazione e presentazione dei «vini da tavola con indicazione geografica». Si tratta del primo impatto con la realtà di una disciplina che deriva dai regolamenti comunitari vitivinicoli e che si è espressa nel [illegible] Paese attraverso [illegible] e disposizioni applicative che ai produttori non sono ovunque pervenute con sufficiente chiarezza.

Sembra dunque utile riprendere e ribadire qualche concetto già in precedenza accennato, ed è soprattutto necessario aggiornare le informazioni in base al più recente decreto ministeriale [illegible] in materia.

Anzitutto ricordiamo la grande suddivisione sancita dalla Cee, nel campo dei vini: quella secondo cui vengono nettamente distinte (anche nell'etichettaggio, nei documenti di accompagnamento e nelle registrazioni) la categoria dei «vini da tavola» e la categoria dei «vini di qualità prodotti in regioni determinate» (V.Q.P.R.D.).

Nell'ambito della prima v'è una distinzione tra i semplici «vini da tavola» e i «vini da tavola con indicazione geografica». La tendenza a far uso di tali indicazioni per vini comuni da pasto, quali sono appunto i vini da tavola, si è [illegible] quest'ultima vendemmia improvvisamente ampliata a seguito della disposizione comunitaria che vieta di designare un vino con il solo nome del vitigno dalle cui uve deriva. Tale uso è consentito solo se, con il nome della vite, si indica anche quello della zona o della regione dove è la coltura viticola da cui proviene il prodotto, purché il [illegible] geografico non [illegible] stato disciplinato nell'ambito di una Doc.

Per i molti produttori che hanno deciso di seguire la disciplina dei vini da tavola con indicazione geografica, il ministero dell'Agricoltura ha provveduto a far emanare un decreto alla fine del 1977 ed uno all'inizio di novembre scorso, ed ha diramato circolare esplicativa.

In conseguenza, entro la fine dello scorso novembre i produttori di uve destinate alla produzione dei vini menzionati hanno effettuato una dichiarazione alla Camera di Commercio competenti per territorio, precisando l'indicazione geografica da utilizzare per il vino, la quantità di uve destinate alla produzione del medesimo, la superficie globale dei vigneti dai quali tali uve provengono.

E' stato poi spiegato che l'obbligo di detta dichiarazione non compete a coloro che, avendo vigneti registrati negli Albi delle Camere di Commercio per le Doc, non intendono effettuare relative denunce annuali di produzione per poter impiegare la denominazione di origine controllata.

Così facendo, essi in pratica declassano le uve dal livello Doc a quello dei vini da tavola con indicazione geografica, ed effettuano volontariamente che potrebbe anche avvenire a seguito dei controlli previsti dalle norme vigenti. Alludiamo al vero e proprio «declassamento». In fase di commercializzazione, per cui il prodotto discesa dalla Doc al livello di vino da tavola è consentito l'uso di una indicazione geografica diversa, anche se per [illegible] categoria non è stata fatta la dichiarazione alla Camera di Commercio.

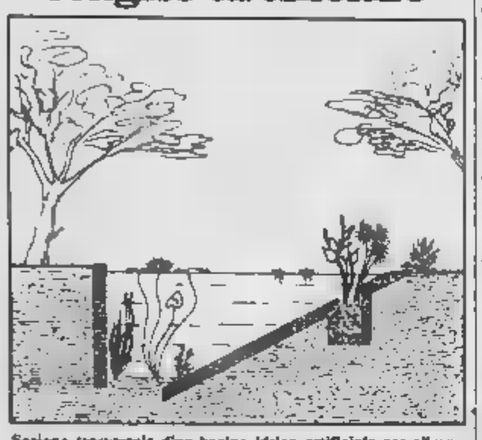
Paolo Desana

Specializzarsi in viticoltura

TORINO — Giovedì 25 gennaio, alle ore 15, nel salone «Europa» della Camera di Commercio di Torino s'inaugurerà l'anno accademico del corso di specializzazione in viticoltura e enologia giunto al terzo anno di attività e diretto dal professor Italo Eynard, della facoltà di scienze agrarie dell'Università di Torino.

Nell'occasione verranno conferiti i premi «Alberto Matone Cinzano» e si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Depurazione [illegible] di scarico delle industrie enologiche» con i relatori Umberto Pallotta, dell'Università di Bologna, Annibale Gandini, dell'Università di Torino, Luigi Dagna, del laboratorio di igiene di Asti; interverranno Francesco Torre, Mauro Berzano, C. Brichetti. Moderatore il prof. Attilio Bosticco

Stagno artificiale



Sezione trasversale d'un bacino idrico artificiale per allevare rane. Lo scavo è rivestito internamente con calcestruzzo

Allevare rane da carne buona fonte di reddito

La loro carne è molto ricercata, anche per la graduale scomparsa di quelle allo stato naturale - I bacini idrici, la migliore alimentazione

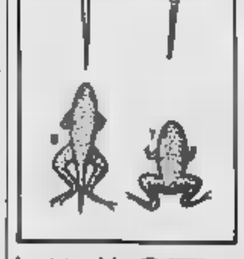
Tra gli allevamenti di animali «minori», uno dei più interessanti è quello della rana. Interessante non solo come fonte di [illegible] richiesta di rane per [illegible] alimentare il forte, tant'è che ne importiamo dalla Francia e, soprattutto, dai Paesi asiatici; interessante anche dal punto di vista ecologico le rane, con la loro attiva ricerca di alimenti, distruggono molti animaletti che insidiano le colture agrarie. Ma l'uomo non ripaga con uguale moneta la rana, che invece va distruggendo con i vietati spari sulle risaie e sui campi. (Non sarebbe il caso che la Regione Piemonte intervenisse concretamente con chi intende creare un allevamento di rane?).

Come allevare all'aperto (si possono tenere anche in casa, per diletto, in piccoli terrari fatti da sé) ce lo spiega Vittorio Menozzi in [illegible] di quegli utilissimi volumetti dell'Universale Edagricole, ricordando che le rane possono vivere senza disagi in stagni o piccoli bacini idrici appositamente costruiti.

Se l'allevamento viene fatto in uno stagno naturale, bisognerà solo preoccuparsi di recingerlo con rete metallica di plastica a maglie fitte. Per chi invece volesse costruire un bacino idrico adatto a questi Anuri [illegible] l'ordine col quale appartengono le rane, e significa «senza coda»), il sistema più pratico è scavare una fossa sufficientemente ampia in cui riversare il flusso d'acqua che la trasformi in un vero e proprio stagno.

Nel bacino artificiale bisognerà poi immettere delle piante idonee, che dovranno essere acquatiche, cioè semisommerse (Nelumbium, Calla palustris, Cyperus papyrus, eccetera), galleggianti (Riccia fluitans, Salvinia natans, Limnobium spongia) o terrestri (Trifoglio, erba medica, loglio).

Le rane si nutrono di ogni sorta di piccole prede, a patto che siano vive (insetti, larve, vermi, eccetera). All'inizio dell'allevamento, dunque, bisognerà fornire loro prede vive; in seguito si adatteranno anche a ingurgitare insetti morti o frammenti di fegato o di carne. Ma per gli Anuri che vivono in specchi d'acqua all'aperto, e dove le risorse dell'ambiente non siano sufficienti a fornire loro sufficiente nutrimento, sarà indispensabile fornire regolarmente cibo integrativo, che l'agricoltore non potrà acquistare, ma dovrà produrre egli stesso in piccoli allevamenti collaterali.



Praticamente costituiscono ottimo cibo per le rane mosche, farfalle, cavallette, grilli, coleotteri, vermi, ragni, altri anfibi più piccoli, minuscoli rettili, pesciolini, avannotti, girini, chiocciole, larve. Le rane animali dal forte appetito, possono digiunare senza eccessive sofferenze anche mesi.

Per la scelta degli animaletti-cibo da allevare, bisognerà tener conto delle specie di rane allevate (Comune o Esculenta, Temporaria, Rana toro, Dalmatina, Ridibonda, Rana leopardo)

Uno dei cibi prediletti da tutte le specie di rane sono i vermi, quindi bisognerà avere accanto allo stagno, un piccolo allevamento di vermetti, che si possono tenere in un recipiente [illegible] di terracotta poroso contenente un composto leggermente umido di parti di terra e parte di rabbia.

Una parte interessante, e un po' delicata dell'allevamento, riguarda la riproduzione. Per la Rana comune, il periodo degli amori s'inizia con l'arrivo della primavera. In quei giorni, i maschi presentano alla base del dito interno una callosità adattiva, destinata a migliorare la presa durante l'abbraccio fecondativo.

Tra la vegetazione lungo le rive, i maschi danno origine ai loro concerti, con i sacchi vocali estroflessi dalle apposite aperture. Il clamoroso richiamo fa accorrere le femmine ed ha quindi luogo l'accoppiamento, durante il quale il maschio compagna fortemente la compagna in un lungo amplesso ascellare, nel contempo fecondando, a mano a mano che vengono emesse, le minuscole sferiche uova che, in numero [illegible] da 8 mila a 10 mila, appaiono in capsule di sostanza gelatinosa, cadono subito sul fondo.

Dopo una settimana, le uova si schiudono e da esse sorgono minuscole larve lunghe [illegible] millimetri, comprese una lunghissima coda. Dopo circa tre mesi e mezzo, i girini completano la metamorfosi, trasformandosi in individui simili agli adulti, ma non superando la lunghezza di due centimetri (la Rana comune femmina misura 9 centimetri, il maschio 7).

Verso i due anni di età viene raggiunto lo stato adulto, ma le dimensioni vengono conseguite solo dopo cinque anni dal giorno della nascita. Si tenga conto gli agricoltori che intendono impiantare un allevamento di rane, ma soprattutto si documentino meglio leggendo l'interessante volumetto di Menozzi.

Livio Burato

Lo stato adulto (?) raggiunto in due anni dalla nascita del girino (1), attraverso una lunga e complessa metamorfosi

Come ottenere carburante agricolo

Gli utenti di motori agricoli che nel 1978 hanno avuto disponibilità di carburanti agricoli agevolati anche solo come eventuali rimanenze dell'anno 1977, sono tenuti a presentare la «dichiarazione annuale», con il libretto del carburante, il controbuono e l'eventuale libretto conto [illegible] Nello stesso tempo possono richiedere ed ottenere i nuovi buoni.

Si consiglia perciò di presentare al più presto i documenti indicati.

Un'operazione utile, [illegible] impegnativa

Nei giorni d'inverno far pulizia nei fossi

In campagna, nonostante le profonde innovazioni introdotte dalla meccanizzazione, non esiste una forzata inoperosità se non durante le giornate piovose e nei periodi in cui i campi sono ammantati di neve.

Ma a dire il vero, nemmeno nelle giornate indicate vi sono lunghe ore di tregua, specialmente nei molti casi in cui le aziende allevano bestiame. Anche nelle ore non dedicate al bestiame, in campagna ci sono lavori da svolgere quali: la pulizia, la manutenzione delle macchine motrici, e di quelle operatrici, delle macchine semoventi e la riparazione degli attrezzi manuali.

Ma l'operazione più impegnativa nell'inverno è quella dell'apertura e dello spurgo dei fossi di scolo, specialmente in pianura dove sono più soggetti all'intasamento.

L'acqua è elemento basilare per l'agricoltura: nella stagione estiva funestata dalla siccità, l'acqua è una vera e propria provvidenza; è un bene prezioso per chi la può derivare dai corsi d'acqua limitrofi o sollevare meccanicamente dalle [illegible] freatiche; è invece una vera maledizione se cade troppo abbondantemente nella stagione invernale.

I terreni scelti le acque non intercettate da fossi orizzontali di sbarramento e di raccolta, scendono a valle, asportando parte del strato attivo del terreno ed erodendo i seminativi.

Nei terreni pianeggianti le acque, indugiando nei fossi di raccolta, a diminuita capacità d'invaso per colpa dell'intasamento, rendono palustri le zone adiacenti o, quanto meno, deleteriamente frigide e asfittiche con gravi danni alle colture.

La meccanica ha predisposto una collezione di macchine scavasolchi e nettasolchi, per cui non c'è che l'imbarazzo della scelta. A non usarle è un errore, in quanto i terreni madidi di acqua non ripristinano sollecitamente e compiutamente l'ottimale stato di tempera, obbligando a seguito l'agricoltore a [illegible] ritardate.

Bruno Panteria

MERCATI

TORINO — Cereali: Frumento nazionale comune mercantile, base 76/78 kg. 2% al q.le 19.400 - 19.600, Fiorello a [illegible] 79/80 c.a. 1% al q.le 20.400 - 21.500; estero Manitoba 1 al q.le Utility 23.100 - 23.300, Platte al q.le [illegible] Orzo naz.: al q.le n.q.; estero: pianco pesante canadese al q.le 18.000 - 19.300, francese al q.le 19.200 - 19.200. Avena naz. al q.le n.q.; estera Plata al q.le 17.200 - 17.300 Granoturco naz. comune giallo al q.le 18.400 - 18.500, estero Yellow Corn al q.le 19.200 - 19.300; [illegible] al q.le 20.000 - 20.200

ALESSANDRIA — Cereali: Frumento 76/77 kg. 18.700 - 18.900; Bordo nazionale 17.800 - 17.900, Orzo nazionale 17.300 - 17.400, Avena 15.900 - 16.400, Crusca 15.500 - 15.600.

NOVARA — Latticini: Burro 2580; Gorgonzola fresco 2200; Gorgonzola maturo di 1° 2800; Gorgonzola maturo di 2° 2550

TORINO — Pioppi: Pioppo in piedi: 5000; Tronchi per cart. 3600 - 4000; Tronchi per segheria: 5100 - 5500; per bulloni: 2600 - 2800

ASTI — Vino: Barbera 10° 10,5° n.q.; Dolcetto Piemonte 80.000 - 70.000, Grignolino Piemonte 75.000 - 80.000; Vino rosso da pasto tipo 5 n.q.: 10-12°: 29.000 - 34.000 Moscato 78 97.500; Barbera d'Asti n.q.

**ALBA — [illegible] Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba 70.000 - 80.000, Barolo 80.000 - 100.000, Barbaresco [illegible] - 180.000.

ECONOMICI

Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

SUPERMERCATI delle CALZATURE

Sconto 10%

tutti gli articoli [illegible] ed invernali

ENTRATA LIBERA

[illegible] - Strada Lanzo 110

[illegible] - Via Torino 131

[illegible] - Via [illegible] 11

ROSTA - Strada Statale Moncenisio 40

Lascia la presidenza del S. Paolo

Luciano Jona, manager di banca

Mantiene la presidenza del Banco Lariano - [redacted] 82 anni, lavora dodici [redacted] al giorno - Al [redacted] posto Luigi Coccioli

TORINO — Luciano Jona, professore, 82 anni, ma con capacità manageriali ancora eccezionali, ha lasciato [redacted] presidenza del San Paolo, dopo circa 20 anni (era stato nominato nel 1959). Ma non abbandona completamente il mondo bancario, perché è stato nominato presidente onorario del San Paolo e mantiene [redacted] presidenza del Banco Lariano, l'istituto di credito con sede a Milano, che opera soprattutto nelle province della Lombardia settentrionale.

Il Banco Lariano [redacted] duemila dipendenti con [redacted] mila miliardi [redacted] massa am-[redacted] acquistato [redacted] San Paolo un anno [redacted] mezzo fa, aveva accolto Luciano Jona come rappresentante del nuovo azionista, insieme con il comunista Piero Verzelletti e il dc Corrado Bonato e lo aveva nominato presidente.

Il professor Jona conta di fare il banchiere, forte della sua esperienza, e di partecipare puntualmente [redacted] tutti i consigli d'amministrazione impegnandosi a fondo in ogni problema del Lariano.

La sua attività è stata sempre molto intensa e la sua giornata di lavoro, [redacted] me egli stesso ha più volte affermato, di almeno dodici ore. A lavorare ha cominciato molto giovane, prima avviandosi alla carriera universitaria, quindi con la professione di commercialista che svolge tuttora [redacted] suo studio di corso Vinzaglio.

Nonostante l'allontanamento forzato da ogni incarico [redacted] partire dal 1938 [redacted] l'applicazione [redacted] leggi razziali fasciste, Jona ha continuato, anche nel periodo difficilissimo della guerra, ad occuparsi [redacted] sua professione, [redacted] pure in clandestinità.

Luciano Jona

Nel 1945, [redacted] la pace ritornata, il CLN [redacted] ha designato [redacted] deputato provinciale di Torino, dove è stato consigliere per il partito liberale fino al [redacted]. Dal 1958 è [redacted] prosindaco di Torino e sindaco per sei mesi (dalla fine del '64 [redacted] marzo '65), prima della nomina del professor Grosso.

Quando, nel 1959, Jona assunse la presidenza, il San Paolo era [redacted] vecchio, solidissimo istituto di credito localizzato in Piemonte [redacted] Liguria, quindi con una fisionomia prettamente locale. Ci ha detto Jona: «*Avevo molte idee ed [redacted] avuto la grande fortuna [redacted] trovare piena collaborazione non solo da parte del Consiglio di amministrazione, ma della direzione generale, dei dirigenti e dei dipendenti tutti. Questo mi [redacted] permesso [redacted] sviluppare il programma in termini ancora più ampi di quanto potesse essere il pensiero iniziale*».

In questi vent'anni il personale del San Paolo, è salito da 1320 a 8500 dipendenti e «*non è stata una inflazione di mano d'opera, ma un accrescimento reale dell'operatività dell'istituto, tanto [redacted] oggi il rapporto individuale sulla massa amministrata è molto superiore al 1959*».

«*Proprio sulla massa amministrata* — ha proseguito Jona — *devo dire che essa [redacted] oggi [redacted] 31 dicembre '78) di circa 12 mila miliardi di lire, contro i 320 miliardi del 1959. Inoltre il patrimonio dell'istituto, che [redacted] sempre quando sono entrato, di 5 miliardi [redacted] oggi [redacted] 500 e questo senza aver mai ricevuto [redacted] centesimo di contributi patrimoniali governativi*».

Il San Paolo si è sviluppato non solo in Italia — è presente [redacted] Napoli, in Puglia, [redacted] Sicilia e in Sardegna oltre che in altre località della penisola — ma anche all'estero con l'apertura [redacted] uffici di rappresentanza a Francoforte, Parigi e Londra e con l'allacciamento di [redacted] rapporti con le [redacted] Americhe. «*Stiamo inoltre per aprire* — ha concluso — *un ufficio a Mosca. Il [redacted] Paolo si trova quindi, oggi, in posizione [redacted] primo piano nell'appoggio finanziario e commerciale alle imprese italiane all'estero*».

[redacted] Jona succede Luigi [redacted], professore di statistica [redacted] economica all'Università di Napoli, membro [redacted] Comitato tecnico e scientifico per la programmazione economica nazionale, con una lunga esperienza di esperto economico anche in organismi internazionali.

Renzo Villare

Dibattito sull'Europa

Socialismo [redacted] capitalismo È possibile la terza via?

TORINO — [redacted] una «terza via» tra socialismo reale e capitalismi europei? Su questa domanda si è svolto ieri, all'Ambasciatori, un dibattito a più voci, presieduto [redacted] l'on. Giorgio La Malfa, al quale hanno partecipato Ruffolo (psi), Trezza (pri), Peggio (pci) [redacted] Calfarena (pli), delineando le difficoltà che il [redacted] paese si trova [redacted] affrontare.

«*Il problema è politico* — ha detto Calfarena — *ed è quello di sapere con quali forze e con quali fini [redacted] governerà l'Europa prossima ventura. I liberali [redacted] convinti che [redacted] chiarimento sia indispensabile soprattutto fra [redacted] forze laiche che nell'Europa credono: liberali e socialisti fuori d'Italia hanno già trovato una sostanziale coerenza d'intenti. Il problema [redacted] quello di far partecipare i cittadini alle scelte fondamentali nella società e nell'impresa*».

Per i comunisti è indispensabile [redacted] raggiungere una reale unità dei partiti socialisti e delle forze politiche che chiedono profonde trasformazioni sociali. «*Occorre evitare che la politica dell'Europa unita* — ha sostenuto Peggio — *sia gestita dai singoli Stati, dove conta di più chi è più potente*».

Ruffolo, dal canto suo, ha indicato un «*modello di crescita più sobrio*» al quale deve accompagnarsi una «*pianificazione non dirigista*». «*Ma come è possibile* — si è chiesto — *pensare ad una politica [redacted] piano con [redacted] Stato che non [redacted] realtà in cui opera? Ci vuole un intervento statale ridotto al minimo necessario, ma efficace, [redacted] obiettivi precisi e [redacted] strumenti concreti*».

r. e. s.

Visita di Ossola in Cecoslovacchia

ROMA — Il [redacted] del Commercio Estero, Rinaldo Ossola, parte oggi per Praga, per compiere una visita di tre giorni in Cecoslovacchia. Il viaggio del ministro assume particolare rilievo, poiché [redacted] la prima volta dall'epoca [redacted] fatti di Praga [redacted] che [redacted] si reca in Cecoslovacchia in visita ufficiale

---

Il parere [redacted] sarà vincolante

Nomine negli enti [redacted] al Parlamento

ROMA — Torna alla ribalta la vicenda delle nomine [redacted] vertici dei principali enti pubblici. Dopo le risse e le accese polemiche [redacted] hanno accompagnato le laboriose designazioni [redacted] governo, la battaglia si sposta ora in Parlamento, chiamato [redacted] un parere obbligatorio non vincolante. La Commissione industria della Camera comincerà probabilmente giovedì prossimo l'esame delle candidature [redacted] Francesco Corbellini alla presidenza dell'Enel, di Antonio Longo all'Ina e [redacted] Umberto Colombo al Cnen tutti designati dal ministro Prodi. A distanza di qualche giorno la Commissione bicamerale per i programmi delle Partecipazioni statali si occuperà delle scelte di Andreotti per le presidenze dell'Iri (Pietro Sette), dell'Eni (Giorgio Mazzanti) e dell'Efim (Corrado Fiaccavento).

Mentre [redacted] le designazioni fatte da Prodi dovrebbe emergere un orientamento sostanzialmente favorevole (anche [redacted] nel mirino del pci c'è Corbellini accusato dall'onorevole Mosca di essere «un uomo *della Fiat*»), lo scontro vero e proprio si avrà per le nomine nei tre grandi enti a partecipazione statale. Comunisti e repubblicani accusano il governo di essersi lasciato andare a metodi di «lottizzazione» piuttosto che a scelte tecnico-professionali. Il presidente [redacted] Consiglio replica sostenendo che «*l'essere iscritto ad un partito, o il godere [redacted] stima di un partito non può costituire un elemento di discriminazione negativa*».

Su [redacted] nome, in particolare, si rischia una clamorosa spaccatura: quello di Giorgio Mazzanti, [redacted] a spada [redacted] socialisti e invece duramente criticato [redacted] senatori democristiani Grassini e [redacted] del gruppo Arel. Grassini [redacted] Mazzanti troppo sensibile [redacted] richiamo [redacted] politici e senza un adeguato curriculum manageriale.

Ognuno dice [redacted] avere la terapia giusta

Finora, per la chimica ci sono troppi medici

ROMA — I troppi medici attorno al capezzale della chimica rischiano [redacted] portare l'ammalato verso [redacted] coma irreversibile. Ministri, [redacted] ministri, partiti, correnti [redacted] partito, banchieri [redacted] sindacati, ognuno per loro conto, sostengono [redacted] avere la terapia più efficace per sanare la drammatica crisi del settore. I ministri dell'Industria Prodi e del Tesoro Pandolfi si [redacted] impegnati a trovare una soluzione [redacted] entro il 20 gennaio, ma [redacted] pochi giorni [redacted] questa scadenza, la situazione [redacted] completamente [redacted].

Una schiarita forse la si potrà [redacted] mercoledì prossimo, quando la Banca d'Italia si pronuncerà sulla possibilità [redacted] costituire il consorzio bancario per [redacted] salvataggio della Sir. Quella del consorzi [redacted] la via caldeggiata dalla democrazia cristiana che nei giorni scorsi ha sollecitato il governo ad una attenta verifica del piano messo a punto dall'Imi (l'Istituto, anzi, l'estate scorsa ha già fissato un prefinanziamento [redacted] di 120 miliardi sui 280 miliardi previsti dal piano per [redacted] 1978). Anche il pci, sia pure con formule diverse, è propenso al consorzio.

Il ministro Prodi, in alternativa, porta avanti l'ipotesi della liquidazione coatta amministrativa che, a suo giudizio, offrirebbe maggiori [redacted] per la continuità [redacted] gestione. [redacted] provvedimento, a differenza di quello del «supercommissario» presentato [redacted] tempo dall'allora ministro Donat-Cattin, ha un maggior raccordo con le norme vigenti della legge.

I sindacati, da parte loro, [redacted] fronte [redacted] tanti distinguo, propongono, come soluzione radicale, la pubblicizzazione della Sir. In ogni caso esigono il rispetto [redacted] tre condizioni: 1) il pagamento dei salari e degli arretrati e la [redacted] integrazione per i lavoratori [redacted] settore minacciati di licenziamento; 2) il proseguimento dell'attività produttiva in tutti [redacted] gli impianti; 3) la [redacted] Nino Rovelli dalla Sir e [redacted] Raffaele Ursini [redacted] Liquigas.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA [redacted] IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 75/78 contro: **SOC. [redacted] DANIELA.**

Il giorno 2-2-1979 alle ore 11 avanti al Dr. CARLO LUCA si procederà alla [redacted] a pubblico [redacted] seguenti beni.

IN TORINO: C.so Grosseto n. 315: Alloggio al [redacted] piano in [redacted] costituito da: salone - ingresso, office - studio - ripostiglio, bagno - servizio - cucina - disimpegno - camera da letto e annesso bagno, camera, altra camera da letto con annesso bagno, oltre n. 2 posti macchina su cortile e n. 2 cantine.

PREZZO BASE L. 34.000.000.

AUMENTI minimi L. 300.000.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore agg. di Cancelleria **Dr. Umberto Pialanie**

CITTA' DI [redacted]

c.a.p. [redacted] - Provincia [redacted]

Bando di pubblici concorsi

[redacted] aperti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:
- Vice Segretario Generale
- Comandante dei Vigili Urbani
- Capo Ufficio di Polizia
- Capo Ufficio Servizi Demografici e Sociali
- Geometra aggiunto
- Assistente sociale
- Applicato
- Due Vigili Urbani

Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno pervenire alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 18.30 del [redacted] 28-2-79.

[redacted] interessati possono richiedere [redacted] del bando all'Ufficio [redacted]

Nizza Monferrato, li 29 dicembre 1978.

IL SEGRETARIO GENERALE Goria — IL SINDACO Bergamasco

CITTA' DI ALBA
PROVINCIA DI CUNEO

Spostamento mercato bestiame

IL SINDACO

RENDE NOTO [redacted] a seguito della deliberazione consiliare N. 387 del 4-12-1978 il **MERCATO [redacted] DA MACELLO** è stato spostato dal Sabato [redacted] **GIOVEDI'**.

Tale spostamento avrà vigore a partire [redacted]

GIOVEDI' 1° FEBBRAIO [redacted]

Il mercato del [redacted] da allevamento continuerà a [redacted] al Sabato unitamente al Mercato generale.

Alba, li 6 gennaio 1979.

IL SINDACO **Tomaso Zanoletti**

COMUNE [redacted] BUSSOLENO

E' indetta una gara di licitazione privata [redacted] le modalità di cui all'art. [redacted] lett. [redacted] 2/2/1973 n. 14 per la costruzione del 1° lotto della fognatura comunale. Importo a base d'asta L. 198.665.503. Le richieste di invito devono pervenire entro le [redacted] 20 gennaio 1979.

Li 10 gennaio 1979 — IL SINDACO Tamarle

GIOVANI
18-25 anni
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Corsi diurni e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 Tel. 549203 - 553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel. 28907

[redacted] MAGONA D'ITALIA

Società per Azioni - Sede in Firenze, Via Strozzi n. [redacted]
Capitale sociale L. 9.004.474.000 interamente versato
Reg. Soc. N. 877 - Tribunale [redacted]
Codice fiscale n. [redacted]

CONVOCAZIONE DI [redacted] STRAORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 22 gennaio 1979 alle ore 16,30, in prima convocazione, e, occorrendo, il giorno 26 gennaio 1979 alle ore 16,30, in seconda convocazione, presso la sede di Firenze della Banca Commerciale Italiana - Via Strozzi n. 6 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di riduzione del capitale sociale da L. 9.004.474.000 a lire 9.000.000.000 mediante acquisto e successivo annullamento di n. 4.474 azioni sociali e conseguenti delibere. Modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale. Conferimento dei poteri per la esecuzione della deliberazione adottata.

2) Proposta [redacted] aumento [redacted] sociale:
   a) da L. [redacted] a L. 10.000.000.000 mediante emissione [redacted] di n° 1.000.000 [redacted] azioni [redacted] assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di una [redacted] azione ogni nove vecchie azioni possedute;
   b) da L. [redacted]000.000.000 a L. 12.000.000.000 mediante emissione di [redacted] 2.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 da offrirsi in opzione agli azionisti, alla pari, in ragione di due [redacted] azioni ogni nove vecchie azioni possedute, con rimborso spese di L. 50 per azione.

3) Proposta [redacted] di un prestito obbligazionario [redacted] 12% di lire 6.000.000.000 convertibile in azioni sulla [redacted] del rapporto di due azioni ogni tre obbligazioni da L. 1000, [redacted] offrirsi in [redacted] agli azionisti in ragione di [redacted] obbligazioni ogni tre vecchie azioni possedute. Modalità di esecuzione. Connesso aumento del capitale sociale da lire 12.000.000.000 a L. 16.000.000.000 in relazione alle az[redacted] attribuire in conversione.

4) Conseguenti modifiche degli artt. 4 e 5 dello Statuto [redacted].

5) Conferimento [redacted] per [redacted] esecuzione delle deliberazioni adottate.

Qualora [redacted] in seconda convocazione i soci intervenuti [redacted] rappresentino la parte del capitale necessaria per deliberare, l'assemblea si riunirà in terza convocazione il giorno 27 gennaio 1979, alle ore 11, presso la [redacted] di [redacted] Banca Commerciale Italiana - Via Strozzi n° 6 - con il medesimo ordine del giorno.

Potranno intervenire all'assemblea, sia in prima che in seconda o eventualmente in terza convocazione, gli azionisti che, almeno cinque giorni prima [redacted] quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato [redacted] di loro proprietà presso la [redacted] sociale o presso le consuete [redacted] incaricate.

Firenze, 4 dicembre [redacted]

p. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
(prof. dr. Roberto Fazzi)

(Estratto dell'avviso pubblicato [redacted] Gazzetta Ufficiale n° [redacted] dell'11 dicembre 1978).

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° febbraio 1979 [redacted] rimborsabili:

OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1959-1979
per nominali **L. 7.138.000.000**

sorteggiate nella ventesima [redacted] ULTIMA estrazione.

Si rammenta, peraltro, che in tale [redacted] del 1° febbraio [redacted] il termine [redacted] durata [redacted] prestito e [redacted] in pagamento l'ultima cedola semestrale di interessi an[redacted] titoli e che, quindi, TUTTI I TITOLI [redacted] CIRCOLA[redacted] alla data medesima SARANNO RIMBORSABILI [redacted] per effetto dell'estrazione di cui sopra o perché sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora [redacted] presentati per il rimborso, fuorché ovviamente i titoli prescritti.

Il [redacted] estrazioni del prestito di cui [redacted] tratta può essere consultato dagli interessati presso le filiali della [redacted] d'Italia e dei principali istituti di credito [redacted] sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che [redacted] faranno richiesta all'IRI - Ufficio obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

L'OSPEDALE [redacted] DI MILANO
ha bandito concorso pubblico per **77 posti di infermiere professio[redacted]** - Scadenza ore 12 giorno [redacted] febbraio 1979.
Domande [redacted] in via Francesco Sforza 28 - Milano.

Imminente apertura [redacted] sportello [redacted] Novara

Cassa di Risparmio: [redacted] depositi sono aumentati del 23% nel '78

TORINO — *La Cassa di Risparmio [redacted], con [redacted] San Paolo, il principale istituto di credito torinese e il suo sviluppo negli ultimi [redacted] è stato molto forte. Contrariamente al San Paolo, alla Cassa [redacted] Risparmio di Torino [redacted] presidenza non è cambiata.*

L'onorevole Emanuela Savio è stata infatti riconfermata all'ultima tornata di nomine bancarie e il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale martedì scorso 9 gennaio. [redacted] Savio è un'esponente del mondo politico ed economico piemontese per la ventennale carriera parlamentare e per gli incarichi ricoperti, tra cui quello [redacted] sottosegretario all'Industria.

Anche nel 1978 [redacted] Cassa di Risparmio ha ottenuto soddisfacenti risultati sia dal punto di vista della redditività, [redacted] per l'ampliamento della sfera operativa su tutti i mercati. Al 31 dicembre, secondo i primi dati provvisori, i depositi ammontavano a 3920 miliardi di lire con un aumento del [redacted] per cento sul 1977, e la raccolta totale, compresi cioè i depositi di istituti di credito, è risultato di [redacted] miliardi, con un incremento del 25,5 per cento sull'anno precedente. Ed ancora, gli impieghi a breve termine hanno toccato 640 miliardi e quelli a medio [redacted] lungo termine, 570 miliardi.

L'istituto sta sviluppando un'intensa attività promozionale nei settori economici, industriali e agricoli della regione e si sta preparando a gestire insieme con gli altri istituti di credito e le Casse di Risparmio del Piemonte, il servizio di Tesoreria regionale. E' inoltre imminente l'apertura [redacted] sportello [redacted] Novara.

Le dimensioni dell'Istituto stanno progressivamente allargandosi anche nelle aree più complesse e sofisticate dell'intermediazione bancaria e finanziaria e, a questo proposito, la Cassa di Risparmio ha dato un particolare impulso al «servizio estero», accentuando l'inserimento nei diversi settori del commercio internazionale.

L'onorevole Savio ha sostenuto che «strumenti efficienti per questa nostra attività si sono dimostrate le sedi di rappresentanza di Londra, Francoforte e New York a cui si aggiungerà fra breve quella di Parigi». «L'assidua attività di assistenza e promozione per facilitare [redacted] operatori nazionali ed esteri — ha aggiunto — è stata dimostrata dal vantaggioso inserimento del nostro Istituto nel mercato dell'interscambio». *E nel '78 si è avuta un'ulteriore forte espansione del settore.*

La Cassa ha anche intensificato, nel '78, la campagna iniziata nel '76 e sviluppata nel '77, offrendo alle imprese, soprattutto [redacted] medie e piccole dimensioni, un contributo per risolvere i molti problemi che l'impresa deve affrontare nel settore finanziario, commerciale e dello sviluppo organizzativo.

r. v.

Secondo Guido Carli

Troppo poco credito al settore privato

ROMA — «*Il credito disponibile per il finanziamento del settore privato — se gli obiettivi proposti per il '79 fossero interamente conseguiti — rappresenterebbe il 28,9% del totale del credito interno*». L'afferma il presidente della Confindustria Guido Carli in un saggio [redacted] verrà pubblicato sul prossimo numero [redacted] «*Prospettive nel mondo*».

Esaminando i problemi della piccola e media industria, [redacted] aggiunge che «*ciò vuol dire che su ogni [redacted] lire di risparmio finanziario prodotto dagli italiani, il settore pubblico [redacted]rebbe [redacted] lire, in parte per finanziare iniziative per sospingere mezzi finanziari al sistema produttivo: ma* — scrive Carli — *l'orientamento di questi mezzi è deciso dalla pubblica autorità in una proporzione, rispetto al complesso delle risorse disponibili, [redacted], che avvicina grandemente la nostra economia a quella collettivista*».

Sospese le contrattazioni il 17 [redacted] il 18 prossimi

Gli agenti [redacted] cambio scioperano "Il governo trascura la Borsa,,

ROMA — Borse nel caos la settimana entrante: il personale della Consob, Commissione nazionale per le Società e le Borse, si asterrà [redacted] lavoro domani [redacted] martedì, mentre gli agenti [redacted] cambio incroceranno [redacted] braccia, impedendo così le contrattazioni, [redacted] ledì 17 e giovedì [redacted] gennaio. Le decisioni sono [redacted] ieri [redacted] termine di due movimentate assemblee.

[redacted] — L'azione di lotta [redacted] proclamata dal personale della Consob vuole richiamare l'attenzione [redacted] competenti e della pubblica opinione «*sullo [redacted] disagio [redacted] cui operano i dipendenti da più [redacted] tre anni e che è ormai diventato insostenibile*». La necessità [redacted] l'urgenza di una riforma della Consob, sostengono i dipendenti, si [redacted] definizione dell'assetto istituzionale e sui poteri [redacted] commissione stessa. Il personale reclama quindi una effettiva autonomia, «*non riducibile a modelli propri del quadro amministrativo statale*» e confida in una rapida messa a punto del progetto di modifica della legge istitutiva.

Renato Squillante uno [redacted] componenti della Consob ha precisato ieri di non essere dimissionario. «*Con riferimento a determinate notizie che sono [redacted] state diffuse dalla stampa sulla [redacted] posizione alla [redacted]* — è detto in una dichiarazione [redacted] diffusa dallo [redacted] Squillante — *preciso che nell'agosto [redacted] manifestai una mia intenzione [redacted] dimissioni alla presidenza del Consiglio che, in data 10 novembre 1978, [redacted] ha respinte. Ogni diversa notizia deve pertanto ritenersi infondata*».

AGENTI DI CAMBIO — Il «*disinteresse*» del governo verso i problemi del mercato [redacted] ha spinto gli agenti [redacted] sospendere le contrattazioni [redacted] per due giorni. Lo sciopero poi, non è che «*l'inizio [redacted] un programma articolato di energica protesta, sino a quando interventi del governo, tempestivi e precisamente finalizzati, non avvieranno una chiara inversione di tendenza a favore degli investimenti in capitale di rischio*». E' esplosa dunque la rivolta degli agenti di cambio, favorita, tra l'altro, dalla recente nomina [redacted] vicepresidente dell'Agis, Bruno Pazzi, [redacted] membro della Consob. A detta degli agenti, Pazzi non è un esperto del ramo e la sua nomina rappresenterebbe una provocazione e un ennesimo segnale della negligenza e superficialità governativa nei riguardi del settore.

Il consiglio dell'ordine [redacted] agenti ha chiesto un incontro urgente ad Andreotti [redacted] esporre i seguenti punti, essenziali al processo di rinnovamento: 1) incentivazione fiscale agli investimenti in capitale di rischio; 2) concentrazione in [redacted] delle [redacted]zioni su titoli quotati; 3) riaffermare il ruolo dell'agente di cambio; 4) riformare le Borse Valori secondo gli indirizzi della indagine parlamentare; 5) riformare la Consob; 6) ri[redacted] il ruolo delle Borse nel programma di risanamento finanziario delle imprese. Solo così, sottolinea un comunicato, si potrà ridare «*credibilità e validità ad [redacted] mercato indispensabile per [redacted] presenza italiana partecipe nel contesto comunitario*».

Wall Street incertezza

NEW YORK — Incertezza a Wall Street. Dopo quattro sedute volte al rialzo, il mercato si è fatto più cauto. Sul piano internazionale non mancano le preoccupazioni: agli avvenimenti dell'Iran si è aggiunta l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam; sul piano nazionale l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito dello 0,6 per cento e i tassi d'interesse tendono ancora a salire.

La media Dow Jones degli industriali è salita martedì a 831,42 ed è poi scesa nella riunione successiva a 824,93 contro 830,73 del 5 gennaio. Chiusura più contenuta.

LONDRA: debole

Dopo un'apertura ancora molto ben orientata, lo Stock Exchange [redacted] è indebolito di fronte all'allargarsi dello sciopero degli autotrasportatori e alla minaccia di [redacted] sciopero dei ferrovieri che paralizzerebbe i rifornimenti in tutto il Paese.

L'indice del Financial Times scende a 477,5 da 484,4 di lunedì.

PARIGI: in rialzo

Il mercato è uscito dal letargo. Dopo cinque sedute incolori, il clima si è rasserenato, la domanda [redacted] è fatta [redacted] vivace e la quota ha messo al suo attivo discreti guadagni. Secondo il [redacted]nistro dell'Economia, il 1979 sarà ancora un anno buono.

L'indice dei valori francesi sale a 102,7 dal 100,5 dell'8 gennaio.

FRANCOFORTE: invariato

Buona apertura di settimana sulla notizia che la vertenza dei metallurgici si stava avviando a una soluzione. L'indice generale è salito lunedì dell'1,3 per cento, per poi rimanere pressoché invariato fino alla chiusura [redacted] 158,58 contro i 156,91 del 5 gennaio.

ZURIGO: migliore

Dollaro stabile, liquidità abbondante e il mercato [redacted] dal 315 dell'8 gennaio a 319,9. Per l'anno in corso gli esperti temono che venga a mancare il fattore di sostegno costituito dal basso livello [redacted] tassi d'interesse.

La Pepsi costruirà fabbrica in Bulgaria

SOFIA — Una fabbrica di Pepsi Cola verrà costruita in Bulgaria, vicino a Stara Zagora. L'accordo è stato firmato ieri [redacted] capitale bulgara fra la Pepsi Co. e la organizzazione per il commercio estero di Sofia e prevede che in cambio la Pepsi acquisti vino bulgaro nonché materiale da imballaggio.

L'indice [redacted] 40,78, [redacted] guadagno dello 0,8%

I titoli aspettano Pandolfi

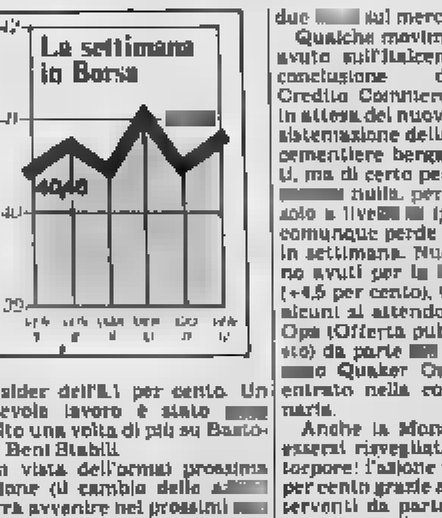
Stato di nervosismo per il timore [redacted] crisi di governo - Rialzi per Iri e Finsider - Molto lavoro attorno alle Bastogi [redacted] Beni Stabili

MILANO — In settimana si sono accentuati lo stato d'incertezza e l'andamento irregolare della quota che già in precedenza avevano iniziato a farsi sentire in Borsa. Sta concludendosi il primo ciclo operativo del 1979 con le scadenze in calendario [redacted] i prossimi giorni, per [redacted] questo fattore d'ordine tecnico ha contribuito a determinare negli operatori un atteggiamento [redacted] di riserbo e di attesa.

Nessun elemento nuovo di particolare rilievo è emerso dal campo societario, per cui il [redacted]cato [redacted] stato condizionato soprattutto dall'attesa per [redacted] del piano Pandolfi, dai timori di [redacted] crisi di governo ed infine dalle dimissioni del presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, Urbano Aletti, a titolo di protesta contro la nomina di Bruno Pazzi a commissario della Consob.

Quest'ultimo fatto rientra nel quadro di un'ampia azione di protesta [redacted] parte di [redacted] l'ambiente borsistico, che potrebbe fra l'altro sfociare anche in un arresto dell'attività dei mercati mobiliari per più [redacted] una seduta. Tale prospettiva [redacted] ha certo contribuito ad animare il lavoro.

In conclusione, in un alternarsi di sedute contraddittorie con segno [redacted] positivo [redacted] negativo, peraltro in [redacted] sempre modesta, la settimana si [redacted] conclusa con l'indice azionario a 40,78, in progresso dello 0,8 per cento rispetto al precedente venerdì. In questo quadro generale, i pochi spunti hanno riguardato ancora una volta i valori siderurgici dell'Iri, con la Finsider che segna un nuovo rialzo [redacted] 11,3 [redacted] cento [redacted] la controllata Italsider dell'8,1 per cento. Un notevole lavoro è stato [redacted] svolto una volta di più su Bastogi e Beni Stabili.



In vista dell'ormai prossima fusione (il cambio delle [redacted] dovrà avvenire nei prossimi [redacted]si), è proseguito il movimento speculativo [redacted] due valori, che chiudono [redacted] settimana con [redacted] progresso del 9,5 per cento (Bastogi) e del 12,3 per cento (Beni Stabili). Nonostante ciò, resta [redacted] un discreto margine per il raggiungimento della parità nel concambio, che penalizza il [redacted] immobiliare rispetto [redacted] quello finanziario.

Data [redacted] quotazione della Beni [redacted] di 4405 lire, la Bastogi dovrebbe valere [redacted] anche le [redacted] fissate in chiusura venerdì; oppure, data la quotazione [redacted] Bastogi, [redacted] Beni Stabili dovrebbe valere [redacted] lire e [redacted] in più di quanto è attualmente valutata [redacted] Borsa. Vi [redacted] quindi [redacted] spazio per operazioni [redacted] arbitraggio, tenendo conto però della diversa disponibilità [redacted] due [redacted] sul mercato.

Qualche movimento si è pure avuto sull'Italcementi dopo [redacted] conclusione dell'operazione Credito Commerciale. Si è ora in attesa dei nuovi sviluppi della sistemazione della posizione del cementiere bergamasco Pesenti, ma di certo per ora non [redacted] sa [redacted] nulla, per cui [redacted] si trova solo a livello [redacted] ipotesi. Il titolo comunque perde il 4,3 [redacted] cento in settimana. Nuovi rialzi si sono avuti per la [redacted] Ford (+4,5 per cento), titolo sul quale alcuni si attendono una [redacted] Opa (Offerta pubblica [redacted] acquisto) da parte [redacted] americana Quaker Oats, di recente entrato nella compagine azionaria.

Anche la Mondadori sembra essersi risvegliata da un lungo torpore: l'azione migliora del 9,1 per cento grazie ad insistenti interventi da parte di acquirenti ben dotati. Viceversa, Sip e Stet perdono terreno [redacted] seguito del rinvio della discussione sull'aumento [redacted] tariffe telefoniche. Piuttosto trascurati i grossi nomi [redacted] listino, con le Fiat [redacted] perdono l'1,3 per cento nel titolo ordinario e l'1,4 per cento [redacted] quello privilegiato.

c. col.

Direttore Montedison alla Liquichimica

MILANO — Il dottor Italo Trapasso, direttore generale [redacted] divisione materie plastiche della Montedison, passerà prossimamente [redacted] Liquichimica, assumendovi un incarico di coordinamento delle attività produttive.

LE [redacted] SI AFFERMANO IN UN CAMPO CHE SEMBRAVA SENZA SPERANZA

Oggi chi [redacted] può eliminarla [redacted] i [redacted] capelli

Elevatissime possibilità di successo nell'eliminare disturbi locali dei capelli [redacted] del [redacted] capelluto come pitiriasi forforale, sebo ed eccessiva caduta [redacted] capelli.

Abbiamo creduto che contro la calvizie non ci fosse niente da fare ed abbiamo sopportato con rassegnazione tutti gli inconvenienti — e non sono pochi — che questo stato disagevole comporta per ogni persona, nel comune vivere sociale. Non era questione di casta o classe sociale: tutti, dai personaggi più noti ed importanti ai comunissimi mortali, abbiamo visto i nostri capelli andarsene ed abbiamo finora detto loro malinconicamente addio, senza più speranza di vederli rinascere. Oggi chi soffre di calvizie può finalmente gioire: potrà salvare i suoi capelli con almeno 85 probabilità su 100. Il gruppo ricerche della Svenson, il Centro più noto nel mondo nel campo della lotta contro la calvizie, ha risolto il problema e lo ha risolto nella totalità dei suoi aspetti. Dopo anni di ricerche e di studi è stato creato un trattamento cosmetricologico denominato Rigen-Hair. Il principio a cui il trattamento si ispira è l'eliminazione o l'attenuazione dei disturbi locali, quali gli strati [redacted] pitiriasi forforale, le forme di seborrea oleosa e altri disturbi locali in alcune zone dei follicoli, che sono la causa predominante di una calvizie prematura. E' ovvio che, laddove il capello inizialmente atrofico è giunto all'atrofia totale, cioè alla distruzione del follicolo, non si può far ricrescere un nuovo capello. In ogni caso, se non è possibile far ricrescere i capelli quando i follicoli sono atrofizzati, certamente si può contenere l'avanzata della calvizie, nei limiti che la scienza e la tecnica ci consentono all'infuori di quei casi di pura competenza medica. Mentre, per quanto riguarda il soggetto ormai calvo o parzialmente calvo, non deve più rassegnarsi ad un aspetto estetico poco piacevole oppure ricorrere ad una parrucca o toupet, ormai sorpassati. In tal caso il sistema d'infoltimento Svenson-Skin 80 permette di «riacquistare» una bella capigliatura e con essa un aspetto giovanile e gradevole, rinfoltendo la propria capigliatura tramite dei capelli umani identici ai propri, perfettamente uguali nel colore e sfumatura. Con tale sistema ci si potrà fare regolarmente lo shampoo, la doccia, nuotare e praticare qualsiasi sport. E' chiaro che non tutti i casi possono essere risolti perché non si possono fare miracoli. Al fine di stabilire quale rimedio è efficace per voi, sia la vostra calvizie agli inizi o molto avanzata, i Centri Svenson concedono una consultazione gratuita e senza impegno (che dura circa 40 minuti). E' sufficiente telefonare oggi stesso al Centro Svenson a voi più vicino per fissare un appuntamento. Questo è il primo passo per combattere la vostra calvizie o l'anormale ed eccessiva perdita dei capelli. Per gli interessati riportiamo gli orari delle Sedi italiane e estere: dalle 10 alle 19.30 - lunedì mattina chiuso. Milano V. Pietro Mascagni, 14 tel. 78.21.78. Torino V. G. Viotti, 1 tel. 53.39.64. Padova V. E. Filiberto, 3 tel. 31.483. Mestre V. Mestrina, 6/C tel. 98.82.45. Verona V. Frattini, 12 telefono 31.720. Genova V.le Sauli, 5/39 tel. 58.72.92. Roma V. del Tritone, 61/D tel. 679.69.71. Napoli V. S. T. D'Aquino, 33 tel. 31.08.81. Firenze V. Calimaruzza, 3 tel. 21.43.08. Bologna P.zza dei Martiri, 1/7° tel. 22.86.43. Ancona C.so Mazzini 122 tel. 56.471. Lugano V. Adamini, 28/A tel. 54.38.95. Zurigo Hickerstrasse, 9 telefono 241.76.26. Berna Bollwerk, 31 tel. 22.22.49.

Milan, Perugia e Torino giocano fuori casa, chi avrà l'opportunità di approfittarne?

La Juventus oggi all'esame del signor Rossi

Revival argentino

Eccoci al penultimo atto del girone d'andata. C'è chi pensa al cosiddetto «ritiro d'inverno» e c'è chi si mostra indifferente a questo blasone platonico (anche se estremamente indicativo in chiave anímetica). Il [illegible] a Bologna dove il critica Felsinea attende, tra vapori di goderecca zupperia, che esca almeno un fortelino rossoblù. Gli giornalisti emiliani, domenica [illegible] al Comunale torinese, sospiravano. [illegible] atteso Per... Ed [illegible] dei gol granatieri». In effetti il novello tecnico bolognese è convinto che il «gioco in avanti» porti gloria: poi griglíate amare, quindi [illegible] teoricamente spazio di fronte ad un Milan [illegible] a portare in zona-gol almeno cinque uomini. Mà [illegible] un Perani prontamente riflessivo e meno ambizioso contano anche a Torino, in [illegible] bianconera, e a Verona, dove gioca Radix, e a Milano, dove l'Inter attende l'Avellino. E vi conta fermamente Castagner perugino, che certo non abbandonerà all'Olimpico laziale i sogni di «media» e il uno scudetto [illegible] lontano quanto possibile.

E' una «quallordicesima» [illegible] sfide indirette, al vertice o al centroclassifica o per le posizioni di coda, stanno dimostrando arroventate. Chi perde una penna vede compromessi speranze e stimoli. Vi sono partite che odorano di bottoni turanti, si tratti di Catanzaro-Napoli o di Ascoli-Fiorentina, che hanno fisionomia di «derby» interregionali.

Per le «grandi» (o supposte tali) rimangono gli obblighi di [illegible]. Arriva al Comunale il Vicenza di Gibi Fabbri, che [illegible] è più «bello» [illegible] scorsa stagione [illegible] sta ripresentando un Pablito Rossi tornato alla [illegible] ed al gol. Quest'ultimo sembra quasi obbligatorio, e la voce è rappresa «scopiattiesca» com'è nella natura e nelle mosse atletiche dell'agile contravanti vicentino, che oggi ispirerà notevoli «nostalgie argentine» in chi se [illegible] football. Quando lo vedemmo sull'erba torinese, [illegible] il Torino, Pablito era ancora a corto di preparazione, non fece paura alle retrovie granata, uscì dal campo confessandosi [illegible] saputo ritrovare la buona vogia (una speciale allegria goleanda e manovriera) e [illegible] appare nuovamente pericoloso non per nulla lo «studio tattico» Trap [illegible] pensato a [illegible] incapsularlo. Ma bisognerà vedere anche chi marcherà Carilli, un «mini-professore di assist».

Come la Juventus, obbligata a vincere ad in attesa di qualche capitombolo altrui (avverrà?), così ci appare il Torino in trasferta a Verona. La squadra giallobiù è gravemente depauperata; [illegible] Il Toro non sapesse approfittarne dovremmo trarne [illegible] conclusioni. Rimane in squadra Claudio Sala, [illegible] sta in panchina quel Greco che finora ha funzionato come pedina risolutrice. La saggezza di Radix la si potrà misurare [illegible] in [illegible] al risultato (visto che Zac «rifiuta» di fare il libero, e al posto suo avrebbe potuto schierarsi proprio Greco)

Sembra un turno interlocutorio, ma non lo è. Se Milan e Perugia [illegible] senza troppi danni la domenica, anche gli sforzi juventini e granatieri risulteranno meno incisivi. Nelle passate stagioni [illegible] critica [illegible] Oltrepò schiamazzava insorgendo contro il «campionato ucciso» da Juventus e Torino. Noi rifiutiamo, onestamente, di brandire certi bolsi argomenti. Ma è indubbio che solo l'ostinata resistenza bianconera e un'impennata granata potrebbero ancora dar sale al torneo. O ci si vuole già [illegible] ad [illegible] Rivera [illegible]?

Il magnifico «pasticciaccio» è [illegible] lontano [illegible] conclusione, se la logica funziona [illegible] cora. La classifica non sembra neppur degna di una autentica Serie A: vi sono troppi squarci e troppi assembramenti per poterla definire chiara. E' dunque una domenica che può contare, quest'ultima. Proprio perché Pablito Rossi [illegible] il [illegible] gran compagnone azzurro Bettega [illegible] Comunale, proprio perché a Bologna nessuno ha intenzione di digiunare.

Giovanni Arpino

Paolo Rossi, il più simpatico «pericolo [illegible] una»

Cuccureddu stopper di giornata anche Gentile scenderà in campo

Le scelte tattiche di Trapattoni - Nella squadra bianconera non mancano stimoli e speranze - Parola d'ordine: non sprecare le occasioni

TORINO — *Gentile gioca. Gli ultimi dubbi della Juventus si sono sciolti come neve al sole — quasi sole quasi primaverile e beneaugurante che ha caratterizzato la giornata di ieri — con l'ultimo allenamento. Il difensore, che a Firenze aveva accusato [illegible] affaticamento inguinale ed aveva ripreso con cautela soltanto giovedì, ha superato brillantemente l'esame con la palla, calciando e muovendosi con disinvoltura nella partitella fatta disputare da Trapattoni ai suoi uomini. Così l'allenatore, anche se vuole che siano tuttavia gli altoparlanti dello stadio a [illegible] ufficializzare le sue scelte, potrà varare quest'oggi uno schieramento difensivo tanto inedito quanto praticamente progettato nel futuro, con Cuccureddu nell'insolito ruolo di stopper, Gentile e Cabrini sulle fasce.*

A favorire quella che lo stesso Trapattoni ha definito — ipotizzandola velatamente — una «[illegible] tattica» è indubbiamente il [illegible] modulo di [illegible] vicenza che dispone di una sola punta. Paolo Rossi, per di più abbastanza attirato nel suo ruolo. L'agile centravanti vicentino verrà preso in consegna da Cuccureddu — che con Dalle Martire è l'unico difensore di [illegible] campionato di quelli [illegible] sarà [illegible] sari diretti non siano riusciti ancora a fare gol —, sant'altro più agile e duttile per seguire Rossi nel suo continuo spaziare per tutto il fronte offensivo, di quanto non lo sia Morini. Una scelta puramente tecnica, dunque, che lo stesso stopper ha accettato di buon grado scherzando[illegible] topic, come fatti, al fascino dell'allenamento: «Tempi bruti per gli stopper — dice infatti ridendo — Bettega è caduto, Mariani... quasi».

Dal canto [illegible] Cuccureddu non sembra preoccuparsi [illegible] misura per il compito che gli toccherà oggi pomeriggio: «So che Rossi è un giocatore duttile, dotato di grande celerità di esecuzione, rapinatore del gol e, dunque, senz'altro difficile da marcare. Le sue doti, d'altronde, sono note e non è il caso [illegible] sia io ad elencarle. Per me [illegible] è indispensabile [illegible] non fargli fare gol, purché noi si vinca ugualmente. Non mi importa granché essere anche il migliore in campo se la Juventus non [illegible] a vincere. Dunque finisca [illegible] tra due per noi con due reti di Rossi ed io sarò ugualmente contento: tutt'al più [illegible] si arrabbierà Zoff».

Cuccureddu è tranquillo, si [illegible] chiara grinta e seguire Rossi per tutto il campo. [illegible] rinunciare [illegible] spericolamenti offensivi se [illegible] marcatura del vicentino lo costringerà a stare particolarmente indietro. «Certo — conclude sull'argomento — bisognerà raddoppiare l'attenzione perché contro [illegible] si può giocare anche bellissimo per ottantanove minuti e poi beccarsi il gol proprio all'ultimo istante».

La brillante incisività di Paolo Rossi sarà l'unico tipo di insidia che il Vicenza può opporre alla Juventus? Cuccureddu ribalta la domanda, riscaldosi ai programmi di ricarica juventina, il cui «tu» sembra sia stato dato due punti conquistati otto giorni fa a Firenze. «Non penso — dice infatti Antonelli — che il Vicenza possa venire a Torino per crearci problemi particolari. Semmai siamo noi a doverli creare agli altri, specie sul nostro campo. Altrimenti addio a tutte le nostre ambizioni».

Un discorso questo che trova tutti i bianconeri d'accordo. La vittoria rappresenta un programma unico ed inevitabile per cercare di approfittare [illegible] eventuali passi [illegible] altri. «Con il successo a noi può succedere anche alle altre di incampanare» fa Cuccureddu piena di speranza. «E' dunque importantissimo che noi non sprechiamo eventuali occasioni per cercare di avvicinare chi ci precede».

Chiaro che, soprattutto, si spera nel Bologna. E ciò nonostante Trapattoni non sembra aspettarsi favori particolari dalle altre squadre: [illegible] si preoccupa piuttosto che sia la sua a non deludere la attese, né si porterà la radiolina in panchina per conoscere subito le vicende degli altri incontri. «Una squadra con un morale non ha bisogno di incentivi esterni — spiega —. Se la notizia di un particolare risultato su di un altro campo produ[illegible] una svolta nella nostra partita significherebbe che fino a quel momento non s'è dato tutto quello che si poteva dare. E questa è inammissibile nelle nostre attuali condizioni».

Trapattoni è dunque determinato così come i suoi giocatori. Il recupero di Gentile può già essere interpretato come auspicio favorevole, permettendo all'allenatore di schierare la squadra più adatta alle particolari esigenze del match. L'unico dubbio rimane per la panchina: Fanna vi[illegible] un test piuttosto duro e soltanto la notte dirà se non ne risente. Se sarà disponibile, con lui ed Alessandrelli dovrebbe esserci Verza.

Giorgio Barberis

Franchi lancia nuovo allarme

FIRENZE — Una difesa del gioco del calcio e delle sue strutture — giocatori, dirigenti, arbitri e spettatori — è stata fatta dal presidente [illegible] Federcalcio, Artemio Franchi, nell'annuale incontro con gli arbitri di serie C e i presidenti delle società di C1 e C2.

A conclusione del suo intervento, nel corso del quale ha tracciato una panoramica della crisi che investe anche il gioco del calcio per riflesso di quella del Paese, Franchi ha affermato che non vi è certezza che, l'anno prossimo, sia possibile riprendere l'attività agonistica.

«Questa — ha aggiunto — non è una minaccia né un ricatto, ma consapevolezza della realtà. Speriamo quindi di fare capire a chi di [illegible] i nostri problemi e le nostre problematiche».

• David Mills, 23 anni, è stato trasferito dal Middlesbrough al West Bromwich Albion per mezzo miliardo di lire (542 milioni di lire), nuovo record del calcio britannico.

Il Vicenza spera almeno in un pari

TORINO — Sedici giocatori al seguito di Gibi Fabbri. L'unica incertezza riguarda Paolo Rossi, appena si [illegible] dopo tre giorni passati a letto con l'influenza. Il suo impiego sarà deciso soltanto questa mattina, ma si sono almeno novanta probabilità su cento che possa giocare. In caso contrario il suo posto verrebbe preso da Bonetti, con l'inserimento di Simonetto in panchina. Per quanto riguarda il ruolo di libero, assenti Carrara e Miani, il compito verrà affidato a Callioni, già sperimentato proprio due mesi or sono a Torino contro i granata. In [illegible] è stato colpito da influenza Marangon, uno dei giocatori più in forma, colpito da forte[illegible] febbre si [illegible] attivo a Torino. Sul fronte-mar[illegible], tutto secondo previsioni: Prestanti-Bonfanegna, [illegible] condini-Bettega e [illegible] -Causio.

Fabbri è loquace, ritiene che l'attuale Juventus non sia poi [illegible] imbattibile come in passato «Certo — dice — sarei molto più [illegible] con il [illegible] al completo. [illegible] inutile recriminare, è destino [illegible] quest'anno si debba procedere per tentativi e tra continui cambiamenti».

Ottimista anche Galli che oggi, [illegible] la Juventus, festeggerà il traguardo delle 100 partite in Serie A. «Non sono molte — afferma divertito — ma non [illegible] sulla mia età. In Serie B ne ho giocate altre duecentosettanta. Non [illegible] l'ultimo arrivato».

Se Galli intende festeggiare [illegible] l'avvenimento, Paolo Rossi ha motivi altrettanto validi per farsi perdonare i fischi rimediati due mesi or sono proprio al Comunale contro il Torino. «Un ricordo orribile — dice — mi fischiarono per [illegible] minuti.

— Trapattoni vuol farti controllare da Cuccureddu

«Una "novità" che non mi dispiace. L'avversario è forte, ma sicuramente corretto. [illegible] non riuscirò a toccar palla, sarà soltanto colpa mia».

Nel tardo pomeriggio a Paolo Rossi è stata consegnata una bicicletta da corsa, del valore di un milione. Il premio, che diventerà annuale ed è intitolato «La bicicletta del goleador», è stato messo in palio dal torinese Gianni Savio, controllore delle ditte Galli ed ex calciatore (si trovò [illegible] fronte proprio a Paolo Rossi, ai tempi in cui il centravanti azzurro giocava nella Primavera della Juventus).

Nell'Avellino a San Siro

C'è anche Monlesi (però in panchina)

MILANO — Nella domenica dei «centenari» (Gordon che festeggia le sue 150 partite in A e nell'Inter, Sini le [illegible] presenze, mentre Fedele è a quota 199 ed ha dovuto rimandare il «cin cin per via di un infortunio) ecco presentarsi a San Siro l'Avellino di Marchesi e, meglio, di Monlesi, il «contestatore» dei tiki krini, ritornato diligentemente al suo lavoro calcistico (come si può spiegare in lecite a 20 milioni di stipendio?) potrebbe toccare in sorte oggi qualche il suo tecnico ritenga opportuno, nel corso della partita, togliere dalla panchina e mandare in campo contro i nerazzurri.

«Monlesi — ha detto Marchesi nel ritiro di Gruzzano — è a corto di preparazione, negli ultimi tempi si è allenato poco, per cui inizialmente non giocherà. Poi si vedrà, anche perché abbiamo molti problemi a centrocampo. Mario Piga è rimasto acasa, Cassis lieri ha quasi subito sempre di allenarsi. Darò la formazione soltanto prima dell'incontro».

Monlesi, comunque, al massimo sarà in panchina: poi, se la situazione a centrocampo dovesse aggravarsi, Marchesi lo utilizzerebbe cancellando in un certo senso le polemiche degli ultimi giorni (ma non il provvedimento disciplinare [illegible] della società a cui dovrebbe a fine mese la (la disciplinare).

L'Avellino capita a San Siro nel momento meno opportuno: già [illegible] prima turno di campionato incappò in un Milan bravo e fortunato. «Speriamo — dice Marchesi — che l'Inter, dopo tante incertezze, non esploda proprio contro di noi». E' quello che si augura invece Bersellini reduce per le troppe incertezze denunciate proprio a San Siro dove il fattore [illegible] viene immancabilmente sfruttato dagli ospiti.

c. gand.

Contro il Milan continua l'epurazione

Bologna, Perani esclude Juliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *L'epurazione continua nel Bologna: dopo Bellugi tocca a Juliano. Perani, indissolubile, non guarda in faccia a nessuno e basta che Juliano, sofferente per l'infiammazione agli adduttori della gamba sinistra, si rifiutasse di disputare un tempo sul terreno pieno di pozzanghere nella anticipata di giovedì con il Forlì dei Marmi, perché il nuovo tecnico rassabbi decaduto di escluderlo con il Milan.*

Ieri mattina, prima dell'ultimo allenamento in Versilia (la squadra si è [illegible] trasferita a Pontecchio [illegible] con), Juliano è stato informato che, avendo lavorato poco in settimana, non poteva [illegible] in condizioni ideali per una partita difficile e delicata come quella con il Milan. Perani, infatti, ha previsto alla lavagna e poi sul campo la formazione da opporre ai rossoneri. [illegible] Cresci nell'inedito ruolo di «regista-marcatore» (controllerà Bigon), con Bordon e Massimi in avanti e Sali al posto dell'infortunato Paris e ex milanista Vincenzi verrà ripreso ma andrà in panchina, insieme con Castronaro.

Perani ha ripetuto i motivi per la rinuncia a Juliano aggiungendo che è una «persona seria e non credo faccia colpi di testa». Juliano invece, non è d'accordo: «Adesso sto bene. l'ho detto a Perani e l'ho dimostrato in allenamento. Un sostiene che non avendo giocato il mercoledì, non posso essere pronto la domenica. Mi sembra una fesseria. E' una decisione che non condivido ma [illegible] accettare».

Cosa significa l'esclusione di Juliano? I tre «cervelli» del Napoli, che ha compiuto 36 anni il 1° gennaio scorso, non offrirebbe in questo momento garanzia di tenuta: a Torino aveva segnato un gol facile che Pecci, il [illegible] diretto antagonista s'è risultato il migliore in campo. Juliano costato al Bologna una novantina di milioni (65 sarebbero finiti nelle sue tasche contro i cinquanta preventivati dalla società) è un elemento valuto da Pesaola e che Perani definisce «importante negli schemi della squadra» ma poi preferisce inventare Cresci centrocampista.

«La posizione di Cresci sarà più o meno quella di Juliano — [illegible] Perani che oggi debutta in panchina [illegible] al pubblico bolognese — Perderemo in [illegible] di impostazione ma guadagneremo sul piano difensivo. Non è tatticamente una mossa indietro, non ho paura del Milan anzi ho piena fiducia nella squadra. Quello di Juliano con Cresci è un avvicendamento forzato, ma spero ci siano progressi [illegible] gioco e di minuto rispetto a Torino. Non sto a che giudicare quanto aveva fatto il mio predecessore Pesaola. Sicuramente la preparazione precampionato è stata buona, poi s'è regalato un cambiamento totale. Cercheremo di fermare il Milan e sarebbe un grosso 'exploit'. La gara è aperta a tutti i risultati ma l'unica cosa che prometto è l'impegno e il dovere».

Sarà un Bologna prudente, con Bachlechner su Novellino, Garuti su Chiodi, Sali su Antonelli, Massimi su Buriani, Colombo su De Vecchi, Cresci su Bigon con Tagliaferri a presidiare l'«out» destro per neutralizzare le incursioni di Maldera. A Bologna c'è molta attesa ed i biglietti sono in via di esaurimento (i botteghini vendono circa da 4 mila lire a diecimila lire) si prevede un incasso che potrebbe sfiorare i 200 milioni battendo il vecchio record di 187 milioni con la Juventus.

Liedholm, giunto [illegible] la squadra nel primo pomeriggio proveniente da Sanremo (via Parma) conferma l'impiego di Colnaghi e difida del Bologna anche se c'è chi ironizza [illegible] versioni di Perani (niente [illegible] e molto grazzemolo). «E' molto bello e giusto che un allenatore offra la sua esperienza per migliorare la carriera di un giocatore professionista che deve seguirlo — puntualizza Liedholm — In [illegible] situazioni simpona maggior disciplina, ci vuole uno scrosone salutare anche se alcune teorie possono sembrare ridicole. Perani conosce la situazione del Bologna e si regola di conseguenza».

— Voi tecnici della «vecchia guardia» tuttora avete altri metodi rispetto ai colleghi più giovani. Chi ha ragione?

«Quando giocavo ho capitava di [illegible] le novità e [illegible] miei allenatori — ribatte Liedholm — Ai tempi in Viani ci capitava di sorbirci, nell'intervallo, un fruttato alla "champagne" oppure di respirare ossigeno dalle bombole, poi, [illegible] prima sconfitta, si cambiava strada. Magari si proibisce il fumo e c'è chi va in "fallette" ad accendersi la sigaretta. A volte i provvedimenti hanno effetto psicologico. Il caso Juliano, ad [illegible] sta forse a dimostrare che per Perani non ci sono privilegiati e tutti sono uguali.

Bruno Bernardi

Contro i veneti per la prima volta quest'anno in campo l'attacco titolare

Graziani: "Mai come a Verona il Torino dovrà correre rischi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — [illegible] situazione si è capovolta. Se fra undici conto il Torino con un misto di sorrisi e nuove apprensioni mentre Gigi Radice tace ancora la formazione ma ormai non [illegible] più nascondere la bella realtà: dentro Claudio Sala e per la prima [illegible] in questo campionato scenderà in campo l'attacco titolare Pulici-Graziani, per quanto riguarda l'infermeria, il Torino è stato un [illegible] altro infortunati, contrattempi, dolori vari, avevano costretto l'allenatore granata a formazioni di emergenza e ogni domenica la squadra avversaria trovava [illegible] disgrazia granata ulteriori psicologici motivi alla [illegible] il Torino è tanto, dopo il colpo di grazia di Torino, pensavano con professionale cinismo, e per nulla sensibile ai rovesci [illegible] sorte.

Adesso la situazione si è ribaltata. Dal ritiro di Bardolino, sul Garda, Chiappella piange sui guai del Verona, sulla difficoltà a mettere in piedi una formazione, sugli infortuni che hanno tolto di mezzo, insieme, Franzoi, Travaimelto, Mascetti, Guidolin e Calloni, sulle squalifiche che ha colpito Negrisolo e per[illegible] alla lastra [illegible] ghiaccio di Perugia [illegible] dello [illegible] (e del gesso) dell'allenatore di Verona, oggi, si trova nella stessa condizioni del Torino in un ritiro [illegible] E il Torino si trova nelle condizioni degli avversari di ieri e [illegible] mello, con comprensibile soffio [illegible] di rivalsa contro la sorte, [illegible] attaccare a fondo i [illegible] in ginocchio.

Vincere a Verona è importante, forse decisivo. Nel momento in cui il Torino recupera il suo capitano e il suo attacco titolare i giochi sono fatti ed è finita la stagione dei dubbi e delle incertezze: solo una vittoria, dopo i due punti contro il Bologna, può legittimare le aspirazioni granata, all'inseguimento. Forse parlare di gara senza oppelli è esagerato, il torneo è fatto di tanti episodi tutti a loro modo decisivi, e la [illegible] della posizione, si sa, è lunga e ricca di difficoltà; [illegible] è innegabile [illegible] a Verona il Torino si gioca gran parte della propria credibilità.

[illegible] per la vittoria esime [illegible] Una squadra in crescendo [illegible] recuperare i suoi [illegible] che conta i feriti [illegible] è costretta a mandare in campo come libero Piergiorgio Danza, ragazzino delle Primavere, il Torino che può contare sull'attacco tipo, il Verona che non fa mistero di puntare come massima al pareggio. Dice Francesco Graziani con bella infuirona che un Torino rimesso a nuovo in attacco, con quei cinque nomi che riportano alla memoria splendori antichi, può creare blocchi psicologici agli avversari e aggiungere loro nuove preoccupazioni.

Ma il Verona va battuto coi denti, quei denti che il Torino ha [illegible] sulla propria pelle, in squadre in difficoltà finiscono per suggerire se stesse», aggiunge Graziani cauto. Evidentemente l'attaccante non crede alle bacchette magiche, ai tocchi taumaturgici: una squadra non cambia dall'oggi al domani soltanto perché cinque uomini tornano a portare sulla maglia la stessa [illegible] numero dei giorni [illegible] trionfo. Ma a Verona ci sarà Claudio Sala Graziani difende sottilmente la presenza [illegible] stagione spesso macchiata da prestazioni non esaltanti, parla di necessità di adattarsi a compagni [illegible] linea diversi e su questi compagni [illegible] non dà giudizi, ma su Claudio Sala spende due parole importanti. «Con lui in campo — dice — abbiamo tutto da guadagnare, ci conosciamo bene, sappiamo dove può mettere la palla, quale giocatore è in grado di liberare».

Se Radice può schierare per la prima volta l'attacco titolare, i dati statistici mettono in luce altri particolari. Sarà la quinta [illegible], oggi, che Claudio Sala, Graziani e Pulici, vale a dire il potenziale offensivo vero e proprio del Torino, saranno in campo contemporaneamente. Capitò prima in Torino-Inter (3-3), Roma-Torino (0-2), Torino-Vicenza (4-0) e Torino-Juventus (1-1), e i granata misero a segno complessivamente 10 gol contro i 18 dell'avversario tornato. Sempre in fatto di tabù va segnalato che proprio lui, Graziani, se la esclude il gol di domenica [illegible] scorsa contro il Bologna, ha sempre a solo segnato quando [illegible] terreno [illegible] anche Pulici e [illegible] Sala: un gol alla Roma, [illegible] al Vicenza, uno alla Juventus.

Francesco fa i conti e [illegible] buoni auspici [illegible] statistiche. [illegible] il Torino [illegible] approfittare della situazione: «L'occasione è ghiotta — commenta — gli avversari mancano di giocatori importanti. Chiappella è in difficoltà. Per questo dico [illegible] mai come oggi il Torino [illegible] rischiare. Grazie ad un po' di fortuna, finalmente, abbiamo l'opportunità di vincere. Dobbiamo scendere in campo decisi, pronti a giocare tutte le nostre carte».

Un discorso chiaro. Al Torino, [illegible] Graziani, adesso non è più permesso di sbagliare. Un passo falso può anche pregiudicarsi il Milan, ad esempio, che guida la classifica con buon margine, ma gli inseguitori devono cedere a non inciampare perché in questo caso il distacco può diventare in[illegible] «Vincere a Verona e poi in casa col Catanzaro — dice Graziani tracciando a grandi linee [illegible] "tabella di avvicinamento" — vorrebbe dire chiudere il girone d'andata a 20 punti. Se si calcola che il Torino ha perso miseramente 2 o 3 punti, e se si suppone di far leggermente meglio nel ritorno, ecco che la squadra può tornare più o meno una media scudetto».

Così sulla carta. Per intanto bisogna [illegible] vincere a Verona. Entra Claudio Sala ed esce Greco, un peccato per il ragazzo che si stava dimostrando in forma e ben dotato di senso del gol. Ma in panchina si può andare pronti a giocare qualora le cose non vadano secondo speranza e attese, un discorso che vale anche per Roberto Mozzini.

Carlo Coscia

Serie A - 14ª giornata: ore 14,30

	FIORENTINA			BOLOGNA	MILAN			NAPOLI
[illegible]	Galli	1	Conti	Memo	1 Albertosi	[illegible]		Castellini
Pulici	2 Lelj	2	Pecoraro	Roversi	2 Collovati	[illegible]		Vinazzani
Antolvino	[illegible]	3	Maggiora	[illegible]	3 Maldera	[illegible]		Tesser
[illegible]	4 Gabbiani	4	De Nadai	Bachlechner	4 De Vecchi	[illegible]		Catellani
Casiodi	5 Galdiolo	5	Spinosi	Tagliaferri	[illegible]	[illegible]		Ferrario
Perico	6 Amenta	6	Santarini	Sali	6 Baresi	[illegible]		Valente
Treviseriello	7 Restelli	7	Scanagatta	Cresci	7 Antonelli	[illegible]		Pellegrini
[illegible]	8 Orlandini	8	Giovannelli	Massimi	8 Bigon	[illegible]		Maio
Anastasi	9 Sella	9	Pruzzo	Masiulli	9 Novellino	[illegible]		Savoldi
Bellotto	10 Antognoni	10	De Sisti	Colomba	10 [illegible]	[illegible]		Capone
Ossari	11 Pagliari	11	Ugolotti	Bordon	11 Chiodi	[illegible]		Filippi
Arbitro: Benedetti		*Arbitro: Lops*		*Arbitro: Menegali*		*Arbitro: Longhi*		
Bini	12 Carmignani	Pizzabella	12 Tancredi	Zinetti	[illegible]	Cesari	12	Fiore
Ambu	13 Marchi	Frigerio	13 [illegible]	Castronaro	13 Soldini	[illegible]	13	Antonlazzi
Landini	14 Bruni	[illegible]	14 Casarotti	Vincenzi	14 Capello	[illegible]	14	Nuccio

	INTER		AVELLINO		JUVENTUS		LAZIO		PERUGIA		VERONA	
Bordon	1	Pioli	[illegible]	1	Zoff	1	Cacciatori	1	Malizia	[illegible]	1	Terraneo
Baresi	2	Reali	Boccolini	2	Cuccureddu	[illegible]	Tassotti	2	Nappi	[illegible]	2	Saltadori
Oriali	3	Buriatto	Boscolo	[illegible]	Cabrini	3	Ammoniaci	3	Ceccarini	[illegible]	3	Vullo
Pasinato	[illegible]	Boscolo	Cattaneo	4	Furino	4	Wilson	4	Frosio	[illegible]	4	P. Sala
Canuti	5	Cattaneo	Di Somma	5	Gentile	[illegible]	Martinelli	5	Della Martira	[illegible]	5	Danova
Bini	6	Di Somma	Massa	6	Scirea	[illegible]	Cordova	6	Dal Fiume	[illegible]	6	Onofri
Chierico	7	Massa	Casale	7	Causio	7	Agostinelli	7	Bagni	[illegible]	7	C. Sala
Marini	[illegible]	Casale	De Ponti	[illegible]	Tardelli	[illegible]	Martini	[illegible]	Butti	[illegible]	[illegible]	Massimelli
Altobelli	[illegible]	De Ponti	Lombardi	9	Bettega	9	Giordano	[illegible]	Casarsa	[illegible]	[illegible]	Muraro
Beccalossi	10	Lombardi	Muraro	10	Boninsegna	10	Nicoli	10	Vannini	[illegible]	10	Zaccarelli
Muraro	11	Tosetto	Tricella	11	Benetti	11	D'Amico	11	Speggiorin	[illegible]	11	D'Ottavio
Arbitro: Agnolin				*Arbitro: Reggiani*			*Arbitro: Michelotti*			*Arbitro: Casarin*		
Cipollini	12	Cavallari	Cipollini	12	Alessandrelli	12	Fantini	12	Grassi	[illegible]	12	Copparoni
Scanziani	13	[illegible]	Scanziani	13	Venza	13	Bachlechner	13	Redeghieri	[illegible]	13	Guidetti
Tricella	14	Tacchi	Tricella	14	Fanna	[illegible]	[illegible]	14	Cacciatori	[illegible]	14	Vignola

Scontro al vertice in serie B

L'imbattuto Cagliari sfidato dal Monza

Questa volta tocca al Monza cercare di violare l'imbattibilità della capolista Cagliari. I brianzoli sembrano in questo [illegible] in splendide condizioni di forma, quindi in regola per attaccare un record che resiste da quattordici giornate. Un incontro chiarificatore in tutti i sensi per stabilire se i sardi possono legittimamente aparare in una promozione che i più danno già per sicura e poi se il Monza merita di inserirsi nel trio delle stelle.

Lo [illegible] Sada [illegible] sarà veramente troppo piccolo per contenere tutti coloro che vorranno assistere a una delle partite più avvincenti di questa parte di campionato. A confronto ci saranno due formazioni solide, praticamente senza lacune vistose, due complessi che hanno nella omogeneità più che nelle individualità la loro grande forza. Sembra [illegible] quindi già possibili le prime conclusioni, anche se ovviamente è ancora troppo presto per poter classificare questo vertice della B come partita decisiva.

Impegnate in insidiose trasferte anche Udinese (a Cesena) e Pescara (a Bari) potrebbe avvantaggiarsi la Pistoiese (in [illegible] con il Varese) mentre il Foggia rischierà forte a Genova contro i rossoblù. Accantonate le ambizioni, i genoani puntano ora a dare il meglio partita dopo partita con determinazione. [illegible] Sampdoria infine, in [illegible] del verdetto del giudice, va a Ferrara dove l'attende una Spal che non può regalarle nulla.

f. v.

Partite e arbitri delle serie B-C-D

Serie B
QUINDICESIMA GIORNATA

Bari-Pescara	Mascia
Cesena-Udinese	Panzino
Genoa-Foggia	Bergamo
Monza-Cagliari	Terpin
Nocerina-Rimini	Parussini
Palermo-Lecce	Governa
Pistoiese-Varese	D'Elia
Spal-Sampdoria	Patrussi
Taranto-Brescia	Lanzetti
Terranova-Sanpaolese	Redini

Serie C2 - Girone B

Adriese-Pro Vercelli	[illegible]
Bolzano-Fanfulla	Tagliaferro
Carpi-Vigevano	Barreca
Legnano-Omegna	[illegible]
Mestrina-Pro Patria	D'Aurora
[illegible] Audace	Manzella
Pergocrema-Rhodense	Banna
S. Angelo-Conegliano	Felicetti
Sarigno-Monselice	Damiani

Serie C1 - Girone A
QUINDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Cremonese	Pezzella
Biellese-Parma	Vallesi
Como-Treviso	Madonna
Novara-Mantova	Rullo
Padova-Lecco	[illegible]
Piacenza-Juniorcasale	Chiesa
Reggiana-Trento	[illegible]
Spezia-Modena	[illegible]
Triestina-Forlì	Sarti[illegible]

Serie C2 - Girone C

Banco Roma-Monopoli	3-0
Brindisi-Francavilla	Meschini
Fano-Anconitana	De Marchi
Frosinone-Avezzano	Camastinghi
Gallipoli-Vis Pesaro	Rambone
Giulianova-[illegible]	[illegible]
Ostimana-Lupa Frasc	Camerini
Pro Vasto-Formia	Pi[illegible]
Ruccione-[illegible]	Tog

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Latina	Esposito
Barletta-Paganese	Polacco
Grosseto-Teramo	Serri
Chieti-Livorno	Vitali
Empoli-Pro Cavese	Mondoni
[illegible] a	Filippi
Pisa-Campobasso	[illegible]
Salernitana-Reggina	Magni
Turris-Lucchese	Casella

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Rende	De Pazzi
Casertana-Vittoria	Lorenzetti
Cerenza-Gassano	Pavicini
Messina-Potenza	Sensoli
Palmese-Crotone	[illegible]
Ragusa-Marsala	Gerguoni
Siracusa-Vigor Lam.	Ongaro
Sorrento-Nuova Igea	Sanavia
Trapani-Savoia	Lugi

Serie C2 - Girone A
QUINDICESIMA GIORNATA

Civitav.-Cerretese	Ronchetti
Derthona-Viareggio	Marchese
Grosseto-Montecatini	Di Sabatino
Massese-Almas Roma	Jacobello
Prato-Imperia	Lussiana
Sangiovannese-Olbia	Simonetti
Sanremese-Carrarese (15)	Greco
Savona-Montevarchi (15)	Buccini
Siena-Albese	Marisca

Serie D - Girone A
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Abbiategrasso-Sasth P.	Picasso
Albenga-Asti (15)	Bortolani
Aosta-Aurora Desio	Cassi
Arona-Pontedecimo	Costa
Carabinie-Borgomanero	Scalise
Entella-Ivrea (15)	Cesca
Pro Sesto-Voghera	Tagliapietra
[illegible]e-Trecate	Brichese
Torretta-Novese	Batti

PALLACANESTRO Campionato Naz. Serie A 1
CHINA MARTINI
CHINAMARTINI
PERUGINA JEANS - ROMA
Oggi 14-1-79 - Ore 17,30
Palazzo dello Sport
Parco Ruffini

Il gruppo editoriale Stamperia S.p.A.
specializzato nella pubblicazione di riviste tecniche per la nuova rivista
TUTTO RICAMBI
dedicata alle parti, ricambi, accessori nel settore automobilistico e dei veicoli industriali ricerca n. 2
Venditori di spazi pubblicitari
di cui:
1) per la regione Piemonte e Liguria
2) per il Nord Italia, escluso punto 1
Si richiede approfondita esperienza di vendita, preferibilmente nel settore automobilistico, capacità di organizzazione autonoma, auto propria
[illegible]fre:
— minimo contrattuale
— provvigioni
— rimborsi spese forfettizzati
— ampia possibilità di [illegible]
Inviare curriculum vitae a:
META S.r.l. - Consulenza di organizzazione e gestione
VIA SALVINI, 10 - MILANO - Rif. STV 11

AL [illegible]
dal 13 al 21 gennaio
RALLY EXPO
MOSTRA [illegible] VETTURE E ACCESSORI DA RALLY

Dopo gli incidenti di domenica al San Paolo e le minacce ricevute

La Lazio ora teme disordini a casa sua

Il presidente Lenzini minaccia querele in serie - Pighin e Manfredonia hanno sollecitato l'intervento del club Molte telefonate arrivate alla sede biancazzurra - Chiesto un rafforzamento del servizio d'ordine all'Olimpico

ROMA — I pesanti lanciati da un gruppo di sconsiderati domenica scorsa al S. Paolo, che sono costati al Napoli la sconfitta e l'avvio con la Lazio e la squalifica per due giornate del campo di gioco, rischiano di inquinare seriamente i rapporti fra le due società. Dopo una settimana trascorsa in un clima di roventi polemiche per le pesanti accuse di simulazione lanciate dai dirigenti partenopei agli atleti biancazzurri, la Lazio ha deciso di uscire allo scoperto per controbattere l'offensiva partenopea.

Ieri mattina il presidente Lenzini ha convocato una conferenza stampa a cui hanno partecipato il legale del club biancoceleste avv. Persichetti e il general manager Janich. *«Abbiamo deciso di chiedere alla Lega il permesso di sporgere querela* — ha dichiarato il presidente — *contro coloro che hanno offeso i nostri tesserati. Pighin e Manfredonia ci hanno sollecitati ad agire a difesa della loro onorabilità»*. Dopo aver ricordato la misurata dichiarazione rilasciata quando è stato reso noto il verdetto del giudice sportivo e i buoni rapporti intercorsi in passato fra le due società, Lenzini ha rincarato la dose: *«E' una vera e propria buffonata* — ha continuato riferendosi ai «taffacci di Napoli». — *li ha definiti — non abbiamo neppure preschiato reclamo. Magari di così non riesco a capire come avremmo dovuto comportarci»*.

«Abbiamo interpretato l'episodio in tono troppo sereno — è intervenuto l'avv. Persichetti — ci aspettavamo da lui un comportamento più severo. Ci rattrista il fatto che da vittime dell'aggressione ci hanno fatto passare per provocatori. I provvedimenti disciplinari scaturiti d'ufficio, eseguito il rapporto dell'arbitro. Da parte nostra abbiamo intrapreso alcun passo per tentare di dilatare una situazione che era già chiarissima. Prima di usare troppo la lingua sarebbe bene che i napoletani facessero pulizia in casa loro. A noi piace vincere sul campo e non a tavolino».

Tuttavia lo stesso Persichetti, buon avvocato, non si è dimenticato di lasciare la porta aperta ad una pacifica composizione della vicenda. *«E' strano che fin'ora — ha continuato il legale — deferendo i responsabili delle accuse, per violazione dell'art. 1. Siamo disposti a ritirare la decisione di adire le vie legali, solo nel caso siano stati presi seri provvedimenti disciplinari a livello federale»*.

Proprio ieri pomeriggio il procuratore generale della Figc, dottor Vittorio Romeo, si è fatto sentire, deferendo alla Disciplinare il giocatore del Napoli Vinazzani, il dirigente Carbone, per le dichiarazioni fatte alla stampa sia dopo la partita Napoli-Lazio, sia dopo le deliberazioni del giudice sportivo. E' chiaro che un intervento così limitato non soddisfa molto la società romana, che si aspettava una più ampia serie di deferimenti, anche ai massimi livelli dirigenziali.

Lenzini ha avuto l'altro ieri sera un lungo colloquio telefonico con il presidente della Lega Righetti, al quale ha esternato i suoi timori per le ripercussioni che potrebbe avere la vicenda. *«Ci preoccupano le accoglienze negative* — ha detto il presidente — *che potrebbero riservarci sui campi esterni. E' ancora viva l'amarezza per il ricordo del caso Cainaglia. Per cassi la Lazio fu accolta dal fischi in ogni stadio»*.

Ma oltre quelle delle dispute verbali, si verificati purtroppo, nelle ultime ore, episodi inquietanti che dimostrano con quanta allarmante facilità si passi da violenza da parte di esaltati i quali devono avere smarrito il senso delle proporzioni. Il centralino telefonico della Lazio è tempestato da voci minacciose che annunciano gravi per oggi, allo Stadio Olimpico, dove è in programma la partita Lazio-Perugia. Probabilmente, come tutte le persone normali si augurano, non accadrà nulla per motivi precauzionali la società biancazzurra ha inviato lettera raccomandata ai comandi di polizia e dei carabinieri in cui si chiede un adeguato rafforzamento delle forze dell'ordine. Anche stati sensibilizzati anche i vari club dei tifosi, invitati a sorvegliare e ad evitare eventuali provocazioni.

Sull'orizzonte della disputa sviluppatasi fra il calcio napoletano e quello laziale, sarà che ora per imporsi un'altra iniziativa di giudiziario, che tutto l'aspetto dell'ultima pennellata una storia grottesca. Alcuni sportivi laziali vorrebbero denunciare i dirigenti partenopei i quali avrebbero messo a repentaglio l'incolumità di tre ragazzi, come «cavie», per dimostrare la validità delle loro tesi difensive. La denuncia sarebbe originata dalla prova effettuata l'altro giorno al S.Paolo dove, alla presenza di un notaio, furono esplosi dei petardi nelle vicinanze dei «coraggiosi» i quali, secondo i medici che li visitarono successivamente, non riportarono il minimo danno.

Mario Bianchini

Castagner all'Olimpico conferma tutti

"Il Perugia non è stanco,,

ROMA — *Il pareggio con il Verona è servito ha abbassato le quotazioni del Perugia, che pure rimane sulla scia del Milan, pronto all'aggancio al primo passo falso dei capoclassifica inseguiti. Forse, nei giudizi negativi della squadra umbra c'è un po' di assenso dovuto ad invidia: può una «provinciale» arrogarsi il diritto di ostacolare la marcia di una «metropolitana»? Da ciò le critiche espresse domenica scorsa, critiche che Castagner respinge con vigore: «Non è un decadimento di forma, piuttosto c'è stata una distrazione collettiva. Il Verona è sceso una sola volta ho la nostra porta ed ha segnato un gol. Non faccio colpe a nessuno e non traggo deduzioni allarmanti, tanto che confermo gli stessi uomini anche contro la Lazio».*

Il discorso di Castagner è improntato all'ottimismo: «Penso ad una partita difficile, ma non impossibile per noi. Molto dipenderà dal gioco mia formazione Il Perugia non è una squadra forte nel senso classico del termine. E' una squadra che vale e sa farsi rispettare se tutti i suoi elementi giocano concentrati e decisi. Senza rilassamenti e senza errori».

secondo il trainer, s'illudono coloro che considerano il Perugia in fase stanca «Ho osservato bene gli ultimi risultati e per trovare sconfitte del Perugia, una sconfitta che conta per due punti, bisogna risalire a cinque sei mesi fa, quando perdemmo a Vicenza per 1 a 3. Allora abbiamo giocato ben ufficiali sconfitte. Non è poco, è la prova che la squadra è solida, convinta ed efficiente».

Ed è con questa sicurezza che il Perugia affronterà la Lazio, un avversario di tutto rispetto — «capace — secondo Castagner — di conquistare qualsiasi risultato». *E' una dichiarazione a doppio Significa che la Lazio può battere il rivale più forte, può anche soccombere di fronte a una formazione inferiore. La partita non può essere di ordinarie amministrazione.*

g. acc.

Tutte americane le semifinali a New York

Sarà McEnroe-Gottfried la finale dei "Masters,,?

Il giovane vincitore di Connors può trionfare anche in doppio Barazzutti a casa con tre sconfitte

John McEnroe, probabile trionfatore del Masters

YORK — *Corrado Barazzutti e Jimmy Connors usciti dalla scena dei Masters. L'italiano, dopo le sconfitte con Dibbs e Gottfried, non è riuscito a battere neppure il messicano Raul Ramirez, rivelandosi ancora decisamente fuori forma, volontaroso ma monto nelle discese a rete, non adeguatamente preciso nel suo solito gioco da fondo campo, basato sui passanti e su pallonetti non troppo Corrado tenuto bene un set, ha perso nel secondo il classico taglietto di Ramirez, ha rimontato da 1-5 a 4-5 nel terzo, poi s'è arreso (3-6, 6-4, 6-4).*

Connors, invece, come noto ha abbandonato il torneo ritenendosi nel secondo set con McEnroe, sul 5-7, 0-3, lamentando vesciche su un piede. «Jimmy è disposto a giocare solo se è al cento per cento di forma — ha commentato McEnroe —. Tutti noi abbiamo accusato di giocare spesso con le vesciche. Io non mi sarei ritirato».

Il diciannovenne McEnroe ora è naturalmente il favorito numero uno del torneo. Ha la possibilità di trionfare anche in doppio, essendosi qualificato insieme al connazionale Peter Fleming per la finale contro il polacco Fibak e l'olandese Okker battendo i maturi sostituti americani Hewitt e McMillan per 6-1, 6-4. Giocherà quella finale quattro ore dopo aver incontrato Eddie Dibbs nella semifinale del singolare. «Contro Dibbs farò un buon allenamento per il doppio» ha commentato John, per nulla preoccupato.

Dibbs, d'altra parte, s'è confermato in forma mediocre contro Brian Gottfried, cedendo 3-6 3-6. Gottfried, in gran se non altro nel servizio, è a sua favorito nell'altra semifinale, pure americana, contro il vecchio Ashe, in Ha i quattro soltanto grazie al ritiro di Connors e con la sola vittoria su Solomon (sempre sconfitto come Barazzutti).

r. s.

Rodoni lascia (ma dopo il 1980)

ROMA — Adriano Rodoni ha annunciato ieri che non rappresenterà la sua candidatura a presidente della Federazione ciclistica italiana al termine del suo mandato (cioè dopo Mosca '80). L'annuncio è stato dato con una lettera letta dal vicepresidente della Federazione Renzo Zannaro e indirizzata all'assemblea della Fci in corso a Roma.

Rodoni, che ha compiuto da poco 60 anni, ne ha dedicati 35 al servizio del ciclismo.

Il comitato esecutivo dell'Uoip ha deciso di assegnare la prova unica del campionato italiano professionisti su strada in programma il 24 giugno all'Associazione turistica Pro-Acicatena (Catania).

Dopo le violente proteste del pubblico per la resa di Fred Boynton

Branchini ha dichiarato guerra ai milanesi

Milano, Fred all'angolo viene soccorso dai cantinari

MILANO — L'unico vero pugno della serata l'ha preso uno che non sul ring a cioè Giovanni Branchini, cugino dell'organizzatore Gianni, il quale ha definito un filosofo eccessivamente esasperato e che ha per il mancato rimborso del biglietto. I protagonisti del «clou» della manifestazione del Palalido Matteo Salvemini e Freddie Boynton si attesi non si erano toccati anche se nel clan del barbetasse si è ribadito anche oggi che un colpo è proibito a segno. *«E' stato il gancio sinistro di Matteo* — ha dichiarato il fratello Andrea Salvemini, "coach" di famiglia del campione italiano — *a provocare l'abbandono dell'americano. Lo ha colpito al fegato e vi assicuro che è stato micidiale: anche Facciocchi, nel match che valeva il titolo, si arrese dopo un pugno simile»*.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda, dopo che all'inizio della seconda ripresa aveva annunciato il clamoroso ritiro, Boynton è stato sottoposto ad esami clinici. Questo il responso: «Gastrite acuta con gastrectasia (quindi dilatazione di radiograficamente accertata. Lo stomaco contiene liquido in quantità copiosa. E esclusa una libera da perforazione, ma a livello gastrico che duodenale». La diagnosi portata le firme dei medici Mascheroni e Mezzanotte nonché quella del medico federale Pimpinelli, al stesso aveva vietato il ring al momento del peso senza accertare alcun malanno.

Boynton pertanto avrà diritto alla borsa anche se resta l'impressione che se salito ugualmente sul ring del Palalido per mala prima dell'incontro. In parole povere sia per rispetto nei confronti del pubblico che degli organizzatori (a quindici di Salvemini che non meritava una simile conclusione) avrebbe dovuto dare forfait anche in questo caso probabilmente sarebbero scoppiate le clamorose proteste degli appassionati accorsi abbastanza numerosi al Palalido (3 mila paganti) per 20 milioni di incasso: il clou della serata è costato sei milioni) e che si sono lanciando sul ring cartoni di birra, pieni, bottiglie di plastica.

Ai prezzi piuttosto salati (20 mila lire il prezzo del biglietto a bordo in pratica corrisposto «mano» inattendibile: soltanto uno degli professionistici in programma, quello di Muro e Francia, è giunto alla conclusione e non è stato sicuramente esaltante. Sfortunata anche il torneo della colonia Trombetta, ere partito benissimo contro Navarra ma all'inizio della seconda ripresa ha dovuto abbandonare causa una slogatura netta al sopraccilio sinistro. Il match promettava molte emozioni.

Matteo Salvemini tornerà sul ring di Milano a fine febbraio per mettere in palio il medi contro lo sfidante Romano Romersi. *«Fra me e il pubblico* — ha detto — *non c'è rottura. Io ci tengo a combattere con Boynton a paesi di avere dimostrato: in effetti gli appassionati non se la presi col sottoscritto. Chi c'entrava io se Boynton aveva la gastrite? Cercherò di ripagarli di questa delusione con Romersi».*

Anche la buona fede di Branchini sembra fuori discussione. Si arano lungagnoli a fondo organizzare una buona serata ma prima c'è stato l'intoppo di Thomas, il gagliardo dell'Alaska costretto a rinunciare per un infortunio a stagionamento, poi il clamoroso abbandono di Boynton.

Peccato perché il negro, pur debilitato, si era presentato un gran montanino che per poco aveva colto il bersaglio.

Da registrare infine la ferma presa di posizione di Bruno Branchini: *«Non organizzeremo più manifestazioni pugilistiche a Milano* — ha dichiarato — *il pubblico se l'è presa con noi in modo inammissibile. Spostaremo le riunioni in programma in altre località, anche il match tra Mattioli e Rope per il titolo mondiale dei pesi junior. Mi metterò in contatto con gli Stati Uniti e accoglieremo una sede più appropriata anche perché il combattimento interessa moltissimo ad una rete televisiva americana. Quanto a Boynton è uno scandalo se la federazione gli concederà la "borsa": in casi come questo, un pugile non ha diritto a nulla. Ha provocato soltanto danni».*

Da Roma intanto si è appreso che il consiglio direttivo della Federboxe, dopo aver ascoltato una relazione pugilistica milanese, ha deciso di svolgere al riguardo una riguardo inchiesta.

Giorgio Gandolfi

Coppa del Mondo a Crans

Vento sulla pista rinviata la libera

La gara viene recuperata stamane, lo slalom si farà domani e il gigante martedì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRANS MONTANA — Non c'è proprio fortuna quest'anno per la gara di Coppa del Mondo che c'è nemmeno buon perché tra nevi e modifiche di calendario, spostamenti, sostituzioni, alternanze diverse si fa perdere di credibilità a tutta la Coppa del Mondo svalutata al ruolo di un campionato di hockey giocato in Italia. Ieri non si poteva gareggiare perché il nella gara alla scendeva il tracciato accumulando qua metri di neve ventata, spazzando laggiù fino alle radici emergenti, ma il problema fondamentale è se sia logico fare una di genere, non ha nessun pregio tecnico ma presenta il rischio costante di essere impraticabile. Coraggiosi passi poi per programmare un una Coppa. Ne è poi un episodio e tanto, ma prevederci i Campionati mondiali, mi sembra una doppia follia.

Rinvio quindi della discesa, indegnamente denominata Lauberhorn, e modifica del programma a cinta delle esigenze di ripresa, prolungando di un giorno ancora la permanenza in Svizzera: oggi discesa libera a Crans Montana, slalom ancora in questa località, martedì gigante di Adelboden. Se, come è probabile, non si potrà gareggiare oggi, non è nemmeno prevista l'eventualità di far disputare lo slalom, semmai si rinvia la discesa a lunedì, anticipando appunto la gara tecnica.

Il piano della cronaca c'è da registrare soltanto la prosecuzione del guaio delle tute. Gli austriaci si sono ammutinati e vogliono buttare via le loro che pare abbiano un coefficiente di permeabilità tre volte superiore a quello consentito. Questo vuol perdere secondi a crappoli. Così. Klammer e compagni hanno contattato i fabbricanti italiani (i dirigenti azzurri non si sono opposti), mentre i loro dirigenti si mettevano mani per perché i paioli rischia di sciare i canadesi che avevano le nuove tute di lusso, non hanno invece potuto farle punzionare perché il funzionario della Fia, Krecek, non è arrivato a Crans. Ma sarà una cosa seria?

Giorgio Viglino

A Saint Gree

prima in "gigante"

SAINT GREE — L'azzurra Maria Rosa Quario si è aggiudicata uno slalom gigante internazionale Fis disputatosi a Saint Gree. La Quario, che in 2'23"72 si è imposta ad altre 100 concorrenti, ha preceduto la sua di squadra Daniela Zini e Wilma Gatta.

Questa la classifica: 1. Quario (I) 2'23"72; 2. Zini (It) 2'24"03; 3. Gatta (It) 2'25"14; 4. Fernandez Ochoa (Sp) 2'26"98; 5. Gamper (It) 2'28"05; 6. Stiegler (Au) 2'29"54; 7 Freistetter (Au) 2'32"44; 8. Nicolussi (It) 2'33"12; 9. Rodriguez (Sp) 2'33"30; 10. Nicklas (Ger) 2'34"44.

Nuoto, a Revelli il Trofeo Roberti

ROMA — Paolo si è aggiudicato il trofeo Franco di nuoto disputatosi in vasca da 25 metri al circolo canottieri Aniene di Roma. Revelli ha terminato la competizione a punti di punti (44) con Giovanni Franceschi a che spunta la gratia al maggior numero di vittorie individuali nelle finali: 100 e 50 dello contro i 50 rana andati a Franceschi. Nei 100 Revelli ha battuto in 52"8 Marcello Guarducci. Nel corso della manifestazione Carlotta Tagliani ha stabilito la migliore prestazione femminile italiana assoluta ogni vasca» sui 100 rana con il tempo di 1'14"4.

Al terzo posto del trofeo, Cinzia Savi Scarponi con 43 punti ed al quarto Manuela Della Valle uguagliata a quota 43 ma con una vittoria in meno. *(Ansa)*

Panatta jr. in semifinale

Claudio Panatta è semifinalista del torneo internazionale giovanile di Caracas. Ha sconfitto nei quarti lo statunitense Scott David per 6-3, .

Nella A1 di basket (12ª giornata) a Torino arriva la Perugina

Chinamartini, due punti da non perdere

Con la panchina accorciata da un infortunio di Fabbricatore, compito difficile contro una «grande» pericolante - Confronti decisivi anche a Milano, Bologna, Rieti

Stando ai risultati della prima settimana di Coppa, si avvererebbero ad avere ragione i più feroci critici del «doppio americano», che pronosticano una «frazionizzazione» del nostro basket per accesso di presenza statunitense e per conseguente avvilimento non solo dei giocatori indigeni ma anche del valori tecnici e tattici a vantaggio di quelli puramente (e magari sterilmente) spettacolari.

In questo tipo di diagnosi c'è certamente qualcosa di esatto, anche se è sempre opportuno andar piano con gli anatemi, le denunce, i cassandrismi. Fatto sta che — come accade da anni, vedi caso, al francesi — il primo turno delle fasi finali di Coppa parlare di un basket italiano più competitivo in campo femminile (una vittoria interna netta, una vittoria esterna due sconfitte esterne molto onorevoli) che in campo maschile (una vittoria interna, una esterna, tra sconfitte esterne subite dalle tre squadre di maggior quotazione internazionale, Emerson, Gabetti o Simudyne).

Simili risultati non possono davvero far piacere neppure a chi, come il sottoscritto, ha sempre sostenuto che basket maschile e basket femminile sono esattamente la stessa cosa, come l'atletica di a e quella della Simeoni, come lo slalom di Gros e quello della Giordani. E che non toglie che — anche a parità di considerazione — sarebbe bene per il nostro basket vincere con Marzorati e Meneghin come con le Bocchi e la Gerbin.

Un po' bastonati e mortificati (e non vale scoprire oggi che nelle trasferte di Coppa gli arbitraggi sono spesso contrari), i nostri giganti del canestro tornano ai più confortanti appuntamenti di campionato, non meno rischiosi e sconcertanti, ma carichi più entusiasmanti anche per il gioco ad equilibrio delle prodezze e contropresentazioni.

Come ogni settimana il pesanti in A1 almeno quattro contenti senza pronostico, i cui risultati risultare decisivi nel giorno del giudizio, quando si prenderà le somme e si distribuiranno i posti in paradiso (playoff), purgatorio (con la A2), limbo (salvezza pura e semplice) ed inferno (retrocessione in A2). C'è per la Gabetti che va a Milano per strappare alla Billy la terza vittoria consecutiva, avendo Tombolato e forse Fiori in calitive condizioni, ma avendo anche registrato — nel secondo tempo in Olanda — un accenno di pienamente tecnico e mentale Neumann, oltre che micidiale tiratore Balloni.

C'è poi l'Antonini che s'azzarda a chiedere all'Arrigoni, nella sua tana di Rieti, il passaporto per continuare a seguire l'Emerson nella sua fuga avanti al gruppo; ma i reduci di Coppa Korac han dato l'impressione di aver ripescato nella memoria le trame semplici ed efficaci del gioco da terzo posto di un anno fa. C'è ancora la Canon che, dopo aver vinto a Pesaro, cerca una indispensabile vittoria esterna sul terreno della Mercury, reduce dal «miracolo» di Roma.

Il quarto pronostico impossibile è quello di Torino: la Chinamartini, con la panchina accorciata da uno sfortunato atto della coscia di Fabbricatore, riceve la Perugina, che non vince da prima di Natale e ha brutalmente inchiodato i treni nella sua corsa, dapprima autentici, verso la battaglia-scudetto. Non c'è dubbio che il quintetto Gianti - Masini - Vecchiato - Caughran - Sorensen, pur con qualche problema d'inesperienza nelle due guardie, sia tale da far apparire a chiunque, omogeneità, compattezza, classe e falco. Tutto dipenderà da quale Perugina si vedrà a Parco Ruffini e da quale China sia se opporrà, la Chinamartini primo tempo di Varese, di Bologna, di Cantù — per intenderci — sarebbe stendere anche la Perugina migliore, a patto di farmenti dopo venti minuti. La partita insomma è tutta da giocare (ore vedere).

In A 2 c'è un sconfitto fra le prime della classe, Eldorado-Pagnossin. A femminile il Gbc deve riscattare Brescia e confermare Polman respingendo le velleità di un'Algida in ripresa. A Sesto stanno scongiurando Roxy Sozzoni lasciare la panchina e tornare giocatrice, per due mesi soli. Roxy ci sta pensando sopra.

Gianni Menichelli

Serie A1 - 12ª giornata: Simudyne - Harrys 82-77 (ieri), Arrigoni - Antonini, Chinamartini - Perugina (Palasport Ruffini, ore 17,30), Emerson - Xerox, Mercury - Canon, Billy - Gabetti, Scavolini - Mascap. *Classifica*, Emerson p. 16, Antonini 18, Chinamartini, Arrigoni, Billy, Canon, Xerox e Simudyne 12, Perugina, Gabetti, Mercury e Scavolini 10, Harrys 8, Mascap 4.

Serie A 2 - 12ª giornata: Postalmobili, Eldorado - Pagnossin, Hurlingham - Sancoroma, Mobam - Manner, Ibp - Rodrigo, Serila - Jollycolombani, Superga - Casarto. *Classifica*, Eldorado p. Pagnossin, Piatti e Superga 14, Rodrigo e Sancoroma 12, Hurlingham, Acentro, Jollycolombani e Caserta Postalmobili, Santa, Manner e Mobam 8.

A femminile, scudetto - 2ª giornata: Alba - Tekaid 59-55 (ieri), Gbc Gas - Algida, Pagnossin - Canali, Omsa - Pejo. *Classifica*: Tekaid, Alba, Omsa, Pejo e Algida 2, Gbc, Pagnossin e Canali 0.

Pallavolo: contro l'Amaro Più in Coppa Italia

La Klippan regala il primo poi ipoteca la qualificazione

TORINO — *I pallavolisti della Klippan «regalano» il primo set ai marchigiani dell'Amaro Più Lorito ma poi si scuotono dal torpore e negli ultimi tre set conducono solo 17 punti agli avversari e perdono il «play-out match» del terzo turno di Coppa Italia non dovrebbe precludere agli sportivi granata alla squadra torinese che fa della manifestazione uno dei principali obiettivi della stagione per rientrare in campo internazionale dopo la delusa esperienza di tre anni fa in Coppa Campioni con l'eliminazione al girone finale di Bratislava.*

C'è Benoli che silenzio gelo nella ultima settimana per via di influenza e malanni vari, c'è Pilotti sempre alle prese con la noiosa verruca ai piedi, ma l'allenatore Prandi inserite sulla formazione base che prevede Rebaudengo e Lanfranco in cabina di regia, Pilotti e Damato al centro, Bertoli e Borgna, sia pure lontani dalla migliore forma, nel ruolo di schiacciatori.

Il pluricampione polacco Skarbek marchigiani schiera un «poker» qualificato con il bulgaro Mladenov, più Ricci, Erzini e Malossati che hanno spesso sentito odore di maglia azzurra negli anni passati, oltre a due «indigeni» di buon rendimento come il palleggiatore Bordeggia e il robusto Visani.

Le due squadre si sono già incontrate nell'andata di campionato e a Loreto la Klippan ha vinto una tutto tranquillità. Lo stesso sembrava verificarsi anche ieri, la squadra torinese balzava subito in vantaggio per 12-6 ma poi bastavano un paio di muri degli avversari a fare incappare il meccanismo. Così la squadra di Skorek rimontava e Bigliudicava il set per 15-13 nonostante l'ingresso in di Scardino per Pilotti.

Scarioli dal passo falso i torinesi si riprendevano nel secondo set vinto per 15-8 per poi dominare terzo e quarto lasciando gli avversari rispettivamente a quota tre e sei.

Lanfranco in scioltezza ad allibisce l'avversario, segno di una ragionata grande maturità. Rebaudengo sbaglia qualche attacco di troppo ma si è fatto valere in attacco con buona grinta e personalità. Damato ha aumentato notevolmente il rendimento a muro e sempre di distanza quando è chiamato a schiacciare. Borgna Pilotti sono un gradino più indietro ma specie il primo è in fase di notevole recupero. Se non interverranno altri guai la prossima settimana, il test del ritorno in trasferta dovrebbe permettere il raggiungimento della migliore condizione in vista dei decisivi scontri diretti di campionato con Panini, Paoletti e Tiber Tosinbo.

Elio Castoppo

Coppa Italia maschile *(terzo turno)*: Klippan Cus Torino-Amaro Più Lorelo 3-1 (13-15, 15-8, 15-3, 15-6). Edilcoghi Sassuolo-Pescara 3-0 (15-4, 15-4, 15-4); Cus Firenze-Cus Catania 3-0 (15-10, 15-10, 15-10); Modena-Petrarca Padova 3-0 (15-5, 15-8, 15-11).

Riunione di trotto a Vinovo

Delfo in gara a S. Siro affronta gli americani

VINOVO — *Al «trotter» torinese si disputa la seconda giornata della stagione invernale. La prova di maggior contenuto tecnico è il Premio Veneto dotato di 6 milioni a mezzo di ha, aperto ai soli cavalli di tre anni (gli stessi che fino al 31 dicembre scorso, per regolamento, gareggiavano nelle prove riservate ai puledrini di due anni). Saranno in pista ai nastri dei 1600 metri, cinque soggetti: Bolotto (S. Varallo), Satur (A. Padrazzani), Ryuko (F. Milani), Montepuri (A. D'Agostino) e Gang (D. Rossi).*

Ecco il nostro pronostico per il pomeriggio (inizio ore 14): Pr. Mestre Scarboro, Bethean di Noce; Pr. Treviso, Romualdo, Mantova, Pr. Chiesa, Arcaleo; Pr. Vicenza: Malocco, Astralia, Pr. Venezia Domaso, Cugat, Pr. Veneto: Gang, Montepin; Pr. Verona: Orsat, Azucca. Pr. Rovigo: Kibo, Ottobruna.

In campo nazionale due corse dotate di 15 milioni di lire, una al galoppo e una al trotto, dominano lo scena tipica domenicale. A Napoli si disputa il Premio Agnano sui 1950 metri. Favori per Mac Laran, A S. Siro forma ad esibirsi Delfo, un cavallo che non smette di stupire. Assente il suo rivale più accanito, l'americano The Last Human che dopo i 200 milioni vinti nel '78 amministre raggiamente le sue forze. Dello avrà di fronte, sui 2100 metri del Premio Milano, gli statunitensi Quick Hollandia, Soamsayer e Speed Expert e gli indigeni Vivaz di Tesolo e Solisti.

a. deb.

NOTIZIE FLASH

Ambrosetti in casa

L'Ambrosetti Torino gioca quest'oggi al Motovelodromo (ore 14,30) contro la Palatina Milano il campionato di rugby. Due gli incontri dell'odierna giornata rinviati per impraticabilità di campo: Parma - Cidneo e Sanson - Reggio Calabria.

Nehamiah "mondiale"

L'ostacolista statunitense Reinaldo Nehamiah ha stabilito a Colleg Park nel Maryland la miglior prestazione mondiale indoor sulle yards in 7"'02. Il limite precedente, che già gli apparteneva, era di 5 centesimi.

Freddo a Lake Placid

Per il freddo hanno potuto essere ultimati i di costruzione della pista di lancio e nella zona di atterraggio del trampolino olimpico di Lake Placid. L'inaugurazione, prevista per oggi, è dunque stata rinviata.

Giorgi 3° in Coppa Europa

L'azzurro Alex Giorgi si è classificato terzo nello gigante di Coppa Europa disputatosi a Les e vinto dallo spagnolo Ochoa davanti al canadese Monod.

Hockey: torinesi k.o.

Doko, Villafranca e Cus Padova si sono qualificati ieri per le finali del campionato italiano di hockey indoor. Niente da fare per il Cus Torino. Risultati: Cus Torino-Cus Padova 3-5; Benevenuta Bra-Villafranca 4-11; Cus Torino-Bra 18-2. Villafranca-Cus Padova 10-0 sua mattina sono in programma le ultime due partite del girone: Cus Torino-Villafranca alle ore seguita da Bra-Cus Padova.

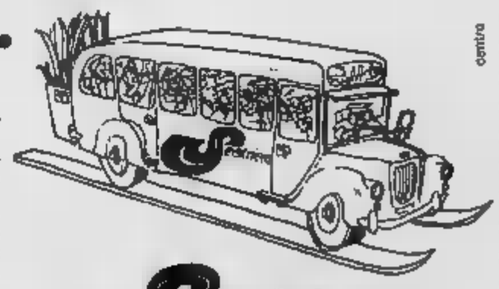
«La Stampa» di oggi 14 gennaio 1979 è uscita in 517.880 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fallon
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aimo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Chivasso 1099 Roma

CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1978

Sestriere è bello tutti i giorni.



Non aspettare il sabato e la domenica per goderti Sestriere.
Sestriere è bello tutti i giorni ed i suoi impianti, la sua imponente organizzazione, il suo splendido panorama funzionano tutti i giorni.
Dall'8 di gennaio Sestriere è ancora più comodo e conveniente: ogni giorno feriale da lunedì a venerdì, fino al 30 marzo, Sestriere è collegato a Torino con un bus diretto della neve.
Con 14000 lire hai la "Giornata Bianca": andata-ritorno in pullman, ski-pass per tutti gli impianti, due ore di lezione di sci in gruppo ed anche un buon piatto caldo per colazione.
A Sestriere trovi chilometri di piste bellissime e ben curate, impianti di risalita, ristoranti e ritrovi, tutto.
Soprattutto Sestriere è vicino e se sai organizzarti costa anche poco; per questo appena hai un giorno libero prendi il bus e vieni a Sestriere!

Sestriere
Gira, gira, torni sempre a Sestriere.
Il bus diretto della è una iniz Sestriere - Tuttimpianti.
Per informazioni e prenotazioni: Ventana - via Gobetti, 10 - Torino Tel. (011) 679444

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

ITALCASE

[illegible]

LIBERO

[illegible]

IFIM

[illegible]

LINGOTTO

[illegible]

PIAZZA UMBERTO

[illegible]

SENZA INTERESSI

[illegible]

VIA GARIBALDI

[illegible]

S. PAOLO

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e Istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

SANREMO

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

I L M A T T O N E

gennaio è qua prezzi alla metà!

Alvit
I 30 NEGOZI DELLA MODA FAMIGLIA

TORINO
Via Garibaldi [redacted]
Via Garibaldi 39
Via Carlo Alberto [redacted]
Via Nizza [redacted]
Via M. [redacted]
Via Di Nanni 105
Via Cernaia [redacted]

GENOVA
Via XX Sett. 222/r
Via [redacted] Torti 28/r

ASTI
Via Cavour 88

ACQUI [redacted] (AL)
Via Monteverde 54

BERGAMO
Via Sentierone 23
Via Tiraboschi [redacted]

PARMA
Via Garibaldi
ang. [redacted] Dante
Via Mazzini 21

SANREMO
Via Escoffier 26
Via Palazzo 92

BIELLA
Via Italia [redacted]
Galleria del Centro

RIVALTA (TO)
da Caudano,
via per Giaveno

superAlvit
I GRANDI CENTRI DELLA MODA FAMIGLIA

CARMAGNOLA
via Torino 74 (Piazzale Agip)

PINEROLO con le calzature ELLIS
sulla statale Pinerolo-Orbassano

CUNEO (DIS GROS CENTER)
S. Defendente Cervasca

maria vittoria

NUOVE E PIÙ COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE

CORSI PER OPERATRICI SU SCHEDA, NASTRO, DISCHI, IBM e MDS.

maria vittoria

corsi per OPERATORI PROGRAMMATORI su calcolatori elettronici IBM

L'esodo delle religiose dagli ospedali

Tante suore se ne vanno C'è un vuoto nelle corsie

A Cavour ieri sono state premiate cinque consorelle che hanno dedicato la vita ai malati e salvato dai nazisti un [illegible] di ebrei

La premiazione delle cinque suore in servizio all'ospedale di Cavour

Episodio è minimo: [illegible] ricevono una medaglia d'oro per «*l'assoluta dedizione e il silenzioso altruismo*» con cui hanno prestato la [illegible] opera all'ospedale di Cavour. [illegible] cerimonia si svolge all'asilo, presenti le autorità cittadine e numerosi invitati; le parole, ma pure sentite, sono le solite che [illegible] in [illegible] cerimonie ufficiali.

Eppure, le cinque esili figure che ritirano i premi ringraziando con «*parole deboli e commosse*», rappresentano una pagina importante della storia locale. Per [illegible] di quattro decenni hanno legato la loro vita a generazioni di cavouresi, tutti [illegible] hanno viste «*percorrere in silenzio i corridoi, salire e scendere senza fare le scale*», scomparire in silenzio. Tutti ricordano quando l'ospedale, trasformato in clinica [illegible] urologica, di fatto era il rifugio di ebrei perseguitati che suor Chiarina («*vera protagonista, il cui estremo viaggio a Cuneo sarà nel giugno del [illegible] è stato seguito da una delegazione di cittadini*», [illegible] dalle sorelle Lorenzina, Teresa, Renata, Luigina e Maria, ha difeso da nazisti e repubblichini a rischio della propria vita.

L'età avanzata ha segnato i loro volti, i passi sono più lenti, talvolta incerti, ma «*l'energia e la determinazione sono sempre le stesse*». Nell'ospedale, oltre alle 5 suore infermiere, lavorano [illegible] ausiliarie e una infermiera. «*La loro giornata — dice la superiora suor Lorenzina — inizia alle 5 e termina alle 22 di ogni giorno. Per noi è una missione, non si può pretendere che i dipendenti facciano orari così [illegible] così, praticamente senza riposo, senza osservare le festività e rinunciando alle meritate ferie*».

Quando questa comunità religiosa della Piccola casa della divina Provvidenza, non più alimentata dalle vocazioni, cesserà [illegible] assistere gli anziani, l'ente entrerà in crisi. E [illegible] solo perché ad ogni suora viene corrisposto un contributo semestrale simbolico di 50 mila [illegible]. Spiega il presidente, Magliano: «*La pianta organica prevede anche dei professionali, [illegible] se ne trovano. Preferiscono i grandi ospedali e, possibilmente, non i reparti degli ausiliari, poiché il nostro ospizio l'impedimenti. Se poi si troverà personale, l'aumento vertiginoso dei conti sarebbe la causa il silenzio e costringerà l'amministrazione a chiedere sovvenzioni e ad aumentare le rette, con [illegible] disagio dei ricoverati*».

Ecco perché ieri nel salone dell'asilo [illegible] via Cavour, vi è stato l'addio [illegible] un'epoca che sta morendo. Lo hanno sentito particolarmente i [illegible] giovani che in quel centro di assistenza, [illegible] quelle «*cinque umili persone accese dalla luce della carità*» hanno trovato «*il punto [illegible] riferimento per la popolazione*». Lo ha detto il sindaco Peano [illegible] nel suo brevissimo intervento: «*Sono mutati tempi e condizioni di lavoro. Se noi le ricordassimo voi, loro vi rincrederebbero in silenzio, come hanno sempre agito*». Grazie, reverendissime suore.

Carlo Novara

Ieri rapine a raffica

Gli uffici postali preda di banditi

Presi di mira, [illegible] mattinata, quelli di Robassomero, Volvera e di Valperga

Raffica [illegible] rapine ieri mattina con obiettivo gli uffici postali. Verso le 10,30, due banditi, dall'età apparente di 25 anni, [illegible] il viso scoperto, [illegible] penetrati nell'ufficio postale di Devesi, frazione di Robassomero. Uno dei due ha estratto una pistola gridando: «È una rapina». Il complice si è intanto impadronito del denaro che si trovava nei cassetti — circa un milione e trecentomila lire —. In quel momento nel locale c'erano la reggente Liliana Stabio, gli impiegati e pochi clienti. I malviventi sono fuggiti a bordo di una 132 guidata da un terzo complice. L'auto è stata abbandonata a Robassomero, nei pressi della Lainchimica, dove i banditi si sono trasferiti su un'Alfetta.

Quasi alla stessa ora una scena analoga si è ripetuta nell'ufficio postale di Valperga: bottino mezzo milione in [illegible] tanti. Nei locali erano presenti la direttrice e due impiegate, che [illegible] state minacciate con una pistola e un coltello. Nessuno in paese ha [illegible] l'aiuto dei banditi, anche se l'ufficio si [illegible] al pianterreno [illegible] palazzo municipale e di fronte si trova il bar «Eva», spesso molto frequentato. Due rapinatori erano alti, il terzo era basso e grosso. I fatti [illegible] stessa [illegible] i banditi sono tornati a fare vivi nell'ufficio postale di via Teologo Fornari a Volvera. Bottino due milioni circa. Questa volta erano [illegible] quattro, pistola in pugno e viso scoperto. I delinquenti hanno ordinato agli impiegati di mettersi contro il muro a mani alzate. Tutti hanno obbedito. L'unica [illegible] ad accorgersi è stata Maria Gentile, di 17 anni, la giovane è stata strattonata dai banditi [illegible] caduta per terra. Piangendo [illegible] ha implorato i rapinatori di lasciarla uscire: per [illegible] risposta. [illegible] di questi l'ha di nuovo fatta cadere.

Dopo questa bravata, raccolto il bottino, i quattro sono saliti a bordo di una «Alfetta» alla cui guida stava un quinto complice, che si è dileguato in direzione di Torino.

Rapina anche a Leini, in un market di alimentari di via Torino 167. Verso [illegible] (8,30) i banditi si sono fatti consegnare l'incasso della giornata.

A Chivasso

[illegible]

I carabinieri hanno arrestato [illegible] di rapinatori [illegible] filiali bancarie dell'Astigiano. Per primo è finito in [illegible] Cornelio Bugli, 25 anni, di Brusasco, indiziato dell'assalto [illegible] filiale [illegible] Vallenera dell'istituto San Paolo dove i banditi avevano prelevato 8 milioni. Presunto complice del Bugli sarebbe Stefano Bona, 26 anni, di Verolengo che si trova già in carcere per aver assalito l'ufficio postale di Armeno. Sono stati inoltre arrestati Renato Barbaro, 33 anni di Verolengo e Dario Ceriotti 20 anni di Torrazza Piemonte che avrebbero partecipato alla rapina a Villanova d'Asti contro la filiale della Cassa di Risparmio di Torino.

Ultimo arrestato è Giuseppe Pavan, 30 anni di Chivasso.

GIAVENO — Un vigile urbano, Domenico [illegible] 35 anni, è stato aggredito e malmenato dal proprietario di una Porsche. Antonio Dancia, 24 anni, via Tortorella 15, parcheggiata in divieto di sosta. Il Dancia è stato arrestato [illegible] resistenza.

Un perito di Locana

Sposo da 4 mesi si uccide in auto

Avrebbe compiuto 23 anni a [illegible] mese E' finito con la [illegible] «A 112» contro un palo

Gianfranco Bugni-Boch

Un perito meccanico di Locana è morto ieri pomeriggio mentre a [illegible] della propria «A 112» faceva ritorno a casa da Rivarolo, dove si era recato a comprare [illegible] antifurto per ultimare il nuovo [illegible] che di [illegible] costruito. La vittima, Gianfranco Bugni-Boch, avrebbe compiuto 23 anni il 30 di questo mese. Era sposato da quattro mesi soltanto ed era andato ad abitare a Salto, dove si era costruito [illegible] villetta. Si era [illegible] servizio militare lo [illegible] e aveva trovato lavoro [illegible] perito presso [illegible] stabilimento idroelettrico [illegible] Canavese.

L'incidente è avvenuto sulla direttissima Rivarolo-Cuorgnè, nei pressi di Salassa. Il Bugni-Boch stava tentando di superare un'auto che lo precedeva quando si è accorto che dal senso opposto sopraggiungeva una «Alfa». Per evitare l'utilitaria, ha [illegible] bruscamente [illegible] destra finendo dopo una sbandata e [illegible] sulla sinistra della strada, finendo in una vigna dopo aver urtato contro la «500» che [illegible] riportato solo lievi danni.

La «A 112» si è fermata contro un palo in cemento che sostiene la vigna. Dall'auto distrutta è stato [illegible] il corpo senza vita del giovane.

★ Giuseppina Leo, 39 anni, abitante [illegible] secondo piano di via [illegible] Giovanni Bosco 41, è [illegible] trovata morta nel letto. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da un infarto.

A S. Maurizio Canavese

Il sindaco non abusò della giovane slava

L'avv. Carlo Aitara difensore del sindaco di San Maurizio Canavese, Piergiovanni Trogolo, precisa che il suo assistito è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di violenza carnale nei confronti della jugoslava Ana Belcijan, contrariamente a quanto si afferma nel titolo della notizia pubblicata su *La Stampa* [illegible] sabato. Piergiovanni Trogolo dovrà rispondere davanti al tribunale solo di ratto a fine di libidine.

Moria di pesci nel Po

Moria di pesci ieri pomeriggio nel Po tra San Mauro e Settimo. L'allarme è stato dato da un automobilista in transito sul ponte verso Castiglione.

I [illegible] urbani e i carabinieri hanno tratto a riva trote, barbi, lucci e storioni. Saranno consegnati al laboratorio di analisi per gli accertamenti. La [illegible] di pesci potrebbe essere [illegible] provocata dalle acque di scarico di qualche fabbrica.

Già un anno fa s'era verificato un fatto analogo.

Spiacevole avventura davanti ai giudici di Voghera

Parrucchiere perde la patente finisce in cella al posto del ladro

Doveva rispondere del furto di una «128», [illegible] ha potuto dimostrare [illegible] propria estraneità - [illegible] responsabile era stato un mese in carcere

Foglizzo: sparatoria al [illegible], un ferito

Celeste Verga, [illegible] anni

Il furto avvenne nel marzo del 1977: due individui si impadronirono della vettura, una «128», dell'albergatore Angelo Ricci [illegible] anni, parcheggiata in via Ricotti. Datisi alla fuga, [illegible] inseguiti da una pattuglia di carabinieri del nucleo [illegible] mobile e raggiunti [illegible] presso di Montebello della Battaglia, sulla statale Padana Inferiore. Uno di essi riuscì a dileguarsi attraverso i campi. Il complice, invece, [illegible] acciuffato e portato in carcere. Ai militi e al magistrato dichiarò [illegible] di chiamarsi Giulio Greco, come effettivamente [illegible] dal documento di guida. Il sedicente Giulio Greco ottenne successivamente la libertà provvisoria e lasciò il carcere dopo un mese di detenzione preventiva.

Ieri doveva essere processato per furto aggravato, [illegible] in aula si è presentato il vero Giulio Greco, che [illegible] dimostrato la propria estraneità alla vicenda. Chiarito l'errore, il tribunale ha dichiarato [illegible] doversi procedere nei suoi confronti perché trattasi di persona erroneamente imputata. Gli atti sono stati trasmessi [illegible] p.m. perché [illegible] avvii indagini per giungere all'identificazione del ladro mistificatore.

[illegible] Un negoziante di Foglizzo ha sventato una rapina [illegible] suo supermarket, in [illegible] Umberto I, ma è stato ferito alle gambe con tre colpi di pistola. E' Celeste Verga, 48 anni. Alle [illegible] due banditi sono entrati nel negozio dove con il titolare c'era la moglie. Per nulla intimorito, il Verga ha reagito sferrando calci ad [illegible] degli aggressori che si è [illegible] ad inseguire all'esterno. «Spara, spara». Mentre il primo cerca [illegible] sottrarsi alla furia del negoziante, l'altro ha esploso tre colpi che hanno raggiunto il Verga [illegible] gambe. Trasportato all'ospedale di Chivasso, l'uomo è stato giudicato guaribile in un mese.

Ragazza di Luserna violentata [illegible] quattro giovani

Una ragazza di venti anni ha denunciato ai carabinieri di essere stata costretta da quattro giovani a salire su un'auto. Trasportata in aperta campagna [illegible] hanno usato violenza. [illegible] tratta di Maria Cristina L., [illegible] Giacomo Milani, Ernesto S., Giovanni [illegible].

La giovane, ieri alle 8,30, si recava in corso Gambone quando è stata avvicinata da una «128» bianca. Ne sono scesi due giovani che l'hanno costretta a salire sull'auto, mentre un terzo [illegible] alla guida e un [illegible] sui sedili posteriori. Il gruppo è partito per Monraliero, borgata Barsuda. Diverse ore dopo la giovane ha raggiunto la stazione. Ha chiesto un passaggio ad un automobilista facendosi [illegible] all'ospedale Santa Croce. Guarirà in 15 giorni.

★ Roberto Vanzin, [illegible] anni, guardia giurata dell'istituto di vigilanza di Rivoli, residente a Beinasco, in via Miraflori 21/A, l'altra notte, a Nichelino, mentre [illegible] un collega faceva [illegible] ispezione, nell'estrarre la pistola dalla fondina, ha fatto, inavvertitamente, partire un proiettile che gli ha trapassato la coscia sinistra. I medici [illegible] Mauriziano lo hanno ricoverato con prognosi di 20 giorni.

★ Alle 17,30 di ieri, in strada del Drosso angolo corso Unione Sovietica, alcuni giovani [illegible] sono avvicinati a un autobus della linea 63 e con una bomboletta di spray rosso [illegible] scritto sul fianco [illegible] «Viva il mio».

Chivasso: [illegible] stupore per [illegible]

Un fulmine a ciel sereno, per amministratori e personale sanitario dell'ospedale di Chivasso, la notizia dell'esposto presentato dal fratello di Orlando Agostino, 30 anni, residente a Chivasso, morto il 6 settembre dello scorso anno nel reparto di medicina.

Infatti nessuna comunicazione giudiziaria è giunta all'ospedale. Il presidente Avataneo ieri mattina ha riunito il consiglio d'amministrazione e dopo la riunione ha dichiarato: «*Non intendo pronunciarmi, sia sotto il profilo sanitario che giuridico. La notizia ci ha colto di sorpresa e non sappiamo ancora quale sarà l'atteggiamento della procura. Da parte nostra, comunque, verrà svolta un'indagine interna per acquisire elementi relativi alla vicenda*».

Il professor Piero Moiraghi, primario del reparto di medicina, dice: «*La sintomatologia che il paziente presentava (forte pressione, cefalea, occhi stravolti) suggerisce la diagnosi che è stata espressa dal medico sulla cartella clinica. E' ovvio che con l'autopsia si può essere più precisi*».

E' stato anche accertato che la trasfusione di sangue fu eseguita dopo tutti [illegible] esami [illegible] caso. Per quanto riguarda la presunta negligenza da parte della suora caposala, tutto il personale, sia sanitario che paramedico, è unanime nel riconoscere alla religiosa capacità professionali.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Ipereso». **Programmi:** 10 «Na salta con noi»; 12 Speciale casa; 14,30 e 17,30 telefilm; 15 Concerto dal vivo del Santana; 19 «Ste bin con fi erbe»; 21,45 Studio A.

Tele Ven (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Il [illegible] pubblico numero uno»; 19 «Michelino Cucchiarolla»; 20,20 «Luce [illegible] tenebre». **Programmi:** 21 Speciale scuola quartieri Madonna di Campagna.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 21,25 «I [illegible] pretoriani». **Programmi:** 21,30 Musica con noi.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 8,30 «Ad ogni costo»; 10 «I sette del gruppo selvaggio»; 12,15 «Angoscia nella notte»; 17,30 «La vendetta del Tughi»; 19 «Le evasioni celebri»; 20,30 «Fiesta de Toros»; 23,30 «Il sole splende alto»; 2,20 «L'uomo di Toledo»; 4 «Colpo segreto». **Programmi:** 19,30 Questo grande grande cinema; [illegible] Cinerama; 21,15 Canale 42; 22,30 Torino cinema teatro Torino.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Il medico [illegible] muto»; 11 «La carrozza d'oro»; 14 «Omicidio per appuntamento»; 17 «Il lupo dei mari»; 22,15 «Il medico della mutua»; 3,30 «Il prof. [illegible] tua»; 5,30 «Il grande campione». **Programmi:** 7,15 Svegliatoci insieme; 10 Torino contro tutto; 13 e 20 telefilm; 20 Quale cinema; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** [illegible] «Il mostruoso dr. Cremen»; 13 «Paradiso nero»; [illegible] «Le bambole del deserto»; 17,30 «Il tesoro del Bengala»; 20 «La professione della signora Warren»; 23 «La ballata del fantasma»; 24 «Scandalo Sibelius». **Programmi:** 12 Show musicale; 14,30 Pop rock & soul; 10,30 Cartoni animati; 23,30 Seme d'ortica.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 20,45 «Attentato»; 22,45 «Lassù qualcuno mi ama». **Programmi:** Sport oggi; 18,30 Documentario; 19 Telefilm; 19,25 Speciale casa; 22,15 Disco magic.

Calendario

[illegible] si festeggia: Madonna [illegible] Pianto, Santa [illegible], San Pontiano, [illegible] Giovanni Battista della Concezione. Domani: Sant'Isidoro, San Massimo, San Maurizio.

[illegible] — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio in zona Campetto. Le fiamme sospinte dal vento minacciavano un gruppo di case ed una scuola.

Giaveno: consultorio per bimbi di due anni

La Comunità montana Val Sangone ha istituito dal 1° gennaio 1979 un consultorio pediatrico per i problemi inerenti lo sviluppo, l'alimentazione e l'igiene del bambino nei primi due anni di vita.

Il consultorio con sede provvisoria presso l'ospedale civile di Giaveno è aperto a tutti i bambini residenti nei Comuni del comprensorio: Giaveno, Coazze, Valgioie, Trana, Reano e Sangano. Il servizio è gratuito.

In c[illegible]one l'[illegible] l'ospedale di Giaveno e la Comunità montana Val Sangone si è istituito anche il «*libretto sanitario obbligatorio*» per tutti i bambini nati dal 1 gennaio '78.

Processo contro Albiano d'Ivrea

Affare sull'autostrada Condannato il Comune

La giunta comunale di Albi[illegible] [illegible] Ivrea ha deciso di ricorrere in appello — con l'assistenza dell'avvocato Oberto — in una causa [illegible] ha vista soccombere presso il tribunale di Torino che ha condannato il Comune a pagare poco più di un milione di lire a due automobilisti che un paio d'anni fa avevano [illegible] un incidente sull'autostrada Santhià-Ivrea a causa di un albero che era caduto sulla corsia di marcia.

I due automobilisti, Antonio Astarita e Anna Giustiveri, avevano iniziato procedura penale contro la società che gestisce l'autostrada, poi il Tribunale aveva condannato il Comune di Albiano riconoscendogli una colpa presunta nella misura del 50 per cento in quanto l'albero era di proprietà comunale. Nei giorni [illegible] i due automobilisti, non ancora soddisfatti, hanno deciso di ricorrere in appello: anche l'amministrazione di Albiano che è coperta da una polizza contro questi infortuni, ha dovuto nominare un legale che la rappresenti nel giudizio di appello.

LUX
2ª SETTIMANA
GIANCARLO GOLDIE

VIAGGIO con ANITA
Regia di [illegible] MONICELLI

Cristallo
4° MESE!
Chi non l'ha visto deve affrettarsi
Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!
★
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LILLIPUT
3° MESE

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

Il più bel giallo dell'anno
all'Arlecchino
Un sibilo improvvisamente i suoi occhi videro [illegible] delitto...

OCCHI
DI LAURA MARS

Si raccomanda vedere il film dall'inizio

Romano
Dopo il trionfo parigino, il torrido scoprono...
ROMY SCHNEIDER
«Una donna semplice»
la gatta del cinema che morde
Non stretto

Astor
4° settimana
Una nuova spettacolare avventura...

FORZA DA NAVARONE
ROBERT [illegible]
HARRISON FORD
BARBARA BACH
[illegible] FOX
e FRANCO NERO
nella parte di LEBOWSKI
nel film FORZA 10 DA NAVARONE
con ELEN BURSTYN - RICHARD KILEY - e la partecipazione straordinaria di GUY MADISON
Diretto da GUY HAMILTON

CAPITOL: successo!
Un film buffo, un film dolce, un film comico, un film tenero e soprattutto un film bello

ITALIAN INTERNATIONAL FILM presenta
LANDO BUZZANCA - [illegible] FERREOL in
AFFETTI FAMILIARI
con NERINA MONTAGNANI e CARMEN PICCOLO

ENORME SUCCESSO!
LA PERLA
La vicenda del film è basata su una storia vera
Inizierà il 5 ottobre 1978 a ISTANBUL

MAFFEI
ECCITANTE
Una schiera di belle donne dà vita al film [illegible] erotico dell'anno

INCONTRI MOLTO RAVVICINATI DEL QUARTO TIPO
Vietato minori 18 anni

Nazionale
Gioiello
molti assassini su una nave che discende il Nilo...
Non stretto
DI AGATHA CHRISTIE

ASSASSINIO SUL NILO

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge
da vignino
Tel 6190615
3 viaggi di vendita in Torino

Sono Anna, [illegible] telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

ef
la certezza [illegible] imparare l'inglese

Corsi: di differenti livelli a seconda del grado di preparazione linguistica piccoli gruppi di studio internazionale
Durata dei corsi: da 2 a 46 settimane con inizio ogni lunedì
Esami: accurata preparazione a esami legalmente riconosciuti
Località dei corsi: Hastings - Torquay - Cambridge
Sistemazione: a scelta in famiglie attentamente selezionate in albergo in appartamento
Tempo libero: sport alla vivaio di studio incontri culturali
ef organizza anche VACANZE STUDIO per ragazzi di inglese in Francia, Germania, Austria e Stati Uniti
EF LANGUAGE COLLEGES
Via Meravigli 7, Milano tel. 02/878061

vuole sposarsi?
C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliersela tra le decine e decine proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza impegno). Non sarà più la Sua esistenza in penosa solitudine, nell'attesa che si realizzi un sogno nobilissimo. Se sogna all'amore, all'unione coniugale realizzata su solide basi di fiducia, alla serenità economica, qualunque sia il Suo livello socio-economico, culturale, scriva il nostro invito. Compili il tagliando qui sotto riportato e lo invii a:
Ed. Ambrosiana - R. ROCCIARDI - Via Eustachi, 45 - 20129 MILANO - Tel. 02 - 282.590
Cognome
Nome
Via N°
Città Prov.
Occupazione Età
Hobbi coniugi Reddito

La serata finale del Festival di Sanremo alla tv in eurovisione

Mino Vergnaghi vince con «Amare»

Seconda «Barbara» di Enzo Carella (1257 voti); terza «Quell'attimo in più» di Camaleonti (1256 voti)

SANREMO — «Amare» interpretata da Mino Vergnaghi ha vinto il XXIX Festival di Sanremo, ottenendo 1441 voti dai giurati delle dieci giurie radiofoniche in tutta Italia, ai quali si sono aggiunti i voti segreti fino a questa sera delle dieci giurie televisive che hanno assistito all'altrettante [illegible] e paesi italiani alle [illegible] della [illegible] e quella di Mino Vergnaghi, anni, di Trivero presso Vercelli, un cantante che [illegible] tualmente si esibisce con i Bora Bora, un gruppo di otto ragazzi di [illegible] e di [illegible]. «Amare» è un motivo pessimistico ma Mino nelle conclusioni interviste seguite all'annuncio [illegible] trionfo ha detto che ritiene che ai tratti «di una situazione e di uno [illegible] d'animo condivisi dalla maggioranza dei giovani d'oggi».

Seconda [illegible] canzone «Barbara», cantata da Enzo Carella, che ha ottenuto 1257 voti. Anche Carella [illegible] dei giovani debuttanti che si [illegible] presentati quest'anno sul palcoscenico del festival. [illegible] studente romano di architettura.

Al [illegible] posto «Quell'attimo in più», eseguita dal complesso dei Camaleonti, che ha ottenuto 1256 voti. Una canzone [illegible] orecchiabile che [illegible] seguito il ritorno alla

Mino Vergnaghi ha vinto il 29° Festival della canzone con 1441 voti

autorità di questo gruppo.

Seguono nell'ordine di votazione le canzoni: 5) «Le gente parla»; 5) «Sarà un fiore», 6) «A me piace vivere alla grande», 7) «New York», 8) «C'era un'atmosfera», 9) «Bimba mia», 10) «Tu fai schifo sempre», 11) «Nocciolino», 12) «Liana».

L'ascoltatore radiofonico dell'ultima serata del Festival [illegible] aiutato dalle immagini televisive, può [illegible] avuto il sospetto di ascoltare [illegible] finalissima [illegible] quindici-venti anni fa. Le [illegible] banalità presentate copiando lo stile del Modugno, degli Iglesias; [illegible] e [illegible] musicali che in altra epoca furono cari a Nilla Pizzi. E' stato il Festival dei «revival»: autori e cantanti si [illegible] rifatti [illegible] Anni Cinquanta e Sessanta.

Anche Antoine ha rifatto il verso a se stesso: il suo *Nocciolino*, illustrazione degna dello «Zecchino d'oro», richiama alla memoria *Pietre*, la canzone che lo ha reso famoso presso il pubblico italiano. Rispetto al passato, si è registrata un po' più di sciatteria. Ma il qualunquismo, il disimpegno sono stati quelli di sempre. Con la differenza che questa volta, [illegible] da molti anni ormai, non sembra venire fuori neppure il personaggio.

Roberta Voltolini, 17 anni, la più giovane cantante del luna park canoro, eliminata la prima sera. I suoi discografici speravano che potesse ripetere il miracolo Cinquetti di 16 anni fa. Invece è tornata rapidamente nell'anonimato. Di lei si sa solo che è figlia di un editore e frequenta il settimo anno al conservatorio.

Ha [illegible] il concorso «Voci nuove di Castrocaro» è basta. Quando è apparsa sul palcoscenico per eseguire la sua canzone, è sembrata la meno convinta di tutti. Forse si stava ancora chiedendo perché era lì.

Lorella Pescerelli, da Ferrara, 18 anni, deve la sua fama musicale ai concittadini: un'emittente televisiva privata della sua città l'ha presentata al concorso «Cento città», che ha vinto a furor di popolo. Canta *New York* e [illegible] mane poi ha detto: «*Sanremo è la mia New York*». [illegible] tagliato da pochi giorni i lunghi capelli ma «non è vero che l'ho *fatto per rassomigliare* a Lisa *Minnelli. Io sono fatta* [illegible] *faccio le cose più strane*». Afferma che «*il festival è una manifestazione molto importante per farsi conoscere ed essere visti*».

Poche le [illegible]. Scontata quella del cabarettista Enrico [illegible] (*Sarà un fiore*), che però cantante proprio non è. [illegible] è bello da ascoltare. [illegible] simpatico da vedere; fa le boccacce, strabuzza gli occhi, la sua mimica è diver[illegible]. La sua professionalità d'attore è una garanzia. Franco Fanigliulo ha dimostrato [illegible] possedere temperamento e [illegible] pisello e ironia. Autodidatta [illegible] macchinista sulle navi, [illegible] studiato musica durante le lunghe [illegible] di navigazione), ha conquistato il suo pubblico [illegible] la sua spontaneità: non è un «robot» [illegible] struito dai discografici, ma un personaggio [illegible].

I Camaleonti [illegible] riconfermato la loro serietà: sono dei veri professionisti che badano più alla sostanza che alla coreografia. Frutto di una esperienza collaudata da anni.

Per il gran finale una schiera di ospiti d'onore: fra tutti, la palma della simpatia e toccata a Gigi Proietti, un ottimo attore che si è rivelato anche buon cantante. Perciò ha già precisato che al Festival non parteciperà mai.

Francesco Fornari

Le canzoni "prime,, in 28 anni

SANREMO — Le canzoni e cantanti vincitori a Sanremo dal '51 al '78:

Grazie dei fiori, Nilla Pizzi; **Vola colomba**, Nilla Pizzi; **Viale d'autunno**, Carla Boni; **Tutte le mamme**, Gino Latilla; **Buongiorno tristezza**, Claudio Villa; **Aprile in finestra**, Franca Raimondi; **Corde della mia chitarra**, Claudio Villa; **Nel blu dipinto di blu**, Domenico Modugno; **Piove**, Domenico Modugno; **Romantica**, Tony Dallara; **Al di là**, Emilio Pericoli; **Addio addio**, Domenico Modugno; **Uno per tutte**, Toby Renis; **Non ho l'età**, Gigliola Cinquetti e Patrizia Carli; **Se piangi, se ridi**, Bobby Solo; **Dio come ti amo**, Domenico Modugno; **Non pensare a me**, Claudio Villa; **Canzone per te**, Sergio Endrigo; **Zingara**, Iva Zanicchi; **Chi non lavora non fa l'amore**, Adriano Celentano e Claudia Mori; **Il cuore è uno zingaro**, Nicola Di Bari; **I giorni dell'arcobaleno**, Nicola Di Bari. **Un grande amore e niente più**, Peppino Di Capri; **Ciao caro, come stai?**, Iva Zanicchi; **La ragazza del Sud**, Gilda; **Non ho l'età**, Peppino Di Capri; **Tu mi rubi l'anima**, Collage; [illegible] **ciao, Maria Bazar.**

A Parigi film-autoanalisi della scrittrice

De Beauvoir, vita parallela insieme col grande filosofo

PARIGI — *Il volto segnato dagli anni, [illegible] foulard stretto come [illegible] benda a raccholudere i capelli ingrigiti, rlnnoli e libri alle spalle: così compare sullo schermo Simone De Beauvoir, [illegible] un film autobiografico per i suoi 70 anni, girato [illegible] scorsi da Dayan e Ribosko e uscito [illegible] questi giorni a Parigi, ricalcando il precedente di [illegible] par lui-même. La vita della scrittrice [illegible] ripercorsa attraverso vecchie foto tratte dagli album di famiglia, «pesanti» di documentari [illegible] punteggiano le date salienti [illegible] questi ultimi decenni inframmezzando la lunga, lucida auto-analisi cui s'abbandona davanti [illegible] cinepresa Simone, pungolata [illegible] amici, studiosi, ma soprattutto da Sartre.*

Che cosa sarebbe stata [illegible] Beauvoir senza Sartre? Quale influenza ha esercitato il «padre» dell'esistenzialismo francese sulla giovane insegnante liceale di filosofia? Da anni, i critici si [illegible] ricolti le stesse domande [illegible] ognuno ha risposto a modo suo, chi accentuando chi sminuendo [illegible] «condizionamento» sartriano sulla vita e sull'evoluzione intellettuale di Simone De Beauvoir. I due interessati [illegible] altrettanti anni hanno impiegato la complementarietà delle loro vite parallele», ed è questo anche la lezione che scaturisce dal film autobiografico.

«La più grande riuscita della mia vita è stato Sartre» - ammette schiettamente Simone [illegible] Beauvoir rievocando i loro primi incontri alla Sorbona insieme con Nizan. [illegible] altrettanto forte è [illegible] l'impatto che Sartre riconosce d'aver ricevuto: «La cosa meravigliosa in Simone De Beauvoir è che ha l'intelligenza d'un uomo e [illegible] sensibilità di [illegible] donna: [illegible] lei [illegible] tutto ciò che potessi desiderare — aveva confidato una dozzina d'anni fa in un'intervista a Vogue — E' difficile dire che [illegible] si debba a qualcuno, ma in un certo [illegible] lo le debbo tutto».

[illegible] questa singolare «reciprocità creativa» si [illegible] basato [illegible] rapporto unico e fecondo per [illegible] cultura francese [illegible] quest'ultimo mezzo secolo. E quanto «il custorino» d'affettuoso nomignolo da [illegible] alla scrittrice) sia vissuta all'ombra [illegible] Sartre ha in conclusione un'importanza relativa: giunti al tramonto della loro vita in comune il tempo è limitato ai bilanci, a uno sguardo sul passato, a considerazioni che s'arrestano al presente.

Il film sulla Beauvoir, appunto, poggia su questo duplice piano [illegible] un lato rievoca i pochi anni d'insegnamento della scrittrice [illegible] Marsiglia e a Rouen, l'inizio della vita [illegible] fianco di Sartre, la Francia intellettuale degli Anni Trenta. La guerra, la breve prigionia di Sartre, l'occupazione tedesca, e infine la liberazione di Parigi, il dopoguerra. Suona l'ora dell'«esistenzialismo», gli studi di Sartre [illegible] ricerche filosofiche hanno come contrappunto mondano [illegible] dehors [illegible] «Café Flore» dove [illegible] Juliette Gréco le «ballet» di Saint-Germain dove risuona il clarino di Sidney Bechet. Poi, l'Indocina, l'Ungheria, la guerra d'Algeria scandiscono il tempo dell'impegno militante.

Si arriva [illegible] più prossimo ieri dalle barricate del «maggio» allo strillonaggio nelle strade per diffondere con Sartre «la cause du peuple», da Castro alla Cecoslovacchia.

Che cosa rimane, oggi? La risposta, [illegible] dei blocchi contrassegnano la seconda faccia del film. La letteratura, [illegible] cultura: «Penso di [illegible] aver [illegible] in quello che volevo — conclude [illegible] Beauvoir — Ho strutturato la mia esistenza sulla scrittura e [illegible] questa ho fissato i momenti migliori, più interessanti della mia vita. Ho espresso le mie esperienze perché fossero [illegible] agli altri».

p. pat.

Le prime visioni

I goliardi travestiti da marziani

Incontri molto... ravvicinati del quarto tipo di Roy Garrett, con Maria Baxa, Monika Zanchi, Maria Dunia, Mario Maranzana. Erotico a colori. Italia 1978. Cinema Mattei.

Il titolo non deve far credere che [illegible] tratti d'una consapevole ripresa dei quasi omonimo film di Spielberg. L'imitazione disinvolta dell'etichetta americana è soltanto un piccolo espediente commerciale: la fantascienza c'entra [illegible] straforo per [illegible] [illegible] nere tute spaziali prelevate, [illegible] le maschere relative. [illegible] studenti buontemponi in un magazzino di costumi cinematografici. I goliardi [illegible] camuffano da abitanti di Marte venuti tra noi, stimolati dalla curiosità di conoscere come sono fatte le donne del pianeta Terra. La curiosità è appagata [illegible] tre signorine che si spogliano [illegible] estrema disinvoltura.

Scritto e diretto da un regista presumibilmente nostrano che si nasconde dietro uno pseudonimo, il film sfrutta banalmente l'idea[illegible], [illegible] tonamente insistendo sugli spogliarelli di Maria Baxa (in tutti i sensi la migliore [illegible] tre), Monika Zanchi, Maria Dunia e formando a quest'ultimo [illegible] marito geloso (Mario Maranzana) che, armato di schioppo, mantenuta boccaccesca [illegible] la storiella dando [illegible] caccia, in [illegible] e fuori, ai tre scalognati, finti extraterrestri.

a. v.

A Sanremo, ospiti d'onore

Cocciante e Proietti il perché d'un rifiuto

SANREMO — Riccardo Cocciante e Gigi Proietti: due personaggi che non si volevano compromettere con la gara e che sono arrivati a Sanremo come ospiti d'onore (e per presentare il loro ultimo «Lp»).

Cocciante lancia *...e io canto* e propone i testi in modo diverso dal consueto. E' meno arrabbiato, meno cattivo, meno duro del solito. La sua voce è diventata più dolce, più suadente.

Perché tutto questo? «*Perché ora sono diverso* — dice — *perché sono maturato, [illegible] più in guerra con il mondo, sono felice. Quindi anche nel modo di esprimermi c'è stato un cambiamento*». Cocciante era conosciuto come un «maniaco»: ora invece, parla molto, di sé e di altri. Sul festival ha idee ben precise. «*Son qui come ospite* — dice —, *come cantante non sarei mai venuto. Non mi piace la gara, la competizione con un collega. Io [illegible] competizione la intendo in altro modo, attraverso il pubblico. Chi vende più dischi, chi è più ascoltato [illegible]. Mi pare anche più giusto: chi decide il festival non è tutto il pubblico, [illegible]*

Anche Gigi Proietti è [illegible] Sanremo. E' stato invitato: «*Ho divertito e propagando l'ultimo "Lp". In passato ne ho fatti altri ma senza convinzione. Questo no: queste sono le canzoni che canto nel mio spettacolo. La commedia* [illegible] *Gaetanaccio, sono tutte cose che mi piacciono*». Il disco di Proietti contiene dodici brani che vanno dall'introduzione della [illegible]a, «Buratinata», [illegible] «Je damo», brano con cui si conclude la commedia dove tutti cantano in coro.

Anche Proietti [illegible] che [illegible] avrebbe mai partecipato [illegible] festival. La sua motivazione è diversa da quella di Cocciante: «*Perché non mi sento di cantare, sono un attore. Ma penso che per dei cantanti, specialmente giovani, il festival abbia ancora una sua validità*». Le canzoni in gara non le ha sentite, nessun giudizio, *forse meglio così.*

m. g.

Per Sestriere e dintorni la Rai assicura che è pronto

Il 2° canale tv arriva sui monti dopo 18 anni e con tante scuse

TORINO — *Qualche giorno fa, in questa stessa pagina, ho segnalato il caso quasi incredibile della zona di Sestriere, Claviere, Cesana, Finestrelle ecc. [illegible] i cui abitanti, residenti e villeggianti, ma soprattutto residenti, da diciotto anni, cioè da quando è stato istituito, non ricevono dalla [illegible] il «secondo» televisivo, ma devono arrangiarsi alla meno peggio [illegible] impianti privati che pagano di tasca propria (obbligati però a versare all'erario il canone intero).*

Con sollecitudine [illegible] Rai mi ha direttamente risposto da Roma attraverso il capo dell'Ufficio stampa, Dino Basili, il quale ha parlato anche a nome della Direzione generale tecnica dell'ente.

La Rai, innanzitutto, riconosce l'assurdità della situazione e porge le sue scuse (so[illegible] scuse che devono coprire [illegible] arco [illegible] diciotto anni...) a tanti [illegible] così mal serviti. Tuttavia, questa volta, non si ferma alle scuse e «non si limita a rispondere che l'inconveniente è dovuto alla complessa orografia della [illegible] e alle montagne». Questa volta la Direzione tecnica assicura — e lo fa trarre La Stampa — che la seconda rete finalmente è veramente in arrivo e Sestriere e dintorni, rammentando — [illegible] lo sapevamo da un pezzo — che «il piano triennale di investimento dell'azienda, in corso di attuazione, ha infatti tra i suoi obiettivi il completamento del servizio, da estendere a quei Comuni che oggi ricevono un [illegible] lo programma, [illegible] ad ottenere la totale equiparazione delle due reti».

Sacrosanti propositi, anche [illegible] tardivi. Ma quando l'attuazione? L'Ufficio stampa della Rai, sempre riferendoci a quello che gli è stato comunicato [illegible] dalla Direzione tecnica, dichiara che [illegible] questo momento [illegible] è ancora possibile indicare [illegible] data» e aggiunge che «i progetti per la seconda rete alla zona di Sestriere, Claviere, Cesana ecc. [illegible] sono stati avviati», ma che «i tempi di [illegible] del materiale, normalmente, non sono brevi e l'installazione non può essere immediata», e conclude avvertendo che «trattandosi di [illegible] impianti [illegible] alta quota e [illegible] innevate, i lavori potranno [illegible] svolgersi soltanto nel periodo estivo». Poiché la [illegible] realizzazione tecnica assicura — lo si è detto prima — che il «secondo» è finalmente in arrivo, c'è da sperare legittimamente che i lavori possano e debbano cominciare dopo il disgelo nella tarda primavera o nell'estate prossima. Sarebbe ora. A questo punto ogni ulteriore dilazione suonerebbe come una beffa.

Cosa dicono gli abitanti [illegible] Sestriere e dintorni? Da diciotto anni aspettano, e sono disposti ad aspettare ancora alcuni mesi.

n.bo.

La sceneggiata al teatro Nuovo

Lacrime, [illegible] e qualche miracolo

TORINO — Anche il Teatro Nuovo ha ceduto al richiamo dell'attualità della sceneggiata [illegible] il suo ampio palcoscenico accoglie ancora per [illegible] la formazione che fa capo [illegible] a Mario Da Vinci che vi rappresenta *A comunione 'e Salvatore*, tre atti e un quadro, ispirati all'omonima canzone di Toni Iglio e Alberto Scionti e da quest'ultimo rielaborato come spettacolo teatrale.

«*E' uno spettacolo duro non si spara e non si adopra il coltello*», dice Mario Da Vinci, interprete principale di questa sceneggiata. Difatti il palcoscenico non è intriso di sangue e la sala non rimbomba di colpi d'arma da fuoco. Però, chi abbia il pianto facile, può insaporire quanti fazzoletti vuole di fronte al «miracolo» finale della mamma che riacquista la memoria in una struggente scena in cui il figlioletto suo fa la prima comunione mentre papà [illegible] patticamente l'*Ave Maria* [illegible] Schubert in coda a una canzone napoletana.

A questa [illegible] che contemporaneamente ritrova l'affetto del proprio bambino e l'amore dell'adorato sposo, se ne contrappone una seconda, alla quale la benigna sorte fa [illegible] la figlia.

Nel [illegible] tutto [illegible] accortamente predisposto, come d'uso, per spremere lacrime e scatenare ripetuti, insistiti battimani. Al felice raggiungimento di tale lodevole scopo [illegible] debbe l'affiatata compagnia nella quale, accanto a Mario Da Vinci, si prodigano suo figlio Sal (che è il piccolo e molto bravo Salvatore) e [illegible] Pia Velsi, [illegible] Brescia, Enzo Nandi e tutti [illegible] altri. Oggi due ultime repliche, alle 16,30 e 21,15.

m. v.

Unione Musicale — Oggi alle 17, al Conservatorio, il pianista Michele Campanella suona Liszt

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Aimone, timido avventuriero e le uova graffite di Clizia

TORINO — Nino Aimone, di cui è aperta un'ampia «personale» alla Bussola (via Po 9) esordì nel '54, a 23 anni, esponendo in un gruppo di «Undici giovani pittori torinesi». Ha dunque alle spalle una lunga attività ufficialmente documentata, dalla quale esce la figura d'un artista dalle forti, estrose invenzioni [illegible] è stato come spinto da quella [illegible] esigenza d'incessante rinnovamento che ha indotto Giuseppe Mantovani a definirlo «un limido avventuriero», do[illegible] d'una «incondizionata disponibilità su una base d'incurabile innocenza». E v'è già tutto il personaggio.

Ora, nulla può servir meglio di questa esposizione per far intendere la continuità di fondo della sua severa ricerca condotta senza mai indulgere al piacevole o all'elegante, ma puntando [illegible] espressive «presenze figurate» in grado di sottolineare in modo persino violento il carattere narra[illegible] [illegible] sua pittura. la mo[illegible] comprende un cospicuo gruppo di dipinti dell'ultimo decennio, oltre ad oggetti, sculture, disegni. L'ampio re[illegible] culturale e le precedenti fasi dell'avventura artistica di Aimone vengono vieppiù chiariti molto bene nella monografia (Ed. Grafia) testé [illegible] nella collana di «rilevamenti nella terza generazione [illegible] '900». [illegible] di Paolo Fossati vi assume infatti la portata d'una rigorosa ricostruzione critica che intorno all'opera dell'artista ha saputo evocare e coinvolgere anche l'ambiente in cui s'è prodotta.

Di Aimone si ripercorre quindi l'intero itinerario, dal [illegible] tempestivo dialogo dalle logiche partiture cisoraliane, nelle quali s'era formato, alle più recenti e libere ideazioni [illegible] prime inclinazioni [illegible] l'espressionismo astratto e le [illegible] suggestioni dell'informale, la ricorrente carica protestataria e l'impegno progettuale che [illegible] le ultime intuizioni strutturali. Particolare interesse riveste anche il suo mondo figurale, passato dalle immagini che si confine [illegible] mostruoso [illegible] bravano inizialmente accomunare l'uomo e l'animale, alle composizioni geometrizzanti [illegible] modulate attraverso meditati interventi cromatici. Immutata, anche nelle dismetriche creazioni - [illegible] è significativamente rimasta la lucida tensione della ricerca.

Rudi Gorog

Sorretto [illegible] una cospicua esperienza tecnica, Rudi Gorog, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Budapest dove nacque nel 1930, ma da alcuni anni stabilitosi in Italia vivendo a Roma, fa subito [illegible] ture nelle sue elaborate incisioni la ricchezza della tradizione grafica ungherese. La [illegible] scoperte predilezioni per i maestri del Quattrocento e Cinquecento hanno alimentato in lui, con le antiche leggi[illegible] della sua terra, un'evidente propensione creativa per le figurazioni [illegible] consuete, per il simbolismo e il mondo del fantastico vagheggiato [illegible] al [illegible] del sogno. [illegible] qui anche quel tanto di letterario che emerge nelle più elaborate delle sue lastre, ma anche la pensosa espressività di alcuni «ritratti». — Horatius, Villon, Rimbaud — che ci direbbero colti al di là del dato fantastico, con poetica intuizione visiva (Galleria Accademia, via Accademia Albertina 3).

I «polimorfi»

[illegible] saletta della libreria «Il Torchio» (corso Moncalieri 3) il ritorno di «Clizia», pseudonimo di Mario Giani, ha portato una piccola messe d'incisioni e una bella scelta della sua produzione ceramica: [illegible] graffite, legate alla tradizione antica che lì voleva sempre presenti tra i doni augurali, formelle modellate e decorate, rilievi, vasi d'ogni tipo, figure e i cosiddetti «polimorfi». Son questi degli oggetti curiosi, nei quali una di[illegible] posizione basta a mettere in luce la coesistenza di forme altrimenti ben differenziate: le teste d'una donna [illegible] [illegible] uno in «Femmacchio», i volti d'un diavolo e di una donna, in «Demodonna», e così [illegible] «pavoncippo» [illegible] associati i sembianti del pavone e del cigno, quelli d'un Hnocerontе e [illegible] un [illegible] nel «Rinuccello» e così via, sino alla testa di re celata sotto il guscio d'una tartaruga («Tartare»). Si tratta naturalmente di trovate che in ogni caso consentono di intendere il gusto e lo spirito dell'autore, oltre di suo perfetto dominio della materia.

Angelo Dragone

La settimana [illegible] teatro

TORINO — Molte «prime», questa settimana, nei teatri torinesi. Al Carignano, martedì 16, alle 21, [illegible] in scena *La città che ti* [illegible] [illegible] Luigi Pirandello, nell'allestimento [illegible] Compagnia della Loggetta Centro Teatrale [illegible] sciano, con la regia di Massimo Castri. Protagonista, Valeria Moriconi.

Mercoledì 17, alle 21,15, debutta al teatro Alfieri *Hai mai provato nell'acqua calda?*, commedia «tradizionale» scritta da Paolo Mosca e Walter [illegible]. Regista e protagonista Walter Chiari; altri interpreti: Ivana Monti, Carla Brait, Sonia Otero, Daniela Poggi, Clarissa Pescucci. In teatro, sarà allestita per l'occasione una piscina, la prima della storia [illegible] teatro leggero italiano.

Sempre mercoledì, alle 21,15, debutta nella Sala [illegible] del teatro Nuovo *Pietre*, trasposizione fantastica con il [illegible] Antonio Catalano del Teatro [illegible] Mago Povero.

Mita Medici e Giuseppe Pambieri nel «Signore di Ballantrae»

Alla televisione

[illegible]

11 — **Messa da S. Cristoforo in Bologna**
11,55 **Incontri** [illegible] (c)
12,15 **Agricoltura** [illegible] (c)
13 — **Tg l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **Tgt Notizie**
14 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado, con [illegible] e avvenimenti sportivi
14,20 [illegible] **Ring.** Settimanale [illegible] musica e dischi
15,15 [illegible] **sportivo**
15,20 **I diamanti del presidente.** Telefilm
16,30 **90° minuto**
17,05 **Toma.** Telefilm: «Uomini del porto», [illegible] Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di Serie «B»**
20 — **Tg regionale**
20,40 **Il signore di** [illegible] (c) [illegible] Robert Louis Stevenson: 2ª puntata. Con Mita Medici, Luigi Lo Monico, Andrea Bosic, Giuseppe Pambieri, Gianni Musy, Marcello Mandò, Giancarlo Zanetti, Gino Lavagetto
21,40 **La domenica sportiva** (c) Cronache filmate e commenti
22,40 **Prossimamente** (c) Programmi per sette sere - **Tg**

RETEDUE

11,55 **Sci: Crans - Montana, discesa libera** (ripetizione in differita alle 15,15)
12,30 **Pepotin e compagni** (c)
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 Renzo Arbore presenta: **L'altra domenica.** Spettacoli, musica, giochi
15,15 **Tg2 - Diretta sport** - Eurovisione (c). **Wengen: Slalom speciale maschile** (registrazione, seconda manche)
16,30 **Pomeridiana** (c) Spettacoli di prosa, lirica e [illegible] presentati da Giorgio Albertazzi: **I due gemelli** [illegible] siani di Goldoni, regia di Luigi Squarzina; con Alberto Lionello, Gino Bernice, Camillo Milli, Maddalena Crippa, Fiorenza Marchegiani, Margherita Guzzinati
18,45 **Tg2 - [illegible] Flash** (c)
19 — **Cronaca registrata d'un tempo d'una partita di** [illegible] **A**
19,50 **Tg2 - Studio aperto**
[illegible] — **Tg2 - Domenica sprint** (c)
20,40 [illegible] **Scala reale presenta «Che combinazione»** (c). Appuntamento settimanale con 15.000 premi
21,50 **Tg2 - Dossier** (c) Il documento della settimana
22,50 **Tg2 - Stanotte**
23,05 **Ludwig Van Beethoven. «La battaglia di Wellington»,** direttore Gian Luigi Gelmetti

LA TV di Ugo Buzzolan

Si torna sul video alla pioggia di canzoni

Ieri sera il video, come da anni non capitava, è risonato fragorosamente delle canzoni di Sanremo. Molta gente era stupita, qualcuno francamente disorientato che Pingitore non venisse occupato [illegible] ripresa del Festival. [illegible]no riapoverato Sanremo? Oggi? Ancora?». [illegible]ra. Al tentativo di rilancio la tv ha contribuito con una solenne Eurovisione come ai «bei tempi», quando anche [illegible] telecchiamo Sanremo rappresentava il vertice massimo di tutte le infinite manifestazioni canore [illegible] inondavano il Paese, [illegible] cantagiro al [illegible], dal can[illegible]mma al cantaiutto, con il contorno [illegible] van Castrocaro e Zecchino d'oro.

D'altra parte era l'epoca in cui la tv viveva di canzoni: c'era Canzonissima, c'era il Musichiere, c'erano Ca[illegible] infilate dappertutto, persino nel telegiornale che si premurava di offrire servizi sui principali festival. Tutta l'Italia, immersa sino al collo nell'illusione del *boom*, era sollecitata a cantare. Pareva che la musica leggera fosse l'unico e autentico tessuto culturale, e ci [illegible] lo schiamazzo delle canzoni servisse a coprire ogni altro [illegible], ogni altra voce, specie le voci di critica, di contestazione e di protesta.

Al [illegible] [illegible], ripeto, c'era Sanremo. Anche [illegible] un solo canale, il Festival veniva trasmesso per tre sere consecutive e quindi con un totale di sei o sette ore di canzoni ripetute in [illegible] ossessionante (senza contare la diffusione e le repliche attraverso la radio).

Quest'anno non si è arrivati a tanto. Due serate, giovedì e venerdì, e l'esplosione finale [illegible] ieri. Ma l'anno prossimo? Si vorrà tornare in pieno ai «bei tempi»? E la questione è che, per [illegible] in questo caso, indietro non si torna, o non [illegible] torna mai completamente.

Le tv rabbonchera Sanremo e ci sara in giro, non lo metto in dubbio, la mania dei revivals, e tirera [illegible] verticale di [illegible] (anche canora). Ma che Sanremo riesca a riacchiappare in tv il seggio di una volta è impossibile. Si, le canzoni, ieri, sono echeggiate trionfalmente da Torino a Trapani, e a far da battistoni c'era Mike Bongiorno perché è l'uomo della tradizione, l'uomo giusto al posto giusto. Ma il pubblico è profondamente cambiato — di questo bisogna tenere conto — e l'epoca in cui vivemo è lontanissima dagli Anni 50 e 60. Ci vuol altro che un Festival di Sanremo per far sognare e per consolare. Sul video, specchio sia pure a volte rilar[illegible] di quello che avviene fuori, sono passate troppe cose. Chi abbocca più? Il pubblico televisivo è cresciuto, si è affinato, [illegible] provvisto di abbondanti [illegible] anticorpi: avrà guardato in [illegible] per abitudine o per [illegible]à, [illegible]endola per quel che valeva, la girandola di canzoni, [illegible] domani o dopodomani l'avrà già dimenticata.

* *

Non si può passare sotto silenzio la trasmissione del film *Prima della rivoluzione* di [illegible]o Bertolucci.

Il film, [illegible] non circolava da anni e che malgrado qualche [illegible] quali hanno visto «il conformista», «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento» non conoscevano, era atteso con grande interesse. E bisogna dire che è stata una felice riproposta e una bella sorpresa.

Si tratta dell'opera prima di Bertolucci (già si è detto che «La commare secca» era più di Pasolini che sua) e quindi ha ingenuità e confusioni. Ma, come sempre, si deve compiere lo sforzo di collocarla nella sua data, cioè il 1964 (il regista aveva 23 anni). Le cose valide sono parecchie: l'amore così totale ma così sapro e difficile, tra l'ironico e il disperato, che lega la giovane [illegible] al nipote; la crisi del giovane che vorrebbe ribellarsi ma non ce [illegible] lui in che modo e con quali obbiettivi, e che alla fine rientra nella «norma», e lo sfondo di una Parma borghese, con [illegible] ino delle rappresentazioni verdiane, uno sfondo da [illegible] staccano poche figure [illegible] sentono di [illegible] battere per un [illegible] che non sia quello del miracolo economico. Ottimi gli interpreti tra cui spicca una vibrante Adriana Asti. [illegible] è singolarmente efficace il critico Morando Morandini [illegible] ruolo dell'amico. Un film non di fatti clamorosi ma di sfumature e di atmosfere che allora era stato accolto con freddezza e che ora ha avuto attraverso la tv un meritato recupero.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,55; 22,30.
8 — Risveglio [illegible]
8,30 [illegible]
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico [illegible]
10,20 Non ho parole
11,15 Io, protagonista
11,55 Radio sballa
[illegible] Rally con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Sladio-quiz
17,50 Il calderone (2)
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR1 Sport-tutto basket
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone (3)
20,25 Turandot, di Puccini [illegible] Montserrat Caballé, José Carreras, dirige Alain Lombard
22,35 Prosa diretta
23,08 Buonanotte da.

[illegible]

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible],25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,18 Oggi è [illegible]
8,45 Videoflash, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
18,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19,50 Spazio X
[illegible] — Festival di Sanremo
22,45 Buonanotte Europa

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 19,25; [illegible] 23,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica Tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12 — Disco nuovo
14 — Il balletto nel '700
14,30 [illegible]
14,45 Controsport
16 — Musica di testa
17 — Invito all'opera: Un ballo in maschera, di Verdi, con Placido Domingo, Mariana Arroyo
20 — Il discolito
21 — Concerto sinfonico [illegible] [illegible] Zoltan Pesko
22,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio e il rigore
10 — Formula [illegible], gioco a Ma Parade
14 — Musica e sport
19 — Risultati sportivi parziali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,55; 19; 20,30; 22,45
9,55-11 e 12,55 **Sci: Slalom speciale maschile** (c)
14 — **Telescuola**
14,25 **Uniform per voi** (c)
15,25 **Stare on toe** (c).
15,50 **Eppur, si vive** (c), documentario
16,10 **Il tesoro del sioux** (c).
[illegible]
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **Le** [illegible] **del Signore** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Jacques Offenbach: Il valzer dimenticato** (c), sceneggiato [illegible] Georges Neveux
21,45 [illegible] **domenica sportiva**

[illegible]

19,30 **L'angolino** [illegible] **regazzi** (c): I pupazzi di Maria Perego
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **De Jongevi** (c), film di Mica Milosavic, con Igor, Mica e Zoran de Jong, Ljuba Tadic
21,40 **Musicalmente** (c)
22,30 **Sci: Slalom maschile**

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Parolismo,** telequiz
19,20 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **I dannati e gli eroi,** film [illegible] John Ford, [illegible] Jeffrey Hunter, Constance Towars — *Il sergente negro Rutledge è accusato* [illegible] *aver strangolato* [illegible] *sedicenne Lucy Dabney e di aver ucciso* [illegible] *il padre* [illegible] *fu, maggiore Dabney. Qualche indizio sembra confermare le colpa del sergente*

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 809.212; Valenza, t. 95.002; Acqui, t. 28.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 88.343

In provincia migliaia di nuovi abbonati

Sip: i nuovi elenchi (con qualche errore)

ALESSANDRIA — Al 31 dicembre scorso gli abbonati al telefono [illegible] agenzia Sip [illegible] Asti-Alessandria (distretti di Asti, Alessandria, Casale, Novi e Acqui), con 803 dipendenti, erano 166 mila, al quattordicesimo posto rispetto alle 88 agenzie di tutta Italia. Durante il 1978 questi abbonati hanno effettuato 50 milioni di comunicazioni interurbane. La densità di telefoni, nelle province di Asti e Alessandria, è di 30 apparecchi ogni 100 abitanti, rimanendo nella media italiana, mentre quella [illegible] Piemonte è di 36 ogni 100 abitanti.

Questi dati sono stati forniti [illegible] direttore dell'agenzia, ing. Luciano Barone, durante un'affollata conferenza stampa. Barone ha ricordato che nelle due province gli abbonati [illegible] sono aumentati, [illegible] anno, di 11 [illegible] unità circa, così [illegible]visi secondo i vari distretti: 3200 Asti, 3644 Alessandria, 1360 Casale, 1603 Novi Ligure e 1039 Acqui. Le domande erano però 17 mila; alcune migliaia sono [illegible] pertanto inevase per motivi tecnici, altre [illegible] ne aggiungeranno: a fine 1979 si prevede, comunque, di avere [illegible] ulteriore incremento [illegible] 13 mila utenti.

«*Una valanga di domande* — ha detto il direttore — *si riversano ai nostri sportelli, con un indice [illegible] incremento tumultuoso, che ci crea serie difficoltà, anche se abbiamo nuovi, notevoli investimenti.*

La maggior parte delle [illegible]ve domande alla agenzia Sip di Asti-Alessandria sono per abitazioni (almeno il 70 per cento) cittadine, rurali e montane. «*Ci fa piacere* — dice Barone — *poter pensare che il telefono è servito a rendere più accettabili i sacrifici dovuti all'emigrazione e a confortare l'isolamento di chi vive in comunità montane e rurali: [illegible] un intervento che soltanto un gruppo pubblico come l'Iri (cui la Sip è collegata) può fare, considerato che ogni nuovo allacciamento costa due milioni e l'utente paga (molto [illegible] mentre [illegible] nostre *tariffe sono le più basse di tutta la Cee*».

[illegible] sul servizio pubblico — [illegible] perfettibile ma notevole — che la Sip fornisce l'ing. Barone ha insistito, facendo presente che sostituisce altri servizi, come trasporti a posta.

Durante la conferenza stampa è stata presentata la nuova guida 1979, che presenta [illegible] diverse innovazioni. Intanto [illegible] copertina: ognuna delle [illegible] guide riporta un monumento, un'opera d'arte minore, proprio «*per suscitare* — dice Barone — *interesse sulle opere di casa nostra*». Quella di Asti-Alessandria ha l'Abbazia [illegible] Vezzolano a Albugnano. Il carattere di stampa più grande e [illegible] e la divisione in quattro anziché cinque colonne, rende più facile la consultazione; per la pagina gialla, in volume a parte, la lettura è agevolata grazie a [illegible] una aggregazione [illegible] merceologiche.

Arricchito l'avantielenco: poi vi è, separata, una guida dei prefissi nazionali e internazionali; siamo ormai collegati in teleselezione con tutta Europa. Non mancano le pecche, nel servizio e nella guida. E' stato per esempio dimenticato un settimanale di Tortona. Il «Panorama», che non risulta avere telefono: così come [illegible] alla nostra redazione [illegible] Alessandria non viene attribuita, nelle pagine gialle, la segreteria telefonica automatica.

Franco Marchisio

Gruppo di madri protesta col sindaco

Inefficienza sanitaria alla scuola Carducci?

ALESSANDRIA — *Un gruppo di madri ha inviato* [illegible] *lettera al sindaco Borgoglio lamentando «forme di noncuranza sanitaria da parte dell'ufficio d'igiene» che si sarebbero verificate alla scuola materna comunale Carducci. Nell'esposto si afferma che,* [illegible] *molto tempo fa,* [illegible] *registrò* [illegible] *scuola un caso di scabbia, ma che soltanto dopo alcuni giorni si provvide alla disinfezione; lo stesso è avvenuto in questi giorni.*

«*A casa* [illegible] *circa metà dicembre con salmonellosi* — *dicono* [illegible] *madri* —, [illegible] *bimbo è tornato a scuola l'otto gennaio scorso, ma soltanto* [illegible] *giorni dopo l'ufficio d'igiene ha fatto disinfettare i locali. Facciamo osservare* — *aggiungono* — *che se c'era pericolo* [illegible] *contagio, oggi tutti i bambini possono avere* [illegible] *salmonellosi e purtroppo lo potranno* [illegible] *verificare solo in seguito*».

La lettera [illegible] *con una serie di interrogativi rivolti alle autorità comunali:* «Se la disinfezione è l'unica precauzione da prendere, [illegible] il Comune a proposito di medicina scolastica, soprattutto nella scuola m[illegible] Giudicate sufficiente una [illegible] l'anno fatta da un medico scolastico? Dove sono finite le promesse fatte pubblicamente ai genitori dall'assessore alla Pubblica Istruzione?».

r. so.

[illegible] processato a Voghera [illegible] era l'imputato

A PAG. 6

Nove anni e quattro mesi al giovane che assassinò lo straccivendolo

Il difensore ha presentato appello alla condanna di Nicola Spataro

TORINO — Nove anni e quattro [illegible] reclusione: questa la condanna inflitta dal tribunale dei minori di Torino a Nicola Spataro, il diciottenne calabrese che nel febbraio scorso assassinò ad Alessandria a colpi di accetta lo straccivendolo Francesco Prigione, 60 anni.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di omicidio [illegible] lontario aggravato; [illegible] hanno concesso le attenuanti generiche e dell'immaturità considerandole prevalenti sull'aggravante contestata dal pubblico ministero La Rosa (cioè il particolare rapporto di amicizia che si era stabilito tra i due: Spataro fu ospite per un paio di mesi nell'alloggio della vittima). Hanno poi respinto l'attenuante della provocazione invocata dai difensori avvocati Garbarino [illegible] Alessandria e Capozzo di Crotone. [illegible] reato [illegible] occultamento di [illegible] davere che era stato contestato all'imputato è stato coperto dall'amnistia.

Nicola Spataro

In pratica i giudici hanno accolto in pieno la richiesta del pubblico ministero La Rosa. Nicola Spataro è stato ritenuto [illegible] *socialmente pericoloso* (come aveva stabilito una perizia dello psicologo Tristano in contrasto con un'altra del prof. Pontrelli, che aveva definito nelle [illegible] conclusioni «*pericoloso*» il diciottenne).

Per i giudici del tribunale dei minorenni (pres. Vercellone [illegible] a latere Calcagno) Nicola Spataro è quindi [illegible] Entro il 18 anni (fra qualche mese) resterà al Ferrante Aporti, poi finirà in un carcere «per adulti». Il processo [illegible] ha riservato sorprese.

Freddo, abulico, indifferente Nicola Spataro ha ripetuto [illegible] sua «verità»: «*Francesco mi ha colpito con una bottiglia; dopo aterni offese* (la vittima avrebbe definito prostitute le donne meridionali); *io ho reagito*», ha detto ai giudici.

Oscuro, quindi, il vero movente. Nicola Spataro ha negato l'esistenza [illegible] rapporti «particolari» con l'amico, ma l'inchiesta [illegible] accertato sulla [illegible] dichiarazioni di amici [illegible] che questi frequentava con assiduità una [illegible] battuto. [illegible] travestiti. Si prostituiva? [illegible] questo come sul vero movente del delitto Nicola Spataro ha negato tutto; ha ribadito la sua «verità», ma i giudici non gli hanno creduto. Subito dopo la lettura della sentenza il difensore avv. Garbarino ha presentato appello.

Nino Pietropinto

CASALEGGIO BOIRO — La giunta regionale piemontese ha approvato la perizia di variante relativa ai lavori di sistemazione di strade comunali per l'importo di 16 milioni. L'amministrazione comunale potrà godere del contributo regionale

In novanta minuti rievocate le imprese e le ansie del campionissimo

Pubblico perplesso (ma tanti applausi) per la vita di Fausto Coppi in teatro

TORTONA — *Tre attori, novanta minuti, per riscoprire quattordici anni di un campione dello sport non nelle sue imprese ma in momenti di angosciosa sofferenza.* [illegible] *Questo lo spettacolo che venerdì* [illegible] *al Teatro Sociale la compagnia «Teatro aperto» di Bologna ha presentato* [illegible] *tortonesi con* [illegible] *commedia «Un uomo solo al comando... Fausto Coppi».*

Piuttosto fredde all'inizio, più entusiaste [illegible] *fine, le 400 persone presenti in sala hanno sottolineato la rappresentazione con* [illegible] *caloroso applauso. Il Fausto Coppi teatrale, pur vestendo maglietta e calzoncini,* [illegible] *è lo stesso che gli sportivi ricordano specie nel Tortonese, dove il Campionissimo ha avuto i natali e dove* [illegible] [illegible] *vissuti i tristi giorni che hanno portato al lutto del 2 gennaio* [illegible] *il pubblico, pur applaudendo, forse si aspettava qualcos'altro.*

La [illegible] in scena di Fausto Coppi nella [illegible] «Un [illegible] solo al comando»

I tre attori (Guido Ferrarini, nella parte di Gino Bartali, Ermanno Perinotti, in quella di Coppi, del quale ha [illegible] *singolare rassomiglianza, e la giovane Ileana Ballini, nel doppio ruolo di Biagio Cavanna, il massaggiatore «angelo-custode» e della «dama bianca», Giulia Occhini, hanno invece scavato nel personaggio presentando* [illegible] *lui le sofferenze umane. Tra il pubblico il fratello del campionissimo Livio Coppi e molti vecchi amici e sportivi.*

«*Sono contento di aver visto questo spettacolo* — ha detto Livio Coppi — *anche se mi stringe il cuore rivivere alcuni dei momenti più significativi* [illegible] [illegible] *mio fratello*». Favorevole il commento di molti spettatori, giovani e non più giovani; qualche perplessità per [illegible] intermezzo che pochi hanno compreso: una partner che [illegible] lancia in [illegible] frenetica danza e Fausto Coppi che si cimenta con un saxofono. Vuol rievocare una apparizione televisiva dei due amici-nemici della bicicletta registrata proprio dalla televisione italiana ai momenti [illegible] «Musichiere». con Fausto Coppi [illegible] Gino Bartali che improvvisano un duetto canoro.

«*Uno spettacolo* — ha commentato Giovanni Chiesa, che [illegible] per quattordici anni il confidente, l'amico fedele del campionissimo — *in cui* [illegible] *sono viste scene molto vicine alla realtà, altre molto meno. Quella riguardante la preparazione della tappa sullo* [illegible]*tvio, avvenne esattamente come il regista l'ha preparata.*

Della spettacolo, d'altro canto, non mi aspettavo molto di più.

Ritengo [illegible] *molto difficile portare in teatro un personaggio come Fausto Coppi».*

Carlo Borasi, presidente del Derthona calcio ha commentato: «Uno spettacolo che mi è piaciuto anche se interpretato da una compagnia che fa teatro d'avanguardia e quindi è difficile da capire». Forse a riscaldare gli animi del pubblico [illegible] ha contribuito molto [illegible] scena, quasi al termine della commedia, legata alla famosa frase del radiocronista Mario Ferretti: «*Un uomo solo al comando, porta i colori biancocelesti... è Fausto Coppi*».

e.r.

Banda Tom ricordata a Casale

CASALE — Nell'ambito [illegible] celebrazione del trentatreesimo anniversario dell'eccidio dei tredici partigiani componenti la «banda Tom», fucilati alla cittadella [illegible] sfasciati dopo [illegible] costretti a percorrere in catene e a piedi [illegible] nella neve [illegible] via della città, [illegible] avuto luogo ieri sera alle 21 nel salone del Senato di Palazzo Langosco la proiezione di [illegible] sulla Resistenza.

E' seguito un incontro-dibattito tra partigiani e giovani.

Alle 9,30 oggi autorità civili, militari, rappresentanti delle associazioni patriottiche e delle scuole si raduneranno nel cortile del palazzo municipale per recarsi quindi ad [illegible] sistere alla messa di suffragio cantata dalla corale cittadina che sarà celebrata alle 9,45 nella chiesa [illegible] San Paolo.

Alle 10,15 il [illegible] affluirà per [illegible] via Mameli, Lilutprando, Duomo, piazza Mazzini, via Roma, via Cavour, per raggiungere Palazzo Langosco [illegible] dove l'avv. Vittorio Negro di Torino, comandante partigiano, terrà nel salone del Senato la commemorazione ufficiale.

Alle 11,45 il [illegible] raggiungerà viale Tredici [illegible] per deporre [illegible] sul monumento ai caduti

m.v.

Premio Monferrato oggi a Villanova

VILLANOVA MONFERRATO — [illegible] consegnati oggi i premi del concorso di poesia e narrativa «Pre[illegible] Monferrato» organizzato dalle «Manifestazioni artistiche».

La giuria assegnerà il primo premio [illegible] [illegible] angola a Albino Pavolo (Rivoli); [illegible] il allege poetica a [illegible] Comite Coretti (Trieste); per la raccolta edita a Lucie Guatelli (Varese) e per la narrativa a Jala Marie Mosconi, detenuto ad Alessandria.

Sofisticate attrezzature all'ospedale Santo Spirito

Casale, in funzione un centro per riabilitare i sordomuti

CASALE — E' entrato in funzione all'ospedale Santo Spirito un servizio di audiologia dotato di moderne e complete attrezzature; è diretto dal dottor Giuseppe De Agostino. Aggregato alla divisio[illegible] otorinolaringoiatrica. Il [illegible] comprende due [illegible] La prima dedicata [illegible] diagnosi dei difetti uditivi e del linguaggio, la seconda alla terapia riabilitativa.

I due momenti — chiarisce il dottor De Agostino — sono strettamente [illegible] dal punto di vista funzionale in quanto la diagnosi precoce è la prima condizione di una terapia riabilitativa. «*Il sordomuto è un minorato che non deve esiste*[illegible] — aggiunge il medico —, *perchè è la società che se lo fabbrica con la sua incuria,* [illegible] *sua disinformazione,* [illegible] *sua disorganizzazione*».

Il servizio audiologico è un capitolo importante della medicina preventiva che offre elevate possibilità di [illegible] positivo. «*In moltissimi casi di sordità congenita o insorta nei primissimi anni di vita* — prosegue il sanitario — *è sufficiente dotare il bambino della giusta protesi acustica e quindi assistarlo con le tecniche di rieducazione per permettergli di condurre una vita normale e risparmiargli l'esperienza umiliante delle scuole speciali o degli istituti per sordomuti*».

I numerosi esami audiometrici eseguiti ne[illegible] ultimi anni agli scolari della prima elementare hanno confermato che accanto [illegible] difetti gravi e [illegible] da [illegible] permettere l'acquisizione del linguaggio, esistono difetti più lievi, sovente misconosciuti [illegible] quindi insicuri, che possono influenzare il linguaggio e talora anche [illegible] di [illegible] il funzionamento dell'organo uditivo.

«*Oggi* — aggiunge il dottor De Agostino — *eseguiamo un primo test forzatamente sommario su tutti i neonati dell'ospedale e invitiamo i genitori a riportarci il bambino dopo 2-3 mesi, per un esame più completo. All'inizio dell'obbligo scolastico eseguiamo una completa serie di esami per scoprire anche i piccoli difetti uditivi o quelle malattie dell'orecchio che possano anche influenzare il rendimento scolastico e la pronuncia e che fanno prevedere complicazioni [illegible] casi gravi con l'avanzare dell'età*».

m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Settegiò [illegible] Isola
Ambra: Don Camillo.
Comunale: Enigma rosso
Corso: Lo squalo 2.
Cristallo: Massacro [illegible] Condor Pass
Galleria: L'insegnante [illegible] a casa
Moderno: [illegible] perdere [illegible] moglie e trovare un'amante.
ACQUI TERME
Ariston: I piaceri proibiti di mia moglie.
Cristallo: [illegible] cr.
Garibaldi: Turbo sud pazzo.
Italia: Ufo robot.
[illegible]
Moderno: Andremo tutti in paradiso.
Nuovo: Vacanze alleghe dalle 5 alle 9.
Politeama: Forza 10 da [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 6
minima —5

Umidità media: 87% Temperatura il 13 gennaio dell'anno scorso: (0: — 1). Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.
Le previ[illegible] [illegible] [illegible] cl[illegible] lamente [illegible]. Visibilità ottim[illegible] o moderati.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (2: — 4), Casale Monferrato (2: — 3), Novi Ligure (5: 0), Ovada (2: — 4), Tortona (1: — 4), Valenza (3: — 3).

Vittoria: Semia chilometri di paura.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Rotocoltivatori a grande richiesta.
GAVI LIGURE
Il Forte: Bandidos alla riscossa.
[illegible]
[illegible] Michele aveva un cuore.
[illegible]
Cristallo: Sexual student.
Iris: Battaglia nella galassia.
Italia: A proposito di omicidi
Moderno: Squadra antimafia
OVADA
[illegible]: Così come sei.
Moderno: La matediazione [illegible] Dalton.
Tornielli: Morte di una coregina.
Splendor: Anche gli angeli mangiano legumi.
SAN SALVATORE M.TO
[illegible] riposo.
[illegible]
Arlon: Il lupo della maiuna.
Lux: I quattro dell'ave selvaggia.
TORTONA
[illegible] Convoy [illegible] d'assalto.
Sociale: A proposito di omicidi
Verdi: Lo squalo n. 2.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Visita a domicilio
Teatro: Gappo il folle.
Politeama: L'isola misteriosa e il capitan Nemo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Chimo, [illegible] 15. Cappella, via Vendola - notturna: Chimo, corso Roma
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Fredo, via Roma
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Francesi, p.zza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri [illegible] Garibaldi

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città

un complesso residenziale [illegible] avanguardia tecnologica pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da [illegible] locali caratterizzati da finiture di alto livello. In avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

[illegible] realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
[illegible] risultato di [illegible] seria esperienza trentennale
punti [illegible]: cantiere - via C. Payese via P. Isola [illegible] (0143) 73566 - [illegible] Ligure
uffici —via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55821 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51462 Acqui Terme
studio comelli

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona
16100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/66884

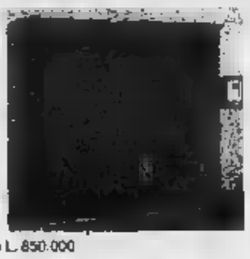
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

SOGGIORNO moderno ad angolo L. 830.000

SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

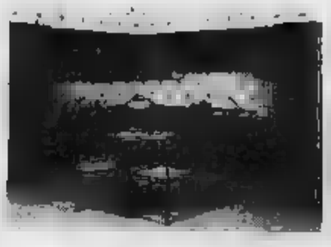
CAMERA moderna con girotetto L. 800.000



CAMERA classica noce L. 850.000

SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000



Cucine componibili [illegible]
prezzi di fabbrica
pagamento fino [illegible] 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni festivi 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattina

Sono tutti astigiani, di 22 e 23 anni; rifornivano il mercato alessandrino

Arrestati quattro spacciatori di droga

ALESSANDRIA — Quattro giovani astigiani sono stati arrestati ieri perché trovati in possesso di quasi quattrocento grammi di hascisch di qualità nepalese: avrebbero rifornito, secondo l'accusa, il «mercato» alessandrino. Sono in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Asti, competente a giudicarli. I quattro giovani sono già stati interrogati dal magistrato dottor Amato.

Sono Saverio Rennis, 23 anni, Gioacchino Amico, 23, Angelo Bracu e Oscar Sacco, entrambi 22 anni, residenti rispettivamente in lungo Tanaro 1, via Turati 66, via Duca d'Aosta 13, via Costigerma 0, incensurati di detenzione e spaccio di droga.

I quattro sono stati sorpresi dagli agenti della Mobile alessandrina in una villa disabitata alla periferia di Asti dove avevano installato una specie di «comune» con tutta l'attrezzatura per consumare hascisch e altre droghe. Avevano appunto quasi 400 grammi di «nepalese» e sono stati arrestati.

Oscar Sacco

Angelo Barmeu

Gioacchino Amico

Saverio Rennis

Alla pretura il dottor Pcoln, capo della Mobile, ha segnalato altri quattro giovani loro ospiti e forse clienti: Anna Lisa Landis, 20 anni, di Pinerolo, Gianni Urrea, di 26, Armando Di Fazio, ventiduenne e Alessandro Formica, 19 anni, tutti di Varese.

Al quattro astigiani i funzionari della Mobile sono arrivati in occasione degli arresti operati nelle scorse settimane a Genova e Milano di altri spacciatori di droga scesi a rifornire il mercato alessandrino, dopo le ammissioni fatte da alcuni fra i giovani segnalati alla pretura e che possono essere interrogati.

Molti rifiutano di parlare, qualcun altro fa i nomi dei propri fornitori consentendo agli inquirenti di bloccarli se trovati in possesso di droga. Spazio di circa un mese, a partire da metà dicembre, in Mobile ha arrestato spacciatori.

Il consumo della droga si va diffondendo sempre più in città; ormai ha assunto un aspetto preoccupante anche — almeno per il momento — non drammatico. Quasi ogni giorno la questura segnala alla pretura, in base alla apposita legge, i nomi di giovani che fanno uso di stanze stupefacenti. Per cercare di stroncare, o quanto meno reprimere, questo triste fenomeno è indispensabile colpire gli spacciatori e, a

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre nuove novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Via Bauchieri, 1
Tel. (0141) 907... - Cocconato d'Asti

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra lombarda ha appena cambiato allenatore

Alessandria in ottima salute

ALESSANDRIA — L'Alessandria attende fiduciosa oggi pomeriggio al «Moccagatta» la Cremonese nel primo dei due impegnativi confronti casalinghi. La condizione fisica dei grigi è ottima, come ha fatto rilevare mister Capello al termine dell'ultima seduta del sabato. «*Sopratutto i giocatori stanno bene nel morale e perciò, affronteremo i grigiorossi con serenità e massima concentrazione evitando distrazioni*».

I lombardi in settimana hanno cambiato allenatore (Fortini, ex Campobasso, al posto di Balocchi). «*Certo a noi capita di tenere a battesimo i nuovi responsabili* — commenta Capello —. *Tuttavia, i grigiorossi scenderanno per ottenere almeno un punto, come è logico, dobbiamo a tutti i costi batterci con orgoglio e puntiglio per disputare una bella partita*».

Fra l'altro l'Alessandria la settimana seguente sarà attesa dal quasi proibitivo confronto con la Reggiana. Pertanto, nei due appuntamenti «Moccagatta», è giocoforza realizzare almeno punti per presentarsi meglio caricati psicologicamente nel prossimo turno.

I grigi dovrebbero riconfermare la formazione diversa da quella che ha meritatamente pareggiato a Parma. L'unico dubbio riguarda la utilizzazione di Angelo Calisti; l'ex azzolano lamenta disturbi al ginocchio che, tuttavia, lo tratterrà non il permettergli di giocare. Comunque, per cautelarsi, Guido Capello ha avocato una punta in più, Berardo. Di sicuro Cambiaso la panchina. Al posto di Pandolfi siederà Bongiorni a Parma non è stato schierato per un turno di riposo.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Fossati, Picco, Piccotti, Barozzi.

r.g.

I nerostellati di ripetere la prova dell'anno scorso

Lo Juniorcasale a Piacenza

CASALE — *Continua il «tour de force» dello Juniorcasale, questa volta aggravato dalle assenze di capitan Fait (che deve scontare le quattro giornate di squalifica fattegli infliggere dall'arbitro di domenica scorsa) e di Bracchi, anch'egli vittima dello sprovveduto direttore di gara. E il prossimo quattro partite prevedono la trasferta di Piacenza, Lecco, Como, interrotta dalla gara casalinga con la Cremonese. Se a tutto ciò si aggiungono le condizioni morali della squadra nerostellata reduce da tre sconfitte consecutive, due delle quali immeritate, si ha la percezione della difficoltà che attendono oggi i nerostellati a Piacenza.*

«Non c'è crisi tecnica», hanno affermato il presidente Falvi e l'allenatore Vincenzi, ed è in gran parte vero, ma questa potrebbe sopravvenire con il proseguire dei risultati negativi, siano essi dovuti a sprovvedutezza tattica sul terreno di gioco (vedi Padova), o a gravi infortuni arbitrali che possono falsare il risultato della gara (vedi il caso recente con la Reggiana).

L'assenza di due elementi importanti quali Fait e Bracchi mette non poco nei guai il bravo Vincenzi.

Vincenzi ha potuto così provare le varie possibilità concessegli dal materiale a sua disposizione. Probabilmente schiererà Pardini nel ruolo di libero e metterà Francisca a contatto dell'uomo. Leganani a centrocampo intervallando Tumolero.

Della Monica formerà quasi sicuramente al comando dell'attacco e Motta dovrà rinunciare al previsto turno di riposo. Probabilmente Pozzi o Bianchi sostituiranno Bracchi. Questa dunque potrebbe essere la formazione odierna: Ridolfi; Alfonso, Francisca; Leganani, Tumolero, Pardini; Motta, Palladino, Della Monica, Bozzi (Bianchini), Pozzi. m. v.

I leoncelli ospitano il Viareggio

Il Derthona alla ricerca della buona occasione

TORTONA — Hanno lavorato una vedova di persone, scomparsi o dirigenti, con l'assillo di una nuova, per due volte per scomparire il Fausto Coppi, che oggi pomeriggio ospiterà Derthona-Viareggio primo due impegni casalinghi consecutivi dei leoncelli. «E' — sottolinea Ambrogio Pelagatti —, *l'incontro di oggi e quello di domenica prossima sono importanti: un risultato positivo può permetterci di migliorare la posizione in classifica. Però, non per trovare scusanti, tutte le reti cadute nei giorni scorsi ancora una volta non ci ha permesso di svolgere, con regolarità, gli allenamenti*».

Dopo la sconfitta di misura di domenica a Montevarchi, il Derthona è nuovamente scivolato sul fondo della classifica in compagnia del Grosseto, una posizione scomoda che può essere modificata già oggi i leoncelli riusciranno a dare un nuovo corso al loro cammino non si deve più perdere in e in qualche «match» in trasferta.

La partita di oggi, pur con tutte le sue difficoltà, non è di quelle impossibili assenti il Viareggio in una fase di crisi. Pelagatti oggi agli incompleti allenamenti, si trova di fronte alla squalifica di Bai, mediatore delle ultime due partite; all'infortunio non ancora assorbito completamente da Conedandi e al caso Gelli, dopo che il mister aveva applicato domenica la sospensione per indisciplina.

In campo dovrebbero Zanier, Consolandi, Simonetto, Rossetti, Bobbiesi, Allegrone, Milani, Andreotti, Russo, Bussi, Sozzi (Gelli).

g. r.

Contro il Torretta Santa Caterina

La Novese ad Asti una nuova vittoria?

NOVI LIGURE — *La Novese per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie D gioca ad Asti con il Torretta Santa Caterina, secondo in classifica. Trattasi di molto impegnativo, per i biancocelesti, imbattuti da quattro giornate. Dopo l'arrivo di mister Giulio Bonelli hanno ottenuto tre vittorie interne e un pareggio esterno ad Asole, un risultato positivo stì difficile campo astigiano al pari di boa del campionato aprirebbe per la compagine del mister Dino nuovo prospettivo nel girone di ritorno e lorde possibilità di salire ai vertici della graduatoria, per il passaggio nuova serie C2. Avranno alla promozione le squadre classificate nei primi due posti*

La partita il forte Torretta costituirà un valido banco di prova per convalidare le reperte speranze dei tifosi e dei dirigenti; «Andiamo ad Asti — dice Bonelli — con alcun timore, consapevoli della nostra possibilità e del valore dell'avversario. Disputeremo la nostra partita senza catenaccio o tattiche difensive». «Ho piena fiducia nei giocatori — aggiunge il dirigente Ugo Asti —, sono sicuro che con il Torretta continueranno la serie positiva. Bonelli sa dare la giusta carica e la squadra gira».

Circa la formazione Bonelli, ogni probabilità, confermerà quella che si è imposta sull'Entella, con un solo cambiamento: la maglia numero nove dovrebbe essere indossata da Mariano più collaudato del Talarico per la partita

g.c.

Entrambe le squadre fuori casa

Basket: tifosi casalesi oggi a bocca asciutta

CASALE - Magro week-end per i tifosi casalesi di basket: la junior gioca a Parma e il Casale affronta l'altra temibile compagine del campionato di serie D, il Cremona, a porte chiuse.

Il parquet della «Lauro» è stato squalificato per due giornate dalla Lega nazionale a seguito della sospensione ordinata dall'arbitro dell'incontro del monterrino con il Borgo: un tifoso si lasciò andare a pesanti considerazioni sul direttore di gara, che «inspiegabilmente — afferma Scienza, giocatore-allenatore — scopose la partita. Poi dicono che sui campi di basket c'è — continua — Sono convinto che sia proprio il comportamento arbitrale la causa dei disordini».

Per la gara odierna Scienza non conta in campo, colpito da squalifica; spera comunque di potersi sedere in panchina accompagnatore. La squadra monferrina è disastrata, oltre all'assenza del suo allenatore, sarà priva di Ferraris, ancora dolorante al ginocchio; rientrerà invece Barbieri; presente sarà anche Valentini che, ultimamente, è in difficoltà; si dice che abbia problemi psicologici. g. ga.

NOVI LIGURE — Il recupero della giornata del ritorno «Dante Berretti» tra Novese e biancoblu del Savona è inviato a dell'impraticabilità dello stadio comunale

ECONOMICI

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE NAZIONALE operante nel settore agricolo con una linea completa di fitofarmaci, concimi fogliari, fitoformulati per prestigioso marchio tecnico commerciale cerca

PERITI AGRARI

anche neodiplomati, ma dotati di grande personalità e volontà
- Zona di lavoro la provincia di Asti - Alessandria
- Una conoscenza specifica è gradita ma non assolutamente in quanto tutte le nozioni tecniche verranno fornite ai candidati durante il previsto periodo di training a carico dell'azienda.
- Si offre la possibilità di inserirsi in una azienda in rapida di carriera a breve termine

Trattamento economico di sicuro interesse e comunque adeguato alla media. Disponibilità entro 15 giorni dalla convocazione.
Presentarsi lunedì 15 gennaio ore 8,30-12, 15-18 presso l'Hotel Lys di Asti, tel. (0141) 55.067 chiedendo del sig. Vanini.

VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. G.
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA
Corso B. Aires 18/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

I valenzani con il Denkovit Asola

Per la Ebor trasferta con molte difficoltà

VALENZA — Penultimo impegno di campionato per la Ebor e oggi in trasferta affronterà il Basket Denkovit Asola per il campionato di serie D. Il morale dei valenzani è piuttosto basso a causa della inaspettata sconfitta casalinga domenica.

Partito baldanzosamente da far sperare ai suoi tifosi che nessun avversario potesse impensierirla, la squadra di Varvello, durante lo svolgimento del torneo ha dimostrato un impegno discontinuo, mantenendo però sempre una posizione in classifica.

A questo punto del campionato la Ebor, le due gare ancora da disputare deve matematicamente vincerle una per aggiudicarsi il diritto alla poule di promozione in serie C. L'ultima sarà quasi proibitiva, contro la capolista Cassa di Risparmio di Milano.

E' spirito combattivo che i valenzani si presentano sul . «*Dobbiamo* — dicono alcuni dirigenti — *rientrare assolutamente nelle prime tre squadre che accederanno alla poule di C. Possiamo farcela*». Il coach Varvello, però, non nasconde le difficoltà, dovendo fare a meno dello squalificato Pasino e del dolorante Del Marco.

g. ga.

Le due squadre in testa alla pari

Matteotti - Cucine Lu uno scontro tra giganti

VALENZA — Incontro di cartellone pomeriggio alle 17,30 al Palasport. Per la penultima giornata del campionato Promozione basket si affronteranno le due capoclassifica del torneo: Matteotti e Cucine Porzio Lu, uno scontro tra «titani» per la supremazia in campionato.

Le due compagini sono appaiate a pieni punti e mai nessuno è sinora riuscito a farle cadere. La tradizione vuole i padroni di casa favoriti, ma lo scorso anno i rossi persero.

Ancora una I gemelli del canestro, Ravazzi e Daniele, stanno scalpitando per potersi slogare nel centrare il cesto. I valenzani attendono questo momento per potersi rifare dello dello anno: Ricchini, di Matteotti, hanno preparato i suoi ragazzi, recuperando anche la «torre» Del Sarto, in piena forma. Non fisicamente a posto è Fasciucchi; per il resto tutto in regola.

g. ga.

A Lu si preparano al "big match"

ALESSANDRIA — La Porzio ha ultimato la preparazione per il «big match» di Valenza. «Conosco le forze del Matteotti — afferma l'allenatore Bruno Pastorino — ma confido nell'esperienza dei miei giocatori per offrire uno spettacolo interessante».

Per la «partita della verità» il coach lucese potrà disporre di tutto l'organico, compresi i fratelli Progbio a riposo precauzionale nel passato turno la squadra ha intenzione di rendere la vita difficile al , favorita d'obbligo del girone.

La provata capacità e intelligenza tattica quali Lillo Marcello, Ballestrero, Franco Fabio e Giulio Sacco, sono una garanzia di . «Non parliamo tuttavia — sostengono i tifosi lucesi —, saranno 40 minuti di passione con rischio per i valenzani, che insieme alla promozione, che per la nostra compagine».

I convocati: Bologna, Giulio Sacco De Gerassutti, De Alessi, Sibilla, Gallo, Ballestrero, Marcello, Franco Fabio, Savoia, Marcello e Paolo Progbio

r. g.

Spogliatoi e docce al Mandrogne

ALESSANDRIA — Sono stati ultimati in questi giorni i lavori per il completamento delle attrezzature sportive sul campo del Mandrogne. Per l'interessamento dell'amministrazione comunale, che ha stanziato 4 milioni e mezzo, e dei dirigenti della società di calcio, sono stati costruiti gli spogliatoi con docce e locali idonei per le squadre.

Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 10 milioni.

SAIWA S.p.A.
cerca
Agente esclusivista
per la zona di Alessandria/Acqui

capacità di organizzare il proprio lavoro, precedente esperienza beni di largo consumo, età minima anni, requisiti iscrizione ruolo.

Offresi: Incentivante trattamento provvigionale con inquadramento ENASARCO.

Presentarsi lunedì 15 gennaio al sig. Firpo presso l'Albergo Europa di Alessandria, ore 9-12 - 15-16.

SAINT PAUL
Questa sera
eccezionale serata di cabaret con
I RACCATTAPALLE
PRENOTATEVI
Via Bassa 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

COMUNE DI MONTEGROSSO D'ASTI
PROVINCIA DI ASTI

Il Sindaco del Comune di Montegrosso d'Asti informa che a far tempo dal giorno 15 c.m. è PIANO REGOLATORE Generale del Comune di Montegrosso d'Asti è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi.

IL SINDACO

DIMA elettronica
452 - Tel. 0141/217200

Devi automatizzare il tuo cancello?
usa David
e tutti i consigli della
DIMA
elettronica
la ditta dei migliori antifurti

Sono impegnati oggi sulle nevi di Bardonecchia

Sciatori alessandrini in gara

Un gruppo di sciatori alessandrini sulle nevi di La Thuile

ALESSANDRIA — Interessante impegno per gli sciatori alessandrini — sci fondo e sci alpino — con il «Trofeo Cassa di Risparmio - Coppa provincia di Alessandria», iniziatosi domenica a La Thuile (sci alpino) e Cogne (sci nordico) e che prosegue oggi a Bardonecchia-Melezet con la seconda prova di slalom gigante, categoria senior, valevole per il trofeo «Toro Assicurazioni». Altre si svolgono a Limonetto, La Thuile Courmayeur, Cogne e San Nicolas.

L'aiuto fornito dalla Cassa di Risparmio di Alessandria di Alessandria, che ha anche concesso un fondo al Centro agonistico provinciale che con i maestri Fraternali e Ghiotti sta seguendo i migliori sciatori della provincia, premia gli sforzi del Comitato provinciale Fisi.

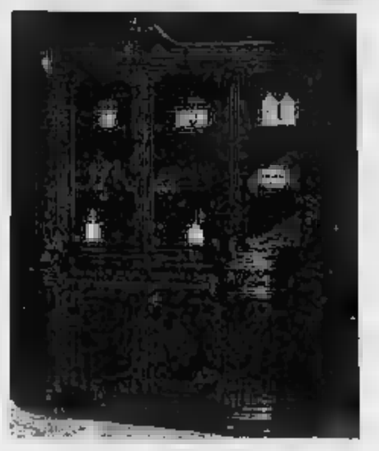
Questi i risultati di La Thuile, per lo slalom gigante. *Allievi femminile*: 1. Barbara Arobba (Frecce Bianche) 1'04"97. *Allievi maschile*: 1. Divino (Serravalle) 59"15; *Ragazzi maschile*: 1. Olivier Grassano (Frecce Bianche) 63"69

Cuccioli femminile: 1. Agnese Pedrocchi (Frecce Bianche) 76"28; *Cuccioli maschile*: 1. Alessandro Conta (Frecce Bianche) 72"01; *Baby sprint femminile*: 1. Francesca Capra (Agonistica) 1'20"19; *Baby sprint maschile*: 1. Angelo Errole (Agonistica) 46"20

Aspiranti femminile: 1. Giulia Boccassi (Alessandria) 87"44; *Aspiranti maschile*: 1) Daniele Scapolan (Agonistica) 84"42; *Juniores maschile*: 1. Roberto Soley (Frecce Bianche) 65"77

f.m.

Vi presentiamo la super galleria del
Mobilificio PARADISO
OGGI:
MODELLO BAROCCO
Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO



Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.294; Moncalvo, t. 917.510

Inaugurati il Festival delle Sagre ed una mostra dedicata alla «Guida»

Tanti ragazzi e antiche ricette per presentare la terra astigiana

ASTI — «*Le Sagre sono riscoperta e la valorizzazione della civiltà contadina e del folklore tradizionale delle nostre terre*». Così si è espresso, ieri mattina, alle 11, nel salone di palazzo Pogliani, il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, dando il «via» all'edizione invernale del festival delle Sagre che è iniziato ieri sera con la Pro Loco di Rocchetta Tanaro.

Al festival prendono parte dieci Pro Loco della provincia che presenteranno a turno, ogni sabato e domenica, il meglio della loro cucina, della loro tradizionale gastronomia. Contemporaneamente è stata inaugurata, in due sale adiacenti, la mostra dei disegni degli alunni delle scuole elementari e delle medie di Asti e provincia che hanno partecipato all'iniziativa dell'Editrice «La Stampa», per la realizzazione della «Guida dei Ragazzi». Il Festival gastronomico è patrocinato da «Stampa Sera».

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, s'è detto entusiasta «*della simpatica novità dell'abbinamento del festival della Sagre la mostra dei disegni e delle fotografie, i cui elaborati costituiscono un contatto con i giovani una realtà che rischierebbe di scomparire, cioè la realtà contadina*».

Il direttore di «Stampa Sera», Sandro Doglio, presente alla cerimonia ha sottolineato l'importanza delle manifestazioni astigiane: dal festival delle Sagre, al Palio, ai nuovi musei come quello paleontologico, che ha aperto ieri i battenti e che l'oratore ha definito «*una testimonianza storia antica, un altro passo una civiltà passata che deve essere orgogliosamente ricordata*».

Il presidente della giunta regionale ha definito l'iniziativa della «Guida dei Ragazzi», un «*messaggio di riscoperta dei valori antichi e nuovi tramandati questa volta dai figli ai padri*». v. m.

Asti. Il presidente della Regione, Viglione, al intrattiene i ragazzi (Foto Piero Goletti)

Un incontro in Comprensorio

I trenta "piani" per l'agricoltura

— Le prospettive di sviluppo dell'agricoltura alla luce delle recenti leggi regionali, sono state discusse ieri, per tutta la giornata, nel salone del palazzo della Provincia, durante un convegno al quale hanno preso parte l'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris, il presidente dell'ente di sviluppo agricolo (Esap), Maspoli, il presidente della Provincia, Andriano, sindaci e tecnici.

Il presidente del Comprensorio di Asti, Vercelli, ha parlato dell'impegno che l'amministrazione ha profuso nel settore agricolo ed in particolare nel campo della pianificazione. Il Comprensorio di Asti ha già svolto notevole attività, infatti sono stati esaminati trentina di piani di sviluppo.

La giunta del Comprensorio sta ora studiando il modo di abbreviare ancora di più i tempi necessari per l'esame delle pratiche in modo da rendere più spedito l'iter e dare il via all'attuazione dei programmi aziendali in una provincia prevalentemente agricola dove oltre la metà delle famiglie traggono la propria fonte di reddito.

Il 95 per cento delle imprese sono a conduzione familiare. L'ampiezza media nel massimo dei casi è inferiore a quattro ettari e quella vitata è di all'ettaro azienda su 30 mila sono formate da un unico pezzamento.

L'assessore ha parlato dei provvedimenti regionali e in particolare della legge legge agevola il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole, zootecniche e forestali, facilita l'adeguamento della produttività delle aziende e promuove in modo particolare la cooperazione.

Nel pomeriggio si è aperto il l'intervento del presidente della commissione comprensoriale «Agricoltura», Gianmario Accornero, tecnici e rappresentanti enti. v. m.

Inaugurato a San Pietro dedicato ai fossili

Le conchiglie del Monferrato

ASTI — Ieri sera è stato inaugurato, alla presenza dell'assessore regionale Fiorini il Museo paleontologico allestito nel Battistero di San Pietro. Autorità, studiosi, accompagnati dal prof. Giulio Pavia dell'Università di Torino che ha riorganizzato il museo con la collaborazione del Gruppo paleontologico astigiano, si sono soffermati ad ammirare tutti gli interessanti reperti custoditi in apposite vetrine.

Il museo si articola in due sezioni: una parte è dedicata alla paleontologia generale in vengono illustrati i processi di fossilizzazione; la loro utilizzazione ricostruzioni paleoambientali; paleontologia e nella dotazione delle rocce (stratigrafia); le principali linee evolutive

La seconda parte è dedicata alla paleontologia provincia. Dopo una vetrina introduttiva geologia del Monferrato, viene esaminata l'evoluzione del territorio astigiano, fauna e della vegetazione a partire milioni di anni fa; Miocene del Monferrato Messiano, Pliocene-piacenziano, astigiano e villafranchiano.

Parallelamente, sul ripiano delle vetrine dedicate alla paleontologia locale, è allestita di molluschi plioceni impostata secondo criteri sistematici.

Il sindaco Vigna nell'illustrare l'importanza del museo ha esposto tutte le iniziative dell'assessorato alla pubblica istruzione per la valorizzazione dei musei cittadini: dalla mostra permanente alla Resistenza, alla ristrutturazione del museo del Risorgimento e della Pinacoteca.

Per il del Risorgimento, come sezione specialistica dell'archivio storico si stanno svolgendo le ricerche di documenti e reperti da parte dei giovani, assegnati dalla Regione Piemonte Musei di Asti, nel piano dell'occupazione giovanile.

La Pinacoteca è stata oggetto, prima e dopo la Mostra antologica di Cagli, di una parziale ristrutturazione, in accordo con la Soprintendenza Beni Artistici, e ad una doverosa sale, ormai ultimato l'inventario, curato prof. Coppellotti, e la ricerca sui lasciti di opere d'arte, condotta dai giovani assunti dalla Regione. v.m.

Quattro astigiani sono per spaccio di droga

Servizio in pagina

Nel '45 fu presidente Provincia I colpi Villanova, Valfenera Aramengo

È morto a 78 anni il civilista Torta

ASTI — E' morto in una clinica privata in seguito a postumi cardiaci conseguenza di una operazione chirurgica, l'avvocato civilista Gian Battista Torta; una delle figure più note del Foro astigiano; aveva

Nato a Perosa Argentina (Torino), Gian Battista Torta, ancora studente universitario, aveva assunto ad Asti l'ufficio di corrispondente de «La Stampa» l'avv. Francesco Argento, che in seguito doveva diventare una delle grandi firme del giornale.

Il nome dell'avv. Torta è legato alla ripresa amministrativa della Provincia e del Comune di Asti dopo la Liberazione.

Dal Comitato Liberazione Nazionale era stato indicato fin dal periodo clandestino presidente della provincia di Asti. Il 25 aprile tale carica rappresentando l'allora palup. Due dopo dava le dimissioni poichè aveva aderito al partito socialdemocratico, nelle cui file veniva eletto consigliere comunale.

La salma è stata visitata dal sindaco, avv. Vigna, che è stato suo allievo nello studio legale. v. m.

Gian Battista Torta

Rapine arrestati 4 giovani

ASTI — I carabinieri hanno sgominato una banda di rapinatori di filiali bancarie dell'Astigiano. Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Asti sono stati arrestati ieri: Corneglio Bugli, 25 anni, di Brusasco, gravemente indiziato della rapina ai danni della filiale di Valfenera d'Asti dell'Istituto San Paolo di Torino.

Complice presunto dei Bugli sarebbe un certo Stefano Bena, 25 anni di Verolengo che si trova già in carcere per aver assalito l'ufficio postale di Aramengo d'Asti.

Sono stati anche arrestati Renato Barbarà, di Verolengo, Dario Cerutti, 20 anni, abitante a Torrazza Piemonte (Torino) che avrebbero partecipato con altri alla rapina consumata il ottobre a Villanova d'Asti ai danni della filiale della di Risparmio di Torino.

I due, per questo colpo avrebbero avuto come complice lo stesso Bena. La rapina fruttò 22 milioni. L'accusa nei loro confronti è anche di sequestro della guardia giurata, Ciro Battaglia, che si trovava sulla porta d'ingresso al momento dell'irruzione dei banditi.

Un altro arrestato è Giuseppe Pavan, 50 anni, di Chivasso che con altri in via di identificazione avrebbero assalito il 21 novembre scorso la filiale di Villanova della Cassa di Risparmio di Torino.

La brillante operazione dei carabinieri che non si è ancora del tutto conclusa iniziata dopo l'arresto Bena che è appunto accusato di aver assalito l'ufficio postale di Aramengo a Vincenzo Angiolotti, 38 Crescentino è già stato arrestato nei giorni scorsi. v.m.

Ieri nell'Astigiano gradi sotto zero

ASTI — Un'altra di gelo ha nella tra e la provincia capofango la colonnina di mercurio segnato alle ore 6 di ieri mattina la più bassa temperatura di questo inverno: 14 gradi sotto zero.

Il cielo è completamente sereno e alle 14 la temperatura nonostante il sole non ha superato gli zero gradi. (v. m.)

NIZZA MONFERRATO — Il Nicese è stretto in morsa di gelo. Il termometro ha toccato i meno 15 in città e meno 18 in campagna soprattutto nella Valle Belbo.

Il gelo ha creato difficoltà nella conduttura dell'acqua potabile. (w. g.)

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
n. 6 Agenzie di Città
Filiali in Provincia

SEZIONE CREDITO SU PEGNI
Via XX Settembre n. 65 -
ASTI
Via Astesano n. 2 - ASTI
di CASSA del MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Corso n. - ASTI
SERVIZIO CASSA presso la BORSA VINI
Alfieri n. 14 - ASTI
ESATTORIE di CASTAGNOLE LANZE
MOMBERCELLI - MONTEMAGNO
COMUNI, PIE e ENTI DIVERSI

DEPOSITO 31 dicembre L. 489.388.000.000
PATRIMONIO L. 10.397.000.000

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA - BORSA

Al tuo servizio dove vivi e lavori

NOTIZIE SPORTIVE

Contro la Novese per rimontare

Torretta vuole punti

ASTI — Il trainer Nattino ha fissato per i suoi giocatori il traguardo di tre punti nelle due partite che restano alla conclusione del girone di andata, oggi al comunale contro la Novese e probabilmente burcolpdi nel recupero a Pontedecimo.

Per rispettare la tabella dunque i rossobiù dovranno vincere oggi contro i biancazzurri dal momento che un pari contro i liguri appare già un buon risultato. L'obiettivo non si presenta molto agevole. Gli alessandrini arrivano al Comunale con un bilancio di sette punti in quattro partite e il fermo proposito di proseguire in una vertiginosa rimonta in classifica che dalle posizioni di coda li ha portati a 17 punti, ormai alle spalle della squadra di testa.

La recossa della Novese è legata al nuovo allenatore Bonafin che ha saputo dare un gioco valido ad una formazione ricca di elementi di spicco ma priva di schemi. La Novese è reduce da una netta vittoria (2-0) contro l'Entella, pria delle protagoniste del campionato.

La squadra ospite dispone di una buona organizzata al Della Donne, schiera a centrocampo due «cervelli» in possesso di battuta lunga come Della Casa e acquistato a novembre e all'attacco dispone di una punta di tutto rispetto come Rosignoli, autore di cinque reti.

Uno dei punti di forza degli alessandrini è il gran ritmo, arma con cui hanno messo in affanno i liguri travolgendoli sulle distanze, Il contributo sulle fasce laterali un podista con una buona tecnica come Severino, che spesso Bonafin schiera con la maglia numero tre affidandogli però il compito di sospingere tutta manovra dei suoi.

Il rinvio della partita Pontedecimo ha tolto Torretta la possibilità di cancellare subito lo 0-3 subito casa dalla Voghorese. Ora si dovrà verificare quanto abbia nuociuto al rendimento dei rossobiù un'altra sosta di giorni.

Nattino, ostacolato anche dalla neve, ha sottoposto i suoi uomini ad intensi allenamenti per la condizione migliore. Nonostante la sconfitta interna Torretta non ha visto pregiudicata la sua posizione. Aronn ed Entella infatti hanno giocato per lei facendosi battere a loro volta. Diventa però sempre più pericolosa l'Aurora Desio, salita al comando della classifica, mentre si fa sotto anche la stessa Voghorese. d.q.

"Sali e Tabacchi" una partita quasi decisiva

ASTI — La «Sali e Tabacchi» di fronte al palazzetto il Fanal Torino nella penultima giornata del campionato di serie D di pallacanestro. Gli astigiani si giocano oggi gran parte delle possibilità di qualificarsi per la poule C.

Con un preoccupante calo di rendimento nella seconda parte del torneo la squadra ha dilapidato quasi tutto il vantaggio accumulato nel girone di andata. Qualche peccato di presunzione che ha compromesso più di una partita che si poteva vincere e una panchina piuttosto «corta» di ricambi validi hanno messo in crisi il quintetto di Mella, fino ad allora sorretto dalla gran vena di Pinto, Cavallini e Cassano.

Ora le «Sali e Tabacchi» devono assolutamente vincere per non dover poi affidare tutte le sue chance all'ultima partita sul proibitivo parquet di La Spezia contro il Camogli. (r.a.)

I galletti in trasferta ad Albenga

Asti punta al pari

ASTI — *L'Asti conclude il girone di andata con la trasferta ad Albenga da cui si ripromette almeno un punto per poter alimentare la speranza di risalire una classifica che la vede al penultimo posto. Isolare il «ritorno» con 13 punti non è certo rassicurante. Quest'anno, con la retrocessione di quattro squadre, la* è salita a quota *33-35 e i biancorossi sono attesi ad una serie di trasferte davvero impegnative.*

D'altra parte l'Asti in trasferta sembra più efficace che nel terreno del comunale, preferendo il gioco di all'attacco contro reparti arretrati asserragliati nella propria metà campo. Cuscela ha i giocatori contati. Oltre a Protetti, che i postumi di un vecchio infortunio, manca i convocati anche Gobetti che un provvedimento disciplinare della società ha messo momentaneamente fuori.

Cuscela sembra orientato a confermare l'undici domenica scorsa con una possibile variante legata alla necessità di trovare un marcatore efficace per Panizzi, un tornante che gioca a tutto campo e che in casa probabilmente meriterà una posizione più avanzata rispetto alle solite.

«E' una trasferta da prendere con le molle — *commenta Cuscela che sabato scorso ha ritenuto i liguri impegnati ad Imperia* — contro gli sportivissimi l'Albenga ha giocato soprattutto di rimessa badando a rompere il ritmo e a rallentare il gioco. In casa mi aspetto una squadra ben diversa, tutta proiettata all'attacco decisa a fare bottino pieno. Noi dovremo cercare di contrarli e fare il gioco che abbiamo sempre applicato in trasferta, senza farci schiacciare in d.q.

"Sali e Tabacchi" una partita quasi decisiva

ASTI — La «Sali e Tabacchi» di fronte al palazzetto il Fanal Torino nella penultima giornata del campionato di serie D di pallacanestro. Gli astigiani si giocano oggi gran parte delle possibilità di qualificarsi per la poule C.

Con un preoccupante calo di rendimento nella seconda parte del torneo la squadra ha dilapidato quasi tutto il vantaggio accumulato nel girone di andata. Qualche peccato di presunzione che ha compromesso più di una partita che si poteva vincere e una panchina piuttosto «corta» di ricambi validi hanno messo in crisi il quintetto di Mella, fino ad allora sorretto dalla gran vena di Pinto, Cavallini e Cassano.

Ora le «Sali e Tabacchi» devono assolutamente vincere per non dover poi affidare tutte le sue chance all'ultima partita sul proibitivo parquet di La Spezia contro il Camogli. (r.a.)

L'importante gara è alla terza fase

In piscina per la «Mosca»

ASTI — Oggi piscina comunale si disputa la terza fase prima parte Coppa Mosca, importante manifestazione natatoria a cui prendono parte atleti tutte le più importanti società.

gare di manche però molti fra i principali protagonisti di questo trofeo, i rappresentanti di società del valore Cidiotari Tanaro di Alessandria e dell'Eporedia di Ivrea, che hanno optato per le altre gare che svolgono contemporaneamente a Torino. Hanno comunque aderito cinque società astigiane: Centro Nuoto Cassia, Centro Nuoto Cuneo, Sport Club di Savigliano, Eporedia nuoto Canavese ed un'altra ancora.

Sono presenti naturalmente tutte le squadre di Asti, il Centro Nuoto con tre atleti, la Way Assauto il Circolo dipendenti comunali con cinque, il Dopolavoro ferroviario con sette.

Sono in programma i stile libero, dorso, rana e farfalla, gli 800 femminili e i 1500 maschili.

Assenti i migliori rappresentanti del piemontese come l'alessandrino Lo Faro. I duelli più interessanti e da cui si attendono risultati tecnici di rilievo tutti tra le giovani «promesse» astigiane. Alcuni di loro sono ancora alla ricerca dei tempi limite per poter partecipare agli soluti primaverili.

Nei 200 stile libero la lotta per la vittoria dovrebbe ristretta tra i due portacolori della Way Assauto, Fabrizio Mercati accreditato di 2'05"6 e Pasquale Di Paola (2'06"1). Nei 200 Mercati dovrà vedersela con il primatista regionale 100, Varuldi (3'40"3). Nel dorso Brignolo, del Dopolavoro Ferroviario, cercherà di migliorare il 2'36"6 e attaccare il 2'30"4 del compagno colori Santi. r.s.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lam Una donna semplice
Corsonna

Temperatura ieri

massima —2
minima —14

Umidità 58%. Temperatura del giornale dello scorso anno: (0; —3). Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53. Vento: debole. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: cielo prevalentemente sereno. Visibilità ottima. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (—3; —14); Moncalvo (—2; —15); Nizza (—3; —16).

Sabrina: Messaggi da forze sconosciute.
Splendor: La nuova gioventù.
Teatro: L'armo.
Vittoria: La fuga di mezzanotte.
CANELLI
Balbo: I quattro dell'Oca selvaggia.
Ragno d'Oro: Il vizietto
MONCALVO
Nuovo: Riemoff hotel.
NIZZA
Aurora: La pomo villeggiatura.
Last: Andremo tutti in paradiso
Sociale: Il visitino.
Verdi: Hanh
SAN DAMIANO
Lux: Cari colleghi ma!
Splendor 2001: Odissea nello spazio.
Cristallo: California.

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna (ore alle ore 20): Nuova, corso Savona 136; notturna: Don Bosco, p.zza Vittorio Veneto 6.
Canelli: Bosco, p.zza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ottavio, via Cavour 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

ASTI - Piazza del Palio
Prenotazioni tel. 0141/55770
nello splendore della nuova EDIZIONE 1979

Una esplosione di luci e di colori
fino martedì 16 gennaio
2 SPETTACOLI AL GIORNO
16,15 e 21,15
Domenica: ore 10,30 16,15 e 21,15
CIRCO RISCALDATISSIMO

un mondo di scarpe per un mondo che cammina

SALDI
Ellegi Calzature
Corso Libertà 12
CANELLI

SOCIETA' COMMERCIALE
CERCA A ASTI
per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con merce, aventi seguenti caratteristiche:
— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.
Scrivere:
Publikompass 523 - 10100 Torino

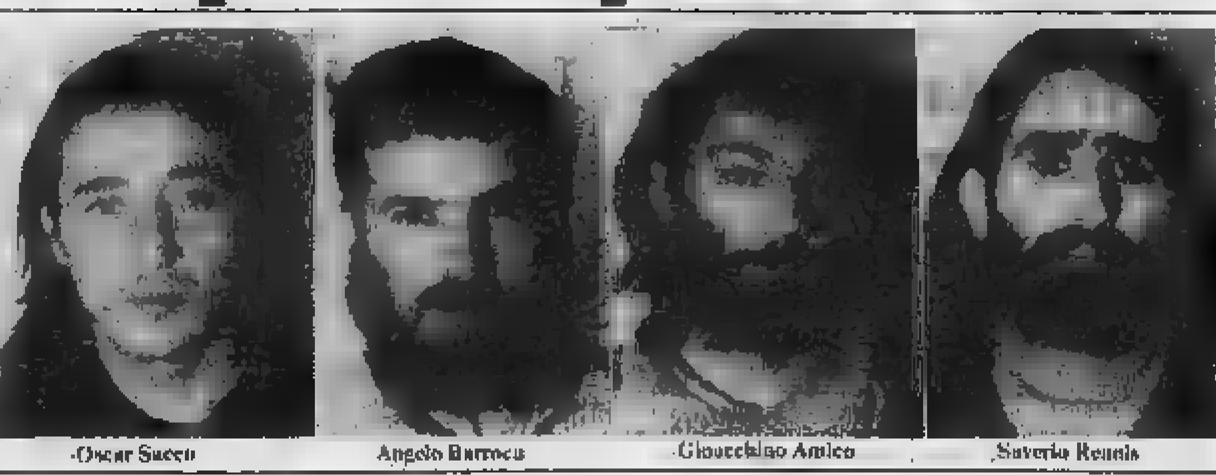
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via G. Testa 7 'A - ASTI
VENDITA ALL'ASTA venerdì 19 gennaio alle ore 15 e seguenti di oggetti vari facenti parte di CORPI DI REATO:
Pistole, fucili, carabine, orologi vari, collane, accessori per auto (ruote, gomme, pistoni, ecc.), coltelli vari, cinturoni, grilli, chiavi inglesi, dischi vari, autoradio, musicassette varie, radio saldatrice, piccoli vari, macchine fotografiche, pannelli elettrici elettrodomestici, punzonatrice, d'argento, macchine per scrivere, ecc.
ASTA alle ore 16 in Frazione Boglietto: ISTITUTO LEGALE di q.li 27,5 di Zucchero.
P.S. si precisa che la vendita del Corpo di Reato, disposta dalla Autorità Giudiziaria, seguirà le disposizioni di legge per quanto attiene in particolare le armi (l'acquirente dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, secondo le disposizioni in materia).
L'ASTA proseguirà in sede presso L'ISTITUTO alle ore 16,30 e seguenti con la vendita di ARREDI VARI ed OGGETTI D'ARTE di provenienza ereditaria e per commissione (mobili d'epoca, 6-7-800 dipinti vari antichi e dall'800, argenti e gioielli d'epoca, tappeti persiani ed orientali, soprammobili vari; conceptions e maioliche d'epoca) con inizio da:
VENERDI' 19 alle ore 15,30 ed alle ore 21;
SABATO 20 alle ore 15 ed alle ore 21;
DOMENICA 21 alle ore 15.
Esposizione tutti i giorni con orario da mercoledì: ore 9-12,30 e 15-19,00.
La vendita degli oggetti seguirà l'ordine riportato sull'elenco ufficiale predisposto dalla Direzione.

Sono tutti astigiani, di [redacted] e 23 anni; rifornivano il mercato alessandrino

[redacted] quattro spacciatori [redacted] droga

ALESSANDRIA — Quattro giovani astigiani sono stati arrestati ieri perché trovati in possesso [redacted] quasi quattrocento grammi di haschich di qualità nepalese; avrebbero rifornito, secondo l'accusa, il «mercato» alessandrino. Sono ora in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Asti, competente [redacted] giudicarli. I quattro giovani sono già stati interrogati dal magistrato dottor Amato.

Sono Saverio Rennis, 23 anni, Gioacchino Amico, 22, Angelo Brocu e Oscar Sacco, entrambi di 23 anni, residenti rispettivamente in lungo Tanaro 1, via Turati 68, via Duca d'Aosta 13, via Cotticceras 9, accusati di detenzione e spaccio di droga.



Oscar Sacco — Angelo Barroca — Gioacchino Amico — Saverio Rennis

I quattro sono stati sorpresi dagli agenti della Mobile alessandrina in una villa disabitata alla periferia di Asti dove hanno installato una specie di «comune» con tutta l'attrezzatura per consumare haschich o altre droghe. Avevano [redacted] appunto quasi 400 grammi di «nepalese» e sono stati arrestati.

Alla pretura il dottor Feola, capo della Mobile, ha segnalato altri quattro giovani loro ospiti e forse clienti: Anna Lisa Landis, [redacted] anni, di Pinerolo, Gianni Urras, [redacted] 20, Armando Di Pazio, ventiduenne e Alessandro Formica [redacted] anni, tutti di Varese.

Ai quattro astigiani i funzionari della Mobile sono arrivati in occasione degli arresti operati nelle scorse settimane a Genova e Milano di altri spacciatori di droga soliti a rifornire il mercato alessandrino, dopo le ammissioni fatte da alcuni fra i giovani segnalati alla pretura e che possono [redacted] interrogati.

Molti rifiutano [redacted] parlare, qualcun altro fa i nomi dei propri fornitori consentendo agli inquirenti [redacted] bloccarli se trovati in possesso [redacted] droga. Nello spazio di circa un mese, a partire da metà dicembre, la Mobile [redacted] arrestato [redacted] spacciatori.

Il consumo della droga [redacted] diffondendo sempre più [redacted] città: ormai ha [redacted] un aspetto preoccupante anche [redacted] — almeno per il momento — [redacted] drammatico. Quasi ogni giorno la questura segnala alla pretura, in base alla apposita legge, i nomi [redacted] giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti. Per cercare di stroncare, o quanto meno reprimere, questo triste fenomeno [redacted] indispensabile colpire gli spacciatori. e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra lombarda ha [redacted] cambiato allenatore

[redacted] in ottima salute

ALESSANDRIA — L'Alessandria attende fiduciosa oggi pomeriggio al «Moccagatta» la Cremonese nel primo dei [redacted] impegnativi confronti [redacted] salinghi. La condizione [redacted] dei grigi è ottima, come ha fatto rilevare mister Capello al termine dell'ultima seduta del sabato: *«Soprattutto, i giocatori [redacted] bene nel morale e, perciò, affronteremo i grigio-[redacted] serenità e massima concentrazione evitando distrazioni».*

I lombardi in [redacted] hanno cambiato allenatore (Forlini, [redacted] Campobasso, al posto di Galeone). *«Certo a noi capita di tenere a battesimo i [redacted] responsabili* — commenta Capello —. *Tuttavia, se i grigiorossi sconderanno per ottenere almeno un punto, come [redacted] logico, dobbiamo a tutti i costi batterci con orgoglio e puntiglio per disputare [redacted] bella partita».*

Fra l'altro l'Alessandria la settimana seguente sarà attesa dal quasi proibitivo [redacted] la Reggiana. Pertanto, nei due appuntamenti al «Moccagatta», è giocoforza realizzare almeno due punti per presentarsi meglio caricati psicologicamente nel prossimo turno.

I grigi non dovrebbero gareggiare in formazione diversa da quella [redacted] meritatamente [redacted] pareggiato a Parma. L'unico dubbio riguarda la utilizzazione di Angelo Cajati: l'ex ascolano lamenta disturbi al ginocchio che, tuttavia, finiranno con il permettergli [redacted] giocare. Comunque, per cautelarsi, Guido Capello ha [redacted] voceto [redacted] punta in più, Berardo. Di sicuro Cambierà la panchina. [redacted] posto [redacted] Pandolli siederà Bongiorni che a Parma non è stato schierato per un turno di riposo.

L'Alessandria giocherà [redacted] Lucetti, Gardiman, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari, Callsi, Fossati, Picco, Piccolli, Barozzi. r. g.

I nerostellati [redacted] di ripetere la prova dell'anno scorso

Lo Juniorcasale [redacted] Piacenza

CASALE — *Continua il «tour [redacted] force» della Juniorcasale, [redacted] volta aggravato dalle assenze [redacted] capitan Fall (che deve scontare le quattro giornate [redacted] squalifica fattegli infliggere dall'arbitro di domenica scorsa) e di Bracchi, anch'egli vittima dello sprovveduto direttore di gara. E le prossime quattro partite prevedono le trasferte di Piacenza, Lecco, Como, interrotte dalla gara casalinga con la Cremonese. Se a tutto ciò si aggiungono le condizioni morali della squadra nerostellata reduce da tre sconfitte consecutive, due [redacted] quali immeritate, [redacted] la percezione delle difficoltà che attendono oggi i nerostellati a Piacenza.*

«Non c'è crisi tecnica», hanno affermato il presidente Falvi e l'allenatore Vincenzi, [redacted] in gran parte vero, ma questa potrebbe sopravvenire [redacted] il proseguire dei risultati negativi, siano [redacted] dovuti a sprovvedutezza tattica sul terreno di gioco (vedi Padova), [redacted] a gravi infortuni arbitrali che possono falsare il risultato della gara (vedi il caso recente con la Reggiana).

L'assenza di due elementi importanti quali Fall e Bracchi mette [redacted] non poco [redacted] guai il bravo Vincenzi.

Vincenzi ha potuto così pro-[redacted] le vere possibilità concessegli dal materiale e sue disposizione. Probabilmente schiererà Pardini nel ruolo di libero e metterà Francisca [redacted] contatto dell'uomo con Legnani a centrocampo. Inne-[redacted] Tumelero.

Della Monica tornerà quasi sicuramente [redacted] comando dell'attacco [redacted] Motta dovrà rinun-[redacted] al previsto turno [redacted] riposo. Probabilmente Pozzi o Bianchi sostituiranno Bracchi. Questa dunque potrebbe essere la formazione odierna: Ridolfi; Aimone, Francisca; Legnani, Tumelero, Pardini; Motta, Palladino, Della Monica, Bozzi (Bianchini), Pozzi. m. v.

I leoncelli ospitano il Viareggio

Il Derthona alla ricerca della buona [redacted]

TORTONA — Hanno lavorato una ventina di [redacted], appassionati e dirigenti, con l'ausilio di una ruspa, per due notti per sgomberare il Fausto Coppi, che oggi pome-[redacted] ospiterà Derthona-Viareggio, primo dei due impegni casalinghi consecutivi dei leoncelli. «E' [redacted] — sottolinea Ambrogio [redacted] gelli — *l'incontro di oggi e quello di domenica prossima sono importanti: un risultato positivo può permetterci di migliorare la posizione in classifica. Però, non per trovare scusanti, tutta la neve caduta nei giorni scorsi ancora una volta non ci ha permesso di svolgere, con regolarità, gli allenamenti».*

Dopo la sconfitta [redacted] misura di domenica a Montevarchi, il Derthona è nuovamente scivolato [redacted] fondo della [redacted] in compagnia [redacted] Grosseto, una posizione [redacted] che può essere riscattata solo [redacted] oggi i leoncelli riusciranno a [redacted] un nuovo corso al loro campionato, non si deve più perdere in casa e sperare in qualche «match» pari in trasferta.

La partita di oggi, pur con tutte le sue difficoltà, non è di quelle impossibili essendo il Viareggio in un [redacted] di crisi. Pelagotti oltre agli incompleti allenamenti, si [redacted] di fronte alla squalifica di Bisi, mattatore delle ultime due partite; all'infortunio non [redacted] assorbito completamente da Consolandi e al [redacted] Grilli, dopo che il [redacted] aveva applicato domenica [redacted] la sospensione per indisciplina.

In campo dovrebbero scendere: Zaner, Consolandi, Simoniello, Rossetti, [redacted], Allegrone, Milani, Ardemagni, Russo, Bossi, Sozzè (Grilli). c. r.

Contro il Torretta Santa Caterina

La Novese ad Asti una nuov[redacted] vittoria?

[redacted] LIGURE — *La Novese per l'ultima giornata del girone di andata del campionato di [redacted] D giocherà [redacted] Asti [redacted] il Torretta Santa Caterina, seconda in classifica. Trasferta molto impegnativa per i biancocelesti, imbattuti da quattro giornate. Dopo l'arrivo di mister Giulio Bonafin hanno ottenuto tre vittorie interne e un pareggio esterno ad Aosta, un nuovo risultato positivo sul difficile campo astigiano al giro di boa del campionato apri-[redacted] per la compagine del commissario Dino Rosso [redacted] prospettive nel girone [redacted] ritorno e fondate possibilità di salire ai vertici della graduatoria per ottenere [redacted] passaggio alla nuova serie [redacted]. Avranno diritto [redacted] promozione [redacted] squadre classificate [redacted] primi [redacted] posti.*

La partita [redacted] il [redacted] Torretta costituirà un valido banco di prova per convalidare le ricorse speranze dei tifosi e dei dirigenti. «Andiamo ad Asti — [redacted] Bonafin — senza alcun timore, consapevoli delle nostre possibilità e del valore dell'avversario. Disputeremo la nostra partita senza catenaccio e ad [redacted] difensiva». «Ho piena fiducia [redacted] giocatori — aggiunge il dirigente Ugo Acri —, sono sicuro che con il Torretta continueranno la serie positiva. Bonafin sa dare la giusta carica [redacted] squadra gira».

Circa [redacted] formazione Bonafin, [redacted] tutte probabilità, confermerà quella che si è imposta [redacted] Entella, [redacted] un solo cambiamento: la maglia [redacted] dovrebbe [redacted] indossata da Merlano, più collaudato [redacted] pur bravo Talarico [redacted] lo partite esterne. g. o.

Entrambe le squadre fuori casa

[redacted]: tifosi [redacted] oggi [redacted] bocca asciutta

CASALE - Magro week-end per i tifosi casalesi di basket: [redacted] Junior gioca a Parma e il Casale affronta l'altra temibile compagine del campionato di serie D, il Cremona, a porte chiuse.

Il parquet della «Leardi» è stato squalificato per due giornate dalla Lega nazionale a seguito della sospensione ordinata dall'arbitro dell'incontro dei monferrini con il Borgo: un tifoso si lasciò andare a pe-[redacted] sul direttore di [redacted], che «inspiegabilmente — afferma Scienza, giocatore-allenatore del Casale — sospese la partita. Poi [redacted] che sui campi [redacted] c'è violenza — continua — Sono convinto che sia proprio il comportamento arbitrale la causa dei [redacted] sordini».

[redacted] la gara odierna Scienza [redacted] sarà in campo, colpito da squalifica; spera comunque di potersi sedere in panchina quale accompagnatore. La squadra monferrina è dissestrata: oltre all'assenza del suo allenatore, sarà priva di Ferraris, ancora [redacted] al ginocchio; rientrerà [redacted] Barbieri; presente sarà anche Valentini che, ultimamente, è in difficoltà, si dice che abbia problemi psicologici. g. ga.

NOVI LIGURE — Il recupero del [redacted] giornata [redacted] torneo «Dante Berretti» tra [redacted] Novese e i biancoblu [redacted] è [redacted] a causa [redacted] impraticabilità dello stadio comunale.

ECONOMICI

[illegible]

I valenzani con il Denkovit Asola

Per [redacted] Ebor trasferta [redacted] molte difficoltà

VALENZA — Penultimo impegno [redacted] campionato [redacted] la Ebor [redacted] che oggi [redacted] trasferta affronterà il Basket Denkovit Asola per il campionato di serie D. Il morale dei valenzani è piuttosto basso a causa della inaspettata sconfitta casalinga [redacted] domenica.

Partita benissimo, così da far sperare ai suoi tifosi che nessun avversario potesse impensierirla, la squadra di Vervello durante lo svolgimento del torneo ha dimostrato un impegno discontinuo, mantenendo però [redacted] seconda posizione in classifica.

A questo punto del campionato la Ebor, su due gare ancora da disputare, deve assolutamente vincerne una per aggiudicarsi il diritto alla poule di promozione in serie C. L'ultima sarà quasi proibitiva, contro la capolista Cassa di Risparmio [redacted].

E' [redacted] spirito combattivo [redacted] i valenzani si presentano sul terreno avverso. «*Dobbiamo* — dicono alcuni dirigenti — *rientrare assolutamente nelle prime tre squadre che accederanno alla poule di C. Possiamo farcela*». Il coach Vervello, però, non [redacted] le difficoltà, dovendo fare a meno dello squalificato Pasino [redacted] dolorante Del Marco. g. ga.

Le due squadre in [redacted] alla pari

[redacted] - Cucine Lu uno scontro [redacted] giganti

VALENZA — Incontro di cartellone [redacted] pomeriggio alle 17,30 al Palasport. Per la penultima giornata del [redacted] pionato [redacted] Promozione [redacted] si affronteranno le due capoclassifica del torneo: Matteotti e Cucine Porzio Lu. [redacted] uno scontro [redacted] «titani» per la supremazia in campionato.

Le [redacted] compagini sono appaiate a pieni punti e mai nessuno è sinora riuscito a far[redacted]. La tradizione vuole i padroni di casa favoriti, ma [redacted] scorso anno i rossi persero.

Ancora [redacted] volta i gemelli [redacted] canestro, Ravazzi e Daniele, [redacted] scalpitando per potersi sfogare nel centrare il nostro avversario. I valenzani attendono questo momento per potersi rifare [redacted] smacco [redacted] scorso anno. Ricchini, coach dei Matteotti, ha ben [redacted] i suoi ragazzi, recuperando anche la «torre» [redacted] Sarto, ritornato [redacted] piena forma. Non fisicamente a posto è Festuccia; per il resto tutto in regola. g. ga.

A Lu si preparano al "big match"

ALESSANDRIA — La Cucine Porzio ha ultimato la preparazione per il «big match» di Valenza. «*Conosco la forza dei Matteotti* — afferma l'allenatore Bruno Pastorini — *ma confido nell'esperienza dei miei giocatori per offrire uno spettacolo interessante».*

Per la «partita della verità» il coach lucese potrà disporre di tutto l'organico, compresi i fratelli Priogiio a riposo precauzionale nel passato turno. La squadra ha intenzione di rendere la vita difficile ai Matteotti, favoriti d'obbligo del girone.

Atleti di provata capacità e intelligenza tattica quali Giulio Marcello, Ballestrero, Franco Fabio e Giulio Sacco, costituiscono una garanzia di sicurezza. «*Non partiamo battuti* — sostengono i tifosi lucesi — [redacted] *40 minuti di* [redacted] *con rischi più per i valenzani, che mirano alla promozione, che non per la nostra compagine».*

Questi i convocati: Bologna, Giulio Sacco [redacted] Benassutti, De Alessi, Sibille, Gallo, Ballestrero, Marcello Franco Fabio, Savoia, Marcello e Paolo Priogiio. r. g.

Sono impegnati oggi sulle nevi di Bardonecchia

Sciatori [redacted]

Un gruppo di sciatori alessandrini sulle nevi di La Thuile

ALESSANDRIA — Interessante impegno per gli sciatori alessandrini — sci nordico e sci alpino — con il «Gran premio Casse di Risparmio - Coppa provincia di Alessandria», iniziatosi domenica a La Thuile (sci alpino) e Cogne (sci nordico) e che prosegue oggi a Bardonecchia-Melezet con la seconda prova di slalom gigante, categoria senior, valevole per il trofeo «Toro Assicurazioni». Altre prove si avranno a Limonetto, La Thuile, Courmayeur, Cogne e San Nicolas.

L'alto tornio della Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Alessandria di Alessandria, che ha anche concesso un fondo al Centro agonistico provinciale, che con i maestri Fratarelli e Ghietti sta seguendo i migliori sciatori della provincia, premia gli sforzi del Comitato provinciale Fisi.

Questi i risultati di La Thuile, per lo slalom gigante. [redacted] femminile. 1. [redacted] Arobba (Frecce Bianche) 1'04"37; *Allievi maschile* 1. Massimo Divano (Serravalle) 59"15; *Ragazzi maschile*: 1. Oliver Grassano (Frecce Bianche) 63"52.

Cuccioli femminile: 1. Agnese Pedrocchi (Frecce Bianche) 70"28; *Cuccioli maschile*: 1. Alessandro Conte (Frecce Bianche) 72"01; *Baby sprint femminile*. 1. Francesca Capra (Agonistica) 1'20"19; *Baby sprint maschile*. 1. Angelo Ertola (Agonistica) 48"20. *Aspiranti femminile*. 1. Giulia [redacted] (Alessandria) 67"44; *Aspiranti maschile*: 1) Daniele Scapolan (Agonistica) 64"42; *Juniores maschile* 1. Roberto Soley (Frecce Bianche) 56"77. f. m.

Spogliatoi e docce al Mandrogne

ALESSANDRIA — Sono stati ultimati in questi giorni i lavori per il completamento delle attrezzature sportive sul campo del Mandrogne. Per l'interessamento dell'amministrazione comunale, che ha stanziato 4 milioni e mezzo, e dei dirigenti della società [redacted] calcio, sono stati costruiti gli spogliatoi con docce e locali idonei per le squadre.

Il costo complessivo dell'opera [redacted] oggira [redacted] 10 milioni.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta [redacted] pubblico, aperto anche il SABATO [redacted] LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la poss[redacted] [redacted] partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», [redacted] 22,30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

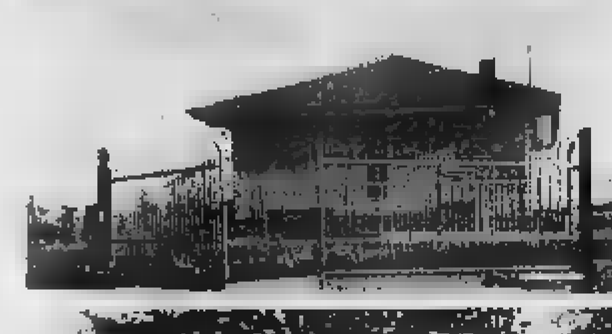
Importante ed affermata industria nazionale operante nel settore agricolo [redacted] una linea completa di fitofertilizzanti, concimi fogliari, fitoformaci, per potenziare l'organico tecnico commerciale cerca
PERITI AGRARI
anche neodiplomati, ma dotati di grande personalità e volontà
- Zona di lavoro la provincia di Asti - Alessandria.
- Una conoscenza specifica è gradita ma non [redacted] in quanto tutte le nozioni tecniche verranno fornite ai candidati durante il previsto periodo di training a carico dell'azienda.
- Si offre la possibilità di inserirsi in una azienda in costante sviluppo con traguardi di carriera a breve termine.
Trattamento economico di sicuro interesse e comunque superiore alla media.
Disponibilità entro 15 giorni dalla convocazione.
Presentarsi lunedì 15 gennaio, [redacted] 9,30-13, 15-18 presso l'Hotel Lys di Asti, tel. (0141) 55.051 chiedendo del sig. Vasini.

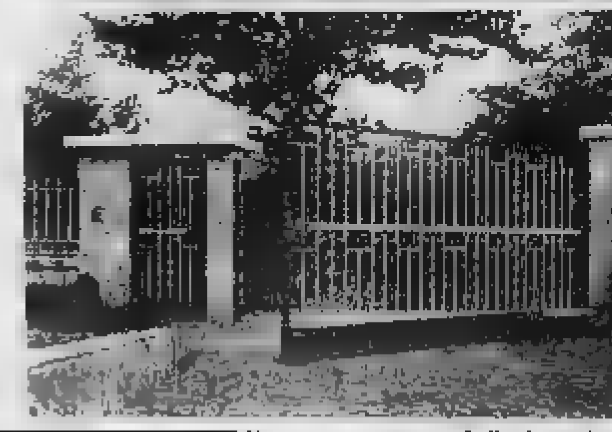
VENE VARICOSE
[redacted] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
[redacted] CANCELLI
NOVI [redacted]
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 22.05
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

[redacted] DI
MONTEGROSSO D'ASTI
PROVINCIA DI ASTI
Il Sindaco del Comune di Montegrosso d'Asti informa che [redacted] far tempo [redacted] giorno 15 c.m. il [redacted] Generale del Comune di Montegrosso d'Asti è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi.
IL SINDACO

SAIWA S.p.A.
cerca
Agente [redacted]
per la zona di Alessandria/Acqui
Richiedesi: capacità di organizzare [redacted] proprio lavoro, precedente esperienza beni [redacted] largo consumo, età minima 23 anni, requisiti iscrizione ruolo.
Offresi: Incentivante trattamento provvigionale [redacted] inquadramento ENASARCO.
Presentarsi lunedì 15 gennaio al sig. Firpo presso l'Albergo Europa [redacted] Alessandria, [redacted] 9-12 - 15-18.

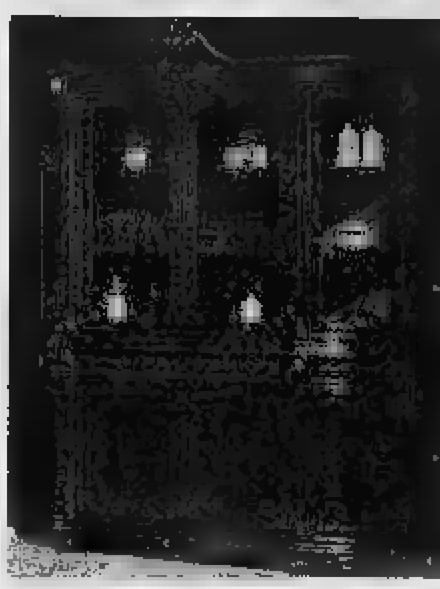
DIMA [redacted]
C.so Allieri, 462 - [redacted] 217.200
Devi automatizzare il tuo cancello?
usa David
[redacted] tutti i consigli della
[redacted]
elettronica
la ditta dei migliori antifurti





SAINT PAUL
Questa sera eccezionale serate di cabaret [redacted]
I [redacted]
PRENOTATEVI
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.457
Chiuso il lunedì

Vi presentiamo la super galleria del
Mobilificio PARADISO
OGGI:
MODELLO BAROCCO
Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO BORMIDA



Finora iscritti solo in 12 mila

Saub, proteste e lunghe code

CUNEO — Sono 288 mila gli abitanti della provincia che entro il fine maggio dovrebbero essere «immatricolati» presso le Saub, le nuove strutture amministrative di base che sostituiscono — per le pratiche amministrative — le varie [illegible] e che devono indicare il nominativo del medico generico «convenzionato».

Dal sedici dicembre, da quando, cioè, le Saub istituite in provincia [illegible] entrate in funzione, le assistibili che si [illegible] presentati agli sportelli e hanno potuto svolgere — sottoponendosi a lunghissime code — le pratiche [illegible] stati poco più di dodicimila: proseguendo di questo passo, è facile pronosticare che per completare questa prima fase della riforma sanitaria non solo [illegible] è sufficiente la data del prossimo maggio, ma ci vorrebbero [illegible] dodici mesi.

La situazione, pertanto, è considerata con estrema preoccupazione negli ambienti mutualistici e in quelli sindacali.

Sono 36 mila gli assistibili a Cuneo, 18 mila a Dronero, 16 mila a Borgo San Dalmazzo, [illegible] mila che fanno capo [illegible] Saub di Savigliano, 17 mila a Fossano, 36 mila a Saluzzo, 21 mila a Bra, 50 mila ad Alba, 31 mila a Mondovì, 13 mila a Ceva.

Gli impiegati, che dopo aver seguito un [illegible] di specializzazione sono stati destinati a tale gravoso compito, secondo il «protocollo d'intesa» sottoscritto [illegible] uffici della Regione, [illegible] i sindacati dei lavoratori mutualistici, dovrebbero essere almeno trentasette.

Tuttavia, alcune [illegible] hanno concesso ai propri dipendenti il «distaccarsi» presso le Saub, per cui mancano due impiegati alla Saub di Dronero, uno a quella di Fossano, uno a quella di Bra, tre alla Saub di [illegible], due a quella di Mondovì, due [illegible] Saub di [illegible].

«Non si ricordano affollamenti [illegible] quelli che si verificano dopo l'apertura delle Saub — dice Marco Ciliberto, segretario del sindacato [illegible] dell'Inam — dall'epoca della guerra, da quando, cioè, si dovevano fare code lunghissime [illegible] stagionari per ottenere [illegible] razione di sale. La convenzione "unica" che la Regione [illegible] deciso di realizzare, in attuazione alla legge di riforma sanitaria, per l'assistenza generica e per quella pediatrica, ha provocato una serie di problemi che a distanza di un mese, purtroppo, malgrado le pronte denunce dei sindacati confederali e della Fiep - Cgil - Cisl - Uil, va riconsiderata con urgenza, per le disfunzioni che [illegible] cadono riscontrando di giorno in giorno.

Neanche la soluzione di affidare agli enti di patronato, mediante la delega da parte degli [illegible]tti, il disbrigo delle pratiche, può risolvere la situazione.

«Se [illegible] un lato eviterebbe le code a molti assistiti — dice Ciliberto — dall'altro creerebbe certamente una giacenza di arretrato».

Fervono le polemiche, intanto, circa l'assistenza pediatrica. Sono soltanto due i pediatri che hanno accettato la convenzione, [illegible] tutta la provincia: uno [illegible] Fossano, [illegible] [illegible] Savigliano, il dottor Giuseppe Manfredi, di Mondovì, in relazione a quanto dà [illegible] pubblicato, chiede «ai sensi della legge sulla stampa» di rettificare tali affermazioni, che conterrebbero «gravi e tendenziose inesattezze».

«I pediatri che operano a Mondovì — scrive il dottor Manfredi — e che sono a disposizione dei mutuati Saub sono in numero [illegible] tre e pertanto ogni allarmismo [illegible] ingiustificato».

Secondo le notizie fornite ufficialmente dall'Ordine dei medici e dai responsabili delle Saub, invece, la notizia, da noi pubblicata è del tutto esatta: il dottor Manfredi e gli altri due pediatri di Mondovì sono convenzionati — [illegible] loro esplicita richiesta — soltanto come «medici generici» e [illegible] come specialisti [illegible] pediatria.

Giorgio Ravasi

Fabbrica produce gli strumenti per le orchestre [illegible] tutto il mondo

Piasco fa concorrenza a Chicago nel costruire le arpe a 47 corde

PIASCO — *Da oltre [illegible] anni è [illegible] attività una fabbrica che per [illegible] sua particolare lavorazione è unica [illegible] Europa. Infatti costruisce arpe, strumenti musicali a 47 corde, sulla cui origine remota le prime testimonianze [illegible] rintracciabili nelle iconografie egiziane ed assire.*

Solamente due aziende al mondo — l'altra, di dimensioni più modeste si trova a Chicago, negli Stati Uniti — si contendono [illegible] mercato che non ha [illegible] ed ha [illegible] particolari acquirenti: conservatori musicali, orchestre sinfoniche, compagnie teatrali, grandi musicisti e qualche privato.

«La nostra azienda, che occupa [illegible] 45 dipendenti — dice *Carlo Parodi, direttore della "Nuova Strumenti Musicali"* — originariamente era insediata a Genova. E' stata trasferita a Piasco per reperire gli operai specializzati che richiede la nostra lavorazione, prettamente artigianale: ci occorrevano intarsiatori, ebanisti, scultori e falegnami, i quali sono [illegible] introvabili sul mercato della manodopera ligure».

Piasco. Una specialista al lavoro nella fabbrica delle arpe (Foto Effe Bi)

L'azienda fu fondata da un italo-americano, Victor Salvi. Figlio di [illegible] italiano, divenne [illegible] apprezzato [illegible] tutto il mondo e per parecchio tempo fu un orchestrale del grande Arturo Toscanini. Victor Salvi era originario di Viaggiano (Potenza), un paese in cui negli Anni Trenta, almeno 400 dei 4000 abitanti sapevano suonare l'arpa.

«La lavorazione di questi strumenti — *spiega Carlo Parodi* — deve essere meticolosa, [illegible] è fatta [illegible] molto esperte. Essa è costituita da una parte meccanica e da [illegible] in legno, composte rispettivamente di 2300 e 130 pezzi. La struttura portante, spesso decorata con intarsi e sculture, è in acero, un legno molto duro; la tavola armonica è invece in abete di risonanza che acquistiamo solamente nella valle di Fiemme ed in alcune zone [illegible] Jugoslavia e Romania».

f. b.

Mondovì: un anno con i benefici di legge, per falso in assegni

Una condanna e due assoluzioni per il consigliere della dc Fenoglio

MONDOVI' — Il consigliere provinciale della [illegible], Gianfranco Fenoglio, è stato condannato [illegible] un anno [illegible] reclusione, con i benefici di legge, per falso in assegni; assolto per insufficienza di prove dall'accusa di truffa e assolto «perché il fatto non sussiste» anche dall'imputazione di tentata truffa.

Il tribunale [illegible] Mondovì (pres. Della Terza, giudici Manzanaro e Ricciardi, canc. Greco) ha inoltre condannato [illegible] un anno [illegible] di reclusione, interamente condonato, per concorso in falso, Filippo Bertolino, 41 anni, impresario edile, abitante a Monastero Vasco.

Prosciolto per amnistia Dionigi Rolando, [illegible] anni, abitante a Càprauna, che doveva rispondere [illegible] emissione d'assegni a vuoto.

I magistrati hanno anche [illegible] la trasmissione degli atti [illegible] procura della Repubblica [illegible] perché eventualmente proceda per concorso nel falso Dionigi Rolando e Carlo Devalle, l'impresario monregalese fallito il quale il Fenoglio ha versato i milioni ottenuti [illegible] incauti finanziatori.

Fenoglio dovrà inoltre [illegible] comparire [illegible] sede civile [illegible] la richiesta di risarcimento del commerciante [illegible] Margarita Matteo Quaglia, che [illegible] consegnato 6 milioni e mezzo in cambio di un assegno privo di fondi e per di più [illegible] la firma falsa dell'emittente.

Ben più pesanti [illegible] richieste [illegible] p.m. dott. Allegri: 3 anni di [illegible], [illegible] cui il condonato, per il consigliere Fenoglio e 2 anni e 6 mesi — 3 condonati — per il Bertolino, ritenuti entrambi responsabili di tutti i reati loro contestati; amnistia per il Rolando.

In precedenza [illegible] parlato l'avv. Peira, che difendeva gli interessi del commerciante truffato, e quindi i difensori avv. Bruno di Clarafond per il Fenoglio (l'on. Costa non ha potuto [illegible] presente perché impegnato a Roma), l'avv. Bruno Dalmasso per il Bertolino e l'avv. Gunlberti per [illegible]. L'atteso verdetto [illegible] stato letto [illegible] presidente [illegible] 11, dopo circa un'ora, [illegible] permanenza [illegible] camera [illegible] consiglio.

Fenoglio

[illegible] nell'autunno del '76. Il Fenoglio, pressante dalle richieste di aiuto [illegible] Devalle, sull'orlo del dissesto, [illegible] avendo disponibilità finanziarie personali aveva convinto il Rolando a consegnargli due assegni in bianco, uno dei quali lo aveva [illegible] a garanzia [illegible] Quaglia ottenendo [illegible] e mezzo: il secondo presunto raggiro, per 3 milioni e [illegible] mila lire, era fallito.

Il Fenoglio ed il Bertolino avevano anche falsificato la firma del Rolando sugli assegni.

Nell'udienza di giovedì scorso [illegible] consigliere provinciale aveva ammesso i fatti sostenendo la buona fede e, soprattutto, il movente: aiutare il Devalle a trarsi fuori dai debiti.

f. d. m.

Dibattito con centinaia [illegible] persone nel salone della Provincia a Cuneo

Centrali nucleari, bene o male?

CUNEO — Centinaia di persone hanno preso parte [illegible] dibattito sull'energia nucleare organizzato [illegible] circolo culturale «L'ortica» nel salone della Provincia. La relazione [illegible] [illegible] professor Gianni Mattioli, dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma.

[illegible] polemizzato [illegible] l'ipotesi di un buon energetico «previsto dall'ex ministro Donat-Cattin per dimostrare l'assoluta necessità [illegible] una scelta nucleare dell'Enel».

Il relatore ha proseguito sostenendo che «la minore disponibilità di energia prevista [illegible] potrà essere coperta dalla produzione delle centrali nucleari». La differenza tra le previsioni di richiesta di elettricità [illegible] e la quantità che l'Enel potrà fornire è di novemila megawatt.

«Solo il 4 per cento di questa quantità è effettivamente necessaria — ha detto il professore [illegible], ma [illegible] ogni caso [illegible] non potrà essere fornita dalle centrali nucleari, che secondo il programma potranno dare un contributo energetico del 3 per cento».

Il fisico [illegible] dedicato nella relazione ampio spazio al problema dei costi del «piano energetico nucleare», varato dal governo in [illegible] novembre: «Agli inizi [illegible] mila miliardi stanziati si devono aggiungere i costi di smantellamento e di "confinamento" delle scorie radioattive, per cui non mi pare azzardato un preventivo [illegible] quindicimila miliardi».

«A questo dato — ha aggiunto Loris Colombati, ingegnere dell'Enel — il dovroso paragonare i duemila miliardi stanziati dal governo per [illegible] legge 675 sulla riconversione industriale».

Un argomento che ha trovato in pieno accordo Mattioli, Colombati ed Elena Negri — segretaria regionale del partito radicale — è [illegible] serie [illegible] pericoli che derivano dalla «scelta nucleare».

«Gli operai addetti all'estrazione dei minerali uraniferi — [illegible] detto Mattioli — andranno incontro a [illegible] lento, ma inesorabile avvelenamento da "radon", [illegible] nobile che anche coi migliori sistemi di aerazione [illegible] può essere completamente eliminato».

Un contributo [illegible] dibattito sulla probabile riapertura della miniera di uranio nella Valle Pesio [illegible] venuto da [illegible] rappresentante del collettivo di democrazia proletaria di Boves «che da tempo opera [illegible] documenti e mostre affinché possa essere in popolazione [illegible] a decidere, dopo essere stata seriamente informata, sull'opportunità di estrarre uranio, nella [illegible]. Quest'operazione costò anni [illegible] la vita a sedici minatori».

Il dibattito è poi proseguito sulle possibilità [illegible] alternative [illegible] produzione [illegible] energia. «Esistono e vengono studiati, malgrado [illegible] siano "spauracchiate" [illegible] [illegible] — prosegue Gianni Mattioli — fonti energetiche [illegible] [illegible] un maggior rendimento, e più sicure [illegible] quella nucleare. Secondo [illegible] rapporto Wasa (Work shop [illegible] alternative Energy strategies), [illegible] sfruttamento del calore delle rocce secche potrebbe produrre nel [illegible] Paese 3700 miliardi [illegible] kwh, cioè una quantità cento volte superiore al consumo di energia elettrica dell'Italia nel 1977. [illegible] è poi la produzione idroelettrica; che se usata meglio potrebbe fornire un rendimento molto superiore e infine l'energia solare. In Italia il 31 per cento del consumo totale serve per creare temperature inferiori ai cento gradi. E questo può essere fatto con pannelli solari».

Un impiegato dell'Enel [illegible] intervenuto nel dibattito, Guido Chiesa, di Torino, ha criticato i dati forniti da Mattioli, affermando tra l'altro che «il pericolo [illegible] black-out è reale: nel Bresciano, millecinquecento operai sono in cassa integrazione per mancanza [illegible] energia elettrica».

g. l. m.

Commerciante di Bra

[illegible] vigilio

ALBA — Un commerciante [illegible] Bra, Tommaso Gilio, 39 anni, abitante in via Marconi 52, è stato condannato [illegible] con[illegible] dal tribunale albese presieduto dal dottor Tito De Baggis a quattro [illegible] [illegible] reclusione per minaccia a pubblico ufficiale.

I giudici hanno invece [illegible] chiarato il non doversi procedere per intervenuta [illegible] stia per oltraggio e rifiuto di fornire indicazioni sulla propria identità. Difeso dall'avvocato Ponzio, era stato rinviato a giudizio per fatti avvenuti al mercato di Canale il [illegible] dicembre '74.

Il Gilio, che [illegible] il commercio ambulante, si trovava in piazza a vendere al [illegible] banco. Gli si avvicinava il vigile Luciano Cauda che gli chiedeva i documenti. Il Gilio [illegible] rifiutava, ma lo insultava e minacciava alla presenza di [illegible] persone. La stessa pena inflitta dal tribunale [illegible] stata proposta dal pubblico ministero dott. Ferrero.

(g. f.)

Mondovì: il lavoro al centralino spetta ai ciechi

MONDOVI' — Il posto di addetto [illegible] centralino [illegible] [illegible] este pubblico spetta ad un cieco in quanto è una mansione che la legge affida appunto ai non vedenti: così ha sentenziato ieri mattina il pretore [illegible] Mondovì accogliendo il ricorso dell'Unione provinciale ciechi che aveva fatto opposizione ad [illegible] decisione [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo [illegible] assumere come centralinista dei telefoni della sede bancaria una persona invalida.

(g. d. m.)

CENTRO CALOR

Qualcosa in più...

una organizzazione completa per la vendita di tutti i prodotti petroliferi:

- Combustibili per il riscaldamento domestico
- Carburanti e lubrificanti per autotrazione e agricoltura
- [illegible] l'industria

e inoltre

- Consulenza tecnica impianti [illegible] riscaldamento
- Attrezzature per riscaldamento

Centro-Calor S.p.A.

Sede: Mondovì - C.so Statuto 24 - tel. 44822/3

Depositi:
[illegible] - Regione Consolata - tel. 71352
[illegible] - Via Torino [illegible] - tel. [illegible]
Mondovì - Via Torino [illegible] - tel. 42890 - 42625
Fossano - Via Ceresole 1 - tel. [illegible]
Savigliano - Via C. Morano 39 - [illegible] 32245
[illegible] - P.zza ex Mercato Bovino 7 - tel. [illegible]

INVENTORE [illegible]

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Camoli: La rendeva [illegible] perdere rosa
Filadelfia: Forza 10 da Navarone
Italia: Settembre studenti, Mastroianni, Immortalità
Lambda: Preti

ALBA

Corso: Scuola n 2
Eden: Come perdere una moglie e trovarsi un amante
Ermanno: Le [illegible]

BRA

Impero: Il dott. Zivago
Politeama: La donna del lago
Vittoria: Candido erotico

BUSCA

NUOVO: Grease
Lux: Mezzanotte a Cancer Pass

CARAGLIO

Splendor: Ritratto di borghesia in nero

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Attenti a quei due

CENTALLO

Alessandro: Sono [illegible] per esempio

CEVA

Garibaldi: Ritratto di borghesia in nero

CHERASCO

Odeon: Lo chiamavano Bulldozer

CORTE [illegible]

Nuovo: Doppio delitto

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Dersu Uzala

DRONERO

Iris: Pari e dispari

FOSSANO

Astra: Epidemia di un angelo
Ariel: Easy Rider
Politeama: Alcool

MONDOVI'

Corso: La montagna del dio cannibale
Italia: Piedone lanciato
Ferrini: La vendetta di Gengo

MONREGALESE

Balla: Quel mondello rosso bibidolo

PIASCO

La Rosa: Grease

RACCONIGI

Sociale: Grease

ROBILANTE

Robilantese: Giamperi [illegible]

SALUZZO

Civico: Dove vai in vacanza?
Italia: Fuga di mezzanotte
Splendor: Grease l'ingrassatello

SAVIGLIANO

Aurora: Per qualche dollaro in più
Nazionale: Le soldatesse alla grande manovra
Rita: Zorro

VERZUOLO

Cinema Arizona: piombo, fuoco, [illegible]
VILLAFALLETTO
Moderno: Beta d'argento

FARMACIE

Cuneo: Dalla Valle, piazza Galimberti; Sakai, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Fissa, corso IV Novembre
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Comelli, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte
Savigliano: Misango, piazza Santarosa

ASTI

Lux: Una donna vendicativa
Politeama: Odissea
Balbo: Mezzo [illegible] [illegible] ora accorciata
Splendor: [illegible] a nuove [illegible]
Teatro: [illegible]
Victoria: Fuga di mezzanotte

Temperatura ieri a Cuneo

massima 5
minima —3

Umidità media: 44%. Temperatura il 13 gennaio: dallo scorso anno (2: — 2). Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,02.

Le previsioni: cielo previsto[illegible]mente sereno. Visibilità ottima. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri in Alba (—1; —10); Bra (10; —5); Ceva (3; —4); Fossano (6; 0); Limone (3, — 5); Mondovì (5; —2); Racconigi (6 — 1); Saluzzo (6 — 1); Savigliano (5. — 1)

Candidato più probabile [illegible] socialista

Bra elegge domani il nuovo sindaco

BRA — Sarà dedicato interamente al dibattito sulla soluzione della crisi politico-amministrativa la seduta del consiglio comunale di domani [illegible]. All'ordine del giorno figurano infatti, dopo la costituzione di un consigliere di opposizione dimissionario, la presa d'atto delle dimissioni degli assessori effettivi e supplenti e l'elezione del sindaco e della giunta, che dovrebbe essere formata da esponenti della dc, dei psi e del pri e ricevere il voto di questi stessi partiti, che si [illegible] no accordati sulla base [illegible] un programma «di fine legislatura» molto stringato.

La nuova amministrazione — che a differenza della precedente, guidata dal socialista dott. Francesco [illegible] avrà la fiducia del pci — sarà ancora presieduta da un esponente del psi, quasi certamente il maestro Cesare Grumiglia, insegnante elementare del primo circolo didattico, assessore ai Lavori Pubblici uscente.

Per la giunta [illegible] fanno i nomi dei democristiani Pietro Fraire, Alfredo Bertano, Pietro Massaro e Pietro Dompé, del repubblicano Alberto [illegible] Caro. Qualche incertezza rimane sulla carica di assessore anziano, anche se sembra probabile una conferma dell'attuale vicesindaco Fraire, presidente del comprensorio Alba-Bra.

Prima di passare al dibattito sul programma e all'elezione [illegible] sindaco e giunta, i consiglieri dovranno prendere atto delle dimissioni del capogruppo [illegible] di «Solidarietà cittadina», avv. Mario Ternavasio. Al [illegible] posto entrerà in consiglio il [illegible]. [illegible] Somaglia, impiegato di banca, primo escluso della lista liberale nella quale [illegible] eletto Ternavasio, conflusto poi con altri consiglieri nel gruppo di «Solidarietà cittadina».

g. n.

Morirono 2 braidesi, [illegible] i feriti

Esplose [illegible] il processo [illegible] Alba

ALBA — La tragica esplosione avvenuta la domenica sera del 31 marzo 1974 nel condominio «Santa Caterina» in via Vittorio Emanuele [illegible] a Bra, nella quale persero [illegible] vita due anziane signore e cinque persone rimasero ferite, sarà rievocata giovedì prossimo davanti [illegible] tribunale di Alba. [illegible] banco degli imputati l'industriale Francesco Sapey, 53 anni, abitante a Torino in via Palladio 12, amministratore della società «Spiga», appaltatrice dei servizi [illegible] distribuzione del gas e acqua [illegible] Bra ed il direttore [illegible] stesso esercizio Ottaviano Anselmi, 44 anni, cognato del [illegible] pey, nativo di Castagnole e abitante a Bra in via Principi di Piemonte 41.

Difesi dagli avvocati Frau e Santori, entrambi [illegible] accusati [illegible] crollo di costruzione, disastro doloso, omicidio colposo, incendio. Secondo il capo di imputazione, avrebbero «omesso di predisporre [illegible] efficace sistema di regolazione della pressione del gas e di fare eseguire opportuni controlli sulla rete» rendendo così possibile la fuga che causò il disastro.

Il processo era già iniziato il 29 settembre scorso, con l'interrogatorio degli imputati (entrambi [illegible] [illegible] dichiarati innocenti) e la testimonianza [illegible] una parte dei quaranta testimoni citati.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

SAVIGLIANO — Il maestro Beppe Matolino [illegible] Fossano è [illegible] nominato, [illegible] presidente della giunta regionale. Aldo Viglione, membro del comitato del comprensorio Saluzzo - Fossano - Savigliano, Matolino, che è consigliere comunale socialista, subentra al dimissionario dottor Enrico Eandi, di Savigliano.

CEVA — Organizzata dalla Pro Loco, si terrà domani sera alla Brenta una nuova riunione per il Carnevale ceban. Vi sono stati invitati i rappresentanti dei rioni, delle frazioni e delle Pro Loco dei comuni vicini. Sarà fissata la data della [illegible] danzante per [illegible] maschere Bosurin e Medlinin.

BRA — In un vecchio casello semidiroccato della linea ferroviaria Bra - Cherasco, i carabinieri hanno trovato il corpo senza vita di Piergiorgio Ferrero, 38 anni. L'uomo si è ucciso sparandosi alla tempia con una pistola calibro 22, dopo essersi legato le vene dei polsi con una fettuccia. Era sposato, aveva due figli ed abitava in via Monteverdi 9.

Nella dc di Fossano

[illegible] d'accordo [illegible] il segretario

Riceviamo e pubblichiamo:

In riferimento all'articolo apparso su *La Stampa* del 30 dicembre [illegible], «Segretario contestato nella dc di Fossano», desidero precisare che è destituita da fondamento la notizia secondo il quale mi sarei associato alla posizione assunta [illegible] da alcuni componenti il direttivo locale della dc, dimissionari in polemica con il segretario Gian Franco [illegible] Tengo anzi a chiarire che condivido l'indirizzo che egli ha impresso alla presenza della dc fossanese, e mi è caduto in base a quali informazioni il corrispondente [illegible] *La Stampa* abbia diffuso la notizia errata al mio riguardo.

Lorenzo Tealdi
consigliere comunale dc di Fossano

A Roccaforte Mondovì

Scoppia [illegible] bomboia 2000 pulcini morti

MONDOVI' — Strage di pulcini l'altro pomeriggio per lo scoppio di una bombola di gas liquido che ha demolito un capannone nel quale venivano allevati: è accaduto a Roccaforte Mondovì nell'azienda di Giuseppe Cerri, 40 anni.

La bombola, del peso di 20 chilogrammi, è andata letteralmente a pezzi devastando il locale e uccidendo circa duemila pulcini

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti:
prestiti auto, [illegible] 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

LE CUPOLE
QUESTA SERA
nel salone della festa
LE BAZAR
nel cupolino: IL LISCIO
GIOVEDI' [illegible]
FRANCO DANI
DIVO DEI FUMETTI
MIKO
E LE FAVOLOSE DANCER GIRLS

CAMACO
Oggi pomeriggio [illegible] questa [illegible] per voi giovani suonerà il complesso
LUCA D'AMICO
[illegible] Per il LISCIO suonerà L'ORCHESTRA
I MARIETOS

CONCESSIONARIA
MONDOVI'
[illegible]
PROVINCIA
Via Vittorio Veneto, 9
VOLKSWAGEN PORSCHE Audi NSU
MARCO BOTTO
ASSISTENZA - RICAMBI - ESPOSIZIONE - VENDITA
[illegible] (0174) [illegible]
12084 MONDOVI' (CN)

G.B.C.
ARCHIERI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio Televisori - HI FI
FOSSANO - via Em. Filiberto, 6 - Tel. [illegible]

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Fossano: sono già riusciti ad avere una riduzione

Scuolabus troppo cari gli studenti protestano

FOSSANO — Gli studenti dell'istituto tecnico industriale statale hanno ottenuto la riduzione del prezzo dell'autobus che fa servizio sul percorso Scuola-stazione. [illegible] sono volute proteste, riunioni, incontri, trattative per ottenere questo risultato che in parte soddisfa le esigenze degli studenti del «Tecnico».

L'istituto è distante quasi tre chilometri dalla stazione ferroviaria per cui il disagio risulterebbe notevole se non vi fosse [illegible] servizio [illegible] pullman.

Quella per i mezzi di trasporto è un'ulteriore spesa che si aggiunge a tutte le altre, pure pesanti, per frequentare le scuole: gli studenti dell'istituto si sono pertanto mobilitati per ottenere il ribasso del costo di trasporto.

«All'inizio dell'anno — dicono gli studenti — *la ditta Guzetto, che ha l'appalto [illegible] trasporti pubblici a Fossano, [illegible] aumentato di 1000 lire il prezzo dell'abbonamento mensile. Noi eravamo disponibili a pagare qualcosa [illegible] più dell'anno precedente, ed i sindacati ci avevano parlato di un aumento del 13%; tuttavia ci è stato imposto un aumento del 70 [illegible] cento». Dopo diverse assemblee ed incontri gli studenti hanno inviato una loro delegazione al sindaco.*

Paolo Munegato, componente della delegazione spiega: «Il sindaco ci ha liquidati sbrigativamente spiegandoci che non esiste nessuna legge che obblighi l'amministrazione comunale a sopperire il servizio pullman per le scuole superiori».

[illegible] po' disorientati i ragazzi si sono quindi presentati ai titolari [illegible] Gunetto; per chiedere una riduzione del prezzo. Dal colloquio è [illegible] che la linea in questione non rientra in quelle previste dalle delibere comunali, e pertanto [illegible] diritto ad [illegible] contributo statale.

«A [illegible] però è parso [illegible] capire — continua Paolo Munegato — *che la ditta Guzetto riesce a coprire [illegible] spese per il nostro trasporto utilizzando i contributi che [illegible] per i servizi comunali. Ci siamo resi conto che la cosa è molto difficile [illegible] dimostrare».*

«Comunque — continua Munegato — *alla Regione [illegible] è stato detto che Guzetto riceve 40 milioni di contributi annui oltre [illegible] rimborso del [illegible] per cento delle spese per l'acquisto [illegible] pullman».*

Per chiarire meglio la questione gli studenti hanno chiesto al Guzetto un colloquio in presenza del preside dell'istituto. Dopo lunghe trattative l'abbonamento mensile è stato ridotto [illegible] lire e la ditta si è impegnata a mantenerlo inalterato per [illegible] l'anno '79, rinunciando così ad applicare il nuovo aumento previsto per gennaio.

«Riteniamo importante l'esito positivo di questa trattativa — spiega Paolo Munegato — *soprattutto perché ci ha consentito di dimostrare che non basta lamentarsi, [illegible] occorre impegnarsi».*

l. s.

Cuneo: in libertà Giuseppe Chiappello

CUNEO — Su istanza [illegible] difensore avv. Nello Streri, la procura della Repubblica ha disposto la concessione della libertà provvisoria per il segretario provinciale del sindacato autonomo Cisal, Giuseppe Chiappello. *(g. r.)*

La Fialp (Federazione italiana autonoma lavoratori pubblici) ha reso noto un comunicato in cui si dice:

Su «La Stampa», edizione di Cuneo del 13 gennaio, è stata data notizia dell'arresto, per appropriazione indebita, di certo [illegible] Giuseppe Chiappello a cui è stata attribuita la qualifica di segretario provinciale Cisal. La Fialp, aderente alla Cisal, precisa che il sig. Chiappello [illegible] ha nulla a che fare con la Cisal.

Il signor Giuseppe Chiappello risulta ufficialmente [illegible] segretario provinciale della Cisal e come tale fu anche presentato in prefettura [illegible] capo dello Stato, in occasione della recente visita a Cuneo.

Da un anno si è costituito il comitato per la difesa dell'ambiente

Ancora [illegible] grido d'allarme [illegible] Saliceto per il Bormida inquinato dagli scarichi

Beppe Ferrero

Loredana Prandi

SALICETO — [illegible] Bormida scorre a pochi metri dal [illegible] tro abitato: un'acqua scura, un odore intenso di acido. Cengio, la città in cui ha sede l'Acna, l'azienda ritenuta [illegible] gran parte responsabile di un inquinamento che si trascina da ormai mezzo secolo è a pochi chilometri [illegible] distanza, in provincia di Savona.

Ogni mattina [illegible] operai [illegible] Saliceto lo raggiungono per andarvi a lavorare: [illegible] dunque uno stretto legame tra questi due centri e l'industria e tra il paese e il fiume inquinato.

A Saliceto [illegible] un anno opera il «Comitato salvaguardia ambiente»: giovani, operai, studenti, casalinghe che impegnano gran parte del loro tempo per difendere, attraverso inchieste, dibattiti, ma[illegible] murali, un paese compromesso dall'inquinamento del fiume.

«Il nostro gruppo — spiega Carla Gaudina, Loredana Prandi e Giuseppe Ferrero — *è sorto nel dicembre [illegible] 1977: da tempo sentivamo l'esigenza di [illegible] [illegible] modo più approfondito i problemi del nostro ambiente qualitativo e dei danni che l'inquinamento sta arrecando. Volevamo capire [illegible] come si è determinato questo scempio e, contemporaneamente, sensibilizzare i nostri concittadini, provocarli con una serie documentata [illegible] dati».*

Il primo intervento pubblico del comitato [illegible] stato [illegible] realizzazione di grossi manifesti murali che riproducono a caratteri cubitali i danni provocati dall'inquinamento del Bormida e propongono *«la contraddizione [illegible] cui vive l'operaio di Saliceto. [illegible] legame con un'azienda che fornisce lavoro e disastri ecologici».*

«I nostri manifesti — aggiungono Renzo Moro, Anna Ciocca e Mario Magrini — *inizialmente hanno sconcertato la popolazione: forse [illegible] erano abituati a questo tipo di intervento un po' provocatorio. Però abbiamo notato che erano molto letti, soprattutto dagli operai. Occorre però comprendere la difficile situazione psicologica che si vive in paese: [illegible] gran parte del reddito che arriva a Saliceto proviene dall'Acna. La maggioranza delle famiglie ha qualcuno che lavora in quell'azienda. Per cui, molte volte, l'inquinamento è subito, [illegible] è fatta l'abitudine, e questo è per noi la cosa peggiore».*

I giovani [illegible] comitato salvaguardia ambiente ritengono che sia stato soprattutto il non intervento [illegible] magistrature, la scarsa sensibilità delle amministrazioni comunali della Valle Bormida, il troppo lungo periodo di riflusso, dopo le manifestazioni [illegible] piazza avvenute alcuni fa, a determinare una certa sfiducia ed a incrementare l'«abitudine» all'inquinamento.

«Alcuni mesi fa — dicono ancora al comitato — *abbiamo girato la proiezione di un film. La salute non si vende. Al termine si [illegible] svolto un dibattito dal quale era emersa tutta l'insoddisfazione della popolazione, la sua attesa per una soluzione definitiva dell'inquinamento».*

L'attività del gruppo si sta ampliando nel tentativo [illegible] organizzare [illegible] Saliceto, insieme [illegible] l'amministrazione comunale un pubblico incontro con i dirigenti dell'Acna. Inoltre sono già stati realizzati alcuni numeri di un ciclostilato.

l. s.

Un [illegible] ponte [illegible] fiume Maira

SAVIGLIANO — Proseguono i lavori di costruzione del nuovo ponte sul fiume Maira, che collegherà Savigliano alla frazione Cmosolata, rimasta senza passaggi [illegible] che il pilastro [illegible] trale della pedanca aveva ceduto per la piena del corso d'acqua.

In questi giorni sono già stati [illegible]ti i due piloni laterali e quanto prima sarà sistemata l'unica arcata che supererà il Maira.

E' questa un'opera importante perché gli abitanti dell'oltre [illegible] sono [illegible], [illegible] giungere in [illegible], a lunghi giri sui ponti di [illegible]zzo e della Piscina. La costruzione sarà ultimata prima di quest'estate. *(l. p.)*

L'IMMOBILIARE assume impiegati/e commerciali

Per gli uffici di CUNEO ai quali offrire:

- alta retribuzione oltre ad interessanti incentivi
- inquadramento CCNL settore Commercio
- possibilità di raggiungere, attraverso corsi propedeutici, responsabilità anche direzionali
- qualificazione professionale nell'ambito delle più aggiornate tecniche applicate al mercato immobiliare.

Si richiedono: esperienza e attitudine alla vendita, età tra i 22/35 anni, laurea o maturità, auto propria, servizio militare assolto.

Presentarsi lunedì o martedì (15 e 16 c.m.) ore ufficio presso L'IMMOBILIARE S.p.A. in Via XX Settembre, 29 - Cuneo

NOTIZIE SPORTIVE

Fossanese-Busca

La Promozione ritorna oggi con un derby

[illegible] — Se il tempo non cambierà in queste ultime [illegible] è probabile che il co[illegible] Fossanese-Busca, [illegible] già subito ban due anni, possa finalmente [illegible] disputato. E' questo il primo [illegible] incontri che la squ[illegible] allenata da Titti Oderda attende [illegible] impazienza [illegible] toglierci dall'ultima posizione in classifica.

Silvano Barbero, presidente della società dice: *«Contro il Busca non ci sono mezzi termini. Si punta [illegible] vittoria [illegible]. I ragazzi hanno dimostrato nelle amichevoli [illegible] cose in questi ultimi tempi [illegible] aver raggiunto un discreto stato [illegible] forma per cui, a tutti i costi, vogliamo aggiudicarci quei due punti che ci sono indispensabili per disputare un girone di ritorno tutto in salita».*

A disposizione [illegible] Titti Oderda [illegible] tutti gli elementi della rosa [illegible] titolari, [illegible] ad alcuni della formazione Under 20. Non dovrebbero [illegible] novità sostanziali nella formazione, se si esclude la probabile assenza dello st[illegible] Barbato, che dovrebbe essere rimpiazzato dall'esperto Bellerin.

I convocati [illegible] Chiavassa, Perucca, Caruana, Gianoglio, Audenino, Bellarin, Casaccia, Gargese, Perone, Origlia, Benedicenti, Di Pietro, [illegible], Marzovillo, Minolfi e [illegible]. *(a. o.)*

BUSCA — Riprende oggi il campionato con il [illegible] tra [illegible] e Busca. *«La squadra dei grigi* — ha detto il presidente della polisportiva [illegible], [illegible] Rinaudo — *torna a giocare [illegible] stimo molto, anche se il [illegible] di [illegible] forzato ne ha [illegible] un tantino acrilito l'intesa, come si è potuto constatare nell'amichevole con [illegible]. Chiuso il primo tempo, nella partita [illegible] più che altro lungo e defatigante, con [illegible] e uno a nostro favore, ci [illegible] poi fatti raggiungere».* *(l. c.)*

Il difficile impegno non spaventa gli azzurri

L'Albese gioca in trasferta con un Siena in gran forma

ALBA — Archiviato senza averne tratto tutti i [illegible] vantaggi il periodo favorevole che il calendario le proponeva, l'Albese sarà chiamato, nei restanti tre turni del girone [illegible] andata, [illegible] un impegno molto [illegible]. Giocherà in trasferta oggi a Siena, ospiterà nel prossimo turno la Sangiovannese ed infine viaggerà ancora alla volta di Massa [illegible] incontrare la [illegible]. Un [illegible] veramente di ferro (*«Tre gare in trasferta»*, come dice qualcuno alludendo alla forza della Sangiovannese) dal quale gli azzurri [illegible] augurano di non uscire con le ossa rotte.

L'allenatore Verdi tuttavia non si lascia eccessivamente spaventare dalla difficoltà delle prove che attendono la sua squadra: *«Abbiamo [illegible] calendario veramente difficile in queste ultime tre gare, tuttavia noi siamo pronti a giocarci la nostra possibilità nella convinzione che qualcosa di buono riusciremo a combinarlo. Se riusciss[illegible]mo a conquistare [illegible] punti in queste tre partite, per [illegible] che potremmo dirci [illegible] soddisfatti».*

La prima gara è la trasferta di Siena [illegible] tro [illegible] squadra che, con [illegible] punti, occupa le zone alte della classifica [illegible] che è [illegible] [illegible] probante pareggio casalingo (due [illegible] due) proprio con [illegible] Sangiovannese.

A proposito degli avversari odierni, Verdi ha detto: *«Il Siena è una [illegible] squadra più in forma del momento. Insieme con [illegible] Sangiovannese è la formazione che nelle ultime partite ha fatto registrare i risultati migliori ed è in serie positiva da otto gare. E' una squadra molto difficile da affrontare; può contare su un impianto solido [illegible], con l'inserimento degli esperti Maschi [illegible] Pazzaglia, acquistati a novembre, [illegible] è ulteriormente rinforzata».*

Dalle parole del trainer azzurro viene fuori [illegible] la difficoltà dell'impegno, ma ancora [illegible] volta nessuno alla vigilia si dichiara sconfitto in partenza.

L'allenatore Osvaldo Verdi

Per quest'importante impegno, l'Albese dovrà fare a meno dei centravanti Dogliani che, dopo aver giocato tutta la partita [illegible] il Grosseto [illegible] aver anche segnato un gol, [illegible] è svegliato lunedì mattina con un ginocchio molto gonfio per un improvviso versamento di sangue in conseguenza forse [illegible] un colpo ricevuto. Il versamento è stato assorbito, ma Dogliani dovrà rimanere [illegible] riposo per almeno [illegible] giorni e potrà riprendere gli allenamenti solo verso [illegible] metà della prossima settimana.

La formazione [illegible] quale l'Albese scenderà in campo dovrebbe comprendere: Manfredi; Sirumia, DeGasperi; Bernardi, Manica, Dezio; Lombardi, Rampanti, Domenicali, Luciani, Quagliaroli.

A Casteldelfino

Una caminada sulla neve

Gara [illegible] sci nordico

CASTELDELFINO — Oggi, alle 9, dal campo di fondo di Torretto di Casteldelfino, prende il via la quarta Caminada Bianca, la «maratona-longa» cuneese. Gli atleti in gara, su un percorso che [illegible] presenta [illegible] lativo ed ottimamente innevato, [illegible] salire a Casteldelfino, [illegible] la frazione Puntaria [illegible] ridiscendere al traguardo posto a Torr[illegible], percorrendo 35 km (categoria maschili) o 25 (categoria femminili).

I concorrenti [illegible] gara maschili saranno raggruppati al via in due [illegible]: i classificati Fisi, e gli amatori (per dovere di capitalità) precederanno sulla linea di partenza tutti gli altri atleti; le ragazze saranno su un'unica linea di partenza.

Al via verrà garantito dal comitato organizzatore il servizio antibilitazione, che consiste [illegible] [illegible] a disposizione [illegible] materiale e delle attrezzature necessarie.

«La pista — dice il geom. Orazio [illegible]una, del comitato organizzatore — *è in buone condizioni. Purtroppo le violente raffiche di vento [illegible] giorni scorsi, che causavano vorticosi mulinelli di neve, ci hanno obbligato ad un [illegible] lavoro; abbiamo dovuto ribattere frettolosamente l'intero tracciato».*

Mancheranno gli annunciati atleti dell'Est: altri impegni internazionali li hanno costretti a dare forfait. C'è un'altra defezione di rilievo, l'ultimo vincitore della caminada bianca, il francese J.-P. Fino, [illegible] disertare la manifestazione, [illegible] [illegible] a partecipare ad una prova di qualificazione per i campionati assoluti francesi.

I favoriti della gara [illegible] il francese Loic Durand (S.C. Jaufenroila) ed il torinese Giacomo De matteis (S.C. Torino), campione [illegible] 1975. Molti concorrenti però non nutrono ambizioni agonistiche.

(l. b.)

5000 clienti

[illegible] nel Cuneese. Incremento fatturato [illegible] rispetto 1977. Il nostro successo può essere anche il suo. Se [illegible] serietà ed auto propria le offriamo [illegible] mensili. Lavoro [illegible] zona [illegible] residenza.

Per compilare la sua domanda [illegible] assunzione uffici Alba - Bra - Fossano - Cuneo - [illegible]vi - Saluzzo - Ceva. Telefoni [illegible] (0172) 62.576 [illegible] 10-13 alle 17-19.30.

SOCIETA' COMMERCIALE [illegible] CUNEO

per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con [illegible] merce, aventi le seguenti caratteristiche:

— tabella merceologica [illegible] (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.

Scrivere: Publikompass 523 - 10100 Torino

Importante [illegible] cerca per ufficio commerciale GIOVANE RAGIONIERE

(militesente [illegible] servizio [illegible] assolto) [illegible] residente nella provincia di Cuneo con perfetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta.

Titolo preferenziale [illegible] tedesco e francese. Scrivere BERTOLINO [illegible] 810 - FOSSANO

Industria carattere nazionale in forte [illegible] cerca RAPPRESENTANTE

unimandatario [illegible] trentenne e residente in zona a cui affidare in esclusiva zona Cuneo B con portafoglio clienti. Costituisca carattere preferenziale una [illegible] rienza almeno biennale [illegible] ramo vendite e diploma di perito industriale. Richiedesi foto tessera. Presentarsi Hotel SAVONA - Alba (Cn) - via Roma 1 il giorno 15-1-79 dalle ore 9 alle [illegible] e [illegible] 14-18, chiedere del sig. V[illegible].

Albergo ristorante dancing Nisia Tanaro (Cn) a 100 m uscita A/6 (0174) 22.61.03

Questa sera per voi giovani DISCOTECA ★ Per il LISCIO suonerà l'orchestra LA PRIMA [illegible]

mazda nuovo miracolo [illegible] giapponese

Mazda 323. E' nuova. E' giapponese. La sua caratteristica? [illegible] che c'è di meglio in ogni auto [illegible] oggi lo trovate riunito in una sola auto. Con qualcosa in più: la serietà e [illegible] meticolosità, la perfezione che hanno reso famosa la [illegible] giapponese non solo nei [illegible] dei motori. Comoda perché rifinita [illegible] [illegible] vettura di lusso è nel contempo economica: anche per questo i giapponesi sono famosi.

MAZDA, LA VETTURA MEDIA DOVE TUTTO E' REALIZZATO [illegible] DISOPRA DELLA MEDIA

1000 cc [illegible] 3/5 P. — Km. 17,25 [illegible] un litro — Km. 15,4 [illegible] litro

[illegible] a CUNEO: da GIORDANO corso Gramsci, [illegible] - Tel. 0171/3006

A [illegible]: da LUBATTI via della Cartiera, 19 - Tel. 0172/61.469

A MONDOVI': da GASCO corso Statuto [illegible] B - Tel. 0174/43.444 - 42.304

Finanziamenti auto e leasing

SELCIS CALCESTRUZZI

VILLANOVA S. I. (0172) 9703 — CENTALLO I. (0171) 74267

PINEROLO I. (0121) 3788 — SALUZZO I. (0175) 42248

Cesare Giraudo e i fratelli Cavalleri alla conclusione del rally

Cuneo-Dakar in campagnola passando attraverso Parigi

La Fiat Campagnola dei [illegible] cuneesi durante il passaggio a Murviglio, [illegible] una delle prime [illegible]

CUNEO — Partiti più per spirito di avventura che non con ambizioni [illegible] classifica, Cesare Giraudo ed i fratelli Mario e Tony Cavalieri, piloti cuneesi [illegible] rally, stanno meravigliando tutti, [illegible] forse anche se stessi, alla Parigi-Dakar, la [illegible] internazionale che raggiunge la capitale del Senegal attraversando il Sahara ed il Sahel, con 10 mila km [illegible] piste su cui guidare.

Delle ultime segnalazioni, alle soglie del traguardo finale, la Fiat Campagnola della [illegible]-daria cuneese North-West Jolly, si trova in [illegible] posizione assoluta, su 184 partenti, [illegible] un'ora [illegible] vantaggio sull'ottava ed a soli 8' dalla Campagnola ufficiale della Fiat, condotta dall'ing. Carletti.

Nonostante la partecipazione alla Parigi-Dakar sia stata decisa col[illegible] all'ultimo momento, la scuderia cuneese è riuscita a mettere a disposizione dei tre piloti [illegible] campagnola appositamente attrezzata [illegible]

L'arrivo è programmato per oggi. gi. f.

Basket: la squadra maschile [illegible] Torino

Salus, per le ragazze è in arrivo il Novara

CUNEO — Partita di cartello per le ragazze della Salus Bibita, che [illegible] [illegible] Padisport la Pol, [illegible] Novara, formazione contro [illegible] quale le [illegible]si, all'andata, pur giocando [illegible] partita, furono battute [illegible] soli 4 [illegible]. L'asso pigliato le biancorosse [illegible] un palo di punti in [illegible].

«Purtroppo però — dice l'allenatore Aldo Parola — *ci troviamo [illegible] con una volta con punti interrogativi ed assenze [illegible] la formazione Raffaella Rocchia è stata operata di menisco e [illegible] avrà per [illegible] destrastima di giorni. [illegible] una perdita [illegible] rilievo [illegible] [illegible] perché il peso delle Rocchia nella economia della squadra [illegible] a carico di secondo [illegible]. Anche Eliana De Paris è incerta, ha più o meno 50 probabilità su 100 [illegible] poter giocare e dunque ci troviamo a dover concedere un vantaggio di rilievo alla avversaria. Chi scenderà in [illegible] giocherà per vincere ed il risultato favorevole [illegible] rimeneggiati o [illegible], è alla [illegible] portata».*

La Salus Bibita può contare sullo splendido momento di condizione di Paola Serra, realizzatrice domenica [illegible] ben 33 punti, ma anche le altre biancorosse, da [illegible] An[illegible] a Gelsomino, sono in buone condizioni, per cui il pronostico può [illegible] alla squadra di [illegible].

Prima dell'incontro scenderanno [illegible] campo le giovani [illegible] prendono parte al campionato regionale ragazze: vittoriosa [illegible] a [illegible], con il risultato di 39-33, riceveranno oggi il Pastore Torino.

In [illegible] maschile [illegible] Salus gioca a Torino contro il Lasalliano: è una partita alla portata del [illegible] che, in classifica, hanno due punti di vantaggio: il torneo [illegible] [illegible] espresso ormai con assoluta chiarezza i valori in campo: Komida e Crocetta fanno torneo a sé con 20 punti, seguono Ivrea 16, Subalpina e Novara 14 ed infine Cuneo 8, Lasalliano 4, e Ghiammese 2 punti.

All'andata la Salus riuscì [illegible] imporsi e, per ottenere un risultato [illegible], Mondino, Rocchia, Meliano, Maniscalco, Romano e compagni dovranno riuscire ad indovinare le gare. La formazione di Fantini [illegible] è reduce da un incontro perduto con il Crocetta, ma disputato su livelli più che soddisfacenti e, ripetendo la medesima gara, potrebbe conquistare la [illegible] vittoria esterna del torneo.

Dopo la doppia vittoria con la Ghiammese, gli altri due punti sono stati [illegible] conquistati proprio contro i torinesi del Lasalliano.

r. s.

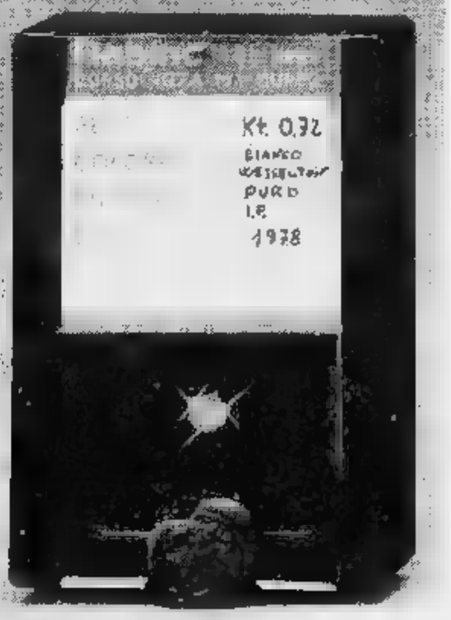
Vince anche [illegible] Coppa

St. [illegible]: [illegible] Quario [illegible] gigante

VIOLA ST. GREE — *Ancora un successo di Maria Rosa Quario nello slalom gigante di ieri, [illegible] si [illegible] disputato sulla pista «Rosse». La Quario, che aveva già vinto lo speciale di venerdì, ha preceduto Daniela Zini, Wilma Gatta, Fernanda Ochoa (sorella dell'ex campione olimpionico) e Tea Kamper.*

La tl Coppa [illegible], per le vincitrice della combinata delle due [illegible], è andata naturalmente alla Quario. (g. g.)

Affidate ad un brillante il ricordo di un giorno «prezioso» perché non si perda nel tempo. Anzi... i brillanti sono un investimento sicuro il cui valore è in costante aumento. Di diverso peso, sono presentati in confezione sigillata unitamente ad un certificato che ne garantisce la caratura e le caratteristiche di purezza, colore e taglio.



Rabino Gioielleria
Cuneo - corso Nizza, 10 - tel. [illegible]

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Bombe di Savona, [illegible] prese di posizione

"Trovare il coraggio di andare in fondo,,

Giuseppe Amasio definisce sconcertanti le notizie di questi giorni - Reazione [illegible] pli, in cui militava Rodolfo Tartuffo

SAVONA — Ad una settimana dall'arrivo del presidente della Repubblica per una visita di due giorni alla sua città è più viva che mai la polemica sulle indagini per gli attentati dell'inverno '77-'78.

Intanto si registrano altre prese [illegible] posizione. Il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Amasio, definisce «sconcertanti» le notizie di questi giorni. «Come è possibile — si chiede — che si venga oggi a sapere che quattro [illegible] omicidi [illegible] giungere [illegible] responsabilità in uno dei terribili attentati dinamitardi è che altri due, [illegible] figlio [illegible] prefetto e quello dell'allora procuratore della Repubblica, erano stati [illegible] qualche modo coinvolti nelle indagini?». L'on. Amasio chiede quindi che «si vada in fondo per cogliere i responsabili se [illegible] riesce ad individuarli».

Aspra la reazione del partito liberale nelle cui file militava uno dei giovani di cui in questi giorni si è fatto il nome. «C'è da registrare stupiti — afferma Piero Astengo, membro della direzione centrale e della giunta provinciale del pli — che a distanza di quattro anni si debbano registrare, per esempio, polemiche tra un magistrato e il sindaco sulle perquisizioni compiute allora, che si facciano nomi di persone senza che a loro carico ci sia il benché minimo indizio e che vengano chiamate in causa ulteriormente per via delle loro amicizie». Aggiunge poi Astengo in relazione a quanto sostenuto in un [illegible] dalla federazione giovanile comunista: «Un giovane ricorda che Rodolfo Tartuffo ha partecipato nel 1975 [illegible] un convegno organizzato a Savona dal "Fronte della gioventù". A questo proposito mi preme precisare che tale partecipazione era stata preventivamente autorizzata dagli organi del partito. Non è escluso che la segreteria provinciale del pli decida di far ricorso ai legali per difendere il partito ed i suoi associati da accuse false e tendenziose».

Mentre il partito radicale di [illegible] dell'Italsider l'opinione del segretario provinciale della Uil, Floriano Cordini, è che esso si inserisca perfettamente nel passato antifascista dei lavoratori savonesi che abbero nell'ex Ilva (ora Italsider) e nella vicina Scarpa e Magnano il loro punto di riferimento.

Il presidente Amasio

Nicolò Siri

Savona in una lettera aperta al presidente della Repubblica chiede che «ai cittadini venga data la certezza che nelle case di coloro che rappresentano lo Stato democratico e [illegible] giustizia non è mai cresciuto il senso dell'esasperazione». Il presidente provinciale dell'Anpi, Giovanni Urbani osserva che le rivelazioni di questi giorni «pongono questioni serie di correttezza e persino di legittimità nell'operato di chi aveva allora la responsabilità diretta o indiretta dell'inchiesta».

Sull'atteggiamento del [illegible] dell'Italsider l'opinione del segretario provinciale della Uil, Floriano Cordini, è che esso si inserisca perfettamente nel passato antifascista dei lavoratori savonesi che abbero nell'ex Ilva (ora Italsider) e nella vicina Scarpa e Magnano il loro punto di riferimento.

Nicolò Siri

Vogliono togliere il tribunale a Imperia: il Comune s'oppone

Decisa presa di posizione della giunta Scajola - Si propone anzi di estendere la sua giurisdizione alla Valle Argentina e alla Valle Arroscia

IMPERIA — *Anche la perdita del tribunale potrebbe aggiungersi, nel prossimo futuro, alla scomparsa di numerose attività economiche registratesi negli ultimi anni ad Imperia. Questo interrogativo viene da diversi mesi in agitazione gli ambienti giudiziari, forensi e amministrativi del capoluogo, a seguito [illegible] una indiscrezione secondo la quale il lavoro del tribunale dovrebbe essere interamente avocato a quello [illegible] San Remo. Secondo «voci» qualificate la pratica [illegible] abolizione del tribunale sarebbe giacente presso il ministero [illegible] Roma e, recentemente, soltanto un intervento [illegible] extremis è riuscito a bloccare la pratica.*

L'argomento è stato affrontato dalla giunta comunale che ha deciso in proposito un ordine [illegible] giorno in cui [illegible] indica «come assolutamente irrinunciabile la presenza del tribunale nel Comune capoluogo [illegible] quanto rispondente» prosegue il comunicato «non soltanto alla effettiva importanza della città di Imperia, ma anche ai valori di una tradizione ormai consolidata e alla precisa e unanime volontà della popolazione imperiese».

La giunta di Imperia [illegible] andata oltre, nel suo documento: essa, infatti, facendo proprie le proposte già maturate in seno [illegible] agli ambienti interessati, ha indicato quale potrebbe essere la via per potenziare, contemporaneamente, il tribunale di Imperia alleggerendo il lavoro di quelli alcini: «Si dovrebbe ampliare» è stato chiesto «la competenza territoriale del tribunale di Imperia tanto a Levante quanto a Ponente, fino ad includere i comprensori [illegible] Valli Argentina ed Arroscia che attualmente fanno capo, rispettivamente, a Sanremo [illegible] Savona».

Il sindaco Scajola ha detto ieri mattina: «Il Comune respinge energicamente l'idea di spogliare il capoluogo di questa [illegible] prerogativa che non è soltanto una questione di prestigio ma anche concretamente economica: il tribunale [illegible] occasione di movimento amministrativo. [illegible] posti [illegible] lavoro diretti e indotti e noi vogliamo resplugerlo ad ogni costo. La proposta più realistica» egli ha aggiunto «è quella di estendere ad Imperia la giurisdizione sul [illegible] circondario di Albenga, concentrando qui il lavoro giudiziario di quella zona».

«L'ordine del giorno votato dalla giunta — *ha proseguito Scajola* — è [illegible] inviato non soltanto al ministero di Grazia e Giustizia e al presidenti [illegible] Appelle commissioni ministeriali e della Camera ma anche a tutti i parlamentari della zona affinché possano intervenire con la massima energia».

L'avvocato Arcangelo Musso, segretario dell'Ordine degli avvocati, ha detto: «Siamo compatti nel respingere [illegible] possibilità di abolizione del tribunale con tutti i suoi numerosi uffici, se mai esso deve essere convenientemente rafforzato. La vera soluzione consiste nell'allargare la zona che ad esso fa capo, ad esempio includendo i comprensori [illegible] Albenga e della Valle Argentina: in tal modo si allegerirebbe il lavoro dei due tribunali di Savona e Sanre[illegible] ed alluvgherebbe quello di Imperia».

b. v.

Accuse alla giunta «Persi 6 miliardi di contributi Cee»

SAVONA — La giunta regionale è stata accusata di «Aver perso contributi Cee per oltre sei miliardi per incapacità operativa nell'affrontare i problemi dell'agricoltura».

L'accusa è degli amministratori dc, delle comunità montane e dei consorzi di comuni della [illegible] provincia di Savona è stata fatta durante un' [illegible] tenutasi a Spotorno.

Nel documento conclusivo, osservano che il bilancio regionale, in relazione al quale sono stati assegnati i finanziamenti, non tiene conto «delle concrete necessità dell'agricoltura ligure».

Si osserva anche che non sono stati risolti i problemi riguardanti le domande di finanziamento presentate prima del giugno 1978 «rimaste sotto la polvere degli uffici regionali».

(r. s.)

Non possono continuare la loro attività

Finale: c'è lo sfratto per 2 giovani fabbri

L'edificio che ospita la loro officina deve [illegible] abbattuto tra breve Nella [illegible] industriale non c'è posto - Inutile il ricorso al Comune

FINALE LIGURE — Ecco la storia [illegible] due giovani che chiedono [illegible] poter continuare a lavorare onestamente come hanno fatto finora. Sono due artigiani, dei fabbri che hanno ricevuto lo sfratto e non sanno dove trasferire la loro attività. Da mesi [illegible] per trovare un luogo adatto, [illegible] non l'hanno ancora scovato e forse, a Finale, non si riuscranno mai.

Nessuno li aiuta. Neppure quel Comune che, pure, con la recente variante al piano regolatore, prevede per il settore artigianale [illegible] nuovi posti di lavoro. Protagonisti della vicenda sono Flavio Negro, 27 anni, via Torino 91, e Pasquale [illegible] Macrì, 28 anni, abitante a Calvisio. L'officina che hanno preso in affitto [illegible] a Finalborgo in via Cavassola; sono apprezzati [illegible] da Albenga due [illegible] fa.

Flavio Negro

Pasqualino Negri

Entro il primo febbraio, però, lo dovranno abbandonare. In quella zona lo strumento urbanistico prevede l'abbattimento [illegible] costruzioni già esistenti per far posto a piazzali e parcheggi. Subito la notizia dello sfratto non [illegible] preoccupato eccessivamente Negro e Macrì, disposti a trasferirsi nella zona industriale, quella indicata dal piano regolatore in Val Pora, lungo la strada provinciale per Calice Ligure.

Ignoravano le difficoltà a cui sarebbero andati incontro. Spiega Negro: «*Tutti i terreni [illegible] liberi sono [illegible] proprietà dell'impresa Acciai [illegible] o del dottor Campanini di Genova. Gli prima venderebbe, ma non meno di duemila metri quadrati [illegible] terreno e il capannone dovrebbe essere [illegible] mille metri quadrati perché già esiste il progetto. Quindi non c'è scelta: o quello o niente. Inoltre la spesa [illegible] di [illegible] milioni di lire, una somma per noi pazzesca, impossibile: se la possedessimo [illegible] faremmo i fabbri. Campanini, invece, non cede l'area perché serve a lui.*

[illegible] fare? Aggiunge Macrì: «*Abbiamo interpellato gli agricoltori, ma nessuno ha interesse a vendere. Abbiamo cercato un magazzino, ma sembra proprio che non se ostinano. Infine ci siamo rivolti al Comune e ci è stato risposto che la zona è produttiva ed quella e che non si poteva farci niente.*

I due fabbri hanno scritto all'Associazione Artigiani e alla Camera di Commercio di Savona e persino ora di parlare direttamente a Pertini quando il Presidente [illegible] Repubblica il 21 gennaio verrà a Finale.

«*Non abbiamo molti soldi — dicono — ma siamo pronti a fare sacrifici. Vogliamo [illegible] poter lavorare. Intanto, per prendere tempo [illegible] cercare di resistere in una causa legale che ha scarsissime possibilità di riuscita (al massimo la via Cavassola potremmo restare ancora qualche mese), siamo costretti anche a [illegible] un avvocato. E' denaro, questo, che avremmo potuto investire diversamente*».

Stefano Delfino

Albenga: evaso un ergastolo [illegible] sotto il [illegible] di [illegible]

SAVONA — Antonio Caputo, 29 anni, e i fratelli Antonio e Cesare La Grotteria, 25 e 28 anni, tutti originari di Monterosso Calabro, dipendenti del villaggio turistico «C'era una volta» di Villanova di Albenga, di cui è direttore il ragioniere Pier Franco Dimodi, saranno processati per direttissima lunedì dal tribunale di Savona. L'accusa è di detenzione di armi e munizioni da guerra. Il piccolo arsenale trovato nel bungalow camere 1 dei villaggio turistico, dove erano soliti dormire i tre imputati, è costituito da due fucili, tre pistole e numerose munizioni.

Antonio Caputo, Antonio La Grotteria e la moglie di quest'ultimo, Gosina Poeta, 24 anni, anche lei originaria di Monterosso Calabro, sono imputati di spaccio di monete false (1790 dollari). Per questo secondo reato verranno giudicati dal tribunale di Sanremo, competente per territorio.

[illegible] delle armi è avvenuto ad opera dei maresciallo Angelo Piccolo e del brigadiere Bosio di Albenga e ha preso avvio dall'arresto del vero autore del furto avvenuto a Valleorosia.

Antonio Caputo, Antonio La Grotteria e la moglie erano ricercati a «piazzare» cinquecento dollari [illegible] presso un cambiavalute di Bordighera, hanno tentato di ripetere l'operazione presso un secondo ma quest'ultimo [illegible] si è insospettito, ha chiesto loro un documento di identità e ha annotato la targa della loro Alfetta. I tre, alla richiesta del documento di identità, si sono dati alla fuga. I carabinieri di Bordighera li hanno presi nei pressi di Valleorosia. Sotto il tappeto dell'auto, oltre ai dollari falsi, i militari trovarono un coltello.

Il pretore di Bordighera ordinò la perquisizione del bungalow del villaggio turistico di Villa[illegible] di Albenga, dove i due uomini lavoravano come cuoco e vicecuoco, e della casa di Ceriale. Il compito venne affidato al maresciallo Piccolo e al brigadiere Bosio. I [illegible] sottufficiali trovarono nel bungalow di Villanova di Albenga un piccolo arsenale. Dalle indagini emerse che era solito dormirvi anche Cesare La Grotteria, e anch'egli venne arrestato.

b. b.

SANREMO — Violento incendio boschivo ieri mattina sulle alture di Sanremo, a Verezzo: le fiamme si sono elevate, pare per autocombustione. Il [illegible] Fiori di Bosi

Difendo la [illegible] dei rapinatori E' picchiato e ferito alla [illegible]

SANREMO — Due anziani coniugi emiliani sono stati aggrediti e rapinati ieri mattina da due banditi [illegible], a pochi passi dalla loro abitazione in via Panizzi a Sanremo.

La coppia, Adelmo Montanini, 66 anni, e la moglie, Ines Minardi, di 63, era appena rientrata a Sanremo, dopo un breve soggiorno a Parma. Arrivati con il treno delle 6,15, non trovando taxi, i due si sono diretti a piedi verso casa. Giunti a pochi passi dal portone, sono stati bloccati da un giovane, viso coperto da un passamontagna, con una pistola in pugno. «*Dammi la borsetta*», ha intimato puntando l'arma contro la donna.

Adelmo Montanini ha reagito, mettendosi a urlare e gettandosi contro il malvivente. Alle sue spalle, però, è comparso un altro bandito che, con il calcio della pistola, lo ha colpito alla testa. Mentre l'anziano pensionato cadeva al suolo, i due banditi si [illegible] impossessati della borsetta [illegible] dalla donna e sono fuggiti verso via Padre Semeria.

Le urla [illegible] Minardi hanno fatto accorrere alcuni passanti, che hanno prestato i primi soccorsi all'uomo steso a terra. Le sue condizioni non sono gravi: ha riportato una profonda abrasione alla nuca: la prognosi è di cinque giorni. Subito dopo la medicazione ha lasciato l'ospedale facendo ritorno a casa.

Anche la moglie è ricorsa [illegible] cure dei medici: non ha riportato ferite, ma un forte stato di choc, causato dallo spavento. Nella borsetta c'erano 50 mila lire in contanti, oltre ai documenti.

r. p.

Albissola, eliminata la curva della morte

ALBISSOLA MARINA — Si sta avviando a soluzione uno dei più scottanti problemi di viabilità interna e di transito di Albissola Mare: l'eliminazione [illegible] curva della morte.

Il direttore generale dell'Anas ha infatti comunicato al senatore Giancarlo Ruffino, che lo aveva interessato al problema, che è stata approvata la perizia relativa ai lavori

Bordighera: i quadri sono stati recuperati

In due «svaligiano» la mostra di Morlotti

Un giovane bloccato, una ragazza è scappata

BORDIGHERA — Ladri maldestri hanno tentato [illegible] tardivamente il colpo [illegible] prendendo di mira [illegible] opere che il pittore Ennio Morlotti, considerato [illegible] dei maggiori «informali» [illegible] nostro tempo a Bordighera. Il furto è stato sventato dagli addetti alla sorveglianza che, richiamati da rumori, hanno bloccato subito [illegible] quadri trafugati per circa ottanta milioni, un giovane poi tratto in arresto dai carabinieri, mentre una sua presunta complice è riuscita a darsi alla fuga.

Il fatto è avvenuto al Palazzo del Parco, dove la mostra è aperta dal 15 dicembre scorso. Poco prima dell'una, due metronotte della «Vigilanza Italia» incaricati di sorvegliare i saloni dove sono esposte ottantanove tra p[illegible] e disegni assicurati per alcune centinaia di milioni, hanno udito un tonfo provenire dal piano superiore.

Il rumore, come poi è stato accertato, era stato provocato dalla caduta [illegible] uno dei grossi pannelli che sostengono i dipinti. Compiuta una perquisizione in tutti i locali i vigili, dopo avere trovato una porta a vetri forzata dall'esterno, hanno sorpreso su uno [illegible] terrazzo [illegible] stabile un giovane e una ragazza intenti a trasportare una trentina di quadri.

Mentre il giovane, s[illegible] vamente identificato per Giancarlo Bonini, di 23 anni, abitante a Vallecrosia in via San Vincenzo 3/6, veniva immobilizzato, [illegible] ragazza, descritta [illegible] una bionda avvenente, riusciva a raggiungere con alcuni balzi acrobatici il sottostante giardino.

Le indagini potrebbero avere [illegible] clamorosi sviluppi qualora risultasse, come si presume, che il furto era stato commissionato da insospettabili mercanti d'arte.

L. L.

Ieri all'alba in una coltivazione di Coldirodi

Sorpreso [illegible] rubare i carciofi [illegible] spara al proprietario: [illegible] presa

I colpi [illegible] vuoto - È stato arrestato con l'accusa [illegible] rapina impropria

SANREMO — Un ladro [illegible] carciofi che dal tempo aveva preso di mira la fiorente coltivazione di un coldirodese, Franco Erasmi, [illegible] anni, via Monte Ortigara, sorpreso ieri mattina all'alba con [illegible] mani nel sacco, è riconosciuto [illegible] derubato, ha esploso tre colpi di pistola al suo indirizzo. I proiettili, fortunatamente, non hanno raggiunto il bersaglio. Lo sparatore è [illegible] arrestato dai carabinieri [illegible] l'accusa di rapina impropria. Si tratta di Angelo Barone, [illegible] anni, abitante in via Ospedaletti a Coldirodi.

L'insolito episodio ha avuto come teatro la campagna di Franco Erasmi, [illegible] coltivatore di carciofi di Coldirodi. Ieri mattina si era alzato di buon'ora per raccogliere [illegible] ortaggi e portarli al mercato [illegible] Sanremo, ma, giunto [illegible] pressi del suo campo, ha scorto [illegible] uomo chino a terra, intento a riempire [illegible] [illegible]. L'ha immediatamente apostrofato e, riconosciutolo, gli ha intimato di lasciare il maltolto per terra e di andarsene. «*In ogni caso so chi sei* — gli ha detto — *più tardi vado dai carabinieri a denunciarti*».

L'Erasmi non ha fatto in tempo a terminare la frase alle 6 Baroni ha estratto [illegible] tasca una pistola calibro 7,65 e ha esploso tre colpi in rapida successione. Tuttavia, come si è detto, ha mancato il bersaglio. Subito dopo se l'è data a gambe. L'Erasmi, ripresosi dallo spavento, è corso a casa e da qui ha chiamato i carabinieri, dicendo loro il nome dello sparatore.

I militi hanno dovuto attendere diverse ore prima di rintracciare il ladro: l'hanno arrestato quando ha fatto ritorno a casa, verso mezzogiorno. Dopo un [illegible] interrogatorio nella caserma di Bordighera il Baroni è stato condotto in carcere a Sanremo.

Oltre all'imputazione di rapina impropria, il coldirodese dovrà rispondere anche di detenzione abusiva di arma da fuoco. La pistola (fino a ieri sera non era stata ritrovata. E' probabile che il Baroni se [illegible] sia disfatto prima di far ritorno a casa.

r. p.

Ventimiglia, due [illegible] Preparativi [illegible] colpo?

Nell'auto avevano un fucile e munizioni

VENTIMIGLIA — *I carabinieri [illegible] Ventimiglia, durante un normale servizio di pattugliamento, hanno bloccato e [illegible] arrestato due pericolosi pregiudicati che, come sfuggono poi rendiconti a compiere un'azione delittuosa. Sono Rocco Jouni, 38 anni, nato a Palmi (Reggio Calabria), ma abitante a Ventimiglia, e Sergio Sor, 34 anni, nato in Francia, residente a Cuneo, ma abitante a Camporosso.*

Il fatto è accaduto alle 23 circa di venerdì, all'altezza del ponte sul fiume Verrla: un'Alfa Romeo GT, targata TM 12[illegible] con a bordo i due individui, insolito fermarsi effatti dei militari, si dava alla fuga. subito inseguita dall'Alfetta dei carabinieri. Dopo un pericoloso carosello per le vie della città, l'inseguimento aveva termine [illegible] quando i militi, a mano, Cuore resina accertato che a bordo dell'auto in fuga, risultata rubata poche ore prima al legittimo proprietario, Antonio Fiorella, di Ventimiglia, raggiravano due pericolosi pregiudicati.

Rocco Jouni, alla guida dell'auto, era sprovvisto di patente. Che i due avessero intenzione di compiere qualche azione delittuosa è provato dallo scoperto, sul sedile posteriore dell'auto, di un fucile da caccia a canne mozze, cartucce e pallettoni, e di una notevole quantità di munizioni. Dopo le formalità di rito i due sono stati tratti in arresto e deferiti per furto di auto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

«Sono Gesù» Ricoverato al [illegible]

IMPERIA — «*Sono il messia Gesù Cristo, figlio di Dio, ho dimenticato ogni ricordo che mi leghi alla mia terrena*»: questa le dichiarazioni di uno sconosciuto ricoverato da qualche giorno al reparto neuro di Imperia e del quale la polizia sta vanamente cercando [illegible] determinare le generalità.

L'uomo, dall'apparente età di 26-30 anni, barba lunga molto ben curata, capelli castani, era stato fermato alcuni giorni or sono alla frontiera di Ponte San Luigi, mentre cercava di espatriare in Francia. Privo di documenti, indisposto di dire la minima indicazione su se stesso, è giunto a Imperia dopo qualche giorno [illegible] permanenza negli ospedali di Ventimiglia e Bordighera.

[illegible] giovane parla un buon italiano, senza particolari inflessioni dialettali, anche se, da qualche frase pronunciata sembra che abbia soggiornato a Trieste, dove sono state avviate indagini.

b. v.

Sanremo, sequestrate pietre preziose

SANREMO — La Guardia di Finanza di Sanremo ha sequestrato ieri pomeriggio 580 pietre preziose, per un valore di circa milioni circa di lire, trovate in possesso di un cittadino israeliano, Samuele Bassel, 24 anni, di Tel Aviv.

Il giovane, sottoposto a interrogatorio, non ha saputo dare esaurienti spiegazioni circa il possesso delle pietre

Migliaia di visitatori alla Mostra alberghiera

ALASSIO — Quarantacinque espositori partecipano alla mostra alberghiera che si è aperta ad Alassio nel palazzo prefabbricato montato in piazza Partigiani a cura del Veloclub 3[illegible] e dell'assessorato comunale al Turismo. La manifestazione, giunta alla terza edizione ed in costante espansione per l'interesse che desta tra gli operatori turistici di Alassio e della Riviera, è una rassegna di arredamento e di attrezzatura per alberghi, comunità ed esercizi pubblici e di prodotti alimentari di ogni settore. Espongono infatti casalinghi, salumifici, industrie dolciarie e costruttrici che operano in Liguria, Piemonte, Lom[illegible] Emilia e Toscana.

La mostra si sviluppa su di un area di 1100 metri quadrati ed è aperta al pubblico con ingresso gratuito tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, con orario serale prolungato di un'ora sabato e domenica sino alle 21 gennaio.

Dopo la mostra alberghiera al centro nel palazzo di piazza Partigiani una mostra dei vini (27 gennaio-4 febbraio), e la quarta edizione della mostra del cicio e dell'abbigliamento sportivo, dal 17 al 25 febbraio, periodo in cui si svolgeranno sulle strade della Riviera due importanti gare sportive: la Nizza-Alassio per professionisti, inserita per la prima volta nel calendario quest'anno il 22 febbraio e la 10ª edizione della Montecarlo-Alassio per dilettanti a livello internazionale in programma il 25 febbraio.

rg. m.

Spettacoli

SAVONA

Diana: Amori miei

Ideale: Il paradiso può attendere

Jan: Come perdere una moglie e trovare un'amante

Astor: L'amico scomparso

Cimarosa: Nasce Alvaro principe...

Jolly: Pornografia

Luce: Hands

Salesiani: (ore 14, 16 e 18) Paperino e C. in vacanza; (ore 21) Amici miei

Filodrammatica: Una giornata particolare

ALASSIO

Colombo: Dove sei in vacanza?

Ritz: Battaglia nella Galassia

ALBENGA

Astor: Viale a ginocchio

Ambra: Fumo di sangue tra due uomini e donna di una vedova

Cristallo: Assassino sul filo

ALBISSOLA CAPO

Docks: 2001 odissea nello spazio

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il dottor Zivago

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Io sono la legge, io sono legge

Cristallo: L'annunciatore

La Rosa: Fango sudore e polvere da sparo

FERRANIA

Enal: L'insegnante va in collegio

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante viene a cena

Moby: Avventure di un commissario di polizia

Cristoforo Colombo: Sta per cadere il più grande cuoco d'Europa

LOANO

Perla: L'albero degli zoccoli

Il caminetto: Amori miei

VILLANOVO

Italia: (dalle 10 alle 19) Questo strano caso di papà (dalle 19 alle 21) Champagne per due dopo il lungo caso

Lux: Ecco Sandy

PIETRA LIGURE

Centrale: Drive

SPOTORNO

Nigeco: Pum e dispari

VADO LIGURE

Ambra: Così come sei

Sabatia: Squadra antimafia

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Hong Kong

VARAZZE

Teiro: Gli occhi di Laura Mars

IMPERIA

Ambra: Pum e dispari

Cavour: L'uomo ragno

Centrale: Vacanze Americane

Dante: Fury

Iaguna: Sentiero d'autunno

Roma: Dolce l'imprendibile

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I quanto dell'ora selvaggia

Corso: Messaggio da lucre sconosciuto

SORDIGNERA

Olimpia: Disavventure di un commissario di polizia

Zenit: Collegio

SANREMO

Ariston Teatro: XXIX Festival della [illegible]

Astoria: Dove va in vacanza?

Centrale: Un matrimonio

Lux: La donna del padrone

Milgreen: I pastori portano di me ripieni

Orchidea: Assassino sul Nilo

Rita: XXIX Festival della canzone

Savoia: La cerca dei 101

Supercinema: Braccio di ferro contro gli alieni

VENTIMIGLIA

Europa: Il proprietà di vendetta

Impero: Ovvero l'imprendibile

PHILIPS SA CHE COSA VUOI

Il combinato frigo + congelatore — La lavatrice carica dall'alto — La cucina Multifour — La lavastoviglie "Made in Germany"

Supermercato Elettrico
Corso Tardy e Benech 101/R - Savona - Tel. (019) 801.309

max peter
SALDI
MAX PETER - Loano - Via Aurelia 362
MAX PETER + 1 - Loano - Via Stella 3/A

SOCIETA' COMMERCIALE CERCA A
IMPERIA - [illegible] - [illegible]
per immediato acquisto in contanti, negozi avviati [illegible] senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:
— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.
Scrivere:
Publikompass 523 - 10100 Torino

[illegible] con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ASSEREMI 38
VIA DI NANNI 90
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE
ricerca
per PROVINCE di IMPERIA e SAVONA
AGENTI IN ESCLUSIVA
introdotti nel settore commercio riscaldamento-idrico-sanitari-accessori.
Manoscrivere dettagliando curriculum a:
Publikompass 490 10100 Torino.

PRIVATO
CERCA VILLINO
anche da ristrutturare possibilmente zona Liguria
Pagamento in contanti
Tel. 0171/91.369

[illegible]
appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

LIGURIA SPORT

Arriva il Montevarchi, candidato alla C1

Il "mister„ promette un Savona più attento

Giocherà anche Prati, in dubbio per una botta rimediata a Roma - Valentino: "Non dobbiamo esporci al contropiede avversario„ - Dainese ancora fuori, terzino sarà Mutti

Savona cerca, anche con Zunino, una nuova sistemazione del centrocampo (G. Chiaramonti)

SAVONA — Il Montevarchi è uno dei candidati alla promozione in serie C1. Una squadra molto solida e temibile. Il Savona di Valentino Persenda è reduce dall'inaspettata sconfitta di Roma, vuol trovare finalmente una volta più precisa e anche migliore.

Al Bacigalupo si preannuncia dunque una partita aperta e interessante. I biancoblù devono vincere, per scacciare finalmente il complesso di inferiorità che li attanaglia da troppe domeniche. Il tecnico savonese, Piero Prati, l'attaccante ha male a un fianco, per una botta rimediata a Roma. La sua presenza è stata in forse fino a ieri, poi lo stesso giocatore ha sciolto i dubbi: «Vorrei esserci lo stesso». Medico e tecnico hanno dato parere favorevole, e quindi Piero sarà regolarmente in campo. In questo momento il suo apporto è prezioso. Persenda è rimasto col fiato sospeso fino a quando non ha saputo di poterlo utilizzare.

Valentino confermerà la squadra di Roma. Dainese in settimana non ha potuto prepararsi, sempre a causa del servizio militare, e dovrà accontentarsi di guardare l'incontro dalla tribuna. Tutto deciso anche per la panchina, con Turuno, Pressolo e Valentinuzzi che, per le sue caratteristiche (è una mezzapunta) dovrebbe essere preferito, in questa circostanza, a Vanin. Usciranno: Sulfaro; Mutti, Battilani; Di Davide, Dolci, Pisger; Lanni, Baesso, Rossi, Zunino, Prati.

Persenda, come sperate di ovviare agli inconvenienti tecnici e tattici delle prestazioni peggiori? Risponde «Roccia»: «Intanto dovremo effettuare un riscaldamento più lungo, per non essere sempre sorpresi dagli avversari nei primi minuti. Tatticamente la nostra squadra è troppo lunga, con grosse fratture fra reparto e reparto. Dobbiamo accorciarla, per non esporci al contropiede. Più niente da po'di grinta, di aggressività».

Evidentemente Persenda ha spiegato queste cose ai ragazzi. Ci vorrà soprattutto maggiore attenzione a centro campo, inserimenti improvvisi.

Inutile aggiungere che Savona-Montevarchi si giocherà regolarmente: il debito con la Lega è stato pagato. Certi allarmismi non erano tanto di moda neppure ai tempi di Mario Robbiano, quando a Firenze Savona acciuffavano ben altri ritardi.

Infine le consuete considerazioni sul pubblico. Il Savona è forse a una svolta in questo campionato, si appresta a organizzarsi meglio per il girone di ritorno. Ha bisogno ancora e sempre del suo pubblico, che ne costituisce la forza vera. E' il ritornello di sempre, ma indispensabile anche oggi. Speriamo che i tifosi siano contraccambiati come meritano dai ragazzi.

Sandro Chiaramonti

I biancoazzurri, squadra da trasferta, ricevono la Carrarese

La Sanremese di Caboni ora gioca contro il complesso del Comunale

Lorenzetti tra i pali al posto di Carraro - Olivieri squalificato, gioca Laura - I toscani in serie positiva - Problemi per il campo, pesante per la pioggia - Il tecnico raccomanda cautela

SANREMO — Battere la Carrarese e il «complesso del Comunale», il compito della Sanremese, oggi pomeriggio (ore 15), è doppio. Strappare i due punti ai toscani fa comodo alla classifica per continuare ad inseguire qualche sogno, ma la vittoria fa comodo anche per sfatare il tabù che non vuole i biancoazzurri bravi al «Comunale» come quando giocano in trasferta, dove hanno conquistato più punti che in casa.

«Questa partita mi fa paura soprattutto perché la giochiamo a Sanremo», dice Ezio Caboni, l'allenatore matuziano, che quale brutto scherzo possa giocare il fatto di dover vincere a tutti i costi. Un «babau» che Caboni spera di sconfiggere fin da questa sera.

La Carrarese, allenata da Orrico, precede i biancoazzurri in classifica di solo punto. Alla vigilia del torneo era considerata da tutti la grande favorita; poi questo strano campionato «C2» ha giocato brutti scherzi anche ai toscani che, solo nelle ultime domeniche, si sono ripresi confermandosi squadra di tutto rispetto come dimostrano i tre pari rifilati al Civitavecchia nell'ultima giornata.

La Sanremese anti-Carrarese è nata giovedì nell'amichevole contro il Milan. Nei primi quarantacinque minuti Caboni ha schierato quella che dovrebbe essere con Lorenzetti tra i pali al posto di Carraro che, contro i rossoneri, è stato bravissimo) la formazione che vedremo in campo oggi pomeriggio con Laura in difesa al posto dello squalificato Olivieri e la conferma, in attacco, di Scaburri al fianco di Rolfo, anch'egli pimpante contro il Milan.

Caboni non teme che la fatica accusata dai contro i rossoneri settimana possa farsi sentire: «I ragazzi hanno messo molto impegno contro il Milan, soltanto per quarantacinque minuti, ad eccezione di Gazzano che ha giocato un po' di più. Non dovrebbero patire conseguenze».

Laura in campo

Ad ogni buon conto il «mister» ha eliminato anche la seduta d'allenamento, sostituendo piuttosto leggera, del sabato. Sanremo potrà essere qualche problema per il terreno di gioco, piuttosto mal ridotto dalla pioggia abbondante dei primi giorni della settimana e dagli allenamenti quotidiani del Milan da mercoledì a venerdì. Ed il terreno pesante non è certo l'ideale per la manovra veloce e calcolata biancoazzurri ai quali il «clima» della partita importerà di attaccare di più.

La disposizione Caboni avrà, inoltre, in panchina, presumibilmente il portiere Carraro, il centrocampista Maggioni e l'attaccante Melillo apparso, anche nell'amichevole di metà settimana contro il Milan, andato un po' appesito.

I tre permetteranno tecnico biancoazzurro eventuali variazioni tattiche sul tema se dovessero mettersi male. Ma brutta esperienza di quindici giorni fa contro il Montevarchi dovrebbe essere servita abbastanza alla Sanremese e dal Caboni ha raccomandato, specie in casa, di dimenticarsi le ingenuità che sono costate questo girone d'andata troppi punti.

La Carrarese è giunta ieri sera sulla Riviera dei fiori, preso alloggio in un albergo di Arma Taggia, riparo dal frastuono della Sanremo festivaliera dove si trasferirà solo prima della partita. L'obiettivo dichiarato com'è logico è il pareggio. Dicono così anche il Montevarchi. La Sanremese è avvertita.

La formazione della Sanremese sarà (salvo sorprese) la seguente: Lorenzetti; Laura, Vella; Gazzano, Cichero, Adriano; Beriazzoli, De Luca, Rolfo, Trevisani, Scaburri.

Bruno Monticone

IMPERIA — L'edificio di via Martiri della Libertà, Imperia, che dovrà sostituire le decrepite «Incacabe» Roma, sta per sfidare all'appello. Il previsto e di 180 live. La giunta ha proceduto venerdì a nominare la commissione l'assegnazione lavori alla ditta vincitrice dell'appalto.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Diano Marina (Imperia) impiegata addetta ad adempimenti amministrativi per ufficio import-export. Inviare curriculum scritto di pugno, possibilmente dattiloscritto, specificando per quale mansione ci si candida, all'Ufficio Personale Via Vecchia Cinzano 15 - 28045 Invorio (Novara).

TEATRO COMUNALE CHIABRERA SAVONA

Lunedì 15 gennaio, ore 20,45 precise

Spagna Classico

LILIANA COSI MARINEL STEFANESCU

in

DON CHISCIOTTE

Unica recita

Vendita biglietti al botteghino del Teatro - Tel. 26.469

Questo avviso è riservato ai

BIG BEN

calzature

Villanova d'Albenga

sino esaurimento

di 3000 paia calzature migliori marche

3ª mostra alberghiera e alimentazione

balõa d'arasce

Alassio

13 al 21 gennaio 1979

INGRESSO LIBERO

Organizzazione Velo Club Alassio 3 ttt patrocinata dall'assessorato al Turismo Città di Alassio

Neuhoff: Non si deve sottovalutare l'Asti

L'Albenga conclude in casa il girone di andata - Formazione confermata, gioca Perlo

ALBENGA — I bianconeri concludono oggi il girone di andata della serie D con tutto casalingo che è molto migliore di quello che vorrebbe la logica pronostico: l'Asti, infatti, insegue fin dalla prima formazione della scorsa giornata, salvo una possibile in difesa Perlo in sostituzione di Tirico; che pare non sia al meglio della condizione per motivi Neuhoff, come al solito, non concederà anticipazioni questa ipotesi è confortata dalla convocazione di quindici titolari, tutti disponibili ad eccezione di Rambaldi. Casu, e

Questo il probabile schieramento dell'Albenga: Gallisai; Giannini, Perlo (Tirico), Campo, Dago Caburro, Panizzi, Fellegara, Gragile, Siutino, Semini in panchina, con Zenadini, ci saranno Lovisolo, che aspetta l'occasione propizia per il rientro, e Rosera, spesso utilizzato a mezzo servizio con positivi inserimenti nelle fasi finali della partita e titolare più volte, con poca fortuna, vicino al gol.

Per Neuhoff più che dubbi sulla formazione di sarebbe da problemi di marcatura, nel scegliere soprattutto l'uomo adatto ad ogni singolo avversario. E' probabile che su Lomanno il giovane brillante regista antigiano, venga impiegato Dago.

Assente Chiarotto, in dubbio Bencardino e Mariani

Bruno Baveni e Prato vuole un risultato "scacciacrisi„

I nerazzurri non riescono a vincere in trasferta dalla seconda giornata

IMPERIA — Acciaccata ma non rassegnata, alla ricerca di un risultato positivo «scacciacrisi» l'Imperia giocherà questo pomeriggio a Prato una delle partite più importanti del campionato: un'eventuale sconfitta, infatti, significherebbe l'abbandono del treno «prima della classe» delinato dall'inizio del campionato. Un accostamento che potrebbe avere anche conseguenze nel comportamento dopo le polemiche che, in questi ultimi giorni, hanno animato l'ambiente nerazzurro, con le molte infinite, per dichiarazioni giudicate inopportune, dal consiglio ai giocatori Ottonello e Stragene.

L'allenatore Bruno Baveni deve trarre dalla sua borsa di prestigiatore i «pezzi» più segreti per mantenere la serenità e, soprattutto, per riportare la squadra a una vittoria fuori casa.

L'Imperia, infatti, dopo il bello strappo a Carrara la seconda giornata di campionato, non è più riuscita a vincere fuori dalle proprie mura; al contrario, ha perso le tre ultime partite giocate, rispettivamente, a San Giovanni, Seniatto e Siena: un'allergia dei nerazzurri per le trasferte?

Baveni lo esclude. «Non si deve mai demoralizzare» afferma: «che contro la prima della classe tutte le giochino alla disperata. Un successo contro di noi vale il doppio. Inoltre abbiamo avuto la storia di incontrare sempre squadre che, al momento della partita con noi, erano al massimo della loro forma».

Questo, purtroppo, sarà vero anche oggi pomeriggio con il Prato che, nelle ultime tre domeniche, ha pareggiato contro la Massese per poi battere in casa la Sangiovannese e, in trasferta, il Viareggio. In questi tre incontri il Prato ha segnato cinque reti, incassandone

Contro questo squadrone l'Imperia dovrà forse presentarsi in formazione rimaneggiata: quanto meno inconsueta. Sarà, infatti, certamente assente Chiarotto, alletto da pubalgia mentre è in dubbio anche la disponibilità di Bosco, Bencardino e Mariani. Per fortuna, in questo frangente, Baveni ha potuto recuperare uomini come Ottonello, Guidetti e Sobrero per cui ha ancora, in un certo senso, l'imbarazzo della scelta.

B.B., come è suo solito, non si è sbilanciato: «Aspetterò a decidere chi scenderà in campo all'ultimo momento, questa volta più che mai». Fra i suoi tanti problemi Baveni sta sbrogliando la matassa per decidere chi deve fare giocare all'attacco: rientrerà Manitto, a fianco di Bosco, o il mister insisterà su Guidetti che, contro la Massese, è stato il migliore segnando tra l'altro una bellissima rete?

Analogo dubbio esiste tra Bosco e Ottonello: Gigi Bosco, esemplare per la sua serietà e per l'attaccamento alla squadra, ha dato dimostrazione, in qualche sintomi di stanchezza mentre Ottonello, nei venti minuti in ha giocato, si è dimostrato in grande forma e animato della volontà di riprendere il proprio posto nella formazione.

Bruno Viano

La Seconda categoria

GIRONE A

Laigueglia - Bura (campo Bardalomeo) (ore 15)
Giovane Bordighera - Intemelia (ore 15)
Borgio Verezzi - Don Bosco Vallecrosia (ore 15)
Speria - Auxilium Alassio (ore 15)
Sanremo - San Bartolomeo (campo Pian di Poma, ore 15)
Pontedassio - Pietrasport (ore 15)
Pontelungo - Camporosso (campo Albenga Centa, ore 10,30).

GIRONE

Dego - Villetta
Albisola - Ferrari (ore 10,30)
Collezzana - Lavagnola (ore 10,30)
Spotornese - Celle Ligure (ore 15)
Rocchettese - Pallare riposa
Priamar - Cinque Stelle (campo Legino, ore 10,30)
Millesimo - Don Bosco Savona, riposa.

Promozione - I ragazzi di Baucia giocano in

Loanesi Vado ancora affiancate? Dianese ad Alassio, terreno minato

I rossoblù di Persenda in trasferta ad Arma di Taggia, senza Bertero

Non basta il primo posto in classifica per dare tifosi alla Loanesi. Il presidente Giorgio Bertolaso si lamenta: «L'affluenza del pubblico è scarso. Non ripaga gli sforzi compiuti per allestire una squadra da promozione. Siamo demoralizzati e sfiduciati. Vien voglia per l'anno prossimo di abbandonare tutto e qualche altro».

Lo sfogo di Bertolaso servirà oggi a portare più spettatori al campo Ellena, dove è in arrivo la Sampierdarenese? Il cassiere naturalmente se lo augura.

ha di nuovo a disposizione Fadda e Mercini che in porta sostituisce il giovane Frulio. I rossoblù devono vincere per mantenere il passo con il Vado.

Impegnata ad Arma di Taggia, l'altra capolista ha una brutta gatta da pelare perché l'Argentina, al gran completo, ha bisogno di punti e il suo morale è alto dopo il successo sulla Levante.

Nel Vado rientra Grippo, probabilmente al posto

Gli incontri oggi

Alassio - Dianese
Arenzano - Cogolenchese
Argentina - Vado
Finale - Ventimigliese
Intemelia - Varazze
Loanesi - Sampierdarenese
Sestrese - Andora.

Trama, e Persenda una volta tanto ha problemi di sovrabbondanza in quanto il solo assente di rilievo è il libero Bertero Archilata senza drammi la sconfitta Diano Marina. Mino deve ancora decidere schierare un attacco a tre punte o adottare una tattica più prudenziale

Terreni minati attendono Varazze e Dianese, lanciatissime nella corsa al vertice. Senza Mascheroni e forse privi anche di Peratta, i nerazzurri di Nocentini vanno a Ventimiglia per vendicare l'unica sconfitta casalinga subita nel turno d'esordio del campionato proprio a opera dell'Intemelia.

Nei padroni di casa spiccano le assenze di Bellomia, squalificato, e di Ferlito, che dopo l'incidente Finale per quest'anno ha chiuso con il calcio.

La Dianese va ad Alassio. Per l'allenatore Inverizzi è una rimpatriata: a centrocampo torna Brutto e per i rossoblù cambia modulo di gioco: più veloce quando manca il regista, più lento e ragionato quando c'è.

L'Alassio ripone molte speranze su questo confronto. Le «vespe» devono reagire la chiusura primo che sia troppo tardi. Confermati Perico, Capriati e Maghella, mascherina lo squalificato Brilla.

Prima Categoria - Oggi riflettori puntati Cervese-Borghetto

Tonoli "strapazza„ la Nolese (8-1) La Veloce batte il Finalborgo (1-0)

A Carcare i gol di Perotti e Balocco - Per i granata Frascerra

SAVONA — Successi Carcarese e della Veloce, due anticipi del campionato di Prima Categoria. La capolista ha liquidato la Nolese con un clamoroso 8 a 1 (una gli ospiti erano imbottiti di riserve) mentre la Veloce al «Bacigalupo» ha battuto di misura la Finalborghese.

La Veloce ha vinto con un gol di Frascerra, segnato dopo appena 13' dal fischio d'inizio. L'azione è partita dalla destra con un cross di Maffei e sulla conclusione di Crispino è arrivato in scivolata Frusciante che ha insaccato.

Passati in vantaggio, i granata savonesi hanno insistito all'attacco e Spensatello è dovuto intervenire per neutralizzare due tiri di Procopio. La più grossa occasione per raddoppiare è però capitata a Maffei che, a porta vuota, dopo aver scartato anche il portiere finalese, ha sbagliato incredibilmente bersaglio.

«Abbiamo giocato una buona partita — dice l'allenatore savonese Pezzullo — Nella ripresa, le assenze a centrocampo di Ricotta e di Chiesa si sono fatte sentire. Siamo comunque riusciti a contenere bene le offensive dei nostri avversari e in contropiede avremmo anche potuto raddoppiare».

Molto più facile (avviamente il punteggio parla chiaro) il della Carcarese. Largamente incompleta Nolese è riuscita solo all'ultimo momento a raccogliere undici ragazzi e a mandarli campo.

La partita, giocata a Quiliano, non ha avuto storia: dopo 45', i rossi di Tonoli conducevano per 5 a 0 con reti di Davi, Bosco, Rosu, Balocco e Perotti. Nel secondo tempo è arrivata una doppietta di Perotti e un gol Balocco. La Carcarese continua così a dominare e guida sempre saldamente la classifica in attesa dei recuperi che verranno disputati il grande. La Veloce, con i due punti conquistati ieri, si porta a quota 19 e s'immorisce nell'elite del torneo.

Tra anticipi e rinvii da neve in Val Bormida (in fatto «saltare» Millesimo-Cairese e Altarese-Pietra Ligure), il programma della prima domenica di ritorno si presenta con appena quattro partite, tanto una interessa la zona promozione (Cervese-Borghetto), mentre le altre tre (San Filippo Neri-Carlin's Boys, Taggese-Cengio e Santa Cecilia-Cerialè) sono tutti scontri diretti fra «pericolanti».

Ad Albenga, Taggia ed Alassio, la parola d'ordine è «vincere»: in casa nessuno si può permettere altre distrazioni e lasciare un punto nelle mani di un compagno di avventura potrebbe essere pericoloso.

Soprattutto a Taggia dirigenti e giocatori puntano al successo che sarebbe il primo della «gestione Pignotti» dopo l'esonero dell'ex nerazzurro De Maria. «Nel girone di ritorno vogliamo cancellare le delusioni e le amarezze che abbiamo patito all'andata», dice il presidente giallorosso Tomaso Arnaldi. Il Cengio, dunque, è avvertito.

Ma l'incontro più interessante gioca senza dubbio a Cervo tra la rivelazione del campionato (la Cervese di «Milly» Clordano) e un Borghetto sempre lanciato all'inseguimento Carcarese. Gli ospiti recuperano Badano a centrocampo, ma devono pensare a fermare una squadra che sul suo terreno riesce sempre a farsi rispettare.

Pier Paolo Cervone

Gli incontri oggi

(ore 15)

San Filippo Neri-Carlin's Boys
Taggese-Cengio
Santa Cecilia-Cerialè
Cervese-Borghetto

Levante batte (2-1) la Corniglianese

GENOVA — Il «derby genovese, anticipo di ieri del campionato di Promozione, è stato vinto dalla Levante che si è imposta in trasferta sulla Corniglianese per 2-1. Hanno segnato Bovio e Carbone per la Levante; Mamoliti per la Corniglianese.

Con questo successo la Levante si riavvicina al tetto della classifica; la Corniglianese, invece, piomba in una zona pericolosa.

— La segreteria provinciale del pci ha convocato per giovedì l'assemblea della sezione «N. Bruno» Ongilia per eleggere il segretario ed il direttivo: «Dopo un lungo periodo di inattività - è detto nella comunicazione - il pci si organizza per affrontare i vari problemi di Imperia (porto, occupazione giovanile)

CONTINUANO i SALDI ai grandi magazzini

CALIBRO 9

di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 tel. 83.594
Genova - Via 41 R tel.

I prezzi non prese giro ma i grandi e i magazzini Calibro offrono ogni propria clientela

Abiti uomo pura	100.000	40.000
Vestiti donna ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto donna pura lana	90.000	
Tailleur donna velluto	90.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	
Giubbotti vera renna della Igi di Perugia	75.000	40.000
Giacconi velluto pelo interno	50.000	
Cappotti pelle uomo donna	150.000	
Cappotti uomo lana cashmere	100.000	35.000
Camicia	7.000	3.000
Jeans velluto righe	20.000	10.000
Jeans	15.000	5.000
Parure lenzuola antireumatiche	20.000	10.000
Camicie puro cotone	15.000	5.000/7.000
Cappotti bambini unisex lana	35.000	15.000
Jeans velluto bambino	15.000	7.000
Pellicce montone visonato	200.000	100.000
Accappatoi bagno	15.000	6.000
Matassa pura lana 500 gr.		3.000
Blocco maglieria Ragno	20.000	10.000
Abiti da sera grandi firme	00.000	25.000
Giacche	10.000	3.000

Grandioso blocco lenzuola a prezzi specificati per serietà commerciale e concorrenza sleale

Tovagliato per alberghi
Blocco tovaglie in scatola
100.000 asciugamani puro cotone
Merce limitata affrettatevi

nuova berlina diesel da lavoro
304 PEUGEOT LD
Fourgonette 1357 cc.

Concessionaria SAVONA e provincia
EGOCAR s.r.l.
Via Vallestra S. Cristoforo 11 - SAVONA
Tel. 806 563 - 801 519
PEUGEOT
12 MESI DI GARANZIA TOTALE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-1580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Undicimila elettori chiamati alle urne

Oggi Trecate sceglie i suoi amministratori

Diciassette sezioni in 4 scuole - Domani, in serata, i risultati

	AMM. 1972			REG. 1975		POL. 1976		AMM. 1978		
			seggi							seggi
DC	4121	(47,5)	15	3322	(38,2)	3793	(38,4)	4288	(41,3)	14
PSI	1044	(11,7)	3	1251	(13,2)	905	(9,2)	1082	(10,4)	3
PSDI	653	(7,3)	2	474	(5,1)	304	(3,1)	349	(3,4)	1
PRI		—		158	(1,7)	226	(2,3)	[illegible]	(0,6)	—
PCI	2452	(27,6)	9	3469	(36,7)	3910	(39,6)	3892	(37,4)	12
PLI		—		226	(2,4)	108	(1,2)	64	(0,6)	—
MSI	325	(3,7)	1	442	(4,7)	387	(3,9)	240	(2,3)	—

TRECATE — Dalle 7 di stamani si vota a Trecate per il rinnovo della civica amministrazione. Sono 11.021 gli elettori ma 105 certificati elettorali sono ancora giacenti in municipio. Si tratta di persone che per ragioni di lavoro si trovano all'estero o che comunque non sono state rintracciate.

Si vota nelle 17 sezioni allestite in quattro scuole del centro urbano oltre che nella frazione di San Martino. Le operazioni si protrarranno sino alle 22 di questa sera e riprenderanno poi domattina alle 7 per concludersi alle 14. Si pensa che in serata si conosceranno i risultati.

C'è molta attesa per questa consultazione anche se è opinione generale che non ci saranno spostamenti sostanziali rispetto alle elezioni del 15 maggio scorso. I partiti tradizionali (pci — psi — dc — psdi — msi) sono tutti presenti.

Mancano i repubblicani (la loro lista è stata bocciata) e i liberali ma in compenso è presente una lista civica (simbolo il campanile) che potrebbe rivelarsi determinante ai fini di costituire una maggioranza.

A Trecate i risultati di otto mesi or sono avevano assegnato 14 seggi alla dc; uno al psdi; 12 al pci e 3 al psi. Poiché l'eletto socialdemocratico aveva rifiutato di fiancheggiare i socialcomunisti si era prodotta una situazione di perfetto equilibrio di due fazioni contrapposte forte ciascuna di 15 seggi. A parità di voti era stato eletto un sindaco «per anzianità» e con la stessa procedura era stata composta la giunta. Un'amministrazione che gratuitamente non si è mossa e che ha portato allo scioglimento del consiglio e alla nomina del commissario prefettizio.

La responsabilità di questa situazione è stata motivo di polemiche e si può dire che in campagna elettorale sia stata focalizzata su questo fatto. La dc ha ribadito la sua posizione di antitesi al pci e ancora venerdì, nel comizio di chiusura, l'onorevole Scalfaro ha detto essere improponibile, a Trecate, la situazione creatasi nel governo centrale. I socialisti rigidamente fermi in passato su un'amministrazione di sinistra sembrano adesso possibilisti. Dal canto loro i socialdemocratici hanno detto che non faranno mancare il loro voto determinante se si dovessero riprodurre le condizioni del 15 maggio.

Dovevano essere in lizza oggi altre due liste: quella repubblicana, come si è detto, è stata bocciata (perché non era stato allegato il simbolo) e un'altra lista civica non è stata accettata per eccesso di firme di presentazione. A questo proposito è pendente un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che, se accolto, potrebbe portare all'annullamento della odierna consultazione. E' un'ipotesi remota sulla quale però ha fatto leva una certa propaganda astensionistica. C'è un tempo quasi primaverile il che dovrebbe per contro favorire l'afflusso alle urne.

Piero Barbè

Pensionato è morto senza aiuti

Un altro si è impiccato in bagno: è stato scoperto dalla moglie

NOVARA — Un pensionato di 78 anni, Enrico Belletti, abitante da solo in un appartamento di via Gorizia 17, è stato rinvenuto, ieri sera, morto nella sua abitazione. Il decesso sarebbe avvenuto circa due mesi fa.

La scoperta è stata possibile su segnalazione degli inquilini che da qualche giorno sentivano provenire dall'abitazione del Belletti un fetore. La porta era chiusa a chiave dall'interno e gli agenti, subito intervenuti, sono stati costretti a rompere i vetri della finestra della cucina per entrare. In camera da letto, semivestito, hanno trovato il cadavere del pensionato. Colpito da un attacco cardiaco aveva cercato di invocare aiuto ma era caduto vicino alla porta della camera.

Un altro pensionato, Arturo Giorgi, 77 anni, abitante in via Maestra 4, si è invece tolto la vita impiccandosi nella stanza da bagno. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie, Antonia Nicoletti, ieri sera. Nel pomeriggio il Giorgi era uscito con la figlia Maria per fare delle compere ed alle 17 era rientrato, apparentemente tranquillo come sempre. Due ore dopo la moglie non vedendolo in giro si è recata in bagno.

L. I.

La tragedia di Villadossola: l'autista arrestato per omicidio preterintenzionale

«Vidi il camion arrivare come una bomba e io sono vivo soltanto per un miracolo»

Il collega della vittima racconta l'episodio - Sembra incredibile che l'automezzo sia stato indirizzato di proposito

Villadossola. Il magazzino con la parete (già chiusa) dove è avvenuto il tragico episodio. A destra Luciano Gallinari (la vittima) e Giuseppe Rossi

VILLADOSSOLA — «Ho visto l'autocarro piombare contro il magazzino ed entrarvi dentro con tutta la cabina. Il guida fin quasi al cassone: ho sentito un gran fracasso e non riuscivo a rendermi conto di cosa succedesse». *Pio Banchini, capomagazziniere dell'impresa Poscio, è stato testimone dell'assurda tragedia che è costata la vita a Luciano Gallinari, il compagno di lavoro morto venerdì pomeriggio sotto il pesante «697» carico di sabbia, 250 quintali di peso, scagliato contro la fragile parete del magazzino.*

Banchini è salvo per miracolo: era uscito dal locale pochi attimi prima per recarsi alla pompa di benzina a pochi metri di distanza. Un autista di una ditta novarese che si trovava nei pressi, Bruno Oliari, di Cerano, ha fatto in tempo a gettarsi di lato venendo sfiorato dalle ruote dell'autocarro e riportando poche contusioni. La tragedia che vede protagonisti due dipendenti della «Poscio», l'autista Giuseppe Rossi di Pieve, da quasi trent'anni alle dipendenze della ditta, oggi in carcere sotto accusa di avere intenzionalmente diretto l'autocarro contro il magazzino in cui si trovava Luciano Gallinari, e quest'ultimo morto al suo posto di lavoro, anche lui un «anziano» della ditta, non ha spiegazioni logiche.

Rossi è conosciuto come un tipo un po' polemico anche nei confronti dei compagni di lavoro, ma sempre nei limiti della normalità: quella mattina si era recato nel municipio di Pieve, suo comune di residenza. Voleva pagare una «multa» che nessuno gli aveva comminato. Gli impiegati l'avevano convinto ad andarsene. Rossi era sembrato alquanto eccitato, ma nessuno avrebbe potuto prevedere cosa sarebbe successo da lì a poco. La tragedia ha prodotto una commozione profonda a Villadossola dove Luciano Gallinari era ampiamente conosciuto, e numerose attestazioni di cordoglio giungono alla vedova Bruna Frezza e alla figlia Marisa Rondolini, madre di un bambino di pochi mesi, sposata a Pallanzeno.

Paolo Bologna

Due "colpi,, nella notte, è la stessa banda?

Con fiamma ossidrica svaligiano gioiellerie a Omegna e Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Per la terza volta nel giro di pochi mesi, l'oreficeria di Renzo e Giorgio Albizzati, in pieno centro cittadino, è stata assaltata dai ladri. Lo scorso 30 ottobre, a negozio aperto, due banditi avevano puntato la pistola sui due proprietari e su un rappresentante di oreficeria che stava esibendo il campionario: bottino attorno ai cinquanta milioni.

Ieri mattina, si pensa verso le 4, i lucchetti della saracinesca di ingresso sono stati fatti saltare con la fiamma ossidrica. All'interno i rapinatori hanno razziato tutto quanto veniva loro sotto mano: oro, argenteria, preziosi, statuette in avorio e addirittura un armadio con inserito un congegno rotante per l'esposizione degli orologi.

Anche se, reso accorto dalle precedenti rapine, il proprietario aveva ridotto al minimo indispensabile gli articoli di valore esibiti in negozio, si calcola che il bottino possa aggirarsi su qualche decina di milioni, compresa la merce lasciata in riparazione dalla clientela.

Sergio Melloni il gioielliere che è stato derubato a Omegna

Con la stessa tecnica della fiamma ossidrica, i ladri sono entrati nell'oreficeria di Sergio Melloni, a Omegna, nella centralissima piazza Beltrami. I carabinieri di Omegna e Gravellona stanno conducendo le indagini per approfondire l'ipotesi che possa trattarsi di una sola gang ad aver compiuto entrambi i colpi. L'inventario della merce rubata ammonta anche in questo caso ad alcune decine di milioni, essendo stati «ripuliti» la vetrina e gli armadi interni di orologi e articoli di metallo prezioso.

a. m.

VERBANIA — Questa mattina alle 9,30 al circolo «Zappelli» di Intra, il segretario di zona Alan Novarese del psi, Giacomo Ramoni, presiederà l'assemblea costitutiva delle «zone locali», la nuova struttura periferica

Grave episodio l'altra notte a Prato Sesia, durante una perquisizione

Cinque carabinieri aggrediti a bastonate Tenente ferito spara: pregiudicato morente

PRATO SESIA — A Prato Sesia, alle porte della Valsesia, cinque carabinieri sono stati aggrediti a bastonate e feriti gravemente da un pregiudicato. Quando i militi stavano per essere sopraffatti dall'energumeno che, imbestialito, con la bava alla bocca, urlava di volerli uccidere tutti quanti, il comandante della pattuglia, sia pure ferito seriamente, è riuscito a sparare salvando l'uomo all'addome.

Il gravissimo episodio è accaduto poco prima della mezzanotte di venerdì. I carabinieri hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Il tenente Gian Franco Corsini, comandante della tenenza di Arona, che è al «Maggiore» di Novara con le mascelle fratturate, e in attesa di essere operato. Gli altri militi sono: il comandante della caserma di Romagnano Sesia, maresciallo Antonio Murgia, il maresciallo del nucleo investigativo di Arona Fortunato Cuzzocrea, l'appuntato Vincenzino Podda ed il carabiniere Francesco Masala.

Il pregiudicato è Ignazio Pirrone, 40 anni, Prato Sesia. E' stato ricoverato all'ospedale di Gattinara dove i medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico durato tre ore. E' in condizioni disperate. L'uomo, originario di Palermo ma trapiantato da parecchi anni in Valsesia, è una vecchia conoscenza della polizia giudiziaria per una serie di denunce per furti, minacce, aggressioni, risse e porto abusivo di armi. A Prato Sesia aveva più volte cambiato lavoro. Aveva trovato un impiego come operaio poi è rimasto disoccupato; aveva fatto per qualche tempo il manovale, poi aveva lasciato il posto.

Il ten. Gianfranco Corsini

Ignazio Pirrone

Venerdì scorso i carabinieri hanno bussato alla porta di casa sua, posta camere disadorne, al numero nove di via Garibaldi, poco distante dalla chiesa, perché intendevano perquisire l'alloggio. Avevano ricevuto la segnalazione del titolare di una pizzeria di Romagnano Sesia, Bruno di Caprio, il quale si era impaurito perché aveva visto entrare nel suo locale il Pirrone con una pistola in pugno.

La pattuglia dei militi è giunta a Prato Sesia poco prima della mezzanotte. Nella casa del Pirrone c'erano la moglie e sei figli che hanno età diversa dai due ai quindici anni. Mancava soltanto il figlio maggiore di 19 anni che da qualche tempo aveva abbandonato la famiglia per vivere per conto proprio in una stanzetta affittata a Romagnano. Il tenente Corsini ha bussato alla porta ed il Pirrone è uscito nel cortiletto di accesso.

Non ha inizialmente opposto resistenza. Soltanto quando i carabinieri gli hanno detto che sarebbero entrati nella sua casa per perquisirla, l'uomo ha dato in escandescenze. Ha brandito un lungo bastone ed ha cominciato a picchiare i carabinieri. Sentendo l'eco della colluttazione è uscito di casa anche Enzo Pirrone 17 anni, il quale ha dato man forte al padre.

Una bastonata, violentissima, ha colpito il tenente Corsini che è stramazzato a terra mentre altri fendenti hanno raggiunto i quattro carabinieri alla schiena e sulle mani. L'ufficiale ha allora estratto la pistola, ha intimato al Pirrone di arrendersi ed infine ha esploso un colpo che ha raggiunto l'energumeno sull'addome.

Enzo Pirrone, che aveva partecipato alla rissa, si è reso latitante mentre i feriti sono stati trasportati all'ospedale.

e. m.

ARONA — La notizia del ferimento del tenente Gianfranco Corsini, comandante la tenenza dei carabinieri di Arona, e dell'appuntato Vincenzino Podda, ha destato profonda sensazione e indignazione in città: espressioni di solidarietà continuano a pervenire alla caserma di viale Baracca da parte delle autorità locali ma anche da semplici cittadini.

Ebraiti è originario della Toscana: sposato, ha due figli, un maschietto e una femminuccia sotto i dieci anni, è giunto sul Verbano da Vicenza: a parte il lavoro svolto nella lotta contro la criminalità, egli è cultore di ecologia e conoscitore d'arte. L'appuntato Podda è ad Arona da moltissimi anni: vive con la famiglia, moglie e tre figlie, studentesse, fra i 15 e i 19 anni, in via Gian Giacomo Ponti: sono originari della Sardegna.

m. b.

L'ultimo saluto dei novaresi al loro sindaco-poeta

Bermani, andarsene come la "lipa,,

NOVARA — Gli amici di «Sandro». I novaresi tutti che avevano imparato ad amarlo ancor prima che diventasse il loro primo cittadino, li ricordano con una sua poesia: «*La lipa*». Da sempre questa lirica era sembrata il «testamento spirituale» di Sandro Bermani, un accenno a quella che è stata la sua vita terrena sino all'ipotetico incontro, ora avvenuto, con la sua «Lipa» finita un giorno nel profondo del cielo senza fare più ritorno.

Son vecc. I stó setà. Fiumi la pipa
ma 'n piasiera da fiè pieiga a la lipa.
A pé par tèra, pruni a fa cuanara.
ven l'ovafa, lé più a Porta Murtara.

Piari al magnó int'i man. E già una feca!
Po radupiari al culp. Ciò 'na varfeca!
«La vegn»» «La va». S'pruniava al mé fradel
par cercà da ciapala int'al mezel.

Tecaman cùna! Tecaman do e tre!
E l'gh picavi a la lipa un culp di mé!
La ciulava int l'aria. La smeava
'na rundulina negra ch'la vulava.

Ma un dì g'ho dai 'na anota a la bargila
e l'ho sbata int'un pra da camamila.
L'ho cercà suta al sul, quand l'é piuva:
son stai ben scarogna! L'ho truvà pu.

Adess son vecc. Disigni cun nissuna:
g'ho cà tanti ucasion da fa furtuna.

Ma tu di g'ho dai 'na anota a la lipa
e l'ho sbata int'un pra da camamila.
L'ho cercà suta al sul, quand l'é piuva:
son stai ben scarogna! L'ho truvà pu.

Adess son vecc. Disigni cun nissuna:
g'ho cà tanti ucasion da fa furtuna.

Ciò buta via da bon come la lipa,
e non tenta chi sul con l'ta mé pipa.

Ho fai tanti mistè, come 'l carpan,
ma ho mai vansà 'na fira a la fin d'an.
Int'la mé ragia gh'é no gran sucima.
g'ho guanca un po da fen sù la cassina!

Fa 'mpressa! Vo a stungam dosra 'na rica.
sarì i occ e int'al ciel vedi una lipa.
Pianta, su puntin nevar, la luntan.
L'é un fucherll dal mé cór di quindas an!

O quanta temp ch'l'é scapà via da cà!
Adess al vuia, chi sà fin d'ua ch'al va!
L'hé un gran peca ch'i pedi mia andagh dré,
gross com'i soli, cunscià comé un tripe.

Ciò i occ sarà, ma i seguiti a guardal,
pensi che fassi presta andrò a ciapal.
Varda comé l'é pien! Son cuntent,
e da cess senza scód am na fa gnent.

E' il ricordo di un gioco da ragazzi: un corto bastoncino appuntito alle due estremità viene colpito una prima volta ad una di queste per poi essere colpito al volo e mandato lontano. Nel ricordo, il bastoncino va a finire in un campo di camomilla senza essere più ritrovato. Un poco come le occasioni della vita, che una volta perdute non si ripetono più. Ma il poeta prende lo spunto per simboleggiare anche il proprio cuore di quindicenne che vaneggia nel cielo come un puntino sempre più lontano dall'età che ci fa vecchi, pesanti e capaci solo di socchiudere gli occhi e di rimanere contenti, segnati, magari anche senza soldi, ma con l'animo disposto alla ricchezza dell'adolescenza.

E' stato sepolto nel famedio

NOVARA — Da ieri Sandro Bermani riposa nel «famedio» degli uomini illustri novaresi accanto ai Bonfantini, Perzio Giovanola, Pasquali, ex sindaci suoi compagni di partito; a Guido Castelli e quanti prima di lui avevano degnamente onorato la città.

A porgergli l'ultimo saluto sono accorsi ieri alle 15 tutti i novaresi, di ogni ceto ed estrazione sociale. C'erano le autorità: il prefetto, dottor Paolo Forte; il sindaco, ingegner Maurizio Pagani, con tutti gli altri amministratori; i senatori Francesco Albertini e Lucio Banaglia; gli onorevoli Carcaillo Masciadri e Franco Nicolazzi e tutti gli altri maggiori esponenti politici novaresi.

Alle 15 in punto la salma ha lasciato il municipio, dove era stata allestita la camera ardente, seguita dalla moglie Angela e dal figlio Cesare con gli altri congiunti.

Al termine della funzione, il vescovo di Novara, mons. Aldo Dal Monte, prima della benedizione, ha voluto indirizzare alle scarne alcune parole che hanno messo l'accento sulla personalità umana di Sandro Bermani.

L. I.

Politica del rinvio in Provincia?

Per il dopo-manicomio accuse dei sindacati

NOVARA — I sindacati e l'amministrazione provinciale sono ai ferri corti. Pomo della discordia «l'applicazione della legge 180» che, chiudendo di fatto i vecchi manicomi e decentrando i servizi in provincia, riforma l'assistenza psichiatrica.

I sindacalisti accusano in particolare l'assessore comunista Rosario Muratore di attuare una politica «del rinvio» in attesa che sia la Regione ad occuparsi del problema. Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori criticano Muratore perché a tante affermazioni di principio non seguono delle realizzazioni pratiche per ottenere un miglioramento dell'assistenza ai malati di mente. «*L'indecisione della provincia è grave* — ha spiegato il segretario provinciale Cisl, Antonio Fontana —: *era stato fissato un incontro per ieri mattina ma a Palazzo Natta ci hanno detto che la riunione doveva essere rinviata. Non ci è stata spiegata il motivo ma, evidentemente, l'amministrazione non aveva ancora pronto un suo programma che la mettesse in grado di discutere con noi dell'attuazione della nuova legge. Al ritardo si accumulerà ritardo. D'altra canto noi, fin dal luglio dello scorso anno, avevamo portato un nostro "piano" attorno al quale si sarebbe potuto lavorare*».

Per i sindacalisti l'applicazione della legge sulla psichiatria è di importanza vitale anche perché è un primo passo verso una riforma totale dell'assistenza sanitaria. «*Stando così le cose* — ha aggiunto Fontana — *si rischia di creare una situazione insostenibile per condizioni e carichi di lavoro, per assenza di mezzi e di strumenti, rafforzando il ruolo decisionale delle gerarchie e facendo constatare con i fatti la tanto deprecata realtà di ieri*».

I sindacalisti hanno proclamato un'«agitazione» dei dipendenti dell'ospedale psichiatrico. I lavoratori non obbedirranno agli ordini di servizio se non verranno prima concordati ed inseriti in un piano di lavoro generale con le organizzazioni sindacali. Non è la prima volta che Cgil-Cisl e Uil e amministrazione provinciale scendono in polemica per la legge 180. Prima di Natale le organizzazioni sindacali della federazione lavoratori ospedalieri avevano diffuso un volantino nel quale, sotto il titolo «Corre il rischio una legge», attaccavano pesantemente l'assessore Muratore e l'amministrazione provinciale.

l. d. b.

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO) VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

■ GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO	L. 65.000	L. 75.000
● GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA		L. 30.000
■ GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE	L. 25.000	L. 35.000
■ SOPRABITI PECARI DONNA		L. 25.000
● SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000
■ GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO		L. 20.000
● CAPPOTTI UOMO E DONNA		L. 29.000
■ IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA		L. 39.000
● ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE	L. 8000	L. 10.000 L. 15.000
● ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE		L. 35.000
■ ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET		L. 65.000

■ GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE	L.15.000	L.18.000	L.23.000
● GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA		L. 7.000	L. 10.000
■ PANTALONI SCI elastic. uomo-donna	L. 4.500	bambini	L. 3.500
● GIUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA			L. 15.000
● GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO		L. 8.000	L. 12.000
■ PANTALONI VIGOGNA		L. 6.000	L. 10.000
● PANTALONI IN PETTINATO		L. 7.000	L. 9.000
■ JEANS TELA E VELLUTO			L. 5.000
● ABITI DONNA		L. 2.000	L. 6.000
■ GONNE	L. 1.000	L. 6.000	L. 9.000
● CAMICETTE DONNA			L. 5.000

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

UN REGALO N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 400 - BAMBSWOOL L. 8000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

NOVARESE SPORT

E' in discesa la strada del Novara Cinque partite da giocare in casa

Soltanto due invece saranno le gare in trasferta - Oggi gli azzurri ospiteranno il Mantova - Bolchi, comunque, preferisce non fare pronostici a lunga scadenza: "E' meglio continuare come abbiamo fatto„

NOVARA — Per gli azzurri si apre un periodo che potrebbe avere peso decisivo sulla classifica e sul futuro della squadra. Con la partita odierna, ospite il Mantova, il Novara avrà a disposizione nei prossimi sette incontri ben cinque gare interne contro due sole trasferte. Dopo il Mantova, infatti, gli azzurri si recheranno a Treviso, poi ospiteranno il Forlì a chiusura del girone di andata. Inizieranno quello di ritorno ospitando il Piacenza, andranno a Padova e poi ancora in casa contro Triestina e Biellese. Un'occasione più unica che rara per riagguantare e magari staccare la coppia di testa composta da Como e Reggiana.

Bruno Bolchi non è del parere di fare pronostici a lunga scadenza. «*Preferisco continuare come abbiamo fatto sinora* — afferma — *senza ipotecare il futuro. Da dodici giornate siamo imbattuti e speriamo di proseguire a lungo battendo oggi il Mantova, una formazione di tutto rispetto anche se si trova sotto la metà classifica. Siamo d'accordo che il calendario deve essere sfruttato per quel che offre, ma ritengo che oggi non c'è troppa differenza giocare in casa o fuori. Comunque abbiamo dimostrato di fare le cose seriamente e cercheremo di sfruttare ogni occasione.*»

La gara col Mantova riporterà a Novara l'ex omegnese Piracchini, uno dei punti di forza della formazione lombarda. Sino ad oggi il Mantova ha vinto una sola volta in trasferta, con tre pareggi e tre sconfitte. L'allenatore Tomeazzi è più preoccupato del solito in quanto la squadra non ha potuto giocare domenica la gara interna col Forlì.

«*Spero che i quindici giorni di inattività non si facciano sentire sul ritmo. Il Novara ha dimostrato di possedere una forte inquadratura* — osserva Tomeazzi — *e firmerei ad occhi chiusi un pareggio*».

Per quanto riguarda i novaresi c'è da rimarcare l'assenza di «capitan» Vecchietti incappato in una giornata di squalifica. Per la sua sostituzione Bolchi ha provato giovedì a Verbania il nuovo schieramento. «*Ho appena recuperato Scandroglio* — dice Bolchi — *ed ora è toccato a Vecchietti: quindi dovrò rimestare le carte. Quasi certamente Gloria ritornerà terzino con Scandroglio mediano e Giannini mezz'ala. Si tratta di un incontro interno e la presenza di Giannini darà sicuramente maggior ordine al centrocampo. Giovedì a Verbania ho rivisto all'opera un Basili deciso ad interrompere la serie nera e spero proprio che riesca a far centro. Non che l'abbia con il Mantova* — conclude Bolchi — *ma Basili ha bisogno di segnare un gol che lo rilanci*».

Stando all'esibizione di Modena la squadra appare in ottima salute e quindi il tredicesimo risultato utile dovrebbe far scattare altri due punti visto che Como e Reggiana sono anch'essi in casa, i primi contro il Treviso, i secondi con lo Juniorcasale. «*Noi speriamo di ottenere i due punti, magari senza soffrire come abbiamo fatto ultimamente* — aggiunge Bolchi —. *Soltanto contro il Como siamo riusciti ad andare due volte in gol e quindi è il momento di evitare i pericoli dell'uno a zero. Abbiamo più volte dimostrato di arrivare in posizione felice almeno cinque volte per tempo e basterebbe meno precipitazione*».

La formazione sarà la seguente: Boldini; Gloria, Vigano; Scandroglio, Bruschini, Serena; Basili, Guidetti, Genzano, Giannini, Jacomuzzi. In panchina Villa, Sanseverino e Cagni.

Liliano Laurenzi

Il risultato non rende giustizia

Vince l'Hockey Novara sul Bassano scatenato

NOVARA — *Seconda vittoria degli azzurri dell'Hockey Novara nell'anticipo di venerdì sera contro il Bassano per 8 a 2: il risultato però non deve trarre in inganno perché la giovane «matricola» ha impegnato a lungo i novaresi che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio soltanto per 1 a 0*

Schierato al completo, cioè con Fontana, Borrini, Balbiella, Fona ed Olthoff, il Novara è partito di scatto e dopo due minuti Fona segnava il primo gol

Invece gli ospiti si sono rivelati a tenere la palla con una serie di veloci giocate e di finezze da parte dei giocatori. Per la prima volta nell'hockey a rotelle si è assistito al «cambio di linee intere» ed in cinque minuti il «quartetto» era completamente rinnovato.

Ciò contribuiva a mettere in difficoltà gli azzurri, malgrado la bella prova di Olthoff e Fona. Anzi c'è voluto un Fontana dei tempi migliori e la «svista» dell'arbitro su un gol del Bassano, per far chiudere il tempo in vantaggio.

Nella ripresa i giovani ospiti hanno ceduto dopo la seconda rete di Fona e poi tutto è diventato più facile. Balbiella portava a tre reti il vantaggio e nel giro di un minuto Olthoff e Fona andavano ancora in gol

Nel finale entravano in pista i giovani Rollino e Da Grandis che avevano le soddisfazione del successo personale

l. l.

A Legnano in cerca di un punto

Terroni, enfant prodige darà il pepe all'Omegna?

OMEGNA — «A Legnano dobbiamo assolutamente guadagnare almeno un punto». Questo ha detto chiaro e tondo l'allenatore Diego Zanetti ai suoi giocatori e glielo ha ripetuto per tutta la settimana. I ragazzi, ha spiegato, sapranno: come l'Omegna, alla bassa classifica e quindi sono avversari diretti nella lotta per la salvezza; strappar loro punti e perciò di vitale importanza.

Fatti i conti, Zanetti ha stabilito che per avere qualche speranza di risollevare la classifica omegnese nel girone di ritorno si deve arrivare al giro di boa (e cioè fra tre gare) con un bottino di almeno 13 punti contro gli attuali 10. «In condizioni normali — spiega l'allenatore — non dovrebbe essere difficile raggiungere lo scopo. Mancano tre partite e la media di un punto a partita non è irrealizzabile. Purtroppo è questo un periodo nel quale tutto sembra andare storto e ci sarà da giocare col massimo impegno per non restare tagliati fuori anzitempo».

Zanetti non aggiunge altro ma lascia intendere che a deludere lui no ed ore è stata la difesa. A Legnano non altalenerà comunque grossi rivoluzionamenti nella formazione anche perché tra infortuni e malattie si è venuta a trovare con i giocatori «contati». Domenica scorsa contro il Seregno, il pareggio venne accettato come il minore dei mali; oggi un risultato analogo sarebbe invece «ideale». Le ultime due gare prima della conclusione del girone d'andata sono infatti molto ostiche (S. Angelo in casa e Pergocrema in trasferta).

Molto affidamento oggi viene riposto nel giovanissimo Terroni, il promettente attaccante che ha messo un pizzico di pepe nel gioco offensivo della squadra. Assenti al sedicente, le azioni di contropiede verranno poggiate su Clerici, una «punta» che non ha ancora trovato la giusta carburazione ma che dovrebbe «esplodere» da un momento all'altro. Per il resto l'Omegna praticherà a Legnano il gioco di sempre con Pittofrati a fare il regista arretrato.

Questa la formazione: Cerasolo, Piolatti, Cagnoli, Ghezzi, Pittofrati, Savoia, Nicolini, Bellacorso, Clerici, Bardini (Castagna), Terroni

m. s.

Meta dell'Arona campione d'inverno

ARONA — Ultima di campionato per l'Arona capoclassifica, che oggi affronta il Pontedecimo con l'imperativo di laurearsi campione d'inverno: facendo di necessità virtù, il proposito dichiarato è quello di vincere comunque.

Ciò nonostante il pensiero è ancora rivolto alla sconfitta di Desio di domenica scorsa «*dove* — afferma Bruno Angelini — *non siamo stati capaci di rimontare dopo aver fallito due occasioni d'oro*».

È un ricordo che brucia, anche perché «*siamo stati battuti da un complesso di circostanze*» dicono: nessuno parla di sfortuna, ma nessuno manca di sottolineare «*l'improvviso forfait di Beltrami, lo stiramento di cui è rimasto vittima Malengo, l'espulsione di Paparella nel momento in cui la squadra stava esprimendo il massimo sforzo*».

Ed è anzi su quest'ultimo episodio che prende le mosse il discorso sull'impegno odierno. Il centravanti ha avuto due giornate di squalifica (forse per ingiurie all'arbitro, si dice) e si teme che l'assenza forzata potrebbe pregiudicare la già scarsa forza di penetrazione dell'attacco azzurro.

«*Escludo comunque* — afferma il vice — *che l'Arona sia in declino, come qualcuno va dicendo. La sconfitta di Desio non pregiudica niente, a patto però che si vincano tutte e tre le partite casalinghe che ci aspettano*».

Non diversamente si esprime l'allenatore Trapanelli: «*Dobbiamo vincere col Pontedecimo, con la Pro Sesto e la Voghorese, per mantenere il ritmo: la situazione non ci lascia via di scelta. E sono convinto che ce la faremo solo che la squadra sappia giocare con tranquillità*».

Sono tre avversari non facili a cominciare dagli ospiti odierni: i liguri stanno tre punti sotto l'Arona con una partita da recuperare (Torretta); su sette incontri esterni vantano una vittoria e tre pareggi

m. b.

Il Trecate ha bisogno dei 2 punti

TRECATE — *Marcoldi scorso nel recupero contro il Sesto Lorenzo. Il Trecate ha perso una grossissima occasione per tornare alla vittoria. Una melaugurata «papera» del portiere Malfagliani, quando alla fine mancavano solo 4 minuti, consentiva agli ospiti di raggiungere e di dare un duro colpo alle residue speranze di salvezza della squadra.*

«Ancora non tutto è perduto — dicono i responsabili biancorossi — ma innegabilmente il punto perso davanti ai Sestri ha peggiorato la nostra situazione. Per poter sperare ancora dobbiamo assolutamente fare un risultato positivo a Solbiatese».

Un ritorno positivo (questo i dirigenti non lo dicono) non è neanche il pareggio. I biancorossi sanno che al punto in cui si trovano serve loro l'intera posta

Per la decisiva gara odierna l'allenatore Respi ha apportato qualche ritocco alla formazione di mercoledì. Non ci saranno le tre punte (visto che si gioca fuori casa) ma solo due (Ticozzelli e Busso), mentre in difesa, avendo scontato la due giornate di squalifica, farà il suo rientro lo stopper Tomirelli

m. s.

Non c'è nel Borgo lo "spaccatutto„

BORGOMANERO — Incominciato a Ivrea (con un clamoroso successo), il girone d'andata termina per i rossoblu a Carate Brianza, su un campo dove il Borgo scende oggi per la prima volta: «*Una trasferta su cui è difficile fare pronostici* — dice Padalazzi — *perché della Caratese non sappiamo nulla, tranne i risultati*».

I risultati sin qui conseguiti dalla compagine brianzola parlano tuttavia abbastanza chiaro: non si tratta di una formazione irresistibile, nemmeno sul proprio terreno, dove hanno già vinto l'Aurora Desio e (recentemente) il Pontedecimo, mentre vi hanno pareggiato Torretta, Arona e Solbiatese.

Tre squadre (Trecate, Albenga e Ivrea) hanno dovuto però subire la superiorità dei padroni di casa: e tanto basta per mettere in guardia il prudente allenatore borgomanerese, che oggi poi deve rinunciare al forte libero Diolosà. L'ormai popolare «spaccatutto» è stato difatti squalificato per una giornata dopo l'ammonizione di domenica, aggiuntasi a precedente ammonizione con diffida. Diolosà verrà sostituito da Sacco o da Neiva, che hanno entrambi esperienze come libero: sarà forse Sacco, alla sua ultima gara prima di partire per il servizio militare con Vicario, ad assumere il ruolo, consentendo così a Padalazzi di utilizzare Neiva a centrocampo.

A Carate, il Borgo finirà inevitabilmente per puntare al pareggio. L'assenza del libero titolare consiglierà probabilmente Padalazzi a rafforzare l'impianto difensivo mediante l'inserimento di qualche centrocampista: Neiva o Vicario, o anche tutti e due.

Ma l'ex interista non ha l'abitudine di annunciare la formazione: «*La discuto con i ragazzi* — si giustifica — *e si decide quasi sempre poco prima di andare in campo, spesso costretti dalle necessità di scelta*».

f. a.

Weissmies una prima invernale

PASSO DEL SEMPIONE — Alberto Paleari di Gravellona Toce e Luciano Riva di Bieno, frazione di San Bernardino Verbano, hanno realizzato la prima ascensione invernale nella parete nord-est della Weissmies (metri 4023), una delle montagne più imponenti del Vallese. Partiti da Gabi, sotto il passo del Sempione, i due giovani scalatori hanno raggiunto la base della parete in nove ore di marcia assai difficoltosa perché avversata da una bufera. Dopo aver bivaccato in una tendina, hanno attaccato il grandioso scivolo di ghiaccio misto a roccia della parete con una temperatura di 20 gradi sotto zero. La salita ha richiesto 11 ore. Da Gabi alla vetta della Weissmies è stato percorso un dislivello di ben 3000 metri: si tratta quindi di una salita di grandiosità himalaiana. Alberto Paleari e Luciano Riva hanno 29 anni. Il primo è guida alpina e svolge l'attività di commerciante a Gravellona Toce, mentre il secondo è impiegato in una fabbrica di Locarno.

La prima ascensione di questa parete della Weissmies è stata compiuta nel lontano 1961 dal noto alpinista ossolano Ettore Allegra, insieme allo svizzero Antoine Dursor. D'inverno mai nessuno l'aveva tentata.

l. v.

NOVARA — Dopo la sofferta vittoria sull'Acentro Cagliari, la Manner Novara affronta oggi a Udine la Mobian col proposito di continuare la serie positiva e lasciare ad altri la scomoda, ultima poltrona della classifica

Ciclocross campionato piemontese

ARONA — Appuntamento coi ciclocross oggi pomeriggio a Dagmente di Arona per l'ultima prova del campionato piemontese categoria «Udace».

Si correrà su un circuito di tre chilometri da percorrere otto volte; assicurata la partecipazione del campione uscente Bruno Perolio e di altri big della specialità quali Zonca, Medina, Ticozzi e Ceraiti. Organizzano il gruppo Hellas di Novara col Pedale Aronese e l'Associazione Felice Cavallotti.

m. b.

VIGEVANO — Il Vigevano sarà ospite, oggi, del Carpi per la quindicesima giornata del campionato di calcio di serie C 3 girone B. La formazione biancoceleste, pur avendo disputato una partita in meno vanta in classifica un punto in più dell'undici emiliano. Il Vigevano si appresta a questa prova fiducioso nei propri mezzi.

Con affetto commosso partecipano al dolore della signora Angela per la perdita del marito

avv. Sandro Bertinotti

Avv. Carlo Torgano
Lidia Polli
Franco Maria Arrigoni
Franca Padovan
Novara, 13 gennaio 1979

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La sorella di Ursula.
Caccia: La montagna del tuo cannibale.
Eldorado: Lo squalo N. 2.
Excelsior: Alasia.
Faraglione: P.I.S.T.
Vittoria: Elisi il drago invincibile.
S. Cuore: Lo chiamavano Bulldozer.

ARONA

San Carlo: Il magnate greco.
Roma: Mazinga contro gli Ufo Robot.
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.
Lux: Convoy.

BORGOMANERO

Moderno: Andiamo tutti in paradiso.
Nuovo: La carica dei 101.

CALTIGNAGA

S. STEFANO: Vagoni letto con delitti.

DOMODOSSOLA

Cabrino: Squadra antimafia.
Corso: Visite a domicilio.

GALLIATE

Smeraldo: Lo sfidante del sabato sera.

OMEGNA

Italia: Alta tensione.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Per grazia ricevuta.

ORIGNASCO

E.N.A.L.: American Graffiti.

OLEGGIO

Comunale: Pretty baby.
Moderno: Preda amara.

OMEGNA

Sociale: Sassitore.

TRECATE

Comunale: L'albero degli zoccoli.
Villoria: Pari e dispari.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Grease.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Forza 10 da Navarone.
Asioria: L'anima.
Cagnoni: L'ultima isola del paradiso.
Marconi: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Colli Tiberini: I piaceri perversi di mia moglie.

MORTARA

Petrarca: Per chi suona la campana.
Zigrago: 2001 Odissea nello spazio.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Ferraro, corso Cavallotti 21; Cozzaroli, via Andrea Costa 7; Gliozza, via Sforzesca 53; Defendi, corso Torino 6.
Arona: Negri, piazza della Repubblica.
Bellinzago: Pietro, v. Liberta 58.
Borgomanero: Pezzana, c.so Roma 48.
Domodossola: Comunale.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Mercanti.
Oleggio: Fontana, via Verga.
Stato Calendario (Gattico, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Bonomi, corso Italia.
Verbania: Nilasi, viale Azari 1; Rapp, via Giardini 54.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pallasini.
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boetti, Bonalumi, Castellani, Dorazio, Moncada, Schifano, Tagliaferro.
Naturari, c. Mameli 53, fino al 16 espongono il pittore Giuseppe Olivieri e la ceramista Marisa Rigina.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Casalnovo, Busalgna.

TELENOVARA

Ore 12: Le pazza comiche. 12.30: Replica film «Il passo dell'assassino». 16: Serie ballerina. 18.30: Film per ragazzi «Atobo X». 20: Telefilm serie Bonanza. 21: Forza Azzurri, telecronaca partita Novara. 22: Film «Lassù qualcuno mi ama». 23.30: Grand Prix.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

CITTA'

VIA DOMODOSSOLA libero verdiana appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, grosso ripostiglio, cantina, mq 95 circa - L. 22.000.000.

VIA COL DI LANA (zona S. Giuseppe) libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina - L. 19.600.000. Mutuo finanziario a richiesta.

ATTICO in recente costruzione completamente ristrutturato composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, 2 camere, bagno, cantina, grande terrazzo, box auto - L. 39.000.000.

C.SO VERCELLI vendiamo in palazzina recente costruzione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box auto - L. 18.000.000.

A 330.000 il mq (senza revisione prezzi) vendiamo consegna primavera '80 signorili appartamenti da 2-5 locali e servizi.

FUORI CITTA'

CAVERI vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente, a partire da L. 24.000.000, 70% mutuo finanziario decennale.

TRECATE «Residence La Galassia», vendiamo in nuovo complesso residenziale ottime finiture (condizionatori d'aria, riscaldamento autonomo, doppi vetri, ceramica e parquet): appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi L. 31.000.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo, L. 32.200.000; box L. 2.200.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

FONTANETO D'AGOGNA vendiamo casa di 3 piani fuori terra, 8 locali, servizi, stalla, fienile mq 2500, terreno a frutteto - L. 28.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

BELLINZAGO vendiamo libera subito indipendente con giardino composta da: p.t.: ingresso, soggiorno, tinello, angolo cottura, bagno, ripostiglio; p. 1°: disimpegno, 2 camere, balcone; giardino mq 700 circa. L. 39.400.000. Mutuo finanziario decennale.

CERANO in casa d'epoca (1700) vendiamo prestigioso appartamento su 2 piani completamente rifatto composto da: p.t.: ingresso, salone, pranzo, cucina, servizio; p. 1°: 3 camere, bagno, locale guardaroba, bagno, giardino privato. L. 52.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

DA OGGI
SALDI SALDI SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	590.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.
TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia a lunga durata
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

SOCIETA' COMMERCIALE
CERCA A NOVARA
per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con o senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:
— labella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.
Scrivere:
Publikompass 523 - 10100 Torino

L'IMMOBILIARE assume
• impiegati/e commerciali

Per gli uffici di NOVARA si offre:
• alta retribuzione oltre ad interessanti incentivi
• inquadramento CCNL settore Commercio
• possibilità di raggiungere, attraverso corsi propedeutici, responsabilità anche direzionali
• qualificazione professionale nell'ambito delle più aggiornate tecniche applicate al mercato immobiliare.

Si richiedono:
esperienza o attitudine alla vendita, età tra i 22/35 anni, laurea o maturità, auto propria, servizio militare assolto.

Telefonare per appuntamento al: (0321) 392.601/2

Una tra le più importanti aziende di progettazione e costruzione **RICERCA,** per il proprio stabilimento in Piemonte operante in attività di caldareria e carpenteria mediopesante:

a) Un giovane ingegnere industriale da inserire nei reparti di produzione
costituirà titolo preferenziale una esperienza specifica di due-tre anni e la conoscenza della lingua inglese e francese.

b) Un perito meccanico
con due-tre anni di esperienza di progettazione e/o di produzione che aspiri ad essere inserito in attività di coordinamento tecnico commerciale di commesse.

I candidati dovranno inviare loro curriculum a: **Publikompass 500 — 10100 Torino.**

Società nazionale leader proprio settore assume
Personale 21-30 anni
liberi subito con diploma e cultura equivalente anche senza precedente esperienza commerciale.
I prescelti saranno assunti e frequentare un corso teorico pratico retribuito con L. 280.000 più premi e incentivi tali da permettere un guadagno di oltre L. 400.000 già nel periodo iniziale.
Presentarsi domani 15-1 alle 9,30-12,30 14,30-17,30 presso albergo **MODERNO, corso Garibaldi 25, NOVARA.**

Coniugi residenti a Novara con bambino di 10 mesi ed in attesa del secondo cercano
BABY SITTER FISSA
esperta puericultrice, diplomata, di età compresa tra 30 e 50 anni, buona presenza, referenze.
Telefonare al 0321/453.694 o scrivere a:
PUBLIKOMPASS 1253 — 10100 TORINO

OSPEDALE CIVILE DI OLEGGIO (NOVARA)
CERCA
1 CAPO SALA
1 INFERMIERE GENERICO
1 PORTINAIO
Termine presentazione domande **22 gennaio 1979.**
Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente. Tel. **0321/91.157.**

Agenzia *"Novara 1"*
Sal. Lamarmora, 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

VIA DEI CATTANEO, libero soggiorno, tinello, cucina, studio, 2 camere, biservizi, cantina 30.000.000
VIA DELL'ARCHIVIO: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 10.000.000
VIA MORANDI, libero soggiorno, camera, cucina, servizi. 20.000.000
VIA RANZONI, libero soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 18.000.000
VIA TORELLI: soggiorno, tinello, cucina, camera, bus. 21.000.000
V. VIVIANI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 20.200.000

BIANDRATE in villa: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, box, giardino. 26.000.000
CAMERI, libero soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, box. 33.000.000
STRESA, libero, vista lago: soggiorno, 2 camere, cucina, tinello, office, servizio, posto auto 42.000.000
STRESA, nuovo, libero: soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, posto macchina, giardino 44.000.000
VARZO, in villa libera, 2 camere, cucina, servizi, box. 26.000.000
Villa LAGO D'ORTA vicinanze, libera, 2 piani: ingressi, soggiorno, 5 camere, tinello, cucina, tre servizi, 2 box, giardino
Villa MEINA Lago Maggiore: libera, 2 piani: bifolare, soggiorno, studio, 5 camere, 4 servizi, cucina, 2 box, parco
Villetta VALLE ANTRONA, libera, su 2 piani: ingressi, salone, 3 camere, cucinotto, servizio, terrazzo e rustico.

COMPRO CASA
purché indipendente con giardino o cortile in **NOVARA** - Tel. (0321) 73.483 - 25.272

Allarmata azienda di Novara leader nel proprio settore ed in continua espansione
cerca personale di vendita
residente in una delle seguenti località a cui verrà affidata la zona di: Domodossola - Verbania - Omegna - Arona - Borgomanero - Oleggio - Galliate oppure Trecate.
Si offrono serie possibilità di notevole guadagno e di carriera con un lavoro sicuro. Si richiede cultura media-superiore, autonomia, proprio e l'ambizione di realizzarsi.
Scrivere dettagliato curriculum vitae e referenze a **PUBLIKOMPASS 532 - 10100 Torino.**

Società commerciale seleziona 5 ambosessi
con forte motivazione al guadagno. Corso di preparazione gratuito in zona, possibilità carriera.
Presentarsi 16/1
presso HOTEL EUROPA - NOVARA

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.982; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Santa Chiara un tempo fu anche distretto militare

Ora in chiesa si fa musica

Andar per chiese a Vercelli può diventare un vizio, e non per bigottismo, intendiamoci, ma per conoscere più intimamente questa città, limitata nelle dimensioni, sterminata nell'arte e nel sapere. Andar per chiese significa, intanto, scoprire nozioni sepolte nella memoria per il sovrapporsi di sempre nuove conoscenze, o per semplice pigrizia mentale. Ero andato a Santa Caterina per incontrare la badessa Madre Marta ed avevo tralasciato quanto di più bello c'è nella storia delle clarisse vercellesi, la loro favolosa residenza settecentesca al fondo di corso Libertà, quasi all'angolo di piazza Milano. Non ignoravo l'esistenza del sontuoso monumento, almeno, di quanto ne rimane, però avevo sempre rimandato il progetto di scriverne, sia pure brevemente.

La chiesa di Santa Chiara, ora restituita alle sue pure linee primitive, è definita «auditorium», ed è un'audacia, perché sotto le splendide arcate barocche, le cupole armoniose, i colonnati leggiadri pur nella loro possanza, non si sente proprio nulla: l'«auditorium» ha l'acustica più infelice che possa avere ciò che oggi si definisce «spazio culturale». Colpa di Bernardo Vittone che terminò la chiesa intorno al 1750? E' probabile, dal momento che l'edificio era destinato al culto, non a concerti, o recite particolari, come si vorrebbe fare oggi. Troveranno sicuramente il rimedio per eliminare l'inconveniente; Amedeo Corio, che ha curato con gusto ed amore ogni fase della ricostruzione, superando le polemiche, verrà trovare il modo di rendere «sonoro» questo straordinario spazio culturale» che Vercelli vanta?

Intanto, Santa Chiara ospita mostre personali ed antologiche: l'ultima è stata quella del Gruppo Forme, sodalizio sorto appena finita la guerra per inserire Vercelli in un clima culturale che non fosse soltanto una limitata espressione cittadina. Tra gli animatori del gruppo, creato nel 1946, ritroviamo già Amedeo, giovanissimo allora, ed oggi ancora lì ad organizzare con Giorgio manifestazioni che diano respiro a Vercelli, la mostra del «Gruppo Forme» è stato un avvenimento d'arte importante, e l'ha sottolineato l'onnipresente Giorgio con uno di quei suoi interventi che, di solito coinvolgono un po' tutti. E qui era coinvolta l'intera città, perché la mostra era stata organizzata con l'auspicio del Comune, e dell'assessore alla Cultura Barberis, e c'era il sindaco Ennio Balardi a garantire che a Vercelli la cultura non è appannaggio di pochi eletti, ma è patrimonio di tutta la città.

C'è da credergli, perché se «l'auditorium» di Santa Chiara, pur con le sue limitazioni acustiche, è una realtà, il merito va a tutti i vercellesi per l'impegno con cui si sono buttati nell'impresa, costata un bel po' di soldi. Perché non si tratta soltanto della Chiesa di Santa Chiara, ma dell'intero complesso monastero che stava alle spalle della grandiosa costruzione del Vittone. Appena concluso lo splendido tempio, le monache francescane allargarono gli orizzonti, e fecero costruire portici, absidi e chiostrelli dall'architetto Galletti intorno al 1770; doveva essere uno splendido giardino all'italiana, con siepi di bosso, aiuole fiorite, fontane mormoranti, torture tuberanti e voci melodiose di cori monacali.

Fu soltanto un sogno, perché la rivoluzione francese portò Napoleone, ed il grandioso giardino si ridusse a un vasto orto in cui le monache coltivavano patate, cavoli, insalate. Bisognava pur vivere. Poi accaddero tante cose, finché le clarisse sloggiarono dalla loro splendida sede e si rifugiarono, in via Santa Caterina, dove tuttora vivono. E del grande complesso di Santa Chiara si fece altro uso: per moltissimi anni, ad esempio, fu sede del Distretto militare, un luogo sudicio e tetro, con uffici in cui si accatastavano i fogli matricolari di tutti i vercellesi maschi dal momento che si presentavano alla «visita di leva».

Non so come avvengono oggi queste cose, ma per me, a quei tempi, fu un trauma violento che tentavo, limitando gli altri, di superare con falsi atteggiamenti spavaldi. Decine di giovani sui 18 anni, chiusi in uno stanzone riscaldato sommariamente, ignudi e vergognosi della nostra nudità, attendevamo che il medico di servizio ci chiamasse, due o tre per volta, nella camera accanto. Mai più provata tanta umiliazione: il medico, militare di carriera, aveva le sue maniere. Apri la bocca, allarga le braccia, chinati più che puoi, avvicinati, più vicino. E già a tastare, soppesare, come a un cavallo. Avvampavo di vergogna. Era quello il modo di stare insieme, vivere insieme la vita del soldato? Miseragli il torace, vedi quanto è alto. Una firma su un foglio e, via: abile al servizio militare.

Solo spasso, un mio amico, ora già oltre la linea nera; al sentirsi dichiarare abile fece il salto mortale per la gioia. La doveva al massimo di Vittorio Emanuele III, che da uno e 60 aveva ridotto a 1,58 l'altezza buona per l'uniforme grigioverde. Felice di essere abile il buon amico Giovanni perché a quei tempi essere riformato era sentito come umiliazione da tutto il parentado. Oggi si paga anche forte per ottenere la riforma. Altri tempi, altri distretti. Quello antico dove passai la visita non esiste più da tempo, il grande cortile dei Galletti divenuto dopo la guerra rifugio di senza tetto sta riacquistando la purezza delle antiche linee.

Nella primavera del 1976 l'Arci aveva organizzato contro le severe quinte dei portici gallettiani uno spettacolo del «Living Theatre» con le «Sette meditazioni sul sado-masochismo politico», ma temporali a catena costrinsero il complesso a trasferire lo spettacolo nella vasta sala-mensa della Montefibre perché il Living, per agire, ha bisogno di vasti spazi e la dislocazione non avvenne per ragioni politiche.

Ora che il grande «spazio culturale» esiste, tutta la vasta area libera sarà recuperata a Vercelli sicuramente vivrà momenti d'arte memorabili. Spece se sarà risolto il problema dell'acustica dell'«auditorium» di Santa Chiara. Oltre che nel Salone del Dugento, i concerti che la Società del Quartetto organizza a primavera ed autunno come appendice al Concorso Internazionale Viotti, avrà sede sontuosa anche nella splendida chiesa del Vittone.

Francesco Rosso

Previsioni catastrofiche del "veggente,, per il 1979

Santhià: il mago vede nero

SANTHIA' — «Se il 1978 è stato un anno tremendo, il 1979 sarà ancora peggio», *dice il «mago di Santhia» scrollando la testa con aria sconsolata. Pierino Castellina, 65 anni, invalido, pensionato, è sicuro di quanto afferma. Le sue «doti» precognitive sono state abbondantemente collaudate in diverse occasioni: dalla previsione dei drammatici disastri aerei del mese di dicembre scorso, alla scomparsa dei pontefici Giovanni Paulo I e Paolo VI e, più indietro nel tempo, al decesso di Nasser e Kennedy.*

Pierino Castellina

Aggiunge: «Ormai il governo Andreotti ha poca vita; probabilmente cadrà già entro il mese di gennaio. Poi, l'intero anno sarà travagliato da forti contrasti sociali, violenze, stragi. Entro dicembre, l'Italia diventerà un secondo Iran od un'altra Irlanda».

Ma la «Cassandra santhiatese» non ha ancora finito: nel futuro prossimo del mondo ci sarebbe ben di peggio. Studiando alcuni vecchi libroni, che custodisce gelosamente nella cassetta di sicurezza di una banca locale («Per tranquillità di tutti — *spiega* —, è pericoloso tenere in casa libri del genere») *il Castellina avrebbe avuto modo di prevedere anche cataclismi immani che sconvolgerebbero l'intero globo terrestre.*

Le previsioni del Castellina spaziano volutamente solo su temi di interesse generale. «E' meglio che certe cose — *spiega* — non si sappiano in anticipo, specialmente quelle che riguardano da vicino i nostri paesi. Non siamo ancora maturi a sufficienza».

Tra una previsione ed un calcolo sul futuro della intera umanità, trova il tempo di fare qualche piccolo lavoretto artigianale, per arrotondare la pensione. Ma la sua attività principale consiste nel curare ascessi, slogature, dolori reumatici ed artritici.

Con il fratello Giovanni, deceduto due anni fa, costruiva inoltre piccoli capolavori di «traforo»: una «Mole Antonelliana» alta un metro, una chitarra neogotica, scatole in legno traforato che sembrano merletti.

«Per la Mole Antonelliana — dice — mi hanno offerto mezzo milione. Ma io ho rifiutato: mio fratello non è contento». *Sì, perché, con Giovanni, parla abitualmente quasi ogni giorno. E' esperto di ipnotismo e di magia.* «Sono doti — *spiega* — che ho sempre avuto. Ma sono cose pericolose: meglio non parlarne troppo».

Si può fare qualcosa per scongiurare i disastri che ci attendono o, quanto meno, per lenirne gli apocalittici effetti? «Nulla — *risponde brusco* — perché il destino dell'intera umanità è già segnato».

w. ca.

Livorno: alla Pirelli cassa integrazione

LIVORNO FERRARIS — Si è svolta l'altro ieri allo stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris un'assemblea dei dipendenti durante la quale la direzione, informato l'esecutivo e successivamente il consiglio di fabbrica, ha notificato il periodo di cassa integrazione per la mancanza di commesse.

La questione è stata ampiamente discussa dai dipendenti dello stabilimento. Il periodo di cassa integrazione si inizierà lunedì 22 gennaio fino a venerdì 26; il secondo periodo andrà dal 19 febbraio al 24 dello stesso mese. Al provvedimento sono interessati il 100 per cento delle maestranze occupate nei reparti trafileria e smalteria, mentre nella misura del 50 per cento saranno interessati i dipendenti degli altri reparti: forni fusione, telefonici e manutenzione.

Durante l'assemblea si è anche provveduto alla verifica dell'accordo siglato a Roma con la direzione dello stabilimento il 22 dicembre scorso, in merito al premio di produzione fissato dalle parti nella misura di 7590 lire mensili e all'indennità di notte (gettoni di presenza), stabilita nella cifra di mille lire.

(n. co)

Di Trivero, 24 anni

Mino Vergnaghi vince a Sanremo

Mino Vergnaghi, il vincitore del festival di Sanremo con «Amare», è un esordiente. E' nato a Trivero in provincia di Vercelli, 24 anni. Trasferitosi a Milano, per alcuni anni ha frequentato Brera, il quartiere milanese degli artisti. Ha fatto parte del complesso «Il segno della zodiaco» ed ha debuttato come solista con un brano romantico dal titolo «Parigi addio», una Parigi sognata attraverso l'esperienza milanese.

Nel modo di cantare ricorda molto da vicino Claudio Baglioni e Riccardo Cocciante.

Vercelli: nominato il medico provinciale

VERCELLI — Pasquale Ferrara, 27 anni, originario di Sanfele (Potenza) e residente a Torino, è il nuovo medico provinciale di Vercelli.

Da alcuni mesi, il dottor Ferrara ricopriva di fatto l'incarico, anche se la titolarità provvisoria dell'ufficio era affidata al medico provinciale di Asti.

(n. d. m.)

I gay al Civico

Uno dei gay allo spettacolo del Civico

VERCELLI — *Sul palcoscenico* del teatro Civico sta per scoppiare la «bomba gay». Domani sera, la compagnia «The London Enterprise» porterà nella tranquilla piazza risicola quello che la locandina annunciamo senza mezzi termini come lo spettacolo più discusso dell'anno: «Exhibition gay».

Quattordici travestiti e una donna (ma sarà arduo individuarla) percorreranno e dissacreranno, con sketch, quadri danzanti e mimati e stirip tease i miti dello spettacolo nel novecento, secolo da Marlene Dietrich al porno-hitna.

Il «clou» della rappresentazione sarà costituito dal «numero» delle Sambola, tre travestiti che le prime critiche (più che favorevoli) dello spettacolo hanno paragonato alle sorelle Bandiera della trasmissione televisiva di Arbore.

E' difficile abbienderci su come il pubblico vercellese (abituato a Marcello e a Campanini) reagirà a questa «provocazione» del direttore del «Civico». Armando Rocco. Reazioni anche energiche di taluni ambienti c'erano state per «Franziska», con i nudi integrali maschili e femminili, per «Tutti i nudi vengono al pettine», per la Koschna senza veli e recentemente, per il cabaret tutto nudo delle danzatrici polinesiane nello spettacolo di chiusura del festival viottiano.

Anche per «Exhibition gay» sono probabili quindi prese di posizione. Le femministe, che incendiarono una manifestazione di protesta per la Koschna, hanno detto «Vediamo prima lo spettacolo, poi giudicheremo sul da farsi». La rappresentazione è iniziata alle 21,15.

a. d. m.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	4	— 6
Biella	8	— 2

Temperature il 13 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (5; 1); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 94%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: Cielo prevalentemente sereno. Visibilità ottima. Venti deboli o moderati. Temperature stazionarie.

Dopo le nevicate dei giorni scorsi

Strade dissestate proteste all'Anas

VERCELLI — *L'ultima abbondante nevicata ha aggravato la situazione di alcune delle strade di maggior traffico del Vercellese.*

Il fondo è ghiacciato, numerose le buche provocate dal gelo, sparita per lunghi tratti la linea di mezzeria, indispensabile per transitare con la nebbia. In alcune strade i mezzi antineve ed antigelo dell'Anas e della provincia non si sono proprio visti.

Il problema è grave sulla Vercelli - Santhià, sulla Vercelli - Asigliano, sulla Vercelli - Casale, sulla Vercelli - Torino fin oltre San Germano, sulla Asigliano - Fontanetto, sulla Fontanetto - Costanzana e sulla Trino - Crescentino - Cigliano. Ieri, sulla Vercelli - Casale, proprio per la crosta di ghiaccio sul manto asfaltato, un'auto è finita fuori strada.

Era guidata da Carlo Ronconato, 28 anni, da Vedugglo (Milano). Il giovane non è riuscito a controllare l'utilitaria e dopo un testa coda è finito nel fossato. Ha riportato un trauma cranico.

All'Anas affermano: «Per ora non è possibile far niente, pretendere di sistemare le buche e rifare la linea di mezzeria è pura follia. Una nuova nevicata, tra l'altro assai probabile, renderebbe inutile il lavoro e provocherebbe altre spese, quest'anno già abbastanza sostenute». *Replicano gli automobilisti:* «L'Anas però poteva muoversi per tempo prima delle nevicate». **e. d. m.**

Per aggiornamento professionale

Operatori economici in Belgio e Olanda

VERCELLI — Visite all'estero in queste settimane per alcuni operatori economici del Vercellese. Un gruppo di artigiani del settore legno ha visitato il nono Salone delle macchine per la lavorazione del legno a Bruxelles.

La visita è stata promossa dalle principali associazioni artigiane in collaborazione con la Camera di Commercio, considerata la necessità dell'aggiornamento professionale. Durante il viaggio, prolungato per visite tecniche ad Amsterdam, una rappresentanza degli artigiani vercellesi è stata ricevuta dal responsabile dell'Ufficio delle Camere di commercio italiane alla Cee, Alberto Maccaferri.

Un'altra visita era stata compiuta precedentemente da artigiani, commercianti e trasportatori delle province di Vercelli e di Alessandria in varie città della Germania federale.

Il viaggio ha toccato lo stabilimento della «Unterturkheim» a Stoccarda, il museo privato della Mercedes, la fabbrica di automezzi industriali di Worth, con un sistema elettronico che controlla le catene di montaggio, gli insediamenti industriali di Gaggenau e le fonderie di Mannheim.

d. co.

ROVASENDA — La dottoressa Maria Grazia Rognella è la nuova titolare della farmacia di Rovasenda.

L'attività sindacale a Vercelli

Oggi sciopero alla Itv Giasmina in assemblea

VERCELLI — Da oggi i lavoratori della Itw, uno stabilimento di filati che occupa circa 300 persone, scendono in sciopero per la questione delle festività pagate. L'agitazione riguarda una trentina di operai del reparto testurizzazione, che si asterranno dal lavoro per otto ore.

Intanto è stata concordata con la direzione la data di un incontro per la soluzione dei vari problemi dello stabilimento. Le parti si troveranno per discutere lunedì 22.

Sempre sul fronte sindacale è stato reso noto in queste ore che il Comitato permanente per l'occupazione è stato convocato in forma urgente per le 17 di martedì prossimo.

A questo proposito i 60 dipendenti della «Giasmina Sud», riuniti in assemblea, hanno approvato l'atteggiamento dei sindacati nella recente riunione con la direzione, ed hanno deciso di incominciare il controllo delle merci in uscita dallo stabilimento, per accertare che l'azienda non tenti di «smobilitare» il magazzino.

d. co.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Ajace: Caldo corpo di femmina.
Cleo: Nevo veneziano.
Nuovo Italia: L'assassino.
Principe: L'orca assassina.
Verdi: La grande avventura continua. Il parto.
Viotti: Dinner.
Auditorium Santa Chiara: Ore 16: «Il meraviglioso viaggio in mongolfiera».
Teatrino: «Il Cocomero di Firenze».

BORGO D'ALE
Vittoria: Mazinga contro gli ufo robot.

CIGLIANO
Aurora: Elliot il drago invisibile.
Splendor: Pretty baby.

CRESCENTINO
Moderno: Quello strano caso.

GATTINARA
Italia: Pretty Baby.
Luce: Sesso lo scuma che uccide.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La febbre del sabato sera.

SAN GERMANO
Italia: Amanti a quel due. «Ultimo appuntamento».

SANTHIA'
Ideal: Battaglie nella galassia.
Splendor: A proposito di omicidi.

TRINO
Ajace: Il padrone e l'operaio.
Moderno: Località zero.

TRONZANO
Luci: Visite a domicilio.

FARMACIE A VERCELLI

Giordana, corso Rosselli 3; Amisano, corso Libertà 236.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Vi partecipano Francia, Italia, Ungheria e Urss

Spade incrociate a Vercelli per il "Trofeo Bertinetti,,

VERCELLI — Si è messa in moto l'organizzazione del «Trofeo Bertinetti» per squadre nazionali di spada che si svolgerà a Vercelli il 29 di gennaio e che è giunta alla dodicesima edizione. L'ha indetto, come sempre, l'Associazione Scherma Pro Vercelli, e l'organizza un comitato presieduto da Aldo Venè e da Franco Bertinetti e del quale fanno parte dirigenti dell'Associazione, tecnici, giornalisti ecc.

Le squadre che prenderanno parte al trofeo saranno quattro: Ungheria (campione del mondo), Unione Sovietica (2° ai mondiali), Francia, Italia. Nazionali che hanno già partecipato alla manifestazione.

Il regolamento stabilisce la partecipazione delle prime quattro squadre classificate ai campionati del mondo e alle Olimpiadi. Ci sarebbe dovuta essere perciò la Svezia terza ad Amburgo, ma gli svedesi, per la seconda volta hanno declinato l'invito. I tiratori del Nord hanno preso parte una volta sola al Trofeo: alla sua prima edizione. Poi ragioni indipendenti dalla loro volontà legate al loro sistema di preparazione. Il hanno sempre portati fuori dal giro del «Bertinetti». Quest'anno li sostituirà la Francia.

Moltissimi gli atleti di grande prestigio in campo mondiale nelle varie rappresentative. Va ricordato tra gli altri il francese Riboud che in un anno si è portato a capofila della spada non solo nel suo Paese e che ha perso i mondiali individuali di Amburgo solo per un trucchetto della giuria dichiaratamente favorevole al campione di casa, Puschl.

Intanto ieri ed oggi, nella Sala Scherma della Pro Vercelli, ha luogo un girone all'italiana cui prendono parte, sotto l'occhio vigile di uno degli esponenti massimi della federazione italiana il dott. Fini e di altri qualificati tecnici tra cui il maestro Gianni Muzio, i nazionali di spada e coloro che «sono sotto osservazione».

Un totale di 28 atleti.

Saranno certo due giornate intensissime e di alto livello tecnico, da cui scaturiranno indicazioni molto importanti per l'avvenire della spada italiana. Gli osservatori trarranno utili indicazioni per la composizione della squadra che parteciperà al «Bertinetti». Si spera che vi possano fare parte i vercellesi Oito Bertinetti e Marco Falcone.

f. l.

Bidese va all'Unione ciclistica

VERCELLI — Massimo Bidese di Trivero, considerato il miglior corridore dilettante piemontese, l'anno scorso vincitore di diverse gare e con una serie di piazzamenti di particolare rilievo, passista - scalatore a volte irresistibile, autentica speranza del ciclismo regionale, ha lasciato il Pedale Calusiese per cui aveva corso nella stagione passata e gareggerà, ora, per l'Unione Ciclistica Vercellese.

Un colpo grosso questo del club bicciolano, che si presenta nell'annata che sta per cominciare oltre che con Bidese con un quadro qualificatissimo di altri atleti, e con un consiglio direttivo, alla cui presidenza, è stato nominato il geom. Guido Pellati, un appassionato di ciclismo, al quale fanno corona il vicepresidente Alfio Salussoglia ed i consiglieri: Vladimiro Lesca, Piero Sanlorenzo, Livio Dasti, Giorgio Barbera e come segretario Gino Bertinetti.

f. l.

In forma Magaraggia e Vercellotti

La Pro ad Adria Un grosso rischio

VERCELLI — Rischia grosso quest'oggi ad Adria la Pro, opposta all'attacco - mitraglia del girone (21 reti all'attivo). I bianchi, pur reduci dalla prima sconfitta interna di campionato, non partono comunque battutissimi. Dalle ultime tre trasferte sono infatti tornati con quattro punti: uno a Rho (0-0), due a Busto Arsizio (2-1), e uno a Legnano (2-2). Un bottino eloquente, tale da impensierire anche i secondi in classifica.

Poco prima della partenza dalla sede di via Massaua (ieri pomeriggio alle 13), Montico appariva abbastanza fiducioso. «*L'Adriese — ha detto — non sta girando a pieno ritmo. Domenica scorsa ha rischiato la sconfitta interna con il Corpi. L'allenatore della squadra modenese mi ha detto, mercoledì, che, se ripetiamo la partita di Busto, possiamo fare anche il risultato*».

Montico ha portato in Veneto i sedici giocatori che, ieri mattina, si sono allenati al campetto dell'Aravecchia. Sono rimasti a casa Trada e Giuliano. «*Per la partita con l'Adriese* — ha spiegato l'allenatore — *conto di confermare per dieci undicesimi la squadra che ha affrontato il Pavia. Rientrerà Davanzo, completamente sfebbrato, al posto di Trada. E' in piena forma anche Magaraggia. Vercellotti ha superato l'attacco influenzale*».

Formazione dunque fatta. Giocheranno: Bonaci; Balocco, Romanello; Dainese, Davanzo, Remondina; Bianchi, Vercellotti, Roda, Sattin, Magaraggia. A disposizione Coppo, Valera, Zanotti, Principali e Marangon.

e. d. m.

SOCIETA' COMMERCIALE
CERCA A VERCELLI

per immediato acquisto in contanti, negozi avviati con o senza merce, aventi le seguenti caratteristiche:

— tabella merceologica XI (pelletterie e/o calzature);
— posizione centralissima;
— superficie di vendita mq 100-150.

Scrivere:
Publikompass 523 — 10100 Torino

Manifatture Confezioni di Lusso
Maxim Nicoll di DEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
10100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 7 - TEL. (0131) 65.249 - 44.44.00

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO) VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO	L. 65.000	L. 75.000
GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA		L. 30.000
GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE	L. 29.000	L. 35.000
SOPRABITI PECARI DONNA		L. 25.000
SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000
GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO		L. 20.000
CAPPOTTI UOMO E DONNA		L. 29.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA		L. 39.000
ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE	L. 9000	L. 10.000 L. 15.000
ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE		L. 35.000
ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET		L. 65.000
GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE	L.15.000	L.18.000 L.20.000
GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA		L. 7.000 L. 10.000
PANTALONI SCI elastic. uomo-donna	L. 6.500	bambini L. 3.500
GIUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA		L. 15.000
GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO	L. 8.000	L. 12.000
PANTALONI VIGOGNA	L. 6.000	L. 10.000
PANTALONI IN PETTINATO	L. 7.000	L. 9.000
JEANS TELA E VELLUTO		L. 5.000
ABITI DONNA	L. 2.000	L. 6.000
GONNE	L. 1.000	L. 6.000 L. 9.000
CAMICETTE DONNA		L. 5.000

UN REGALO N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 400 - BAMBSWOOL L. 8000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Vercelli, telefono 52.298

Un consiglio comunale forse molto vivace

Riuscirà il sindaco a formare la giunta?

BIELLA — La paradossale situazione in cui si trova da alcune settimane il comune di Biella, che ha il sindaco ma non la giunta, si risolverà domani sera, in un modo o nell'altro, durante una seduta del consiglio comunale che si preannuncia particolarmente vivace. Interverranno nella discussione tutte le forze politiche, con una forte carica polemica provocata dal susseguirsi degli avvenimenti.

Il sindaco Franco Berri Brunetto, democristiano, dei giorni scorsi ha portato a termine la «missione esplorativa» affidatagli nell'ultima riunione consiliare dai capigruppo, tendente ad accertare se esiste ancora, o meno, la possibilità di formare una nuova giunta in grado di giungere fino alle prossime elezioni amministrative, nel 1980.

L'ostacolo maggiore è costituito dal bilancio di previsione dell'esercizio in corso. Sarebbe inutile nominare gli assessori se poi, alla discussione sul bilancio, la maggioranza votasse la sfiducia alla giunta, costringendola nuovamente a dimettersi. Tanto vale mettere subito in chiaro anche questo lato della complessa questione.

I risultati ottenuti negli incontri con gli esponenti dei partiti d'opposizione, liberali compresi, sono stati riferiti da Franco Berri Brunetto ai repubblicani, ai socialdemocratici e ai due socialisti indipendenti, che si sono schierati al suo fianco già in occasione della sua elezione a sindaco. Socialisti e liberali, come è noto, hanno messo nell'urna scheda bianca, mentre i comunisti e gli indipendenti di sinistra hanno votato Sara Vella Cadeddu.

Le conclusioni sono state tratte durante una riunione dei democristiani, che logicamente mantengono il riserbo sulla decisione che dovrebbe mettere la parola «fine» a questo poco edificante episodio della vita politica e amministrativa della città.

L'unica alternativa ad una nuova giunta è la nomina, da parte del prefetto di Vercelli, di un commissario, che si sostituirà all'amministrazione comunale, eletta dai cittadini, molti dei quali non condividono l'atteggiamento assunto dalle persone alle quali hanno concesso la loro fiducia.

La maturità degli elettori si è infatti sensibilmente accresciuta. Le elezioni anticipate potrebbero riservare parecchie sorprese, che forse non sono state valutate appieno da chi ha contribuito a rendere irreparabile una crisi che avrebbe potuto essere risolta anteponendo gli interessi della città alle strategie dei partiti.

Piero Minoli

Aumenta a Cossato la popolazione

COSSATO — Continua ad aumentare, sia pure lentamente, la popolazione di Cossato, secondo centro del Biellese, dopo Biella, con circa 16.000 abitanti.

Al 1 gennaio 1978 la popolazione cossatese era di 15 mila 794 unità (7605 maschi e 8188 femmine); al 31 dicembre scorso era salita a 15.889 unità (7648 maschi e 8240 femmine), con un incremento di 94 unità.

Complessivamente, nel corso del 1978 sono nati 158 bimbi (80 maschi e 78 femmine), e sono decedute 183 persone (94 maschi e 87 femmine). Gli immigrati sono stati più numerosi degli emigrati, rispettivamente, 573 (292 maschi e 281 femmine), e 553 (236 e 317).

(f. g.)

Clic nel silenzio dei castelli biellesi

La rassegna fotografica di Franco Antonaci si è inaugurata ieri

BIELLA — *Le stanze del tempo e dell'attesa, è il tema di una rassegna fotografica di Franco Antonaci dedicata ad alcuni tra i più noti castelli biellesi. Le immagini a colori raffigurano le sale, ora deserte, gli androni e le scale delle antiche dimore patrizie di Verrone, Massazza, Benna e Cerreto. La mostra si è inaugurata ieri e rimarrà aperta al pubblico sino al 31 gennaio.*

«I castelli biellesi hanno attraversato il primo periodo di decadenza quando le famiglie nobili che li abitavano si trasferirono in dimore più funzionali. Ritrovarono una dimensione di vita quando vennero abitati dagli immigrati giunti nella zona in cerca di lavoro. Per questi ultimi i castelli rappresentarono la prima sistemazione, ma, quando le loro condizioni economiche migliorarono, li abbandonarono anch'essi». Così ha esordito Franco Antonaci per spiegare il contenuto della sua opera. *Le fotografie degli interni sono le testimonianze delle genti che si sono succedute e degli attuali visitatori occasionali.*

Il fotografo Franco Antonaci (a destra) mentre prepara la mostra sui castelli (Fighero)

I vari periodi si confondono in una stessa immagine: i rituali colori con i quali gli immigrati tinteggiarono le pareti delle sale il stanno scrostando. Accanto ai toni caldi si intravvedono le tinte smorzate, più grige dei colori originali. Inoltre, sugli stessi muri che hanno visto intrighi politici, nobili al ritorno dalla caccia ed hanno poi inteso i discorsi pieni di speranza degli immigrati, giovani amanti e «hippy» hanno tracciato i loro nomi, cuori, teschi e fiori.

«Ritengo che ogni visitatore — *spiega Antonaci* — debba ricercare il significato liberamente. Il vuoto delle stanze dovrebbe però far riflettere sul patrimonio culturale del Biellese medioevale, che sta lentamente andando in rovina».

Anche Franco Antonaci, visitando i castelli per riprendere le fotografie, ha voluto lasciare, come gli altri, un segno del suo passaggio. Ha notato sul pavimento un giornale con l'immagine di una ragazza che sorrideva, ha ritagliato il volto, lo ha appiccicato tra le dalle provocate dall'umidità e lo ha fotografato.

Antonaci dice che i muri possono tuttora parlare: al visitatore attento raccontano la rabbia e la tristezza dei castelli abbandonati. «In altra rassegna — *ha concluso* — ho esposto immagini di porte e di finestre. Ora ho voluto entrare per vedere cosa c'era dietro i vetri, ma vi ho trovato il vuoto».

d. ca.

E vicina alle elementari

Tollegno: inaugurata nuova scuola media

TOLLEGNO — E' avvenuta ieri l'inaugurazione della nuova scuola media inferiore: la sistemazione delle aule in un edificio più adeguato ha consentito di risolvere numerosi inconvenienti. Gli studenti, infatti, erano sistemati in alcuni locali del municipio, nella scuola elementare e in un prefabbricato costruito appositamente.

L'amministrazione comunale ha acquistato l'edificio dalla Società immobiliare tollegnese, ma la vendita ha causato come abbiamo già riferito, il malcontento di alcuni tra i soci. All'assemblea, la maggioranza ha deliberato lo scioglimento del vincolo e la vendita dell'immobile al comune. I soci dissidenti hanno impugnato la deliberazione, intentando una causa giudiziaria.

L'edificio è situato di fronte alla scuola elementare. Sono state ricavate sei aule normali e una per il disegno; un altro locale verrà destinato allo svolgimento di attività didattiche di vario genere. Durante i lavori di ristrutturazione è stata escogitata una soluzione per ospitare nell'edificio scolastico anche la biblioteca comunale, attualmente sistemata nel municipio. I locali sono già stati predisposti e verranno quanto prima arredati.

Con la nuova scuola — ha spiegato il sindaco, Sergio Baretta — *abbiamo finalmente risolto un problema primario. Nell'edificio verranno inoltre sistemate la segreteria e la direzione, allo scopo di ottenere un servizio scolastico più completo».*

Gli studenti hanno organizzato una mostra di disegni da loro stessi eseguiti. Hanno presentato anche lavori in rame, realizzati durante le ore dedicate alle attività pratiche. Gli allievi hanno già potuto iniziare le lezioni dopo la pausa delle vacanze natalizie. Nel nuovo edificio potranno ora realizzare nuovi lavori e, quando la biblioteca funzionerà, all'interno della scuola, avranno la possibilità di dedicarsi maggiormente alle ricerche scolastiche.

L'amministrazione comunale ha sostenuto la spesa di circa 160 milioni per la realizzazione dell'opera. Lavori particolari hanno permesso di ricavare le aule dove c'erano, un tempo, le cantine dell'edificio. E' stato infatti rimosso un terrapieno ed ora il pavimento dei locali è al livello del piano stradale.

d. ca.

Jazz con De Piscopo oggi a Saluggia

SALUGGIA — Oggi alle 16, allo Swing Club di Alvaro (ex bocciofila), si terrà il primo di una serie di concerti jazz. Inaugurazione con un quartetto di personaggi molto conosciuti nel mondo del jazz: Tullio De Piscopo alla batteria, Giulio Camporese alla chitarra; Sante Palumbo al pianoforte, Lucio Terzano al basso.

r. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Blue movie.
Impero: Assassinio sul Nilo
Marconi: Viva le donne
Mazzini: Sinfonia d'autunno
Odeon: Il dottor Zivago.
Sociale: Dove vai in vacanza?

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'australiano.

COGGIOLA

Italia: La polizia ordina: spiare a vista.
Ziskin: Panstradico.

COSSATO

Michelotti: Vigilato speciale.
Nuova Grandi Paperino story

CREVACUORE

Astoria: L'ultima odissea.

PRAY

Eccelsior: Una moglie.

SERRAVALLE

ozzo: Sos.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Così come sei

VARALLO

Teatro civico: lo sono mia.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Ingrassia: Musacchi, p.zza Portacroce.
Cossato: Vienna, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, p.zza De Gasperi 4.

L'aggressione in un appartamento di Borgosesia

Picchiato in casa dai ladri un operaio perde un occhio

SERRAVALLE SESIA — Un grave episodio di violenza è avvenuto a Serravalle Sesia. Un dipendente delle Cartiere Italiane Riunite, Gastone Denà, 45 anni, è stato aggredito e malmenato da due giovani ladri che aveva sorpreso a rubare nella propria abitazione. Le sue condizioni sono gravi.

L'uomo, ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara ha perduto l'uso dell'occhio destro ed ha riportato un trauma cranico, stato di choc.

Il grave episodio è avvenuto venerdì sera poco dopo le 22: il Denà terminato il turno di lavoro nella fabbrica cartaia valsesiana, aveva fatto ritorno alla propria abitazione di corso Matteotti 231. Ma appena socchiusa la porta d'ingresso è stato assalito da due rapinatori che durante la sua assenza erano entrati nel piccolo appartamento con l'intenzione di impadronirsi di denaro e oggetti di valore.

I ladri con il manico di una lucidatrice hanno colpito violentemente e ripetutamente l'operaio al volto ed al capo finché lo hanno visto cadere.

Il Denà dopo essere rimasto stordito sul pavimento per alcuni istanti barcollando e riuscito ad avvicinarsi all'apparecchio telefonico ed a chiamare il proprio medico. Trasportato all'ospedale di Borgosesia l'uomo è stato trasferito al nosocomio di Novara.

r. c.

Dopo l'acquisto del Comune

Il sindaco visita la villa "Gallo"

COSSATO — Il sindaco, Elio Pariotto, ha accompagnato i componenti dell'Amministrazione comunale a compiere una visita alla villa Gallo, in via Berlanghino, acquistata per 220 milioni dal Comune, che intende utilizzarla per scopi sociali e culturali.

I visitatori hanno constatato con compiacimento l'ottimo stato di conservazione dell'edificio e il numero imponente di locali a disposizione: con la «dependance», sono una cinquantina.

Vi sono inoltre marmi e legni pregiati, anch'essi ben conservati benché la villa sia stata a lungo disabitata. Meritano un cenno particolare gli artistici soffitti, le pareti decorate e le scalinate di legno scolpito.

Per quanto riguarda l'utilizzazione della villa, nulla è stato ancora deciso, anche se sono molte le proposte formulate al sindaco e alla giunta. Anche il vasto parco intorno alla villa, che ha una superficie di circa 11 mila metri quadrati, è apparso in buone condizioni e dotato di una vegetazione rigogliosa.

La proposta di utilizzarlo come giardino pubblico appare una buona soluzione, anche se ci sono perplessità suscitate dal timore che possa essere danneggiato inconsciamente dai frequentatori, che secondo le previsioni saranno numerosi.

(f. g.)

Grave il ferito

Carabiniere spara perché aggredito

PRATO SESIA — Un uomo di origine siciliana, Ignazio Pirrone, è stato ferito gravemente, con un colpo di pistola sparato da un ufficiale dei carabinieri contro il quale si era scagliato ferendolo a bastonate. Anche altri tre carabinieri che si trovavano insieme al loro comandante hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Il fatto, è avvenuto nella notte scorsa. Il ten. Gianfranco Corsini, il brigadiere Giovanni Murgia e i militari Fortunato Cacciocrea e Francesco Masarba, si erano recati nell'abitazione del Pirrone, già giudicato per alcuni reati, per compiere una perquisizione. L'uomo però si è opposto ed ha aggredito i quattro con un bastone.

Dopo aver cercato, senza però riuscirvi, di bloccare il Pirrone, il ten. Corsini ha estratto dalla fondina la propria pistola ed ha esploso un colpo che ha raggiunto l'uomo all'addome. Soccorso dagli stessi carabinieri è stato trasportato all'ospedale a Gattinara.

Borgosesia: «La dc nel 1978»

Festa dell'amicizia con Donat-Cattin

BORGOSESIA — *L'on. Carlo Donat-Cattin, vicesegretario nazionale della dc ha inaugurato a Borgosesia ieri sera il «Festival dell'amicizia» organizzato dalla locale sezione democristiana.*

Parlando agli amministratori dc valsesiani, in una conferenza tenuta nei saloni dell'istituto storico della Resistenza, il parlamentare ha tracciato un panorama del momento politico, economico e industriale che il nostro Paese sta vivendo.

Il vicesegretario ha ribadito le difficoltà attraversate dal governo: «Il 1978 — *ha detto Donat-Cattin* — ha messo in mostra quanto sia complesso portare avanti un equilibrato programma politico. Nei primi mesi dello scorso anno il governo Andreotti era mantenuto in vita dalle astensioni degli altri partiti, ora invece rimane in carica solo grazie ad una convergenza di suffragi».

Sulla possibile entrata dei pci nell'area governativa il parlamentare è stato esplicito: «Il nostro elettorato è contrario ad un accordo con i comunisti ed inoltre le due opposte ideologie partitiche sono troppo lontane tra di loro per consentire una fruttifera coesione».

Anche sul possibile ricorso ad elezioni anticipate il «no» del vicesegretario è stato categorico: «Nell'interesse del Paese e della stessa dc — *ha sottolineato Donat-Cattin* — ribadiamo la nostra ferma opposizione alle consultazioni popolari nel 1979».

r. c.

VARALLO — Domenica 21 sarà celebrata a Riva Valdobbia l'annuale festa di Sant'Antonio Abate, patronio della Val Vogna. Il programma prevede messa ed incanto delle offerte. Nella frazione di Sant'Antonio sarà funzionante un posto di ristoro per il pranzo e per la cena con specialità della Val Vogna.

La giovane di Cossato aveva dato alla luce un bimbo

Una folla commossa ai funerali della madre morta dopo il parto

COSSATO — *Una enorme folla ha partecipato, in una atmosfera di particolare commozione, ai funerali di Luisella Gibba Bertolone, la giovane sposa (aveva 26 anni), morta dopo aver dato alla luce un maschietto, Alberto.*

Seguivano il feretro il marito, Giovanni Bertolone, 38 anni, i genitori Vincenzo Gibba e Gemma Fessia, di 59 e 48 anni, e i numerosi parenti.

Dopo la mesta funzione, durante la quale il parroco, don Carrera, ha pronunciato parole dettate da una profonda partecipazione al

Luisella Gibba

dolore, il feretro ha dovuto essere sepolto a Lessona. A Cossato, infatti, non ci sono più loculi disponibili e chi non intende seppellire nella terra la persona cara deve rivolgersi ai comuni vicinori.

Luisella Gibba, una raccomandatrice di carattere aperto, con una gran voglia di vivere, aveva provato un grande dolore alla sua prima maternità: era nata una bambina, che però era morta poco dopo. La giovane donna è giunta al momento del secondo parto con comprensibile trepidazione. Si è purtroppo formato un embolo di liquido amniotico, che ha raggiunto un polmone. Tutte le cure sono state inutili.

f. g.

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 14 (SERA)

DOMENICA 14 (SERA)
«VERA ROMAGNA»
la Nazionale del liscio

BIELLA SPORT

La Cecca di Varallo

Presentata la regina del carnevale

Tiziana Capelli

VARALLO — *Tiziana Capelli, di Varallo, studentessa, sarà la reginetta del carnevale. Ieri infatti durante il gran ballo della «Cecca» è stata ufficialmente presentata.*

La figura, che nel passato era interpretata da un uomo, accompagnerà Marc'Antonio Curlando in tutte le manifestazioni di quello che è un carnevale particolarmente impegnativo.

Mentre per questa sera è previsto uno spettacolo di canzoni piemontesi con Roberto Balocco, domenica prossima le maschere valsesiane scenderanno in piazza e sfileranno per le vie cittadine in occasione della consegna in municipio delle chiavi della città da parte del sindaco.

«Anche quest'anno — *dichiara uno degli organizzatori* — abbiamo cercato di privilegiare gli aspetti tradizionali del Carnevale. Per questo il calendario ripercorrerà gli appuntamenti tramandati dai nostri vecchi e si concluderà, in maniera festosa, quando tutta Varallo gustera la panicia in piazza Boccioline».

m. p.

La Biellese impegnata questo pomeriggio con il Parma

Gori, ricupero in extremis

BIELLA — Dopo due trasferte consecutive, la Biellese tornerà oggi sul proprio campo per affrontare, con inizio alle ore 14.30, il Parma. Sarà la prima gara del '79 al «La Marmora» e ovviamente i bianconeri cercheranno di vincerla non solo per far dimenticare la brutta sconfitta subita a La Spezia, ma anche per riprendere quota in classifica.

Il compito, per gli uomini di Gori, non sarà certo facile, in quanto la formazione emiliana, è tra le più esperte del girone, vantando elementi di notevole esperienza, tra i quali fanno spicco il portiere Boranga, uno dei meno battuti, Braida, Scarpa e Battisodo. Dal suo canto la Biellese affronterà l'impegno in formazione rimaneggiata per le assenze dello squalificato Conforto e di Jacolino, anche se per quest'ultimo Gori non ha perso del tutto le speranze di un recupero *in extremis*.

«*Deciderò poco prima della gara* — dice l'allenatore — *per non correr rischi come già accaduto con lo Spezia. Farò scendere infatti in campo i giocatori che mi daranno affidamento in assoluto senza alcuna riserva. La posta in palio è molto importante e l'avversaria di tutto riguardo; inoltre bisogna anche considerare che giocheremo su un terreno allentato e quindi occorrerà dar molto peso alla squadra. Proprio per questo motivo utilizzerò Enzo*».

— Una gara d'attacco, quindi? «*Diciamo di sì, ma con la dovuta cautela. Scoprirsi troppo favorirebbe il gioco di rimessa del Parma che ovviamente adotterà una tattica di attesa per sfruttare al massimo le favorevoli condizioni ambientali. Non dimentichiamo che su terreni come quello di oggi recuperare un gol diventa davvero difficile.*

Questa la probabile formazione della Biellese: Reali; Franciosetti, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco; Falese, Capon (Jacolino), Schillirò, Landa Caputo, Enzo. 12 Calligaris, 13 Pellerei.

g. s.

Podismo

BIELLA — Grosso appuntamento podistico oggi a Cossato, dove si disputerà la prima prova del Trofeo regionale di corsa campestre. Saranno presenti i migliori specialisti piemontesi, tra i quali fanno spicco i nomi di D'Auria, Osella, Arnone e Capuana, oltre ai biellesi Medeossi ed Errico. In campo femminile gareggeranno la campionessa italiana juniores Gabriella Mosca, Renata Gallotto, Mirella Rossa e Sandra Targa.

(g. s.)

Il nuovo allenatore della squadra

Cossatese: il turno di Albano Veronese

BIELLA — In vista della ripresa del campionato di promozione che vedrà la Cossatese impegnata al «Pila» con il Crescentino, il nuovo allenatore Albano Veronese e il suo coadiutore tecnico Giuseppe Pozzo, tengono sotto pressione i giocatori con i programmati allenamenti.

La squadra pare abbia assorbito senza traumi l'esonero di Granai, anche se sarà il campo a stabilire con esattezza quali segni abbia lasciato il rinnovamento tecnico. A tale riguardo, sia Veronese, sia Pozzo, non hanno voluto ancora aprire un dialogo con la stampa, a parte qualche dichiarazione in superficie, riservandosi di affrontare il discorso ad attività agonistica avviata.

Oltre ai problemi dell'allenatore, d'altra parte già risolto, c'è anche in piedi quello della sostituzione di Granai come giocatore. Non si tratta di un compito facile, in quanto Granai aveva rappresentato l'uomo-guida della squadra: un regista dotato di intelligenza tattica e di esperienza notevoli.

Veronese dovrà quindi fin d'ora scegliere dalla «rosa» non certo ampia della squadra, il sostituto che raccoglierà un'eredità molto pesante. C'è però aria di ottimismo nell'ambiente, sia pure con qualche riserva, anche perché non è da escludere l'acquisto di un forte giocatore, sempre che i dirigenti restino dell'avviso di lottare per la promozione in serie D.

g. s.

VARALLO SESIA — Con inizio al 16 gennaio lo Sci Club organizza un corso di sci con dieci lezioni di due ore, che si terrà tutti i martedì e venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, nei campi Camasco. La quota di iscrizione (fissata in lire 50 mila per i non soci e in lire 45 mila per i soci) comprende il trasporto Varallo - Camasco - Varallo, gli impianti di risalita e la lezione con maestri Fisi.

Forse la ripresa del campionato verrà rinviata ancora

Il Borgosesia e il Valsessera fermi per il ghiaccio sul campo di gioco

BORGOSESIA — *La neve caduta in settimana ha nuovamente rivoluzionato il programma stilato da Bercellino durante la sosta invernale. E' stato infatti rinviato per le cattive condizioni del terreno di gioco l'incontro tra i granata ed il Salumificio Valsessera, in programma ieri pomeriggio al campo «MLB».* «Su un fondo ghiacciato i giocatori avrebbero corso il rischio di subire seri infortuni — *spiega l'accompagnatore dei valsesiani, Mario Rosa* — e quindi, di comune accordo, le società hanno deciso di disputare l'amichevole in tempi migliori».

Il Borgosesia non è rimasto comunque inattivo: Bercellino ha fatto svolgere in settimana intensi allenamenti atletici e sulla palla pur di mantenere la squadra in condizioni accettabili. «Un così lungo periodo di sospensione può handicappare seriamente il lavoro di un club — *aggiunge Mario Rosa* — purtroppo, da indiscrezioni raccolte nell'ambito della Lega, pare che la ripresa del campionato stabilita per il 21 gennaio venga ulteriormente posticipata con grave danno economico per le società.

«Ma la dirigenza federale deve tutelare gli interessi dei suoi affiliati: a metà dicembre nel nostro raggruppamento i campi erano praticabili oppure si è optato per il fermo del torneo ed adesso logicamente le cattive condizioni atmosferiche bloccano la ripresa delle partite». In questo modo a rimetterci sono solo le società che devono pagare una mensilità ai giocatori anche se praticamente non scendono in campo».

r. c.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come lo, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332